LA STAMPA

ANNO 124. N. 231 · GIOVEDI' 4 OTTOBRE 1990 · L. 1200

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

LA MAFIA AL NORD

AMICI DEGLI AMICI A MILANO

CORRUZIONE al Comune di Milano; la Mafia a Palazzo Marino; la «capitale morale» che non è più tale. Le notizie di questi giorni mostrano che l'intreccio tra criminalità, politica e mondo dell'economia è, a livello locale, più fitto che mai e non risparmia nessuna zona della penisola.

E' possibile identificare due componenti fondamentali in quest'evoluzione della situazione italiana. La prima è legata al venir meno di regole di comportamento certe, con un progressivo allargamento di ciò che è generalmente considerato lecito. Oggi il pudore non trattiene più i politici, o almeno molti di essi, dall'adoperarsi apertamente perché un «amico» ottenga un appalto pubblico, dall'accettare un contributo, sotto le forme più varie, dall'«amico» che ha ottenuto l'appalto, dal permettere che commesse pubbliche, decise dall'amministrazione di cui fanno parte, vengano assegnate a società formate da loro congiunti.

Questi comportamenti non sono certo nuovi, ma oggi non suscitano più scandalo, mentre, fino a pochi anni fa, sarebbero stati considerati inammissibili anche quando non esplicitamente condannati dalla legge; si sono inoltre fortemente estesi e non fanno più riferimento a partiti politici bensì a singoli capi politici. Il loro generalizzarsi, infatti, attenua le divisioni tra i partiti, accomunati da queste permissività, provoca la formazione di anomali «superpartiti» o di alleanze «trasversali» che rappresentano la vera novità politica a livello locale.

D'altra parte, milioni di normali cittadini non battono ciglio nell'usufruire dell'esenzione dal *ticket* sui medicinali delle vecchie zie, a godere di pensioni per invalidità immaginarie, a costruire case prive di licenza edilizia. In questo senso, la classe politica - o almeno quella parte della classe politica che indulge nella corruzione - non fa altro che riflettere i valori, o la mancanza di valori, dei suoi elettori.

La corruzione ha una conse-

Mario Deaglio

CONTINUA A PAG. 2 SECONDA COLONNA

Tragedia a Ovada, sulla Genova-Alessandria, l'incidente sotto un violento temporale

Pullman vola dal viadotto: 17 morti

Erano pensionati novaresi in gita, decine di feriti

ALESSANDRIA. Il pullman con 56 persone anziane rientrava a Novara dopo una breve gita ad Albissola. L'asfalto reso viscido dalla pioggia o un malore dell'autista ne ha tradito la corsa facendolo precipitare dal viadotto Stura 3, sull'autostrada Voltri-Alessandria, tra Masone e Ovada, in località Gnocchetto di Belforte Monferrato. Erano le 17 e 30 di ieri, un pomeriggio autunnale improvvisamente flagellato da una pioggia forse fatale.

Il bilancio della sciagura è ancora difficile da ricostruire: le prime cifre parlano di diciassette morti ufficialmente accertati, tra cui soltanto due sarebbero gli uomini. Ma è un numero destinato purtroppo a salire: già nella serata di ieri i carabinieri parlavano di oltre venticinque vittime. Tra queste figura certamente l'autista del veicolo, Carmine Guanci, che proprio l'altro ieri aveva fatto lo stesso percorso in occasione di un'altra gita di anziani sempre organizzata dal centro incontro della Caritas di Novara. Molte persone sono ricoverate in ospedale in gravi condizioni e, anche a causa dell'età, i sanitari nutrono forti preoccupazioni nei loro confronti.

Drammatico il racconto di una testimone dell'incidente: «Ho sentito lo schianto, ho visto il fumo, e dal fumo si sentivano i lamenti. Cadendo il pullman ha tirato giù i cavi del telefono che hanno intrappolato alcuni passeggeri. Così non si poteva nemmeno dare l'allarme. E quei poveretti intorno che gridavano. Per fortuna è arrivato un amico, passa tutti i pomeriggi prima delle sei. E' lui che ha fatto una corsa fino all'autogrill per chiamare i soccorsi».

E i soccorsi da Ovada, Novi, Alessandria sono partiti subito. Al viadotto sono arrivate ambulanze, vigili del fuoco, polizia stradale, carabinieri. La scena che si sono trovati di fronte è stata tragica. Hanno raccolto i cadaveri, liberato i vivi dalle lamiere e dai sedili che, ribaltati, li soffocavano.

Le ambulanze sono partite in direzione degli ospedali di Voltri, Novi Ligure, Ovada, Alessandria, nel disperato tentativo di salvare le vite dei feriti.

Eva Ferrero A PAGINA 2

Il pullman è finito in fondo alla scarpata e si è rovesciato sul greto di un torrente. Molto difficile l'opera di soccorso

La sciagura a 180 all'ora durante una gara: il campione del mondo aveva 30 anni, ferito il copilota

Muore Casiraghi nell'ultima sfida sul mare

L'offshore si rovescia, travolto il marito di Carolina di Monaco

Piano per uccidere Parisi

La 'ndrangheta puntava al capo della polizia

di Susanna Marzolla A PAGINA 9

Indulto per i terroristi

Le pene ridotte di due anni
Contrari pri, liberali e msi

di Giovanni Bianconi A PAGINA 11

Fiat, intesa con la Francia

Maxiaccordo sulla Teletra
Vale oltre duemila miliardi

di Pier Luigi Vercesi A PAGINA 27

Il dolore di Carolina di Monaco che ha appreso la notizia a Parigi

MONTECARLO. Stefano Casiraghi, trentenne marito della principessa Carolina di Monaco e padre di tre bimbi, è morto ieri mattina in un incidente nella seconda gara di Mondiale offshore (era campione in carica nella specialità) al largo di Montecarlo. Il suo catamarano «Pinot di Pinot» a circa 180 chilometri l'ora si è impennato su un'onda ed è ricaduto in acqua inabissandosi: Casiraghi è morto sul colpo, bloccato al sedile, il suo copilota Patrice Innocenti è stato sbalzato fuori e ha riportato gravi ferite.

Pochi minuti prima della partenza Casiraghi aveva dichiarato: «Questa è l'ultima gara, poi mi ritiro. L'ho promesso a Carolina, l'offshore è uno sport ormai diventato troppo pericoloso». Proprio l'altro ieri, nella prima giornata di prove, aveva soccorso due piloti naufragati perché il loro scafo si era incendiato.

Luciano Curino e Claudio Giacchino A PAGINA 3

OGGI

PARLA RE SILVIO ECCO COME VIVO E COME LAVORO

■ Un pranzo e quattro ore di colloquio con Silvio Berlusconi nel fasto principesco della casa alle porte di Milano. Come vive, come lavora Sua Emittenza, i suoi vizi e le sue virtù.

Paolo Guzzanti A PAGINA 15

tutto*dove*

I banditi legano e imbavagliano l'uomo: il piccolo è nipote di un alto esponente della massoneria italiana

Rapito davanti al padre un bambino di dieci anni

Perugia, quattro sequestratori irrompono nella villa dell'industriale De Megni

PERUGIA. Quattro banditi hanno rapito ieri sera un bambino di dieci anni. Augusto De Megni, figlio dell'industriale Dino e nipote dell'avvocato Augusto, esponente di primo piano della massoneria, dalle 21,30 è in mano ad una banda di sequestratori, probabilmente sardi.

Il sequestro è avvenuto verso le 21,15 nella villa di Dino De Megni, in via Sisana 7, una zona collinare alle porte della città. Una costruzione moderna, realizzata pochi anni fa, immersa nel verde del parco dell'ottocentesca residenza dell'avvocato Augusto De Megni. Nel villino vivono Dino, separato tre anni fa da Paola Bonciarelli (figlia di un ex consigliere del partito repubblicano perugino) e il bambino, alla quinta elementare. L'altra figlia della coppia, Vittoria di 13 anni, abita con la madre in un appartamento del centro.

Rapidissima la scena del sequestro. Padre e figlio stavano rientrando in casa quando i banditi li hanno aggrediti alle spalle. Li hanno costretti a sdraiarsi in terra, li hanno legati e imbavagliati e hanno portato via il bambino. Il personale di servizio, due persone, se n'era andato dopo cena.

Dino De Megni era solo quando si è trovato ad affrontare i banditi: quattro secondo la polizia, armati con pistola e un fucile e il volto coperto da passamontagna scuri.

«Ho visto soltanto il primo - ha raccontato - ma qualche altro c'era sicuramente. Ci aspettavano nascosti nel giardino e ci hanno aggrediti appena abbiamo aperto la porta di casa. Pochissime parole, in chiaro accento sardo, da un bandito all'altro: «Prendi il bambino, è di là».

Dino De Megni, che lavora nell'azienda di profilati in legno fondata dal padre, reagisce. Di corporatura robusta (in passato è stato un discreto giocatore di tennis, e pratica tuttora molto sport), tenta di aggredire uno dei quattro. Ma non ci riesce. Immediatamente gli altri gli sono addosso, lo immobilizzano con due pugni, poi lo costringono a distendersi a terra, minacciandolo con le pistole.

Uno dei rapinatori, intanto, aveva già preso Augusto. Da quel momento di lui non si sa più nulla.

Dino De Megni riesce a liberarsi solo alle 22, quando il commando ha almeno 45 minuti di vantaggio. Una telefonata al 113, un'altra al padre, la terza all'ex moglie. L'avvocato Augusto, 70 anni compiuti da poco, non ha sentito nulla.

I banditi, a quanto pare, sarebbero entrati in azione al momento dell'uscita del personale di servizio dalle due ville. Non si sa come, ma avrebbero fatto in modo che il pesante cancello d'ingresso alla casa di Dino De Megni, che ha un'entrata separata rispetto alla villa dell'avvocato Augusto, rimanesse aperto.

Perugia, alle 22,10 è circondata. Decine di poliziotti e carabinieri accompagnano sulla zona del sequestro il magistrato di turno, il sostituto procuratore della Repubblica Fausto Cardella.

Comincia il lungo interrogatorio di Dino De Megni, che però non ha molte indicazioni utili da dare agli investigatori. Oltre all'accento dei banditi, marcatamente sardo, poche altre cose: la corporatura dei quattro, il forte rombo dell'auto che ha abbandonato la villa con il piccolo Augusto a bordo.

Non è facile neppure ricostruire con precisione la dinamica del rapimento, tanto che a notte fonda non si escludeva la presenza nel commando di un quinto uomo, il «palo», che avrebbe atteso all'esterno del parco (misteriosa è anche la mancata reazione dei cani, numerosi) e forse avrebbe guidato l'auto nella stradina che sale alla villa.

Quello di Augusto De Megni è il quarto sequestro di persona in Umbria. In mano ai banditi, prima di lui, erano finiti nell'agosto del '79 Guido Freddi, 13 anni, rilasciato dopo mesi di prigionia e il pagamento di un miliardo (fu rapito da una banda di sardi, alcuni dei quali arrestati mesi dopo); Ettore Petrini, figlio del «re» dei mangimi Pasta, finito in mano ai banditi nell'ottobre dell'82 e rilasciato nella zona di Orvieto (riscatto due miliardi, in azione una banda di giostrai). Infine, nell'84, l'industriale del tabacco Vittorio Garinei di Trestona, che riuscì a fuggire qualche giorno dopo.

Flavio Corazza

Golfo: inviato di Gorbaciov vola a Baghdad

De Michelis: sarà guerra se l'embargo non basta

NEW YORK. De Michelis non è contrario a un'azione militare contro l'Iraq, coordinata dall'Onu e alla quale dovrebbe partecipare anche l'Italia. Ma bisognerà attendere ancora qualche settimana, per lasciare aperta la possibilità che siano le sanzioni e non le armi a piegare Saddam. Le dichiarazioni, riportate sulla stampa Usa, sono piaciute a Baker. Saddam ha fatto la prima visita nel «suo» Kuwait. E un uomo di Gorbaciov vola in Iraq per tentare la via diplomatica.

Paolo Passarini e Giuseppe Zaccaria A PAGINA 4

Il nostro inviato tra la folla ebbra senza gioia

«Così ho vissuto a Berlino la lunga notte dell'unità»

BERLINO. La notte della Grande Germania si è consumata tra fuochi d'artificio, infiniti brindisi, feste di piazza, canti e qualche violenza. E' stata una strana notte quella del 2 ottobre, che d'un sol fiato ha consacrato la ritrovata unità tedesca e Berlino capitale. Tra la folla festante si percepiva più ebbrezza che gioia. Spumante e birra sono colati in abbondanza, confondendo ulteriormente le emozioni. Ancora una volta, e forse inconsapevolmente, i tedeschi hanno forgiato la storia.

Barbara Spinelli A PAGINA 5

La pioggia e forse un malore dell'autista le cause della tragedia di Ovada

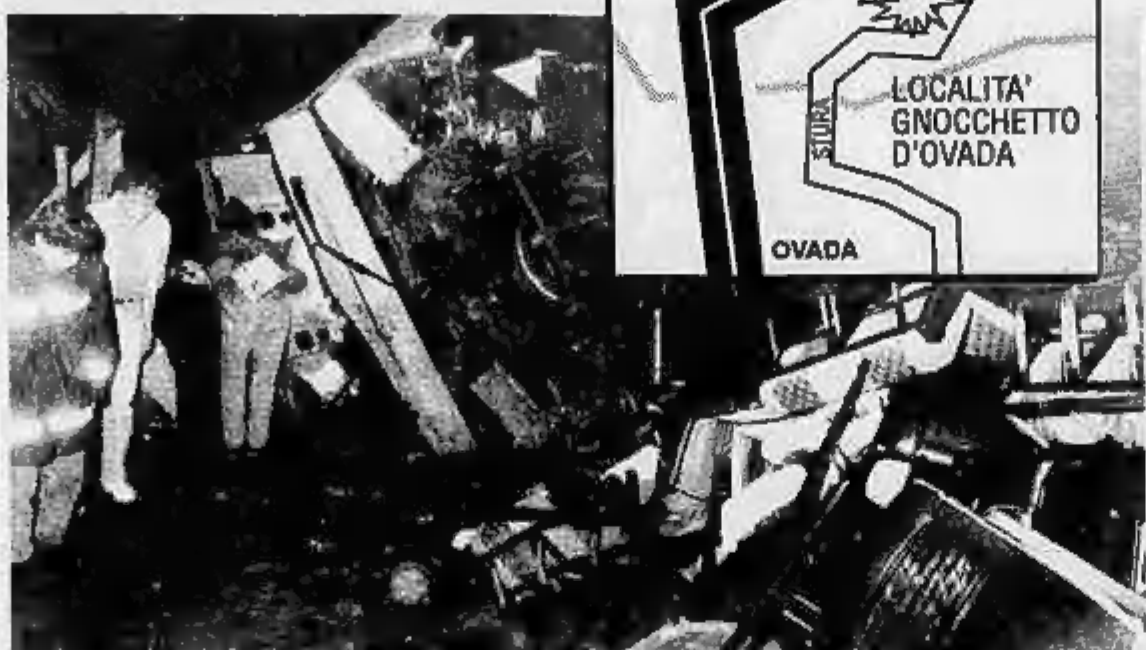
Nel burrone il bus impazzito

Un volo di quaranta metri, poi lo schianto
I pensionati tornavano dalla gita annuale

OVADA (Alessandria)
DAL NOSTRO INVIATO

«I vivi erano sotto i morti, c'era fumo, dentro il fumo si sentivano i lamenti». Una testimone racconta. E' ancora sotto choc. Un pullman con 56 persone a bordo è precipitato dal viadotto Stura 3, sull'autostrada Voltri-Alessandria, tra Masone e Ovada, a Belforte Monferrato, località Gnocchetto. Un volo d'una trentina di metri: i morti finora accertati sono diciassette, ma il bilancio nella notte potrebbe aumentare. Ventisei i feriti gravi ricoverati negli ospedali di Alessandria, Novi Ligure, Ovada, Voltri e Genova.

L'incidente è delle 17,30 di ieri pomeriggio. Il pullman, della società Fontaneto di Novara, riportava a casa un gruppo di anziani. Avevano passato la giornata sulla Riviera Ligure, ad Albissola: una gita breve, una consuetudine annuale per i pensionati del Centro Incontro della Charitas di Novara. E da Novara, ieri mattina, erano partiti altri tre mezzi della società Fontanetto, con 220 soci del Centro, tutti tra i sessanta e gli ottant'anni di età. L'autobus precipitato era l'ultimo della piccola carovana.

Causa dell'incidente, secondo le prime ricostruzioni ancora contraddittorie, un malore dell'autista, Carmine Guanci, 31 anni, sposato e padre di un bambino. Ma si fa anche l'ipotesi che l'uomo abbia perso il controllo del grosso mezzo sull'asfalto sdrucciolevole: nella zona era incominciato a piovere sin dalle 16,30, e a quell'ora s'era formata anche una foschia spessa. Sembra che l'autista conoscesse la strada, anche il giorno precedente l'aveva percorsa. Ma l'esperienza non è valsa a evitare la tragedia.

Piove ancora in località Gnocchetto alle 21,30, quando gli ultimi soccorritori spengono i fari. Sul viadotto, sotto il guard-rail divelto per una ventina di metri, è rimasto incastrato il portellone del portabagagli. Il pullman azzurro è laggiù, piegato sulla fiancata sinistra tra alberi e sterpi vicini al greto del torrente. Sventrato.

Due anziani coniugi abitano la casetta di legno proprio sotto il viadotto. Sono Giovanni Battista e Maddalena Sobrero, 71 e 70 anni. E' la donna a raccontare: «Ho sentito un rumore di frenata, come un grido. Poi un colpo fortissimo. E mi sono affacciata qui, da questa finestra. Ho visto quella grossa massa blu che volava dal viadotto. E mentre veniva giù c'era gente che cadeva fuori dai finestrini. Poi uno schianto, un terribile schianto. Poi un attimo di silenzio, e siamo corsi fuori. Veniva su un fumo nero, acre dall'autobus e con il fumo venivano fuori i lamenti. C'erano persone vive con persone morte addosso, e i vivi non riuscivano a liberarsi. Erano tutti vecchietti, ci è parso di vedere. E poi c'erano altre persone morte per terra tra gli sterpi. Fino in cima alla scarpata».

Racconta ancora Maddalena Sobrero: «Cadendo il pullman ha tirato giù anche i cavi del telefono. Così non si poteva nemmeno dare l'allarme. E quei poveretti intorno che gridavano. Per fortuna è arrivato un amico, passa tutti i pomeriggi prima delle sei. E' lui che ha fatto una corsa all'autogrill per chiamare i soccorsi».

E i soccorsi da Ovada, Novi, Alessandria partono subito. Al viadotto arrivano ambulanze, vigili del fuoco, polizia stradale, carabinieri. E lo «spettacolo» che si trovano di fronte è quasi irreale. Si raccolgono i cadaveri, si liberano i vivi dalle lamiere e dai sedili che, ribaltati, li soffocano. Ambulanze partono in direzione degli ospedali di Voltri, Novi Ligure, Ovada, Alessandria. Secondo le prime stime, i morti sarebbero 17. Oltre 25 i feriti. Molti gravi.

Le operazioni di soccorso si concludono intorno alle 20 ma alle 21 i vigili del fuoco e i carabinieri sono ancora qui. Si devono stabilire le cause dell'incidente, fare rilievi. Nel buio, i lampi dei reporter illuminano la scena: l'autobus con la «pancia aperta», sedili e bagagli ovunque. Tracce di sangue che la pioggia non basta a lavare via.

Accanto al tronco di un albero è rimasto un pacchetto rotto. C'è dentro un pupazzo di peluche. Forse il regalo per un nipotino.

Eva Ferrero

I soccorsi hanno lavorato 4 ore per recuperare morti e feriti intrappolati tra le lamiere

I precedenti

Quest'anno già 4 tragedie

Dieci anni segnati da una lugubre serie di incidenti a pullman turistici. Le due disgrazie più gravi degli Anni Ottanta avvennero nel 1983. Entrambe hanno un elemento in comune con quella di ieri. Le vittime di Ovada, in gita parrocchiale, riportano alla memoria quelle della sciagura di Salò, avvenuta il 24 maggio di quell'anno, quando una corriera che riportava a casa un gruppo di pellegrini monzesi che avevano fatto visita al Santuario della Madonna precipitò in un burrone: 14 i morti. I freni del bus, carico oltre il consentito, cedettero mentre il mezzo affrontava una discesa. Pochi mesi dopo, il 18 dicembre, la «strage dei diciannovenni»: l'incidente più tragico del decennio, simile nella dinamica a quello di Ovada. Trentaquattro marinai, classe 1964, di ritorno dalla partita Juve-Inter, morirono tra le lamiere del pullman sul quale viaggiavano, precipitato da un viadotto sull'autostrada Livorno-Genova, a causa del fondo stradale scivoloso. Un volo di 60 metri.

L'anno successivo, il primo ottobre '84, fu la volta di uno scuolabus di linea, squarciato dal rimorchio di un camion a Treviso: sette ragazzi di età compresa fra i 9 e i 15 anni, che tornavano a casa al termine delle lezioni, rimasero uccisi nell'impatto, avvenuto all'uscita di una curva a gomito.

Con macabra cadenza, l'anno dopo, il 5 agosto 1985, una corriera sbandò e uscì di strada nel Cuneese, presso Vinadio. Il mezzo rotolò 4 volte su se stesso prima di arrestarsi sul greto di un torrente. Nove i morti nello schianto. La tragedia del 27 aprile '86 sulle colline di Volterra coinvolse una scolaresca di un liceo romano: il pullman sbandò nell'imboccare una stretta curva e precipitò lungo le «balze». Due studenti furono decapitati dalle lamiere, affilate come una mannaia.

Un anno particolarmente funestato, il 1990. Hanno preceduto Ovada altri tre incidenti mortali. L'11 febbraio, sotto un'abbondante nevicata, una corriera diretta da St. Moritz a Milano precipitò in una scarpata presso la frontiera italo-svizzera. Quattro i morti. Il 29 marzo, un bus di studenti pesaresi in gita scolastica si rovesciò presso Caserta, sull'autostrada Roma-Napoli. Due giovani rimasero uccisi. Il 20 agosto, tragedia analoga sulla Napoli-Bari: il pullman di un gruppo folkloristico di Latina finì contro un Tir. Otto i morti. **[m. c. b.]**

«Schiacciati dai cadaveri»

Il racconto dei superstiti ricoverati all'ospedale

ALESSANDRIA
DALLA REDAZIONE

Il terrore per le scene infernali viste dal ciglio della strada dai testimoni e quello nel racconto dei protagonisti della sciagura di Ovada. Le due impressioni si sovrappongono seguendo il filo comune di una tragedia che ha causato la morte di 17 persone e il ferimento di decine di altre.

Tra i primi automobilisti ad arrivare sul luogo subito dopo l'incidente due giovani coniugi veneti, Carlo Montagnana e Roberta Alfonsino, che viaggiavano su una «Prisma». «Abbiamo notato il guard-rail sfondato e pezzi di lamiera sull'asfalto - raccontano - abbiamo subito pensato ad una disgrazia e ci siamo fermati. Abbiamo guardato nella scarpata sottostante il viadotto, abbiamo visto il pullman rovesciato su un fianco e udito le urla dei feriti. Allora siamo corsi alla vicina area di servizio e poi siamo scesi per cercare di soccorrere i feriti. Ma ci siamo subito resi conto che per molti non c'era più nulla da fare. Fra l'altro stava diventando buio e pioveva forte».

All'ospedale di Ovada scene disperate tra i feriti. Rosa Maria Castelli, 91 anni: «C'era anche mia figlia su quel pullman, si chiama Maria Vallati. Per favore cercatela e ditele che sto bene».

Lavinia Lorenzoni, 79 anni, ricorda esattamente gli attimi in cui il pullman precipitava dal viadotto: «Pioveva, la strada era scivolosa. Forse l'autista ha perso il controllo della guida. Un istante e mi sono ritrovata schiacciata tra sedili, lamiere e altri compagni di viaggio».

Dall'ospedale di Genova un altro dei passeggeri del pullman, Piero (non vuole dare il proprio congnome), 73 anni, che ha riportato solo qualche ferita al volto, racconta: «Il pullman ha avuto come uno sbandamento e subito dopo ci siamo trovati giù nel buio più completo». «Si sentiva gridare e gemere - continua nel racconto - un mio amico mi invocava ma io ero incastrato tra i sedili e non riuscivo a muovermi». «Eravamo partiti - prosegue - per andare a visitare Villa Faraggiana, in Riviera. Altri quattro pullman erano partiti ieri da Novara, quattro oggi, otto ancora dovevano partire tra domani e dopodomani. Io sono tornato quattro giorni fa da un pellegrinaggio a Loreto, la mia salvezza forse è dovuta ad una grazia».

Racconta l'economo di Villa Faraggiana, Giuseppe Albezzano: «E' stata una giornata tranquilla. I pensionati sono arrivati presto e hanno cominciato il solito itinerario turistico. A mezzogiorno hanno pranzato da noi, un pasto molto rapido prima di completare il giro del paese». Alle 16 è cominciato a piovere e, poco alla volta, i pensionati sono saliti sui pullman per far ritorno a casa. E puntuali, come previsto dal programma, tre dei quattro autobus sono giunti a Novara intorno alle 19.10.

Ad attenderli in quattro zone della città c'erano i parenti degli anziani. Al piazzale della Stazione, dov'era programmato l'arrivo del pullman che è finito nel burrone, c'era un capannello di familiari che con il trascorrere dei minuti ha iniziato a preoccuparsi. Poi la notizia è giunta negli uffici della ditta di trasporti «Fontaneto» e in pochi minuti ha fatto il giro della città.

Il pullman della disgrazia era partito dieci minuti prima degli altri tre. «Non ci siamo accorti di nulla - dice Aldo Cattaneo, uno degli autisti -. Siamo passati una decina di minuti dopo sul luogo dell'incidente, non abbiamo notato niente. Abbiamo saputo dell'incidente subito dopo giunti a Novara».

Anche Emilio Bellofatto, un altro autista, non ha notato nulla di anormale sull'autostrada. Dice: «Carmine Guanci - l'autista che è morto - era partito una decina di minuti prima di noi, pensavo ci precedesse. Quando siamo passati da Ovada, erano circa le 17,55, pioveva, non ricordo di aver notato nulla di particolare sull'asfalto».

Carmine Guanci era considerato da tutti uno degli autisti migliori della società. «Bravo e prudente - precisa Giovanna Fontaneto, moglie del titolare -, sicuramente è accaduto qualcosa di strano, forse è stato colto da un malore».

PERSONE

Pagare le tasse per finanziare le mafie

SE le tasse aumenteranno di molto o di poco con la nuova legge finanziaria, lo discuterà e deciderà il Parlamento. Per la gente che le paga, la faccenda non si presenta bene: anzi si presenta malissimo, e non soltanto a causa dei soldi in più che toccherà tirare fuori, della nuova mazzata che già nell'incertezza presente mette spavento, dà ansia e sfrena interrogativi allarmati.

Le tasse, si capisce, nessuno le ha mai pagate volentieri. Via via, nel tempo, pagarle è diventato da noi sempre più pesante e irritante, ha fatto nascere un sentimento di ingiustizia patita, di esproprio, di furto subito, ha provocato rabbiose rivolte individuali e manifestazioni collettive: perché s'è visto che i nostri soldi, versati in somme sempre più alte, venivano sempre peggio amministrati, servivano sempre meno a risanare il bilancio dello Stato; che a pagamenti sempre più esosi corrispondevano servizi sempre peggiori, che aver pagato le tasse non garantiva assistenza sanitaria, scuola, trasporti o beni culturali decenti, che se volevi queste cose dovevi pagarle una seconda volta. Le tasse, insomma, andavano trasformandosi in un brutale prelievo senza corrispettivi, o almeno senza corrispettivi adeguati.

Era già abbastanza brutto. Ti faceva già sentire abbastanza truffato e preso in giro. Ma il crescere della corruzione pubblica, il giro d'affari e d'appalti statali sempre più vasto e sempre più inquinato dalla criminalità nel Mezzogiorno e altrove, ha aggiunto un nuovo motivo d'indignazione, di rifiuto: l'idea di pagare le tasse anche per finanziare le mafie non è granché, non è un pensiero che lasci tranquillo il cittadino onesto né che incoraggi il disonesto alla correttezza fiscale, non è un sospetto che renda accettabili le molte virtuose esortazioni al sacrificio di questi giorni. Altro che sacrifici per il bene comune: io pago, e le mafie s'arricchiscono?

Coda

Magari è un caso o magari è davvero mutato qualcosa nel costume italiano. Se hai l'uso di metterti in fila per pagare le bollette alla Posta centrale di Roma, dopo un po' di volte devi arrenderti all'evidenza: che gran cambiamento c'è stato, che cambiamento imprevisto.

Sembra cancellato anche il ricordo delle vecchie animose code del passato, tumultuanti di proteste, di risse, di solleciti villani («'namo un po'! ve sbrigate?»), con i furbi che cercavano di passare avanti, gli anziani le donne incinte e gli invalidi che rivendicavano strillando i privilegi del proprio stato, tutti che litigavano, sbuffavano, che stavano all'erta per non farsi fregare dal vicino, che fissavano con sguardi micidiali l'impiegato allo sportello commentandone aspramente la lentezza paciosa, il cappuccino con cornetto, le assenze inspiegate, persino l'età, l'aspetto fisico o i vestiti.

La nuova coda è silenziosa, inerte. La gente s'allinea in piedi nella lunga fila aspettando quieta, paziente, senza insofferenze, senza fretta, senza rancore. Rassegnata. Tutti rispettano l'ordine di precedenza. Nessuno fa il furbo. Nessuno protesta, e nemmeno parla. Primo pensiero: che civiltà. Finalmente. Ci siamo arrivati anche noi, a capire e accettare che la società di massa sia quella che è. Che progresso, che evoluzione. Il secondo pensiero è più molesto: pare una vecchia coda sovietica, ante-Gorbaciov.

Lietta Tornabuoni

DALLA PRIMA PAGINA

AMICI DEGLI AMICI A MILANO

guenza economica immediata nel gonfiamento della spesa pubblica per effetto delle tangenti e dei lavori pubblici non necessari o male eseguiti. Ciò provoca una crescente difficoltà a far quadrare i conti dello Stato senza toccare sostanzialmente quelli dei privati e determina un accenno di rivolta contro la corruzione stessa. Oggi fanno scandalo comportamenti come quelli di Milano perché si avverte che lo spreco di risorse, finora relativamente sopportabile perché il deficit pubblico veniva finanziato in maniera abbastanza agevole, in realtà sottrae risorse a tutti.

Su quest'evoluzione di carattere generale si innesta la seconda componente, che ha, invece, un carattere specifico: la presenza di ingenti risorse finanziarie di origine illegale, principalmente derivanti dal commercio della droga, che cercano nuovi sbocchi. La produzione di droga nel mondo è infatti cresciuta rapidamente mentre il consumo ormai si è stabilizzato o cresce assai meno. Per conseguenza, i capitali investiti in queste attività criminali rendono quasi certamente meno di qualche anno fa e non vengono più automaticamente reinvestiti in tale settore. Invece delle vie dell'eroina e della cocaina cominciano a percorrere quelle degli appalti pubblici, peraltro già collaudate da decenni nelle aree tradizionalmente mafiose.

Il contatto tra la politica locale e questi settori oscuri della vita italiana può assumere un numero infinito di sfumature e passare attraverso molti intermediari, fino a diventare impalpabile e difficile da dimostrare con prove certe. Più che dalla collusione aperta e spudorata, quasi alla luce del sole, di alcuni Comuni meridionali, nel resto d'Italia può essere caratterizzata da lunghe catene di società e giri di «amicizie».

E' chiaro che una situazione del genere costituisce una sfida all'esistenza stessa dell'Italia e all'integrità della sua società. Nel momento in cui sorge un nuovo ordine europeo, con la riunificazione della Germania, il vecchio ordine italiano si sbriciola nella corruzione, i partiti si dissolvono nel personalismo dei capi locali, una parte dell'elettorato reagisce chiamandosi fuori e votando per le Leghe.

I rimedi non sono semplici. Modificare le regole per rendere illegali alcuni comportamenti finora solo moralmente riprovevoli è certo un coadiuvante. Un maggiore effetto può avere un controllo più rigoroso sui capitali finanziari: il riciclaggio di decine o centinaia di migliaia di miliardi non può essere opera solo di qualche impiegato di banca infedele e maggiori poteri di controllo possono certamente arginarlo. Il tutto, però, sarà inutile se non cambia un generale atteggiamento di indifferenza, di tolleranza o talora di aperta simpatia per lo spreco di denaro pubblico, di cui molti recenti lavori pubblici nelle nostre città sono un esempio lampante.

Già Cicerone nel *De officiis*, distinguendo tra l'aspetto criminale della corruzione (*scelerátum*) e quello moralmente riprovevole (*turpe*), osserva come le sole leggi non furono sufficienti a frenarne l'aumento a Roma, in presenza di un decadimento della moralità pubblica.

E' appena il caso di ricordare che la repubblica romana finì nelle mani di un «superpartito», noto come «triumvirato», che aveva, tra l'altro, l'obiettivo di canalizzare a determinati gruppi di amici quote sempre più rilevanti di denaro pubblico. E questo preparò la fine della repubblica e la fine della libertà. Speriamo che l'Italia non debba percorrere la stessa strada.

Mario Deaglio

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1626 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di mercoledì 3 ottobre 1990 è stata di 507.009 copie

Montecarlo: lo scafo di Casiraghi colpisce un'onda, s'impenna e affonda in pochi secondi

La morte sul mare, a 180 all'ora

Il campione è rimasto imprigionato da una cinghia
I genitori erano sul molo, Carolina avvisata a Parigi

Stefano Casiraghi sul suo scafo
Accanto il pilota italiano con la famiglia: la moglie Carolina e i figli Charlotte, Pierre e Andrea

MONTECARLO
DAL NOSTRO INVIATO

La morte è tornata a visitare il circo dell'offshore e s'è portata via Stefano Casiraghi, il campione del mondo. Il marito di Carolina di Monaco ha perso la vita durante la seconda prova del campionato iridato della Formula Uno del mare che si disputa in Costa Azzurra.

Per Stefano doveva essere l'ultima corsa. Poco prima della partenza, aveva detto: «Con questo sport rischioso ma stupendo ho chiuso. Corro ancora oggi, poi basta con i motoscafi d'altura. Mi dedicherò all'organizzazione dei Gran premi e al rafting: la discesa dei fiumi in gommone». Un'ora dopo, al largo di Nizza, la sciagura. La barca di Casiraghi, il «Pinot di Pinot», un mostro con due motori di 9 mila di cilindrata ciascuno e capace di una velocità di 210 chilometri l'ora, ha preso male un'onda a 180 l'ora, s'è impennato, è ricaduto sull'acqua inabissandosi. Per Casiraghi, la morte è arrivata all'istante. Più fortunato, il compagno di bordo, il francese Patrice Innocenti, 42 anni. E' stato sbalzato dal seggiolino un attimo prima dell'impatto fatale. E' all'ospedale «Grace» di Montecarlo con fratture alle gambe e al bacino. «Dovrebbe salvarsi» dicono i medici.

La tragedia, l'ennesima dell'offshore, è avvenuta a dodici miglia dal porto di Montecarlo. Sul cui molo, i genitori di Casiraghi avevano assistito alla partenza degli scafi. Via radio, hanno appreso che un motoscafo s'era ribaltato. Dopo minuti d'angoscia lunghi un'eternità, dagli sguardi e dai mormorii di coloro che, attorno a loro, erano in collegamento con gli elicotteri al seguito della competizione, hanno intuito che nell'incidente era coinvolto Stefano. Poi, lentamente, dai sospetti sono scivolati alla certezza che, laggiù, in un punto invisibile dell'orizzonte, era accaduto qualcosa di grave. Infine li hanno avvertiti: «Non c'è più nulla da fare».

La salma di Casiraghi è all'obitorio, presidiato dalla polizia. Papà e mamma di Stefano si sono rinchiusi nel palazzo del principe Ranieri. Poco dopo mezzogiorno, le bandiere sono state abbassate a mezz'asta. A metà pomeriggio è giunta Carolina. Era a Parigi, è tornata a casa con un volo speciale.

Stefano aveva compiuto 30 anni l'8 settembre: lascia tre figli. La sua morte non sembra aver scosso il circo dell'offshore accampato, tra lussuosi caravan e auto di sogno, sulla riva destra del porto. Gli incidenti e le sciagure sono di casa in questo mondo dorato, fanno parte del gioco. Adriano Panatta, che da qualche anno corre sulle Formule Uno del mare, dice: «Questo è uno sport dove si muore. Se vuoi sempre essere tra i primi sai che devi rischiare ogni volta la pelle». Analoghe parole sulle labbra dei torinesi Tino Bottanelli e Giorgio Leonetti che gareggiano sul «Lotto Ottaviani» ed hanno assistito da lontano alla tragedia: «Oggi è facile andare all'altro mondo, tutto è esasperato, si è sempre al limite. Superi un'onda, ne "fai" un'altra, ma basta sbagliare una sola volta per diventare un cadavere».

Lo sgomento, se sgomento, seppur fuggevole, c'è stato, non è rintracciabile tra i miliardari che, per passione agonistica e del rischio, solcano i flutti a velocità folli. Tant'è che la mente di tutti va già a sabato, giorno dell'ultima prova del mondiale, e ha dimenticato quanto successo nella gara di tre giorni fa quando il catamarano di Edoardo Polli prese fuoco. Il pilota fu salvato proprio da Casiraghi che s'era subito fermato. E, adesso, Stefano vive nel ricordo dei colleghi così: «Era uno che aveva coraggio, non si tirava mai indietro».

La sciagura alle 11,17. I 30 scafi avevano preso il via da un quarto d'ora. Mare lievemente mosso, nuvole e presagi di pioggia. Il «Pinot di Pinot» pilotato da Casiraghi, alle manette del gas Patrice Innocenti, è quarto quando, in un attimo, «decolla», si capovolge di fianco e si schianta. Lamberto Bottaro, di TeleMontecarlo è su uno degli elicotteri che sorvolavano il «Pinot di Pinot»: sta filmando. Attraverso la telecamera vede la prua innalzarsi, puntare verso il cielo. «Poi, una colonna d'acqua, due uomini. La bianca tuta di Stefano che galleggia tra i rottami, comincia ad inabissarsi».

Le barche più vicine si fermano. Il torinese Alberto Brombin e l'inglese Steve Curtis si buttano in mare, insieme ad un concorrente finlandese. Un elicottero di soccorso s'abbassa a lambire le onde, il sub Pierre Bartou si tuffa. Racconterà: «Casiraghi era rimasto legato allo scafo, una cinghia lo tratteneva. Quattro volte sono andato sotto per liberarlo, alla fine ci sono riuscito, quando era sei metri sott'acqua». Porta a galla un cadavere mentre il motoscafo s'inabissa (finirà a 600 metri di profondità). Però, nella concitazione la speranza si ritaglia ugualmente un angolino. Il corpo inanimato è sollevato sullo scafo di Emanuela Colletta. L'equipaggio del Turkish Express soccorre Innocenti. La corsa al porto, le ambulanze in attesa, i disperati tentativi di rianimare Stefano s'arrestano subito. «L'ha ucciso quello che noi chiamiamo il colpo di frusta - spiega Angelo Vassena, ex presidente della federazione di motonautica -. Ossia, la colonna d'acqua sollevata dall'impennata dello scafo. Casiraghi deve aver sbagliato un'onda, s'è avvitato. E il bolide s'è inclinato dalla sua parte...».

La competizione è stata sospesa. Ma non subito. Almeno, a sentire Adriano Panatta: «Ho visto una barca rovesciata, due uomini in mare. Erano già soccorsi, abbiamo tirato dritto, poi un guasto all'impianto elettrico ci ha tolto di gara. Nessuno via radio ci ha avvertito...».

Claudio Giacchino

L'offshore

In gara bolidi da 5 tonnellate

Stefano Casiraghi correva in classe 1, la prima e la più spettacolare dell'offshore. Queste imbarcazioni hanno una cilindrata massima di 16.400 cc (per motori a benzina) o di 22.000 cc (diesel).

In condizioni ottimali di mare possono sviluppare una velocità massima di 180/190 km/h. Lunghi 12/13 metri, gli scafi (peso 5 tonnellate) sono costruiti in alluminio o in materiali composti (kevlar e fibra di carbonio). Ogni manifestazione è seguita dall'alto, durante la gara, da decine di elicotteri con a bordo anche sommozzatori.

Come in ogni sport motoristico, gli incidenti sono molto frequenti. Da ricordare, negli ultimi anni, la morte di Didier Pironi, ex campione di F1, nel 1987 a Poole (Inghilterra) durante una prova del campionato europeo. L'ultimo incidente mortale risale al 23 settembre, all'isola d'Elba. Vittima Antonio Guarducci, pilota di classe 3. Identica in tutti i casi la dinamica: un'onda anomala che fa rovesciare e inabissare lo scafo. **[c. b.]**

Tragedia in diretta

L'incidente via radio e alla tv. E' polemica sulla sicurezza

MONTECARLO
DAL NOSTRO INVIATO

Un altro lutto, nuove polemiche. A poche ore di distanza dalla morte di Stefano Casiraghi, il segretario della federazione motonautica italiana Michele De Laurentis spiega: «Esamineremo le cause della sciagura. Non si tratta del senno di poi, o di fare le cassandre, perché il problema della sicurezza nel nostro sport è da sempre presente. La federazione italiana annovera commissioni tecniche che da anni portano avanti proposte per ridurre le problematiche relative al rapporto peso-potenza delle barche e quindi renderle più sicure. Il nostro sport ha una certa dose di rischio, come tutti gli sport del motore, in cui anche la fatalità può avere un suo ruolo».

E c'è chi definisce il catamarano un'imbarcazione sorpassata. Puntuale la smentita dello staff Gancia. «Pinot di Pinot» era stato costruito nel 1987 da Fabio Buzzi. «Forse era superato ormai come tecnica, ma non nel campo della sicurezza» hanno detto. Luca di Montezemolo, esprimendo dolore per la morte «di un amico», ha aggiunto: «In questo sport non è suonato il campanello d'allarme per introdurre misure di sicurezza più consone quando perse la vita Pironi. Purtroppo viene affrontato in modo simpaticamente dilettantesco, mentre ha i rischi di una disciplina altamente professionistica».

Alla sciagura hanno assistito dal molo i genitori di Stefano. Il suocero, il principe Ranieri, ha invece deciso di seguire la gara in mare, dalla barca di Gianfranco Rossi, presidente della federazione monegasca di motonautica.

Disegnando grandi scie bianche i «mostri» si lanciano alle 11 verso l'orizzonte, piegano verso Cap Ferrat, diventano puntini, scompaiono. Il pubblico può seguire la gara solo attraverso le notizie radio dispensate dagli elicotteri che sorvolano i bolidi e dalle imbarcazioni che li inseguono ad una distanza che aumenta con il trascorrere dei minuti.

Sul molo, papà Casiraghi, Giancarlo, e la mamma ascoltano il gracchiare delle radio osservando il mare, scambiando le parole che ci si scambia ad ogni gara e passeggiando su e giù per questa sorta di box. La madre di Stefano non ha mai visto con simpatia questo sport rischioso. Oggi, però sembra dominare tensioni e paure meglio di altre volte. Perché, finalmente, il suo figliolo ha deciso di chiudere. «Sono contenta - ha appena dichiarato alla tv di Montecarlo - d'ora innanzi il mio cuore avrà un po' di pace. E' inimmaginabile quanto soffro durante le gare».

Il mare è leggermente mosso. «Onde chopping - precisa l'ex campione Angelo Vassena -, cioè abbastanza facili da domare». Anche la visibilità è buona.

Alle 11,20, le radio spargono l'angoscia sul molo. Annunciano un incidente «barca rovesciata, uomini in mare».

Il gracchiare continua, aumenta, è sempre più concitato. Significa che l'incidente è grave. Attorno agli organizzatori è ressa, una sola domanda li assedia: «A chi è successo?».

All'assedio partecipano anche i genitori di Casiraghi. I direttori di gara sanno già che è toccato al loro figlio. Ma non hanno il coraggio di dirglielo. Inoltre, non è chiara la sorte dei due «uomini in mare».

Si chiarisce in alcuni minuti, eterni. «Recuperati tutt'e due» annuncia la radio di un elicottero. Papà e mamma Casiraghi iniziano ad intuire che il destino ha colpito Stefano. Perché attorno a loro amici e parenti degli altri corridori hanno fatto il vuoto.

E tempestano di domande a destra e a manca. Ricevono solo occhiate imbarazzate, mormorii confusi. «Stefano, è Stefano» singulta la mamma. Cercano di calmarla dicendo che non è nulla di grave. Poi, dinanzi alle notizie che giungono dodici miglia al largo di Cap Ferrat, il «nulla di grave» si trasforma nell'ammissione: «E' ferito, ma la situazione non è chiara. Speriamo».

In un'atmosfera sempre più nevrotica le notizie si accavallano, l'una smentisce l'altra sino a quando la tragica verità s'afferma. Proprio quando lo scafo del Monte Immobiliare» sta avvicinandosi al porto riportando a terra il cadavere di Stefano.

Anche al principe la notizia della morte è nascosta il più a lungo possibile. Ranieri raggiunge i genitori di Stefano e tutti a metà pomeriggio saranno raggiunti da Carolina. La moglie di Stefano era a Parigi, un volo speciale l'ha condotta a Nizza e un elicottero l'ha portata a casa. Con lei arriva anche il fratello Alberto che si trovava in Belgio. Nella notte giungono dall'Italia pure i fratelli di Casiraghi: Marco, Rosalba e Daniela. Il corpo di Stefano è composto all'obitorio, decine di gendarmi presidiano la zona.

Per l'offshore è stata davvero una giornata sciagurata. Durante la gara, poco prima della tragedia, il «Sireg» di Marco Capoferri ha rischiato di affondare. Salvi ma feriti leggermente i due centauri. Lo scafo non s'è però inabissato, i mezzi di soccorso hanno fatto in tempo a recuperarlo e trascinarlo in porto.

Forse oggi sarà proclamato il lutto nel Principato. Però, l'offshore non si fermerà: sabato, hanno annunciato gli organizzatori, si disputerà l'ultima prova di campionato del mondo. Dei concorrenti solo Tullio Abbate ha annunciato il ritiro.

[c. giac.]

L'ultima promessa a Carolina

Stefano le aveva detto: non voglio più correre, troppi pericoli

Campione del mondo di offshore, Stefano Casiraghi qualche giorno fa aveva lasciato capire che intendeva abbandonare questo sport, che non piaceva a sua moglie perché troppo pericoloso. Un'ultima vittoria, disse, gli avrebbe permesso di uscirne nel modo migliore.

Aveva trent'anni. Prima di sposare Caroline di Monaco e trasferirsi a Montecarlo, abitava a Fino Mornasco vicino a Como, nella villa «Le cicogne» immersa in un vasto parco, il padre ex sindaco di Fero e imprenditore facoltoso. Aveva cominciato a lavorare quando aveva vent'anni ed era ancora studente di economia aziendale alla Bocconi. Non aveva terminato l'università per dedicarsi completamente agli affari. Aveva fondato una società immobiliare a Milano e aperto un negozio d'abbigliamento a New York. Gli andava tutto bene. Uomo d'affari e anche sportivo (sci, tennis, auto veloci e motoscafi), con una fidanzata e qualche flirt.

Era uno che diceva alla sua ragazza: «Ti va di cenare a Parigi?», lei rispondeva di sì e prendevano il primo aereo.

Diventò personaggio da copertina dei rotocalchi sposando Caroline. L'aveva conosciuta in una discoteca di Montecarlo nella primavera dell'82. E ci fu reciproca simpatia, o qualcosa di più. L'irrequieta principessa primogenita di Ranieri e Grace aveva alle spalle lo sfortunato matrimonio con Philippe Junot, e aspettando l'annullamento aveva avuto una travolgente passione per il tennista Guillermo Vilas, adesso sembrava innamorata di Robertino Rossellini, ma nessuno poteva dire che cosa voleva veramente. Il settembre di quell'anno la madre morì in un incidente stradale. La tragedia trasformò Caroline, adesso first-lady del principato, e anche la sua vita sentimentale si avviò su binari più tranquilli.

L'estate dell'anno dopo Caroline e Casiraghi si ritrovarono durante le vacanze in Corsica. In settembre andarono alla villa «Le cicogne» e lui la presentò ai genitori. Qualche settimana dopo Caroline invitò il biondo e aitante brianzolo a Montecarlo. Il principe Ranieri stette un po' a discorrere con lui, poi andarono insieme a cacciare il fagiano nella tenuta dei Grimaldi nel Mezzogiorno della Francia. E fu il consenso. Stefano Casiraghi, 23 anni, e Carolina, 27 anni, si sposarono alla fine del 1983 con rito civile, senza attendere la sentenza della Sacra Rota a cui era affidato lo scioglimento del matrimonio con Junot. Andarono a vivere in una villa di Clos Saint-Pierre.

Nel marzo '84 la Procura militare aprì un'inchiesta su Casiraghi sospettandolo di aver evitato il servizio militare grazie a un compiacente certificato medico che lo dichiarava «temporaneamente impotente» per disturbi all'apparato genitale. Certificato che apparve risibile quando, il giugno dello stesso anno, nacque il primo figlio, Andrea.

Balzato sulla scena del jet set internazionale, Casiraghi fu indicato dalla stampa rosa come «principe consorte». Cercò di emanciparsi da questo ruolo con il lavoro e non lo sport. Pochi mesi dopo il matrimonio ottenne la rappresentanza della casa di moda Dior per il principato e affittò un grande garage. Poi divenne manager con specializzazione nel settore immobiliare e finanziario. Controllava la Società di promozione immobiliare monegasca e il 52 per cento della Entreprise générale de construction, che lavorava in opere pubbliche e per privati. Era anche vicepresidente della Cogefar France, carica che aveva acquisito quando la società immobiliare faceva parte del gruppo Romagnoli e che aveva mantenuto anche dopo che la Cogefar era passata alla Fiat-Impresit. Al di fuori del settore immobiliare la sua iniziativa di maggior rilievo, e la più recente, era stata la joint venture con la Agusta del gruppo Efim, che ha dato vita alla Moncair Agusta, società che punta sul business degli elicotteri civili.

Sua grande passione sportiva fu l'offshore. Era diventato campione del mondo l'anno scorso ad Atlantic City, insieme a Patrice Innocenti e a Romeo Ferraris sul monocarena «Pinot di Pinot». Quando si cimentava con il suo motoscafo, al ritorno trovava Caroline ad aspettarlo sulla banchina. Prima da sola e, via via, con Andrea, Charlotte e Pierre, i tre figli nati in sette anni di matrimonio. Sentiva sempre più spesso il peso del pericolo e delle paure che procurava alla moglie. «I mezzi che impieghiamo sono ormai diventati pericolosi. Devo decidermi, ho promesso a Caroline che lascerò», aveva detto.

Luciano Curino

De Michelis: possibile un'azione militare guidata dalle Nazioni Unite, ci sarà anche l'Italia

«Dopo il blocco, la guerra Onu»

E Saddam fa il primo viaggio in Kuwait

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il ministro degli Esteri italiano, Gianni De Michelis, non è contrario a un'azione militare contro l'Iraq, coordinata dall'Onu e alla quale l'Italia dovrebbe partecipare, se, tra qualche settimana, sarà verificata l'inefficacia dell'embargo. Le sue dichiarazioni, riportate sulla stampa americana, sono state accolte molto favorevolmente dal segretario di Stato James Baker.

Il «Wall Street Journal» di ieri ha presentato la notizia con queste parole: «De Michelis ha ammonito che, se l'embargo commerciale non riesce a convincere l'Iraq a ritirarsi dal Kuwait nelle prossime settimane, le nazioni schierate contro l'Iraq possono essere costrette a considerare altre strade per forzarlo al ritiro, ivi compresa una risoluzione dell'Onu che autorizzi un'azione militare».

La Farnesina, non disponendo di una registrazione, ha in un primo momento definito la dichiarazione fornita da De Michelis ai giornalisti americani «plausibile e in linea con dichiarazioni precedenti» e, successivamente, ha fornito, in forma ufficiale, la trascrizione degli appunti in suo possesso. Dopo una frase nella quale il ministro degli Esteri italiano affermava che «i risultati dell'embargo si cominceranno a vedere solo tra qualche settimana», qualcuno ha domandato quando, allora, diventerà attuale il problema di un eventuale uso della forza. «Solo allora - ha risposto De Michelis - e cioè tra qualche settimana potrà essere posto sul tappeto il problema di un'eventuale risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu che autorizzi un'azione militare». E' in pratica quanto aveva lasciato intendere nei giorni scorsi il Consigliere per la Sicurezza Usa, Brent Scowcroft, e la parafrasi, rafforzata, delle parole pronunciate dal presidente della Commissione Difesa della Camera, Les Aspin, quando aveva parlato di un possibile intervento militare «entro la fine dell'anno».

De Michelis, nella conferenza stampa tenuta all'Onu, ha anche parlato di cosa sarebbe necessario fare nel caso in cui l'Iraq attaccasse Israele: dovrebbe esserci una risposta militare immediata, non solo degli Usa e non solo dell'Ovest, ma capace di coinvolgere anche l'Est. «Sono stato molto sollevato nell'ascoltare quello che il ministro De Michelis aveva da dire», ha commentato Baker. Ma, parlando più in generale di una possibile azione militare, il Segretario di Stato Usa, pur ritenendo che essa vada presa in considerazione «solo se necessario e al momento appropriato», ha detto di avere molto apprezzato alcuni orientamenti al riguardo ascoltati proprio all'Onu.

Baker, comunque, come del resto De Michelis, ha insistito nel dire che una «soluzione politica» resta di gran lunga preferita. L'azione militare è, al momento, solo «ipotetica», anche se, ha aggiunto, «non possiamo escludere alcuna opzione». Il Segretario di Stato Usa ha specificato di aver usato «parole scelte attentamente» e di non autorizzare nessuno ad andare «oltre» ad esse. «Altrimenti - ha scherzato con i giornalisti - un giorno mi capita di leggere che siamo lanciati verso la guerra, il giorno dopo che stiamo trovando una soluzione diplomatica».

Quest'ultima, infatti, non può ancora essere del tutto esclusa. Ieri, per esempio, il delegato dell'Iraq all'Onu, il cui atteso discorso, già rinviato una volta, era previsto per il pomeriggio, ha chiesto ancora una giornata di tempo. Questa circostanza, unita alla notizia dell'invio da parte di Gorbaciov di un proprio uomo di fiducia a Baghdad, ha rafforzato la speranza che qualcosa si stia muovendo. D'altra parte, il fatto che proprio ieri Saddam abbia deciso di visitare quella che chiama la sua «19ª provincia», il Kuwait, è stato letto come un segnale opposto. La doccia scozzese continua.

Paolo Passarini

IL CALIFFO

«Questo Paese è rifiorito»

KUWAIT CITY. Saddam Hussein si è recato ieri nel Kuwait, dove ha conferito con i comandanti militari e con diversi funzionari governativi inviati da Baghdad a governare l'emirato. E' stata la prima visita compiuta dal Califfo nella «diciannovesima provincia» dell'Iraq. Saddam, riferisce l'agenzia irachena Ina, ha parlato anche alle truppe. «I soldati - scrive l'agenzia - gli hanno confermato di essere sempre pronti al sacrificio per l'Iraq e per la nazione araba, e per sconfiggere tutti i malvagi tentativi di profanare la nostra sacra terra». Saddam ha anche fatto un giro per Kuwait City che «sembra rifiorire dopo il suo ritorno alla madrepatria». Ma dai resoconti dei profughi scappati dal Kuwait si era appreso che magazzini e negozi della capitale dell'emirato erano stati saccheggiati e devastati, e che gli iracheni facevano di tutto per smantellare tutto ciò che rimane del Kuwait. [Ansa]

Carta a sorpresa di Gorby

Missione sovietica a Baghdad per chiedere pace e ostaggi

Michail Gorbaciov

AMMAN
DAL NOSTRO INVIATO

Forse la prospettiva della guerra comincia a farsi un po' più lontana. Da ieri una possibile, nuova fase della crisi del Golfo si è aperta ad Amman con una serie di trattative fra le quali la «missione speciale» di Yevgeny Primakov, inviato personale di Gorbaciov, è certo la più carica di speranze.

La più alta delegazione sovietica che giunga in Medio Oriente dai giorni dell'invasione del Kuwait ieri ha incontrato re Hussein, attende di vedere Arafat, e questa mattina volerà a Baghdad per sondare le residue possibilità di accordo col regime di Saddam. Con Primakov, l'uomo che aveva affiancato Gorbaciov nell'incontro di Helsinki, componente il consiglio presidenziale dell'Urss, sono ad Amman il vice ministro degli Esteri Belousov, il vice ministro del Commercio con l'estero Mordvinov e il capo del dipartimento per il Medio Oriente Vassily Kolotocha.

Primakov ha consegnato a re Hussein una lettera di Gorbaciov: «Questo è una sorta di laboratorio - aveva detto prima di partire -, un banco di prova dei tentativi di creare un mondo nuovo dopo gli anni della guerra fredda». Nello spirito dell'incontro di Helsinki, l'inviato di Gorbaciov sottolinea come sia impossibile «tentare di imporre la propria volontà ad altri Paesi», come ogni nazione abbia il diritto «di scegliere proprie forme di governo». Ma già da quest'oggi, con il governo di Saddam, l'inviato di Gorbaciov avrà forti argomenti da far valere.

L'Unione Sovietica, pur non partecipando con le proprie truppe alla forza multinazionale nel Golfo, da più di due mesi accentua le pressioni su Baghdad per un ritiro dal Kuwait. Adesso c'è un altro tema che, dopo essere rimasto a lungo sul tappeto, sembra vicino a un esito: quello dei «consiglieri» e tecnici sovietici su cui Saddam poggia ancora parte delle sue speranze. Sono rimasti esattamente in 5174, dopo la lenta evacuazione di 536 donne, 274 bambini e alcuni «specialisti». Ieri Shevardnadze ha dichiarato che il principale scopo della missione è proprio riportarli a casa. Fra pochi giorni, se Primakov dovesse fallire, potrebbero disertare in massa centrali e sistemi radar, ponendo il dittatore dinanzi all'ultima alternativa.

I segnali che arrivano da Baghdad sono, ancora una volta, contraddittori. Ieri all'aeroporto di Amman sono giunti i nove ostaggi francesi (fra cui tre musulmani originari del Madagascar) che il regime di Saddam ha deciso di rilasciare. Erano euforici, e non solo per la propria liberazione: «L'Iraq è pronto a considerare il rilascio di tutti gli ostaggi francesi se un esponente di rilievo del governo o dell'opposizione si recherà a Baghdad», ha annunciato Gilles Munier, capo dell'associazione per l'amicizia franco-irachena. Che proprio in queste ore il presidente François Mitterrand abbia cominciato dagli Emirati Arabi l'annunciata visita di 36 ore nel Golfo è certo una coincidenza. Ma l'incrociarsi delle iniziative conferma che fra Baghdad e Parigi la via dei contatti diplomatici resta aperta.

Sembrava potesse essere così anche con il Giappone. La terza personalità che in queste concitate ore passa per Amman è infatti il primo ministro Toshiki Kaifu, anche lui in possesso di un argomento forte, quello degli aiuti economici. Oggi ha in programma un incontro col vice premier iracheno, Taha Yassin Ramadan, ma proprio ieri quest'ultimo se n'è uscito in una dichiarazione raggelante. A Baghdad, incontrando il leader del fronte per la liberazione della Palestina, il vice di Saddam ha incitato tout court «alla guerra santa per la liberazione dei palestinesi». Quanto alle intenzioni di ritiro degli invasori dal Kuwait, ecco un brano diffuso ieri dall'agenzia ufficiale di Baghdad: «Il nostro popolo, riunito e recuperato all'amato Kuwait, saluta l'unità della Germania dichiarata dopo 45 anni di divisione. Gli arabi, che aspirano alla loro grande unità, vedono in questo risultato una realizzazione della pace e del progresso, e un preludio a migliori relazioni fra l'Iraq e le nazioni arabe...».

Giuseppe Zaccaria

AFRICA EQUATORIALE

Il Paese chiede aiuto militare al Belgio

Ribelli watussi invadono il Ruanda

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Forze ribelli provenienti dall'Uganda hanno invaso la regione nord-orientale del Ruanda, e forse hanno catturato il capoluogo Gabiro. Gli scontri con le truppe inviate dalla capitale Kigali, secondo notizie frammentarie pervenute a Bruxelles dall'ex colonia belga, sarebbero sanguinosi. Il presidente Juvenal Habyarimana, che era a New York per l'assemblea dell'Onu, è rientrato urgentemente. Sulla via di casa, tuttavia, ha fatto sosta a Bruxelles, dove ha incontrato re Baldovino e - in forma più riservata - personalità del governo. In serata il ministero degli Esteri ha reso noto che il presidente ha chiesto al Belgio aiuti militari.

A guidare l'invasione del «Paese delle mille colline» sarebbe il «comandante Fred»: il generale Fred Rwigyena, un profugo del Ruanda che per molti anni ha militato nell'esercito dell'Uganda. Sarebbe a capo di duemila uomini, bene armati ed equipaggiati: tutti appartenenti, come lui, all'etnia dei tutsi (i watussi), costretta nel corso degli anni a fuggire dal Ruanda - dove aveva un ruolo elitario - sotto la pressione degli hutu, che compongono il 90 per cento della popolazione. Il primo attacco, secondo le notizie finora disponibili, è avvenuto lunedì sera; e già martedì notte il governo di Kigali ha decretato la legge marziale e il coprifuoco.

I tutsi rifugiati in Uganda sarebbero circa 80 mila: i primi erano fuggiti dal Ruanda in seguito ai terribili massacri del 1959, altri all'inizio degli Anni Sessanta dopo una recrudescenza di un odio settario comune a molti dei giovani Paesi africani, altri ancora in anni recenti per fuggire alla siccità e alla carestia di un Paese decisamente sovrappopolato per le sue risorse. Essi avrebbero deciso, semplicemente, di tornare a casa: di fronte all'incapacità del governo di riassorbirli, avrebbero scelto la via della forza, ma con il rischio di trasformare la loro azione in un bagno di sangue.

Il governo dell'Uganda nega di avere fornito alcuna assistenza ai ribelli del Ruanda. Una dichiarazione diramata ieri a Kampala esprime «aspra condanna per quest'atto di alcuni profughi che per trent'anni hanno beneficiato dell'ospitalità dell'Uganda». Il loro ritorno nel Ruanda, precisa il documento, «è avvenuto a nostra insaputa e senza il nostro appoggio». In effetti l'Uganda, il Ruanda e lo Zaire avevano raggiunto nei mesi scorsi un accordo sulla sicurezza delle rispettive frontiere. E proprio in quell'occasione il presidente Habyarimana aveva precisato che non c'era posto nel Ruanda per chi aveva abbandonato il Paese. E' forse stato il gesto decisivo, quello che ha scatenato il rimpatrio armato.

Nel Ruanda, indipendente dal 1962, ci sono attualmente quindici consiglieri militari belgi. Ma sono 1630, secondo i dati forniti dal ministero degli Esteri, i civili. Non corrono alcun pericolo, dice Bruxelles; ma la storia del Ruanda indica che le ribellioni a carattere etnico - e la loro repressione da parte delle truppe regolari - si traducono sovente in massacri.

La regione occupata dai ribelli si presta, con il suo terreno accidentato che offre numerosi nascondigli, a un'azione di guerriglia. I tempi del conflitto potrebbero quindi diventare lunghi, sebbene una nuova strada - una delle migliori della regione - consenta collegamenti rapidi fra Kigali e Gabiro e quindi un massiccio intervento militare.

Fabio Galvano

URSS

Scioperi, occupazioni, disobbedienza civile «per eliminare i comunisti dalla politica»

«Così noi distruggeremo il pcus»

Il piano del Foro democratico russo allarma Mosca

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si chiama «Programma d'azione 90», ed è una specie di prontuario per scardinare con scioperi, azioni di massa, disobbedienza civile e occupazioni, il potere del partito comunista, di cui si auspica la «eliminazione dalla scena politica». A parlarne per prima è stata la «Pravda», che pubblicando alcuni stralci del documento ha duramente attaccato esponenti di varie organizzazioni democratiche, impegnate nella creazione del «Foro democratico russo», un fronte che dovrebbe riunire le forze progressiste attorno ad un programma comune: il «Programma d'azione 90», appunto, secondo l'organo del pcus.

All'offensiva lanciata dalla «Pravda» si sono uniti prima il ministro della difesa Dmitrij Yazov, che ha accusato il «Foro democratico» di voler rovesciare violentemente l'ordine costituito, e poi il quotidiano «Tribuna operaia», di orientamento decisamente conservatore, che ha pubblicato ieri per la prima volta ampi stralci del documento incriminato. Il «programma», diviso in trenta punti, lancia un appello alle forze democratiche per «sviluppare l'offensiva» e, entro la fine dell'anno, creare strutture di potere alternativo, occupare le sedi del pcus, la terra e le imprese, «liquidare» le fattorie statali e collettive, costituire formazioni paramilitari, lanciare uno «sciopero generale pansovietico» per costringere alle dimissioni il governo di Nikolaj Ryzhkov e imporre un «governo provvisorio di coalizione su base multipartitica». A guidare l'offensiva dovrebbero essere i «comitati di azione civile», il cui scopo è costituire un contropotere, inglobando pian piano tutte le forze democratiche. Avanguardia del movimento dovrebbero essere gli studenti che, organizzati in gruppi di «servizio d'ordine», sarebbero i primi a scendere in sciopero, picchettando le sedi del partito e gli edifici delle autorità locali.

Il programma fa riferimento a parole d'ordine ormai tradizionali per lo schieramento democratico sovietico, come l'eliminazione delle cellule del pcus nelle forze armate e nel Kgb, o l'abolizione della festività del 7 novembre, anniversario della rivoluzione bolscevica (il Parlamento lettone l'ha abolita ieri, proclamando il 25 marzo «giornata delle vittime del terrore comunista»). Allo stesso tempo, il documento riflette la corrente degli umori, come quando auspica «l'abbattimento dei monumenti a Marx, Engels, Lenin, Sverdlov, Dzerzhinskij ed agli altri idoli del passato regime criminale» (proprio ieri un monumento a Lenin è stato fatto esplodere nella città di Feodosia, in Crimea). Eppure c'è qualcosa che lascia perplessi nel «Programma d'azione»: il linguaggio, che ricorda straordinariamente quello dei bolscevichi della prima ora, e poi uno strano appello a «dividere le organizzazioni democratiche in pure e impure», che fa pensare più ad una prassi staliniana che non al moderno gioco democratico-parlamentare. Proprio queste contraddizioni, d'altra parte, sono sfruttate nel commento di «Tribuna operaia» per «demolire» il documento.

In effetti il «Foro democratico russo» non è stato ancora costituito. Promotori di questa nuova organizzazione sono il «partito repubblicano russo» del deputato Nikolaj Travkin, la frazione fuoriuscita dal pcus «piattaforma democratica», il «gruppo interregionale» di deputati progressisti, la coalizione elettorale «Russia democratica» e parecchie altre organizzazioni politiche. «Ho il forte sospetto che questo documento sia un falso», ci ha detto Vjaceslav Shostakovskij, leader di «piattaforma democratica». «Ho chiesto a diversi dirigenti di varie organizzazioni che entreranno nel Foro democratico, e nessuno ne sa niente. A mio parere si tratta di un tentativo per screditare l'organizzazione prima che nasca». Ma allora chi è l'autore del documento? «Per ora preferisco non fare congetture».

Fabio Squillante

DISARMO

Ma prima di smantellare i loro arsenali in Europa le superpotenze consulteranno gli alleati

Armi convenzionali, c'è l'accordo Usa-Urss

Nella notte l'annuncio a New York di Baker e Shevardnadze

NEW YORK. «Stati Uniti e Unione Sovietica hanno raggiunto un accordo su tutti i maggiori problemi riguardanti la riduzione delle forze convenzionali in Europa». L'annuncio è di ieri notte e viene da New York, dove, a Palazzo di Vetro, il segretario di Stato americano James Baker e il ministro degli Esteri di Mosca Eduard Shevardnadze hanno affrontato una maratona di cinque ore di colloqui, nella sede della missione diplomatica sovietica alle Nazioni Unite. Al termine, la notizia dell'accordo di massima.

Baker e Shevardnadze hanno detto, al termine dell'incontro, che restano adesso da concordare soltanto una serie di questioni tecniche minori, compito che spetterà alle delegazioni di esperti dei due blocchi. I nodi ancora da sciogliere riguardano il numero di elicotteri da ritirare e i modi in cui sarà distrutto parte del materiale bellico dislocato in Europa dalle due superpotenze. Sarebbero state risolte invece le questioni dei controlli reciproci e del numero di aerei da togliere.

Non è dato però conoscere i termini dell'accordo di massima: nel dare l'annuncio Baker e Shevardnadze hanno rifiutato di fornire altri particolari. «Dobbiamo ancora consultarci con i nostri alleati», è stata la spiegazione. Ma pare che ormai ogni ostacolo sia abbattuto, tanto che si parla già del 18 novembre come possibile data della firma.

I negoziati per la riduzione degli armamenti convenzionali in Europa vedono impegnati tutti i Paesi della Nato e del Patto di Varsavia. «Dovremo adesso sentire i nostri alleati - ha detto ieri sera Shevardnadze -. Abbiamo comunque raggiunto un accordo su tutti i principali problemi rimasti».

E' comunque certo che la riduzione del numero di carri armati, aerei e pezzi di artiglieria dislocati sul continente europeo dai due blocchi sarà drastica. Alla vigilia dell'incontro Baker-Shevardnadze, l'ostacolo maggiore riguardava il numero di aerei da combattimento che i sovietici avrebbero potuto conservare (gli americani consideravano offensivi alcuni velivoli che i sovietici ritenevano difensivi o di addestramento). Ieri sera il problema è stato finalmente risolto.

Un'altro dei nodi più difficili ancora in agenda, quello delle verifiche, sembra essere stato risolto, perlomeno nelle sue grandi linee. Sia Baker che Shevardnadze hanno comunque espresso il massimo ottimismo sulla possibilità di risolvere i dettagli tecnici rimasti entro la data del 18 novembre a Parigi, alla vigilia del vertice dei capi di Stato e di governo della Csce. [Ansa]

James Baker

FILIPPINE

Occupata una base

Militari di nuovo in rivolta contro la Aquino

MANILA. Torna lo spettro di un golpe militare nelle Filippine contro Corazon Aquino. Ieri alcuni militari ribelli hanno preso d'assalto e occupato il quartier generale di una brigata dell'esercito a Butuan, nell'isola meridionale di Mindanao. Lo ha reso noto una fonte dello stato maggiore interarmi.

Il generale Renato de Villa, capo di Stato maggiore dell'esercito, ha detto in una trasmissione della radio di avere messo in stato di massimo allarme le truppe ai suoi ordini - centosessantamila uomini - nella regione di Butuan, cinquecento chilometri a Sud-Est di Manila. Un'ora dopo gli eventi di Butuan una bomba è esplosa all'interno del quartier generale dell'esercito a Manila, senza fare vittime. De Villa ha definito la rivolta un fatto isolato e ha detto di non avere avuto notizia di altre ribellioni di militari nel Paese. [Ansa]

Un intellettuale: la cosa più tremenda è l'alleanza tra destra e comunisti per dimenticare

Nel carnevale della notte tedesca

Molta ebbrezza e poca gioia nel caos della festa

BERLINO
DAL NOSTRO INVIATO

Strana notte è stata quella del 2 ottobre, che d'un sol fiato ha consacrato la ritrovata unità tedesca e Berlino nuova capitale della Germania allargata. Strano alternarsi di visi ieraticamente assorti e di ghigni da cabaret espressionista, non tanto euforici quanto ebbri. Spumante e birra colavano d'altronde in abbondanza, confondevano ulteriormente le emozioni, gli stati d'animo. Ancora una volta i tedeschi forgiavano la storia - come il 9 novembre scorso, quando il Muro crollò - ma senza sapere «quale» fosse la storia che ancora una volta fabbricavano. C'era aria di smobilitazione mentale, nel preciso momento in cui si recitava la grande rimobilitazione degli spiriti. C'era il ridanciano vociferare di chi abbandona precipitosamente il proprio posto di sentinella, e al tempo stesso l'abbottonata, l'impettita fierezza di appartenere a una Germania che invece no, non fugge ma si impone dov'è. Che si rialza in piedi unita e non è più nazione vinta dalla storia. Quando poi l'enorme bandiera tricolore è stata affissa sul frontone del Reichstag, il vecchio Parlamento accanto alla Torre di Brandenburgo, c'è chi è scoppiato in lacrime, sempre senza sapere perché.

Strana ambigua notte, dove si è cercato disperatamente di celebrare senza del tutto riuscire, dove lo sforzo di regia è stato immane ma il risultato è apparso sproporzionatamente deludente. Forse perché nessuno sapeva appunto cosa festeggiare: se la libertà restituita all'ex Germania comunista o lo smantellamento di una città di guarnigione, se una nuova forza oppure una nuova debolezza; se il trionfo della democrazia oppure lo spegnersi di ogni passione, di ogni capacità di giudicare il bene, e il male. Berlino, pochi minuti prima di mezzanotte: il volto imbellettato, la capigliatura biondo-platino stile punk, una bizzarra professoressa dell'Est si fa intervistare dalla televisione, dice di essere una storica, e indossa con ostentata impudicizia la divisa di un colonnello sovietico. E' divertita, vuol divertire, ridacchia e ghigna esibendo bottoni con falce e martello e beretto con stella rossa. La guardo e penso: proprio così accade quando son smobilitate le città di guarnigione. Per strada si assiste ad un tratto ai più paradossali abbracci, la confusione è generale. Non si smobilita perché c'è stata vera vittoria, ma perché bene e male ormai si equivalgono, e nulla ha più ha peso e quel che ancor ieri aveva senso oggi non ne ha più.

Non fu precisamente così quando finì il nazismo. Non si indossavano subito uniformi per far carnevale, non fu subito museo il passato prossimo appena vissuto. Invece vado al mitico vecchio posto di frontiera, a Check Point Charlie, ed è una sfilata di bancarelle dove i più svariati simboli comunisti sono in vendita per sollazzare e intenerire non so chi: pezzetti di muro colorato e giacche della polizia tedesco-orientale, spille di Lenin. In tanto bazar si sperde inesorabilmente la memoria delle vittime. Il passato non è stato che gioco, che illusione ottica. Perché dunque i processi, perché le insensate condanne. Lo scherzo forse fu macabro ma ecco, non era che scherzo e ora lo scherzo è finito.

Così i tedeschi si preparano a dimenticare di nuovo, per la seconda volta nel XX secolo ed in maniera ancor più precipitosa, e impressionante. Si preparano a ricominciare da zero, per abitudine ormai compulsiva, mimando incessanti apocalissi. Hanno imparato qualcosa dal duplice totalitarismo che hanno traversato? Hanno acquisito una qualche conoscenza di sé, una qualche coscienza? Ogni tanto pare di sì, molto spesso si direbbe invece che no: soprattutto nei gruppi cosiddetti alternativi di sinistra ma anche nei luoghi più impensati, fra le destre tedesche, dove le politiche della nuova Germania sono pensate ed eseguite. «La cosa più tremenda è questa sorta di tacita alleanza fra conservatori e comunisti - mi dice nell'ex Berlino Est Stefan Ret, uno dei fondatori della piccola casa editrice Basis Druck - «Stampa di base» - che nell'unificazione ha subito visto la fine della «rivoluzione di novembre». E Ret continua: «E' un patto di alleanza per far sì che la coltre dell'oblio scenda sulla storia della Germania stalinista; perché i colpevoli non paghino e i compromessi con la polizia politica (la Stasi) non debbano rispondere delle loro attività». Stefan Ret non esista a dirsi di sinistra e non a caso evita di parlare di comunismo, preferisce accennare alle deviazioni staliniane. Ha orrore del buon senso di Kohl, della grassa Germania che in quattro e quattr'otto ha annesso la Repubblica Democratica, e l'utopia non vorrebbe vederla naufragare.

Infatti stenta a morire, l'utopia in Germania. E' un'isola beata che consente di rimanere in bilico, fra Est ed Ovest, di abitare la futura Casa Comune, e anche di mantenere in vita una qualche continuità fra passato remoto e prossimo, fra passato prossimo, presente e futuro. Terribile circolo vizioso: i fautori dell'unificazione per facilitare la fusione delle due società tedesche, promettono apocalittiche resurrezioni, e immemori ricominciamenti della storia. Gli avversari aborrono le soluzioni brusche di continuità ma sono anch'essi prigionieri dell'Ora Zero. Martedì, mentre si festeggiava l'unità tedesca nelle due grandi piazze simboliche di Berlino (lo scompiato Alexanderplatz a Est, la Torre di Brandenburgo a Ovest) gli alternativi di sinistra si riunivano presso un caffè di piazza Kathe Kollwitz e proclamavano la nascita della Repubblica Autonoma di Utopia: «Niente più Oriente, niente più Occidente, ma soltanto utopia», scandivano dal podio. E gli stessi manifestanti confluivano il giorno dopo nella manifestazione anti-unitaria: in 8 mila hanno gridato per le strade di Berlino: «Germania, chiudi il becco!»

Questo bisogno di utopia l'ho sentito spesso, nelle generazioni tedesche del '68 e anche del dopo '68: sono i fanatici del post, per loro ormai tutto è post (post nazionale, post moderno, post comunista): è insulso festeggiare l'unità con il tricolore nero-rosso-oro. E' antiquata la polemica con i comunisti. E' arcaico commemorare le vittime del muro e del comunismo. Non antiquata è invece la paura che ogni bravo tedesco deve avere di sé stesso, dell'esclusiva bestia nazista che lo abita. «Per questo d'altronde il muro fu costruito. Per questo il muro mi manca tanto», mi dice Klaus, un alternativo di sinistra che incontro a Berlino Ovest. «Il muro serviva a trattenere la bestia tedesca, era il nostro eterno appello alla memoria, erano le sbarre che impedivano il ritorno del nazismo. Adesso che è stato abbattuto può accadere tutto, e soprattutto il peggio». Difficile ascoltare argomentazioni del genere, peraltro non del tutto infrequenti. Nell'animo tedesco, probabilmente dai tempi di Lutero, sopravvive quasi immutato un profondo desiderio di sbarre, di muri, di incontestate autorità. Di prigioni che consentano all'anima di espandersi, e alle lacrime di sgorgare.

E' il motivo per cui le feste dell'unità lasciano in bocca un gusto leggermente amaro. Perché Kohl ha dovuto tener conto delle nevrosi tedesche, e non è riuscito ad internazionalizzare le celebrazioni ottenendo che ad esso partecipassero almeno i capi dei governi alleati. Perché sinistre estreme e socialdemocratici erano pronti a sparare a zero su ogni possibile gaffe patriottica. Perché lo stesso senso di liberazione dal comunismo - che commosse le popolazioni tedesche il 9 novembre, quando cadde il Muro - ha finito per esser inondato dalla retorica dell'unità nazionale. Eppure basta girare un po' a Berlino (e ancor più a Lipsia, a Dresda) per vedere cosa resta della catastrofe comunista. Le strade dissestate, i muri scrostati, le automobili sfasciate abbandonate agli angoli delle strade, l'Alexanderplatz stravolta e ovunque polvere e sporcizia e finestre rotte che ti guardano come bocche sdentate: non son diverse da Varsavia o Brno le città dell'Est tedesco, e tale è la rovina che non sai più in che tempo ti trovi: se vivi il presente o sei appena uscito dalla guerra, se il passato passerà presto e quanto ci metterà il futuro ad arrivare. «Se le cose continuano così non riusciranno mai a ritrovarsi, fra tedeschi - mi dice Renée Zucker, giornalista a Berlino Ovest - Continueranno a guatarsi l'un l'altro come se gli uni fossero vincitori, e gli altri i vinti. Inevitabilmente gli orientali si sentiranno sfruttati, avranno l'impressione di essere ancora una volta occupati».

Nuovi e gravi conflitti potrebbero dunque insorgere, nei prossimi mesi e anni. Conflitti che indeboliranno ancor più la Germania, e la renderanno più vulnerabile, più debitrice nei confronti di chi - a Mosca - le ha dato l'unità. Conflitti che i socialdemocratici son tentati di alimentare, e che paradossalmente potrebbero restituire prestigio financo all'ex Sed comunista, oggi ribattezzata Pds, partito della socialdemocrazia tedesca. Sono molti gli alternativi che riscoprono i comunisti dell'Est, e quasi teneramente si affezionano ai «vinti della storia»: «Almeno loro sono sinceri. Non annunciano bugiarde ore zero ma hanno invece il coraggio di incarnare la continuità».

La festa è finita, la gente torna a casa, ma la gioia è presto svanita. Il tedesco occidentale brontola perché i costi della riunificazione saranno infinitamente più alti del previsto, l'orientale trema per i posti di lavoro, per le fatiche che si preannunciano. Entrambi, infine, temono le ondate di immigranti che si abbattono fin d'ora sulla Germania unita e sul suo marco forte: son paventati i polacchi e i rumeni, i vietnamiti dell'ex Germania comunista e perfino gli ebrei russi che fuggono l'Unione Sovietica. L'odio dello straniero è forse l'unica colla che lega le due Germanie, e non è colla gradevole da osservare. Il Muro di Berlino è caduto, l'unione è fatta, i tedeschi si ritrovano. Ma le pene non sono terminate, adesso dovranno fare i conti con altri muri: i muri che restano conficcati nei cervelli, e il bisogno che i cervelli hanno di questi muri.

Barbara Spinelli

E' quasi l'alba, la notte dell'unificazione sta per finire: giovani dell'Est e dell'Ovest accendono girandole e brindano davanti al Reichstag FOTO AP

RESTA RFT

Il nome della Germania

BERLINO. E adesso come si chiama la Germania? Dalla mezzanotte di martedì, il momento dell'unificazione, tutto il territorio tedesco si chiama Repubblica Federale di Germania. I cinque ricostituiti Laender orientali, l'ex Ddr, hanno infatti scelto di entrare a far parte della Repubblica Federale, la Rft dunque, quella che fino a due giorni fa si chiamava anche Germania Occidentale. L'ingresso della Ddr nella Germania Federale è avvenuto sulla base dell'articolo 23 della Legge fondamentale federale, in pratica la Costituzione. Insomma la Ddr non c'è più perché ha deciso di fondersi con la Repubblica Federale, della quale ormai fa parte: il nome è rimasto quello della parte di Germania che ha assorbito l'altra. Helmut Kohl, quindi, continua a essere il Cancelliere federale tedesco, e il presidente Richard von Weizsaecker continua a essere il Presidente federale, il Bundestag resta il Parlamento federale e così via per tutte le altre istituzioni politiche e amministrative del nuovo Stato nato nella notte fra il 2 e il 3 ottobre.

A Berlino

Si scatenano gli estremisti

BERLINO
DAL NOSTRO INVIATO

I Chaoten, i temuti estremisti di sinistra del quartiere di Kreuzberg, a Berlino Ovest, si sono addentrati ieri per la prima volta nel cuore di Berlino Est e hanno provocato gravi incidenti. Hanno protestato contro la riunificazione all'insegna del motto «Germania chiudi il becco». Erano 15-20 mila, molti con il volto coperto e ad affrontarli la polizia berlinese è stata appoggiata da reparti fatti affluire da tutta la Germania e (per la prima volta dalla fine della guerra) dagli specialisti antisommossa della guardia di frontiera.

«Germania devi morire affinché noi possiamo vivere», «Anarchia invece di Germania», «Cosa ci interessa la Germania? Più salario e meno lavoro», «Ottanta milioni di idioti nel centro d'Europa, è troppo» erano alcune delle scritte sugli striscioni dei dimostranti. Per quattro ore hanno sfilato lungo un percorso di otto chilometri in mezzo a una folla di centinaia di migliaia di persone convenute per festeggiare l'unità con un colossale struscio in una giornata di sole.

Più che una dimostrazione sembrava una processione. Benché le scritte fossero impopolari, gli spettatori della ex Ddr, forse perché abituati da decenni a tacere, non hanno protestato e hanno assistito in silenzio alla sfilata che per loro era una primizia. Solo da qualche gruppetto di estremisti di destra, gli skinhead, separati dal corteo da transenne e da un cordone di agenti, si è levato qualche fischio e grida ostili. Dal corteo sono partiti sassi, mortaretti e bottiglie incendiarie e alcuni giovanotti hanno scavalcato le transenne rompendo i vetri di alcune auto.

Incidenti erano accaduti durante una perquisizione preventiva, quando la polizia aveva scoperto spranghe di ferro, pistole e bottiglie incendiarie. Son scoppiati tafferugli in cui sette poliziotti sono rimasti feriti e 52 dimostranti sono stati arrestati. Solo a sera, quando la dimostrazione si è sciolta, la polizia ha dovuto intervenire con energia. Dai pennoni nella Alexanderplatz i dimostranti hanno ammainato le bandiere della Germania incendiandole e hanno issato bandiere rivoluzionarie. Sono partite bottiglie incendiarie e sono scoppiati tafferugli in cui alcune decine di persone sono rimaste ferite.

Tito Sansa

Kohl

Una promessa ai potenti

BERLINO. «L'unificazione della Germania è indissolubilmente legata a quella dell'Europa e in avvenire solo la pace partirà dal suolo tedesco». Lo ha dichiarato ieri il cancelliere Helmut Kohl in un messaggio ai capi di Stato e di governo in occasione del 3 ottobre, festa della riunificazione.

Kohl - che dalla mezzanotte dell'altro ieri è il cancelliere di quasi 80 milioni di tedeschi - ha ribadito che «l'inviolabilità delle frontiere e il rispetto dell'integrità territoriale e della sovranità di tutti gli Stati in Europa sono condizioni fondamentali per la salvaguardia della pace». «Questo - ha aggiunto - perché abbiamo confermato il carattere definitivo delle frontiere della Germania unita, tra cui quella con la Repubblica di Polonia e non chiederemo alcuna rivendicazione territoriale verso chicchessia in avvenire». Il cancelliere ha poi confermato che la Germania rimarrà nella Nato. (Ansa)

Da Israele

«Gli assassini si sono riuniti»

GERUSALEMMME. Il presidente del Parlamento israeliano Dov Shilansky (sopravvissuto all'Olocausto) ha esortato ieri la popolazione a recitare il kaddish, la preghiera per i morti, dichiarando alla radio: «Gli assassini delle due parti si sono riunificati. La Germania porta sul suo abito una macchia che non è possibile cancellare».

Il premier di Gerusalemme Yitzhak Shamir ha ricevuto ieri una lettera del cancelliere Kohl in cui si afferma che la Germania è consapevole delle sue responsabilità nei confronti degli ebrei per i crimini commessi dal nazismo e ribadisce i suoi impegni verso Israele e contro l'antisemitismo.

Shamir, esprimendo «delusione» per il fatto che nel trattato di riunificazione non venisse fatto cenno allo sterminio degli ebrei, ha comunque inviato a Kohl i suoi migliori voti, «perché questo è un giorno di grande significato per il popolo tedesco». (Ansa-Agi)

Il Papa

Ha vinto la libertà

CITTA' DEL VATICANO. Il Papa ha inviato un telegramma d'auguri al presidente Von Weizsaecher e ha parlato ai fedeli tedeschi presenti all'udienza generale, ringraziando Dio per la riunificazione e auspicando che «tutti i Paesi europei procedano sulla via intrapresa della comprensione e della fiduciosa convivenza».

«Questo momento mi offre la gradita occasione per inviare alla stimata nazione tedesca e a tutti i responsabili dello Stato e della società i miei migliori auguri e benedizioni», si legge nel telegramma. «I mutamenti radicali dei rapporti sociali e politici avvenuti nei Paesi dell'Europa centrale e orientale con il superamento delle ideologie totalitarie che opprimevano le persone e soffocavano la libertà dello spirito - ha detto il Papa all'udienza - hanno reso possibile anche l'unificazione della Germania nella libera autodeterminazione». (Ansa)

Annuncio

«Da oggi nella Nato»

BRUXELLES. La Germania ha dichiarato ufficialmente ieri la sua appartenenza alla Nato. Il segretario generale dell'Alleanza, Manfred Woerner, ha detto ieri che le garanzie di sicurezza della Nato si estenderanno immediatamente all'intero territorio della nazione unificata.

In base al trattato, i Paesi membri concordano nel considerare un attacco armato contro uno dei membri, in Europa o in Nord America, come un attacco a ognuno di loro e si impegnano a soccorrersi reciprocamente nell'eventualità di un'aggressione armata.

Woerner, rivolgendosi ai 16 ambasciatori Nato, ha definito la fusione della Germania Est con la Germania Ovest «una pietra miliare nella storia dell'Alleanza». «Con la realizzazione dell'unificazione tedesca è stata sgombrata la strada affinché questa alleanza raggiunga il suo ultimo obiettivo: un duraturo ordine di pace, libertà e giustizia in Europa». (Agi)

La Dietrich

«Soltanto ora sono felice»

PARIGI. «Il tempo cementerà lo spirito unitario della Germania». Per Marlene Dietrich la riunificazione della Germania è «un evento felice»: «Tutto quello che serve ad avvicinare gli uomini, a portare la pace mi rende felice - ha detto a «France Soir» -. La felicità è un qualcosa di raro in questo mondo inquieto. Dal momento che sono tedesca e che apprezzo la logica, credo che la divisione di un Paese vada contro la naturalezza, la fede e le leggi». (Adnkronos)

Nelle cartine sinottiche sui mutamenti dei confini tedeschi nel corso della storia, pubblicate sul giornale di mercoledì scorso, c'era un errore. Nella cartina del 1920 non compare la Prussia Orientale e i confini tra Russia e Polonia sono invece quelli del 1945. Ce ne scusiamo con i lettori.

Da oggi le Fiat vi danno di più.
In quantità di contenuti. In qualità di prestazioni.

•

E vi danno di più senza chiedervi nulla di più.

•

Da oggi infatti Fiat migliora il vostro tenore di vita automobilistico, rendendo più ricche le sue vetture, indipendentemente dalla cilindrata e dal prezzo.

•

Diventano di serie quelle piccole grandi comodità, fino a ieri chiamate optional, alle quali nessuno di noi oggi vuole più rinunciare.

•

Dando alle sue vetture più contenuti, Fiat aggiunge ai suoi prodotti una prestazione nuova: la "prestazione valore".

•

Per questo, quando domani andrete dal vostro Concessionario Fiat, non limitatevi a chiedergli quanto costa una Fiat. Fatevi spiegare quanto vale.

•

Scoprirete nuove grandi soddisfazioni di serie.

IL VALORE. LA NUOVA GRANDE PRESTAZIONE FIAT.

FIAT

E' tornato ieri al lavoro. Andreotti assicura: di dimissioni non se ne parla

Gava, per ora, resta ministro

«Ma vuole tornare al partito»

ROMA. «E' come un cavallo che è stato per troppo tempo in una stalla e ora ha tanta voglia di correre». Raffaele Russo, sottosegretario alle Poste e strettissimo del ministero dell'Interno, parla del ritorno del suo leader come della fine di un grande incubo che ormai è alle spalle. Lui è andato in avanscoperta ieri mattina, ma poi è stato lo stesso Gava, nella giornata del suo rientro, a voler dimostrare in tutti i modi possibili di aver superato la grave crisi estiva. Arrivato la mattina a Roma da Arcinazzo, nel pomeriggio si è rimesso di nuovo in moto per far visita ai due eccellenti che governano il Paese: è andato prima a palazzo Chigi per essere ricevuto da Giulio Andreotti e, poi, all'hotel Raphael per incontrare Bettino Craxi. E a certificare il suo buono stato di salute ci ha pensato in serata lo stesso capo del governo. Al ricevimento all'ambasciata tedesca, per l'unificazione della Germania, Giulio Andreotti ha smentito ai cronisti che lo assediavano ogni ipotesi di dimissioni del ministro dell'Interno. «Non esiste - ha detto - non esiste proprio». Così, a quell'ora, alle 19 e 30, l'«operazione-riscossa» del gran capo dei nuovi dorotei e dei suoi fedelissimi si poteva considerare conclusa.

Una giornata preparata con cura, fra sospiri e tensione degli «amici». A metà mattinata, Antonio Gava è arrivato nella villa che ha all'Eur, a due passi dal Palasport, cioè dalla sede fissa di tutti gli ultimi congressi democristiani di cui è stato un protagonista. E da quel momento fino alle 14, la sua casa è diventata quasi la mecca di un pellegrinaggio.

Sono arrivati gli uomini della corrente, primo Gianni Prandini (doveva concordare gli ultimi dettagli del convegno di Sirmione), poi il fido Raffaele Russo e, a chiudere la mattinata, Arnaldo Forlani accompagnato da Pino Leccisi. Negli intervalli di questi colloqui si sono fatti vedere gli uomini del ministero, dal capo della polizia Raffaele Parisi, al segretario particolare, prof. Lauro. E in mezzo, le telefonate in fila dal ponte di comando della politica italiana: da Giulio Andreotti, a Ciriaco De Mita, allo stesso Bettino Craxi. Tante visite e lo squillare ininterrotto del telefono hanno portato in casa Gava anche molta confusione, tanto che il cane della figlia del ministro se ne ha approfittato per scappare dal giardino della villa, rincorso per strada dagli agenti di guardia.

Poi, i fidatissimi, i membri della vera famiglia gavianea sono stati mandati in giro dal capo a rassicurare la corrente, ma soprattutto a smentire qualsiasi voce che voglia far apparire il leader malato, insicuro, sulla via del tramonto. Ha cominciato Remo Gaspari, l'inossidabile ministro doroteo, che a metà pomeriggio si è presentato nel Transatlantico di Montecitorio per dire che Gava sta bene, che «si porta dietro un bastone da passeggio solo per comodità, anzi non lo usa nemmeno». Poi, sono arrivati gli uomini più stretti. Il più attivo di tutti è stato proprio Raffaele Russo: «Sta che è una meraviglia. Lui di quello che si dice in questi giorni se la ride, vedrete quello che farà a Sirmione».

Sì, quello che più ha colpito di questa prima giornata di Gava a Roma è stata la voglia di rimontare la sua e dei suoi fedeli. Non per nulla anche il problema delle possibili dimissioni dal ministero dell'Interno è stato inquadrato in una logica particolare, da cui viene rimossa ogni spiegazione legata allo stato di salute dell'interessato. «Se ne parlerà casomai a Natale» ha detto Mauro Bubbico, acquisito da poco tra gli amici del gran capo. E, addirittura, nelle parole di Raffaele Russo le dimissioni dal ministero dell'Interno sono diventate una possibile mossa per contare di più nel partito. «La verità - ha spiegato agli amici della corrente - è che Gava vuole le mani più libere. Per fare politica nel partito specie in vista del congresso, bisogna muoversi e quel posto non lo consente. Non dimenticate che il ministro dell'Interno è l'unico che deve passare a Roma il ferragosto».

Ma tra le righe dei suoi fedelissimi, si possono anche leggere le reali intenzioni del gran capo. Gava non ha voglia di rimanere a tutti i costi al ministero dell'Interno, ma non può mollare ora quel posto, così all'improvviso: sarebbe come ammettere di non essere più in grado di fare politica a tempo pieno. Per cui preferisce prendere tempo e intanto far sentire ad Andreotti, Forlani e soci che ancora conta, che non c'è maggioranza nella dc senza di lui.

Augusto Minzolini

Antonio Gava

VASSALLI

«Pochi soldi alla giustizia»

ROMA. Il ministro di Grazia e Giustizia, Giuliano Vassalli, è deluso per gli «esigui stanziamenti» per la giustizia previsti dalla Finanziaria '91. Intervenendo alla commissione Giustizia del Senato, Vassalli ha espresso questa sua preoccupazione e ha rilevato che per quanto riguarda il personale amministrativo «l'amministrazione giudiziaria ha assunto una posizione marginale rispetto ad altre».

Il ministro ha comunque messo in rilievo «l'elemento positivo» rappresentato dalla consistente rimodulazione dell'accantonamento per il giudice di pace, passato da 60 a 850 miliardi (nel triennio '91-93).

Vassalli ha anche annunciato che per quanto riguarda la revisione delle circoscrizioni giudiziarie il governo presenterà quanto prima in Senato una legge deroga. [Agi]

Consigliere Rai dc: no alla produzione

«La Piovra numero 6 non si deve fare»

«Nel film una mafia onnipotente e attacchi ai partiti di governo»

ROMA. I cattivi sono tutti (o quasi) democristiani: e «La Piovra 6» adesso rischia di saltare. Ha detto ieri il consigliere democristiano della Rai Sergio Bindi: è ora che lo sceneggiato si concluda. A pochi giorni dall'attesissima messa in onda della Piovra 5 (14 ottobre), le dichiarazioni hanno scatenato un inevitabile putiferio. E c'è già chi, a mezza bocca, parla della possibilità di rimandare anche la programmazione del film già pronto. La notizia della preparazione di una sesta edizione del più famoso sceneggiato della tv italiana ha scatenato le ire di Bindi.

«Nel momento in cui si richiede al Paese uno sforzo unitario per combattere il fenomeno mafia - ha spiegato Bindi - non mi sembra proprio il caso di sottoporre ai telespettatori uno sceneggiato in cui la mafia viene descritta come onnipotente». E ancora: «Nella Piovra - dice Bindi - c'è un costante attacco ai partiti di governo e questo non è giusto, soprattutto tenendo presente che la tv si rivolge anche agli spettatori più sprovveduti».

Bindi non lo dice, ma basta ricordarsi le precedenti edizioni dello sceneggiato per capire che la dc, specie in un momento in cui il suo ministro dell'Interno è sotto accusa per le carenze nella lotta alla criminalità non ha alcuna voglia di rivedere in tv scene di boss che si incontrano di soppiatto con esponenti politici e faccendieri dc o vicini al partito di maggioranza.

Punti sul vivo, i responsabili del programma hanno subito replicato. La voce secondo cui la Piovra 6 era in pericolo circolava nell'ambiente già da tempo: colpa di alcune verosimiglianze con la realtà italiana giudicate eccessive; di alcuni grandi «cattivi» interpretati sul piccolo schermo da attori che richiamavano troppo alla mente i nomi di personaggi veri. «Gli eccezionali successi di pubblico e di stima riscossi in tutto il mondo dalle Piovre già trasmesse - ha dichiarato Silva - e la particolare attualità dei valori etico-civili che sono stati caratteristica specifica della serie, mi sembrano fondamento sufficiente per continuare l'impegno su questo programma».

Presentato in più occasioni come il fiore all'occhiello della prima rete della Rai, il film tv era già stato criticato ai tempi dell'ultima edizione. Ma il successo travolgente di pubblico (l'ultima puntata con la morte del commissario Cattani era stata seguita da più di 17 milioni di telespettatori) aveva sgombrato il campo da ogni incertezza e avviato il lavoro della quinta serie.

Fulvia Caprara

DALL'**ITALIA**

Voli, scioperi il 19 e 24 ottobre

ROMA. I dipendenti di Civilavia (la direzione generale dell'aviazione civile), sciopereranno il 19 e 24 ottobre. La protesta potrebbe provocare disagi nel traffico aereo, se aderiranno i direttori degli aeroporti. Il 19 il personale si asterrà dal lavoro per sei ore, dalle 8 alle 14, il 24 per 12 ore, dalle 8 alle 20. Saranno garantiti i voli di stato, nazionali ed esteri, le emergenze e i collegamenti con le isole. [Ansa]

Negata registrazione processo Spadaccia

ROMA. In un'interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia Vassalli, i senatori Salvato (pci), Acone (psi), Covi (pri), Onorato (Sinistra indipendente) e Pollice (verdi) e Maria Fida Moro (dc) hanno chiesto di conoscere le ragioni del divieto a «Radio radicale», da parte del presidente della seconda sezione penale del tribunale di Firenze, di registrare il processo per procurato aborto contro Gianfranco Spadaccia. Il rifiuto, dicono, priva «i cittadini di un'importante documentazione» sull'attività politica del pr, «configurato nel procedimento come una associazione per delinquere». [Ansa]

Sì del Senato a norme su «baby-viaggiatori»

ROMA. Aerei, treni e autobus a lunga percorrenza dovranno predisporre, entro il 1° gennaio '92, spazi idonei al trasporto dei bambini fino a sei anni (negli autobus dovranno essere predisposti seggiolini o cinture mobili). In porti, aeroporti e stazioni (anche della metropolitana) dovranno essere istituiti «centri di accoglienza per donne e bambini fino a sei anni, dotati di servizi igienici e di locali per il ristoro e la vendita di materiale igienico di prima necessità. E' quanto prevede un disegno di legge approvato dal Senato, che ora passa all'esame della Camera. [Ansa]

Comunità Sant'Egidio attacca l'«Avanti!»

ROMA. Polemica tra la comunità di Sant'Egidio e il quotidiano del psi, *Avanti!*, sul meeting svoltosi la settimana scorsa a Bari a cui hanno partecipato capi di varie religioni da tutto il mondo. Per la comunità il discorso del quotidiano socialista «è chiaro: chiunque oggi offra spazi a voci diverse dal coro superinterventista nel Golfo è un portatore d'acqua per Saddam». Il riferimento è al patriarca caldeo di Baghdad, Bidawid, che aveva preso decisamente le difese dell'Iraq. [Agi]

Il presidente del Consiglio difende i provvedimenti contro la criminalità

«La crisi del Golfo salva Andreotti»

La Malfa: eravamo pronti a lasciare il governo

ROMA. L'attacco di Giorgio La Malfa al governo Andreotti è frontale e senza perifrasi: «Se non ci fosse l'emergenza internazionale, i repubblicani non sarebbero più da tempo in questo governo». Socialisti e repubblicani debbono «indicare come utilizzare fino al 1992 il tempo che rimane di questa legislatura», dice il segretario repubblicano ai microfoni della radio. E aggiunge che «il governo è torpido». L'agenzia Italia riferisce però, erroneamente, «il governo è torbido» e stava per scoppiare subito la crisi che sembra incombere su questo governo sempre più scosso dalle emergenza dell'attacco criminale nel Mezzogiorno.

Giulio Andreotti è infatti sobbalzato sulla sua poltrona a Palazzo Chigi quando si è sentito definire «torbido». Il suo portavoce aveva già duramente respinto l'accusa dell'alleato repubblicano quando una telefonata dello stesso La Malfa ha rimesso la «p» al posto giusto chiudendo, per ora, il caso. Ma l'allarme rimane.

Ieri, anche gli alleati socialisti hanno preso di mira il governo per incitarlo a fare di più e più in fretta. «La criminalità organizzata è una emergenza che va posta al centro. O il governo la affronta, oppure "puntini, puntini"» ha detto il vicesegretario socialista, Di Donato, al termine della riunione della segreteria del suo partito dedicata al problema criminalità.

Socialisti e repubblicani sembrano marciare di conserva premendo sulla dc che si sente addossata la maggior quota di responsabilità per non aver saputo arginare il dilagare di mafia, camorra e 'ndrangheta. Ieri il ministro dell'Interno, Gava, è ricomparso a Roma dopo l'assenza per malattia, e i socialisti lo hanno accolto con dichiarazioni agro-dolci, che sembrano invitarlo a lasciare il ministero «per ragioni di salute».

Nel caso Gava si dimettesse, ha detto per esempio il capo dei deputati socialisti, Capria, «non sarebbero dimissioni per motivi politici, ma per motivi di salute e quindi non sarebbe automatica una crisi di governo». E sembra quasi un invito ad Andreotti a procedere, senza timori, al cambio di ministro. Forse è proprio per questo che Gava, alla sua prima uscita, ha voluto incontrare Craxi per sincerarsi delle sue intenzioni.

I democristiani cominciano ad irritarsi. Andreotti ha voluto smentire, con la sua rubrica sull'«Europeo», l'idea corrente che lui avrebbe sottovalutato l'emergenza criminalità al contrario del Presidente della Repubblica che l'avrebbe denunciata con vigore. Ed ha convenuto che nell'uso dei finanziamenti pubblici nel Sud è «alligato il sospetto di perfide infiltrazioni».

Ancora ieri, La Malfa ironizzava sulla proposta di Andreotti di ridurre il porto d'armi al Sud, ricordando che stanno per perdere la pazienza coloro che vivono nella trincea della lotta alla mafia.

Ha perso la pazienza sicuramente l'ex segretario del pli, Valerio Zanone, il quale ha presentato una interrogazione alla Camera per sapere chi e perché ha messo in giro la voce che un camorrista avrebbe contattato un membro della sua segreteria. «La camorra produce molti guasti - denuncia Zanone - compreso quello di chiamare in causa chi è completamente estraneo per coprire le connivenze verso il mondo politico che indubbiamente ci sono e producono effetti più che visibili».

Sarebbe uno di questi effetti, secondo l'interrogazione del deputato missino, Parlato, il trasferimento del comandante del gruppo carabinieri di Caserta, che ha denunciato l'infiltrazione di camorristi nella segreteria del ministro Gava. Ieri la presidenza del Consiglio ha precisato che la notizia su Gava e Zanone deriverebbe da «una semplice annotazione fatta a suo tempo» dai carabinieri di Villa Literno, che non ebbe seguito «in quanto priva di riscontri che giustificassero l'approfondimento».

Alberto Rapisarda

Nel Napoletano

Sono valide le elezioni con i brogli

ROMA. I deputati Antonio Gava, Paolo Cirino Pomicino, Giorgio Napolitano, Bettino Craxi e altri 35, eletti nella circoscrizione Napoli-Caserta possono stare tranquilli. L'organismo parlamentare che controlla la legittimità delle elezioni, presieduto dall'onorevole missino Enzo Trantino, ha deciso a maggioranza che i brogli nel Napoletano ci furono - e vengono perciò annullati 21.441 voti provenienti da varie sezioni di Torre del Greco, Torre Annunziata, Pozzuoli, Gragnano e Napoli, mentre altri 58.380 sono accettati sia pure con sospetto -, ma non così gravi da dover cancellare il voto del 14 giugno 1987. Dopo tre anni di indagini, dc, pri e msi vogliono chiudere definitivamente la storia di malcostume elettorale. Contrari pci e verdi. Ma un nuovo capitolo si potrebbe aprire: la giunta delle elezioni ha inviato gli atti al Consiglio superiore della magistratura, alla Procura generale presso la Cassazione e alla commissione antimafia per indagare su eventuali intrecci malavitosi-politici.

Indagini camorra

Palazzo Chigi scagiona Gava e Zanone

NAPOLI. Poche righe, una brevissima nota diffusa dalla presidenza del Consiglio che spiega «di avere appreso dal comando generale dell'Arma che la notizia deriverebbe da una semplice annotazione fatta a suo tempo dai militari di quella provincia senza alcun seguito, in quanto priva di riscontri che giustificassero l'approfondimento».

La notizia alla quale si riferisce palazzo Chigi è stata pubblicata domenica scorsa da alcuni quotidiani, e riguarda i presunti collegamenti tra Pasquale Tavoletta, boss della camorra casertana scomparso misteriosamente alcuni mesi fa, e anonimi personaggi delle segreterie del ministro dell'Interno Antonio Gava e dell'on. Valerio Zanone, sindaco di Torino, che ha già smentito ogni possibile coinvolgimento dei suoi collaboratori. La «semplice annotazione» è parte integrante di un rapporto informativo di 76 pagine, scritto un anno fa dai carabinieri del gruppo di Caserta.

Prosegue nel riserbo l'iniziativa di «Forum '92»

Socialisti-pci, dialogo con impegno al silenzio

ROMA
DALLA REDAZIONE

Comunisti e socialisti hanno ricominciato a dialogare. Due sere fa il drappello di dirigenti dei due partiti che 15 giorni fa hanno dato vita a «Forum 92», si sono incontrati nella sede della Fondazione Nenni e, in un clima definito «cordialissimo», alla fine si sono lasciati con una speranza comune: organizzare entro la fine dell'anno una iniziativa comune.

Obiettivo non facile, né scontato. Nei rapporti tra pci e psi, i mutamenti di clima sono frequenti e repentini e lo stesso «Forum 92» ha subìto la stessa sorte. Nato, dopo quattro mesi di gestazione, il 20 settembre scorso con l'obiettivo di contribuire ad «un nuovo e costruttivo rapporto» tra i due partiti della sinistra in vista del centenario della fondazione del partito socialista, «Forum 92» già al secondo giorno di vita ha vacillato sotto i colpi di una dura polemica di parte socialista.

Ma dopo questo brusco esordio, lunedì sera si sono incontrati i comunisti Giorgio Napolitano, Piero Fassino, Emanuele Macaluso, Renato Zangheri, Guido Fanti, Riccardo Terzi e i socialisti Rino Formica, Giorgio Ruffolo, Claudio Signorile, Giorgio Benvenuto, Giuseppe Tamburrano. Per evitare interpretazioni fuorvianti e ulteriori fuochi polemici, i partecipanti si sono impegnati a mantenere il massimo riserbo sul contenuto del dibattito. Si è saputo soltanto che nelle prossime settimane ci saranno nuovi incontri. Claudio Signorile si è limitato a sottolineare il carattere «seminariale e molto franco» delle discussioni, mentre Giuseppe Tamburrano, uno dei più tenaci promotori dell'iniziativa dice che «Forum 92 è una creatura viva e vitale».

Nel dibattito sul celibato religioso al Sinodo è entrato anche il caso dei sacerdoti pedofili

«Nei seminari si formano preti frustrati»

I vescovi accusano: va cambiata l'educazione alla castità

CITTA' DEL VATICANO. Seminari sotto accusa al Sinodo dei vescovi: non formano a sufficienza, e i casi di abusi sessuali compiuti da preti su bambini in Canada, denunciati ieri al Sinodo da Mons. Henry, richiamano la necessità «di un efficace programma formativo per lo sviluppo psicosessuale». Ancora una volta - la seconda in tre giorni di dibattito - il celibato è sul tappeto. «Il carisma del celibato esige un alto grado di sviluppo psicosessuale, e va presentato sotto una luce positiva», dice Mons. Henry, e dei candidati «va esaminata la loro capacità di vivere una vita di celibato e di castità».

Ma c'è chi chiede a chiare lettere - Mons. Lawrenze Burke, di Nassau - che la legge sia modificata: «La nostra visione del sacerdote - dice - non deve essere legata alle vestigia culturali tipiche dell'esperienza europea. Dobbiamo chiederci se al giorno d'oggi il sacerdozio ordinato debbe essere dovunque limitato agli uomini celibi. Dobbiamo fare un'attenta distinzione fra tradizione in senso proprio e tradizioni ecclesiastiche che possono essere cambiate».

In generale le note sono più negative che positive. «I seminari - tuona il card. José Freire Falcao, di Brasilia - si sono secolarizzati, hanno perduto il senso del sacro e si sono trasformati in semplici pensionati di alunni di filosofia e di teologia». Il degrado non risparmia nemmeno i «giganti»: «In alcuni seminari la filosofia di S. Tommaso è sostituita dalle scienze sociali o da un amalgama di correnti filosofiche senza un rapporto chiaro con le verità».

«E' difficile convincere i seminaristi dell'utilità della messa quotidiana» si lamenta Mons. George Pell, mentre il card. Cordeiro chiede «massima prudenza e discrezione nella scelta dei Rettori e dei docenti nei seminari».

Più rigore, più severità: è una richiesta generalizzata a causa dell'ambiente «secolarizzato» in cui vive la Chiesa. «La costruzione non rimarrà in piedi se le fondamenta sono deboli», afferma il card. Edward Clancy, di Sydney, e ricorda che «gli aspiranti al sacerdozio oggi sono già stati plasmati dalla società in cui vivono. Essi hanno caratteristiche che sono in contrasto con il Vangelo e devono essere corrette». E' una fede «debole»; ma agli occhi di molti, ha detto l'arcivescovo americano Pilarczyk, il sacerdozio, collegato a troppe funzioni e ruoli, è diventato come «un conto in banca che ha subito molti prelievi, e pochi versamenti».

Fra questi «depositi» il card. Decourtray propone di sviluppare nei seminari una riforma che permetta ai futuri sacerdoti, celibi di sesso maschile, di vivere una relazione sempre più vera con le donne. Gli insegnamenti conciliari e pontifici sulla donna sono mai capiti quando si parla della formazione dei sacerdoti. Occorre che le donne, scelte con discernimento, siano chiamate in maggior numero a prendere parte alla formazione dei futuri sacerdoti, sviluppando il loro carisma femminile».

Il crollo dei muri ha evidenziato grandi problemi: le Chiese dell'Est «per decenni non hanno potuto avere propri seminari», - ha detto Mons. Stephen Sulyk - e stanno vivendo una grave mancanza di sacerdoti qualificati.

«Inoltre vi sono evidenti lacune nella formazione di quei sacerdoti che sono stati ordinati segretamente nei decenni della persecuzione».

Marco Tosatti

Milano: intercettata una conversazione tra mafiosi, caccia a un informatore nella polizia

La 'ndrangheta voleva uccidere Parisi

Sotto controllo i suoi movimenti

MILANO. Come fa un noto personaggio della 'ndrangheta calabrese a conoscere perfettamente il programma di una visita riservata del capo della polizia? E perché la malavita è così interessata a conoscere simili particolari nel dettaglio? Forse per preparare un attentato? Tutte domande a cui gli inquirenti cercano di dare una risposta dopo che, alcuni mesi fa, indagando su un traffico di droga, sono incappati nell'ascolto di un dialogo inquietante.

Teatro della conversazione sono gli uffici della «Lotocasa»: si tratta ufficialmente di una immobiliare con sede nel centro di Milano. In realtà è la sede della banda di trafficanti di cocaina che fa capo a Santo Pasquale Morabito e a Pietro Mollica: entrambi trentacinquenni, originari della stessa zona della Calabria (uno è di Africo, l'altro di Bova Marina), pregiudicati per detenzione di armi e altri reati (Morabito, per chiarire il tipo, era un «sorvegliato speciale» già a 19 anni).

Con loro, un giorno dell'aprile scorso, c'è un altro personaggio. Non è stato reso noto il nome, ma il soprannome sì: «u dutturicchiu». Soprannome che gli deriva dal fatto di aver frequentato l'università, anche se non è riuscito a prendere la laurea. Ha soggiornato al Nord, in Liguria, e nelle patrie galere, da cui è uscito nel 1988. L'aver scontato una pena non lo ha certo ricondotto sulla retta via tanto è vero che, una volta libero, ha ripreso la sua «specialità» nell'ambito della 'ndrangheta: il traffico di armi.

E di armi infatti, in particolare kalashnikov e bazooka, si discute quel giorno negli uffici della «Lotocasa». A un certo punto la conversazione cade sul capo della polizia, Vincenzo Parisi: o meglio su un viaggio che Parisi aveva compiuto a Nizza, circa un mese prima, in marzo. Una trasferta di lavoro che però doveva restare riservata. Invece «u' dutturicchiu» mostra di sapere tante, troppe cose: quando Parisi è partito da Roma, quando è arrivato a Nizza e quando è ripartito; chi ha visto, che cosa ha fatto; quanti uomini di scorta erano con lui.

Chi aveva informato la 'ndrangheta su questi particolari? Una «talpa» all'interno dell'entourage di Parisi o che comunque poteva avere libero accesso a queste informazioni? In Questura a Milano sembrano valutare con scetticismo questa ipotesi. Pensano piuttosto a un lavoro capillare condotto dalla malavita e fatto di pedinamenti continui. Lo scopo, evidentemente, non era quello di «agganciare» Parisi per invitarlo a cena...

Che la 'ndrangheta avesse nel mirino il capo della polizia era cosa già nota; meno noto, anzi sconosciuto fino all'intercettazione raccolta a Milano, era il livello di informazione raggiunto. E quando Giuseppe Morabito, detto «Peppe tira dritto» personaggio della 'ndrangheta fece recapitare a Parisi una diffida a non «perseguitarlo» indagando ancora su di lui, voleva evidentemente formulare una minaccia e sapeva di avere i mezzi per farlo. L'episodio poteva sembrare quasi comico (un malavitoso che utilizza l'ufficiale giudiziario per «diffidare» il capo della polizia) ma si sa che la 'ndrangheta non ha proprio il senso dell'ironia.

Dunque una qualche ragione l'aveva il capo della squadra mobile milanese, Micalizio, quando martedì, presentando l'«operazione Fiordiloto», aveva parlato di una banda con «una certa capacità di infiltrazione istituzionale». Che l'operazione non fosse limitata all'arresto di dieci trafficanti di droga era chiaro fin da subito. Tutto ruota infatti intorno ai 25 destinatari delle «informazioni di garanzia». Uno è proprio «u dutturicchiu»; e gli altri? Le voci parlano di funzionari corrotti, persone comunque in grado di aiutare la banda nelle sue attività. Che erano essenzialmente due: lo spaccio in grande stile della cocaina importata direttamente dal Sudamerica (faceva capo al clan una raffineria di droga in Argentina) e il riciclaggio del denaro in attività legali. Se la «Lotocasa» serviva unicamente da facciata, operavano invece alla luce del sole un autosalone acquistato di recente per 700 milioni e una società che forniva cantanti alle discoteche.

Il capo della polizia Vincenzo Parisi

Le attività rendevano bene: nelle varie perquisizioni la polizia ha trovato decine di milioni in valuta straniera (oltre ai classici dollari, anche rubli sovietici e «bolivar», moneta necessaria per acquistare direttamente la droga in Bolivia). Morabito, Mollica e soci non nascondevano certo il livello di ricchezza raggiunto. Gli inquirenti li hanno intercettati nei migliori alberghi di Porto Cervo, Santa Margherita Ligure e Courmayeur. E poi le feste: matrimoni e battesimi erano allestiti senza badare a spese. Tra gli ospiti, a quanto pare, qualche noto avvocato, ma soprattutto proprio quegli uomini del clan legato ad Antonino Carollo, protagonista dell'inchiesta sulla «Duomo connection». Ad occuparsi di entrambe le indagini è lo stesso sostituto procuratore Ilda Boccassini: è proprio solo, come sostengono in questura, una «coincidenza»?

Susanna Marzolla

NAPOLI

Scarcerato Graziano

NAPOLI. L'ex sindaco di Quindici, Pasquale Raffaele Graziano, arrestato nei giorni scorsi a Palma Campania in seguito al mandato di cattura emesso perché doveva espiare una condanna a ventitré anni e sei mesi di reclusione per concorso in omicidio aggravato, è stato scarcerato ieri. La decisione di liberare Pasquale Graziano è stata presa dai giudici della sezione di sorveglianza del tribunale di Napoli, i quali hanno accolto la richiesta che è stata avanzata dal collegio di difesa dell'ex sindaco di Quindici, costituito dagli avvocati Siniscalchi, Preziosi e Ferrante.

La richiesta di scarcerazione di Graziano era stata motivata con le gravi condizioni di salute in cui si trova l'ex sindaco di Quindici, che è affetto da un tumore ai polmoni. Pasquale Raffaele Graziano è attualmente ricoverato senza sorveglianza nell'ospedale Cardarelli. [Ansa]

Società sospettata di riciclaggio avrebbe pagato spot elettorali a candidati dc e psi, molti dei loro nomi sull'agenda di un boss

Milano, le «talpe» minano il Palazzo

Nuove rivelazioni accusano i politici di corruzione

Il sindaco di Milano Paolo Pillitteri finito nella bufera per le insinuazioni in una conversazione tra mafiosi

MILANO. Improvvisamente lo sport preferito dei politici milanesi è diventato la caccia alla talpa. La talpa che teneva i contatti tra mafiosi e Comune. La talpa che ha messo in giro le intercettazioni a un mafioso. La talpa della talpa. Ieri ne è saltata fuori un'altra. Sergio Coraglia, uno degli «imprenditori» coinvolti nella «Duomo connection», la storia di mafia e tangenti al Comune di Milano, ha messo lì in un interrogatorio: «C'è una persona che sa molto, un tecnico, direi un architetto: può dare tante risposte».

Altra novità: è dalla primavera scorsa che i magistrati stanno cercando di verificare la «regolarità» della licenza edilizia che puzza di mafia. Vuol dire che si sono mossi almeno contemporaneamente all'inchiesta amministrativa di cui il Comune fa vanto, in questi giorni, per dimostrare la sua «pulizia». E dalle carte del Coreco (il comitato regionale di controllo) risulterebbe che la pratica di concessione edilizia era andata avanti tranquillamente (almeno per un po') nonostante le obiezioni degli ispettori. Sempre ieri è saltato fuori il nome di un'altra talpa: il disegnatore Renzo Tresoldi che avrebbe appoggiato il piano di lottizzazione sospetto, si sarebbe fatto vedere molte volte in assessorato, comparirebbe, con il suo nome, nelle intercettazioni telefoniche in cui si parla di riciclaggio di soldi sporchi. Un altro che dovrebbe essere «in buona fede»: che sarebbe stato «usato», cioè, dal clan.

La talpa, le talpe accontentano tutti. Si pensa ad altro e nessuno si occupa più di capire: è vero o non è vero che i mafiosi hanno pagato tangenti per ottenere o accelerare licenze edilizie? Licenze edilizie che servivano a riciclare in villette, garage, negozi e uffici i soldi della droga. E' vero o non è vero? Il sindaco socialista di Milano, Paolo Pillitteri e l'assessore socialista all'Urbanistica Attilio Schemmari dicono che non è vero. E querelano chi «inventa» queste storie. Chi se le «inventa» è un presunto boss mafioso, Tony Carollo: «Ho dato personalmente già 200 milioni a Schemmari... con Pillitteri ci sentiamo giornalmente per accelerare». Quando dice queste cose Carollo si riferisce a un piano di lottizzazione. Quello del Ronchetto: 70 mila metri cubi di cemento, guadagno presunto (se le cose fossero andate bene) 30 miliardi, «ripulitura» di decine e decine di miliardi sporchi. Soldi che Carollo non poteva tenere in banca: «... chiaramente - dice in una conversazione intercettata - quei soldi sono problemi, però a questo punto io sono sempre scoperto, minchia, io ho delle scoperture che fanno paura... io pago 150 milioni di interessi l'anno, ma a me conviene così». Ma ancor più conveniente è investire nell'edilizia. E, allora, Carollo ci prova con le case al Ronchetto. Si sa come vanno queste cose, la richiesta di licenza edilizia va «unta» con denaro contante. E proprio l' architetto cui ha fatto riferimento uno dei sospettati avrebbe fatto circolare una parte dei 750 milioni in banconote che i capimafia avevano tenuto sepolti sotto terra in attesa di poterli riciclare.

Ora tanti si sorprendono perché il buon nome di Milano, della sua amministrazione, viene senza prove mischiato a quello della mafia. Si sorprendono che si parli di amministratori pubblici corrotti. Non se ne meravigliavano, un anno esatto fa, due mafiosi coinvolti nell'inchiesta di oggi sulla «Duomo connection». Ecco un brandello di una conversazione intercettata dai carabinieri (si parla di un mafioso che vuol fare il furbo e ricatta i soci: vuole 500 milioni in cambio del suo silenzio): «Ha portato 150 miliardi di contabilità nera, portando tutti i riscontri, tutti i nominativi dei sindaci corrotti, degli assessori corrotti, gente della guardia di finanza corrotta, gente dei carabinieri corrotta, avvocati corrotti, tutto... E questo stronzo era uno che guadagnava 20 milioni al mese... trattano il suo silenzio, adesso chiudono la trattativa per 400 milioni, adesso vuole 500 milioni per non parlare. Qui vanno in galera tutti perché poi si estende a macchia d'olio...».

Non basta. Una delle talpe sta facendo circolare nomi di politici lombardi che avrebbero usato gli spot tv pagati dalla Montimmobiliare (una delle ditte accusate di riciclaggio) su alcune reti locali. C'è il socialista Maurizio Ricotti, ex assessore regionale all'Urbanistica («Ho pagato tutto di tasca mia»). C'è Bobo Craxi, figlio di Bettino, consigliere comunale socialista a Milano: la cassetta con il suo spot c'è, ma non è mai andata in onda («Non conosco quei signori, non so come la mia cassetta sia finita lì»). C'è un democristiano di cui non si sa il nome. C'è un'agendina sequestrata a uno degli accusati di mafia piena di nomi, indirizzi, telefoni di politici. Alcuni di livello nazionale. Ce n'è abbastanza per lamentarsi di esserne vittima. Come ha fatto Schemmari che ha tirato in ballo persino i servizi segreti.

Nello zoo della «Duomo connection» ieri sera è entrato un nuovo animale: «il topo di fogna», come ha definito Libero Riccardelli, l'avvocato di Pillitteri e Schemmari, la gola profonda che ha fatto scoppiare lo scandalo, anzi «l'attacco terroristico al Comune di Milano».

Francesco Cevasco

DALL'**ITALIA**

Ristoranti rifiutano un handicappato

ROMA. La madre di un bambino di nove anni, portatore di handicap (a causa di una lesione al cervello è costretto in carrozzella) dopo due tentativi in due ristoranti della capitale e una lunga attesa non è riuscita a far pranzare il figlio, Stefano. Il presidente del Caba (Comitato per l'abbattimento delle barriere architettoniche) ha presentato un esposto. [Ansa]

Uccisa dal marito partorisce una bimba

NAPOLI. Il medico ha poggiato lo stetoscopio sulla pancia della donna, incinta all'ottavo mese, e ha sentito un battito lieve. Era già morta, uccisa dal marito Giovanni Palmese (che ha poi tentato il suicidio) che non voleva lasciarla andare via. Ma una corsa contro il tempo ha salvato la bimba che Maria Lavolla, 21 anni, portava in grembo. In sala operatoria il corpo inanimato della giovane, con la gola squarciata dal coltello e gli abiti imbrattati di sangue, è stato sottoposto ad un taglio cesareo. La piccola è ora in incubatrice: sta bene. [m. c.]

Palermo, ammazzato un assicuratore

PALERMO. Il corpo senza vita di Antonino Cusimano, un assicuratore e consulente di 39 anni, è stato trovato in contrada Petagna, alle porte di Castelbuono, un piccolo centro montano delle Madonie. Antonino Cusimano è stato trovato a bordo della propria automobile. I killer lo hanno affrontato e gli hanno esploso contro una scarica di lupara. [Ansa]

Agguato a Cosenza un morto e un ferito

COSENZA. Una persona è stata uccisa ed un'altra ferita a colpi d'arma da fuoco in un agguato fatto ieri a Zumpano, nell'«hinterland» di Cosenza. L'ucciso potrebbe essere il pregiudicato Rocco Perri, di 35 anni, di Platì. L'identificazione è ancora ufficiosa, mentre si conosce il nome del ferito, si tratta di Pasquale Virgara, anch'egli di Platì. [Agi]

Agrigento, la mafia uccide ancora

AGRIGENTO. Un pregiudicato, Girolamo D'Angelo di 58 anni, è stato trovato ucciso alla periferia di Cattolica Eraclea, a 35 chilometri da Agrigento. D'Angelo, presunto aggregato alle cosche mafiose dell'Agrigentino, sarebbe stato assassinato con numerosi colpi d'arma da fuoco sparati da un commando. [Ansa]

Bankitalia, il basista era un dipendente

CATANZARO. E' stato arrestato ieri mattina, in un albergo di Salsomaggiore, nel quale si trovava dal 29 settembre, Vincenzo Maurizio Meraglia, 37 anni, è accusato di essere - lui, responsabile dei servizi di sicurezza e controllo interni della sede catanzarese della Banca d'Italia - il complice dei due banditi che, il 20 settembre, hanno firmato una rapina da 3 miliardi 800 milioni, in banconote da grosso taglio. [d. m.]

I nordafricani furono aggrediti a Carnevale

Firenze, tutti assolti per il raid anti-neri

FIRENZE. Dopo soli otto minuti di camera di consiglio, il pretore di Firenze Antonio Signorelli ha assolto tutti gli imputati del «raid» di carnevale contro alcuni cittadini extracomunitari di colore «per non aver commesso il fatto». Gli imputati erano: Jonny Marucci, 18 anni, Paolo Ciulli, 18, Massimo Muratore, 19, Massimo Passeri, 20, Marco Rialti, 21, Gianluca Fanini, 22, Massimiliano Raffaelli, 18, Angelo Pellegrino, 19, Michele Baldacci, 19, Sauro Bellesi, 19, Massimiliano Guarino, 19 e Stefano Cecconi, 21.

I giovani accusati di essere stati protagonisti del «raid» punitivo della notte del 27 febbraio scorso avevano assistito in silenzio al processo che li vedeva accusati di lesioni personali. Il pubblico ministero, Tommaso Picazio, aveva chiesto la condanna a cinque mesi di reclusione per quattro imputati e l'assoluzione per altri otto (la posizione di un altro è stata stralciata). Davanti al pretore Antonio Signorelli si erano presentati 11 dei 13 imputati maggiorenni - tutti di età compresa tra i 18 ed i 21 anni - chiamati a rispondere delle aggressioni a tre nordafricani, uno dei quali fu colpito con un coltello all' addome mentre usciva da una pizzeria. Facce pulite, gel sui capelli, prevalentemente vestiti in jeans, «i ragazzi di San Lorenzo» sono stati sentiti nel pomeriggio, insieme ad alcuni dei minorenni coimputati, per i quali è in corso un procedimento del tribunale dei minori (uno di loro, Simone B., con le sue confessioni ha chiamato in causa la maggior parte degli imputati).

Simili le linee difensive: tutti quanti hanno ammesso di essere stati nel centro di Firenze quando sono scoppiati i pestaggi, ma di essere arrivati «dopo che tutto era avvenuto». [Ansa]

Da Roma critiche al consigliere milanese: ha agito con sventatezza e ora deve astenersi da ogni attività politica

Sul caso Treves si spacca anche il fronte dei Verdi

Capanna contro gli altri parlamentari: non si abbandona un compagno in difficoltà

ROMA. Tutti i parlamentari Verdi giurano sull'«innocenza» di Fabio Treves, il consigliere Verde di Milano il cui nome è stato associato alla cosiddetta «Duomo connection». Ma tutti, tranne uno, non possono perdonare la «leggerezza» e la «sventatezza» di cui Treves si è reso responsabile con quella sciagurata telefonata di «segnalazione» che lo avrebbe poi coinvolto in questa brutta faccenda.

Tutti, tranne uno: Mario Capanna. Che definisce semplicemente «ignobile, e contraria ad ogni elementare principio garantista» la dichiarazione congiunta dei parlamentari del Sole che ride e Arcobaleno, approvata all'unanimità in sua assenza, in cui si «auspica che, pur nel pieno rispetto delle regole e delle garanzie processuali dello Stato di diritto, il consigliere Verde chiamato in causa decida di astenersi da ogni attività politico-istituzionale fino al più completo chiarimento della vicenda».

Capanna è indignato per un gesto che gli appare come l'abbandono di un compagno in difficoltà. E intanto rende pubblica una lettera di solidarietà inviata qualche giorno fa al «caro amico e compagno di mille battaglie» Fabio Treves in cui, riferendosi alla nota attività di blues man del consigliere Verde, scrive: ti hanno voluto colpire perché «la tua armonica disturba le orecchie che amano il consueto e si eccitano solo ascoltando il coro». Ma non meno sconcertati appaiono i firmatari della dichiarazione di fronte all'accusa di leso garantismo avanzata da Capanna. E Massimo Scalia, leader e deputato del Sole che ride, commenta: «Ci siamo limitati a ribadire la nostra fedeltà a una «metodologia della trasparenza». E Capanna non può pensare che la lotta antimafia possa essere ricondotta al suo pur giusto duello con Aristide Gunnella».

Clima pesante, dunque, in casa Verde. Che rischia di incrinare l'armonia unitaria che dovrebbe preludere - contrasti sul Golfo permettendo - alla costituzione in dicembre di un «nuovo soggetto politico verde» nato dall'unificazione del Sole che ride e dell'Arcobaleno. Un «soggetto» che qualcuno, come Francesco Rutelli, immagina addirittura come una «Cosa» verde, come una Costituente di forze che gravitano attorno all'ambientalismo, senza ridurre l'operazione-unità ad una mera somma di sigle. Ma che, in ogni caso, dovrà porsi urgentemente il problema di come controllare quel migliaio di consiglieri Verdi cresciuti con impressionante rapidità su di un corpo fragile, eterogeneo e vulnerabilissimo come è quello degli ecologisti italiani. E come evitare, in futuro, una pericolosa moltiplicazione di «leggerezze» e «sventatezze» come quella milanese.

Soltanto cinque anni fa, ricorda Rosa Filippini, nella «fase eroica» del verdismo italiano, «bisognava girare l'Italia per supplicare qualche esponente del Wwf o di Italia Nostra perché si candidasse nelle nostre liste». Ma ogni «personalismo» sembrava neutralizzato dall'entusiasmo di un movimento colto nel suo stadio aurorale. Per evitare il formarsi di nomenklature bastava applicare il principio della rotazione e magari applicarlo ossessivamente, con scadenza annuale. E ci fu persino chi propose di fare a meno dei capilista e di sostituire l'ordine gerarchico con un più democratico ordine alfabetico.

Ma in cinque anni è cambiato tutto. Il Verde è diventato un colore vincente. Ma di troppo successo i Verdi rischiano di soffocare. Nel 1989 il numero degli eletti a livello locale si dilata a dismisura. I Verdi entrano in qualche giunta importante, come a Milano, Venezia e Palermo. Appoggiano giunte di pentapartito, come in Sardegna, o di sinistra, come in Emilia Romagna.

Cominciano le prime lotte di corrente e le prime cacce al posto, come l'anno scorso a Roma. Qualcuno inizia ad accusarli di «trasversalismo». Ma per i Verdi il vero problema sembra essere quello che Massimo Scalia definisce «localismo esasperato». Il rischio, per Rutelli, diventa quello di «centinaia di realtà autonome ma indipendenti» che rendono impossibile qualunque controllo e qualunque verifica. Per questo i Verdi hanno votato quel documento contro cui tuona Capanna. Riusciranno a non essere travolti dalle «leggerezze» dei suoi incontrollabili militanti?

Pierluigi Battista

Sì della Camera (tra le polemiche) all'indulto di due anni per tutti i detenuti

Sconto di pena anche agli ex br

Per la prima volta la clemenza non esclude i terroristi
Hanno votato contro repubblicani, liberali e missini

ROMA. Due anni di pena cancellati per tutti i detenuti, tranne quelli responsabili dei delitti più gravi: mafia, strage, sequestro di persona, traffico di droga. Per la prima volta lo sconto sarà applicato anche ai terroristi, esclusi dai provvedimenti di clemenza varati in passato. La Camera l'ha approvato ieri, e il disegno di legge passa ora all'esame del Senato. [illegible] l'indulto può considerarsi ormai cosa fatta. A votarlo sono stati tutti i partiti tranne repubblicani, liberali e missini.

Di questo sconto di pena generalizzato si parlava da quasi un anno, da quando cioè è entrato in vigore il nuovo codice di procedura penale. Ma il fatto che sia arrivato al traguardo proprio adesso - mentre si discute di contro-riforma carceraria, con i detenuti in semilibertà che commettono nuovi reati e l'ordinanza che ha scarcerato gli ex-brigatisti Morucci e Faranda ancora fresca d'inchiostro - fa sì che le polemiche sui terroristi in libertà e le «scarcerazioni facili» si arricchiscano di nuovi elementi.

Chi ha votato contro si fa forte proprio degli ultimi [illegible]menti per spiegare il suo [illegible]. Come il liberale Raffaele Costa: «Fra un mese circa, grazie a questo provvedimento, usciranno dalle carceri oltre 3000 detenuti per reati gravi. Se queste sono le premesse - [illegible] l'esponente del pli -, la rinnovata lotta alla criminalità, voluta da tutti gli italiani e in primo luogo da Cossiga, comincia proprio bene».

In realtà, l'indulto approvato ieri serve a riequilibrare il trattamento tra chi viene giudicato con le norme del [illegible] codice di procedura penale (che offrono diverse scappatoie per ottenere pene ridotte) e chi invece ha subito il processo secondo il vecchio rito, senza poter usfruire dei benefici attuali. L'ha spiegato a chiare lettere il relatore di maggioranza, ed è per questo che l'avvocato Bianca Guidetti Serra, deputato di democrazia proletaria, commenta: «La legge giunge [illegible] un [illegible] di ritardo, e molti detenuti hanno ormai scontato un [illegible]no di pena ingiustamente».

Ma a fare da sfondo al dibattito sull'indulto c'è stato e resta quello sul dopo-terrorismo o sull'uscita dall'emergenza. Lo sconto di pena allargato anche a chi ha militato nel «partito armato» ha aperto gli argini per arrivare ad un provvedimento di clemenza specifico nei confronti dei terroristi ancora rinchiusi in cella.

E' quello che chiede, [illegible] carcere, Renato Curcio e il [illegible] «popolo di [illegible]ergenza», un gruppo di detenuti che lavora per ottenere la «soluzione politica al conflitto sociale degli Anni Settanta»: qualcosa di molto simile ad un «riconoscimento politico» della lotta armata in Italia che tutti dicono di voler evitare.

Per la «soluzione politica» lavorano anche i venti deputati che dieci mesi fa hanno presentato un progetto di legge che prevede, fra l'altro, la commutazione dell'ergastolo inflitto ai terroristi in ventuno anni di reclusione.

A firmare quella proposta sono stati gli esponenti di un «partito trasversale» che raccoglie esponenti di quasi tutti i gruppi: dalla dc al pci, dal psi ai verdi, dalla sinistra indipendente a dp. Il governo s'è detto disponibile a discuterne, ma senza prendere una posizione precisa.

Ieri però due ordini del giorno della Camera hanno obbligato l'esecutivo a presentare, entro quattro mesi, una relazione sulle posizioni processuali di ciascun terrorista detenuto, per affrontare il dibattito co.. dati precisi alla mano.

Ma a battersi per evitare un indulto *ad hoc* per i terroristi è già pronto un altro «partito trasversale», che conta militanti in [illegible] partito, repubblicani in testa. Sono coloro che già [illegible] hanno visto di buon occhio la mancata esclusione dei brigatisti dal provvedimento appena approvato. Ieri il pci ha tentato di far salire a tre anni l'indulto ai terroristi («per riequilibrare le esclusioni del passato», ha spiegato l'onorevole Fracchia), ma l'emendamento è stato boc[illegible].

A criticare questa proposta erano gli stessi ex-terroristi. Curcio e compagni hanno visto nell'emendamento comunista un modo per liquidare tutto [illegible] uno sconto di pena «quantitativamente ridicolo e qualitativamente inadeguato», e iscrivono il pci nel partito anti-«soluzione politica».

I comunisti replicano che, al contrario, il loro emendamento serviva proprio a riproporre una questione che va affrontata in tutta la sua complessità. Cominciando ad approvare la legge sulle vittime del terrorismo. «Morucci e Faranda - ha detto in aula il vicepresidente del gruppo Violante - andranno a lavorare nel quartiere dove abitava uno degli agenti della scorta di Moro. I suoi familiari stanno ancora aspettando i benefici di quel provvedimento».

Le polemiche sulla scarcerazione di Morucci e Faranda, dunque, si intrecciano [illegible] quelle sull'indulto ai terroristi. Dei due ex-brigatisti ieri ha parlato anche Maria Fida Moro: «Come persona, come figlia di Aldo Moro e come cristiana [illegible] contenta per loro. Non è accanendosi contro delle persone che hanno sbagliato ma hanno dimostrato, con la loro vita, di essere disponibili a non sbagliare più, che si fanno resuscitare le persone care».

Giovanni Bianconi

CASO MORO

Morucci e Faranda liberi

FROSINONE. Valerio Morucci e Adriana Faranda, gli ex brigatisti rossi implicati nel rapimento Moro, hanno lasciato nel primo pomeriggio di ieri il carcere di massima sicurezza di Paliano, in provincia di Frosinone. I due sono usciti rapidamente dal portone centrale del carcere e si [illegible] infilati su una Fiat «Uno» alla cui guida c'era un parente di Morucci. L'auto, senza scorta, si è diretta al carcere rom[illegible] di Rebibbia, dove i due brigatisti dissociati, ottenuto il regime di semilibertà, andranno la sera a dormire mentre il giorno lavoreranno come operatori di informatica nell'opera di don Calabria a Roma. All'uscita Valerio Morucci e Adriana Faranda [illegible] hanno rilasciato alcuna dichiarazione. A Rebibbia saranno ospitati nelle sezioni maschile e femminile di semilibertà in celle singole. Oggi i rispettivi direttori concorderanno [illegible] loro gli orari di uscita e di rientro nel carcere. [Ansa]

Gli ex terroristi Valerio Morucci e Adriana Faranda

Proposta del ministro Gerardo Bianco

«Latino obbligatorio nella scuola media»

«E resterà nel liceo scientifico»
A giorni il dibattito parlamentare

ROMA. Scacciato e reso facoltativo nel 1972 sull'onda della contestazione studentesca, il latino tornerà materia obbligatoria nella scuola media? A lanciare la proposta è stato il ministro della Pubblica Istruzione Gerardo Bianco che ha chiuso ieri il convegno internazionale «Il latino per un'Europa intelligente» organizzato dall'Unione latina.

Bianco ha annunciato che come primo [illegible] chiederà oggi stesso al presidente della Ca[illegible] di fissare la data per un dibattito parlamentare. «Poi potremo pensare a un provvedimento» ha chiarito il ministro, in margine al convegno. E l'idea, che era circolata a luglio, di rendere facoltativo il latino nei licei scientifici, riservandolo solo a certi indirizzi? «Il problema per il latino non è di toglierlo ma di reintrodurlo», ha risposto secco.

La [illegible] posizione ben [illegible]. Professore di latino, Bianco è membro di quel drappello di parlamentari latinisti a cui appartiene lo [illegible] Giulio Andreotti. Ne faceva parte anche il comunista Ciofardini che, inflessibile, si divertiva a «fare le bucce» alle citazioni latine dei politici. Bianco, Fiandrotti e altri 78 deputati, erano stati fra i firmatari di una mozione parlamentare per il recupero del latino, presentata due anni fa, che servirà come base alla discussione. Eppure quell'appello [illegible] fu certo bene accolto. Cattedratici e professori di scuola rimasero scettici. E ci fu chi ironizzò sull'«amenità» di introdurre il latino alle elementari.

Oggi, dopo il disgelo a Est e [illegible] l'Europa [illegible] alle porte, il ministro ritiene che il clima sia cambiato. E che la conservazione della «memoria storica europea» sia una necessità imprescindibile, tanto più grande, quanto più sono forti le spinte autonomistiche e localistiche. «Che cosa succederà se la scuola romperà i legami [illegible] la storia antica (come si propone di fare) e con la cultura classica di cui il latino è parte integrante?», si è chiesto Bianco in un intervento ricco di citazioni colte (Le Goff e Popper, Corneille e Shakespeare, l'illuminista Cesarotti e il lexicon del Forcellini).

Il ministro ha concluso i lavori. Prima di lui, in due giorni di convegno decine di studiosi di molti Paesi avevano cercato di rispondere alla domanda «perché un rilancio del latino in Europa, negli Anni Novanta?». Con vari argomenti: dalla capacità analitica che lo studio del latino fornisce, alla predisposizione a imparare altre lingue. Fino alla svolta delle industrie che oggi, persino in America, chiedono manager in grado di pensare, analizzare, decidere in autonomia, persone [illegible] una formazione logica e storico-classica, piuttosto che tecnica.

Un appello per la salvezza del latino, rivolto a ministri, uomini di cultura e allo stesso presidente Cossiga, lo aveva lanciato nell'estate anche l'Accademia della Crusca. Eppure proprio l'altro ieri il Sinodo dei vescovi riunito a Roma consta[illegible] che per la prima volta il latino era stato superato dall'inglese. E un porporato profetizzava: «Sarà un giorno triste ma credo che il latino d'ora in poi apparterrà più alla memoria che all'uso corrente».

Maria Grazia Bruzzone

Stato civile di Torino

2 OTTOBRE 1990

NATI — Guido Fabiana, Morabito Elena; Gerardi Elosa, Fraggiacomo Sara, Acotto Simone; Carmemolla Fabio; La Rosa Fabio; Gepiano Alessandro, Fiscore Cecca, Fiscore Alice; Anteimi Francesco, Chaogi-Aziz Wassim, Morello Sara; Zamboni Amedeo; De Palo Chiara, Falzone Luca, Di Sabato Simone; Pascale Mariena; Mellé Giovanna Irene; Margarite Daphne Raffaella; Carena Luca; Livoti Mattia; Moliura Maria [illegible]lo, Mannina Diletta; Agrioati Pamela; Scandale Doriana; Riva Matteo, Dicesivo Francesco

MORTI — Cristilli Vincenzo, di anni 91, nato a Napoli, pens., abitante in Lungo Dora Voghera; Arcangioli Ambrogio v. Balfiore, a. 79, Livorno, pens., c.so Peschiera 160; Iocobano Salvatore, a. 91, Agrigento, pens., v. Arduino 26; Ghirlanzoni Fausto, a. 80, Ferrara, [illegible], Rosselli 105; La Rosa Grazia, a. 68, Andria, pens., v. Leoncavallo 57; Finotto Lucia Zita in Cappello, a. 66, Cavarzere, pens., v. Lessona 9; Sepio Alfonso, a. 80, Valle della Lucania, pens., v. Magheor 23; Delfino Pierino, a. 89, Torino [illegible] Francia 160; Donna Angela in Donna, a. 78, Caniachio, pens., v. Ferdinando Micheli 4; Costa Lucia v. Alberti, a. 85, Lombardore, [illegible], p. Rebaudengo 3/17; Rho Marcella v. Sabbione, a. 77, Torino, pens., v. Spallanzani 28.

Deceduti in ospedale: Balangiero Silvana, a. 45, Carmagnola, casalinga, Molinette; Troocino Caterina in Cosentino, a. 65, Crotone, casalinga, G. Bosco; Masocco Santa Eugenia, a. 82, Alano di Piave, religiosa, Cottolengo; Cataleno Antonino, a. 78, Alcamo, pens., Cottolengo; Furini Carlo, a. 50, Trecenta, muratore, Molinette; Gabbiano Maria v. Barbero, a. 89, Alliano Natta, pens., Mauriziano; Pischiotino Maria v. Pecori, a. 73, Pont Canavese, pens., [illegible] Irma in Melone, a. 59, Asti, negoziante, Molinette; Filion Dedina, a. 88, Toor, pens., G. Bosco; Malleo Carmeno, a. 81, Bolognetta, pens., Molinette; Moin Valeria, a. 74, Quart (AO), pens., Mauriziano; Togliani Giuseppe, a. 70, Mantova, pens., Molinette; Morascone Maria Angela, a. 77, Novara, pens., Molinette; Della Valle Alfredo, a. 60, Venaria Reale, medico chirurgo, via Monte Cucco 73 (ML); Gubrico [illegible] v. Valle, a. 79, Vallonera, pens., Molinette; Accordino Giuseppe, a. 64, Gimosa [illegible] pens., v. Tofano; Mastroleonardo Angelo, a. 29, Milano, operaio, Amedeo di Savoia; Boggio Viola Giorgio, a. 82, Torino, pens., C.T.O.; Ciccla Francesco, a. 56, Stilo, pens., M. Vi[illegible] De[illegible], a. 78, Procida, pens., [illegible] Maria, a. 9, Meli (PZ), infante, [illegible], Brol Anna Maria in Cadilio, a. 69, Igiesias, casalinga vecchia Astanteria; Di Chiara Giordano, a. 79, Trieste, pens., Molinette; Marretto Giuseppe, a. 77, Prizzi, pens., G. Bosco

Nati 28 - Morti 38

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Arri ved. Capello (Nevilda)
Lo piangono la figlia Marilena, il genero Piero Maccario, i nipoti Federica e Paolo con Licia e Matteo e i parenti tutti. Funerali a [illegible]idione (To) venerdì 5/10/90 h 10 parrocchia S. Giovanni Battista.
— Torino, 4 ottobre 1990

Le famiglie Germanetti, Cappai, Tosidi partecipano al dolore per la perdita della cara NONNA-BIS.

Famiglie Lo Monaco partecipano con [illegible] lutto.

Cristianamente è mancata
Angiolina Borghezio
di anni 85
Lo [illegible] ... Funerali in Rivoli giovedì 4-10-'90 ore [illegible]
— Novara, 5 ottobre [illegible]

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed i Dipendenti della Società Monacair Agusta S.A.M. partecipano al cordoglio della famiglia per la tragica scomparsa del proprio Presidente
Stefano Casiraghi
— Monaco, 3 ottobre 1990.

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione ed i Dipendenti della Società Segisco S.A.M. partecipano al cordoglio della famiglia per la tragica scomparsa del proprio Presidente
Stefano Casiraghi
— Monaco, 3 ottobre 1990.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione ed i Dipendenti della Società Alim partecipano al grande lutto che ha colpito la famiglia per la tragica scomparsa di
Stefano Casiraghi
— Monaco, 3 ottobre 1990

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione ed i dipendenti della Società Bord de Mer S.A.M. partecipano al grande lutto che ha colpito la famiglia per la tragica scomparsa di
Stefano Casiraghi
— Monaco, 3 ottobre 1990.

Caro STEFANO, [illegible] ti dimenticheremo mai. [illegible] nei nostri cuori. Mario e Cocca.

Francesco Caltagirone con i figli Martina, Giulia, Ignazio, Gaetano e Camillo partecipa, profondamente addolorato, al dolore della famiglia per la morte di
Stefano Casiraghi
— Roma, 4 ottobre [illegible].

Francesco Caltagirone e [illegible] partecipano commossi al dolore della famiglia per la morte di
Stefano [illegible]
— Roma, 4 ottobre 1990

Alessandra e Francesco Cavina unitamente a tutti i Collaboratori della StudioCavina Srl partecipano al dolore di Andrea Imberti per la scomparsa del caro papà
Bartolomeo Imberti
— Padova, 4 ottobre [illegible]

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, la Direzione, il Personale tutto dell'Unatcme partecipano con profondo dolore la scomparsa del valido collaboratore e caro amico
Dino Ernesto Acerbi
e sono vicini alla famiglia con affetto
— Roma, 4 ottobre 1990

I Colleghi della Olivetti partecipano al dolore di Piero per la morte del padre
Giuseppe Marucco
— Ivrea, 3 ottobre [illegible]

La moglie Rita, i figli Domenico e Carla, la nuora Edda, il genero Fiorentino, i nipoti Piero, Annalisa e Alessandra, [illegible] ne annunciano la morte [illegible]
[illegible]etro Camusso
I funerali avranno luogo oggi 4 ottobre alle ore 15 presso la parrocchia di Castelceriolo di Bosco Marengo.
— Bosco Marengo, 4 ottobre 1990

Vittoria e Simona Marsi ... partecipano al dolore della signora Rita, di Domenico e Carla per la scomparsa del caro papà
comm. Pietro Camusso
— Pozzolo Formigaro, 4 ottobre [illegible]

Direzione, Responsabili e Compagni di lavoro ... partecipano con profondo cordoglio la scomparsa di
[illegible] Villi
— Susa, 3 ottobre [illegible]

Ci ha dato coraggio e ci ha lasciati
Valentino Nitelli
Lo piangono la moglie, i figli Stefania Luca, sorelle, cognati, nipoti, amici. Funerali venerdì 5 ore 10 parrocchia Visitazione ...
— Torino, 3 ottobre 1990

Collaboratori e Dipendenti Studio Nitelli partecipano al lutto

La Piemontese, Società Mutua di Assicurazioni e La Piemontese Vita S.p.a. si associano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del loro
[illegible] Nitelli
prezioso Agente e Presidente del Gruppo Agenti della [illegible]
— Torino, 4 ottobre 1990

Il Gruppo Aziendale Agenti de La Piemontese Mutua e Vita S.p.a. partecipa al lutto per la perdita del collega e Presidente
Valentino [illegible]
— Torino, 4 ottobre 1990

Gruppo Folkloristico e Magnè di Vinè ... cordoglio il vicepresidente

Daniela Manzani ... partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico
Tino Nitelli
— Torino, 4 ottobre 1990

Il nostro caro fraterno amico
Valentino Nitelli
non è più. Piero, Silvia, Micol, David ... si stringono affettuosamente a Magda, Stefania e Luca
— Torino, 3 ottobre 1990

... partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico VALENTINO.

Condomini e Custode dello Stabile di c.so Tassoni 79/A partecipano al lutto della famiglia.

E' cristianamente mancata
Giovanna Fogliato ved. Gallo
Ne danno il triste annuncio ... Funerali venerdì 5 ore 15 nella parrocchia di Sommariva Bosco. ...
— Torino, 3 ottobre 1990

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Poggio ved. Santià
di anni 70
L'annunciano il figlio Ernesto con la moglie Paola e i figli Riccardo e Guido, parenti tutti. ...
— Torino, 3 ottobre 1990

Lions Club Venaria Reale partecipa al dolore del socio Ernesto Santià per la dipartita della mamma
Giuseppina Poggio ved. Santià
— Venaria, 3 ottobre 1990

Gli Amici del Club ... partecipano al dolore di Lino Franchino per la perdita della mamma
Erminia Petronio ved. Franchino
— Torino, 4 ottobre 1990

E' improvvisamente mancato il
dottor Alfredo Della Valle
medico chirurgo
Per sua espressa volontà ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Renata con la figlia Laura ...
— Torino, 4 ottobre 1990

Nino e Concetta Casale, Silvana e Maria Fiorentini sono affettuosamente vicini a Renata e Laura.

Partecipano al lutto: Franca Massetti, Maria Pellerito.

Lidia Carlo e Francesca Silvestri partecipano al dolore di Renata e Laura.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni G[illegible]
di anni 83
Con profondo dolore l'annunciano i figli Diego, Michela, Vito, Antonio, Anna Maria, Franca e Maria, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti. ...
— Rivoli, 3 ottobre 1990.

E' mancata
Rosa Meirone ved. Peiretti
anni 90
Lo annunciano la figlia Maria Rosa ... Funerali giovedì ore 15,45 parrocchia ...
— Pino Torinese, 4 ottobre 1990

... annunciano angosciati ...
[illegible] Bernhardt
...
— Chivasso, 4 ottobre 1990.

E' mancato
Guido Candiollo
Lo annunciano la moglie Elsa, il figlio Carlo con Laura, Nessa, i fratelli Luigi ed Emma con i familiari, parenti tutti. ...
— Torino, 3 ottobre 1990

Armanda ed Adriano Scaglione partecipano al dolore di Carlo e Laura.

Nonna Emma e la famiglia Amasio e Cuffini ...
Guido Candiollo
— Torino, 3 ottobre 1990

Ciao GUIDO, ti ricorderemo sempre ...

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Cerruti
Lo piangono la moglie Giovanna Hess, la figlia Monica con Francesca e Riccardo, Chiara con il marito Stefano Lodi, Gerolamo e Gaspare, la cognata ... e parenti tutti. ...
— Torino, 4 ottobre 1990

Paola e Lisa con Filippo Andrea Alessandro ... ricordo del caro MARIUCCIO ...

Gli Emanuele, Maddalena, Emilia, Carla Serrolo e Rosetta Bona sono affettuosamente vicini a Giovanna e figlie

Giovanna, Franca, Donatella, Giacomo, sono affettuosamente vicini a Monica e famiglia

Dopo lunga malattia è tornato alla Casa del Padre il
SACERDOTE SALESIANO
prof. D. Dari[illegible]
Ne danno triste annuncio la Comunità Salesiana di Valsalice ...
— Torino, 2 [illegible]

Ex allievi Valsalice ...

E' serenamente tornata a Dio
Domenica Bertoldo ved. Mariotti
di anni 85
Lo piangono i figli Lina, Luciano, Margherita, Giulio, Piera, Lucia, Cristiana e Piergiuseppe ... Funerali in Rivalta ...
— Rivarolo, 4 ottobre [illegible]

Domenica, Giovanni, Bruno ed Edda Vercellino ...

E' cristianamente mancato
Egidio Macchi
anni 85
Ne danno il triste annuncio la figlia Ada con Paolo e Sandro. ...
— Verolengo, 3 ottobre 1990

Preside, Colleghi e Personale del Liceo Scientifico Classico Newton Chivasso partecipano ...

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Raffaele Filomena
Lo piangono moglie, figli, nipote, parenti e amici tutti. ...
— Torino, 2 ottobre 1990

E' mancata
Germana Parissenti ved. Colombatto
anni 78
L'annunciano i nipoti Laura e Andrea, il genero Domenico Franchino, la sorella suor Fernanda Parissenti e parenti tutti. ...
— Torino, 8 ottobre 1990

E' mancato all'affetto dei suoi cari
prof. Eugenio Lipeti
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lida, le figlie Carla ed Elisabetta ...
— Torino, 2 ottobre 1990

E' prematuramente mancata
Angelina Serpa
anni 39
L'annunciano il marito Giuseppe, i figli Elisabetta, Simona, Michele, mamma, papà, sorelle e parenti tutti. ...
— Torino, 3 ottobre 1990

E' salita in cielo
Nicoletta Bianco
anni 7
A funerali avvenuti, addolorati ne danno il triste annuncio la mamma Ornella, il papà Giampiero, il fratellino Federico, nonni, zie e zii, cugini e parenti tutti
— Laura, 3 ottobre 1990

Il Gruppo Anziani Abh ... partecipa al lutto per il decesso del socio e nipote
Domenico Regis
— Torino, 3 ottobre 1990

ANNIVERSARI

1982
dott. Luciano [illegible]
Sempre nei nostri cuori.

1972 — 1990
Mario Morganti
giornalista
La moglie Pia ricorda.

1989 — 1990
Amedeo Costa
Ti ricordiamo sempre

1981
Maria e Aldo Nuovo
Nella tristezza di un vuoto incolmabile Franco e Silvana vi ricordano con amore infinito. S. Messa 5 ottobre ore 18 parrocchia S. Bernardino Torino.

1989 — 1990
Katia Patty
Il tempo non attenua il nostro immenso dolore, cara, meravigliosa creatura, sei sempre nel cuore e nel pensiero di chi ti vuole ancora tanto bene. ... S. Messa di Anniversario sarà celebrata venerdì 5 ottobre alle ore 18 nella parrocchia S. Maria Venaria

1989 — 1990
Umberto Ansinelli
Con nostalgia ti ricordiamo ... moglie e figlio.

1984 — 1990
Grazia Brunatti
anni 27
Ci manchi tanto. Mamma, Papà, Elisa.

1983 — 1990
cav. Francesco Audino
1979 — 1990
Maria Bortot Audino
Sempre ricordandovi, i vostri cari.

A dieci anni [illegible] scomparsa i suoi cari ricordano
Ottavio Colombo
con infinito rimpianto
— Torino, 4 ottobre 1990

1980 — 1990
Maddalena Reinaudo in Nobile
[illegible]punto e nostalgia.

I pochi oppositori protestano: sono una forma di finanziamento indiretto ai politici

Un regalo di Natale per i partiti

La Camera discute sovvenzioni agli enti affiliati

ROMA. Aula di Montecitorio, seduta di martedì 2 ottobre, tema regali ai partiti: quando si dice il tempismo. Proprio nel giorno in cui i ministri Guido Carli e Paolo Cirino Pomicino [illegible] in assemblea che bisogna tirare la cinghia e presentano [illegible] piano d'intervento per il recupero di 48 mila miliardi, la Camera ini[illegible] [illegible] discutere e [illegible] prepara ad approvare una legge che molto probabilmente finirà per rivelarsi l'ennesima fonte di spreco. Un bel regalino [illegible] partiti [illegible] [illegible] quello che gli gira attorno, in confezione elegante, atteso per Natale.

La proposta numero 36 - Nor[illegible] per il sostegno degli enti che perseguono finalità sanitarie, scientifiche, culturali, religiose, politiche, eccetera - può contare [illegible] una singolare (e sterminata) maggioranza dc-pci-psi-sinistra indipendente e verdi. Vi si oppone, con diversi gradi di intensità, un'inedita pattuglia di deputati radicali, repubblicani e missini.

In aula, prima e dopo l'esposizione della cura dimagrante del governo, lo scontro si è subito fatto acceso. I promotori a decantare il provvedimento come un nobile esempio [illegible] [illegible] si può, anzi si deve, venire incontro [illegible] «espressioni più vitali della società civile», come l'inizio [illegible] [illegible] nuova «democrazia fiscale» e pluralista. I detrattori, invece, a presentare la legge come una grande furbata dei partiti più forti: «finanziamento surrettizio», «elemosina generalizzata» [illegible], in crescendo, «provocazione dissennata», «violenza al buon [illegible]

Naturalmente si parla [illegible] soldi. La «legge Bassanini» [illegible] cognome di Franco, capogruppo della Sinistra indipendente, primo dei 34 firmatari) prevede una serie [illegible] agevolazioni fiscali per quei cittadini che volessero contribuire alla vita dell'immenso (e mai compiutamente censito: [illegible] parla di 7 milioni di aderenti per circa 400 mila organizzazioni) universo associazionistico. Un meccanismo che ricorda le nuove norme concordatarie, l'8 per mille, per il sostentamento della Chiesa cattolica. Un'idea che almeno in teoria ha [illegible] sua giustificazione [illegible] anche un [illegible] fascino. Ma che in pratica rischia di trasformarsi in una specie di monumento al nostro partitocratico: «La borsa che si allenta - come ha detto nel suo [illegible] intervento [illegible] repubblicano Gaeta[illegible] Gorgoni - per pagare nuove clientele».

Con le debite (e in qualche caso anche lodevoli) eccezioni, tra le maggiori forze politiche e tante associazioni [illegible]iste da sempre un groviglio inestricabile. Queste ultime, in qualche [illegible] già [illegible] dallo Stato, funzionano come veicolo [illegible] potere e di consenso, spesso partitico. Dall'Arci alle Acli, dalla Lega ambiente alla miriade di microsodalizi [illegible] sfondo volontaristico, combattentistico, musicale [illegible] così via emerge [illegible] tessuto certamente ricco [illegible] anche troppo variegato, e perciò incontrollabile.

La legge - di qui i sospetti - non fa tabula rasa dell'esistente. Semplicemente, vi si sovrappone. E già oggi la realtà associazionistica «protetta», quella che attraverso mille rivoli riceve contributi pubblici, si p[illegible] come un magma indefinibile: oltre 7 mila miliardi erogati a qualcosa come 5 mila soggetti. La fotografia (1987) è della Corte dei conti, sollecitata [illegible] radicali: una dozzina di «faldoni» tabulati dal peso di parecchi chili. Nei dettagli l'elenco [illegible] chi riceve denaro è quasi spassoso, un bel materiale per uno studio sociologico sulla società complessa: si va dall'Accademia Cardinal Bessarionis al Comitato per la fiera [illegible] carciofo, dal Fronte per la famiglia all'Unione lettori. [illegible] fa presto a dire [illegible]ti inutili. Molto spesso per i politici non sono affatto inutili. Un appartamento, una scrivania, un telefono, e nel suo collegio elettorale l'onorevole di turno [illegible] accontentato. Ora, in qualche modo, [illegible] meccanismo [illegible] perfeziona: alimenta aspettative, rafforza (invece di allentarli) i contatti tra i partiti e questa ipotetica società civile.

Dal punto di vista parlamentare si tratta di un provvedimento particolarmente disgraziato, «dal lungo e tormentato iter», come riconosce lo [illegible] relatore, il dc Pietro Soddu. E forse, a rigor di logica, [illegible] sarebbe neanche giusto continuare [illegible] chiamarla «legge Bassanini», [illegible]ato che via via il testo è stato mutilato e stravolto. «Di buone intenzioni è lastricata la via dell'inferno» osserva il radicale Mauro Mellini riferendosi alle motivazioni originarie della proposta. Ma oggi - e anche qui colpisce il tempismo dell'iniziativa - [illegible] proposta [illegible] 36 sull'associazionismo è assolutamente priva [illegible] copertura finanziaria. Cioè proprio nel momento in cui il governo chiede nuove tasse, una strana maggioranza sta per approvare [illegible] provvedimento che elargisce miliardi pubblici senza nemmeno indicare da dove dovrebbero essere prelevati.

Il sospetto che si tratti [illegible] un'operazione per aumentare indirettamente [illegible] finanziamento pubblico, [illegible] anni bloccato a par[illegible] i continui rimborsi elettorali, è insomma quasi d'obbligo. Le casse dei partiti, che non badano a sprechi, sono vuote. E negli ultimi tempi quella delle sovvenzioni indirette, delle entrate di favore, è diventata un'abitudine. Pensioni: gli ex dipendenti [illegible] partiti ne godono anche se i loro datori di lavoro non hanno mai versato i contributi dovuti. Stipendi ai portaborse: com'era da immaginarsi, il fenomeno si [illegible] diffondendo nelle Regioni. Affitti: qui le facilitazioni sono all'ordine del giorno anche perché spesso gli immobili che ospitano sezioni e sedi di partito appartengono a istituti posti sotto il controllo politico. Fondazioni culturali: l'ultimo caso riguarda finanziamenti all'Istituto Sturzo, alla Fondazione Turati e a quella intitolata a Gramsci. Infine i miliardi per la stampa e le emittenti di partito. Gli stessi radicali ne hanno accettati 20 in tre anni grazie a una «leggina» ritagliata [illegible] misura per Radio radicale.

Filippo Ceccarelli

[illegible] TEODORI

«Un successo dello Stato clientelare»

ROMA. Segue il dibattito dalla tribuna, dato che è un ex deputato radicale. Ma sulla legge di sostegno all'associazionismo Massimo Teodori non [illegible] distaccato: «Le sto appresso da anni, cercando di sventare i blitz della maggioranza consociativa».

Ma [illegible] davvero una legge così brutta?

«Pessima. Dettata da una concezione secondo cui lo Stato è insieme mamma e papà. Una tassa scelta [illegible] [illegible] minoranza e imposta al cittadino. Norme disordinate che oltretutto vanno [illegible] rimpolpare le finanze di associazioni che già ricevono denaro».

Eppure [illegible] problema della sopravvivenza delle [illegible]sociazioni esiste.

«Certo, il tessuto sociale è un dato di ricchezza da tutelare. Però occorrerebbe ripartire [illegible] zero, rivedere sprechi [illegible] aggiungere stratificazioni [illegible] stratificazioni. Nella mia proposta di legge si era cercato [illegible] fare [illegible] minimo d'ordine nella selva dei finanziamenti: dei 5171 enti attualmente beneficiari di contributi pubblici se ne salvavano solo 313, con un risparmio di oltre mille miliardi».

E allora?

«Niente. E' prevalsa la logica dello Stato clientelare che si prolunga sulla società civile. La quale, appunto, viene, [illegible] dire, "para-statalizzata", colonizzata dallo Stato e quindi dai politici. Ogni partito, se passa questa legge, avrà il suo protettorato di associazioni.»

[f. cec.]

DALL'**ITALIA**

Sanità, [illegible] Lombardia ricorre [illegible] Consulta

MILANO. Ricorso alla Corte Costituzionale della Giunta regionale lombarda sul decreto legge del governo che impone alle Regioni l'assunzione di mutui per ripianare il dissavanzo nel settore sanità per l'87 e l'88, ed accolla alle Regioni [illegible] finanziamento delle maggiori spese per il 1990, spese non determinate dalle Regioni stesse ma decise a livello centrale e che hanno contribuito allo sfondamento del tetto (contratto di lavoro o spesa farmaceutica). [illegible] decreto del governo non prevede inoltre per le Regioni l'adeguata copertura finanziaria per far fronte alle maggiori uscite. [Agi]

Rognoni: in guerra comanda il governo

ROMA. Chi comanderà le Forze armate in caso di una evoluzione della [illegible] del Golfo verso sbocchi di guerra? Alla domanda postagli da *Epoca*, il ministro della Difesa Rognoni ha risposto «che in un ordinamento di democrazia parlamentare come il nostro la dichiarazione di guerra è formalizzata dal Capo dello Stato, ma [illegible] le Camere che la deliberano, conferendo al governo i poteri [illegible]sari». «Il comando - dice Rognoni nell'intervista - spetta [illegible] presidente del Consiglio come capo del governo ed è esercitato avvalendosi del ministro della Difesa». Rognoni auspica inoltre una posizione [illegible] maggior rilievo per il capo di stato maggiore della Difesa. [Agi]

Tassa rifiuti urbani [illegible] il 20 ottobre

ROMA. Il fisco stringe d'assedio gli evasori della tassa sui rifiuti solidi urbani, concedendo però loro una via d'uscita: potranno pagare entro [illegible] 20 ottobre quanto dovuto per gli anni '88 [illegible] '89, se vorranno evitare di incorrere [illegible] controlli incrociati tra l'amministrazione comunale e l'Enel. Lo stabilisce una circolare del ministero delle Finanze, che differisce al 20 ottobre anche il termine per la presentazione della denuncia relativa al 1990. Saranno i Comuni a sobbarcarsi l'onere di dare la massima diffusione delle modalità delle denunce, e la riuscita dell'operazione potrà consentire di evitare «ulteriori aumenti tariffa[illegible]». [Ansa]

I giorn[illegible] [illegible] [illegible] «L'azienda ci offende»

ROMA. «La radiofonia Rai ha finalmente ottenuto un atto concreto: l'azienda ha deciso, infatti, [illegible] tagliare brutalmente i Gr in onda, in caso di sforamento sugli orari di palinsesto. Puntualmente la brillante circolare è stata applicata, riducendo al silenzio il [illegible] e sostituendolo co[illegible] alcuni minuti di musica». Lo afferma in una nota il segretario dell'Usigrai Giuseppe Giulietti, secondo [illegible] quale «questa, fino ad oggi, [illegible] l'unica scelta concreta [illegible] visibile che l'azienda ha attuato "a sostegno" delle redazioni radiofoniche». «Questo metodo - aggiunge Giulietti - è offensivo per il ruolo [illegible] la dignità delle redazioni. Il sindacato ha già formalizzato la [illegible] protesta, sollecitando una risposta da parte dei vertici aziendali». [AdnKronos]

Pretore di Bologna

«[illegible] foresterie [illegible] applicato l'equo [illegible]»

BOLOGNA. Una sentenza che potrebbe rimettere in discussione alcuni aspetti del mercato dell'affitto. La sentenza, del pretore di Bologna Adolfo Sgambaro, stabilisce che se non esiste un effettivo uso temporaneo degli alloggi affittati come foresteria, [illegible] contratto debba essere assoggettato all'equo canone. Sulla base di questa sentenza, emessa al termine di una causa promossa dall'Unione inquilini, coloro che abitano stabilmente un appartamento con contratti ad [illegible] foresteria, intestati a società o aziende, possono pretendere oltre all'applicazione dell'equo canone anche la restituzione [illegible] denaro [illegible] in eccedenza. La sentenza della pretura è stata resa nota dall'Unione inquilini [illegible] Bologna che ha annunciato «ricorsi di massa». Nelle motivazioni il pretore ha stabilito [illegible] l'altro alcuni principi: la transitorietà dell'uso non è una categoria contrattuale, ma solo una possibilità riconosciuta in concreto al locatario; per qualificare l'uso transitorio va fatto riferimento alla situazione abitativa degli occupanti e anche se [illegible] ditta utilizza l'immobile solo per propri dipendenti o collaboratori, la transitorietà deve essere collegata alla loro situazione concreta e [illegible] alla teorica possibilità di una rapida alternanza degli stessi; non ba[illegible] includere il termine «transitorio» nel [illegible] per renderlo tale. «Se l'orientamento di questa sentenza si [illegible]nderà - ha detto l'avvocato Raffaele Miraglia a [illegible] dell'Unione inquilini - si riapriranno i giochi sul mercato dell'affitto».

I rappresentanti dell'Unione inquilini hanno fatto riferimento alla situazione di Bologna dove, hanno detto, [illegible]gliaia di studenti vivono in appartamenti con contratti ad uso foresteria intestati ad enti pubblici che hanno favorito questa tendenza facendosi garanti verso i proprietari che pretendono affi[illegible] altissimi». La causa su cui si è pronunciato il pretore Sgambaro era stata intentata da una studentessa che, per assecondare le richieste della padrona di casa di stipulare un contratto ad uso foresteria a 800 mila lire al mese, era stata costretta a trovare una società «prestanome».

Il pretore ha abbassato di circa metà l'affitto e [illegible] condannato [illegible] proprietario a restituire i soldi in più che aveva percepito. [Ansa]

Contratti pubblici

Corte dei [illegible] [illegible] il governo

ROMA. La Corte [illegible] Conti ha tirato nuovamente [illegible] orecchie al governo sui criteri di copertura dei contratti del pubblico impiego.

L'occasione [illegible] stata offerta al presidente Giuseppe Carbone dall'esame del bilancio 1991 alla commissione Bilancio della Camera, nell'ambito della fase propedeutica all'esame della finanziaria. Il presidente Carbone ha detto infatti che «la copertura prevista nell'ultimo triennio è [illegible] aggirato, tanto che quella per i maggiori oneri è stata solo pari [illegible] 62 per cento del fabbisogno» [illegible] quindi quasi un terzo [illegible] sprovvisto di regolare copertura.

Ed anzi ha espresso la preoccupazione della Corte dei Conti per «forme generiche [illegible] copertura», come quelle che si sarebbero conseguite [illegible] presunte minori spese derivanti dal blocco del turn-over.

Insomma, ha aggiunto, «manca un meccanismo per ridurre in modo misurabile la spesa del pubblico impiego». [Agi]

Cgil, Cisl e Uil respingono la proposta di Pomicino di ridurre le agevolazioni fiscali

Irpef, [illegible] governo e sindacati

Andreotti: non me ne vado, chiedo l'aiuto di tutti

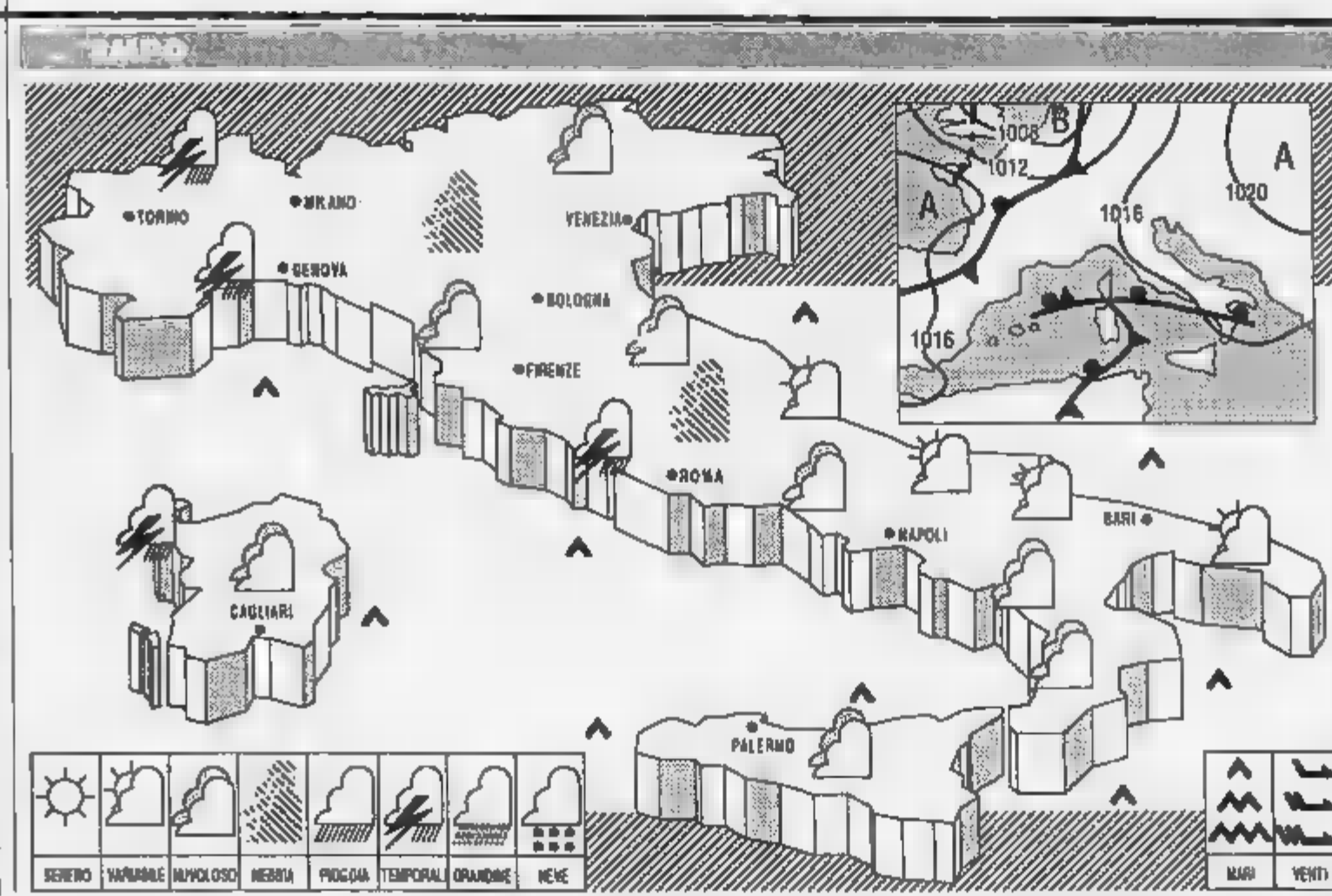
ROMA. E' nuovamente scontro tra governo e sindacati sulla Finanziaria '91 (fiscal drag, in particolare), mentre Andreotti interviene per stemperare le reazioni suscitate da una dichiarazione resa martedì dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Cristofori, sulle prevedibili difficoltà dell'iter parlamentare. Di fronte a «mugugni crescenti» in vari settori, Cristofori aveva osservato che «il presidente del Consiglio non ha al[illegible] intenzione di restare un'ora di più al governo, se non si consegue il risultato prestabilito». Così ieri Andreotti ha precisato che le affermazioni del sottosegretario sono da interpretare come un contributo alla coerenza. «Il governo - ha aggiunto - non è stato mai sfiorato dalla tentazione di mettere il silenziatore al Parlamento [illegible] auspica un rapporto [illegible] organica collaborazione con le due Camere per il varo di una [illegible], che [illegible] fondamentale per [illegible] riassetto [illegible] conti pubblici e tanto più urgen[illegible] [illegible] conseguenza della grave crisi internazionale e del traguardo europeo».

Ma, ora, alle critiche delle for[illegible] politiche si aggiunge un secco «no» di Cgil-Cisl-Uil all'ipotesi, avanzata ieri dal ministro del Bilancio, Cirino Pomicino, [illegible] rivedere la legge sul recupero del fiscal-drag appena varata. Contemporaneamente, parte un duro attacco del segretario generale della Cgil, Trentin, al ministro delle Finanze, Formica, per l'assenza [illegible] [illegible] vero disegno rifor[illegible] nel pacchetto di misure fiscali. Ed ancora, proprio sulla vicenda del fiscal drag rimesso in discussione da Cirino Pomicino, riaffiorano tensioni all'interno della [illegible] compagine governativa.

Formica sottolinea, in un comunicato, che il Consiglio dei ministri ha già definito i criteri per la restituzione del drenaggio fiscale e [illegible] indicizzazione degli scaglioni Irpef al tasso [illegible] inflazione. Nello stesso tempo, il ministro ricorda l'accordo raggiunto per avviare in ottobre con sindacati e imprese [illegible] trattativa triangolare [illegible] trattamento fiscale del lavoro dipendente e alleggerimento della contribuzione gravante sul costo del lavoro. «Quindi - conclude Formica, rivolgendosi al ministro del Bilancio e agli stessi sindacati - allo [illegible] attuale ogni altra discussione è deviante».

Ma, [illegible] seguito [illegible] nuovi fatti, i sindacati puntano i piedi con forza, a sole ventiquattro ore di distanza [illegible] giudizio unitario sostanzialmente positivo manifestato sulla [illegible] economi[illegible]. Lo sbarramento all'ipotesi [illegible] Cirino Pomicino sul fiscal drag è quanto mai deciso. In una [illegible] diffusa ieri sera, rilevano che «iniziative unilaterali, come quella adombrata dal ministro del Bilancio, non possono che compromettere un sistema di relazioni fondato sul rispetto dei patti e la coerenza dei comportamenti, [illegible] particolare quando sembrano introdurre surrettiziamente materie del tutto estranee al negoziato (come è il caso della restituzione del fiscal-drag) o quando sopravvengano a pochi [illegible]rni da un confronto ufficiale fra confederazioni sindacali [illegible] governo, nel corso del quale lo stesso ministro [illegible] era astenuto dal manifestare i propositi esplicitati [illegible] fronte al Parlamento».

Non meno aspra la reazione di Trentin ad alcune dichiarazioni del ministro delle Finanze [illegible] merito all'atteggiamento del sindacato sul pacchetto fiscale. In una lettera al ministro, il leader della Cgil scrive fra l'altro: «Se di fronte [illegible] una mia critica assai misurata, mi rispondi che quanto realizzato corrisponde pienamente non solo alle richieste sindacali, ma anche al progetto originario, allora fai sorgere in me un dubbio rispetto all'attendibilità dei propositi iniziali. E non vorrei mai dover pensare che, come dice [illegible] vecchio adagio, gratta, gratta, sotto il ministro troverai [illegible] giocoliere». E' in questa atmosfera, che Andreotti si appresta a discutere domani con Cgil-Cisl-Uil la situazione del pubblico impiego, che rischia [illegible] sfociare in uno sciopero generale nel settore.

Gian Carlo Fossi

[illegible] il Mediterraneo centrale è interessato da aria umida temperata su cui affluisce aria instabile dal Mediterraneo occidentale.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Campa[illegible], sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulla Calabria generalmente nuvoloso per nubi in prevalenza stratificate [illegible] precipitazioni sparse in intensificazione sul [illegible] nord-occidentale e sulla Sardegna. Sulle regioni ioniche generalmente [illegible] nuvoloso, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità. Foschie dense e banchi di nebbia sulle zone pianeggianti [illegible] Nord e del [illegible] e su quelle del Centro.

[illegible] in attenuazione durante il giorno, in [illegible] nei valori minimi

[illegible] deboli o moderati meridionali.

MARI: da [illegible] a localmente molto mossi i bacini occidentali, da poco mossi a mossi quelli orientali.

[illegible] **PER DOMANI:** su tutte [illegible] regioni molto nuvoloso o coperto [illegible] piogge estese più persistenti [illegible] Nord e sul medio versante tirrenico; tendenza ad attenuazione della nuvolosità e delle precipitazioni, sul settore nord-occidentale e sulla Sardegna.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	11	25	Firenze	15	26	Bari	14	25
Verona	13	25	Pisa	17	23	Napoli	18	27
Trieste	17	22	Ancona	18	22	Potenza	14	24
Venezia	10	23	Perugia	15	24	S.M. Leuca	19	26
Milano	14	23	Pescara	13	22	R. Calabria	16	26
Torino	15	16	L'Aquila	11	24	Palermo	21	26
Cuneo	15	17	Roma Urbe	15	26	Catania	18	27
Genova	19	25	Roma Fium.	17	25	Alghero	18	29
Bologna	17	24	Campobasso	14	23	Cagliari	23	28

CITTA' ESTERE

Amsterdam	9	19	variabile	Lisbona	15	23	pioggia
Atene	14	29	sereno	Londra	16	17	nuvoloso
Bangkok	26	34	sereno	Los Angeles	19	22	sereno
Berlino	10	20	sereno	Madrid	13	26	sereno
Bruxelles	8	18	sereno	Montreal	8	11	pioggia
Buenos Aires	16	23	sereno	Mosca	1	12	nuvoloso
Copenaghen	11	14	nuvoloso	New York	13	21	nuvoloso
Dublino	8	15	nuvoloso	Parigi	11	19	sereno
Francoforte	—	—	np	Pechino	11	25	sereno
Gerusalemme	15	25	variabile	Rio de Janeiro	—		np
Ginevra	14	19	sereno	Sydney	11	18	sereno
Helsinki	2	8	pioggia	Tokyo	18	26	nuvoloso
Honolulu	22	31	sereno	Varsavia	7	13	nuvoloso
Il Cairo	16	30	sereno	Vienna	7	18	nuvoloso

Incontro ad Arcore con Berlusconi: come vive e lavora Sua Emittenza, i vizi e le virtù

Nella reggia di re Silvio

Silvio Berlusconi durante una serata mondana con la figlia Marina

[illegible] DAL NOSTRO INVIATO

«Permettete un attimo?» fa Silvio Berlusconi interrompendo l'inchinevole conferenza dei due emissari dello sponsor. I due signori sono arrivati ad Arcore con un pacco contenente tre diversi modelli di nuove giacche da riposo per i giocatori del Milan e le hanno appoggiate sul grande tavolo ovale.

Il «dottore» (questo [illegible] titolo borghese dell'uomo, forse [illegible] memoria della sua preveggente tesi [illegible] laurea sulla pubblicità negli Anni Sessanta) compone un paio [illegible] cifre sul telefono interno: «Sia gentile, mi porti giù le calze speciali che uso per il jogging. Quelle celesti. Le dispiace?».

Mentre i due ambasciatori dello sponsor restano un po' sull'attenti [illegible] [illegible] po' sul riposo aspettando, prendiamo il caffè [illegible] fine pranzo che rischiava di freddarsi sul vassoio, accanto [illegible] un tripudiante centrotavola fiorito, dal quale tuberi esotici, petali [illegible] [illegible] pistilli equivoci emanano un prepotente odore decomposto e tropicale.

Ecco che i calzini arrivano, introdotti con la compunta sacralità [illegible] cui le guardie nobili potrebbero portare le santissime pantofole papali. Berlusconi li prende e si trasforma, si [illegible]-morfizza in una delle sue figure manageriali. Disponendo di quel reperto tessile improvvisa un briefing, una conferenza: mostra cuciture e imbottiture, illustra la protezione [illegible] muscolo, e i rischi dell'ibernazione dell'alluce.

Le calze, così lusingate, prendono vita [illegible] cartoni animati e passano fra le dita [illegible] pubblico che loda a sua volta, e palpa. Anche noi partecipiamo all'insolito rito. Che sospensioni, che rinforzi, che imbottiture sapienti. Questi non sono calzini per correre, ma la risposta Fininvest agli stivali delle sette leghe.

Il controllo dell'impero

Il dottore è soddisfatto. Sta «berlusconando»: sta cioè facendo sentire a sottoposti e collaboratori, nonché a [illegible] testimoni e curiosi, che è lui soltanto a disporre del comando della sua azienda, dal tetto alle caldaie. E che governa il suo impero fino all'ultimo uomo, dall'ultima riserva del Milan ai vigilanti di «Milano 2», seguendo [illegible] inseguendo tutto e tutti fino nei più riposti dettagli.

L'ultima parola, di conseguenza, è sempre la sua (ascoltati, s'intende, i marginali pareri altrui). Despota? [illegible]: ma in nome dell'empirismo. Ha dimostrato [illegible] fatti di sbagliare raramente, di vedere lungo e per primo. Ha, in compenso, un riconosciuto pregio caratteriale: il suo umore è costante. Di conseguenza non urla, [illegible] grida, non perde [illegible] staffe. Di sé dice: «Credo di riuscire a dare la carica agli altri. Se arrivano da me smontati e depressi devono riprendere il [illegible] con le batterie cariche, pronti a far scintille».

Esibendo i suoi calzini da corsa anticrampo, ammortizzati, isotermici, antisismici e insomma perfetti, vuol dimostrare che piedi e polpacci dei suoi giocatori hanno nella sua mente una scansia nel reparto manutenzione-beni, e quindi gli atleti devono usare e calzare ciò che lui stabilisce, senza fare capricci.

I due messi dello sponsor sciorinano finalmente [illegible] versioni della nuova [illegible] da riposo del Milan: rosse, bianche con [illegible]-ghe nere, ma diverse nelle dosature dei colori. Lui li prega di indossare. Indossa anche un [illegible]meriere di passaggio per ritirare le tazzine. Il dottore passeggia soppesando. Ritenendo, [illegible] torto, di vederlo in difficoltà, [illegible] dei due [illegible] azzarda un consiglio: «Le suggeriamo questa, dottore: forse è la più pratica». Il dottore sorride condiscendente e algido. Sceglie, come è ovvio, l'altra: «Quella. E' la più bella. Queste due le regaliamo a Renato e Severino, se non vi spiace».

I due signori sponsorizzanti, sempre [illegible] po' sull'attenti e un po' sul riposo, indietreggiano confusi e sussurrano: «Ma certamente, si figuri, con piacere, ottima scelta...». E [illegible] [illegible] il cappello piumato [illegible] spolvererebbero, retrocedendo, il pavé.

Dopo una conversazione durata quattro ore nella villa di Arcore, azzardo dunque un ritratto di quest'uomo, che prescinde (così vuole l'accordo [illegible] l'ospite) da ogni riferimento alle guerre editoriali e alla battaglia per la legge Mammì.

Il dottor Silvio Berlusconi appartiene a quel [illegible] club di italiani che dividono rabbiosamente gli umori del pubblico: furiosamente pro, [illegible] furiosamente contro. Del resto è [illegible] test [illegible] [illegible]. Per gli studenti della «Pantera» Berlusconi era e resta [illegible] grande Satana, l'incarnazione delle streghe tardo-sessantottine: la pubblicità, l'omologazione, il mercato, [illegible] mentalità borghese, considerando anche [illegible] un diritto naturale ricevere gratis et amore Fininvest, in casa, film senza pagare il biglietto e neanche la seccatura dell'interruzione pubblicitaria.

Berlusconi, la sua immagine, [illegible] poi diverso [illegible] visto da Nord e se visto da Sud. A Nord, in Padania, il suo personaggio, è più comprensibile, più congeniale. Al contrario, per la maggior parte dei napoletani rappresenta il cattivo. [illegible] quanto padrone del Milan, poi, incarna direttamente [illegible] demonio nemico. Tuttavia, quando lui va a Napoli le donne spalancano le finestre per gridargli: «Berluscò, quanto si bbello!».

[illegible] [illegible] umore campano nei suoi confronti è probabilmente quello registrato nei temi semi-autentici [illegible] [illegible] *speriamo che me [illegible] cavo*. In quelle pagine il dottor Silvio Berlusconi diventa direttamente una maschera [illegible]trale, diventa «Perlusconie», l'anti-Policinella maschera del bene. Povero «Perluscone», e pensare che lui, come tutti i lombardoni, quando parla di Napoli si [illegible]cia: che gente simpatica! che [illegible] i [illegible] Filippo! che arguzia! che arte di arrangiarsi! Si registrò tuttavia un letale episodio di [illegible] [illegible] corrisposto quando [illegible] Milan perse lo scudetto e «Perluscone» andò a rincuorare i suoi giocatori.

Racconta adesso: «Io gli dissi: [illegible] bè, ragazzi, [illegible] andata [illegible] è andata. [illegible] scudetto [illegible] lo è preso il Napoli. Però sappiate [illegible] nel [illegible] del vostro presidente lo scudetto l'avete vinto voi».

Già che c'era, volle rendere omaggio a Napoli: «Comunque sono contento che [illegible] scudetto l'abbia avuto una città come Napoli. I miei simpaticissimi amici [illegible] Napoli, e non c'è nessuno più simpatico di un napoletano simpatico, lamentano tanti guai: ecco [illegible] tutti i napoletani almeno un motivo di grande gioia». Non l'avesse mai detto. Catastrofe diplomatica: «Perluscone ha insul[illegible] a tutti noi napoletani, chia[illegible] pezzenti e fetenti». I masanielli di Maradona sc[illegible] [illegible] piazza come sciiti irati. Il dottore, desolato per la sua genero[illegible] lombarderia mal interpretata, constata: «[illegible] [illegible] [illegible] specialisti nel capovolgere il senso delle mie parole e dei miei atti trasformando le gentilezze in scortesie [illegible] i buoni propositi in volontà di complotto».

Mentre un cameriere silenzioso ci serve maccheroncini, crostacci con rughetta, insalata e torta, gli piace mostrare ricordi liceali: dire ad esempio «sun pathos» in luogo di «simpatia», e tirare in ballo, se occorre, i «misteri eleusini». Perde l'a-plomb in ra[illegible] occasioni. Per esempio quando ricorda che il direttore generale della [illegible], Biagio Agnes, [illegible] riferiva a lui dicendo: «Chillo deve murì!». Parlando di questioni generali e planetarie (l'amara perdita, in nome della legge Mammì, della «pay tv», «la televisione del futuro che sta alle vecchie reti così come l'aereo sta [illegible] treno») non perde di vista [illegible] dettaglio. Ecco che vede nel parco [illegible] giovane autista impettito, [illegible], ma con la giacca slacciata. Si avvicina e [illegible]gliela chiude, con [illegible] [illegible] implacabile. A quello [illegible] orecchie diventano [illegible] porpora.

La villa di Berlusconi ad Arcore, alle porte di Milano, è una casa-reggia. Forse un aristocratico con la puzza sotto il naso potrebbe averci da ridire, perché [illegible] fasto principesco di questa dimora celeb[illegible] [illegible] trionfo della borghesia sulle aristocrazie. Non tanto sulle aristocrazie blasonate, quanto quelle nuove aristo[illegible] del salotto buono.

La casa-reggia è un'esibizione. Ma non cafona. Forse è l'esibi[illegible] della «legittimità dell'esibizione»: un modo di dichiararsi neo-calvinisti. Dio santifica il successo e [illegible]na i Networks a suo diletto e capriccio, perché è Lui soltanto l'ordinatore supremo dell'etere, e non [illegible] legge Mammì. Del suo fasto Berlusconi non parla.

Dopo quattro [illegible] [illegible] stravagante e intensa conversazione il signore [illegible] Fininvest non risulta affatto l'uomo ignorante e [illegible] che il neosinistrese vorrebbe accreditare. Certo, è un mercante. Non deve essersi sciupato la vista leggendo Proust a lume di candela. Ma si muove [illegible] disinvoltura fra le citazioni, sia pure con qualche eccesso di zelo: la mia impressione è che si sia fatto venire qualche complesso a forza di battagliare con la nuova borghesia schizzinosa. Così, per esempio, ci tiene a far sapere che la prima vacanza che ha fatto con i fidi Confalonieri e Dell'Utri, l'ha dedicata a leggere e [illegible]-leggere con loro tanti [illegible] quei classici, che sembrava che dovessero fare gli [illegible] di riparazione: «Dante, Carducci, Cicerone, Erasmo, e i vangeli in greco e latino».

Ma il Berlusconi che preferiamo non è quello che latineggia, quanto piuttosto quello che [illegible]chiara [illegible] autentico pathos «La mia vita l'ho vissuta, fra virgolette, in modo eroico». E' preferibile perché è vero. Soltanto un eroe di questo millennio morente può dichiararsi, ed essere, [illegible] fra virgolette»: essendo le virgolette le bandiere di combattimento della guerra di comunicazione.

Ci fu infatti un'epoca, appena dieci anni [illegible] («Canale 5» celebra adesso il suo decennale), in [illegible] Silvio Berlusconi non era nessuno. Sembrava che i Rizzoli, i Mondadori, i Rusconi, dovessero cambiare la faccia della televisione. Invece è finita che i grandi editori si sono scornati per mancanza di idee e anche di umiltà, mentre lui, l'homo novus, [illegible] venditore porta-a-porta, quello che lavorava ai fianchi massaie e detersivi, quiz e sindaci di paese, [illegible] [illegible] è pappati tutti, e li ha fatti arretrare. Da Rusconi avrebbe rilevato «Italia 1», da Mondadori «Retequattro», da Rizzoli gli stabilimenti di Cologno Monzese.

Il Berlusca ha sudato molto [illegible] [illegible] ha avuto paura di affrontare prove fantozzesche: apre il ballo [illegible] dipendenti della Standa, premia gli anziani della sua azienda, fa fervorini sulla puntualità, racconta storielle scollacciate ai soli uomini e bacia la mano alle signore, firma gli autografi, [illegible] fa fotografare con le massaie, pas[illegible] il sabato a Milanello e la domenica alla partita.

Una vita da superpiazzista, da gran mercante, votata alla scoperta e alla colonizzazione [illegible] quelle terre [illegible] semiemerse, che erano il potenziale mercato pubblicitario. [illegible] è vero quel che Berlusconi dice, la [illegible] cura ebbe l'effetto di contenere i prezzi dei prodotti (anziché gonfiarli per i costi pubblicitari), dare stabilità all'economia, motivare le classi urbane giovani e introdurre un genere di televisione che avrebbe rivoluzionato il costume quotidiano degli italiani.

Naturalmente dice: «Se la Rai oggi produce buona televisione, gli italiani [illegible] devono a noi, alla competizione cui abbiamo [illegible]stretto la Rai». Ma aggiunge anche che la Rai seguita a comportarsi slealmente: invece [illegible] offri[illegible] servizi pubblici, cultura e divertimento in cambio del canone, si mette in concorrenza con le reti private, ricorrendo anche alle schifosissime soap-opera, alle telenovela imbecilli che hanno un [illegible] soltanto come contenitori [illegible] pubblicità.

Quest'uomo fra i più ricchi del mondo e fra i più potenti d'Europa seguita a parlare dei suoi «clienti», come [illegible] seguitasse [illegible] avere il bollettario delle [illegible] missioni in tasca. Fra i [illegible] clienti ci [illegible] anche i partiti politici. Tutti. La politica non olet quando [illegible] tratta [illegible] elezioni: «In testa [illegible] [illegible]si e ai ritardatari nei pagamenti degli spot, c'è il pci, ma in buona compagnia». I politici in genere [illegible] lo amano, [illegible] almeno non [illegible] fanno vedere in pubblico, salvo Bettino Craxi con cui Berlusconi [illegible] [illegible] rapporto amichevole ma, [illegible] dire, molto vivace: «Bettino è uno che ce l'ha nel sangue [illegible] [illegible] al comando. Essere [illegible] amico è un lavoro, [illegible] vero lavoro».

Come cominciò ad avere successo? «Abbiamo fatto quello che gli altri non hanno saputo o voluto fare. Vendevamo pubblicità anche alle aziende meno propense a investire, facendo questo ragionamento: se la [illegible]stra pubblicità [illegible] farà vendere, ci riconoscerete [illegible] percentuale. Altrimenti, pazienza. Di qui il nostro diretto interesse all'effi[illegible] della loro pubblicità e ai loro risultati di vendita. E così abbiamo inventato una consulenza diretta alle aziende: abbiamo riportato a galla parecchi prodotti dimenticati o sommersi».

Persuasore occulto? Ma Berlusconi è un persuasore a cielo aperto: «Noi pensiamo [illegible] nostri benefici, questo è ovvio. [illegible] preoccupandoci costantemente dell'interesse generale. La televisione [illegible]mmerciale [illegible] la [illegible] offerta di programmi, ha cambiato in dieci anni la vita degli italiani. Abbiamo anche stimolato e incrementato la loro curiosità, la loro voglia di informazione. Abbiamo creato [illegible] terreno [illegible] per [illegible] stampa cosiddetta intelligente, quella che poi ci prende a [illegible]te».

Si vanta di essere il più grande industriale cinematografico e distributore di film e gli piace [illegible]dea di mantenere arte e artisti sotto la disciplina benevola [illegible] occhiuta del suo potere: «Le sculture che fa per noi Pietro Cascella sono frutto di un lavoro comune: credo l'opera d'arte perfetta sia quasi sempre dovuta allo sforzo congiunto di [illegible] artista valente e [illegible] un committente stimolante e esigente».

Telefoni bloccati

Ammette [illegible] non «eccellere in nulla», ma di essere [illegible] laborioso impiccione del lavoro degli altri: «Credo [illegible] avere la capacità [illegible] analisi e anche, dopo l'analisi, la capacità [illegible] [illegible] [illegible] innovative». Padrone delle ferriere? For[illegible] ma anche [illegible] promoter del salutismo: «[illegible] nostri dipendenti offriamo una settimana di "esercizi spirituali" per dimagrire, un completo check-up per rigenerarsi e pensare».

E la gaffe del decalogo [illegible] giornalista che ha mandato in bestia la categoria? «Una gaffe nostra o di chi l'ha strumentalizzata in maniera impropria? Personalmente [illegible] ne sapevo nulla, ma credo che l'azienda abbia solo adempiuto [illegible] un obbligo di legge senza alcun intento vessatorio [illegible] [illegible]za prevaricare nessuno. Anzi, pronta, [illegible] sempre, [illegible] dialogo».

Il [illegible] accordo prevede che non [illegible] parli di vicende scottanti. Comunque dichiara [illegible] [illegible] bassa [illegible] fronte aggrottata di [illegible] sicuro di vincere il prossimo round della guerra [illegible] Segrate: «La partita è tutta da giocare. Staremo a vedere alla fine quale [illegible] [illegible] risultato. Anche se sono [illegible], convintissimo, che i Formenton abbiano ragione».

Sostiene di essere l'unico editore rimasto [illegible] Italia, insieme a Eugenio Scalfari. Ripete: «Credo di sapere perfettamente [illegible] un editore deve comportarsi [illegible] suoi i direttori di giornale e con i suoi giornalisti». Professionalità anche nelle vesti di intervistato: «Vede? Non arrivano telefonate da tre ore. Questo vuol dire che almeno venti chiamate sono state filtrate per consentire [illegible] lei e a me [illegible] parlare in pace».

Dedica due minuti ad illustrare il concetto della neutralità politica di un imprenditore che deve [illegible]re amico di tutti. E' riuscito quasi con tutti, salvo che con De Mita [illegible] cui parla come di un povero caro, contro cui non [illegible] elegante infierire: «Con Montanelli [illegible] intervenuto una sola volta per dirgli: [illegible] [illegible] sembra di esagerare sparando così contro De Mita? E Montanelli mi rispose: credimi, [illegible] io quel [illegible] devo fare».

Mi accompagna alla macchina, l'autista non ha più le orecchie rosse e si è ripreso. Educatamente aspetta che io sia uscito dalla vista prima [illegible] rientrare in casa.

Paolo Guzzanti

[illegible] A TELEMIKE

«Per l'Avvocato ho rinunciato a Baggio»

MILANO. La televisione commerciale «è stata positiva per tutti», dice Silvio Berlusconi nell'intervista condotta [illegible] Mike Bongiorno, in onda questa sera alle 20,40 su Canale [illegible] per la ripresa di *Telemike*. Secondo il presidente della Fininvest, la sua tv è stata importante per il mondo del lavoro, per il pubblico [illegible] anche per la Rai. Un beneficio anche per «tutti gli aspetti della vita democratica del Paese»: la [illegible] di molti più candidati elettorali è arrivata nelle [illegible]e, «e adesso con la diretta potre[illegible] fare anche un telegiornale».

La nuova legge sulla tv è definita da Berlusconi «un provvedimento miope, che [illegible] guardato più al cortile Italia che al paese Europa o addirittura al mondo, e questa è stata per noi una mutilazione da [illegible] lato e un'imbalsamazione dall'altro. Siamo stati colpiti in cose che sono al [illegible] là, al di fuori della tv stessa. Per esempio ci è stato proibito di tenere dei giornali». [illegible] fronte estero, il successo [illegible] Spagna, dice Berlusconi, ci ripaga delle difficoltà che abbiamo avuto in Francia, dove i partner ci [illegible] stati assegnati dalle forze politiche».

Berlusconi spiega poi perché è «saltato» l'acquisto di Baggio al Milan: «[illegible] ha telefonato l'Avvocato. Dal tono accorato della [illegible] voce ho capito [illegible] di Baggio stava per farne [illegible] malattia: siccome io voglio bene all'Avvocato e faccio il tifo perché sia sempre in salute, ho rinunciato con [illegible] moto del cuore a Baggio. Quindi non è stato un errore. [illegible] [illegible] gesto voluto, e sofferto».

L'intervista [illegible] conclude con [illegible] classico «gioco della torre»: chi butterebbe giù Berlusconi fra Mammì, De Benedetti e De Mita? «Non butterei giù nessuno. Mi butterei [illegible]: sono [illegible] che correrei meno rischi a buttarmi giù dalla torre che a stare [illegible] con [illegible] banda del genere». [Ansa]

Concorsi universitari nel mirino di un docente

I maneggi per la cattedra

Nomi e cognomi di chi decide

ROMA

TRENTA pagine che chiudono l'epoca dell'omertà sui meccanismi e le «deviazioni» dei concorsi universitari italiani. Trenta pagine fitte di nomi, cognomi, luoghi [illegible] circostanze per svelare segreti e regole [illegible] scritte della macchina concorsuale che in Italia presiede al reclutamento e alla selezione del ceto accademi[illegible]. Per la prima volta, con un articolo dello storico Raffaele Romanelli pubblicato sul fascicolo da pochi giorni in libreria di *Quaderni Storici*, viene violata la regola aurea che tacitamente governa i comportamenti [illegible] comunità universitaria: dire tutto il male possibile dei concorsi e al contempo mantenere [illegible] più impenetrabile riserbo su nomi e fatti circostanziati.

Recriminazioni e rancori

Docente di Storia del Risorgimento all'Università [illegible] Pisa, studioso della cultura politica e della borghesia dell'età liberale, Romanelli si dice convinto però che «poche cose rafforzano un costume negativo quanto [illegible] sua deprecazione generica e non documentata». «Vivendo quotidianamente nell'ambiente universitario si [illegible] dire in continuazione che nell'Università è tutto uno schifo - spiega Romanelli - ma solitamente questo giudizio è formulato da chi perde i concorsi. Mentre chi vince, nella maggior parte dei casi, chissà perché è molto meno catastrofico».

Recriminazioni e rancori, risentimenti [illegible] rivalità, non rischiano forse di minare la credibilità dell'istituzione universitaria? E come tutelare la rispettabilità dei concorsi universitari dal polverone [illegible] insinuazioni, maldicenze, malignità e pettegolezzi che avvelena il clima delle Università italiane? Per Romanelli la risposta è semplice: andando a spulciare [illegible] verbali pubblicati sul *Bollettino* del ministero della Pubblica Istruzione giacché i documenti ufficiali parlano più di ogni invettiva generica.

Su quei bollettini c'è scritto tutto: nomi dei commissari, dei candidati e del vincitore di un concorso; titoli dei temi assegnati e relazioni finali; punteggi e graduatorie. Sono documenti che hanno istituzionalmente carattere «pubblico». Basta leggerli e trascriverli. [illegible] possibilmente, come ha fatto Romanelli per i concorsi che riguardano le discipline storiche, divulgarli su [illegible] rivista che gode di notevole prestigio scientifico e accademico come *Quaderni Storici*.

Facile, in teoria. In pratica, difficilissimo. Prima di tutto perché quei bollettini, che dovrebbero esser pubblici, sono in realtà semiclandestini e talvolta della loro esistenza sono all'o[illegible] persino le biblioteche e le singole amministrazioni universitarie. In secondo luogo perché i bollettini [illegible] vanno oltre il 1987 [illegible] per [illegible] gli aggiornamenti, racconta Romanelli. «ho chiesto informazioni direttamente all'Ufficio Bollettino del ministero, dove mi è stato detto che una volta dato il "visto si stampi" ai fascicoli, l'effettiva pubblicazione dipende dalle capacità di pressione sul Poligrafico di cui [illegible] capaci i vari uffici».

Scovati con immensa fatica i bollettini, fatte le debite pressioni sul Poligrafico, assemblati e riordinati dati che allo stato grezzo rivelano [illegible] sorprendente difformità dei criteri con cui sono redatti», può partire finalmente l'«operazione verità». Verità sui mille modi che occorrono per pilotare e sapientemente orientare l'andamento dei concorsi. Come l'espediente della «dissuasione», per esempio, che consiste nel dilatare a dismisura «il lasso di tempo, a volte artatamente lungo, che separa il bando dalle prove» al fine di sfoltire il numero dei concorrenti «pericolosi»: «si veda a questo proposito i tempi del [illegible] [illegible] storia contemporanea bandito a Verona nel novembre del 1985, che per tre anni non è nemmeno iniziato, tenuto in ostaggio dal presidente designato, Silvio Lanaro, fino a che la facoltà stessa ha chiesto la sua sostituzione».

Clamorosi favoritismi

Verità su clamorosi favoritismi a vantaggio di candidati «locali» e a «scapito del principio del concorso "nazionale" previsto dalla legge». Come nel [illegible] di storia contemporanea a Cassino del 1989, commissari Ferdinan[illegible] Mazzetti (membro interno), Raimondo Luraghi e Lorenzo Palumbo, vinto da Antonella Ercolani, «autrice [illegible] [illegible] volumetto di 108 pagine, la gran parte delle quali trascrizione di documenti e che soprattutto [illegible] avvale di una prefazione firmata da Fran[illegible] Leoni, il docente di Cassi[illegible] membro del Cun». Oppure nel concorso di storia moderna a Urbino del 1988, commissari Romeo De Maio, Massimo Ganci e Marinella Mazzanti Bonvini (membro interno), vinto da Dino Mengozzi, candidato, commenta Romanelli, «che per la verità non è modernista ma contemporaneista».

E se qualche commissario rompe l'unanimità di una commissione? Romanelli cita [illegible] [illegible] di Luciano Cafagna [illegible] quale, in disaccordo con gli altri due commissari Camillo Brezzi [illegible] Filippo Mazzonis nel concorso di storia contemporanea a [illegible] vinto da Antonio Lombardo, non fu messo nella condizione di «mettere a verbale una sua dichiarazione» [illegible] fu costretto a «comunicarne il contenuto al rettore e per cono[illegible] al ministero».

Malauguratamente, però, la maggior parte dei ricorsi e delle proteste non fanno giustizia dei torti subiti. E questo perché quasi sempre un'ingiustizia sostanziale viene perpetrata nel rispetto scrupoloso delle regole formali. Ma appunto, secondo Romanelli, il vizio sta proprio in queste regole, che lasciano al Cun ampia discrezionalità [illegible] criteri di formazione delle [illegible] missioni. La scelta è ben distribuita: «Su una sessantina di concorsi troviamo soltanto pochi nomi - quelli di Camillo Brezzi, di Ferdinando Mazzetti e [illegible] Paolo Prodi - ripetuti tre volte, mentre non più di una dozzina compaiono due volte».

«Ma con che criterio vengano scelti, [illegible] sapremmo dire», commenta Romanelli. E così tutto finisce per dipendere dalla buona volontà dei singoli: «La confusione delle norme è tale che nessun impedimento formale potrebbe contrastare, al limite, la cooptazione della propria amante o del proprio autista. A essere chiamata in causa è dunque la moralità dei singoli esponenti del ceto docente». «Perciò - conclude Romanelli - ho voluto pubblicare soprattutto nomi e cognomi».

Pierluigi Battista

La collana ideata da Manganelli e Isella

Via col classico

L'italiano sconosciuto

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

«Per essere moderna [illegible] internazionale, la nostra società sta perdendo il rapporto vitale con la sua tradizione. Non c'è peggior barbarie che disfarsi del proprio passato». Dante Isella, fra i maggiori critici della letteratura italiana, esprime con parole preoccupate la situazione di un'Italia che anche sul piano della [illegible]pevolezza linguistico-letteraria - e forse proprio a partire da questo - [illegible] smarrendo il senso della sua identità culturale.

«Tutto ciò suona funesto - commenta Isella -, vuol dire [illegible] le basi della nostra civiltà non sono più un patrimonio comune, ma diventano appannaggio degli specialisti. Ormai ci si accosta a Petrarca o all'Ariosto come a Platone o a Menandro». La collana degli «Scrittori d'Italia» fondata nel 1910 da Croce presso Laterza, la «Letteratura italiana» di Ricciardi, i «Classici Rizzoli» [illegible] quelli Mondadori (nati entrambi negli Anni 30) [illegible] scomparsi o escono [illegible] ritmi sempre più stanchi. Emblematico il caso dei «Classici Mondadori»: degli ultimi volumi si [illegible] vendute poche centinaia di copie, su [illegible] tiratura di 1500. In queste condizioni, come [illegible]inuare? L'edizione critica dei classici fa a pugni con la logica imprenditoriale.

A sostegno delle patrie lettere è intervenuto adesso il Crediop, entrando come socio principale nella fondazione intitolata a Pietro Bembo (l'umanista legato alla scelta del volgare come lingua letteraria d'Italia). In collaborazione con l'editore Guanda, la Fondazione Bembo ha dato vita alla «Biblioteca di scrittori italiani». «I banchieri sono sempre molto furbi, [illegible] volte [illegible] anche intelligenti. In questo caso possono nascere iniziative [illegible] valore»: così ha detto l'editore Mario Spagnol, presentando nei giorni scorsi presso la sede milanese dell'Istituto [illegible] credito la nuova iniziativa editoriale.

Giorgio Manganelli

Erano presenti i due direttori della collana, Dante Isella e Giovanni Pozzi (subentrato a Giorgio Manganelli dopo la sua improvvisa scomparsa, nel maggio scorso). Italianista ticinese («ma mi sento italiano a pieno diritto»), il cappuccino padre Pozzi parte [illegible] [illegible] constatazione: «[illegible] esiste, né in Germania né in Francia, una filologia che abbia prodotto frutti così squisiti come la filologia italiana. Ma in Italia non ha trovato espressione in una collana omogenea e continua, che sia in grado di accogliere il tesoro della letteratura italiana».

Il grande pregio di una collana prestigiosa come la francese «Pléiade» è [illegible] completezza, e il suo successo - ci spiega Isella - si avvantaggia di [illegible] circostanza particolare: «La grande epoca [illegible] letteratura francese si svolge fra il '700 e l'800, il che la rende più immediatamente godibile. Invece la letteratura italiana, che ha cominciato a produrre i suoi grandi frutti già nel '200, è più difficile da avvicinare. In questo senso, paradossalmente, la Fondazione Valla, che pubblica i classici latini e greci, è favorita rispetto alla Bembo, perché la traduzione a fronte rende meno ardua la lettura».

L'italiano, osserva Isella, [illegible] è mai stato una lingua di comunicazione, ma di scrittura: «Sol[illegible] [illegible] lo sta diventando, ma rispetto alla lingua letteraria non c'è quasi rapporto: per un giovane di oggi è altrettanto difficile leggere un Cavalcanti quanto un Bacchelli. La Fondazione Bembo è un atto di fiducia nel gusto per la lettura degli italiani. I nostri volumi non sono destinati a un pubblico di specialisti, [illegible] sono fatti da specialisti per uomini di cultura. Avremo opere accertate dal punto di vista critico, con un ampio apparato di commenti e note al testo, [illegible] tralasciando tutto quel lavoro filologico che gli interessati potranno trovare nelle pubblicazioni specializzate».

I primi due volumi sono già pronti. *La novella del Grasso legnaiuolo*, curata da Paolo Procaccioli, riporta le tre versioni quattrocentesche di una famosa beffa ordita da Filippo Brunelleschi. [illegible] poi il primo tomo della *Nuova Cronica* di Giovanni Villani: «L'unica edizione critica, e la prima integrale dopo 150 anni - sottolinea il curatore Giuseppe Porta -: [illegible] grande fatica, una "archeologia delle varianti". Ma ora è possibile seguire [illegible] [illegible] nella sua formazione, unendo al piacere della lettura il gusto dell'analisi linguistica».

Di prossima uscita *La ricreazione del savio* di Daniello Bartoli [illegible] *Viaggi in Russia* di Francesco Algarotti. Gli altri volumi seguiranno con la cadenza [illegible] tre-quattro l'anno: il programma è già definito, si attendono le lettere dell'Aretino, l'Imbriani completo, Pietro Sforza Pallavicino. Come ha detto con una citazione padre Pozzi, «la barca si è staccata dalla riva: auguriamole, manzonianamente, buon viaggio».

Maurizio Assalto

LETTERE AL GIORNALE

La guerra santa di Saddam e il nostro «Stato confusionale»

Che [illegible] se l'Iraq si [illegible]

Se Saddam Hussein fosse dotato di viva intelligenza, potrebbe uscire dai guai in cui si è cacciato, con una mossa da grande stratega. Dovrebbe ordinare alle sue truppe di sgombrare immediatamente dal Kuwait e contemporaneamente rimettere in libertà tutti gli ostaggi.

Ciò provocherebbe delusione e disappunto tra i suoi pochi sostenitori. Ma immensamente più grave sarebbero lo scompiglio e la [illegible] tra i suoi avversari. Così, Bush si troverebbe di colpo davanti ad un'angosciosa alternativa. O richiamare in patria la grande armata. Oppure pretendere dall'Iraq la deposizione del tiranno, la distruzione di arsenali e depositi delle armi letali, la disponibilità irachena al controllo permanente del [illegible] territorio da parte dell'Onu; e intanto mantenere il dispositivo militare americano in Arabia.

D'altra parte si possono immaginare le scomposte reazioni degli attuali alleati degli Stati Uniti, sia di quelli fidati (come la Gran Bretagna) che di quelli poco affidabili (come i Paesi arabi e l'Italia) nonché di quelli che amici lo sono soltanto per motivi contingenti di debolezza e necessità (come l'Urss).

Certo si leverebbero ben alte le voci dei pacifisti ad ogni costo, di coloro che intendono riprendere al più presto i loro lucrosissimi tran-tran, degli ignavi e dei furbi di ogni colore.

Per limitarci all'Italia, già sentiamo le strida delle cosiddette sinistre, vediamo le sfilate, gli scioperi, i manifesti firmati dai soliti intellettuali e uomini della cultura e dello spettacolo. [illegible] come? - si griderebbe - Saddam ha ceduto, se [illegible] è andato dal Kuwait e ha liberato gli ostaggi, non c'è più motivo per ricorrere alla forza: gli americani se ne vadano subito, cessi l'embargo. Andreotti, che [illegible] era tempestivamente trasformato da neutralista in fautore dell'intervento armato, ritornerebbe fulmineamente pacifista [illegible] equanime mediatore. I radical-chic farebbero risuonare le trombe del loro mai sopito antiamericanismo.

Di fronte a una simile levata di scudi, Bush dovrebbe rassegnarsi a reimbarcare soldati, artiglierie, carri armati e tutto quanto. E richiamare in America le flotte navali ed aeree.

Ecco allora, sgombrato il campo, Saddam Hussein scatenare nuovamente le sue armate, occupare Kuwait, Arabia Saudita [illegible] gli Emirati. E quindi, con i molti alleati che sicuramente troverebbe, dar corso alla definitiva guerra santa contro Israele e gli altri infedeli.

avv. **Vincenzo Giglio**, Milano

Governare vuol dire scegliere

Mi sembra chiaro e convincen[illegible] l'articolo di Norberto [illegible] sulla *Stampa* del 25 settembre. Forse seguirà una conclusione per chiarire il concetto che, espresso sinteticamente, può [illegible] così formulato: lo Stato c'è, manca il governo.

A mio parere governare vuol dire essenzialmente scegliere e quindi decidere e legiferare di conseguenza; come si può governare quando tutto ciò è sempre frutto di compromesso fra idee, opinioni, convinzioni opposte e inconciliabili che [illegible]no maturate per altro faticosamente nella società, nella storia dell'Occidente? Che sarà [illegible] legge che soddisfi contemporaneamente destra [illegible] sinistra, conservatori [illegible] progressisti, liberali e socialisti?

Conciliare è nella vocazione della Chiesa e quindi della dc, ma non può essere criterio politico permanente per chi decide, per chi deve avere «più potere e quindi più responsabilità». Questa è la vocazione della dc ma gli altri partiti danno pieno appoggio a questo «Stato confusionale». Ricordo che nelle *Prediche inutili* di Luigi Einaudi c'è qualche cosa [illegible] somiglianze e dissomiglianze tra liberalismo e socialismo, qualche cosa, mi sembra, di estremamente attuale.

dott. **Eugenio Geiringer**
Fiumicino (Roma)

RISPONDE O.d.B.

A quei giornalisti che, come Sergio Quinzio, si sono risentiti per la recente reprimenda del Papa ai mass media, vorrei chiedere se riconoscono a noi, fruitori di mass media, il diritto di risentirci quando loro ci descrivono delitti efferati usando termini vezzosi come «killer» in luogo di sicario o assassino, e anziché dire semplicemente «tre delinquenti» (due parole) dicono ampollosamente «un commando composto di tre persone» (sei parole). Perché killer? Perché commando? Perché persone?

Mino Fabri, Torino

Spaghetti e mafia made in Italy

GENTILE signor Fabri, lei ha senz'altro il diritto di risentirsi. Però, mi piacerebbe sapere se lei ce l'ha in particolare con l'uso di parole inglesi nella cronaca nera italiana, mentre ne abbiamo tante in circolazione nel settore malavitoso internazionale da mano nera a mafia, quasi quante ne abbiamo nel settore musicale internazionale, da allegro ad andante, o nel settore culinario internazionale, da pizza a spaghetti, senza che gli stranieri se ne risentano.

Mi piacerebbe sapere se lei, invece, ce l'ha [illegible] generale con l'uso di parole inglesi nella nostra lingua. E allora, la situazione è disperata. Pensi al settore pubblicitario. Cominciamo dalla stessa pubblicità, che ora si chiama sempre più spesso *advertising*, e andiamo avanti con *target*, il bersaglio che si vuole colpire con una campagna pubblicitaria, *budget*, la cifra affidata dal cliente all'agenzia per la campagna [illegible] questione, *brief*, il documento che mette [illegible] fuoco gli obiettivi della campagna, *art director*, chi elabora l'idea della campagna nella veste grafica e si occupa della sua realizzazione visiva, *copywriter*, chi, insieme con l'*art*, concorre all'ideazione della campagna e si occupa del testo dell'annuncio...

Se lei prova a domandare a un pubblicitario cosa significa *copy*, [illegible] sentirà rispondere che si situa tra l'*headline* e il *pay off*. Se ingiungerà al pubblicitario di parlare solo in italiano, si sentirà opporre un impacciato o orgoglioso silenzio. Del resto, cosa glielo dico a fare? Pure lei scrive [illegible] *media* invece di mezzi di comunicazione di massa. Quanto agli esempi da lei citati, *killer*, forse sarà suonato al cronista più moderno di sicario, e *commando* più militaresco di azione di tre delinquenti sciolti. A ogni modo, la presenza delle parole italiane nella cronaca nera italiana è ancora ottima e abbondante, [illegible] va da avvertimento a basista, da corvo a cosche, da covo a cupola, da gambizzato a incaprettato, da manovalanza a pesce piccolo, da sgarro a telefonista, e così vi[illegible]

Oreste del Buono

[illegible] con [illegible] [illegible] distrugge

Sono d'accordo con la studentessa Vanzulli (lettera del 27 settembre) per le sue critiche al taylorismo e all'alienante condizione dei lavoratori addetti alle catene di montaggio, che, secondo il prof. Mortillaro, promotore della mostra «Civiltà delle macchine», furono invece importanti conquiste sociali (*La Stampa* del 19 settembre).

Sono però deluso di non aver trovato nella rubrica delle lettere alcuna deplorazione per altre e ben più «forti» affermazioni del professore, sebbene *La Stampa* - penso volutamente - abbia [illegible] in risalto come sottotitolo [illegible] provocatorio asserto dell'intervistato: «Dove l'industria non [illegible] arrivata la natura [illegible] terribile»!

Io direi il contrario, eliminando il «non»; comunque considerando che il prof. Mortillaro, in qualità [illegible] consigliere delegato della Federmeccanica, è un convinto fautore dello slogan «macchine e industria uguale civiltà e progresso», vorrei chiedergli se è altrettanto convinto che le testimonianze di tale civiltà, cioè gli scheletri dei grattacieli, le macerie delle grandi fabbriche, i rottami delle centrali nucleari e... i miseri resti degli stadi di Italia '90, possano suscitare sui nostri posteri del Tremila l'ammirazione e [illegible] fascino che destano tuttora le grandiose vestigia delle civiltà greca, egizia, romana e araba, per[illegible] all'area del Mediterraneo.

Rispetto le convinzioni del prof. Mortillaro, ma non posso certo accettare che oltre a rifiutare e negare la natura, egli giunga persino alla sua condanna e al [illegible] vituperio. Mi si consenta quindi di rispondere in modo altrettanto lapidario: sì, professore, la natura è terribile, violenta e vendicativa, perché quando sarà totalmente distrutta, l'uomo sarà già scomparso dalla Terra. Questo è [illegible] monito degli studiosi del nostro tempo.

Carlo Poma, Torino

Togliamo l'auto ai criminali

La criminalità avanza a dispetto dell'alto costo, sia in termini di spese per lo Stato, sia di vivibilità della gente.

Riflettiamo: per i sequestri di persona [illegible] l'automobile. Le rapine si fanno con l'auto o moto [illegible] grossa cilindrata. E [illegible] grossa cilindrata sono le moto per gli agguati. Chi commette stragi in case isolate di campagna ci va in auto. La droga viaggia in Tir, viene smistata con auto e spacciata [illegible] i motorini. E' con i motorini che [illegible] fanno gli scippi, i minorenni (non punibili) usano il motorino per trasportare droga e armi. Per il contrabbando vengono impiegati camion, furgoni e automobili. Camion, furgoni e automobili servono per i furti in depositi, negozi ed appartamenti.

Per assaltare i trasporti merce sulle autostrade necessita l'auto; così per rapinare ai caselli. Ai summit malavitosi i boss ci vanno in auto, scortati da motociclisti. I regolamenti di conti si fanno sparando da auto e moto in corsa. La prosti[illegible] si governa con spostamenti in auto. Le armi o attrezzi per delinquere si trasportano in auto. Gli attentati incendiari, estorsivi ecc. [illegible] fanno con l'auto. Le vittime degli stupri vengono trascinate in auto. L'auto serve per trasportare e bruciare i cadaveri delle vittime. Il ladro d'auto usa quella del derubato.

Concludiamo: se la rapidità di spostamento a questa gente [illegible] per commettere reati e non per andare in ufficio o in fabbrica per lavorare, perché la polizia [illegible] zona, che conosce le peco[illegible] nere del quartiere, non invia un elenco alla magistratura, [illegible] il giudice, in base alla pericolosità del singolo, non proibisce, per un determinato periodo, l'uso del mezzo meccanico privato; sia come conducente sia come passeggero? (Pe[illegible]: carcerazione immediata).

Quante volte capita alla polizia di vedere elementi che conosce bene, in auto, e doversi limitare a un semplice controllo? E magari quelli sono diretti a commettere qualche crimine.

Se c'è volontà di frenare o rallentare la criminalità anche semplici decisioni, specialmente [illegible] non comportano costi in denaro alla collettività, possono [illegible] applicate [illegible] già dopo qualche mese valutarne gli effetti.

Gennaro Esposito, Napoli

Quinzio risponde a Vattimo

La rivincita dei violenti

LA «nuova logica» di un «pacifismo realista» sta davvero avanzando nel mondo, come ha scritto Gianni Vattimo (*La Stampa* del 25 settembre) in risposta a [illegible] articolo di Furio Colombo sulla questione del Golfo? Era più facile sostenerlo qualche mese fa, quando la cortina di ferro - come Vattimo ci [illegible] - cadeva senza l'uso delle armi. Abbiamo visto, in quella felice circostanza, molta esultanza, e anche molta ingenuità.

Ma Vattimo non è un ingenuo, e d'altra parte non fa l'imbonitore politico. E' ben consapevole che quel recente, clamoroso risultato, e altri che lungo la stessa via [illegible] possono sperare per il futuro, non significa che «abbiano trionfato lo spir[illegible] di pace, la solidarietà, l'amore per la giustizia». Per saperlo, infatti, basta guardarsi intorno. Il filosofo, coerentemente, ha una speranza debole. Sono fattori, per così dire, [illegible] e occasionali quelli che rendono finalmente possibile oggi, a suo parere, il «pacifismo realista». E li elenca, a cominciare dall'«estrema distruttività delle nuove armi, che rende impossibile pensare la guerra come mezzo razionale in vista di fini», alla «crescente interdipendenza economica», allo «sviluppo dell'informazione», la quale realizza «l'omologazione dell'immaginario collettivo» e opera «una pubblicizzazione continua delle mosse dei vari governi, che rende di fatto impossibili per essi certe condotte e certi modi di azione». Per queste ragioni, la guerra sarebbe diventata ormai «un mezzo anacronistico».

La «nuova logica non si illude di aver definitivamente superato la violenza, ma [illegible] adotta una forma mitigata, indiretta», come è, per esempio, l'embargo economico, il famoso blocco. Anzi, Vattimo sospetta che il cambiamento possa consistere soltanto [illegible] una specie di passaggio dal film western, pieno di spari, a Disneyland: un cambiamento che avviene soprattutto nell'immaginario. «sul piano delle apparenze», ed è così che, «almeno in certa misura», i conflitti possono essere «esorcizzati, attenuati, mitigati».

Che i fenomeni di cui ci parla Vattimo premano forte[illegible] do sia [illegible] Di fatto, molti conflitti non esplodono, vengono dilazionati o elusi con interminabili mediazioni e sempre più raffinati giochi di contrappesi e compensazioni. Pare anche a me che, date le circostanze, non ci sia niente di meglio da fare, o da tentare. Una specie di strada obbligata. Ma dove porta? Verosimilmente, anche la «nuova logica» ha un limite, sebbene [illegible] difficile sapere dove l'incontreremo.

Non trovo convincente l'idea che non [illegible] facciano guerre perché le armi [illegible] diventate troppo distruttive, e quindi la guerra non è più un «mezzo razionale in vista di fini». Ma [illegible] sulla razionalità del reale è perlomeno imprudente: Dostoevskij, in particolare nei *Ricordi del sottosuolo*, ha mostrato che le motivazioni dei comportamenti umani sono assai spesso irrazionali e contraddittorie.

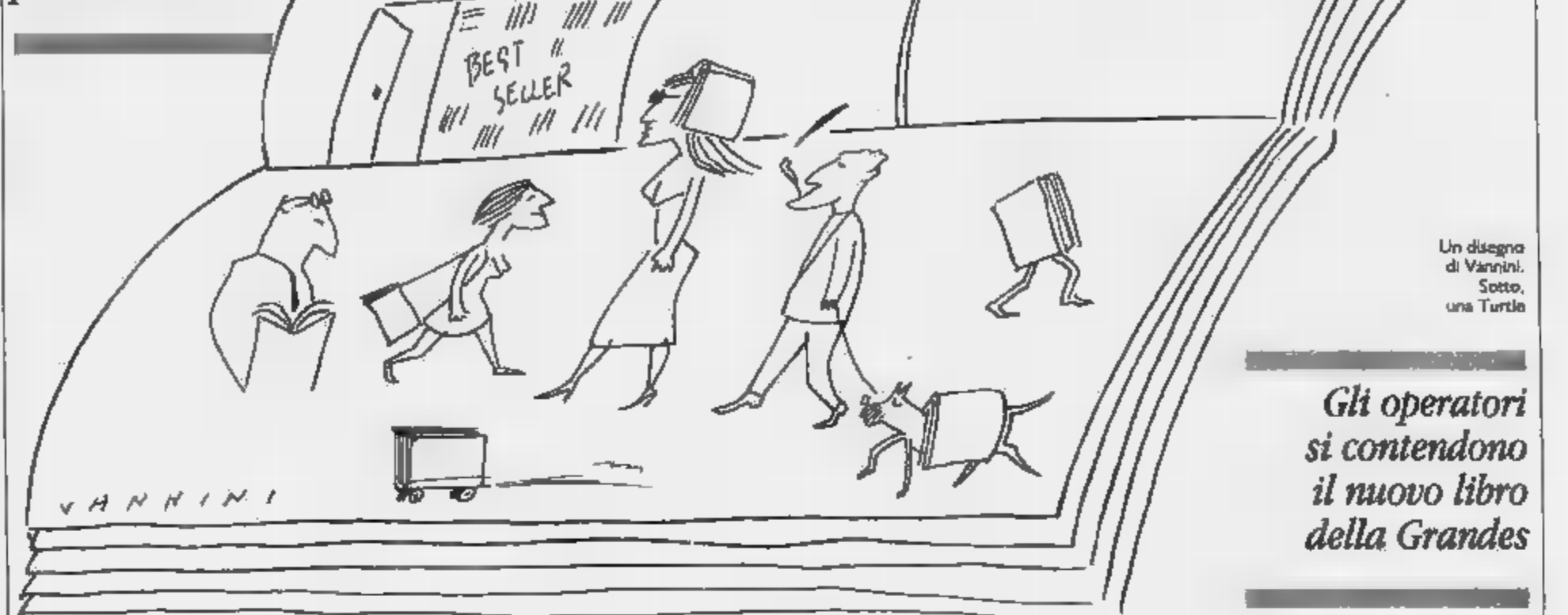
A [illegible] che non si pensi che, attraverso i secoli della storia, gli uomini, e il reale con loro, diventino sempre più razionali. Vattimo lo pensa? Oppure sembra soltanto pensarlo quando si abbandona a parlare di «strascichi primitivi di violenza», che ci seguono «ancora», come di un «residuo infantile»?

Davvero la violenza delle nostre società è una sopravvivenza di antiche superstizioni e follie tipiche dell'ignoranza e dell'inciviltà? Non sembra che a esplodere, nell'enorme *melting pot* degli agglomerati metropolitani americani, sia quel tipo di violenza, frutto di rozza chiusura in identità troppo ristrette, separate, esclusive. Molta violenza sembra nascere, oggi, da motivi opposti, e proprio dalla reazione cieca alla «omologazione dell'immaginario collettivo» imposta dai mass media, dalla perdita di identità.

Credo poco anche nell'altra funzione attribuita da Vatti[illegible] ai [illegible] media, quella di rendere l'operato dei governi più trasparente, di metterlo sotto gli occhi di tutti rendendo così impossibili le malefatte. Da decenni continuano a scorrere sui teleschermi stragi, crimini, scandali, casi di corruzione nazionale e internazionale di ogni genere, e più scorrono più [illegible] moltiplicano le opinioni e le interpretazioni, le richieste di ulteriori approfondimenti e le dietrologie. Se ne sa, in realtà, sempre di meno, mai quello che accade nei Palazzi è stato così oscuro. Sostituire alla violenza esplicita una semiviolenza sempre più velata e indiretta significa anche questo: opinare, mediare, eludere [illegible] consumazione del senso delle cose.

E' questa consumazione che può scatenare la violenza estrema e gratuita. Innalzando dighe sempre più alte alla violenza [illegible] prepara forse una più gigantesca ondata di piena.

Sergio Quinzio

Gli editori della ex Ddr si «svendono» per un marco

Un disegno di Vannini. Sotto, una Turtle

Gli operatori si contendono il nuovo libro della Grandes

Alla Fiera del Libro dominano il Giappone e la nuova Germania unita

Il Sol Levante sorge a Francoforte

Le Turtles mutanti seducono il pubblico

FRANCOFORTE
DAL NOSTRO INVIATO

I giapponesi sanno che non basterà un Haiku, una brevissima lirica della loro tradizione, a salvare il mondo, come Borges aveva immaginato fosse [illegible]nuto in un tempo remoto e leggendario. Ma [illegible] loro Haiku tengono molto, proprio [illegible] sono fortemente attratti [illegible] prospettive del nuovo ordine mondiale che si sta [illegible]isegnando [illegible] colpi di incontri fra Bush e Gorbaciov. Così, visto che quest'anno il Paese ospite alla Fiera internazionale del libro è il loro, hanno deciso di seminare Haiku in tutta la città: si comincia domani, e si [illegible] avanti fino alla fine della «Buchmesse», con poeti i cui nomi a noi non dicono molto ma che in patria sono molto seguiti e amati.

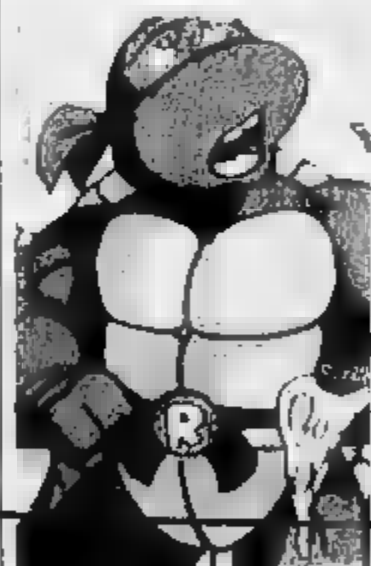
Ci saranno anche i tedeschi, che hanno costituito da tempo addirittura la Dhg, un'associazione di scrittori «Haiku» germanici. Nella grande macchina della Fiera può sembrare questa una piccola manifestazione, tutto sommato [illegible] contorno, [illegible] forse meglio di altre (e sono molte) dà l'idea del tipo di incontro fra i giapponesi e la nuova Germania appena unificata che dovrebbe costituire il filo conduttore della Fiera.

Ieri, all'apertura, non tutti si sono precipitati a visitare il padiglione giapponese allestito nella Kongresshalle: sarebbe stato impossibile, visto che gli esposit[illegible] 8500, il che significa almeno 25 mila persone affaccendate fra gli stand. E poi il Giappone come Paese ospite sembra interessare soprattutto i tedeschi, e molto meno gli altri. Ma l'incontro fra le due superpotenze (anche culturali) potrebbe riservare, in futuro, qualche sorpresa. Perché vari studi commissionati proprio in Germania dicono [illegible]he i tedeschi dell'Ovest trascorrono una media di sei ore al giorno nel «consumare» i mass-media. Di queste, circa la metà [illegible] dedicate all'ascolto della radio, un terzo alla televisione.

In totale i «media» elettronici si prendono l'80 per cento del tempo, solo il 20 per cento resta alla carta stampata. Togliendo la lettura dei giornali e quella dei libri rimangono 25 minuti al giorno: e in un Paese di forti lettori, con un'editoria libraria che va molto bene. In Italia, già quello mezz'oretta scarsa sarebbe un sogno.

[illegible] libro arret[illegible] davanti all'elettronica, ma [illegible] anche di venire a patti [illegible] sull'elettronica, i giapponesi sono i primi della classe. Nel grande «Japan Zentrum», dove si «raccontano» per immagini, hanno costruito un mirabolante teatro delle meraviglie: attraverso un sofisticato meccanismo di computergrafica lo spettatore viene immerso in un paesaggio tridimensionale, dove nell'arco di 10 minuti si assiste al mutare della natura da una stagione all'altra.

Scende la neve su montagne che sembrano rubate da un'antica stampa, migrano le anatre, volano le gru, cadono le foglie sopra un fiume dove nuotano i pesci rossi, fioriscono mandorli e ciliegi. E chi guarda, armato di occhialetti blu elettrico per la visione in tre dimensioni, ha l'impressione che i pesci gli stiano nuotando sul naso. Tutto intorno, tanto per [illegible] esagerare con la tecnica, il Giappone ricostruisce la sua storia attraverso i suoi libri: dai codici manoscritti alle prime sutra buddiste, dagli antichissimi esperimenti di libri a stampa (700 anni prima di Gutenberg) alle eleganti edizioni novecentesche.

Il Giappone vuole parlare della sua cultura e non solo di tecnologia. «I problemi [illegible] sono

globali - mi dice il signor Toru Midorikawa, direttore di un'importante casa editrice, [illegible] Iwamani, e membro del comitato [illegible] per la Fiera -. Dall'ecologia alla crisi dei valori, riguardano tutto il pianeta attraverso le differenti tradizioni culturali. Proprio ora che si manifesta [illegible] nuovo ordine mondiale, vogliamo contribuirvi, pur confermando la [illegible] identità. Bisogna capire che non siamo solo un gigante economico». Proprio quello che fino a poco tempo [illegible] dicevano di sé i tedeschi dell'Ovest, prima di sfoderare le unghie della grande politica.

Forse i due Paesi sono fatti per intendersi, chissà. Per la Fiera hanno mobilitato i loro intellettuali più noti: domani Günter Grass e Kezaburo Oe discutono di letteratura, sabato sotto il titolo «Alla ricerca di un nuovo ordine» si incontreranno fra gli altri l'ex cancelliere Helmut Schmidt e una serie di politologi ed economisti giapponesi. Ma questi due dibattiti [illegible] lo un esempio. C'è ovviamente molto di più, dal teatro [illegible] ai concerti [illegible] piazza, dalle mostre alla musica classica o elettronica.

E gli altri? L'unificazione della Germania e l'incontro col Giappone sembrano dominare [illegible] una Fiera dove la centralità geopolitica del nuovo Stato tedesco si sente più che mai. Agli altri [illegible] in particolare agli italiani) [illegible] Sol Levante importa abbastanza poco. E' difficile imporre autori, complicato tradurli, i lettori fanno confusione con i nomi, i «giapponesisti» sono pochi, stimabili in [illegible] cerchia di tremila raffinati. E' come se le Fiere fossero due: i titoli tedeschi più importanti, [illegible] resto, sono quest'anno difficilmente esportabili.

Le autobiografie del presidente Richard von Weizsäcker o del ministro degli esteri Genscher, di Helmut Kohl o di Helmut Schmidt non sono in grado di suscitare passioni travolgenti come avvenne due anni [illegible] per quelle di Gorbaciov. Forse i ricordi di Markus Wolf, l'ex capo dei servizi segreti orientali, potrebbero stuzzicare qualche palato da spy-story. Li annuncia Bertelsmann, ma per ora non c'è battaglia.

Occhi puntati, invece, sulla Spagna, vero Paese emergente, anzi ormai del tutto emerso, nel panorama editoriale, [illegible] ospite d'onore per la «Buchmesse» del prossimo anno. La sua nuova autrice di maggior successo aveva già messo a rumore Francoforte quando vennero trattati i diritti per *Le età di Lulù*, pubblicato in Italia da Guanda e diventato [illegible] best seller. Ora Almudena Grandes ha un nuovo romanzo (per nulla erotico, dicono) molto conteso. E intanto l'edizione tedesca di *Le età di Lulù* è stata bloccata dalla censura per il suo [illegible] audace.

La passeggiata verso la Halle 6, quartier generale degli spagnoli, è d'obbligo. Anche il percorso [illegible] il secondo piano della «Halle 4» - dove sono gli inglesi - è molto battuto: almeno per toccare con mano l'effet[illegible] delle concentrazioni editoria[illegible] nel mondo anglosassone. Qui i «piccoli» autonomi sono sempre più rari e Sinclair Stevenson, raffinato e recente editore di cultura, è guardato con sempre maggiore attenzione, anche per [illegible] sua eccezionalità rispetto al panorama generale dove spic[illegible] libri sempre più illustrati, sempre più «oggetto». [illegible] dove accanto alle grandi concentra[illegible]ni fiorisce [illegible] mercato delle coedizioni, soprattutto per l'editoria d'arte.

E' un processo di uniforma[illegible] mondiale: e lo [illegible] vede be[illegible] nel settore dedicato ai bambini, dove tutti i Paesi si somigliano. Imperversano le «Turtles» americane, passate dai [illegible]metti al film e tornate sulla carta per trasformarsi in gadget d'ogni tipo. I libri sono diventati altre [illegible] teatrini, giocattoli, bambocci. Trionfa il dinosauro, declinato in tutte le lingue e con ogni tipo di stile e realizzazione.

Gli italiani, che quest'anno sono un po' troppo lontani dagli inglesi e dagli americani e non hanno gradito la sistemazione nella Halle 5, ostentano una certa freddezza. Sono venuti quasi tutti (con [illegible] forte incremento rispetto all'anno passato), e non solo per compra[illegible]. Pochi gli autori presenti in carne ed ossa. Qualcuno è qui in duplice veste, come scrittore e come testimone curioso: per esempio Furio Colombo, Saverio Vertone, Giuliano Ferrara. Uno, anzi una, [illegible] qui come star: tacchi altissimi, cappellone nero di feltro, grandi occhiali e quasi clandestina, Oriana Fallaci se ne sta arroccata in uno stanzino dello stand Rizzoli e in[illegible] gli editori stranieri del suo best seller (per *Insciallah* la casa editrice ha annunciato di aver venduto in Italia già 600 mila copie). Oggi [illegible] il turno di [illegible] Biagi. Presenta a villa Bonn il suo ultimo lavoro, *Lubianka*, con interviste a personaggi che sono passati per il terribile carcere sovietico.

Gli altri italiani hanno preferito portare le opere, su molte delle quali sono in corso contrattazioni discrete. Ma per ora, mi spiega Inge Feltrinelli, il «caso», il «grande libro» manca. Tutti sono alla ricerca di «piccole cose carine», quelle che sfuggono alla [illegible] dei fax, al basso continuo tecnologico che ormai collega [illegible] uniforme ronzio tutte le case editrici. Gli affari si fanno per tutto l'anno, le occasioni [illegible]lla Buchmesse sono di diverso tipo. E anche le frustrazioni della Buchmesse: qui non ci sono solo libri in vendita, ma anche editori. Sono quelli dell'ex Ddr, molti dei quali si [illegible] «offerti» per un simbolico marco, senza ancora trovare un acquirente, perché a causa della loro organizzazione industriale molto vecchia sono irrimediabilmente «antieconomici».

Mario Baudino

La scelta di non avere limiti.

Oltrepassare ogni limite, aprire nuovi orizzonti. Peugeot ha trasformato questi principi in realtà: è nata così Peugeot 605.

Peugeot 605. La potenza. *Motore 2 litri con sistema di iniezione multipoint. Disponibile anche nelle versioni Targa Verde con catalizzatore trifunzionale e sonda Lambda e Automatica con cambio a 4 rapporti. Motore 3 litri, 6 cilindri a V, 24 Valvole con sistema di aspirazione a flusso pilotato, iniezione multipoint sequenziale e catalizzatore di serie. Motore TurboDiesel due litri, 12 Valvole.*

Peugeot 605. La sicurezza. *La cellula d'acciaio rigido che forma l'abitacolo ed i rinforzi complementari garantiscono la massima sicurezza. L'avantreno a geometria ottimizzata e il retrotreno a doppi triangoli sovrapposti assicurano una perfetta tenuta di strada. Impianto frenante a quattro dischi, autoventilanti anteriormente, per tutte le motorizzazioni. ABS di serie sul 24 Valvole e le versioni Plus. Ammortizzazione a completa gestione elettronica per il 24 Valvole. Servosterzo, ad assistenza variabile per il 24 Valvole e il TurboDiesel.*

Peugeot 605. Il piacere di guida. *Il design firmato Pininfarina. Una eccellente aerodinamicità (CX di 0,30). 26 punti di assorbimento delle sollecitazioni e una perfetta insonorizzazione per il confort totale. Condizionatore d'aria, chiusura centralizzata con comando a distanza, alzacristalli elettrici, sedili ergonomici, volante regolabile in altezza e profondità, inserti in radica di noce, strumentazione di alto livello. E' la certezza di un equipaggiamento di serie completo su tutta la gamma. Particolarmente ricercato nelle versioni Plus, dagli interni in cuoio ai sedili riscaldabili a regolazione elettrica. Sofisticato e prestigioso per il 24 Valvole, dal computer di bordo al sistema Hi-Fi a otto altoparlanti.*

605	Benzina				Turbo Diesel
Modelli	SVI SVI Plus	SVI Plus Targa Verde	SVI Plus Automatica	SV 24	SV SV Plus
Cilindrata (Cm³)	[illegible]	1998	1998	2975 24 Valvole	[illegible] 12 Valvole
Potenza max (norme DIN CV)	130	122	130	200	110
Velocità max (Km/h)	203	199	197	235	192

PEUGEOT 605

605 Card. *Un servizio esclusivo di assistenza gratuita, in Italia e all'estero.*

PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.

ARBORE TORNA SU RAIDUE

Renzo Arbore torna [illegible] tv. La nuova trasmissione, che andrà in onda su Raidue, sarà condotta in video da En[illegible] Vaime affiancato solo [illegible]nalmente [illegible] popolare show-man. Il programma, ancora tutto da inventare, sarà dedicato alla musica, ma non mancheranno gag e scenette.

PINA BAUSCH A MILANO

«Palermo Palermo», lo spettacolo di Pina Bausch prodotto dal Teatro Biondo e andato [illegible] [illegible] a Palermo nella primavera scorsa, debutta questa [illegible] a Milano dove sarà presentato [illegible] a domenica al Lirico nell'ambito della rassegna «Milano aperta» in collaborazione con [illegible] Goethe Institut.

MAXWELL VENDE ATTIVITA' TV

Robert Maxwell, il magnate inglese dell'editoria, esce dalla tv per concentrare i suoi sforzi di sviluppo nel settore dei giornali. Il proprietario del Mirror Group Newspaper cede [illegible] quota del 20% nella britannica Central Independent Tv, il 12,5% nella Tf1 fran[illegible] e il 51% nella Mtv Europe.

Parla Julia Roberts protagonista con Richard Gere di «Pretty woman» e nuova superstar di Hollywood

I critici la lodano la gente la ama e a soli 22 anni va verso l'Oscar

Julia Roberts e [illegible] Gere in [illegible] scene di «Pretty [illegible] L'attrice, fidanzata con Kiefer Sutherland, figlio di Donald, da bambina [illegible] stata colpita da meningite e ha rischiato di morire

LOS ANGELES. A tre [illegible] dalla fine dell'anno e mentre Hollywood deve ancora presentare i [illegible] film «seri», parlare di Oscar è un po' prematuro. Ma per chi vuol cominciare subito il gioco delle previsioni, potrà puntare almeno [illegible] [illegible] nomination per Julia Roberts, e queste scommesse [illegible] fin troppo prudente. L'anno scorso, [illegible] «Fiori d'acciaio», anche [illegible] era accanto ad attrici del calibro di Shirley MacLaine, Sally Fields, Olympia Dukakis, è stata l'unica [illegible] ottenere [illegible] candidatura. Quest'anno, la Roberts [illegible] la protagonista, [illegible] fianco di Richard Gere, [illegible] «Pretty Woman», il film che, finora, ha avuto l'incasso più alto del 1990. E se l'altro lavoro, «Flatliners», storia [illegible] un gruppo di studenti [illegible] medicina convinto [illegible] poter morire e poi risuscitare, [illegible] è andato altrettanto bene, l'interpretazione di Julia Roberts, è stata acclamata dalla critica e ha ancora [illegible] volta conquistato il pubblico.

[illegible] male per una ragazza nata e cresciuta [illegible] Smyrna in Georgia, e che solo fra un mese compirà 23 anni. Su di lei le lodi [illegible] sprecano: innocente, genuina, vulnerabile, sexy, spiritosa, piena [illegible] energia, matura, intelligente.

All'intervista si presenta con i capelli corti e in tailleur pantalone grigio, indossato diret[illegible] sopra [illegible] reggiseno.

Cosa si prova ad essere considerata una superstar a 22 anni? Sorpresa, paura, eccitazione, stress?

Ricevere complimenti da tutti e venire apprezzati è molto piacevole. Io cerco di vivere un giorno alla volta e [illegible] continuare come prima. Ma non è facile. Vado al supermercato alle otto della mattina [illegible] la gente è sorpresa perché sono così diversa da come appaio sullo schermo. Mi taglio i capelli per la prima volta da quando avevo nove anni e, come [illegible] non bastasse già il mio choc [illegible] guardarmi allo specchio, ti ritrovi [illegible] mezza America che giudica, apprezza oppure critica. Ma ripeto, non mi lamento. Quanto allo stress, ognuno è responsabile del grado di pressione che decide di accettare.

Lei viene da una famiglia di attori. Papà e mamma avevano una scuola di teatro, un fratello e una sorella recitano. E' stata aiutata?

Non [illegible]. Ognuno di noi fa cose diverse e [illegible] è che siamo cresciuti parlando di recitazione. Piuttosto, forse, c'è un qualcosa che ha a che fare con i cro[illegible].

Meryl Streep, recentemente, ha accusato Hollywood di affidare alle attrici ruoli poco stimolanti, [illegible] proiettare un'immagine della donna degli Anni '90 completamente distorta della realtà [illegible] di subordinarla ad eroi maschili. E' d'accordo?

So che molte attrici si lamenta[illegible] per il fatto che non [illegible] sono parti abbastanza interessanti per le donne. Il problema [illegible]ste, ma personalmente mi sono sempre stati affidati ruoli che hanno [illegible] sostanza. Vedo poi che un numero sempre più grande [illegible] attrici comincia [illegible] scrivere [illegible] a finanziare le proprie idee. Il mio prossimo film, «Dying Young», per esempio [illegible] stato pensato e voluto da Sally Field. Senza essere fatalista, [illegible] credo che i buoni lavori arrivino quando devono arrivare. Capisco le lamentele delle altre, ma a me, ripeto, il problema non tocca.

Eppure, anche in «Pretty Woman» ritroviamo [illegible] [illegible]chio schema della donna povera, ma buona, che trova il principe azzurro che la fa vivere ricca e felice.

Non mi pare così importante andare ad analizzare queste cose. E' solo un film. Avrei potuto essere [illegible] [illegible] di un grande magazzino o qualunque altra cosa, se faccio la prostituta è solo perché c'era bisogno di una scusa per incontrarsi. Tutto qui, non [illegible] antifemminismo e neanche istigazione alla prostituzione. Se [illegible] qualcuno pensa davvero che [illegible] donna potrebbe andare sul marciapiede nella speranza di venire raccolta da Richard Gere, vuol dire che esistono persone squilibrate, il film non c'entra.

A proposito di Gere, come si è trovata a lavorare [illegible] canto [illegible] lui? Si [illegible] sentita influenzata dalla [illegible] ricerca spirituale?

Richard è [illegible] [illegible] spiritosissimo, ci facevamo tantissime risate. Quanto al [illegible] essere buddista, è un fatto personale e speciale. Non è invadente, non impone le sue esperienze a nes[illegible]. E quindi, onestamente, non posso dire che abbia avuto degli [illegible]etti su di me.

Parliamo [illegible] protagonista incontrato nel film [illegible]sivo, Kiefer Sutherland....

Durante la lavorazione [illegible] «Flatliners» [illegible] diventati molto amici, abbiamo iniziato a stimarci moltissimo. Ma eravamo troppo occupati, non c'era tempo [illegible] iniziare [illegible] storia. E' stato solo alla fine delle riprese che ho capito di [illegible]sere perdutamente innamorata di lui. Sia[illegible] molto diversi, anche nello stile di recitazione. Lui meticoloso, io irruente. Forse anche questo mi ha attratto. Kiefer è [illegible] uomo straordinario, anche se ha appena un [illegible] più di me è [illegible] vecchio [illegible].

In «Fiori d'acciaio» muore di diabete, in «Flatliners» esplora l'aldilà, in «Dying Young» sarà la protagonista di un altro film che parla [illegible] morte. C'è forse [illegible] relazione con la malattia che l'ha colpita anni fa rischiando [illegible] portarla alla morte?

No, è una coincidenza. E comunque tutti questi film danno un aspetto positivo della vita. Quanto alla mia meningite, non sapevo se sarei sopravvissuta. [illegible] questo ha un effetto. Quando hai paura della morte, apprezzi di più la vita.

Cosa l'attrae nel [illegible] [illegible]stiere?

La possibilità di calarmi in personaggi così diversi. E' il solo lavoro in cui un giorno posso lavorare in una pizzeria, [illegible] altro essere una puttana per un minuto. Non sono legata a personaggi particolari, scelgo quello che mi piace. Dramma, commedia, non importa. Posso essere in qualunque parte della Terra e trasformarmi in ogni tipo [illegible] persona. Se poi dovesse finire, [illegible] anche battere a macchina.

Lorenzo Soria

Il Consiglio comunale «offeso» dalla proposta di convenzione dichiara guerra a Viale Mazzini

Sanremo offre il suo Festival a Berlusconi

Giudicate da «Terzo Mondo» le contropartite per l'esclusiva

SANREMO. Divorzio in vista tra Rai [illegible] Comune dopo 40 anni di matrimonio? I prossimi festival della canzone saranno organizzati da Berlusconi [illegible] Canale [illegible]

Per [illegible] prima volta nella storia del Sanremo il Consiglio comunale ha dichiarato «guerra» alla televisione di Stato. Sia dai banchi di maggioranza che dell'opposizione, all'unanimità, l'altra notte si è levata un'unica protesta: «Basta con [illegible] monopolio Rai. Viale Mazzini deve smetterla di pensare a Sanremo ed al festival come a inerti colonie. Basta [illegible] la Rai padrona».

Il segretario della dc Massimo Tavanti, l'ex [illegible]sore al Turismo Guido Goya ed altri «notabili» della città hanno detto: «La bozza di convenzione inviataci da Viale Mazzini per [illegible] l'esclusiva del festival per altri [illegible] anni [illegible] offende. I megadirigenti di Roma vorrebbero tutto per loro offrendoci contropartite da Terzo Mondo. Sanremo, che [illegible] l'unica proprietaria [illegible] festival, dovrebbe accettare supinamente gli umori e le scelte della Rai senza possibilità di interferire. Anche sul nome dell'organizzatore. E' follia».

La situazione [illegible] incandescente. Per evitare che la frattura degeneri e correre il rischio di perdere davvero il monopolio sul festival oggi dovrebbero arrivare da Roma [illegible] direttore di Raiuno Fuscagni, il capostruttura Maffucci, il dirigente Vecchioni.

«Noi - ha detto l'assessore al Turismo Ninetto Sindoni raccogliendo l'indirizzo del gruppo consiliare della dc [illegible] di altri membri di maggioranza - abbiamo le idee molto chiare. Per il festival '91 si è perso già sin troppo tempo. La prossima settimana porteremo a votazione l'affidamento tecnico della 41ª edizione ad Adriano Aragozzini. Il festival [illegible] ha organizzato quest'anno ha avuto un grande [illegible]cesso. Per questo ha [illegible] nostra fiducia. Se la Rai, invece, ha qualcosa in contrario ce lo comunichi per scritto. Contestualmente affronteremo anche [illegible] problema del ricorso al Tar contro la bocciatura del Coreco di una delibera della giunta presa il 23 maggio scorso con cui [illegible] affidava ad Aragozzini anche l'organizza[illegible] dei festival '92 e '93».

E Berlusconi? Forse, dopo an[illegible] d'attesa, per lui è davvero giunta l'ora X. Il consigliere indipendente di Sanremo Futura, Enzo Asserotto, ha presentato in Consiglio comunale [illegible] proposta per affidare alla Fininvest il «pacchetto Sanremo». L'idea, che sta trovando con il passare delle [illegible] sempre maggiori consensi, prevede [illegible] la Fininvest [illegible] Canale [illegible] [illegible] convenzione per 6 anni. In cambio dell'esclusiva Berlusconi si impegna [illegible] costruire, a [illegible] zero per Sanremo, un Palafestival in muratura. Asserotto vorrebbe che [illegible] Comune desse alla Fininvest anche il [illegible]sinò e la gestione di [illegible] ippodromo per 50 anni. Come andrà a finire? Sulla scrivania del sindaco Onorato Lanza [illegible] è giunto anche un fax dall'America. Il presidente della Socram di San Paolo, José Lazaro, offre al Comune 12 miliardi di lire per avere l'esclusiva dell'organizzazione [illegible] della diffusione in mondovisione [illegible] festival '92, '93 [illegible] '94. Tutte le spese delle tre manifestazioni (cantanti, teatro, [illegible]grafia, orchestra, ecc.) sono ovviamente [illegible] totale carico della holding di San Paolo. Voci di corridoio assicurano anche che Telemontecarlo starebbe per inviare offerte miliardarie a Sanremo.

E [illegible] festival '91? [illegible] sarà una lotteria [illegible] un primo premio da 3 miliardi. [illegible] dice che Aragozzini avrebbe già [illegible] nel carnet nomi importanti come Arbore (presentatore?), Venditti, Paoli, Bertè e Cocciante.

Roberto Basso

Il presidente dell'Agis [illegible] scaglia contro la finanziaria, Formica non risponde

Badini: olocausto dello spettacolo

«Indicheremo la strada per evitare la stangata»

ROMA. «Nessuno vuole escludere di partecipare al processo di risanamento della finanza pubblica, ma ciò non si può realizzare chiudendo tutti i sipari [illegible] nostro Paese e spegnendo tutte le luci delle sale cinematografiche. Non si risana il Paese con l'olocausto del mondo dello spettacolo». Sono parole di Carlo Maria Badini pronunciate alla presentazione degli appuntamenti di prosa, lirica [illegible] danza per il 1991 del Teatro Petruzzelli di Bari che vedeva seduto al tavolo d'onore anche [illegible] ministro delle Finanze, Rino Formica, responsabile di quella «stangata» che, attraverso tagli alla legge finanziaria per il prossimo anno, sottrarrebbe alle attività dello spettacolo 279 miliardi di sovvenzione (cifra equivalente al 25 per cento dello stanziamento globale). Distaccato il ministro seguiva l'intervento del presidente dell'Agis e alla fine [illegible] bruscamente eluso ogni domanda dei cronisti: «Di queste questione [illegible]spondo in Parlamento». E' evidente che per ora non ci sono schiarite all'orizzonte, d'altra parte il cammino per il [illegible] della «finanziaria» è lungo. Non per niente [illegible] [illegible] già mobilitando tutti i settori per cercare di scongiurare la paralisi. Se si dovesse confermare l'annunciata stretta finanziaria gli enti lirici nel 1991 [illegible] potrebbero svolgere la loro attività poiché l'entità dei tagli sarebbe supe[illegible] [illegible] costi degli allestimenti (nei bilanci degli enti lirici l'80 per cento delle spese [illegible] per il personale).

Per evitare [illegible] [illegible] coinvolto in uno scontro diretto, ieri mattina alla conferenza del Teatro Petruzzelli non si è fatto vedere il ministro dello Spettacolo, Carlo Tognoli, che per primo aveva denunciato la [illegible]vra» di Formica, suo compagno di partito.

Adesso l'Agis [illegible] è fatta promotrice di uno studio sulle modifiche che il panorama dello spettacolo subirebbe nel caso venissero confermati i tagli del[illegible] legge finanziaria '91. «Le lamentele verbali - sostiene Badi[illegible] - non bastano, ci vuole una rappresentazione [illegible] realtà. E vogliamo anche indicare, spe[illegible] di riuscirci, il cammino che può essere percorso coniugando gli interessi generali del Paese con quelli specifici dello spettacolo».

«Nell'attuale realtà - confessa Badini - la distanza tra [illegible] [illegible] il mondo dell'Est non [illegible] è ridotta, ma esso si è allontanato, [illegible]che perché in quei Paesi la rivoluzione è stata pacifica, perché fondava la sua capacità a realizzarsi su delle profonde ragioni culturali. Un Paese quando ha una formazione culturale forte può vincere anche la battaglia agli evasori fiscali».

[e. b.]

Il Bellini inaugurato con l'operetta di Lombardo e Costa riproposta in nuova versione

Scugnizza rinasce nel dopoguerra

Si balla il boogie e si canta Summertime
Brava Rosalia Maggio, ironica e piccante

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Felice e tutto sommato anche coraggiosa inaugurazione della stagione del Teatro Bellini [illegible] Napoli con «Scugnizza», rifacimento della gloriosa operetta napoletana di Carlo Lombardo e Mario Costa a cura [illegible] Tato Russo, regista e principale produttore dello spettacolo, che debuttò [illegible] Festival di Benevento. Dico ambiziosa perché il nuovo vento di economia ministeriale che [illegible] accinge a spirare sul teatro italiano renderà [illegible]magino sempre più rare le iniziative del genere, basti ricordare come già da [illegible] anno il Sistina di Roma, tempio del musical nostrano, abbia rinunciato [illegible] proporre le musiche dal vivo. Al Bellini invece tanto per dirne una abbiamo ascoltato una eccellente orchestrina forte di una quindicina di elementi e condotta con buon piglio da [illegible] direttore (si può dire in questo caso direttrice?) a nome Susan[illegible] Pescetti; [illegible] il resto dell'allestimento si ispirava in alcun modo all'economia, coro e balletto erano nutriti (forse addirittura troppo, in qualche momento il palcoscenico [illegible] dato l'impressione di essere stretto per loro), e le scene [illegible] Renato Lori, gustosa serie di cartoline antiche calate talvolta per fungere da sfondo, talaltra per dare un semplice suggerimento [illegible]bientale, hanno svolto la loro funzione con buonissimo gusto.

«Scugnizza» è del '22, nacque come veicolo per la famosa [illegible]brette Nella Regini, e racconta di tre ricchi americani a Napoli, [illegible] più vecchio dei quali, un vedovo, vuole sposare [illegible] suon di dollari [illegible] bella popolana, e quasi ci riesce, [illegible] l'innamorato di lei all'ultimo momento manda a monte le nozze, e l'amore trionfa; frattanto la figlia dell'americano si accor[illegible] [illegible]l'amore che il segretario del padre ha per lei. Coadiuvato per la parte musicale da Antonio Sinagra, Tato Russo ha pensato di attualizzare tutto ciò spostando l'azione al secondo dopoguerra, facendo degli scugnizzi un [illegible] di sciuscià, del ricco [illegible] un generale di occupazione, e del suo segretario un marinaretto la cui divisa bianca richiama ogni tanto la tenuta di Pulcinella; e mo[illegible]lando il boogie e altri ritmi moderni al non eliminato shimmy, che allora [illegible] pronunciava alla francese, scimmi. Tutto ciò [illegible] perfettamente legittimo, ma - pur non avendo operato un'indagine filologica su come è stata condotta l'operazione - ho l'impressione che così facendo si sia aggiunto, piuttosto che sostituire; almeno, la serata oltre che ricca appare lunghetta, tre ore compreso un intervallo (più mezz'ora di ritardo all'ini[illegible] [illegible] gli abbonati, che mi sono sembrati numerosi [illegible] entusiasti, dovevano ritirare le loro tessere). Inoltre queste aggiunte sono in parte forse un pochino troppo scontate. Il secondo tempo si ap[illegible], per esempio, con una gara musicale fra napoletani e americani; i primi cantano le canzoni di Costa, alcune delle quali stupende, ma i secondi potrebbero andare a pescare qualcosa di meno risaputo che non «Summertime» di Gershwin, o addirittura «When the saints go marchin' in». D'altro canto con le suaccennate cartoline e il resto, lo spettacolo non [illegible] mistero delle proprie legittime intenzioni di rivolgersi al pubblico più ampio possibile; e non è [illegible] detto che l'unico modo di recuperare un repertorio ancora vitale sia quello diciamo [illegible] rigoroso, alla De Simone.

Abituato a occuparmi più [illegible] recitazione che di canto, non sono forse il miglior giudice della maggior parte degli interpreti, chiamati a [illegible] il meglio di sé nella zona musicale della serata; ho comunque ammirato le voci (un po' amplificate da microfoni discreti) di Sara Dilena, una protagonista [illegible] buon piglio, del poderoso (e nella generosità, [illegible] tantino stonato) Totò di Antonio Murro, della bionda Brunilde Ulonska, ogni tanto anche in grado di [illegible] pagnarsi alla chitarra, e dell'ottimo cantante Lello Abato. Più «attori» Tino Cervi, efficiente e credibile [illegible] [illegible] generale yankee, e lo sgambettante Marcello Romolo, che era il suo segretario Chic; alla ricerca di una identità Isabella Galizia, [illegible] [illegible] signora Dich nella nuova versione rimane [illegible] po' spiazzata.

Rosalia Maggio, a destra, insieme agli altri protagonisti della «Scugnizza» presentata a Napoli

Bene amalgamati, tutti costoro condividono i meriti di una accettabile, diciamo pure di una buona proposta in un genere che come dicevo oggi non è facile recuperare. Il profumo di quell'indefinibile tocco in più che solo può rendere memorabile un'occasione teatrale la serata lo ha tuttavia avuto [illegible] Rosalia Maggio, che era la venale Maria Grazia, zia della scugnizza. Sorniona e sexy come un enorme felino, sprizzante ironia e buonumore da ogni poro, ogni volta che ha fatto [illegible] suo ingresso sul palcoscenico la sempre meravigliosa star ha fornito un assaggio di quello che gli inglesi chiamano «the real thing», la cosa [illegible]; e naturalmente il pubblico se n'è accorto subito, seguendo ogni sua uscita con giubilo e tributandole, nel buon successo generale del tutto, una ovazione personale alla fine.

Masolino d'Amico

Il 4 ottobre del 1970, stroncata dalla droga

Janis Joplin: 20 anni fa una morte «maledetta»

LOS ANGELES. Vent'anni fa, il 4 ottobre [illegible] 1970, moriva Janis Joplin, fulminata [illegible] un'overdose di eroina [illegible] in una stanza di un hotel di Los Angeles: [illegible] la più grande cantante bianca [illegible] blues della musica moderna. La breve parabola esistenziale di Janis ha fornito materia per una ricchissima agiografia a cui ha contribuito anche «The Rose», il film ispirato alla [illegible] vita, interpretato nel 1978 da Bette Midler. In realtà, la vicenda umana di Janis Joplin può essere raccontata come la storia di una ragazza continuamente [illegible] cerca di sicurezza, amore e protezione. «Quando canto - confidò [illegible] volta - faccio l'amore [illegible] 25 mila persone, [illegible] poi torno a [illegible] da sola».

[illegible] nata [illegible] Port Arthur, nel Texas, [illegible] [illegible] gennaio del 1943; in una famiglia agiata. Ad animare il noioso tran tran della provincia americana, erano i dischi di Bessie Smith e di Leadbelly, due grandi del blues. Proprio in Texas, ad Austin, Janis aveva cominciato a cantare poi [illegible] amico la portò con sé a San Francisco, autentica capitale [illegible] quel rock che faceva da colonna sonora al movimento del Flower Power. Janis presto divenne la cantante dei «Big brother and the holding company», uno dei gruppi stori[illegible] della West Coa[illegible]. [illegible] 1967 il trionfo al Festival di Monterey, che la trasformò in [illegible] star. [illegible] '68 viene pubblicato il celebre «Cheap Thrills», che rimane uno dei suoi dischi migliori. (s. n.)

A Napoli riproposto «Entr'acte»

Tappezzerie musicali del corrosivo Satie [illegible] il cinema di Clair

NAPOLI. Bisognava veni[illegible] al Festival di Musica Contempo[illegible] che ogni [illegible] si svolge all'Institut Français [illegible] Naples per ascoltare «Entr'acte» di Erik Satie nel suo contesto originale, quello del film che René Clair girò nel 1924, sviluppando una idea di Francis Picabia, nata [illegible] per caso su un tavolo di Maxim's.

Una [illegible] copia del film, gelosamente custodita in una [illegible]neteca svizzera, è stata portata al festival [illegible] due pianisti di Basilea, Nicola Rogge [illegible] Alberto Siedler che hanno eseguito il lavoro di Satie, [illegible] deve essere, durante la proiezione.

Da anni Satie coltivava l'ideale di [illegible] musica oggettiva, corrosiva, ironica che facesse piazza pulita [illegible] sentimentalismo tardo romantico e della eleganza impressionista; una musica provocatoriamente antiaccademica che, [illegible] l'appoggio [illegible] Cocteau, il compositore [illegible] definire come «musique de tapisserie» e «musique d'ameublement».

[illegible] erano nati lavori di eccezionale importanza non tanto per la qualità artistica quanto per la loro forza di rottura nei confronti della pesante eredità romantica; Satie fu [illegible] padre spirituale di quella corrente che faceva capo al «Gruppo dei sei» e che, affiancandosi all'Impressionismo e all'Espressionismo, avrebbe ridisegnato completamente la carta geografica [illegible] Novecento musica[illegible].

«Entr'acte» destinato all'intervallo del «Balletto istantaneista» «Relâche» [illegible] testo [illegible] scene di Picabia, va oltre, sposando le provocazioni estreme della estetica dadaista: donde l'enorme clamore sollevato a Parigi dopo la prima rappresentazione del 1924.

Il film è un magistrale intarsio di scene che si interrompono [illegible] vicenda, impedendo [illegible] continuità del racconto: si vedono squarci di Parigi col traffico automobilistico degli Anni Venti, teste e volti in primo piano, una ballerina insistentemente ripresa di sotto in su, dai piedi alla vita, immagini geometriche, uova metafisiche sospese su zampilli d'acqua: il tutto intrecciato e sovrapposto in una fantasmagoria dotata di una matematica, ironi[illegible] esattezza.

La seconda parte del film è occupata da un corteo funebre: [illegible] feretro, tirato da un cammello [illegible] seguito da gentiluomini in cilindro che sbocconcellano le corone mortuarie, comincia al rallentatore poi accelera sino a correre, precipitando attraverso la città e la campagna, mentre le immagini si fanno sempre più vertiginose divorando le rampe di un ottovolante, lunghe file di alberi, strade strette e rettilinee: alla fine la bara precipita in un campo, il morto resuscita e con una bacchetta magica fa sparire prima gli astanti e poi se stesso.

La musica di Satie, che non di rado delude l'ascoltatore abituato a seguirla [illegible] la stessa attenzione prestata a Debussy o a Ravel, rivela qui la sua natura eminentemente arredatoria: [illegible] muoversi per frammenti, scatti, ritmi affan[illegible] [illegible] spezzati, meccaniche ripetizioni in grado di commentare perfettamente il discorso surrealisticamente frantumato e tecnicamente magistrale del film.

Vederlo [illegible] a far capire come, in fondo, vada ascoltato tutto Satie: sempre tenendo presente l'idea che sta dietro questa musica, nata per provocare, smascherare, liberare la coscienza contemporanea dalla eredità troppo pesante dell'Ottocento.

«Musica d'arredamento» vuol dire questo: un salutare distacco dall'impegno espressivo, l'esercizio liberatorio di un gioco necessario per predisporre [illegible] coscienza moderna ad altro, più importanti avventure.

Ben lo hanno inteso i piani[illegible] Rogge e Siedler attenti nel trattare le fragili tappezzerie [illegible] Satie: donde il successo e il vivissimo apprezzamento del pubblico.

Paolo Gallarati

I film del Festival «Europa Cinema & Tv», fino al 6 ottobre

Viareggio: vade retro Usa

Tanti attori giovani e bravi, i problemi esistono nelle storie e nei ritmi
Ilaria Occhini e Athina Cenci, due grandi sorelle in «Benvenuti in [illegible] Gori»

VIAREGGIO. È l'unico Festival, rassegne monografiche a parte, dove [illegible] impossibile trovare un film del [illegible] [illegible]. «Europa Cinema [illegible] Tv», a Viareggio per il secondo anno sino al [illegible] ottobre, forte di un gruppo di sponsor privati che gli consente di non preoccuparsi troppo [illegible] recenti tagli allo spettacolo, è [illegible]teramente dedicato al cinema del Vecchio Continente che dopo [illegible] caduta dei muri [illegible] diventato più eterogeneo. Di conseguenza i film sono tanti e le sezioni numerose: «Europa Cinema a [illegible]fronto», «Il cinema dell'Est al femminile», «I migliori film europei secondo i critici», due retrospettive intitolate a Gerard Brach, sceneggiatore abituale di Roman Polanski, e al produttore Mario [illegible] Gori; e naturalmente una «Notte italiana», preannunciata dall'opera seconda di Cristina Comencini, «I divertimenti della vita privata», rivisitazione della Rivoluzione Francese in chiave intrigo di alcova. Trattasi di film ricco, che può permettersi lussi scenografici, costumi sfarzosi e la presen[illegible] di due attori principi che si chiamano Vittorio Gassman e Giancarlo Giannini. Ma [illegible] problema dei prodotti più poveri non [illegible] gli interpreti, anzi, [illegible] indubbio merito del cinema giovane è di aver contribuito a creare [illegible] segnalare l'esistenza di una bella schiera di attori delfi[illegible]. I prob[illegible]emi, indipendentemente dalla consistenza del budget, sono (quasi sempre) gli spunti esili, gli intrecci mal congeniati, i ritmi poco avvincenti, i personaggi scontornati.

Athina Cenci, una delle protagoniste del film [illegible] Alessandro Benvenuti

In «La settimana della sfinge», attraverso il pellegrinaggio sentimentale della camerierina Gloria, appassionata di enigmistica e innamorata vanamente dell'antennista Eolo, Daniele Luchetti intendeva disegnare un ritratto femminile di oggi, tenero e nevrotico? Oppure raccontare quel gran parco popolare di giochi che è la Romagna, con le sue discoteche felliniane, le piscine a onde, le antenne paraboliche e i tortellini fatti in casa? L'unica immagine forte che rimane è quella di Margherita Buy, deliziosa protagonista premiata [illegible] questi giorni con la «Conca d'oro» a San Sebastian.

E Antonietta De Lillo e Giorgio Magliulo con la storia della bella Matilda che ha seppellito uno dietro l'altro tre fidanzati giovani e forti volevano realizzare una commedia grottesca sulla superstizione ambientata nel [illegible] luogo deputato, Napoli? O un giallo surreale? Eppure «Matilda» comincia con un bel piglio, ha [illegible] trovata inconsueta e una buona squadra di attori giovani (Carla Benedetti, Silvio Orlando) e già affermati (Milena Vukotic, Tino Schirinzi [illegible] Gianni Agus).

Su[illegible] perché è recitato [illegible] un toscano verace, [illegible] perché appare ben radicato [illegible] una certa realtà provinciale, «Benvenuti [illegible] casa Gori» di Alessandro Benvenuti ci è sembrato più [illegible]patto nell'ispirazione. Tratto dalla commedia omonima di Ugo Chiti e Benvenuti, il film offre uno spaccato familiare, [illegible] suoi controversi rapporti verticali - dal nonno al nipote - e orizzontali - dalle sorelle ai cognati - , nel presunto giorno della letizia e dell'armonia, il Natale. Non mancano squilibri nella sceneggiatura e ingenuità di regia, però la cronaca è riferita con accuratezza quasi antropologica e, a volte, felici tempi comici. Per non parlare degli interpreti, fra cui svettano le sorelle Il[illegible] Occhini e Athina Cenci.

Alessandra Levantesi

Gaffe di uno degli autori alla presentazione di «Chi l'ha visto?»

Raitre, mi [illegible] Sodano

Arlorio ha ammesso di essere raccomandato dal direttore della seconda rete
Il programma si limiterà a trattare casi che riguardano anziani e minorenni

ROMA. «Orfano» di Lio Beghin, l'ideatore di questo come di altri programmi della cosiddetta «tv realtà» inaugurata da Raitre, [illegible] che [illegible] lavora in proprio curando trasmissioni analoghe per emittenti straniere, tornerà domenica prossima alle 20,30 «Chi l'ha visto?», il programma dedicato alle persone scomparse condotto da Donatella Raffai e Luigi Di Majo. A compensare il [illegible] apporto di Beghin nel pool degli autori, si aggiungono addirittura due nuovi [illegible]neggiatori, Pier Giuseppe Murgia e Giorgio Arlorio, che ha però subito dato un discutibile saggio di [illegible] alla conferenza stampa di presentazione del programma, ieri mattina. Quando i giornalisti hanno chiesto se ci fossero state pressioni o raccomandazioni politiche, in relazione alla scelta dei casi da proporre in tv, Arlorio, fraintendendo, [illegible] sbottato: «Se vi riferite a me, posso dirvi che io [illegible] stato raccomandato da Sodano». L'ammissione spontanea di una «protezione» targata Raidue per un accesso [illegible] Raitre ha molto divertito i presenti.

Diplomaticamente, il direttore Angelo Guglielmi ha riportato [illegible] discorso sulla trasmissione. «Lo schema del programma ricalcherà quello dello [illegible] anno. E cioè una trasmissione "guida", quella della domenica sera, che [illegible] occuperà di un caso in maniera più approfondita e di altri due mediante il collegamento in diretta [illegible] le famiglie

La conduttrice Donatella Raffai

nella seconda parte. Ad essa si affiancherà lo speciale, in onda con tutta probabilità il venerdì sera, che, oltre a fornire ai telespettatori [illegible] continuo aggiornamento sull'evoluzione delle varie vicende presentate, potrà all'occorenza occuparsi di casi urgenti».

«L'inserimento di due nuove figure di autori con un passato nella sceneggiatura non deve - ha detto ancora Guglielmi - generare l'equivoco di una scelta sempre più definita del programma nei confronti del romanzesco: noi [illegible] parliamo [illegible] disastri ferroviari o simili [illegible] spesso ci troviamo a dover ricostruire pezzi di vita dello scomparso la cui esistenza è ignorata persino dai familiari. E questo non si può risolvere solo con l'informazione giornalistica».

Però quest'anno la trasmissione si occuperà «essenzialmente» delle scomparse [illegible] bambini [illegible] anziani: «Per andare incontro alle richieste in tal senso che ci sono pervenute numerose, insieme alle vere e proprie montagne di telegrammi che dalla fine dell'edizione dello scorso [illegible] arrivate in redazione per incitarci a continuare». In realtà, nonostante le parole del direttore di Raitre, la limitazione della ricerca a bambini e anziani scomparsi sembra piuttosto una mossa cautelativa in seguito alle polemiche che [illegible] erano scatenate l'anno scorso sul diritto a interferire nella vita di un individuo adulto e consapevole e nella sua scelta di allontanarsi, di svanire nel nulla. E la stessa Donatella Raffai, conduttrice del programma, inconsapevolmente [illegible] schiera dalla parte degli accusatori quando, parlando di sé, afferma: «Non intendo difendermi dalla popolarità. Anche perché [illegible] uno sceglie di continuare [illegible] condurre una vita, diciamo così, "riservata", non ha tutti quegli inconvenienti di cui si parla». Sempre che riesca [illegible] sfuggire le telecamere di Raitre.

Il pubblico potrà intervenire in diretta alla trasmissione telefonando ai numeri: 0769/7399 e 06/8896910. [s. n.]

L'esodo di Preminger

[illegible]
1960, 20,30, Raitre; dur. 200'

Da non perdere - per chi ama il grande cinema di epopea a sfondo storico - la schiera di stelle hollywoodiane messa in scena [illegible] Otto Preminger alle prese con la ricostruzione di uno degli episodi del ritorno degli ebrei nella terra promessa dopo la Seconda Guerra Mondiale. Siamo nei giorni frenetici del 1947, alla vigilia della nascita dello Stato [illegible] Israele. Sulla nave Exodus seicento profughi ebrei forzano [illegible] blocco inglese che impedisce loro di sbarcare in Palestina e [illegible] ostinata resistenza costringono le Nazioni Unite a riconoscere il loro Stato. Nel cast Paul Newman, Eva Marie-Saint, Ralph Richardson, Sal Mineo, Lee Cobb, Peter Lawford.

[illegible] HARPER: ACQUA ALLA GOLA
1975, 20,30, Retequattro; dur. 105'

Il miglior film di Stuart Rosemberg, seguito del «Detective's story» di nove anni prima girato [illegible] Jack Smith. «Non mi interessa la giustizia ma [illegible] verità»: questa l'etica dell'implacabile detective privato Lew Harper (Paul Newman) che indagando sulle lettere anonime contro l'ereditiera Iris Deverhoe si trova implicato in [illegible] misterioso intrigo.

QUALCUNO DA AMARE
1987, 20,30, Tmc; dur. 105' più spot

Ultima apparizione sullo schermo di Orson Welles qui nei panni del regista Danny Sapir che cer[illegible] «qualcuno da amare» e nell'occasione di un party di San Valentino intervista parenti e amici sul tema della solitudine.

LA BELLA DI ROMA
1956, 16,50, Raidue; dur. [illegible]'

Gradevole commedia di Luigi Comencini ambientata nella Roma Anni [illegible] con il «povero ma bello» Antonio Cifariello e una raggiante Silvana Pampanini che divide il [illegible] amore fra tre uomini: un pugile, un bottegaio e [illegible] bulletto dongiovanni. La vera forza della costruzione comica voluta dal regista sta comunque nei comprimari, fra cui un memorabile Alberto Sordi nella parte del marito traditore, Sergio Tofano e Paolo Stoppa.

Paul Newman in «Detective Harper, acqua alla gola»

[illegible] NEW YORK
1969, Odeon tv, 20,30; dur. 97'

Con raffinato sarcasmo Neil Simon racconta gioie e dolori della metropoli attraverso le disavventure di George Kellerman (un divertentissimo Jack Lemmon) tranquillo industriale di provincia che sogna di trasferirsi a New York. Gli capita [illegible] tutto: rapinato, perso nel traffico, privo di una casa rimpiange ben presto la quiete dell'Ohio. [illegible] nel viaggio di ritorno lo attende un'ultima avventura: l'aereo è dirottato a Cuba.

LA [illegible] L'A[illegible]
1931, 10, Raidue; dur. [illegible]

Una delle rare interpretazioni comiche di James Cagney nel ritmo indiavolato da sophisticated comedy impresso dal regista Roy Del Ruth [illegible] dalla sua platinata partner Joan Blondell. L'avvoca[illegible] che metterà le cose [illegible] posto alla fine della complessa storia d'amore tra i due personaggi [illegible] un giovane Ray Milland.

OGGI [illegible]

[illegible] ALLA RADIO
19,50, Radio2

Gli appassionati del bel canto potranno seguire alcuni momenti del recente Festival verdiano di Parma: José Carreras interpreterà [illegible] romanza verdiana «Brindisi» nell'orchestrazione inedita di Berio. Dal «Trovatore» in onda «Di quella pira» [illegible] Nicola Martinucci.

[illegible]
22,35 Rete 4

Nella puntata di oggi [illegible] intervistato Carlo Celadon, rapito dall'Anonima e liberato dopo 27 mesi di prigione in Aspromonte. Celadon [illegible] riesce a liberarsi da quell'incubo: «Non riuscivo [illegible] dormire, [illegible] ossessionato dalle malattie e soprattutto credevo di avere il cancro».

BERLUSCONI DA [illegible]
20,40 Canale 5

Ospite d'onore della prima puntata della nuova edizione di «Telemike» sarà Silvio Berlusconi. I telespettatori scopriranno tra le altre cose che Berlusconi è goloso di spaghetti, lavora più di sedici ore al giorno, ha rinunciato a Baggio per l'amicizia con Agnelli [illegible] dello stesso Mike, tifoso juventino.

[illegible] NOVELA
21,15 Rete A

Parte questa [illegible] un [illegible] teleromanzo con l'attrice messicana Victoria Ruffo; si intitola «Semplicemente Maria» ed è [illegible] storia di una ragazza semplice e ingenua che le avversità costringeranno a una dura lotta per la sopravvivenza.

I [illegible] DI [illegible]

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 23; 24

- **6,55-10,15 Unomattina.** Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona
- **10,15 Santa Barbara.** Telefilm
- **11,05 [illegible] figlio professore** (1946). Film drammatico. [illegible]gia di Renato Castellani, con [illegible] Fabrizi, le tre sorelle Nava. 1° tempo
- **11,55 Che tempo fa**
- **12,05 Mio figlio professore.** 2° t.
- **13 — Alfred Hitchcock presenta.** Telefilm *Infermiera [illegible] notte*. Con Robert Carradine
- **13,55 Tg 1 - Tre minuti di...**
- **14 — Ciao fortuna** Realizzazione Annalisa Buttò
- **14,10 Il mondo di Quark,** di Piero Angela
- **15 — Primissima.** *Attualità culturali*, di Gianni Raviele
- **15,30 Cronache italiane,** di Fran[illegible] Celta
- **16 — Aspettando Bigi**
- **17,35 Spazioliboro.** Is.I.A. (Istituto italiano per l'Asia)
- **17,55 Oggi [illegible] Parlamento**
- **18,05 Cose dell'altro mondo.** Telefilm. *Gelosia di mamma*
- **[illegible] Santa Barbara.** Telefilm
- **19,40 Almanacco del giorno dopo**
- **[illegible] Che tempo fa**
- **[illegible]** Dal Teatro Verdi [illegible] Montecatini Milly Carlucci vi propone [illegible] **Biglietto d'invito.** Spettacolo dedicato alla Lotteria [illegible] Montecatini. Testi di Marcello Casco e Gianni Monganelli. [illegible] di Enzo Dell'Aquila. 2ª [illegible] ultima trasmissione. *Fra gli ospiti I Ladri di biciclette e Francesco Baccini, Gigi Sabani, Anna Marchesini e Nino Frassica, Gilbert Becaud, Toni Esposito e Oreste Lionello*
- **22,30 Ed è [illegible] Raiuno.** Il programma della nuova stagione
- **23,10 Sanremo Blues.** *Rassegna internazionale del blues d'autore*. Regia di Enzo Dell'Aquila. Organizzazione [illegible] Musical International [illegible] Angelo Esposito
- **0,20 Mezzanotte e dintorni.** [illegible] Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 16,40; 18,45; 23,20; 0,30

- **7 — Cartoni animati**
- **8,15 Lassie,** telefilm
- **8,40 Clayhanger,** sceneggiato
- **9,30 San Pietro: L'antica e la nuova [illegible]**
- **10 — [illegible] e l'avventuriero** (1931). Film di Roy del Ruth, con James Cagney, Joan Blondell
- **11,35 Il brivido dell'imprevisto**
- **11,55 Capitol,** serie tv
- **13,30 TG 2 - Economia**
- **13,45 Beautiful,** Serie tv
- **14,30 Saranno famosi,** telefilm
- **15,15 Ghibli.** *I piaceri della vita*. Conduce Maria Giovanna [illegible]mi
- **16,15 Mr. Belvedere.** Telefilm
- **16,45 Dal Parlamento**
- **16,50 La bella di [illegible]** (1956). Film commedia. Regia [illegible] Luigi Comencini, con Silvana Pampanini, Alberto Sordi, Paolo Stoppa, Sergio Tofano
- **18,30 Tg 2 - Sportsera**
- **18,45 Un giustiziere a New York,** telefilm
- **20,15 TG 2 - Lo sport**
- **20,30** Raidue presenta: **Quel treno per Budapest**. Film tv di Paolo Poeti. Sceneggiatura di Graziano Diana e Paolo Poeti. Con Florence Guérin, Andrea Prodan, Mattia Sbragia, Manuela Gatti, Angelo Infanti, Pierre Santini, Antonella Fattori, Renato Bisere. Scenografia [illegible] Carmelo Agate e Tihomir Pilevic. Costumi Michela Gisotti. Musica di Franco Piersanti. Produttore Rai Lida Berardi Muscarà. Regia di Paolo Poeti
- **22,20 Free Dog.** *Fantastico Trapani*. A [illegible] di Antonio Ricci. Consulenza artistica di Tullio Grazzini. Regia di Alida Fanoli. 2ª puntata
- **23,20 Eurogol**
- **23,35 Stelle in fiamme.** *Un amore felino (Brigitte Bardot-Roger Vadim)*. 2° episodio. Sceneggiatura [illegible] testi di Italo Moscati
- **0,45** Cinema di notte **Montecristo 70** (1969). Film avventuroso. Regia [illegible] André Hunebelle. Con Michel Auclair, Pierre Brasseur, Anny Duperey, Claude Jade; Paul Le Person

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23; 0,05

- **12-14 Meridiana**
- **12 — Vita degli animali** *Giorno di trasloco per i babbuini*
- **12,30 Pechino: la città proibita,** di M. Chen.
- **13 —** Conoscere-inchieste [illegible] **bel mangiare**. 3ª serie. Regia di M. Mariani. *L'oltrepò pavese*
- **13,30 Regioni allo specchio: la Sicilia.** *L'ecologia si [illegible]*
- **14,30** Conoscere-inchieste **Piccoli editori.** 3ª. *Bollati Boringhieri*. Regia Mario [illegible]
- **15 — Le indomabili: donne nella storia d'Italia.** 3ª. *Cristina di Belgioioso*
- **16,35 Asiago: Mountain [illegible]**
- **16,30 Rubrica Bici & Bike**
- **17 — Schegge**
- **17,50 Il cervello dell'uomo.** Un programma di Loredana Dor[illegible]. Consulenza [illegible] Enrico [illegible]va e Virginia Volterra. IV. *La visione*
- **[illegible] Tg3 - Derby**
- **19,45 BlobCartoon**
- **20 — [illegible]b. Di tutto di più.** Di E. Ghezzi, M. Giusti
- **20,30 Exodus** (1960). Film drammatico. Regia di Otto Preminger. Con P[illegible] Newman, Eva Marie Saint, Ralph Richardson, Peter Lawford, Lee J. Cobb, Sal Mineo, John Derek. *Una schiera di stelle per questo kolossal che ricostruisce [illegible] la nascita [illegible] Stato di Israele dopo la Seconda Guerra Mondiale: siamo nel 1947 e la nave Exodus, con a bordo 600 [illegible] scampati al genocidio, forza il blocco inglese che vuole impedire lo sbarco in Palestina e si stabilisce nella Terra Promessa. Con la loro ostinazione i profughi riusciranno a imporre a [illegible] recalcitrante assemblea delle Nazioni Unite, nonostante l'opposizione dei Paesi arabi, il riconoscimento del loro Stato.*
- **23,05 Exodus.** Film 2° tempo
- **0,35 Fuori orario. Cose (mai) viste**

[illegible] (Canale 5)

- **8 — Simon Templar,** telefilm
- **8,55 Première,** news
- **9 — I fanatici,** con Pierre Fresnay, Françoise Fabian; regia di Alex Joffe
- **10,55 Première,** news
- **11 — Gente comune,** talk show
- **12 — Il pranzo è servito,** conduce Claudio Lippi
- **12,45 Tris,** conduce Mike Bongiorno, quiz
- **13,30 Cari genitori,** quiz condotto da Enrica Bonaccorti
- **14,15 Il gioco delle coppie,** condotto da Corrado Tedeschi
- **15 — Agenzia matrimoniale,** rubrica, conduce Marta Flavi
- **15,30 Ti amo, parliamone,** rubrica
- **16 — Cerco e offro,** rubrica
- **16,30 Cara tv, visti da vicino,** rubrica
- **16,50 Première,** news
- **16,55 Doppio slalom,** quiz
- **17,25 Babilonia,** quiz
- **18 — Ok il prezzo è giusto,** gioco condotto [illegible] Iva Zanicchi, regia di Silvio Ferri
- **19 — Gioco dei 9,** gioco condotto da Gerry Scotti
- **19,45 Tra moglie e marito,** conduce Marco Columbro
- **20,25 Striscia la notizia,** presentano Ezio Greggio e Raffaele Pisu
- **20,40 Telemike,** conduce Mike Bongiorno, 1ª puntata. *Ospite d'onore Silvio Berlusconi, per la prima volta nel programma di Bongiorno. I telespettatori scopriranno fra [illegible] altre cose che Berlusconi [illegible] goloso, ama gli spaghetti, lavora più di 16 ore al giorno, ha rinunciato all'acquisto di Baggio per l'amicizia con Agnelli.*
- **23,15 Maurizio Costanzo Show,** talk show, conduce Maurizio Costanzo. [illegible] la partecipa[illegible] [illegible] Franco Bracardi, regia [illegible] Paolo Pietrangeli. *Fra gli ospiti Leo Gullotta, il professore [illegible] entomologia Giorgio Celli, il giornalista Giangiacomo [illegible] e l'attrice Marilena Trifone.*
- **0,55 Première,** [illegible]
- **1 — Marcus Welby,** *Quando accadde il miracolo*, telefilm
- **2 — Première,** news

ITALIA 1

- **7 — Ciao Ciao mattina,** cartoni
- **8,30 Webster,** telefilm
- **8,55 Première,** news
- **9 — Arnold,** telefilm
- **9,30 La piccola grande Nell,** telefilm
- **10 — Amore in soffitta,** telefilm
- **10,30 La famiglia Brady,** telefilm
- **11 — Strega per amore,** telefilm
- **11,30 Tre nipoti e un maggiordomo,** telefilm
- **11,55 Première,** n[illegible]
- **12 — La famiglia Addams,** telefilm
- **12,30 Benson,** telefilm
- **13 — [illegible] famiglia Bradford,** telefilm
- **14 — Happy Days,** telefilm
- **[illegible] Compagni di scuola,** telefilm
- **14,59 Un minuto al cinema,** news
- **15 — Supercar,** telefilm
- **15,55 Première,** news
- **16 — Bim bum bam,** cartoni
- **18,30 Tarzan,** telefilm
- **19,30 Casa Keaton,** telefilm
- **20 — Niente paura c'è Alfred,** cartoni
- **20,30 Porky's III - [illegible] rivincita,** [illegible] Dan Monahan, Kimberly Evenson, regia [illegible] James Komack, Usa 1985, [illegible]mico. *La squadra di pallacanestro del college Angel Beach è favorita nella finale del torneo universitario ma l'allenatore è ricattato da Porky, che ha scommesso [illegible] vittoria degli avversari. Che fare?*
- **22,20 [illegible] in the [illegible] - Le [illegible] della musica americana,** [illegible] *Tappa a New Orleans, la culla della civiltà musicale americana. La città che ha visto nascere il jazz è esaminata nei suoi aspetti turistici e folkloristici e soprattutto musicali.*
- **23,05 Grand prix,** sport settimanale motoristico condotto [illegible] Andrea De Adamich [illegible] Oscar Orefici
- **0,15 Première,** *I trailers*, [illegible]
- **0,20 Chips,** [illegible]film
- **1,25 Appartamento in tre,** telefilm, *Doppio gioco*
- **1,50 Benson,** telefilm
- **2,20 Première,** *I trailers*, [illegible]

RETE 4

- **8,30 Una vita da vivere,** teleromanzo
- **9,25 Première,** news
- **9,30 Andrea Celeste,** telenovela
- **10 — Amandoti,** teleromanzo
- **10,30 Aspettando il domani,** teleromanzo
- **11 — Così gira il mondo,** teleromanzo
- **11,25 Première,** news
- **11,30 La casa nella prateria,** telefilm
- **[illegible] Ciao Ciao,** cartoni animati
- **13,40 [illegible] pomeriggio,** con Patrizia Rossetti
- **13,45 Sentieri,** teleromanzo
- **14,30 Marilena,** telenovela
- **15,30 La [illegible] piccola solitudine,** [illegible]a
- **[illegible] — Ribelle,** telenovela
- **16,30 La valle [illegible] pini,** teleromanzo
- **17 — General Hospital,** teleromanzo
- **18 — Febbre d'amore,** teleromanzo
- **19 — C'eravamo tanto amati,** show, conduce Luca Barbareschi
- **19,30 Dynasty,** telefilm
- **20,30 Detective Harper: acqua alla [illegible]la,** film (Usa 1975). Con Paul Newman, Tony Franciosa. Regia di Stuart Browne. *Seguito, a distanza di nove anni, di «Detective's story». Questa volta l'implacabile detective privato Lew Harper è alle prese con le lettere anonime inviate a [illegible] giovane ereditiera. Indagando [illegible] questo fatto Harper si trova implicato in un misterioso intrigo.*
- **22,35 Cronaca,** news, programma di Emilio Fede. *Intervista a Carlo Celadon rapito dall'Anonima e liberato dopo ventisette mesi [illegible] prigionia [illegible] Aspromonte.*
- **23,20 China Beach,** *Ondata [illegible] caldo*, telefilm
- **[illegible] Première,** [illegible]
- **0,25 [illegible] bruta,** film giallo (Usa 1983), [illegible] Wings Hauser, Joyce Ingalls. Regia di Paul Aaron
- **2,15 Première,** news

[illegible] (Radio)

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

6,07-9 Ondaverde; **6,45** Ieri al Parlamento; **7,20** GR regione; **7,30** GR 1 Lavoro; **7,40** Quotidiano Gr 1; **9** Radio anch'io Ottobre; **11** Gr 1 - Spazio aperto, **11,10** La valigia di pelle nera (replica); **11,30** Dedicato alla donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,20** [illegible] testa nel muro; **14,04** Musica ieri e oggi; **15** [illegible] 1 business; **15,03** Megabit; **16** Il Paginone; **17,30** Radiouno jazz '90; **18,08** Musica [illegible] '[illegible]0; **18,25** Felice Romani [illegible] libretto d'opera [illegible]... altrove; **19,**[illegible] Ascolta si fa sera; **19,20** GR 1 mercati; [illegible] Audiobox; **20** Bric a' brac, **20,20** Mi racconti una fiaba?; **20,30** Radiouno Serata: jazz; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,06** La [illegible]ta. **Raistereouno:** 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; [illegible],30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,21 Il buongiorno di Radiodue; **8,06** Radiodue presenta; **8,45** Blu romantic; **9,10** Taglio di Terza; **9,33** Le consonanze; **10** Speciale Gr 2; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** Gr regione; **12,45** Impara l'arte; **14,15** Programmi [illegible]gionali; [illegible] La luna e i falò; **15,30** Gr [illegible] Economia; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **19,50** Festival verdiano: José Carreras; **20,10** Le [illegible] della sera; **21,30** Le ore della notte (I); **22,46** Le ore della notte (II). **Raistereodue:** 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto [illegible] mattino (I); [illegible] Leggere il Decamerone; **10,45** Concerto del [illegible]no (II); **11,45** [illegible] Tre - Notizie flash; [illegible] Antologia operistica; **14** Compact club; **14,49** Succede in Europa; **14,53** I fatti della cultura; **14,58** Un libro al giorno; **15** Itinerario musicale; **15,45** Orione; **17,30** Informagiovani; **17,50** Scatola sonora (I); **19,15** T[illegible] pagina; **19,45** Scatola [illegible] (II); **21** «Piedigrotta» [illegible] [illegible]. d'Arienzo; **22,45** «Amicizia» di H. Hesse; **23,40** Il racconto [illegible] mezza[illegible]. **Raistereonotte:** 24-6.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 20; 23

- **13,30 Tv donna**
- **[illegible] — Amazzoni,** film
- **16,40 Tv donna,** 2ª parte
- **18 — Autostop per il cielo**
- **19 — Quartieri alti,** telefilm
- **19,30 C'era questo c'era quello,** gioco
- **20,30 Qualcuno [illegible] amare,** film [illegible] Orson Welles
- **22,20 Pianeta [illegible]**
- **23,20 I giorni dell'ira,** film
- **1,15 Un uomo chiamato Sloane,** telefilm

ODEON TV

- **13 — Cartoni animati**
- **15 — Rosa Selvaggia**
- **16 — Señora,** novela
- **17 — Signore e padrone**
- **18 — Galactica,** telefilm
- **19,3[illegible] Transformers,** cartoni
- **20 — Casalingo super più**
- **20,30 Un provinciale a New York,** film di A. Hiller con Jack Lemmon
- **22,30 Diario di soldati,** doc.
- **23,30 Highpoint,** film di [illegible] Carter con Christopher Plummer, Richard Harris

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,45; 21,45

- **14,30 La donna del passato**
- **16 — Cumbre,** film
- **16,50 Il cammino della libertà,** telenovela
- **17,30 Natura amica**
- **18 — L'arca del dott. Bayer**
- **18,45 [illegible] animazione**
- **19 — Attualità sera**
- **20,20 La signora in rosso,** film di Gene Wilder con Kelly Le Brock
- **22,20 Come i romandi hanno visto i ticinesi**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 22,15

- **13 — Calcio - Tuttocoppe**
- **13,30 Calcio. Ujpest Dozsa-Napoli** (replica)
- **16,45 Sport nautico**
- **16,45 Wrestling Spotlight**
- **17,30 Calcio. Dinamo Zagabria-Atalanta** (r)
- **[illegible] Sportime**
- **20 — Tuttocalcio**
- **20,30 Il grande tennis**
- **22,45 Calcio - Gol d'Europa**
- **22,45 Boxe - [illegible] ring**
- **0,45 Il grande tennis**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 18,30; 22,30

- **9 — Mattinata con Cinquestelle,** [illegible]
- **12,30 Medicina [illegible],** rubrica [illegible] attualità medico-scientifica di Luciano Onder
- **14,30 Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- **18,30 [illegible] rubata,** telenovela
- **20,30 Speciale con noi**
- **22,45 [illegible] Cinquestelle**
- **23,15 Alice,** magazzino europeo

VIDEOMUSIC

- **7 — On The Air mattina**
- **8,30 I video della mattina**
- **13 — Super Hit**
- **14 — [illegible] Line**
- **16 — On The Air pomeriggio**
- **18,30 Anita [illegible]r,** concerto
- **20,30 Super Hit - Oldies**
- **22 — On [illegible] Air Notte**
- **23,30 [illegible] Night**
- **0,30 Notte rock**

ITALIA 7

- **15,30 Peyton Place,** telefilm
- **16 — I cento giorni di Andrea,** [illegible]
- **17 — Giudice di notte**
- **17,30 Supersette,** cartoni
- **19,30 Baretta,** telefilm
- **[illegible] Nick lo scatenato,** film con Sylvester Stallone
- **22,25 Colpo grosso,** quiz
- **23,15 Giudice di notte**
- **23,45 Il telefono suona sempre due volte,** film [illegible] Jean P. Vergne
- **1,35 Colpo grosso,** quiz

RETE A

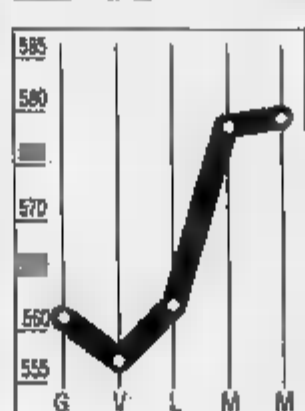
Telegiornale: 19; 19,30; 20

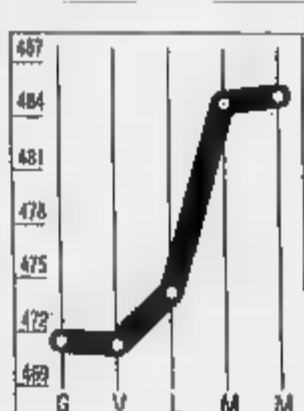
- **8 — Teleclub,** programma [illegible] mattino
- **15 — Ai grandi magazzini,** teleromanzo
- **16 — L'indomabile**
- **[illegible] Natalie,** teleromanzo
- **17,30 Bianca Vidal,** teleromanzo
- **18,30 Forma, [illegible]** magazine
- **20,25 La debuttante**
- **21,15 Semplicemente Maria,** teleromanzo
- **22 — [illegible] Vidal**

DOLLARO 1162,175

Il dollaro scende in Italia mentre gli operatori attendono che si sciolga l'incertezza sulla politica monetaria degli Usa. Ieri la moneta americana è stata fissata a 1162,175 lire (contro 1166,605 della vigilia).

MARCO 749,200

Il marco festeggia l'unità tra le due Germanie, non priva di incognite economiche, con un moderato rialzo. Ieri in Italia è stato fissato a 749,200 lire contro le 748,490 lire della precedente quotazione ufficiale.

COMIT +0,14%

La Borsa consolida il rialzo di martedì e l'indice sale a 579,5 punti. Il risultato finale è scaturito da una partenza in ribasso e una ripresa che nella seconda metà della seduta ha spinto quasi tutti i titoli guida.

RISTRETTO +0,14%

Incertezza al Ristretto, l'indice Ibi sale a 485,56 punti. In calo Pop. Milano (-1%) mentre resiste la Novara (-0,10%). L'equilibrio del listino è stato determinato da alcuni rialzi, tra cui Cred. Berg. (+0,69%).

Oggi l'annuncio di un maxiaffare in più settori, Agnelli e Romiti l'hanno illustrato al governo

Gruppo Fiat, al via l'operazione Cge-Alcatel

Telettra al centro degli accordi in Francia

TORINO. Il gruppo Fiat preme sull'acceleratore degli accordi internazionali. Ieri è stata annunciata un'importante intesa di collaborazione tra FiatAvio, Westinghouse Electric e Mitsubishi Heavy, ma l'attenzione è stata polarizzata dalla prospettiva di un altro grande accordo oltreconfine, che dovrebbe abbracciare più settori ed avere come perno Telettra, la società di telecomunicazioni del gruppo. Si parla di importanti incroci azionari.

Il partner più accreditato per l'operazione è la francese Alcatel, cui verrebbe ceduta Telettra. In cambio, il gruppo francese avrebbe offerto una somma «cash» superiore a 2 mila miliardi e una serie di partecipazioni in settori ritenuti strategici dalla Fiat.

Alla casa torinese andrebbe, infatti, una quota di minoranza della Cge, il colosso cui fa capo l'Alcatel, una partecipazione di maggioranza in una società produttrice di batterie (presumibilmente la Europeenne d'accumulateurs) e una quota in una società aerospaziale del gruppo. L'accordo sarebbe stato concluso martedì scorso a Parigi dall'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti.

Se questa è l'interpretazione prevalente sul «caso» Telettra, non manca tuttavia chi sostiene che l'accordo con i francesi non sarebbe così pregnante e preclusivo di una possibile collaborazione anche italiana. Soltanto dalla conferenza stampa di Romiti, prevista per questa mattina a Torino, si potranno avere conferme e dettagli dell'operazione.

Il giallo era partito ieri mattina da Piazza Affari. Quando la seduta si avviava a conclusione, era circolata un'indiscrezione: la Fiat ha ceduto Telettra. Pettegolezzo o anticipazione, la «soffiata» ha fatto presto il giro del parterre. I nomi dei possibili acquirenti si consumavano. Ognuno azzardava il suo, senza dare prova di saperne di più.

Come da copione, nel dopo listino gli operatori si sono concentrati sul titolo Fiat: aveva chiuso a 6688, in ribasso dello 0,9%, ed è poi schizzato a quasi 7000 lire.

Nel pomeriggio, a Corso Marconi, solo «no comment». Ma il caso montava. I sindacati prendevano posizione inviando una lettera al ministro delle Partecipazioni Statali, Franco Piga. Il governo deve intervenire nella vicenda Italtel-Telettra - è la sostanza del messaggio - per rendere possibile la nascita di un polo nazionale delle telecomunicazioni: condizione preliminare è che la Fiat ceda la sua società all'Iri e non ad una multinazionale estera come, ad esempio, l'Alcatel.

Ma, fin qui, voci e prese di posizione. Nel pomeriggio, a Roma, la notizia di una serie di incontri infiammava la curiosità. Giovanni Agnelli e Cesare Romiti erano stati in mattinata al Quirinale, a colloquio con il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, e poi a Palazzo Chigi, dove hanno incontrato il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti. Su cosa si siano detti, nulla. Così come nulla è stato riferito dell'incontro dell'amministratore delegato della Fiat con il presidente dell'Iri, Franco Nobili. Fonti del gruppo pubblico si sono limitate a dire che Nobili tiene a riaffermare l'esigenza di una stretta collaborazione tra pubblico e privato per costruire un'azienda-Italia competitiva sul futuro mercato unico Cee.

Intanto la maratona di Romiti continuava: ha incontrato anche due ministri, quello dell'Industria, Adolfo Battaglia, e quello del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino. Anche qui, massimo riserbo. Solo una nota del ministero dell'Industria, secondo cui nel corso dell'incontro «è stato affrontato, in particolare, il tema delle telecomunicazioni e delle prospettive di Telettra». Ma in questi colloqui si è probabilmente parlato anche del significato strategico di alleanze a livello europeo.

Questo il gioco delle anticipazioni che solo stamani potranno trovare spiegazioni e dettagli. Il caso Telettra era stato, nei giorni scorsi, al centro delle attenzioni dell'Iri, con lo stesso Nobili intenzionato a riprendere l'iniziativa in vista di quel polo protagonista in passato di uno dei più clamorosi casi di fallimento della collaborazione tra pubblico e privati.

Telettra, dopo l'infelice conclusione dell'affare Telit (la progettata fusione con l'Italtel del gruppo Iri-Stet), ha proseguito la sua espansione fino a raggiungere nel 1989 un fatturato netto di 1609 miliardi, con un incremento del 46 per cento sul 1988, ottenuto con oltre 8700 dipendenti.

La società è specializzata nelle reti di trasmissioni pubbliche e private e realizza metà del proprio fatturato in Italia e metà all'estero.

Pier Luigi Vercesi

TURBINE

Patto a tre coi giapponesi

TORINO. FiatAvio, la società del gruppo di Corso Marconi che opera nel settore dell'aviazione e delle turbine per uso industriale, ha fatto il grande salto. Partendo dal ruolo di collaboratore tecnico del colosso Westinghouse Electric, un rapporto di licenza che dura da trent'anni, ha conquistato quello di partner con un accordo di cooperazione nel comparto delle turbine a gas per generazione di energia elettrica. Ma l'intesa va ben oltre. Un altro gigante è infatti della partita: la giapponese Mitsubishi Heavy industries. Questo nuovo «triangolo» proietta FiatAvio nel gotha internazionale delle imprese del settore.

L'intesa prevede lo sviluppo congiunto di una nuova gamma di macchine, caratterizzate da alti valori di rendimento in quanto a prestazioni, affidabilità e costi di gestione, che verrà realizzato affidando ai partners specifici compiti, sulla base delle loro specializzazioni. All'azienda del gruppo di Corso Marconi spetterà uno dei compiti più «nobili», vale a dire lo sviluppo della turbina vera e propria, il cuore della macchina.

Il presidente Fiat, Giovanni Agnelli, e l'amministratore delegato Cesare Romiti

Tutti i partiti scendono in campo sulla vicenda, mentre diventa più aspro lo scontro tra pubblico e privato

Gardini salda il debito, il caso Comit ora è politico

Ciampi: l'autonomia del sistema bancario deve valere nei confronti di tutti

MILANO. Esiste un complotto socialista contro il gruppo Ferruzzi? «E' assolutamente priva di fondamento l'illazione secondo cui il partito socialista si sarebbe in qualche modo intromesso nella vicenda Comit-Gardini» ha replicato ieri il portavoce della segreteria psi, Ugo Intini, smentendo che il suo partito abbia avuto qualche ruolo nel divorzio (dopo 60 anni) tra la Ferruzzi e la Banca Commerciale.

La clamorosa rottura tra la banca pubblica e il gruppo privato ha suscitato altre reazioni politiche. Il pci ha preannunciato un'interrogazione, il presidente della Commissione attività produttive, Michele Viscardi, ha sostenuto la necessità di aprire un'indagine da parte della Banca d'Italia e del Tesoro. Per Antonio Bellocchio, pci, esiste «il tentativo di far apparire una delle principali banche nazionali e internazionali come mossa da uno sfavore aprioristico nei confronti del gruppo Ferruzzi».

L'indipendente di sinistra, Vincenzo Visco, chiede «se dietro a tutta questa storia ci sono dei problemi di solvibilità del gruppo Ferruzzi», i repubblicani sollecitano la stessa Comit a «verificare la fondatezza o meno delle accuse gravissime della Ferruzzi». Il ministro delle Partecipazioni statali, Franco Piga, ha detto di «non aver adottato finora alcuna iniziativa».

Ieri sera anche il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, si è soffermato sul caso: «E' necessario - ha detto - che l'autonomia del sistema bancario valga sia nei confronti del potere politico che nei confronti del potere economico».

E' mancata però la reazione più attesa, quella della Comit. I vertici della Commerciale non sono certo abituati al clamore delle prime pagine, né possono competere con la strategia spettacolare di Foro Buonaparte. Il presidente della Comit, Sergio Siglienti, ha replicato a Gardini con una lettera di poche righe in cui dice di «prendere atto» della decisione del gruppo Ferruzzi e di aver comunicato il fatto «agli amministratori delegati per gli adempimenti del caso».

Certo la banca milanese, che ha perso un importante cliente ma non per questo vede ridimensionato il suo peso nel sistema, si interroga su alcuni fatti. Come mai, ad esempio, la lettera di Gardini è arrivata a Siglienti lunedì sera e contemporaneamente è stata recapitata a un giornale romano che l'ha pubblicata martedì? Perché Gardini non ha denunciato esplicitamente il comportamento scorretto dell'amministratore delegato, Luigi Fausti, come hanno poi fatto i suoi collaboratori?

In effetti tutta la vicenda, che si inquadra nel delicato confronto tra pubblico e privato, necessita di qualche ulteriore chiarimento. Ad esempio, il ruolo di Fausti, accusato pesantemente dalla Ferruzzi di essere un uomo del psi e di aver violato il rapporto fiduciario.

Fausti è da 42 anni alla Comit, ha lavorato con presidenti come Mattioli, Cingano, ora Siglienti, nessuno ha mai avuto niente da dire su di lui. Ha mantenuto per anni la responsabilità dei Crediti Italia, uno dei settori più delicati della banca. E' davvero possibile che, arrivato alla fine della carriera, abbia voluto pregiudicare tutto per fare un favore, se di questo si tratta, a De Michelis o all'Eni? Toccherà alla Commerciale e all'Iri chiarire questo caso delicato.

Nel frattempo il gruppo Ferruzzi ha chiuso tutti i conti con la Comit e ha precisato che non ci sarà un'altra banca privilegiata. Si appoggerà a istituti stranieri e italiani.

A questo proposito, comunque, sembra che proprio un'altra banca dell'Iri, quasi certamente il Banco di Roma, manterrà rapporti più stretti col gruppo di Ravenna. Il divorzio dalla Comit, secondo la Ferruzzi, non avrà alcuna ripercussione sul prossimo aumento di capitale fino a 2500 miliardi della Montedison.

Rinaldo Gianola

Il socialista Gaetano Mancini candidato alla presidenza Efim

Il governo si riunisce per approvare le nomine, ma i socialdemocratici non sono d'accordo e chiedono un rinvio

Efim, Mancini e Leone nella stanza dei bottoni

Piga detta all'Eni le regole per la fase decisiva della gara con Montedison

ROMA. Oggi è il giorno dell'Efim. Il vicepresidente Gaetano Mancini attende la promozione a presidente da parte del Consiglio dei ministri. Sulla nomina è però aperto un contenzioso: il governo è convocato per vararla, ma il segretario socialdemocratico Antonio Cariglia la contesta e chiede di soprassedere. Il psdi, con l'arrivo del socialista Mancini al posto del socialdemocratico Rolando Valiani, perderebbe un posto di comando. Cariglia ha perciò sollecitato il presidente del Consiglio Giulio Andreotti a intervenire, convocando per stamane la segreteria del suo partito. Andreotti ha esaminato la situazione con il ministro delle Partecipazioni statali, il dc Franco Piga, e oggi deciderà.

In ballo non c'è tanto la poltrona del più piccolo dei tre enti delle Partecipazioni statali (di cui diventerebbe vicepresidente Mauro Leone, finora alla Safim, legato a Andreotti). Con l'avvento di Mancini, si completa la rivoluzione avviata un anno fa nella mappa del potere dell'economia pubblica (quando Franco Nobili e Gabriele Cagliari ottennero la guida di Iri e Eni). Sotto la regia di Andreotti e dei segretari della dc e del psi, Arnaldo Forlani e Bettino Craxi, c'è stato un ribaltone con l'avanzata di manager fedelissimi e l'estromissione di quelli legati a Ciriaco De Mita.

Cambiano gli uomini e cambiano le logiche industriali. I collaboratori di Piga hanno completato un documento sul riassetto delle Partecipazioni statali. E' una relazione generica in quanto non entra nel merito delle collaborazioni o degli eventuali scambi di aziende fra gli enti. Ma fissa il principio della razionalizzazione del sistema delle imprese pubbliche. In pratica, il documento di Piga sul riassetto consente le razionalizzazioni tante volte fallite.

La svolta orchestrata da Andreotti, Forlani e Craxi incide insomma sui rapporti fra gli enti che non sono più governati in conflitto fra loro, come ai tempi degli scontri tra De Mita e Craxi. E infatti, l'Efim e la Finmeccanica dell'Iri, finora in concorrenza, hanno comprato insieme la Fiar. L'Iri e l'Eni, mai troppo amici, lavorano uniti nel settore dell'acqua e studiano sinergie per turismo e informatica.

C'è anche un piccolo paradosso. A gestire la nuova stagione di pace per l'Efim sarà Mancini, cioè l'uomo che si è impegnato in prima fila sul fronte contro l'Iri nelle dispute per il polo ferroviario e per quello aeronautico. Mancini difendeva la sua bandiera e temeva l'impoverimento dell'ente. Se avesse potuto, l'ex ministro delle Partecipazioni statali, il demitiano Fracanzani, gli avrebbe tagliato i viveri. Ora, la relazione di Piga definisce l'Efim un ente che non naviga nell'oro, ma che non sta male: ha bisogno di misure drastiche, può giovarsi del riassetto delle Partecipazioni statali e deve essere retto da dirigenti forti che assicurino la continuità.

La relazione consente quindi sia di nominare Mancini che di mettere ordine negli enti. Ma c'è un altro paradosso. Di alcuni poli di cui tanto si è parlato negli ultimi anni, ormai è rimasto ben poco. In particolare, sono sfumate le possibilità di accordi ad ampio raggio delineato con la Fiat, dall'industria per l'energia al ferroviario. Mentre la Fiat è per annunciare la cessione della Telettra (che interessava all'Iri) alla francese Alcatel, le Partecipazioni statali devono ripiegare su se stesse: nessuno restituirà il tempo perduto. «L'unica possibilità, adesso, è di mettere insieme i resti della nostra armata» dice amaramente un protagonista delle fallite trattive con la Fiat.

Ma gli interrogativi sono tanti. Per esempio, va verificato se Iri ed Efim possono mettere insieme le forze nel ferroviario. Con i privati, il dialogo è stato interrotto su più fronti. L'Eni sta combattendo un'aspra guerra con la Montedison di Raul Gardini per l'Enimont. Ieri Cagliari ha ribadito che l'ente «farà tutto il possibile per assicurarsi il controllo di Enimont perché la chimica si combina perfettamente, nella logica di un gruppo integrato, con le attività già svolte dall'ente».

Mentre la rottura tra pubblico e privato ha portato alla chiusura dei conti di Gardini con la Commerciale, Piga ha impartito le direttive all'Eni in base alle quali l'ente offrirà il suo 40% o, in subordine, comprerà la quota Montedison.

Roberto Ippolito

Da Parigi il presidente della Confindustria interviene sul negoziato con i giapponesi

Pininfarina: stop all'auto gialla

«Calvet ha ragione, la Cee deve difendersi»

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

La «bomba Calvet» contro l'industria automobilistica giapponese in Europa è l'argomento principale qui, al Salone di Parigi, alla vigilia della sua apertura. Il presidente del gruppo Psa (Peugeot, Citroën, Talbot), è stato durissimo sull'apertura dei mercati Cee alle auto gialle: considera la Gran Bretagna «una portaerei giapponese ancorata [illegible] largo dell'Europa» e ha chiesto l'immediato blocco delle trattative insieme con una serie di rigorose condizioni per [illegible] loro ripresa (se ci sarà).

Sergio Pininfarina, che abbiamo incontrato ieri nel suo stand, è d'accordo con Jacques Calvet, [illegible] solo come industriale dell'automobile, [illegible] anche [illegible] presidente della Confindustria.

«Le richieste del presidente della Peugeot alla Cee di rompere le trattative [illegible] Tokyo sulla liberalizzazione del mercato comunitario - ha detto Pininfarina - sono un gesto dirompente ma giustificato, perché si [illegible] chiesto alla Comunità europea per molto tempo una politica di maggiore difesa dell'industria continentale nei confronti del Giappone e [illegible] Cee [illegible] ha voluto [illegible] saputo attuarla. Questo è avvenuto anche perché gli Stati europei erano divisi, provocando una politica fondamentalmente incerta che non rispetta un principio molto importante, quello di aprire l'Europa a parità di condizioni. La propensione europea è liberista, ma bisogna dare tempo all'industria di mettersi alla pari. Oggi sembra che questa divisione di opinioni sia stata fondamentalmente superata. Non [illegible] alla proposta di Calvet un valore antieuropeo, tutt'altro. Calvet vuole però che l'Europa sostenga le imprese europee, come la Francia sostiene le sue».

L'andamento delle vendite europee di automobili mostra quest'anno andamenti diversi da Paese a Paese. Come giudica [illegible] futuro?

C'è un fenomeno innegabile che è quello della globalizzazione del mercato e non solo per l'automobile. Questo apre nuove prospettive, ma al contempo provocherà delle scosse, delle necessità di adattamento. La capacità di essere flessibili e rapidi diventa un fattore essenziale per sopravvivere e affermarsi.

Qual è il suo commento alla manovra economica del governo?

La Confindustria si è adoperata perché la manovra finanziaria non riguardasse solo le imprese [illegible], comunque, non toccasse i costi di produzione. Credo che, se abbiamo fatto un passo avanti nel far comprendere che bisogna favorire e non ostacolare la competitività delle imprese, nei fatti tuttavia questo obiettivo non è stato adeguatamente conseguito. Giudicare la manovra è prematuro, dipenderà in primo luogo da come vengono concretizzati i provvedimenti, in secondo luogo dalle leggi di accompagnamento e, in particolare, dalle riforme su pensioni [illegible] sanità. Se questi problemi [illegible] verranno adeguatamente risolti la prossima Finanziaria non sarà più gestita.

Anche martedì è scattato un [illegible] aumento di benzina e gasolio. Come giudica queste misure solo e sempre in un'unica direzione?

Tanto per cambiare, [illegible] finisce sempre per colpire l'automobile, dimenticando che è [illegible] dei settori trainanti dell'industria italiana. E se l'industria funziona, si hanno riflessi positivi a livello sociale. Questa politica è tanto più stridente quando negli altri Paesi della Cee, e mi riferisco in particolare alla Francia, si è agito in senso opposto, diminuendo tra l'altro l'Iva sulle automobili.

A [illegible] giudizio, [illegible] stanno procedendo i rinnovi dei contratti?

Preferisco non rispondere, per correttezza verso i sindacati, con i quali avrò domani [illegible] incontro proprio sul tema dei contratti.

Renzo Villare

[illegible] RENAULT [illegible]

In crisi il settore camion

PARIGI. Tempi duri per il settore dei veicoli industriali della Renault, la crisi dei mercati nordamericani non ha perdonato neanche il colosso francese. La Renault Véhicules Industriels (Rvi), divisione autocarri della casa automobilistica francese, ha infatti reso noto ieri che le forti perdite registrate dalle operazioni negli Stati Uniti e in Canada hanno contribuito al calo del 34,6 per cento negli utili lordi relativi alla prima metà del 1990. I profitti lordi [illegible]tribuibili [illegible] gruppo sono scesi quindi a 517 milioni di franchi (oltre 113 miliardi di lire) rispetto ai 790 milioni (quasi 180 miliardi di [illegible]re) dello stesso periodo dell'anno precedente. Anche il fatturato consolidato [illegible] primi sei mesi di quest'anno ha subito una drastica riduzione. Le vendite hanno infatti avuto un controvalore pari a 16,107 miliardi [illegible] franchi, con un calo del 13 per cento rispetto ai 18,555 miliardi di franchi di fatturato realizzati nel corrispondente periodo 1989.

Sergio Pininfarina

Nel '90 fatturato di 3100 miliardi

La Ferrero all'attacco sorpassa [illegible] Suchard ed [illegible] terza nel mondo

ALBA. Per la Ferrero di Alba il '90 potrebbe essere l'anno del sorpasso della Suchard nella classifica dei principali produttori mondiali del settore e della conquista [illegible] terzo posto alle spalle di Nestlé e Mars. E' quanto emerge dalle previsioni di bilancio illustrate dagli amministratori delegati della [illegible]cietà, Severino Chiesa e Amilcare Dogliotti, in un incontro presso lo stabilimento di Alba. Il fatturato consolidato del gruppo, guidato da Michele Ferrero, supererà infatti i 3100 miliardi (l'anno scorso era stato di 2688 miliardi), 1300 dei quali deriveranno dal mercato italiano, mentre la Suchard in base alle previsioni fornite dalla stessa società dovrebbe raggiungere i 2950 miliardi. Registrerà una crescita anche l'utile netto, passato dai 37 miliardi del 1987 ai 43 dell'88 e ai 52 dell'89.

Per [illegible] futuro, la Ferrero [illegible] ritiene indispensabile «ricorrere all'acquisizione di altre società del settore per ampliare le proprie quote di mercato», ma privilegerà «la ricerca di ulteriori spazi per i suoi prodotti con l'obiettivo [illegible] crescere in Europa e di ampliare le iniziative negli Stati Uniti, in Canada, in Australia [illegible] nel Sud-Est asiatico». Chiesa e Dogliotti hanno escluso «accordi in vista» con la Barilla che continua ad essere leader nel mercato dei prodotti da forno (32,7% del mercato contro il 29,7 della Ferrero).

Dollaro in calo all'avvio della discussione della Finanziaria

Bush si batte per i tagli

Il presidente minaccia: «Userò tutte le mie armi per far passare la legge»
Greenspan promette la discesa dei tassi [illegible] il Congresso voterà a favore

[illegible] YORK
DALLA REDAZIONE

«Non siamo in un campo di battaglia, [illegible] userò tutti i mezzi a mia disposizione, tutte le armi del mio arsenale, per far [illegible] che il Congresso approvi l'accordo sul deficit [illegible] bilancio raggiunto domenica». Parola [illegible] George Bush. Il Presidente americano ha messo ieri le mani avanti di fronte alle prevedibili opposizioni che si scateneranno in sede parlamentare quando sarà il momento di esaminare il suo programma di tagli alla spesa pubblica per 500 miliardi di dollari in cinque anni.

Bush ha sottolineato che l'accordo sul bilancio rappresenta un compromesso su molte questioni delicate, e per le sue connotazioni di carattere politico è probabile che sarà sottoposto a un fuoco incrociato dell'opposizione quando verrà presentato al Congresso.

Pur ammettendo che la battaglia parlamentare «sarà dura, molto dura», e che come ha osservato il suo portavoce Marlin Fitzwater l'accordo manca ancora di [illegible] maggioranza di sostegno al Congresso, il Presidente americano ha difeso la decisione di aumentare di 10 cents per gallone la tassa sulla benzina - di apportare tagli all'assistenza medica per [illegible] miliardi di dollari.

Queste misure, secondo Bush si tradurranno in una «vigorosa crescita [illegible] che viene riflessa nelle proiezioni economiche contenute nell'accordo sul deficit [illegible] bilancio. «La nostra economia ha rallentato il passo - ha detto ancora Bush - ma non voglio dire che siamo già in una fase di recessione».

Apocalittiche le previsioni in caso di mancata approvazione dell'accordo. «Se riusciremo a tenere il deficit sotto controllo, daremo a tutti un segnale molto incoraggiante - ha affermato Bush -, ma [illegible] invece non verrà raggiunta alcuna intesa in tal senso, [illegible] disastro si rovescerà in questo Paese».

L'approvazione del Congresso [illegible] importante anche per [illegible]li effetti sulla politica monetaria degli Usa. Il presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan, ha infatti affermato ieri che [illegible] disposto a ridurre i tassi di interesse se [illegible] Congresso approverà l'accordo sul deficit. Sull'onda delle dichiarazioni di Greenspan il dollaro ha perso qualche punto. In Italia è stato fissato a 1162,175 contro le oltre 1166 lire della vigilia, mentre a New York, nel pomeriggio di ieri, era quotato attorno alle 1166 lire.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	115.200	0,17
Cr. Agr. Bresciano	7.960	0,63
Banca del Friuli	25.000	0,52
Banca Picc. Cr. Valtellinese	17.600	0,28
Banca Pop. Comm. Industria	18.700	0,00
Banca Pop. Bergamo	19.500	0,98
Banca Pop. Brescia	6.450	0,96
Banca Pop. Crema	44.100	0,00
Banca Pop. Cremona	9.750	0,83
Banca Pop. d'Emilia	115.500	0,61
Banca Pop. Intra	13.350	0,07
Banca Pop. Lecco	12.800	0,79
Banca Pop. Lodi	22.500	2,97
Banca Pop. Luino e Varese	14.895	0,03
Banca Pop. Milano	9.900	-1,00
Banca Pop. Siracusa	28.000	0,36
Banca Pop. Novara	19.480	-0,10
Terme di Bognanco	610	-4,08
Avvalour	2.330	0,22
Italiana incendio e vita	212.600	0,15
Banca Brianza	15.200	0,66
Citibank Italia	5.040	0,60
Banca Prov. Napoli	6.060	-0,82
Banco Legnano	7.980	0,00
Banca Ind. Gallaratese	14.700	-2,00
Banca Prov. Lombarda	4.650	1,09
Banca Prov. Lombarda ex priv.		—
Banco Perugia	2.515	0,00
Condotte Acq.	—	—
Creditwest	9.980	0,25
Finance ord.	68.400	1,04
Finance priv.	67.100	1,05
Cr. Bergamasco	38.450	0,09
Bieffe	—	—
Fretta	6.280	0,00
Zerowatt	4.950	-2,94
Ciboomme	1.800	3,75
Ifis priv.	1.515	-0,33

Metalmeccanici: domani sciopero nazionale, intesa vicina con Intersind

Ultimatum di Donat-Cattin

«L'accordo oppure intervengo io»

ROMA. Di veramente nuovo dopo gli incontri di ieri del ministro del Lavoro con i protagonisti del contratto dei metalmeccanici c'è che Donat Cattin ha conferito la massima solennità all'invito a riprendere e concludere il negoziato in tempi brevi «altrimenti vado da Andreotti e chiedo il mandato del governo per tentare una mediazione». Il quadro è il seguente: Federmeccanica dovrebbe riprendere la trattativa la settimana prossima, ma le difficoltà restano grosse specialmente per quanto riguarda salario e più ancora l'orario. Intersind (aziende pubbliche) sembra vicina all'accordo e da lunedì si potrebbe aprire la fase finale. Confapi (piccole aziende private non aderenti alla Confindustria) sta mettendo a punto la propria posizione. Il tutto naturalmente dopo lo sciopero generale di categoria, con manifestazioni regionali, che i sindacati hanno indetto per domani. A Milano per lo sciopero c'è un diffuso nervosismo. Sono rispuntati gli autoconvocati che hanno organizzato in Piazza del Duomo un comizio alternativo a quello che sarà tenuto a nome di Fiom-Fim-Uilm dal leader della Fiom Airoldi. «Mi auguro - ha detto il segretario generale della Fiom lombarda Castano - che come noi rispettiamo democraticamente le manifestazioni altrui, anche gli autoconvocati facciano altrettanto. Certo non saremo noi a provocare la rissa».

Per l'Intersind le parti credono di essere in prossimità del traguardo. Il presidente dell'associazione Paci ritiene che «da lunedì si possa entrare nella fase conclusiva». «Ci concentreremo - ha detto - sui problemi del salario e dell'orario. Con i sindacati abbiamo praticamente concluso, con soddisfazione, il confronto sulle relazioni industriali e il riordino del sistema contrattuale. Abbiamo anche risolto il problema delle "pari condizioni" da noi sollevato per non avere costi contrattuali superiori a quelli delle imprese private. Per questo riteniamo sbagliato lo sciopero di venerdì che coinvolge anche le nostre imprese». Sull'orario il presidente dell'Intersind [illegible] ha voluto dare indicazioni quantitative. Ma ha ribadito la disponibilità a riduzioni graduali nell'arco di due contratti.

Il consigliere delegato della Federmeccanica, Mortillaro, che era accompagnato dal vicepresidente della Confindustria Patrucco, dopo l'incontro con il ministro ha detto che la Federmeccanica è pronta a riprendere il confronto in sede naturale con i sindacati: «Dal ministro - ha proseguito - non abbiamo ricevuto alcun invito particolare salvo riprendere le trattative nella sede naturale. Lo faremo dopo lo sciopero del 5 con l'intenzione di fare le cose bene per tutti, imprese lavoratori, in un momento delicatissimo».

«Passettini avanti - ha aggiunto Mortillaro - ne abbiamo già fatti tanti e ci aspettiamo che una analoga buona volontà ci sia anche da parte dei sindacati». Infine ha ribadito la [illegible] tesi «che tutto è normale perché in ogni trattativa ci vuole pazienza, prudenza e attenzione».

Per i sindacati dal ministro si sono andati i segretari confederali Cofferati della Cgil, Caviglioli della Cisl e Larizza della Uil con i segretari generali dei metalmeccanici Airoldi della Fiom, Italia della Fim, Lotito della Uilm e Cavalitto del Sida. Al termine il segretario della Fim, Italia, ha detto: «Al ministro abbiamo chiesto di premere sull'Intersind perché si chiuda la trattativa e di spingere sulla Federmeccanica perché al tavolo sindacale si possa riprendere il discorso ma con contenuti tali da consentire di andare avanti». Larizza, segretario confederale della Uil, ha commentato: «Si può parlare di mediazione politica vera del ministro solo se non sarà possibile ripristinare un quadro negoziale». A giudizio del leader della Uilm, Lotito, «il tempo concesso alle parti dal ministro non supera la metà di ottobre». Caviglioli, segretario confederale della Cisl è «più generoso» sui tempi ultimativi: «E' bene che la Federmeccanica non bruci la possibilità di riprendere e concludere il negoziato al tavolo sindacale in tempi non lunghissimi: al massimo entro ottobre».

Fortemente polemico il confederale della Cgil, Cofferati: «La Federmeccanica vuole spostare la gestione sul territorio allontanando il sindacato dall'azienda. Sull'orario non indica quantità e sul salario si attesta al di sotto dei chimici».

Sergio Devecchi

Carlo Donat-Cattin

Primi effetti della crisi del Golfo, ma l'export continua a tirare

Commerci sempre a pieni giri

Ad agosto bilancia in attivo per 237 miliardi

ROMA. Un altro risultato positivo, il terzo consecutivo, per la bilancia commerciale italiana. Ad agosto i commerci con l'estero hanno registrato un attivo di 237 miliardi rispetto a un passivo di 481 miliardi nello stesso mese dell'89. E questo nonostante si siano già fatti sentire i primi effetti della crisi del Golfo, che hanno comportato un rialzo del 37% nel prezzo medio degli acquisti di greggio. Il risultato di agosto porta il passivo commerciale dei primi otto mesi di quest'anno a 9100 miliardi, con un miglioramento di 3953 miliardi rispetto allo stesso periodo del 1989.

Le importazioni di agosto hanno avuto un valore complessivo di 11.272 miliardi contro esportazioni per 11.509 miliardi. La variazione nei confronti dell'agosto '89 è rispettivamente del -1,7% e del +4,8%.

Sulla bilancia commerciale pesa come sempre il comparto energetico che ad agosto ha fatto registrare un deficit di 1539 miliardi (era di 1869 miliardi nell'agosto '89), mentre si confermano come settori trainanti dell'export il tessile-abbigliamento (con vendite all'estero per 2614 miliardi, in crescita del 13%) e il metalmeccanico (vendite per [illegible] miliardi, +9%). Nel settore energetico comunque - [illegible] ha sottolineato il ministro del Commercio estero Ruggiero - il disavanzo è sceso di 100 miliardi rispetto allo stesso mese dell'89. Merito di un calo del 18% nella quantità di petrolio importata e del deprezzamento del dollaro rispetto alla lira. Il merito anche di un prezzo medio del barile di greggio ad agosto a 21 dollari, un livello ben lontano dai record di settembre, che si faranno sentire sulla prossima bilancia commerciale. [r. e. s.]

Il caso secondo la Banca d'Italia

Ciampi: nessun avallo per la Lombardfin

«Le banche agiscono in autonomia» Ombre sull'operato di tre istituti

ROMA
DALLA REDAZIONE

La Banca d'Italia non è intervenuta in alcun modo nel caso della commissionaria di Borsa Lombardfin; non aveva i poteri per farlo, né li rivendica. Non c'è stato alcun avallo né diretto né indiretto alla decisione, rischiosa ma non arbitraria, che presero in luglio le banche creditrici, di continuare a sostenere la Lombardfin nonostante le sue difficoltà.

Così il governatore Carlo Azeglio Ciampi, in una audizione ieri pomeriggio alla commissione Finanze della Camera, si è districato dalla confusa vicenda che coinvolge organi di controllo sulla Borsa, banche, politica e giornali. «Il nostro compito è solo di tutelare il funzionamento delle stanze di compensazione. Su questi eventi interveniamo soltanto *ex post*». Che cosa avrebbe dovuto fare la Banca d'Italia: «Spingere le banche interessate a non rinnovare i riporti verso l'operatore in difficoltà? No, così si andrebbe a una gestione centrale del sistema bancario».

C'è stata però una qualche forma di avallo, di tacito consenso da parte della Banca d'Italia? Qui la versione è forse un po' diversa da quella del presidente della Consob Bruno Pazzi. Ci fu una telefonata il 13 luglio tra il direttore della Consob, Luigi Zadra, e il direttore della Vigilanza della Banca d'Italia, Vincenzo Desario. Ciampi e Desario (pure lui presente ieri) sostengono che la Banca d'Italia si limitò a prendere atto delle informazioni fornite dalla Consob, la quale aveva consigliato alle banche di ridurre lo scarto di garanzia.

Il problema vero è se pressioni politiche abbiano convinto le banche a prestare ancora denaro a un operatore ormai in grave difficoltà. Qui Ciampi ha invitato a non ragionare con il senno del poi e ha fornito delle cifre secondo le quali la decisione delle banche appare una assunzione di rischio sì, ma non infondata: «A fine luglio l'esposizione delle banche ammontava a 145 miliardi, di cui 138 rappresentati da operazioni di riporto con scadenza fine agosto garantite da titoli per un controvalore, ai prezzi di compenso di luglio, di 188 miliardi». C'era dunque un margine del 27% delle garanzie rispetto ai debiti; e non era obbligatorio prevedere che la crisi del Golfo, scoppiata il 2 agosto, avrebbe spinto le quotazioni di Borsa così in basso. Ancora a fine agosto le garanzie erano superiori del 7% ai debiti. Solo l'ulteriore calo delle Borse ha portato a uno scompenso; cosicché la liquidazione coatta lascia un buco di 36 miliardi.

Resta invece poco chiaro il comportamento di tre banche che hanno continuato a dare soldi alla Lombardfin già in difficoltà. Ciampi non ne ha fatto il nome, ma le prime due sono il San Paolo di Torino (che ammette di avere sbagliato) e la Banca popolare commercio e industria (che [illegible] di aver ricevuto un ordine da una banca estera la quale a sua volta negò). Dal San Paolo la Banca d'Italia «attende le sanzioni contro i responsabili». La terza banca, acquistando dalla Lombardfin azioni Paf, ha violato il proprio statuto: [illegible] state chieste spiegazioni agli amministratori, «il [illegible] è all'esame della Vigilanza».

GENTILE E FURINO RIENTRO ALLA JUVE

TORINO. La Juventus [illegible] ritoccando l'assetto societario. Ci sono contatti con due grandi ex, Furino e Gentile (nella foto), per ruoli importanti nel settore giovanile. Fra qualche mese si porrà anche il problema della sostituzione del dg Giuliano, chiamato ad alti incarichi nel gruppo Fiat.

MARTIN DONNELLY E' STAZIONARIO

LONDRA. Sono stabili le condizioni di Martin Donnelly, ricoverato al Royal London Hospital per le ferite riportate nell'incidente di venerdì sul circuito di Jerez durante le prove del G.P. di Spagna di Formula 1. Il pilota irlandese è tuttora nel reparto di terapia intensiva.

OGGI IN TV

- **12,30 Auto.** G.P. del Canada, Mond. prototipi — **Capodistria**
- **13,00** Sport News, tg sportivo — **Tmc**
- **13,30 Calcio.** Rep. Ujpest-Napoli Coppa Campioni — **Capodistria**
- **15,00 Motori.** Uomo e motori — **Retemia**
- **15,15 Pugilato.** Bordo ring, rep. — **Capodistria**
- **15,35 Ciclismo.** Mountain Bike — **Raitre**
- **16,00 Motonautica.** Mond. offshore — **Raitre**
- **16,00 Ciclismo.** Settim. del Lazio — **Retemia**
- **16,15 Wrestling.** I giganti — **Capodistria**
- **16,30 Ciclismo.** Bici&Bike, rubrica — **Raitre**
- **17,00 Calcio.** Diff. Dinamo Zagabria-Atalanta, Coppa Uefa — **Capodistria**
- **18,30** Sportsera, tg sportivo — **Raidue**
- **18,45** Derby, tg sportivo — **Raitre**
- **19,30** Sportime, tg sportivo — **Capodistria**
- **20,00 Calcio.** Tuttocalcio — **Capodistria**
- **20,15** Lo sport, tg sportivo — **Raidue**
- **20,30 Tennis.** Il grande tennis: profilo di Goran Ivanisevic — **Capodistria**
- **22,00 Nautica.** Altuttomare — **Retemia**
- **22,30 Nautica.** Pianeta mare — **Tmc**
- **22,30 Calcio.** Gol d'Europa — **Capodistria**
- **23,05 Auto.** Grand Prix — **Italia 1**
- **23,30 Pugilato.** Johnson-Dickson, campionato Usa dei pesi medi e Parra-Vora, pesi superpiuma — **Capodistria**

Coppe: tutte le squadre italiane superano il turno e domani il sorteggio porta in campo anche il Milan

C'è un Settebello che sfreccia in Europa

Ma perdono i nostri stadi

UJPEST DOSZA - NAPOLI	0-2	D. ZAGABRIA - ATALANTA	1-1
		BOLOGNA - ZAGLEBIE L.	1-0
JUVENTUS-SLIVEN	6-1	INTER - RAPID VIENNA	3-1
SAMP-KAISERSLAUTERN	2-0	BENFICA - ROMA	0-1

Ci presentiamo con otto squadre al sorteggio del secondo turno delle coppe europee: un altro significativo record per il calcio italiano di club che continua a fare meglio della Nazionale [illegible] Vicini. E gli stranieri?, direte. Bravi, ma niente di più. Il Milan si aggiungerà al settebello, capa[illegible] ieri di conquistare sei vittorie, di cui due in trasferta, e un pareggio, quello dell'Atalanta a Zagabria, [illegible] gol all'attivo e 3 al passivo. Il bilancio è sensibilmente superiore a quello dell'anno passato quando Inter e Atalanta non ce la fecero a superare il primo ostacolo. Ma [illegible] pensiate che l'impresa poggi su prestazioni di scarso rilievo. La Roma, [illegible] sconfitta nelle trasferte italiane, si è imposta a Lisbona sul Benfica di Eriksson benchè abbia disputato gli ultimi 25' in dieci uomini. E la Samp, con tutti i vip in ospedale, ha compiuto il sorpasso ai danni del Kaiserslautern. La parte più sofferta è toccata ai nerazzurri [illegible] Atalanta e Inter. I bergamaschi hanno compiuto un [illegible] miracolo a Zagabria eliminando [illegible] merito la Dinamo: complimenti a tutti ma soprattutto all'arbitro, il coraggioso tedesco Kirschen. Per i confusi fanciulli del Trap, mai fortunato in Europa da quando è a Milano, la gara [illegible] Verona s'è trasformata [illegible] supplizio nonostante [illegible] espulsioni di Pecl (19') e Pfeifenberger (114'), la doppietta [illegible] Berti, [illegible] straordinaria prova di Zenga. C'è voluto [illegible] altro gol di Klinsmann nei supplementari per giustiziare il Rapid Vienna.

Niente più che una esibizione per Napoli e Juve. Gli azzurri [illegible] fatto turismo a Budapest, i bianconeri hanno giocato a tennis [illegible] i bulgari dello Sliven [illegible] la pioggia di Torino che ha portato bene a Corini, destinato a soffiare il posto a Fortunato. Invece Cabrini ha complicato le [illegible] al Bologna calciando un rigore sul palo.

L'en-plein costituisce [illegible] brutto colpo per chi contesta (anche a ragione) l'overdose [illegible] calcio in tivù. Le colpe non sono dei programmatori ma dell'Uefa che, almeno nei primi due turni, dovrebbe consentire [illegible] svolgimento delle partite dal martedì al giovedì proprio per evitare ammucchiate-video.

Ma cosa dire della figuraccia che certa Italia, quella dei lavori mai progettati eppure superbamente finanziati, ha fatto ieri a Genova e Milano? Nel capoluogo ligure, dove l'acqua vale oro, è bastato che piovesse poco più di un'ora per trasformare lo stadio [illegible] una piscina. La barzelletta di [illegible]. Siro è così nota che neppure fa notizia il trasferimento dell'Inter a Verona per via dell'erba marcia. Scommettiamo che non saranno mai individuati i colpevoli di questo scempio?

Filippo Grassia

Samp, due botte alla jella

Campo allagato, ritardato l'avvio

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

SAMPDORIA	2	KAISERSL.	0
PAGLIUCA	7	EHRMANN	6
MANNINI	7	FRIEDMANN	5,5
INVERNIZZI	6,5	DOOLEY	6,5
PARI	7	SCHERR	6
KATANEC	6,5	KADLEC	6
PELLEGRINI	6,5	LELLE	6,5
MIKHAILICHENKO	6	(80' KRANZ)	sv
LOMBARDO	6	HOTIC	6
BRANCA	6,5	GOLDBAEK	6,5
MANCINI	7	HOFFMANN	6,5
DOSSENA	6	HABER	6
		(78' ERNST)	sv
		KUNTZ	6
All.: BOSKOV	7	[illegible]: FELDKAMP	[illegible]

Arbitro: M[illegible] (Inghilterra) 6

Reti: 6' Mancini su rigore, 77' Branca.
Ammoniti: 41' Friedmann, [illegible] Katanec. **Spettatori:** 30 mila [illegible].

Un'ora per decidere di giocare, cinque minuti per decidere la partita. E' la storia, prima dolentissima, poi gloriosa dell'ultima impresa della Samp in Coppa, forse la più bella di questi anni. Genova, secondo l'Istat, è una delle città meno tranquille d'Italia. E bisogna dire che il calcio non aiuta a migliorare la situazione. A una settimana di docce gelide, culminata nelle operazioni-lampo a Vialli e Vierchowod, è seguita l'inquieta serata col Kaiserslautern. Una serata di lampi, tuoni, lacrime e ri[illegible].

Le ultime sono state soprattutto provocate dal balletto iniziale a tre Uefa, Samp e tedeschi, intorno al campo di Marassi, allagato dal primo acquazzone stagionale. Il terreno genovese, uno dei precoci ruderi dell'impero d'Italia 90, conserva com'è noto la proprietà di trattenere l'acqua. Era fatale dunque che la prima pioggia, benedetta dal popolo [illegible] pallonaro, trasformasse Marassi in una palude vietnamita. Alle 20,15 il campo, visionato dal delegato Uefa, era assolutamente impraticabile. Per la verità nemmeno alle 21,46, quando ha vinto il fronte del sì - dopo un paio di rinvii - il fondo pareva migliorato. Ma almeno non pioveva più e nel frattempo avevano prevalso le ragioni del Kaiserslautern, deciso a scendere in campo e a sfruttare il vantaggio di difendersi con le pozzanghere.

Una furbata che il dio del pallone ha subito punito. Al 5' Lombardo si lancia in area e il libero cecoslovacco Kadlec, in ritardo, lo aggancia. Rigore trasformato, per una volta, [illegible] Mancini e lo 0-1 dell'andata è già rimediato.

Sospiro di sollievo per i doriani che avevano affrontato la difficile gara con l'animo di tanti Enrico Toti. Senza Vialli e Vierchowod, senza gli squalificati Bonetti e Lanna, senza Cerezo, in panchina come portafortuna, e con Pari (contrattura) e Katanec (ferita alla testa) acciaccati. Non bastasse, la partita finisce presto in rissa, complice il terreno e l'arbitro Migdley, e Mancini ne fa le spese, rimediando un calcione da Dooley che [illegible] ridurrà di molto la corsa ma non le intuizioni.

Ma almeno dopo il gol tocca ai giocatori del Kaiserslautern farsi strada nella palude, rinunciando all'arma del contropiede. E i Diavoli ci provano. Al [illegible]4' capolavoro di Pagliuca che salva in tuffo su angolatissimo colpo di testa di Dooley. Al 28' tocca a Katanec sbagliare di testa solo davanti alla porta di Ehrmann. L'ultima occasione prima del riposo capita sui piedi di Mancini che ha tutto il tempo di prepararsi il tiro e sbagliarlo.

Non è una vera partita di calcio, il terreno non lo permette. Ma la rende bella la carica incredibile [illegible] ventidue. In apertura di ripresa Haber tira di poco alto e Mancini risponde con una punizione poco sopra la traversa.

Il Kaiserslautern è disposto benissimo e si capisce come possa comandare la Bundesliga senza disporre di [illegible] solo nazionale. Intorno all'ora di gioco i tedeschi, con assedi tutto impeto, creano tre occasioni, la più netta con Kadlec che sfiora il palo (63'). La Samp replica al 70' con un invito geniale di Mancini sprecato banalmente da Branca.

Sulla già lunga notte genovese incombe la prospettiva dei supplementari. Ma al 77' la allontana proprio il vice Vialli, Branca. Il merito però è [illegible] di Lombardo, eroe della [illegible], che riceve da Mannini, salta in pallonetto l'avversaria e lascia partire un bolide che Ehrmann può soltanto respingere, proprio sulla testa del neo acquisto.

Incassata la seconda, fatale stampella lanciata dai reduci doriani, i tedeschi si avventano verso la porta di Pagliuca, per nulla rassegnati a battezzare con una sconfitta la nuova festa nazionale. Ma Pari e compagni sono giganti. E la Samp va.

Curzio Maltese

Baggio (in alto) **e Vialli.** Il bianconero ha dato il via alla goleada con una doppietta: nella foto la seconda rete. Il doriano ha ricevuto la visita di Matarrese nella clinica dove lunedì è stato operato di [illegible]. Il presidente lo ha invitato a rompere il silenzio-stampa che il doriano [illegible] spiegato con la mancanza di [illegible] giocato

Inter col cuore in gola

Risolve Klinsmann dopo 100 minuti

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

INTER	3	RAPID V.	1
ZENGA	7	KONSEL	7
BERGOMI	6,5	WEBER	6,5
BREHME	6,5	POIGER	6,5
BERTI	7	PECL	5,5
PAGANIN	6	SCHOTTEL	6,5
BATTISTINI	6,5	KIENAST	6,5
BIANCHI	6	STEIGER	6
PIZZI	6	(32' HAUPTMANN)	6
(38' MANDORLINI)	6	(79' WURZ)	6
KLINSMANN	6	REISINGER	6
MATTHAEUS	7,5	PFEIFENBERGER	6,5
(109' FERRI)	sv	HERZOG	6,5
SERENA	5	FJORTOFT	6,5
All.: TRAPATTONI	[illegible]	All.: KRANKL	6

Arbitro: COURTNEY (Inghilterra) 6

Reti: 67' e [illegible]' Berti, 88' Weber, [illegible]' Klinsmann.
Ammoniti: 8' Reisinger, 17' Pecl, 25' Herzog, 39' Paganin, [illegible] Pfeifenberger, 101' Bianchi. **Espulsi:** 19' Pecl, 113' Pfeifenberger.
Spettatori: paganti 27.847, [illegible] 779.955.000 lire.

L'importante era vincere e l'Inter c'è riuscita nei supplementari ma quanta sofferenza per i tifosi della «Beneamata». La rabbia della squadra era ben espressa da Matthaeus allorquando, alla fine del tempo regolamentare, si è avvicinato alla panchina di Trapattoni ed ha vistosamente protestato, «costretto» com'era a giocare i supplementari di [illegible] partita che era già stata vinta con la doppietta di Berti ma che l'er[illegible] di Bianchi, nel passare indietro il pallone a Zenga a 2' dalla fine, aveva clamorosamente compromesso.

Una partita stranissima contro un avversario, il Rapid, che non ha badato ai mezzi, ripetendo la gara di Vienna e picchiando oltre ogni limite. Cacciando fuori dal campo Pecl, già incorso poco prima nel cartellino giallo per un'entrata da criminale, l'arbitro inglese pensa[illegible] di avere messo la coscienza a posto ma qualcun altro avrebbe dovuto seguire Pecl. Non si sarebbe dovuto attendere quasi due tempi dei supplementari per assistere all'uscita dal campo d'un altro austriaco, Pfeifenberger, pure lui pronto a confondere il football col catch.

Certo, quando Weber ha anticipato Zenga e messo dentro il pallone [illegible] 2-1, per Trapattoni devono essersi levati i fantasmi delle altre squadre che nelle ultime stagioni l'hanno estromesso dalla corsa in Europa: Goteborg, Español, Bayern, Malmoe... Senza alcune prodezze di Zenga, specialmente la doppia parata al 47', difficilmente l'Inter sarebbe rimasta in corsa, anche se Trapattoni ha rischiato il tutto per tutto mandando in campo anche Matthaeus. Alla vigilia dell'incontro, il tedesco [illegible] non [illegible] convinto: non voleva rischiare. Poi il provino di ieri mattina ha cancellato le sue perplessità ed è sceso sul terreno veronese dando il suo contributo da campione alle punte; fornendo alcuni assist favolosi, anche se [illegible] sempre intuiti dai compagni; ovviamente [illegible] si poteva sperare che legasse anche il controcampo e facesse da filtro alla difesa come ha abituato l'Inter in questi anni. Cosicchè la squadra ha registrato una spaccatura nella quale ogni tanto si inserivano gli austriaci, pronti a rischiare il tutto per tutto, visto che ormai [illegible] ridotti in dieci e non era sufficiente mirare alle gambe dei nerazzurri. Così nell'assedio condotto dall'Inter, con una serie di occasioni incredibilmente sprecate (come la traversa di Klinsmann al 42', il palo dello stesso tedesco al 61', senza dimenticare l'atterramento di Berti al 10' che doveva essere punito col rigore) si aprivano squarci nei quali si scatenavano gli austriaci con grossi pericoli per la porta di Zenga. Con tre parate e [illegible]zione, il portiere nerazzurro ha risposto agli austriaci e a certe critiche ma non ha potuto far nulla sullo spunto di Weber che ha rimesso in equilibrio la bilancia a 2' dalla fine. Peccato per Berti perchè le sue due reti, quasi simili [illegible] esecuzione (traversone di Bergomi, colpo di testa di Serena per il compagno) meritavano di chiudere la partita: due destri micidiali da parte dell'emiliano, autore di altri ottimi spunti specie nella prima parte della gara. Un pre[illegible] giocatore ritrovato, come Matthaeus, anche se il tedesco nel finale dei supplementari ha dovuto lasciare il campo. Si temeva [illegible] infortunio, fortunatamente si è trattato di crampi: ma è indubbio che questa partita gli avrà lasciato il segno, [illegible] d'altronde a molti altri nerazzurri, soprattutto Brehme, colpiti in modo 'scientifico' dagli austriaci (un occhio nero per Serena, acciacchi per Paganin e Bianchi).

Cosicchè l'Inter ha dovuto affidare tutte le sue chances ai supplementari e in questa circostanza ci ha pensato Klinsmann a definire la questione con un tunnel al portiere quando era scoccato l'11' del primo tempo extra. Poi l'espulsione del secondo austriaco ma oramai la gara era segnata.

Da registrare, purtroppo, un grave incidente a fine gara: un giovane milanese è precipitato dal secondo piano delle gradinate [illegible] è in coma all'ospedale.

Giorgio Gandolfi

Coppa Campioni: l'argentino dimentica gli acciacchi e dà spettacolo contro l'Ujpest

Budapest applaude Maradona

Tutto facile, gol di Incocciati e Alemao

BUDAPEST
DAL NOSTRO INVIATO

In gioco, più che [illegible] qualificazione, scontatissima dopo il 3-0 dell'andata, c'era la credibilità. E il Napoli ha centrato entrambe le cose, battendo 2-0 l'Ujpest Dozsa e disputando un'ottima partita come auspicava Maradona che ora guarda con più ottimismo all'immediato futuro.

«Grande Napoli: non siamo mai stati in crisi e l'abbiamo dimostrato», dice Dieguito che ha stretto i denti per il dolore, offrendo lampi di classe. Dovrebbe esserci, però, a Marassi, con il Genoa dove sarà più dura per il Napoli, anche se gli azzurri possono rimettersi in pista in campionato dopo la sbandata delle prime giornate. Una gara fondamentale, sul piano psicologico, in attesa dello scontro con il Milan al San Paolo, che seguirà la sosta per Ungheria-Italia.

Incocciati e Alemao, autori del micidiale uno-due che ha [illegible] ko gli ungheresi nel primo tempo, hanno dato nuova linfa alla squadra. Soprattutto Alemao, che rientrerà in campionato dopo due turni di squalifica. Il brasiliano ha restituito peso e consistenza al centrocampo dove Crippa e De Napoli sono stati all'altezza della situazione. Discreto Venturin che, da centrocampista di regia, è stato [illegible] stretto ad improvvisarsi in libero [illegible] d'emergenza [illegible] assenza di Corradini e Renica, infortunati. L'esperimento è piaciuto a Bigon, soddisfatto anche di Incocciati: a Genova confermerà la stessa formazione.

Con facilità resa irrisoria sia dal «gap» tecnico esistente tra le due squadre, i campioni d'Italia hanno spadroneggiato nel piccolo e vetusto stadio Megyeri, a cielo aperto e [illegible] porte dai pali quadrati, anacronistici come il calcio dei magiari.

L'Ujpest ha provato a metterla [illegible] duro, ma l'arbitro [illegible] Bouillet ha subito ammonito Kecskes per un fallaccio [illegible] Careca.

Maradona, marcato [illegible] Szabo anziché da Huszarik impegnato su Incocciati, ha ispirato l'azione che ha sbloccato il risultato al 13'. Sul passaggio di Dieguito, Incocciati ha scambiato con Careca che gli ha restituito il pallone al volo, [illegible] un forte e preciso sinistro, ha infilato il [illegible] sulla destra di Brockhauser.

L'Ujpest ha cercato di salvare almeno la faccia, con una reazione che ha prodotto due brividi per Giovanni Galli salvato prima da un intervento in extremis di Crippa su Eszenyi smarcato davanti alla porta (21') e poi [illegible] Baroni alla mezz'ora. Dopo questa fiammata, i viola si sono spenti.

Brockhauser ha negato il raddoppio a Incocciati, ben servito da Maradona (32'), ma nulla ha potuto al 35' su Alemao. Su assist smarcante di Crippa, Alemao è penetrato [illegible] area, ha superato un avversario e, dopo una «seduta» Brockhauser [illegible] infilato la porta vuota.

Il resto della gara diventava un monologo dei partenopei. In avvio di ripresa, Bigon faceva tirare il fiato a Francini inserendo Rizzardi. E Maradona, che in precedenza si era sacrificato per il collettivo, saliva in cattedra e regalava [illegible] pubblico scampoli [illegible] repertorio.

Al 51' il capitano armava il destro di [illegible] Napoli che sprecava l'occasione centrando il portiere. Allora ci provava direttamente lui mancando di un soffio l'incornata su colpo di testa [illegible] Baroni (60') e seminando quattro avversari, ma graziando Brockauser [illegible] 65'.

Nel frattempo Silenzi [illegible] dato il cambio [illegible] Careca in progresso anche se non [illegible] al massimo. Silenzi non convince. Evidentemente patisce il gran salto dalle [illegible] alla Coppa Campioni. Incocciati cerca di soffiargli il posto e, dopo la buona prova di Budapest, dovrebbe [illegible] riuscito.

Nell'ultima mezz'ora, il Napoli tirava un po' i remi in barca pensando a Genova e toccava a Galli dimostrare prontezza di riflessi su due [illegible] di Vigh (subentrato ad Huszarik) e di Veber. Segnava [illegible] Incocciati e gioco fermo per un offside. Non c'era più storia, tranne un increscioso episodio capitato dopo il fischio finale. Un inserviente ha preso a calci un ragazzino che, insieme [illegible] altri coetanei, aveva pacificamente invaso il campo. Un fotografo è intervenuto in difesa del giovane; ne è nato un parapiglia, con strascichi anche sulle gradinate dove c'erano almeno 300 tifosi napoletani che festeggiavano la vittoria. La polizia scongiurava il peggio.

Bruno Bernardi

UJPEST D.	0	[illegible]	2
BROCKHAUSER	5	G. GALLI	6,5
[illegible]	5,5	FERRARA	6
(75' VIGH)	sv	FRANCINI	[illegible]
KOSA	[illegible]	(46' RIZZARDI)	6
SZLEZAK	[illegible]	CRIPPA	6,5
G. SZABO	6	ALEMAO	7
A. VARGA	5	BARONI	6
VEBER	6	VENTURIN	6
MIOVECZ	5,5	DE NAPOLI	6
OROSZKI	5,5	CARECA	6
ESZENYI	6	(61' SILENZI)	5
KECSKES	5	MARADONA	6,5
		INCOCCIATI	7
All.: [illegible]	[illegible]	All.: BIGON	6,5

Arbitro: BOUILLET (Francia) [illegible]

Reti: 13' Incocciati, 35' Alemao.
Ammoniti: 5' Kecskes.
Spettatori: paganti 25 mila circa.

Per Alemao un'ottima partita

Il Giudice

Anconetani sospeso per 1 mese

MILANO. Il primo campo squalificato della stagione è quello della Reggina (serie [illegible] per un turno. Durante la partita [illegible] Messina i sostenitori della squadra calabrese, oltre ad effettuare ripetuti lanci di lacrimogeni, hanno colpito un guardalinee con sputi e oggetti [illegible] eludendo l'intervento della polizia. Inoltre in serie [illegible] è stato sospeso per tre turni il veronese Fuscedda per aver rivolto al pubblico uno scurrile gesto di provocazione, ripetuto due volte e per aver sputato verso gli spettatori». Un turno all'altro veronese Sotomayor, Carnasciali (Brescia) e Mazzaferro (Taranto).

In serie A squalificato solo il presidente del [illegible] Romeo Anconetani, inibito fino al 31 ottobre per «aver profferito accuse di parzialità all'arbitro Baldas» al termine di Napoli-Pisa. A sua volta il Napoli è stato multato di 10 milioni per lancio di oggetti in campo. [n. sor.]

Arbitri domenica Lanese in serie B

[illegible] Questi gli arbitri prescelti per le partite di domenica prossima. SERIE A: Atalanta-Inter: Luci; Cesena-Bari: Cinciripini; Genoa-Napoli: Lo Bello; Lazio-Bologna: Trentalange; Lecce-Juventus: Sguizzato; Milan-Cagliari: Ceccarini; Parma-Sampdoria: Stafoggia; Pisa-Fiorentina: Pezzella; Torino-Roma: Amendolia. SERIE B: Ancona-Reggiana: Fabricatore; Avellino-Salernitana: Lanese; Cremonese-Udinese: Merlino; Foggia-Messina: Boggi; Verona-Barletta: Cesari; Modena-Padova: Fucci; Pescara-Lucchese: Scaramuzza; Reggina-Brescia: Dal Forno; Taranto-Cosenza: Bazzoli; Triestina-Ascoli: Bruni.

Corioni [illegible] [illegible] Disciplinare

ROMA. Il presidente del Bologna, Luigi Corioni è stato deferito alla Disciplinare della Lega per violazione dell'art. 1 del [illegible] dice di giustizia sportiva, in relazione con l'art. 21 delle norme organizzative interne della Federcalcio che prevede che «i dirigenti delle società non possono essere tesserati quali calciatori e tecnici professionisti, [illegible] la qualifica di dirigente e di collaboratore in altra società della stessa lega». Il deferimento si lega alle presunte partecipazioni, peraltro mai formalizzate, di Corioni nella proprietà di altre due società, il Brescia in serie B e l'Ospitaletto in C2.

COPPA [illegible] A [illegible]

Evair risponde a Boban, e la calma dei nerazzurri manda in tilt la nervosa Dinamo

L'Atalanta non cade in trappola

Ma per Caniggia si teme la frattura d'un braccio

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Con un rigore di Evair che annulla la rete-capolavoro di Boban su punizione, l'Atalanta fa valere la legge del gol che vale doppio in trasferta ed elimina la Dinamo Zagabria. Lo 0-0 di Bergamo costringe le due squadre a giocare [illegible] la testa più che le gambe. Ci vuole anche un po' [illegible] malizia nei momenti caldi. Frosio scopre che i suoi ragazzi hanno imparato la lezione: colpiscono e si ritraggono, evitando pericoli e provocazioni. Quelli della Dinamo perdono il lume della ragione accusando forse il clima sfavorevole creatosi attorno a un club con tifosi troppo agguerriti: e Suker vendica un compagno colpito da una gomitata di Contratto non vista dall'arbitro Kirschen. L'entrata su Nicolini costa l'espulsione dell'attaccante proprio quando la Dinamo dovrebbe riorganizzarsi per rispondere al rigore trasformato da Evair.

Restano dei dubbi sulla massima punizione accordata all'Atalanta per il contrasto tra Lesjak e Caniggia. [illegible] bisogna rendere onore alla squadra italiana per come esorcizza la Dinamo. Buone le mosse di Frosio che si affida a De Patre e Porrini a centrocampo in luogo di Stromberg, squalificato e Perrone, in panchina per questioni tattiche.

Un palo per parte e la partita si accende, in uno stadio presidiato da centinaia di poliziotti. Dapprima (13') tocca a Shalla colpire a colpo sicuro, di testa, su [illegible] di Boban che trova Bigliardi fuori posizione. Ferron devia sul legno alla [illegible] destra, Bigliardi rinvia definitivamente. Poi (23'), su punizione di Nicolini per fallo [illegible] Caniggia [illegible] Bordin, sempre di testa, a mandare il pallone sul palo alla sinistra di Ladic, salva Panadic in corner. Quattro minuti più tardi De Patre entra da tergo [illegible] Petrovic e viene ammonito. Protesta Nicolini e rischia: svelle la sfera dalle mani dell'arbitro; si accende una mischia, Porrini è toccato al naso da una gomitata di Mladenovic, Bigliardi viene [illegible] contatto con Boban. Il signor Kirschen fa riprendere il gioco sedellando il pallone.

Alla mezz'ora proteste della Dinamo per un mani di Contratto in area che spezza [illegible] passaggio profondo di Boban. Il terzino tocca in effetti col braccio che resta però attaccato al corpo. Bell'intervento di Ferron al 32' per sventare in corner una punizione di Mladenovic su tocco corto di Boban.

Anche la ripresa si apre con un brivido per la Dinamo: Lesjak per poco non beffa il suo portiere per mettere in corner un cross radente [illegible] Pasciullo. [illegible] la Dinamo soffre, il tecnico Kobescak toglie Prskalo e gioca la prima delle carte costariçane, va in campo Gonzales.

D'incanto la partita vive il momento decisivo: Bordin ferma fallosamente al limite dell'area [illegible] Zidan: Boban indovina l'angolo lontano alla sinistra [illegible] Ferron. Caniggia protesta [illegible] sostenendo la simulazione di Zidan e viene ammonito. Atalanta fuori dalla Coppa Uefa: ma passano appena otto minuti e Caniggia [illegible] procura [illegible] penalty franando in area tra Lesjak e Panadic. Evair segna il rigore [illegible] molta freddezza e riporta l'Atalanta [illegible] Europa. Shalla [illegible] il gol con [illegible] mano, rete annullata.

E la Dinamo perde la [illegible]: fallo [illegible] Caniggia che deve abbandonare il campo [illegible] la sospetta frattura dell'avambraccio sinistro, entrata assassina [illegible] Nicolini che costa l'espulsione a Suker mentre Medford si prepara a rilevare Shalla. L'Atalanta gioca in vantaggio psicologico e numerico gli ultimi venti minuti. E [illegible] l'aiuto dell'arbitro che non concede nulla ai croati passa il turno.

Franco Badolato

[illegible]	1	ATALANTA	1
LADIC	6	FERRON	7
PETROVIC	6	CONTRATTO	6
ZIDAN	[illegible]	PASCIULLO	6
LESJAK	6	PORRINI	[illegible]
(71' MED[illegible])	sv	BIGLIARDI	6
PANADIC	6	PROGNA	6
PERSON	[illegible]	DE PATRE	6,5
PRSKALO	5	BORDIN	6
(50' GONZALES)	6	EVAIR	6
MLADENOVIC	6,5	(89' MONTI)	sv
SUKER	[illegible]	NICOLINI	7
BOBAN	7	CANIGGIA	6,5
SHALLA	6	(69' PERRONE)	[illegible]
All.: KOBESCAK	[illegible]	All.: FROSIO	[illegible]

Arbitro: KIRSCHEN 5,5

Reti: 54' Boban, 62' Evair rigore. Ammoniti: 27' De Patre, 54' Caniggia, 63' Suker, 71' Boban, 77' Bigliardi, 82' Perrone. Espulso: 69' Suker. Spettatori: 35 mila circa.

COPPA UEFA [illegible]

Vittoria rossoblù in extremis sullo Zaglebie

Cabrini sbaglia un rigore rimedia Di Già al 92'

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

Solo a tempo scaduto il Bologna riesce a segnare il gol che ripete il risultato dell'andata, confortando ulteriormente la sua qualificazione al secondo turno. Ma che delusione per il pubblico, in una partita di pochezza assoluta in cui gli uomini di Scoglio riescono a sbagliare anche, con Cabrini, un calcio di rigore.

Assenti gli infortunati Detari e Poli, Scoglio conferma [illegible] già rilanciando a centrocampo Verga e in [illegible] Lorenzo mentre Swierk, che alla vigilia aveva detto di voler cambiare un paio di uomini, ripropone la stessa formazione dell'andata. Anche la disposizione in campo dei polacchi è la [illegible] Kujawa libero e [illegible] marcatura, Wojcik su Waas e Pietrzykowski su Lorenzo. Il Bologna risponde con Iliev su Marciniak, unica vera punta dello Zaglebie.

Il match inizia [illegible] un inutile fallo di Wojcik su Lorenzo che lo ha saltato. L'arbitro, anziché per lo stopper, estrae però il primo cartellino giallo per Marciniak che in barriera non osserva la distanza regolamentare. La punizione di Cabrini viene parata [illegible] difficoltà da Bako. E un altro calcio piazzato di Kujawa chiama (5') in causa Cusin, senza crearGli problemi.

Il Bologna cerca di sopperire [illegible] la rapidità alla mancanza di fantasia. Ma per sbloccare il risultato ci vorrebbe ben altro e, difatti, solo al 17' la squadra di Scoglio riesce ad affondare la sua azione con incisività, portando al cross Cabrini. Ma Bako è pronto ad artigliare la palla.

La facilità ad arrivare in zona tiro stimola il Bologna che va alla conclusione dalla distanza [illegible] Waas (19') e un minuto dopo costruisce una bella palla-gol con Lorenzo che s'invola sulla destra, crossa lungo per Bonini che rimette al centro dove, però, nella confusa mischia che [illegible] viene a creare Waas non riesce a mandare in gol. Peccato, perché, [illegible] messa sotto pressione, la retroguardia dei polacchi tende a compiere svarioni a ripetizione, compreso Bako autore [illegible] almeno un paio di uscite a vuoto.

Al 26' Lorenzo fa tutto da solo in agilità, nonostante la pachidermica stazza, con un paio di palleggi volanti e sfiora il gol: se ce n'era bisogno, questo episodio la dice lunga sulla solidità difensiva dello Zaglebie che continua ad essere [illegible] mistero visto il primo posto che occupa, imbattuto, nel campionato polacco dopo dieci giornate.

Tra un batti e ribatti al 43' «Dall'Ara» gela gli spettatori del «Dall'Ara» con un guizzo [illegible] testa, all'altezza del rigore, che manda la palla un p[illegible] fuori rispetto al palo alla destra [illegible] Cusin. E' un invito a non distrarsi, che convince il Bologna ad avanzare il suo baricentro.

Dopo l'intervallo lo Zaglebie sembra intenzionato a dar maggiore ritmo alla propria gara, ma la sostanza del match non cambia. Il Bologna si affida soprattutto ad incursioni in contropiede [illegible] creando un paio [illegible] occasioni [illegible] Waas (65') e Iliev (71') la cui conclusione vede Bako respingere e Lorenzo soffiare a Waas la palla [illegible] possibile vantaggio. In piena contestazione del ds Sogliano [illegible] parte curva Andrea Costa (con la tribune che applaude) Cabrini manda sul palo un rigore (75') [illegible] per una spinta [illegible] Pietrzykowski a Lorenzo. A tempo scaduto il gol: da Bonini a Mariani che trova il corridoio giusto per Di Già. Bako, in uscita, viene infilato. E' il gol-vittoria, [illegible] non basta a dar tono [illegible] serata grigia.

Giorgio Barberis

BOLOGNA	1	ZAGLEBIE	0
CUSIN	6	BAKO	7
VILLA	[illegible]	CHWALISZEWSKI	5
CABRINI	6	(46' LEWANDOWSKY)	5,5
DI GIA'	5	KUJAWA	[illegible]
ILIEV	6	PIETRZYKOWSKI	5,5
TRICELLA	[illegible]	WOJCIK	6
MARIANI	[illegible]	SWIEWCZYK	[illegible]
VERGA	5	GODLEWSKY	5,5
WAAS	5,5	ZEJER	6
BONINI	6,5	GORA	5,5
LORENZO	5	MARCINIAK	5
		MACHAJ	5
All.: SCOGLIO	5,5	All.: SWIERK	5

Arbitro: [illegible] (Svizzera) 5,5

Reti: 92' Di Già.
Ammoniti: 1' Marciniak, 34' Di Già, 45' Gora, 78' Bonini.
Spettatori: 15.000 circa (7749 paganti). Incasso 155.889.000.

SUKER E IL TORO

ZAGABRIA. Davor Suker, 22 anni, punta della Dinamo Zagabria, piace al Torino: per lui [illegible] scomodato il dirigente granata Mosconi. Suker ha tutte [illegible] caratteristiche della punta che sembra mancare al Toro: imprevedibile e prestante, è il classico centravanti di sfondamento. [illegible] già avuto parecchi contatti con emissari di club italiani, [illegible] pare che per altri due o tre anni [illegible] potrà muoversi da Zagabria. «Il passaggio del campionato jugoslavo a quello italiano è quasi sempre traumatico per noi, troppa differenza. Per questo preferirei trovare una sistemazione in Germania» dice. Tra l'altro il Toro rischia di trovarsi in competizione con la Fiorentina.

COPPA CAMPIONI

Detentore MILAN
Finale 29-5-1991

PRIMO TURNO		[illegible]	RIT.
STELLA R. B. (Jug)	Grasshoppers Z. (Svi)	1-1	4-1
OLYMPIQUE [illegible] (Fra)	Dinamo Tirana (Alb)	5-1	0-0
[illegible] (Aut)	Kuusysi Lahti (Fin)	5-0	2-1
Lillestroem (Nor)	FC [illegible] (Bel)	1-1	0-2
Sparta Praga (Cec)	SPARTAK M. (Urss)	0-2	0-2
NAPOLI (Ita)	Ujpest Dozsa (Ung)	3-0	2-0
MALMOE (Sve)	Besiktas I. (Tur)	3-2	2-2
DINAMO B. (Rom)	Saint Patrick (Eire)	4-0	1-1
Union L. (Lux)	DYNAMO D. (Rdt)	1-3	[illegible]
PORTO (Por)	Portadown (Irl)	5-0	8-0
Odense (Dan)	[illegible] MADRID (Spa)	1-4	0-6
LECH POZNAN (Pol)	Panathinaikos (Gre)	3-0	2-1
La Valletta (Mal)	GLASGOW R. (Sco)	0-4	0-6
Apoel Nicosia (Cip)	BAYERN M. (Ing)	2-3	0-4
Akureyri (Isl)	CSKA SOFIA (Bul)	1-0	0-3

N. B. - MILAN ammesso direttamente al secondo turno

COPPA COPPE

Detentore SAMPDORIA
Finale 15-5-1991

PRIMO TURNO		AND.	RIT.
L. VARSAVIA (Pol)	Hesperange (Lux)	3-0	3-0
Trabzonspor (Tur)	[illegible] (Spa)	1-0	2-7
Viking S. (Nor)	LIEGI (Bel)	0-2	0-3
Sliven (Bul)	JUVENTUS (Ita)	0-2	1-6
MANCHES. [illegible]. (Ing)	Pecs (Ung)	2-0	1-[illegible]
Kuopio (Fin)	DINAMO KIEV (Urss)	2-2	0-4
Dynamo S. (Rdt)	AUS. VIENNA (Aut)	0-2	0-0
Sliema W. (Mal)	DUKLA PRAGA (Cec)	1-2	0-2
Nea Salamina (Cip)	ABERDEEN (Sco)	0-2	0-3
MONTPELLIER [illegible]	Psv Eindhoven (Ola)	1-0	0-0
OLYMPIAKOS (Gre)	Flamurtary V. (Alb)	3-1	2-0
Glentoran (Irl)	STEAUA B. (Rom)	1-1	0-5
WREXHAM (Gal)	Lingby (Dan)	0-0	1-0
[illegible] (Por)	[illegible] (Svi)	1-1	3-4
P. REYKJAVIK (Isl)	Djurgardes (Sve)	3-0	1-1
Kaiserslautern (Rfg)	SAMPDORIA (Ita)	1-0	0-2

COPPA UEFA

Detentore JUVENTUS
Finali 8 e 22 maggio

PRIMO TURNO		[illegible]	RIT.
BRONDBY IF (Dan)	Eintracht F. (Rfg)	5-0	1-4
Dniepr D. (Urss)	HEART OF M. (Sco)	1-1	1-3
Derry City (Eire)	VITESSE A. (Ola)	0-1	0-0
Mtk Budapest (Ung)	LUCERNA (Svi)	1-1	1-2
[illegible] L. (Por)	Fc Malines (Bel)	1-0	2-2
Losanna Sports (Svi)	REAL S. (Spa)	3-2	0-1
Avenir Be[illegible] (Lux)	INTER B. (Cec)	2-1	0-5
BORUSSIA D. (Rfg)	Chemnitzer (Rdt)	2-0	2-0
[illegible] Norrkoeping (Sve)	COLONIA [illegible]	0-0	1-3
Hafnarfjordur (Isl)	DUNDEE UNIT. (Sco)	1-3	2-2
Royal [illegible] (Bel)	FERENC. (Ung)	0-0	1-3
Zaglebie L. (Pol)	BOLOGNA (Ita)	0-1	0-1
Glenavon (Irl)	BORDEAUX (Fra)	0-0	0-2
[illegible] (Urss)	[illegible] Göteborg (Sve)	4-1	1-1
ASTON VILLA (Ing)	Banik [illegible] (Cec)	3-1	2-1
MAGDEBURGO (Rdt)	Rovaniemi (Fin)	0-0	1-0

[illegible]		AND.	RIT.
Vejle (Dan)	[illegible] W. (Aut)	0-1	0-3
BAYER L. [illegible]	Twente (Ola)	1-0	1-1
CHERNOMOR. (Urss)	Rosenborg (Nor)	3-1	1-2
[illegible] (Pol)	Turun (Fin)	3-0	1-0
Heraklis S. (Gre)	VALENCIA (Spa)	0-0	0-2
ANDERLECHT (Bel)	Petrolul P. (Rom)	2-0	2-0
ATALANTA (Ita)	Dinamo Z. (Jug)	0-0	1-1
Slavia Sofia (Bul)	OMONIA NIC. (Cip)	2-1	2-4
[illegible]	Benfica (Por)	1-0	1-0
Roda (Ola)	[illegible] (Fra)	1-3	1-3
[illegible] (Spa)	Paok Salonicco (Gre)	0-0	4-3
Partizan Tirana (Alb)	UNIVERS. (Rom)	0-1	0-1
POLITECHN. (Rom)	[illegible] Madrid (Spa)	2-0	0-1
Rapid Vienna (Aut)	INTER (Ita)	2-1	1-3
[illegible] I. (Tur)	[illegible]a G. (Por)	3-0	3-2
Hibernians (Mal)	PARTIZAN B. (Jug)	0-3	0-2

In Coppa Coppe la Juventus travolge i malcapitati bulgari dello Sliven

Baggio comanda il tiro a segno

Due gol e una serie di favolosi assist per Schillaci, Corini, Bonetti e Cesar

TORINO. Un buonissimo allenamento per la Juventus nella prima serata di pioggia per il "Delle Alpi".

Bianconeri con la squadra ritoccata, come Maifredi aveva annunciato. Di Canio e Luppi subito in vista, com'è giusto per chi vuole conquistare la maglia da titolare.

Quattro macchie nere, invece, sui primi anelli del nuovo stadio: dai due tendoni arrivano spruzzi, per fortuna che [illegible] pubblico aveva solo l'imbarazzo nella scelta del posto. Dodicimila spettatori, più o meno, ma chi si farà [illegible] raccontare dagli amici la partita si pentirà.

Lo Sliven, ottimo sparring partner, ha giocato senza difendersi troppo cercando ogni tanto di punzecchiare Tacconi, ma quando la differenza di classe è così evidente, giocare [illegible] viso aperto contro la Juve di Baggio & c. sa di suicidio.

Bianconeri anche impietosi. Luppi [illegible] Marocchi, senza cattiveria, hanno maltrattato il po[illegible] Kelepov il più veloce degli attaccanti bulgari, ma ancora peggio si è comportato [illegible] gli ospiti Roberto Baggio. Al 18' aveva già chiuso la partita con una doppietta propiziata da Di Canio, il quale prima ha conquistato il rigore, stordendo Mitev che non trovava altra difesa che un aggancio da tergo, quindi ha depositato al centro, dalla sinistra, un pallone dolcissimo e invitante. Baggio, che già aveva chiuso il 2-0 di Sliven in extremis dal dischetto, si è ripetuto sbloccando la partita con finta e passaggio in porta (16'). E 3' dopo ha deviato alle spalle di Iorgov il suggerimento, appunto, [illegible] Di Canio.

Ma la gente bianconera, considerato perfettamente normale l'uno-due da ko [illegible] Baggio dopo lo spettacolo che aveva offerto l'asso bianconero contro la Sampdoria, si [illegible] dedicata soprattutto a Schillaci, il grande (presunto?) ammalato. Lo hanno curato un po' tutti, cercandolo nel vivo dell'area bulgara: lo stesso Baggio, Haessler, ricco di buona volontà quanto di classe, [illegible] scatenato Di Canio, [illegible] poi Corini e Luppi.

Totò ha avuto il merito di giocare come se non dovesse dimostrare nulla, e di [illegible] disperarsi se al 16' ha buttato via (mira sbilenca) la palla gol che Luppi gli aveva offerto dopo uno spunto vincente sulla fascia destra. Otto minuti dopo, l'ovazione. Cross alto di Haessler dalla destra, colpo di testa di Totò appostato oltre il secondo palo. Una secca schiacciata che valeva il 3-0. Lo stesso schema di Sliven, allora su centro di Casiraghi. La Coppa delle Coppe si addice davvero a Schillaci, che adesso ha Lecce [illegible] disposizione per sbloccarsi anche [illegible] campionato.

Un pasticcetto difensivo dava a Kelepov l'illusione del gol in avvio di ripresa, ma De Agostini in scivolata toglieva la palla dalla porta. Lo Sliven si sbilanciava un attimo e, puntuale (49'), la punizione. Uno slalom portava Baggio sino [illegible] fondo campo e il centro raso terra a rientrare [illegible] regalo che Corini si meritava con una bomba sotto la traversa.

Al 52' il regalo era per Bonetti, un passaggio profondo, altra botta del difensore e Iorgov continuava i suoi piegamenti in fondo alla porta.

Al tirassegno organizzato da Baggio (mentre Schillaci lasciava il posto ad Orlando) partecipava al 55' anche Julio Cesar. Punizione (di Baggio, ovvio), difesa ferma in un goffo tentativo di fuorigioco, il brasiliano solo per il [illegible] da due passi.

Il fuoco d'artificio si spegneva gradatamente. De Agostini era l'ultimo a placarsi dedicandosi a sistemare le zolle che sollevava [illegible] i suoi scatti.

Lo Sliven lottava sino alla fi[illegible] col poco gioco a disposizione e Kelepov, complice la curva bianconera che distraeva Tacconi, si toglieva (85') la soddisfazione del gol. Tacconi gli negava però il secondo: Maifredi non avrebbe certo tollerato al[illegible] distrazioni.

Bruno Perucca

La Coppa Coppe fa bene a Totò. Dopo quello [illegible] Sliven, Schillaci ha messo a segno il [illegible] gol ieri sera

Schillaci

«E ora un gol in campionato»

TORINO. Facile, troppo facile: la Juve stronca gli avversari e Maifredi non può fare a [illegible] di compiacersene. Tanto più che anche Schillaci ha partecipato alla vendemmiata ritrovando i gol. «Abbiamo realizzato subito - osserva l'allenatore - eliminando così tutti i problemi inerenti la qualificazione. [illegible] quel punto non ci restava che amministrare il gioco, i nostri pensieri inevitabilmente cominciavano ad [illegible] assorbiti dalla partita di domenica».

Uno dei motivi della serata è stato il ritorno [illegible] gol di Schillaci: Maifredi annuisce sorridendo, evidentemente [illegible] stato [illegible] primo a tirare un sospiro di sollievo nel constatare che il centroavanti bianconero si è finalmente sbloccato. «So quanto vale e non mi preoccupavo. Ha avuto [illegible] momenti difficili, [illegible] adesso è in evidente ripresa. D'altra parte [illegible] sembrava ingiusto non accreditare uno co[illegible] lui».

Le domande si proiettano già sul futuro della coppa ed in special modo sulle prossime avversarie dei bianconeri. Maifredi fa l'indifferente: «Non ho [illegible]fficoltà ad accettare l'esito del sorteggio: se una squadra è forte [illegible] deve avere paura».

Ed ecco Schillaci: «Sono contento ma ora voglio sbloccarmi anche in campionato. Mi auguro naturalmente che questo gol contribuisca a scacciare tutti i fantasmi mentre sento il dovere di ringraziare di [illegible] sia i compagni [illegible] i tifosi per avermi aiutato durante [illegible] gara». [p.c.a.]

JUVENTUS	6	SLIVEN	1
TACCONI	6	IORGOV	[illegible]
LUPPI	7	STEFANOV	6
D. BONETTI	6	MITEV	[illegible]
CORINI	6,5	TINCHEV	[illegible]
JULIO CESAR	7	PARUSCHEV	6
DE AGOSTINI	6,5	MUTAFCHIEV	5
HAESSLER	6,5	(46' I. IVANOV)	6
MAROCCHI	6	KELEPOV	6,5
[illegible] GALIA)	6	PENEV	5
DI CANIO	7	LETCHOV	5
BAGGIO	6	VANDEV	5
SCHILLACI	6,5	(75' ILIEV)	sv
(55' ORLANDO)	6	VASSILEV	6
All.: MAIFREDI	7	All.: [illegible] IVANOV	[illegible]

Arbitro: SAYME (Scozia) [illegible]
Reti: 16' Baggio (rigore); 18' Baggio; 24' Schillaci; 49' Corini, [illegible]' D. Bonetti; 55' Julio [illegible]; [illegible]' Kelepov.
Spettatori: 9785 paganti **Incasso:** L. 209.811.000

SPORTFLASH

[illegible]
Anticipo: Scavolini-Torino 123-109

PESARO. Nell'anticipo della quarta giornata del campionato di basket di serie A1, la Scavolini Pesaro ha battuto l'Auxilium Torino 123-109 (migliori marcatori: Daye 28, Gracis 24; Dawkins 31, Kopicki 35). In classifica la Scavolini ha ora 4 punti, mentre Torino rimane a quota [illegible] (entrambe le squadre hanno una partita in più).

BASKET [illegible]
Lo slavo Vrankovic ai Boston Celtics

BOSTON. I Boston Celtics hanno ingaggiato [illegible] pivot jugoslavo Stojan Vrankovic, 218 cm, con un contratto pluriennale. Vrankovic è nazionale dall'85 e nell'88 ha vinto l'argento olimpico a Seul. Nella scorsa stagione [illegible] giocato [illegible] Grecia, nell'Aris Salonicco.

PALLAVOLO
L'Alpitour ospita [illegible] Cska Mosca

CUNEO. Stasera al Palatenda di Cuneo (ore 20,30) l'Alpitour a ranghi quasi completi (manca l'alzatore svedese Hedengard impegnato in nazionale), ospita i campioni sovietici del Cska di Mosca, vincitori di dodici edizioni della Coppa [illegible] Campioni. Il tecnico Zlatanov riproporrà probabilmente il giovane Mantoan.

[illegible]
L'Alfa Lum lascia, sovietici disoccupati

SAN MARINO. Dopo nove anni [illegible] attività l'Alfa Lum, che ha fatto arrivare [illegible] professionismo i sovietici e nel 1988 ha conquistato un mondiale con Fondriest, abbandona l'attività lasciando liberi i corridori. Alla base della decisione pare vi sia un disaccordo con le autorità sovietiche sulla completa liberalizzazione degli atleti.

STAYERS
Morto Grifoni, allenatore iridato

ROMA. All'età di 42 anni è scomparso ieri, stroncato da un male incurabile, Taddeo Grifoni, ex ciclista ed attualmente allenatore del campione del mondo [illegible] mezzofondo professionisti Walter Brugna e degli altri stayers della nazionale azzurra.

TENNIS
Canè, esordio vincente agli Assoluti

SALERNO. Esordio vincente di Paolo Canè ai campionati italiani assoluti. Il bolognese si è sbarazzato 7-6, 6-3 di Soresini. Vincono anche Pigato (7-5, 4-6, 6-1 su Calvelli), Cierro (6-3, 6-0 su Marturano), Boscatto [illegible]-3, 6-0 su Conti) e Santopadre (7-5, 4-6, 6-4 su Salvoni). [illegible]el singolare femminile Laura Garrone ha avuto la meglio su Rita Grande per 7-5, 6-3. Passano il turno anche Bonsignori, Salvi, Bargagni, D'Andrea, Grossi e Perfetti.

FORMULA 1
Il G.P. di Francia lascia Le Castellet

PARIGI. Le prossime cinque edizioni del Gran Premio di Francia [illegible] F1 non si correranno più sul circuito di Le Castellet, ma su quello [illegible] Magny-Cours, vicino a Nevers. Lo ha deciso la federazione automobilistica francese dopo che l'impianto è stato ristrutturato [illegible] spesa di oltre 12 miliardi di lire.

GOLF
Open femminile con 24 nazioni

Le migliori giocatrici del circuito europeo in rappresentanza di 24 Nazioni prendono parte da oggi al 4° Open femminile di golf, sul percorso del Gardagolf. Favorite del pronostico la spagnola Xonia Wunsch, vincitrice dell'edizione '89 a Carimate, la belga Descampe e la francese De Lorenzi (che si è aggiudicata ieri la Sogepi Pro Am). L'Italia schiera, con la veterana Federica Dassù, la giovane Stefania Croce, la Girardi e la Ferlito. Domenica la conclusione.

In Coppa Uefa la Roma espugna il campo del Benfica, un'impresa riuscita negli ultimi 10 anni solo al grande Liverpool

Il principe Giannini incoronato re a Lisbona

Clima infuocato, espulso Carboni, sospetta frattura per Aldair

LISBONA
DAL NOSTRO INVIATO

Più glaciale del vento dell'ovest che strapazza la notte di Lisbona, il gol di Giuseppe Giannini cala come una gigantesca benda sulle centomila bocche che schiumano tifo dentro lo stadio de la Luz, tempio violato del rito «benfiquista». L'urlo [illegible] capitano romanista squarcia il silenzio improvviso e irreale del gigante che fino a un attimo prima incombeva minaccioso sulla squadra italiana, terrorizzandola più di quanto riuscissero a fare gli agitati ma inconcludenti avversari. Tacciono i tifosi bollenti dell'anello inferiore e i tre terribili radiocronisti che dall'inizio della partita stavano sparando decibel di passione nelle orecchie dei loro sventurati ascoltatori. Scuote la testa Eriksson, in quello che dov'essere il massimo attentato consentito al proverbiale autocontrollo svedese, mentre Eusebio, uomo-simbolo del magico Benfica degli Anni Sessanta, affonda le grasse dita nei riccioli neri, agitando la sua sagoma corpulenta sulla poltroncina diventata scomoda.

L'uomo che ha provocato questo piccolo psicodramma è il calciatore più amletico del calcio nostrano. Lo chiamano il «principe» e i maligni sussurrano che, [illegible] Carlo d'Inghilterra, non diventerà mai [illegible]. Eppure ieri lo è stato, almeno per una notte.

Più «tedesca» che mai la formazione cui Bianchi chiede di difendere coi denti il gol di vantaggio racimolato da Carnevale all'andata: fuori il furetto Salsano, geniale ma troppo leggero e largo ai cingolati di Desideri, Berthold, Nela, Piacentini, Voeller e Carnevale. A quella squadra così poco italiana nella struttura fisica, Eriksson oppone un Benfica orfano dei biondi: gli infortuni hanno cancellato la legione dei connazionali dell'allenatore, Magnusson, Thern e Schwarz. L'assenza di simili muscolari premia le scelte di Bianchi: i portoghesi si avventano verso Peruzzi [illegible] lunghe danze di avvicinamento, ma al momento del tiro si smarriscono fra le maglie di una difesa fatta di gente prestante e coraggiosa, nella quale si batte con particolare animo Aldair, l'ex fischiato dal pubblico e picchiato fra gli applausi da Rui Aguas. La furia dei «benfiquisti» si esaurisce in tre [illegible] consecutivi e in una mitragliata di William.

Al 27' [illegible] la nemesi romanista: il meraviglioso Nela indovina il corridoio giusto per mettere in moto Rudi Voeller, che tiene fede alla fama di tedesco volante, seminando il panico nella difesa portoghese. La corsa di Voeller si esaurisce in un tiro maligno che scheggia il palo, ripiombando in campo nella zona dove avanza, olimpico, Giannini. Il suo tocco è delizioso e implacabile: è l'1 a 0, il gol che uccide la sfida, perché adesso - per qualificarsi - il Benfica dovrebbe segnare ben tre reti, impresa improbabile con quell'attacco e contro quella [illegible].

Battuti sul campo, i portoghesi si incattiviscono sugli spalti. Il secondo tempo ospita l'ennesimo episodio di idiozia [illegible] stadio: mentre mischie furibonde hanno luogo sotto la porta di Peruzzi (e Rui Aguas, disastroso, vanifica due gol sicuri), intorno al prato i tifosi di casa danno libero sfogo ai loro peggiori istinti, tentando di raggiungere i pochi ultrà romanisti asserragliati dietro la rete giallorossa. Dagli anelli più alti, intanto, sul campo piove ogni sorta di mercanzia, con preferenza per bottigliette e monetine. I giocatori respirano l'aria velenosa e vi si adeguano in un paio di zuffe inquietanti: [illegible] una di queste esce espulso Carboni, che aveva sostituito da pochi minuti Aldair (sospetta frattura allo zigomo), rimessosi in piedi quando Bianchi aveva già effettuato la sostituzione e visto ringhiare contro la sua panchina; Bianchi lo [illegible] mansisce con una [illegible] sorprendente per un tipo [illegible] lui. Ma in questa notte può succedere davvero di tutto. Anche che la piccola Roma espugni lo stadio del Benfica, evento riuscito negli ultimi 10 anni solo al Liverpool.

Massimo Gramellini

BENFICA	0	ROMA	1
SILVINO	6	PERUZZI	7
VELOSO	6	TEMPESTILLI	6,5
RICARDO	6	NELA	8
WILLIAM	6,5	BERTHOLD	7
F. MENDES	5	ALDAIR	7
(46' VATA)	5	(51' CARBONI)	sv
SAMUEL	sv	COMI	7
[illegible]	6	DESIDERI	7
PANEIRA	5,5	PIACENTINI	[illegible]
SOUSA	6	VOELLER	7
AGUAS	4,5	GIANNINI	8
VALDO	6,5	(70' DI MAURO)	sv
ISAIAS	6	CARNEVALE	7
All.: ERIKSSON	5	All.: BIANCHI	7

[illegible] (Germania) 5
Rete: 27' Giannini.
Ammoniti: 27' Carnevale, 38' Nela, 78' Veloso
Espulsi: 66' Carboni.
Infortunati: Samuel, Aldair. **Spettatori:** 100.000 circa.

Di Giannini il gol sicurezza

TENNIS

Sfortunato il sorteggio di Coppa Davis, l'avversaria è la Germania

Poveri azzurri, in casa di Becker

L'unica speranza è che Bum Bum non giochi

Questa volta lo «stellone» ci ha tradito. Delle possibili situazioni che il sorteggio di Davis poteva offrire alla squadra azzurra la sorte ci ha proposto la più negativa sulla carta. Tale è infatti la Germania in trasferta, su di un [illegible]po veloce capace di esaltare il gioco di Becker che la federazione tedesca, pur non avendone [illegible] la sicurezza, spera di ri[illegible] nelle proprie file come indicato nella lista dei tre migliori giocatori presentata al Comitato organizzatore per stabilire l'ordine delle teste di serie.

Le teste di serie del tabellone, dopo Australia e [illegible] Uniti, finaliste dell'edizione '90, vedevano Argentina e Austria, le due semifinaliste, e poi Svezia n. 5, Germania n. 6, Spagna n. 7 e Francia n. 8.

Capitan Panatta però non è solito vendere prima del tempo la pelle azzurra. Sostiene: «Chi avrebbe puntato su di [illegible] nostra vittoria a Cagliari contro la Svezia lo scorso anno? Un pizzico [illegible] possibilità [illegible] ribaltare il pronostico lo abbiamo anche in Germania ed è a quello che dobbiamo aggrapparci, magari sperando che Becker ribadisca il no dello scorso anno e che Steeb fatichi più del dovuto a ritrovare la migliore condizione».

La speranza è l'ultima a morire, ma è anche difficile da sostenere contro [illegible] Paese che alla Coppa Davis dedica cure appropriate con un capitano [illegible] lo jugoslavo Nikki Pilic.

Contro la Germania, cosa molto rara in Coppa Davis, ci è avverso anche il bilancio dei precedenti scontri diretti: solo due vittorie [illegible] (nel '55 con Gardini e Merlo e nel '61 con Pietrangeli e Sirola, sempre a Monaco) dopo una serie [illegible] cinque sconfitte consecutive ('29, '32, '35, '37, '51). Non resta che aggrapparci al «non c'è due [illegible] tre» anche [illegible] dall'ultimo successo sulla Germania [illegible] ormai passati qu[illegible] trent'anni.

Fra gli altri match, rischia l'Argentina sull'erba neozelandese, la Svezia in Jugoslavia se Ivanisevic continuerà a crescere e gli Stati Uniti alle prese con le insidie dell'altitudine di Città del Messico. **(r. o.)**

Primo turno
MESSICO - USA
SPAGNA - CANADA
N. ZELANDA - ARGENTINA
GERMANIA - ITALIA
JUGOSLAVIA - SVEZIA
CECOSLOVAC. - AUSTRIA
FRANCIA - ISRAELE
AUSTRALIA - BELGIO

[illegible] LE DATE: 1° TURNO, 1-3 FEBBRAIO; 2° TURNO, 29-31 MARZO; [illegible]FINALI, 20-22 SETTEMBRE; FINALE, 29 NOVEMBRE - 1 DICEMBRE

Gli azzurri in Coppa Davis hanno battuto i tedeschi soltanto due volte: nel 1955 con Gardini e Merlo e nel 1961 [illegible] Pietrangeli e Sirola. Panatta però spera in un exploit [illegible] quello dello scorso anno a Cagliari contro la Svezia

Pura gioia di guidare.

È nata la nuova Ford Escort. Stile italiano e tecnologia tedesca per darvi pura gioia di guidare. [illegible] diamo la parola ai numeri: 2.000 [illegible] liardi di investimento (il [illegible] grande impegno finanziario della Ford in Europa), [illegible] lavoro di 5.000 persone [illegible] tecnici e ingegneri, 300.000 km [illegible] prove su strada e, infine, 25.000 italiani che l'hanno giudicata in anteprima.

Come vedete, nulla [illegible] stato trascurato per darvi la "Qualità Totale" di cui oggi si parla tanto. Venite a scoprirla. Nuova Ford Escort vuol dire subito una grande famiglia, che si presenta in cinque versioni: Escort 3 e 5 porte, berlina Orion, Escort Wagon e Cabriolet. Con quattro nuovi propulsori a benzina – tutti [illegible] combustione magra per ottimiz[illegible] le emissioni [illegible] ridurre i consumi – [illegible] dotati [illegible]l'esclusivo sistema di accensione DIS (Distributorless Ignition System). Dallo [illegible] [illegible] generoso 1.3 High Compression Swirl (HCS 63cv) [illegible] potente 1.6 Compound Valve Head (CVH 90cv): [illegible] motore di nuova [illegible] ai vertici della categoria per prestazioni e consumi.

Motore 1.6 CVH 90cv

Dal 1.4 CFI catalizzato, per [illegible] tutela dell'ambiente, allo sportivo 1.6i Electronic Fuel Injection (EFI 108cv), [illegible] l'esclusivo sistema di gestione elettronica computerizzata EEC IV. E inoltre [illegible] [illegible] [illegible] sempre più vantaggioso Diesel 1.8 IDI (60cv).

Apprezzerete la raffinatezza e il confort degli interni, frutto dei più avanzati studi ergonomici, e [illegible] grande spazio dell'abitacolo dovuto alle ampie dimensioni del passo e della carreggiata. Vi sorprenderà l'equipaggiamento di serie che è il più completo nella [illegible] classe, oltre a un sofisticato sistema [illegible] optional prestigiosi che solo Ford propone a queste condizioni: servosterzo (535.000 lire), "Electric Luxury Pack" – disappannante rapido del parabrezza "Quick Clear" + retrovisori esterni elettrici + lavavetri con liquido riscaldato – (265.000 lire), e persino ABS (1.300.000 lire) e aria condizionata (1.710.000 lire). Prezzi tutto compreso.

La nuova Ford Escort ha una linea elegante [illegible] sportiva. Anche voi la troverete bellissima. Guidandola capirete che gli ingegneri della Ford sono [illegible] a darvi [illegible] migliore armonia tra prestazioni, precisione di guida, tenuta [illegible] strada e sicurezza attiva.

Grazie [illegible] [illegible] disegno delle sospensioni a giunti elastici – una soluzione tecnica impiegata dalla Ford sulle auto da [illegible] – che consente [illegible] ottenere [illegible] superiore aderenza dei pneumatici e una diminuzione delle derive, qualunque sia la traiettoria: l'auto sembra davvero incollata alla strada.

Venite a scoprire la nuova Ford Escort. Da giovedì 4 a domenica 7.

Sarà [illegible] poter scegliere tra 12 [illegible]sioni [illegible] [illegible] 1.3 [illegible] 1.6 – dalla Escort CLX superequipaggiata alla prestigiosa Escort Wagon Ghia – tutte all'interno [illegible] una differenza [illegible] prezzo di solo 1.465.000 lire.

Il programma "Chi guida Ford ha di più" vi permette di guidare in tutta serenità, con [illegible] diverse garanzie:

"Un anno [illegible] garanzia con chilometraggio illimitato"

"La lunga protezione" che estende [illegible] garanzia fino a [illegible] anni".

"Sei anni di garanzia contro [illegible] corrosione".

"Garanzia [illegible] vita sulle riparazioni", che vi accompagnerà per tutta la durata [illegible] proprietà.

"Pronto Ford 24 ore [illegible] 24", servizio di informazioni e assistenza.

Ora tocca a voi giudicare. Venite a pro[illegible] la nuova Ford Escort: è stato [illegible] per darvi pura gioia di guidare.

"Sistema di Scelta Ford"

Un rivoluzionario concetto di libertà che solo Ford vi offre.

Con l'esclusivo "Sistema di Scelta Ford" potete scegliere, su tutte le versioni, tutte superequipaggiate, [illegible] motorizzazione 1.3 (HCS 63cv) [illegible] 1.6 (CVH 90cv) allo stesso prezzo. Ed anche la berlina Orion e la Escort Wagon hanno lo stesso prezzo. Il "Sistema di Scelta Ford" è davvero l'idea più bella del mondo, perché consente [illegible] tutti di scegliere in base ai propri gusti e alle proprie esigenze, finalmente liberi dall'ansia del prezzo.

Escort

Orion

Escort Wagon

QUALITA' IN AZIONE

LA STAMPA

TORINO

CRONACA

Giovedì 4 Ottobre 1990

via Marenco 32, telefono 65.681

Comune all'erta

Se la Piovra arrivasse [illegible] Torino

E se la «piovra» estendesse i suoi tentacoli sino in piazza San Carlo? Se arrivasse a Palazzo Civico? Il diffondersi del fe[illegible] mafia dal Sud al Nord, le recenti polemiche milanesi su un presunto tentativo di infiltrazione della malavita organizzata a Palazzo Marino, a cento metri [illegible] piazza del Duomo, hanno fatto scattare l'allarme. E se alle [illegible]tizie che arrivano da Milano [illegible] aggiunge la recrudescenza della criminalità, riscontrata [illegible] questi giorni sotto la Mole, si capisce come dalle forze politiche possano arrivare reazioni preoccupate.

I primi a muoversi sono stati i consiglieri comunisti e della sinistra indipendente. Che fa il Comune per costruire uno steccato fra crimine organizzato e amministrazione, fra malavita e città? domandano con un'interpellanza [illegible] sindaco, Dome[illegible] Carpanini, Nemesio Ala, Giorgio Ardito, Angela Migliasso, Giangiacomo Migone e Diego Novelli. Sono stati presi contatti con le autorità di polizia per avere un quadro della situazione a Torino? E rivolti al sindaco: se [illegible] l'ha fatto, [illegible] faccia, chieda collaborazione alle autorità dello Stato, partendo da un continuo scambio di informazioni, da un «osservatorio permanente» costituito da esponenti degli enti locali e degli organi periferici dello Stato, «contrastando» le possibilità di «riciclaggio in attività pulite» [illegible] capitali d'origine criminale. «Ci pare - osserva Carpanini - che l'attività amministrativa a Torino non sia ancora inquinata. A maggior ragione bisogna muoversi subito per [illegible] lo sbarramento con la collaborazione di tutti».

Ma [illegible] sono stati segnali? Tentativi di inserimento della malavita in attività degli enti locali? «Non ci risulta - dicono il vicesindaco Franco Pizzetti e l'ass[illegible] all'Urbanistica Andrea Galasso, entrambi dc -. [illegible] ci fossero, avremmo solo 2 strade: denunciarli alla Procura della Repubblica, e informare gli altri soggetti politici».

Daniele Cantore, per 5 [illegible] segretario [illegible] psi, oggi [illegible]re al Turismo in Regione, dice di aver creato una [illegible]a barriera ad eventuali tentativi del mondo criminale di avvicinarsi al partito, opponendosi, talvolta, all'inserimento in organi direttivi di personaggi discussi. «Sinora - afferma - ha funzionato. [illegible] tuttavia ragiona chi chiede di alzare la guardia. Noi politici incontriamo tanta gente: dimostrandoci però corretti, obblighiamo i nostri interlocutori ad adeguarsi».

[g. san.]

Ieri alle Molinette multati anche centoquindici automobilisti in divieto di sosta

Contro i posteggiatori abusivi

Blitz dei vigili: 400 mila di contravvenzione

[illegible] sono stati impegnati quindici vigili

Vigili urbani contro posteggiatori abusivi. E primo blitz davanti alle Molinette contro [illegible] parcheggio selvaggio. Risultato: multa di quattrocentomila lire [illegible] testa per gli otto sorpresi in flagrante ed inseguiti, [illegible] multe anche per centoquindici [illegible]tomobili [illegible] divieto [illegible] sosta, oltre a sette altre contravvenzioni e due rimozioni forzate.

L'operazione-Molinette [illegible] stata decisa dal Comando Viabilità come primo intervento sul problema traffico, in un'area cronicamente congestionata e abbandonata a se stessa.

Il blitz alle nove [illegible] ieri mattina, sotto la pioggia che ha contribuito ulteriormente a complicare la viabilità. Sui corsi Bramante e Unità d'Italia auto posteggiate ovunque, [illegible] divieto di sosta, in doppia e tripla fila. Alcune ingombrano i parcheggi riservati agli handicappati. E' uno scenario abituale per chi frequenta l'ospedale, [illegible] una mattinata qualunque. Una situazione che ha sollevato proteste continue, tra cui quella dei sindacati dell'Usl 8, e un'interpellanza presentata dal consigliere dc Paolo Chiavarino.

Alle nove scendono in campo quindici vigili, alcuni dei quali in borghese: davanti all'ospedale gli [illegible] posteggiatori «ufficiali» delle Molinette, quelli che lavorano abitualmente - alcuni da anni - davanti all'ingresso principale. Vengono individuati senza possibilità di errore tra la folla che frequenta l'ingresso principale. Inseguiti a rotta [illegible] collo, si danno [illegible] una fuga precipitosa nei controviali: alcuni sono raggiunti sul ponte, uno sul cavalcavia di [illegible] Bramante, un altro [illegible] piazza Carducci. Fermati, identificati e multati, con grande soddisfazione dei presenti.

[illegible] alle sette di ieri [illegible] erano tutti tornati sul «posto di lavoro». Con una certa utilità per chi cercava parcheggio, almeno a giudicare da tutti quelli che scendevano dall'auto, lanciavano le chiavi all'abusivo di turno e via, all'ospedale.

Raffaele [illegible] Emanuele, due posteggiatori abituali incontrati ieri sera davanti all'ingresso principale delle Molinette, in tempo per la [illegible]a dell'orario [illegible] visita: «La multa ce l'hanno fatta, ma l'abbiamo [illegible] strappata. Quattrocentomila sono tante, [illegible] le avessimo non saremmo qui a faticare».

Non erano i soli a protestare: tra i centoquindici multati per divieto di sosta la scusa più gettonata [illegible] «Ho accompagnato [illegible] ospedale un parente [illegible]». Il Comando Viabilità ammette che la situazione parcheggi alle Molinette è critica, ma sottolinea che esistono [illegible] luzioni alternative al parcheggio indiscriminato: come l'utilizzo dei mezzi pubblici. O un [illegible]o civile dell'automobile.

Dicono i Verdi

Multate i motori accesi

«Multe ecologiche» anche a Torino? Sono state proposte [illegible] Consiglio comunale dalla Lista Verde, sull'onda di iniziative analoghe già adottate [illegible] altri centri della cintura e della provincia, [illegible] Grugliasco, Chivasso [illegible] Ivrea.

Contravvenzioni anti inquinamento per chi mantiene [illegible] cesi i motori durante la sosta (compresi gli automezzi pubblici fermi al capolinea). La disposizione non dovrebbe interessare officine, rimesse e depositi [illegible] automezzi (nella fase di riparazione e di riscaldamento dei motori), a patto però che siano dotate degli appositi sistemi [illegible] raccolta e convogliamento dei gas di scarico.

Sempre in materia di inquinamento ambientale, c'è un'interpellanza urgente del consigliere verde Vernetti [illegible] provvedimenti da adottare per «avviare [illegible] a metano delle centrali termiche che riscaldano gli stabili [illegible] proprietà comunale».

Tre mesi fa aveva confessato: ho dato 13 milioni per uccidere il mio spasimante

A casa la ragazza che pagò il killer

Arresti domiciliari perché «non è pericolosa»

Arresti domiciliari per Rosangela Martino, 26 anni, [illegible] seducente impiegata di Beinasco, che [illegible] mesi fa [illegible] confessa[illegible] di aver pagato il killer di Matteo Vizzari, [illegible] anni, lo spasimante che da mesi non [illegible] dava tregua. Lo ha deciso ieri il giudice delle indagini prelimi[illegible] Caprioglio, accogliendo l'istanza del difensore Geo Dal Fiume.

Non si conoscono [illegible] motivazioni del provvedimento. Ma il nuovo codice è molto restrittivo nel provvedere i casi in cui sia necessario privare una persona della libertà personale: pericolo di inquinamento delle prove, di fuga e pericolosità sociale. [illegible]sangela [illegible] detenuta proprio per quest'ultimo motivo. E gli arresti domiciliari le [illegible] stati concessi perché, secondo [illegible] gip, è venuta [illegible] la sua pericolosità sociale.

La ragazza ha commissionato un omicidio perché angariata dallo spasimante. Ma ben difficilmente potrebbe commettere lo stesso tipo [illegible] reato, secondo il giudice. Quindi non è più pericolosa socialmente. Un ragio[illegible] fatto sul filo del nuovo codice di procedura penale; che non manca di suscitare perplessità perché rimanda [illegible] una persona che ha confessato di aver progettato un omicidio.

[illegible] sostituto procuratore Alberto Perduca, che [illegible] condotto l'inchiesta sul delitto, maturato in [illegible] film western, con minacce, intimidazioni, auto imbottite di esplosivo, agguati e sparatorie, non è sicuro che ad eliminare fisicamente Matteo Vizzari sia stato Ferdinando Mamone, consigliere comunale psdi a Orbassano, 30 anni. Nonostante questi dubbi, Mamone rimane in carcere insieme con Domenico Vizzari, 23 anni, per [illegible] omicidio contro Alfredo Guarneri, 30 anni, mentre sono lati[illegible] i suoi complici, il cognato Mimmo Metastasio [illegible] Mario Chiricosta.

Nel luglio dell'89, Matteo Vizzari aveva confidato al fratello di [illegible] subito [illegible] serie di pesanti avvertimenti: [illegible] aventagliata [illegible] colpi di pistola a Rivalta, altri proiettili mentre era a bordo della sua Alfa 90 ed una minaccia esplicita per convincerlo a lasciar stare Rosangela. Il 27 ottobre salta in aria la Renault di Domenico Vizzari. E i due fratelli fanno capire [illegible] carabinieri che il mandante dell'attentato è Guarneri, con i complici Ferdinando Mamone, [illegible] cognato Mimmo Metastasio [illegible] Mario Chiricosta.

Il 30 ottobre arriva la risposta dei fratelli Vizzari: salta in [illegible] la A 112 di Guarneri, crivellato di colpi, ferito a un ginocchio e a [illegible]. La faida si conclude la notte del 22 dicembre scorso, quando i due fratelli Vizzari stanno rincasando a Borgaretto. Dall'ombra i killer sparano a raffica, Matteo muore colpito [illegible] torace, Domenico è ferito gravemente.

Il delitto sembra maturato nella guerra [illegible] i clan Vizzari [illegible] Guarneri. Ma il 12 luglio scorso il colpo di [illegible]: Rosangela confessa che è stata lei [illegible] d[illegible] 13 milioni a Mamone per dare [illegible] lezione allo spasimante Matteo.

Rosangela Martino, scarcerata

Da Comune [illegible] Crt 300 milioni in meno, [illegible] manca soltanto un [illegible] al via

Cinema Giovani resta al verde

Saltano i finanziamenti, rassegna annullata?

Rischia di saltare l'ottava edizione [illegible] Festival Internazionale Cinema Giovani, in programma al Massimo dal 9 al 17 novembre. Sarebbe un'altra vittima illustre delle difficoltà di bilancio del Comune. Per la prestigiosa manifestazione l'assessorato allo Sport e al Tempo libero aveva preventivato, [illegible] gennaio, [illegible] spesa di 800 milioni. Ma a settembre l'assessorato si [illegible] trovato senza soldi e nell'impossibilità di erogare l'ultima tranche di 200 milioni. Inoltre la Cassa di Risparmio, che [illegible] sponsorizzato l'anno scorso l'iniziativa [illegible] 120 milioni, ha chiuso quest'anno i cordoni della borsa.

«Ridimensionare [illegible] festival a quaranta giorni dal via non [illegible] possibile - dice Alberto Barbera, direttore [illegible] Cinema Giovani - [illegible] la situazione non si sblocca dovremo annullarlo del tutto». Negli ultimi mesi il Comune si [illegible] trovato in gravi difficoltà. «L'aumento di spese generali - spiega l'assessore Mallcoli - dal personale all'Atm, ha prosciugato quel fondo [illegible] riserva cui contavamo [illegible] attingere per iniziative [illegible] questa. Vedremo cosa si può fare, ma il futuro del Festival dipende oggi più dall'assessore al Bilancio che [illegible] [illegible] me». Decisivo su questo fronte potrebbe essere un incontro già fissato per venerdì tra il sindaco Zanone e Gianni Rondolino, presidente dell'ente Festival.

«Da parte nostra - dice invece Roberto Nebbiolo, responsabile delle sponsorizzazioni della Crt - non abbiamo preso impegni. Ci spiace che qualcuno contasse sui nostri finanziamenti. Ma la nost[illegible] politica è di erogare fondi a rotazione fra varie iniziative culturali. Dopo tre anni, per un normale avvicendamento abbiamo deciso di non legare più [illegible] nostro nome [illegible] Cinema Giovani. Inoltre il riscontro avuto finora in termini di immagine è stato inferiore alle nostre aspettative».

Nata nell'82 per iniziativa dell'allora assessore allo Sport [illegible] gioventù, Fiorenzo Alfieri, la manifestazione torinese è riuscita in breve tempo a [illegible] quistarsi uno spazio nell'affollato panorama festivaliero. Trampolino [illegible] lancio per giovani talenti di tutto il mondo, Cinema Giovani ha ospitato, in passato, i primi lavori di registi allora «sconosciuti» come Jane Campion, vincitrice «morale» di Venezia '90, o Ho-Xia Xien, trionfatore con «La città dolen[illegible]» di Cannes '89.

In cartellone per l'edizione '90, oltre al tradizionale con[illegible] e allo spazio per i giovani filmaker, una retrospettiva sul cinema giapponese degli Anni 60, e, per la serata [illegible] chiusura, [illegible] proiezione della copia restaurata de «L'Atalante» [illegible] Jean Vigo.

[r. mol.]

Il primo cittadino di Mosca ieri è venuto in visita ufficiale sotto la Mole

Il Comune di Popov e Zanone

«L'Europa, la nostra casa»

L'auto blu di Gavrill Popov, sindaco di Mosca, [illegible] entrata nell'androne di Palazzo Civico poco prima delle 11. Vestito grigio, con un ampio sorriso, il rappresentante del nuovo corso sovietico (molto vicino a Boris Eltsin) ha così incominciato la sua giornata sotto la Mole, ricevuto da due vigili urbani in alta uniforme. Ad attenderlo nei saloni del Palazzo, il sindaco Valerio Zanone, il presidente del Consiglio regionale Carla Spagnuolo, il vicesindaco Franco Pizzetti, gli assessori Andrea Galasso, Luigi Piccolo, Beppe Lodi [illegible] il procuratore generale della Repubblica Silvio Pieri, insieme [illegible] operatori economici e uomini [illegible] cultura.

C'era pure un gruppetto di Verdi guidato da Gianni Vernetti, con [illegible] quest'uomo, amministratore di una città [illegible] 11 milioni [illegible] abitanti, ha avuto il primo impatto. Vernetti gli ha consegnato una lettera scritta in cirillico sui problemi dell'ambiente, non solo in Italia ma nel mondo. E Popov ha sorriso: «Gli ecologisti? Ci sono anche [illegible] Mosca», ha detto e ha aggiunto con tono scherzoso: «Ne combinano di tutti i colori. Segnalano guasti ecologici, problemi di inquinamento. Insomma, ci danno un gran lavoro».

Poi, la cerimonia ufficiale, l'abbraccio fra i due sindaci, [illegible] scambio di doni, le dichiarazioni d'intenti, l'interesse espresso da entrambi [illegible] creare un filo diretto fra le due città con scambi culturali, [illegible] anche [illegible] informazioni reciproche su esperienze politiche ed amministrative. «L'Europa - ha detto Zanone - sta diventando una grande [illegible] comune che si sta costruendo gradualmente proprio attraverso la collaborazione tra realtà urbane diverse».

Notevole l'interesse dimostrato da Gavrill Popov per le attività produttive che si svolgono sotto la Mole, soprattutto per quelle dei settori tecnologici più avanzati: una curiosità appena frenata dalla necessità di farsi tradurre tutto.

Del resto - ha osservato Popov - Torino ha già contatti rilevanti con Mosca e con l'Unione [illegible] Sovietica. «Adesso si tratta - ha aggiunto - di intensificare questi rapporti, anche sul piano culturale». Zanone si è detto d'accordo, ed [illegible] fatto esempi concreti. «Si potranno organizzare mostre e attività artistiche, promuovere iniziative con le Università».

Gavrill Popov ha confermato: i legami fra Mosca e Torino sono [illegible] «solidi». E [illegible] da poco tempo. «Molti nostri dirigenti - ha affermato -, da tutta l'Urss, hanno perfezionato i loro studi da voi, nelle vostre scuole».

[illegible] non solo. A giudizio del sindaco della capitale sovietica, Torino ha avuto un ruolo importante anche nella perestrojka: poiché grazie agli stabilimenti costruiti dalla Fiat [illegible] Togliattigrad, i russi hanno potuto avere la loro prima piccola proprietà privata: l'auto.

A mezzogiorno, Gavriil Popov è stato accompagnato da Valerio Zanone alla «Fata» di Pianezza. In auto mille domande: sul sistema produttivo torinese, sui metodi usati per riciclare [illegible] smaltire i rifiuti, sui fermenti politici e culturali in città [illegible] nel Paese. Popov ha osservato che l'attuale stagione russa, può essere considerata «molto interessante» dall'Occidente, ammettendo tuttavia che i problemi [illegible] Mosca ci sono, e, talvolta, risultano di difficile soluzione.

Alla «Fata», [illegible] pranzo ed un colloquio operativo con il presidente del gruppo industriale Gaetano Di Rosa. Il sindaco di Mosca [illegible] è interessato soprattutto ad alcuni tipi di attrezzature: dalle celle [illegible] armadi frigoriferi, che fra tre mesi saranno [illegible] prodotti a Volsk (Repubblica federativa russa) nella joint-venture «Sovitalprodmash». «Queste attrezzature - ha spiegato Gavriil Popov - serviranno pure per riorganizzare i punti di vendita a Mosca».

Giuseppe Sangiorgio

[illegible] SINDACO [illegible]

Trenta giorni per decidere

La giunta delle elezioni di Montecitorio, ieri, si è pronunciata: Zanone non può essere nello stesso tempo sindaco di Torino e deputato, i due incarichi [illegible] incompatibili. A questo punto l'ex segretario del pli ha 30 giorni: entro il 3 novembre dovrà scegliere se ri[illegible] sindaco [illegible] Palazzo Civico o conservare il mandato parlamentare. La decisione romana era attesa. Zanone, ieri, sapeva che la notizia sarebbe arrivata in serata, ma [illegible] ha voluto commentarla. L'invito a scegliere è arrivato poche [illegible] dopo una presa di posizione del capogruppo pri Danilo Poggiolini, che, recentemente aveva posto il problema, chiedendo [illegible] Zanone di chiarirlo. E il sindaco aveva precisato: «Rimango». Ma allora, dice Poggiolini, se Zanone «non ha intenzione di ritirarsi, [illegible] non vuole deludere i torinesi, deve evitare [illegible] teorizzare le difficoltà, ponendo scadenze e verifiche, che finiscono per indebolire la maggioranza».

Il primo cittadino di Mosca, Gavriil Popov, con Valerio Zanone

Sciopero generale per il contratto

I metalmeccanici in piazza Castello

Domani la categoria si ferma 8 ore. Due cortei e [illegible] comizio di Lotito

Domani i metalmeccanici scendono in piazza per sollecitare [illegible] chiusura della loro vertenza contrattuale. Hanno proclamato [illegible] ore di astensione dal lavoro, che fanno salire [illegible] conto totale a [illegible] «Non [illegible] poco - [illegible]menta Gianni Vizio (Fim) - perché equivale alla perdita [illegible] di oltre un terzo di stipendio mensile». [illegible] tratta del secondo sciopero generale, [illegible]po quello del 27 giugno, in cui si tennero manifestazioni [illegible] Milano [illegible] Napoli.

Questa volta sarà piazza Castello [illegible] ospitare una dimostrazione della categoria, [illegible] parteciperanno un migliaio [illegible] lavoratori liguri (arrivo a Porta Nuova con [illegible] speciale alle 9,30) e rappresentanze valdostane. Dalla periferia della città [illegible] dalle altre province, i lavoratori giungeranno in pullman, fino ad [illegible] stati prenotati 60. Elevato il consenso [illegible] altri settori dell'industria privata che invieranno delegazioni.

Sono previsti due cortei, l'uno [illegible] partenza alle 9,30-10 da corso Marconi angolo [illegible] Nizza, l'altro, stessa ora, da piazza Vittorio Veneto. Confluiranno in piazza Castello dove, alle 11, ci sarà un breve comizio con 4 interventi. Il primo a parlare sarà Giovanni Avonto, responsabile regionale Fim, seguiranno [illegible] una delegata ligure, a [illegible] delle donne metalmeccaniche, ed Emanuele Persio, leader Cgil Piemonte. Conclusioni di Franco Lotito, segretario nazionale Uilm.

In un comunicato diffuso ieri, la Fismic-Sida afferma: [illegible] mesi di vacanza contrattuale hanno rappresentato un grave danno economico per i lavoratori, penalizzati dai tempi lunghi che, al contrario, giocano a favore delle imprese». Se si ipotizza per il '90, dice la Fismic, una prima tranche di mancato aumento di 120 mila lire mensili, fino al 30 settembre un'azienda con 1000 lavoratori ha risparmiato [illegible] milioni [illegible] 200 mila lire (tra oneri diretti [illegible] indiretti) giornalieri. «Se consideriamo che tutte le aziende [illegible]talmeccaniche hanno 1 milione e 500 mila addetti, [illegible] risparmio globale [illegible] stato di 14 miliardi al giorno. Al contrario, i lavoratori hanno perso, nell'intero periodo, 1 milione 150 mila lire (4815 lire al giorno più il 10% sui vari istituti)». Conclude la Fismic: «Ogni giorno che p[illegible] si incrementa il debito delle imprese verso i loro dipendenti, quindi gli aumenti devono decorrere rigorosamente dal 1° gennaio '90».

Gianni Vizio: «La gente vuole chiudere, [illegible] dipende soltanto da noi». Lo sciopero è sentito? «Sì, l'adesione sarà buona, con qualche difficoltà alla Fiat Mirafiori [illegible] Rivalta, dove ha un peso non indifferente la cassa integrazione». **(c. nov.)**

Nuovi collegamenti aerei settimanali

In volo da Caselle a Bari e in Olanda

L'orario invernale, in vigore dal 28 ottobre, porta nuovi voli [illegible]zionali [illegible] Caselle, in particolare un collegamento [illegible] Bari. Ma dal 17 dicembre i torinesi potranno andare in aereo anche [illegible] Amsterdam.

Le novità sono state annunciate dal presidente della Sagat, Bordon, che ha sottolineato come si tenda a legare Torino [illegible] centri che con la città hanno più rapporti sia per questioni commerciali, sia per la presenza di folti gruppi di immigrati.

Così, in questa ottica, giunge la linea Torino-Bari (Ati) con [illegible] velivolo DC9-30 da 123 posti: la partenza da Caselle è, dal lunedì al venerdì, alle 12,25; l'arrivo all'aeroporto di Bari-Palese alle 13,55. Ritorno: decollo alle 15,10, arrivo alle 16,40.

Sempre [illegible] collegamenti col Sud, viene raddoppiata la tratta Torino-Napoli (dal lunedì al [illegible]bato): le partenze da Caselle [illegible]no alle 7,05 e alle 17,30, i ritorni alle 9,15 e alle 19,40. Diventano diretti i collegamenti con Palermo e Catania, prima fatti [illegible] Pisa e via Napoli. Per Palermo [illegible] si partirà alle 7,[illegible] (ritorno alle 20,50), per Catania alle 7,10 (ritorno alle 19,15).

Per quanto riguarda le rotte internazionali la novità arriverà il 17 dicembre: per quel giorno è previsto il primo volo Torino-Amsterdam con la compagnia Klm, che utilizzerà un Boeing 737 in versione 138 posti. La partenza da Amsterdam sarà alle 7,20, l'arrivo a Caselle alle 9,30. Da Torino invece si partirà alle 10,20 e si arriverà nella città olandese alle 12,10. Novità anche per la linea Torino-Londra, della British Airways, i cui voli diventano 14 alla settimana (oggi sono 12).

In sintesi, [illegible] il nuovo orario invernale, a Caselle le tratte settimanali nazionali passano da [illegible] a 86, le destinazioni internazionali raggiungibili direttamente da Torino da 10 a 11, con un totale di 121 collegamenti settimanali (oggi sono 116). I posti offerti globalmente sui voli di linea che operano [illegible] Torino salgono a 24.157, con un incremento di 2757, pari all'11,4 per cento.

Il bancarottiere costituitosi dopo due anni comincia a spiegare le [illegible] del dissesto da 200 miliardi

«Imputato Bersano, mi spieghi il crack»

Il finanziere per la prima volta dal magistrato

Carlo Bersano arriva in Procura

Maglione di Missoni, pantaloni sportivi di velluto a coste, l'agenda sotto il braccio, abbronzato e per nulla intimorito dal flash del fotografo, Carlo Bersano è sceso dall'auto civile della Guardia di Finanza che ieri lo ha portato [illegible] palazzo di giustizia, in via Tasso, dove c'era ad attenderlo il sostituto procuratore Rizzo, che conduce l'inchiesta sul crack da 150 miliardi delle fiduciarie Mercurio e Ifc e delle società collegate All Leasing e All Factoring.

Colpito da mandato di cattura internazionale per bancarotta fraudolenta, Bersano, [illegible] anni, [illegible] finanziere d'assalto al centro di un dissesto che ha lasciato l'amaro in bocca [illegible] quattromila risparmiatori torinesi, nell'estate [illegible] ha preso il largo sul suo yacht ormeggiato a Mentone e ha trascorso più [illegible] due [illegible] a Gibilterra, [illegible] qualche capatina in Costa Azzurra e addirittura [illegible] Torino.

La notizia che Bersano (difeso dall'avvocato Zaccone) si [illegible] costituito, si è sparsa in un baleno tra i clienti [illegible] fiduciarie e ieri pomeriggio, all'interrogatorio erano presenti gli avvocati Piero Coticoni e Gian Andrea Giordano, parti civili per decine [illegible] clienti truffati. Quando sono usciti, a tarda sera, hanno commentato: «E' stato [illegible] colloquio istruttivo. Ma ci [illegible] molti altri interrogatori per spiegare i meccanismi perversi che hanno consentito al finanziere e ai suoi complici [illegible] rastrellare danaro dai privati [illegible] dar loro in cambio azioni della Valori Mobiliari per cinquanta miliardi: pezzi di [illegible] straccia perché la società aveva 20 milioni di capitale sociale».

Figlio di un gioielliere, Bersano ha mosso i primi passi nel campo assicurativo [illegible] qualità di perito liquidatore. Un settore che gli ha aperto la strada dell'operatività nel leasing. Fonda la Kit Leasing ma il socio di allora, Mario Lavazza, intuisce subito che gli affari non stanno prendendo la piega giusta e lo lascia [illegible] destino. Ormai Bersano è proiettato verso l'alta finanza. All'inizio degli Anni [illegible] ha già costituito altre due società, la All Leasing e la [illegible] Factoring.

Ma per restrellare danaro dai privati ha bisogno di un'autorizzazione della Consob e riesce ad [illegible] anche quella: per soli 8 miliardi, con le fiduciarie create ad hoc, la Mercurio [illegible] la Ifc (Istituto fiduciario centrale). Quando gli ispettori della Consob fanno un controllo, nell'86, la raccolta sfiora i settanta miliardi. Gli affari vanno [illegible] gonfie vele, il denaro dei clienti, remunerati [illegible] interessi che arrivano fino al 20 per cento sul capitale, continua ad affluire costante. I [illegible] agenti di vendita si costituiscono in società [illegible] l'Istituto servizi fiduciari, presidente Maurizio Biglino e amministratore delegato Roberto Procopio, che ha lasciato l'Eurogest del finanziere milanese Federici proprio quando il suo impero comincia a vacillare. L'Isf miete un migliaio [illegible] vittime [illegible] in val [illegible] Susa, Avigliana e dintorni, dove Biglino, che ha la villa a Rosta, è ben conosciuto.

Nel febbraio dell'87, poco prima che i titoli in Borsa comincino la loro lenta ma inesorabile corsa al ribasso, in un'intervista al «Mondo», Bersano si vanta del [illegible] ultimo acquisto, il Banco Ellero, un istituto di credito veneto [illegible] un solo sportello, che rileva per [illegible] miliardi e mezzo. E preannuncia il decollo della Velafin, l'embrione [illegible] una futura merchant bank, «il più bel giocattolo finanziario che c'è in Italia», ripete convinto.

Gli agenti della Finanza stanno facendo una verifica alle sue società disseminate ai vari piani del lussuoso palazzo di via Balme 1 a Torino, lui non si fa vedere, ha troppo da fare per prepararsi [illegible] latitanza dorata. Tramite Velafin cede la maggioranza azionaria a Generali Partecipazioni di Milano, una società che appare solidissima e che poi [illegible] rivelerà una scatola vuota. E prima di fuggire, mette a segno il colpo da 50 miliardi [illegible] la Valori Mobiliari. E' la storia che ha cominciato a raccontare ieri.

[illegible] Cerasuolo

BOLLETTINO [illegible]

Giovedì 4 ottobre

[illegible]

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo molto nuvoloso o coperto con residue precipitazioni in ulteriore attenuazione. Venti calmi o [illegible]. Visibilità [illegible] con riduzioni [illegible] per banchi di nebbia. Temperatura in lieve aumento le [illegible] in diminuzione le minime.

IERI

[illegible]URE IN CITTA'	
MASSIMA	20,0
MINIMA	17,1
MEDIA	[illegible]

AEROPORTO DI CASELLE			
MASSIMA	17,8	MINIMA	16,6
PRESSIONE			1017 hPa
UMIDITA			[illegible]

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	[illegible]	4 ottobre 1949
MINIMA	—0,6	78 ottobre 1973

[illegible] ANNO FA

[illegible]	17,7	MINIMA	13,7

PRECIPIT[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	41 mm
Totale di [illegible]	41
Normale in questo mese	112,2
Totale di questo anno	421,9

OGGI a cura di [illegible] dell'Osservatorio Astro[illegible] di Torino

[illegible] sorge alle ore 6 e 30 minuti, tramonta [illegible] ore 18 e 5 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 17 e 41 minuti, cala (il giorno successivo) alle ore 7 e 44 minuti

Luna piena 4 ottobre ore 13

Ultimo quarto [illegible] ottobre ore 5

Luna nuova 18 ottobre ore 17

Primo quarto 26 [illegible] ore 21

[illegible] a 180 milioni di km dalla Terra, distanza in aumento

VENERE: [illegible] nella costellazione della Vergine. [illegible] Mercurio e il Sole

[illegible] facilmente riconoscibile [illegible] la stella [illegible] (rossiccia) del Toro

GIOVE: è più brillante «stella del mattino» nel cielo orientale

[illegible] il suo globo [illegible] 110 volte più piccolo di quello lunare

[illegible] la Luna, visibile questa sera nella costellazione dei Pesci, [illegible] per la fase di piena alle ore 13 e 7 minuti

Specchio dei tempi

Un film che fa discutere, perché toglierlo dalla circolazione? - «Soltanto [illegible] metropolitana può salvare [illegible] centro intasato» - Signor sindaco, trovi un hotel per gli alunni [illegible] gita - No al lucchetto - Privilegi!

Un lettore ci scrive:

«Sono d'accordo [illegible] la madre di Palermo che si è rivolta ai giudici per ottenere il sequestro d[illegible] film "Ragazzi fuori". Nello stesso tempo mi auguro che qualcuno ci spieghi come è possibile che sia proprio la Rai a finanziare film come questi. A parte la violenza di molte scene, pur sempre "cronaca" reale, è assurdo che si presenti una situazione già tanto deprecabile senza prenderne le distanze.

«La reazione del pubblico, almeno quella che ho potuto osservare durante la proiezione, a sala gremita, [illegible] cinema di Torino è purtroppo scontata. Così quando i finanzieri sequestrano il furgoncino al venditore abusivo, la reazione in sala è contro gli agenti, insultati come delinquenti, non contro chi commette un reato; altrettanto avviene per tutte le scene in cui la polizia cerca di frenare questo gruppo di scatenati. I pestaggi (perché così tanta insistenza) dei poliziotti contro due presunti rapinatori non portano certo un contributo costruttivo per una società già tanto asociale. Infine, un'ultima osservazione. Nelle ultime scene [illegible] padre di un sedicenne si scaglia contro lo Stato che non gli ha reso giustizia perché il figlio, sorpreso a rubare un'autoradio, è stato ucciso dalla polizia. Giusto, parole sacrosante che in sala hanno anche suscitato un applauso. Ma perché nessuno si è provato, almeno per una lettura critica dei fatti [illegible] chiedere a quello stesso padre: ma lei dov'era mentre suo figlio stava rubando? E che cosa aveva fatto per insegnargli che una [illegible]cietà civile progredisce [illegible] il furto o la violenza? E' proprio sempre colpa dello Stato? Quando si fanno film-spettacolo [illegible] questi, senza analisi [illegible] senza approfondimenti, [illegible] proprio di sia.

Antonio Capirossi

Un lettore ci scrive:

«Mi si conceda di replicare al lettore che vorrebbe fosse ripristinato il percorso tranviario di fronte alla stazione di Porta Nuova com'era sino ai lavori della scorsa estate. Egli, lamentando lo spreco di denaro pubblico, ne propone un altro; non solo, ma vorrebbe che la circolazione del tram fosse subordinata a quella [illegible] veicoli privati rimandando alla costruzione della metropolitana sotterranea la soluzione degli attuali problemi del traffico. Ebbene [illegible] città dotate di metropolitana non hanno risolto quello del traffico in superficie "perché non si è saputo chiudere le vie cittadine al traffico privato": solo [illegible] questo modo, drastico ma [illegible] inevitabile, si otterrà il decongestionamento stradale "anche con la sola metropolitana leggera"».

Nico Molino

Una lettrice ci scrive:

«Sono insegnante in un liceo di Roma; dovendo organizzare una gita scolastica a Torino [illegible] primavera ho constatato che, per la scarsità di alberghi, forse sarò costretta a cambiare itine[illegible]. Ho telefonato a 15 alberghi; nessuno ha accolto la mia prenotazione per [illegible] persone ad eccezione dell'hotel Campo [illegible] Marte. Successivamente anche questo albergo ha risposto negativamente perché ad aprile potrebbe essere chiuso per sfratto. Chiedo al sindaco come sia possibile una situazione del genere in una grande città [illegible] indicazioni per poter effettuare egualmente la gita».

Segue [illegible] firma

Il sindaco [illegible] Mompantero ci scrive:

«Rispondo al lettore Foradini che lamenta [illegible] dissesto della carrareccia ex militare che por[illegible] forte La Riposa. Premesso che "La Riposa" non è la base [illegible] partenza per l'ascensione al Rocciamelone riservato agli automobilisti, ma [illegible] una località "vietata" agli stessi, in quanto ci sono ruderi, ex militari, pericolanti [illegible] sotto sequestro della magistratura, segnalo che la strada da fondo valle e fino alla località Trucco, per circa 20 km, è asfaltata; dal Trucco prosegue in terra battuta, in buono stato, fino a Pian Naturale; da Pian Naturale [illegible] La Riposa e oltre, è vietato [illegible] transito alle auto. Si potrebbe mettere una sbarra con un lucchetto per i[illegible]pedire il transito ma questo ha ancora un senso, oggi?

Romano Perino

Una lettrice [illegible] scrive:

«Ho 19 anni, neodiplomata, abito a Nichelino e molto spesso vado in centro [illegible] Torino per colloqui di lavoro o per seguire corsi post diploma. Venuta [illegible] conoscenza delle tessere di disoccupazione mensili per l'uso degli autobus sono andata all'Atm per compilare il modulo di richiesta.

«Quando l'ho presentato mi è stato strappato davanti agli occhi, senza alcuna spiegazione. Solo più tardi ho saputo da [illegible] altro impiegato che la tessera è riservata a chi abita a Torino. Ma mi chiedo è giusto?».

Daniela Doretti

Inarrestabile revival di un crimine che sembrava tramontato: i perché

Boom in banca, ma di rapine

I rischi sono molti e i bottini magri
20 colpi, un miliardo e 100 milioni

Il nuovo modello di rapinatore che spesso arriva da lontano

Le condanne non sono deterrenti
Restano in carcere solo qualche mese

Una Thema come ariete, cinque banditi armati fino ai denti, un assalto in pieno giorno. Per un bottino di 60 milioni. E' successo il 27 settembre nel centro di Collegno. Una Delta integrale, sei banditi, una telefonata per depistare le forze dell'ordine, colpi di mazza sul vetro blindato. La fuga con dieci milioni nei sacchetti di plastica. E' successo il 14 agosto a Settimo Torinese. Imprese pericolose, per pochi milioni a testa. Sintomi di una situazione nuova: aumentano le rapine in banca, ma si assottigliano i bottini.

Quest'anno, fra Torino e provincia, gli assalti sono già stati 20, ma nelle tasche dei malviventi è finito poco più di un miliardo e 100 milioni. Una media di sessanta milioni a colpo, con punte minime di 8-10 ed un «top» di appena 200 (il [illegible] alla Commerciale di corso Giulio Cesare). L'anno scorso la media per colpo fu di circa 85 milioni, [illegible] 20 assalti nei dodici mesi. Nel mondo della «mala» più tradizionale, cioè quella dei rapinatori di istituti di credito ed uffici postali, sono cambiate alcune abitudini. Altre stanno cambiando, anche nei sistemi di sicurezza.

Guardie giurate addio. Il fatto nuovo nella «difesa» delle banche sta nella graduale scomparsa delle guardie giurate. A Torino il 30 per cento delle agenzie bancarie è ora controllato soltanto da apparecchiature elettroniche. E la percentuale salirà rapidamente: probabilmente entro il '91 raggiungerà il 70-80 per cento. Un esperto delle strategie della sicurezza ne spiega i motivi: «La presenza della guardia giurata è diventata un pericolo. Ha al cinturone una pistola che gli può essere facilmente rapinata, anche da persone armate soltanto con una siringa, o [illegible] un pezzo di legno. E quella pistola può essere usata contro i dipendenti, e contro i clienti. Inoltre le compagnie di assicurazione hanno perso fiducia nella guardia giurata, non è più un elemento favorevole e la "franchigia", [illegible] lo scoperto che va a carico della banca in caso di rapina, è notevolmente salito». E non risolverebbe neppure una maggiore reattività dei vigilantes, che in qualche caso è stata mostrata: «Quando [illegible] reazione, magari violenta, di chi sorveglia una banca, gli istituti di credito hanno poi a che fare [illegible] i timori dei propri dipendenti che, temendo ritorsioni dei malviventi, chiedono quasi sempre l'immediato trasferimento».

Controllo elettronico. Ci si sta affidando, sempre più spesso, a sofisticati sistemi di controllo elettronico, che hanno molteplici vantaggi. Piacciono alle compagnie di assicurazioni, tranquillizzano i dipendenti, sono un grosso aiuto per le forze dell'ordine, costano di meno. L'impianto si compone di un metal detector, di maniglie sensibili che introducono all'area di vetro blindato dove avviene il controllo, di un impianto di videoregistrazione, di un bunkerino per contenerlo, di un robomat. Costa sui 120-130 milioni più la manutenzione, contro i 60 milioni annui del costo-vigilantes. In due anni e mezzo si fa pari. Inoltre l'istituto di credito può anche risparmiare cifre cospicue, senza rinunciare alla sicurezza.

Il robomat. E' l'ultima diavoleria anti-rapina. L'ha inventata un dipendente di un istituto di credito milanese. A Torino ce ne sono già un centinaio. Serve a mantenere ridotta la disponibilità di contante, senza dover ricorrere a costosissimi [illegible] sempre sicuri sistemi di trasporto valori. Consiste in una sorta di cassetti a piani, ad apertura temporizzata, [illegible] via computer da un centro di elaborazione dati che si trova lontano, anche chilometri, dalla banca. Nel cassetto si mette il denaro in eccedenza alle normali operazioni bancarie, e questo si richiude automaticamente, sino a quando non riceve dalla centrale l'ordine di aprirsi di nuovo.

Il rapinatore. C'è un nuovo modello di rapinatore? I carabinieri ritengono che, per la complessità di ogni assalto, chi «fa le banche» debba essere esperto. «I novellini si fanno spesso prendere dall'emozione, sono pericolosi per clienti e dipendenti, [illegible] anche per i complici. Di solito vengono lasciati a casa. C'è anche una buona quota di forestieri, composta soprattutto di siciliani e calabresi che - guidati da un basista - fanno il colpo e poi spariscono. La vecchia mala torinese non ha comunque perso il vizio: «La Svizzera, la Francia orientale, anche la Germania offrono ghiotte occasioni, soprattutto per chi, già compromesso, non potrebbe lavorare in Italia».

Le pene. Il maggior incentivo al proliferare delle rapine in banca, secondo l'Abi, è «lo scarso potere deterrente delle [illegible] di legge». In altre parole i malviventi sanno che un arresto in flagranza non è poi la fine del mondo. Mediamente un pregiudicato, sorpreso con una pistola in mano davanti ad [illegible] cassa, sconta 20 giorni-un mese di carcerazione preventiva, da 3 a 10 mesi se è pregiudicato. Salvo bottini particolari. L'avvocato Aldo Peria, uno «specialista» nelle difese dei rapinatori, sottolinea le incongruenze del nuovo codice di procedura: «I casi di due miei clienti sono emblematici. Gaspare [illegible] Salvo, che si impossessò di 6 miliardi da un furgone che distribuiva il denaro alle banche, ha fatto sei mesi di carcerazione preventiva. Vincenzo Bomino, imputato per due gravi rapine, è stato dentro quasi un anno, prima di [illegible] prosciolto [illegible] formula «ampia». [illegible] limite entrambi, emblematici però di una normativa carente e confusa.

Angelo Conti

L'ultimo clamoroso colpo dei rapinatori in una banca di Collegno: la vetrina sfondata dalla Thema e, in alto, qualche mazzetta da [illegible] abbandonata. Il lunotto è sbriciolato [illegible] colpi [illegible] carabinieri

A sinistra il «colpo» al Credito Italiano di via Tiepolo; in alto la «spaccata» al San Paolo [illegible] Toscana. Due rapine che, in media con le altre, non hanno fruttato ai banditi più di [illegible] milioni

---

In Federpiemonte

Una banca dati informa sull'Europa

La Federpiemonte inaugura oggi alle 16, nella [illegible] consiglio dell'Amma, via Fanti 17, il proprio «Euro Info Centre». Ne esistono altri duecento, distribuiti sull'intero territorio comunitario; collegati in modo diretto con la Cee, hanno il compito di fornire informazioni e consulenze su temi «europei». Alla cerimonia, farà gli onori di casa il presidente Federpiemonte Giuseppe Pichetto, è previsto, tra l'altro, l'intervento del presidente della Regione Gian Paolo Brizio e del direttore delle azioni Cee a favore delle piccole imprese Ranieri Bombassei.

Spiega Pichetto: «Questo accordo, importante per una conoscenza immediata dei finanziamenti e dei progetti di cooperazione Cee in vista del mercato unico, completa il quadro dei rapporti che la Federpiemonte ha da tempo allacciato con organizzazioni imprenditoriali di altre regioni europee».

SPEN

Guai di condominio e regolamento

«NEL 1969 sono entrata in una cooperativa edilizia con 9 condomini - scrive Angela - e mi fu assegnato un alloggio sopra un locale di proprietà [illegible] utilizzato a garage. Nel regolamento condominiale fu incluso un articolo per il garage: trattandosi di locale comune, i posti auto possono essere utilizzati solo da condomini e familiari e non possono essere dati a estranei senza il consenso di tutti i condomini. L'anno scorso, l'assemblea approvò a maggioranza la modifica dell'articolo cambiando unanimità in maggioranza. Per ora, nessun posto auto è stato dato a persone al di fuori del condominio, ma vorrei sapere se ciò che è stato fatto è giusto. Il locale comune potrebbe diventare autorimessa pubblica con grave danno e svalutazione dell'appartamento sovrastante (che è il mio); inoltre, io ritengo che la presenza di estranei comporti vari rischi, compresa una minore sicurezza del condominio in generale».

Risponde l'avvocato Lorenzo Profeta, consulente dell'Unione piccoli proprietari: «Probabilmente la lettrice intendeva porre l'accento non tanto sull'abolizione di fatto del principio di unanimità necessaria in sé e per sé, quanto sul fatto che l'assemblea condominiale, ignorando o fingendo di ignorare detto principio, in conclusione è pervenuta, sulla base soltanto di una maggioranza, a modificare di fatto e comunque a trascurare il regolamento condominiale contrattuale là dove questo vieta la concessione di posti-auto in uso ad estranei al condominio, salvo il consenso di tutti i condomini.

«Sul piano sostanziale è evidente che la clausola del regolamento condominiale non è priva di scopo: essa tende ad evitare il moltiplicarsi alternato di sconosciuti fruitori dell'autorimessa comune dei condomini e quindi ad evitare aumento di insicurezza per altre autovetture e per alloggi soprastanti all'autorimessa, ecc. garantendo la fruizione diretta da parte di [illegible] condomino nonché l'implicito privilegio di una concessione, se mai, reciproca tra condomini stessi.

«Sul piano giuridico è chiaro che l'assemblea con semplice maggioranza, senza [illegible] di consensi, non si è limitata a regolamentare il modo d'uso di una parte del fabbricato, bensì ha deciso in materia di vero e proprio diritto soggettivo di ciascun condomino quale attribuitogli dal regolamento condominiale contrattuale in vincolo reciproco tra i condomini, il che integra una delibera non già semplicemente "annullabile" mediante ricorso all'autorità giudiziaria nel termine di 30 giorni (articolo 1136 del codice civile), ma "radicalmente nulla" e tale dichiarabile dall'autorità giudiziaria anche dopo il termine di trenta giorni dalla decisione». Quindi, la lettrice ha ancora tempo a rivolgersi ai giudici e chiedere che sia dichiarata nulla la decisione presa dall'assemblea, ripristinando di conseguenza il principio dell'unanimità preesistente nel regolamento di condominio.

Scrive M. G. di Torino: «In uno stabile, in quella che era una macelleria a piano terra che aveva rinunciato all'impianto centrale di riscaldamento smontando i radiatori e non pagava quota, ora [illegible] un altro inquilino che, senza ripristinare l'impianto, ha unito il locale ex macelleria ad un altro riscaldato. E' giusto che l'inquilino paghi per il solo locale dotato di radiatori?».

Secondo l'avvocato Lorenzo Profeta: «Se all'origine la macelleria aveva il radiatore, l'eliminazione dei radiatori è atto arbitrario se non consentito espressamente dal regolamento del condominio o dalla totalità dei condomini. Il proprietario dei due locali è tenuto a pagare il riscaldamento come tutti».

E' vero che la raccolta provinciale degli usi di Torino prevede per locali per i quali motivi di igiene consigliano l'esclusione dal calore e privi di radiatori che si paghi una quota pari al 40% della cubatura per spese di gestione del riscaldamento, ma «gli usi hanno valore solo se richiamati dai regolamenti».

Simonetta

Nell'isolato di corso Giulio Cesare ceduto da una banca

«Ma la nostra vita è qui»

Molti anziani nello stabile in vendita
«Come lasciare la casa dopo 31 anni?»

Lunedì sera, tutti insieme, sono andati alla sede del Quartiere 7, Aurora; educatamente hanno illustrato il loro vitale problema: la casa. Martedì, un po' intimiditi, si sono ritrovati nell'aula della Regione per seguire la discussione delle interroga[illegible] sulla loro vicenda. Chiedono anche un incontro con i capigruppo di palazzo Lascaris. Sempre sullo stesso pro[illegible]: la [illegible], [illegible] alloggi in corso Giulio Cesare, via Lodi e via Chivasso, un isolato dove alcuni abitano da 31 anni. E che ora rischiano di perdere.

Il proprietario originale, il Fondo pensioni della Banca popolare [illegible] Novara, soggetto, almeno moralmente con un fondamento «sociale» e amministrato anche dai sindacati, [illegible] giugno, da un giorno all'altro, ha venduto al migliore offerente, un'immobiliare [illegible] Torino, la «Io». Ben sapendo che il nuovo padrone acquistava muri non certo per fare un'opera di beneficenza, ma per rivendere l'immobile frazionato, con la inevitabile conseguenza della cacciata di gran parte dei vecchi inquilini. Normale prassi per [illegible] mercato immobiliare.

Ma gli abitanti, mentre è arrivata la prima disdetta al contratto di locazione, non si arrendono [illegible] cercano alleati negli [illegible] pubblici. In Regione hanno trovato a difenderli il pci Chiezzi [illegible] il psi Tapparo e ottenuto la collaborazione dell'assessore alla Casa, il dc Carlotto, ben consapevole di non poter fare molto per ristabilire le condizioni originarie, dopo [illegible] rapidissima quanto silenziosa vendita da parte della banca novarese. Ma ben disposto, anche mediando [illegible] la immobiliare proprietaria, a studiare meccanismi sia per far ottenere mutui agevolati (ci sono stati contatti con la Fonpiemonte), sia per affrontare (con il Comune di Torino) i 35 «casi sociali» in modo che gli alloggi vengano lasciati in affitto agli attuali locatari.

Intanto il Comitato inquilini ha reso noto che sull'immobile c'è un'ipoteca a favore del Monte dei Paschi per 36 miliardi a garanzia della somma mutuata di 12 miliardi [illegible] restitui[illegible] in 15 anni. Achille Gentile, del Comitato, dice: «Temiamo duro, anche [illegible] tre di noi sono già stati denunciati dalla "Io" per dei fantomatici danni. Se è vero che oggi vanno in esecuzione gli sfratti dell'81, fino al 2000 una casa ce l'abbiamo».

«Per noi è assolutamente impossibile pagare un milione e 400 mila lire il metro quadrato una casa che oggi ci [illegible] 245 mila lire il mese, quasi un quarto della pensione», dicono Giovanni Maggio, 64 anni, e la moglie Maria Giovanna. E, con gli altri, si apprestano ad una civile ma ferma resistenza contro la «Io». [g. b]

Giovanni Maggio, 64 anni, [illegible] la moglie Maria Giovanna: «Per noi è assolutamente impossibile pagare simili cifre». A sinistra, Achille Gentile, del Comitato inquilini

Incostituzionale?

«Non punite giocattoli come armi»

Girare con una pistola scaccia[illegible] priva del tappo rosso previsto dalla legge è un [illegible] che non può essere punito alla stessa stregua del [illegible] con un'arma vera. Questo è quanto ha sostenuto ieri mattina il tribunale di Pinerolo, che [illegible] sollevato una eccezione di incostituzionalità.

«Secondo la recente normativa - spiega il sostituto procuratore Emanuele Di Salvo - chi viene trovato in possesso di una pistola-giocattolo, ma priva del tappo rosso (marchio obbligatorio affinché l'arma non possa essere usata [illegible] scopo intimidatorio), rischia oggi [illegible] condanna che va da un minimo di un anno e quattro mesi fino a sei anni e otto mesi, in quanto il legislatore ha equiparato l'ipotesi del porto d'arma giocattolo, priva dei requisiti previsti dalla legge, all'ipotesi del porto di arma comune da sparo».

Secondo [illegible] tribunale [illegible] Pinerolo, però, le due situazioni non si possono punire nello stesso modo, in quanto soltanto il porto d'arma vera ha una potenzialità offensiva.

«Sottoporre ad identico trattamento normativo i due casi - si legge nell'ordinanza inviata [illegible] Presidente del Consiglio dei ministri - appare in contrasto con il principio sancito dall'art. 3 della Costituzione che ritiene irragionevole prevedere un eguale trattamento sanzionatorio situazioni tra loro differenti».

Lettera di trentasette reclusi alle Vallette: «dentro» qualcosa di buono c'è, non solo eroina e violenza

Carcere e droga, la parola ai detenuti

«Ingiusto screditare tutto e tutti»

Michele La Forgia, il detenuto [illegible] per una sospetta overdose

Due pagine fittissime [illegible] contestazioni, chiarimenti, rivendicazioni di dignità. Trentasette firme ben leggibili, tono civile. Detenuti delle Vallette hanno consegnato la lettera a padre Ruggero, chiedendo spazio su «La Stampa» dopo articoli sulla droga dietro le sbarre, la vita di detenuto, i commerci oscuri.

Pubblichiamo volentieri i punti principali del lungo documento. E' detto all'inizio: «Vogliamo informare sulla reale vita che conduciamo qui, anche per rassicurare i nostri familiari su un aspetto fondamentale: la perdita della libertà non ci ha fatto perdere la dignità che ogni uomo difende quando viene ingiustamente citato».

Prosegue la lettera: «Il carcere delle Vallette in questi giorni è sempre citato in cronaca con gli aggettivi più negativi e maligni. Vengono evidenziati l'aspetto deviante e l'emarginazione, ma non quel che di buono c'è, seppur poco». E ancora: «E' giusto informare di quello che è attualmente il pianeta carcere, ma è ancor più giusto che i dettagli siano chiari e leggibili e attuali».

[illegible] parla delle [illegible] esperienze («ognuno vive il carcere attraverso le proprie possibilità interpretative e quello che lui era fuori non vuol dire che debba continuare ad esserlo dentro; ci sono sforzi e capacità che portano a cambiamenti»), dell'identità fra mondo esterno e mondo prigioniero («può anche darsi che siano affini sotto al[illegible]ni aspetti, tipo quelli descritti dal giornale, ma farne un caso così eclatante [illegible] pare [illegible]sivo, sia per noi che per i nostri familiari [illegible] alcuni [illegible] descritti [illegible] postini della droga»)

Si continua col discorso del denaro vietato ma [illegible] scomparso dai bracci («non sono cose di tutti i giorni e avvennero nello [illegible] decennio alla Nuova, [illegible] conseguenze penali»), poi [illegible] una difesa che accomuna il personale di custodia («con vecchi episodi si screditano gli agenti e i detenuti che lavorano per l'acquisto del sopravvitto dei compagni»).

Il documento contesta la suddivisione [illegible] temi della vita carceraria («droga, omosessualità, violenza, ecc., quasi fossero un vademecum carcerario»), e prosegue: «L'intervista ha dipinto inefficienza e impotenza verso un problema che [illegible] è sotto controllo. Sembra quasi che il carcere sia in mano ai detenuti, soprattutto a chi ha più soldi e scudieri».

Quindi, dopo aver suggerito a chi scrive di «commettere un piccolo reato e sperimentare di persona prima di raccontare», i detenuti definiscono gli articoli «denigratori per tutti».

Perché la replica [illegible] sia prevaricante, ecco brevi [illegible]

1) Citare episodi non è generalizzare. I detenuti hanno ragione: si è parlato del negativo (senza dimenticare drammatiche abnegazioni come nella sera [illegible] rogo). Ma ciò non per creare mostri, bensì per intervenire col massimo numero di voci (come anche oggi) su problemi sociali. Quando detenuti hanno rotto il silenzio con un telegramma legato al problema della vita [illegible] l'Aids dietro le sbarre, il giornale ha dato gran spazio alla protesta.

2) L'attenzione a droga e altri fenomeni è doverosa dopo il sospetto [illegible] un'overdose in cella: non è giusto che si muoia [illegible] droga fuori, [illegible] è giusto che [illegible] muoia di droga dentro. Questo episodio, l'uso ripetuto del Narcan e le voci di tossicomani confermano che droga [illegible] c'è, [illegible] Torino e altrove.

3) Non si accusano detenuti, agenti e parenti di essere in blocco «postini della droga». Anzi. Si afferma che droga arriva (come altri oggetti), [illegible] conferme [illegible] perquisizioni e indagini (è recente quella del giudice Laudi conclusa [illegible] molti rinvii a giudizio).

4) Nessuno perde dignità: non si è scritto che il carcere è omosessualità, bensì che l'omosessualità - un diritto e non una colpa - è presente non come [illegible]gola, ma come scelta di vita al di fuori [illegible] discorso detentivo. [illegible] n'è parlato in riferimento al contagio da Hiv, come per lo scambio di siringhe.

5) L'invito a un'esperienza [illegible]retta sarebbe accolto volentieri se la condizione essenziale non fosse commettere [illegible], che per «piccolo» che sia, va [illegible]munque a danno di qualcuno. Sempre pronti, comunque, a un dibattito corretto, dentro o fuori dal carcere, tenuto conto che Torino rappresenta da molto tempo uno dei casi [illegible] istituti più aperti verso l'opinione pubblica.

Marco Neirotti

Detenuto prosciolto

Contro il giudice [illegible] «Non è calunnia»

Teresio Tanca, 43 anni, detenuto nell'inchiesta sui pedofili (il processo si celebrerà lunedì prossimo), è stato prosciolto dai giudici di Milano dall'accusa di calunnia alla dottoressa Donatella Masia, giudice istruttore dell'inchiesta che lo aveva portato in carcere. Tanca aveva scritto al Procuratore generale: «Denuncio le false testimonianze che il giudice Masia ha estor[illegible] con inganno. Ha spiccato mandato di cattura per suo interesse personale e con abuso [illegible] potere. Non si può arrestare la gente per sentito dire».

I giudici milanesi ai quali è stato affidato il caso hanno stabilito che il [illegible] non sussiste, perché Tanca «prima accusa il giudice di interesse personale per aver istigato i testi a dire il falso, poi gli addebita la cattura senza prove. Le sue farneticazioni sono talmente assurde [illegible] contrario ad ogni logica da non poter essere calunniatorie».

Aiuti per la lotta contro la distrofia, il Centro tumori di Candiolo ed il centro cardiopatici

Una [illegible] di generosità fra i lettori

Le offerte per il Fondo di solidarietà e la ricerca medica

Per il Fondo di solidarietà, versamenti ricevuti dal 27 al settembre al 1º ottobre: Ettore e Maria 400.000; in memoria di zia Lucia, Valerio e Renzo 200.000; a Papa Giovan[illegible] ricordando Giovanni [illegible] 100.000.

A Papa Giovanni per grazia ricevuta, N.B. 50.000; C.B. 50.000; Martinengo Mariangela Silvana e Pucci 20.000.

A ricordo di Roberto Agosto, i cugini 550.000; in ricordo di Giuseppina e Pietro [illegible]nin, D.S 50.000; G.S. 20.000; [illegible] onore di Papa Giovanni C.G. 10.000; Adele Zappa [illegible] nome del condominio di via Luigi Bergera 10 400.000.

In memoria di Florio Camillo 100.000 G.S. 100.000; in ricordo di zia Domenica 100.000; in memory of W.B. Yeats 100.000; Maria in memoria del papà 100.000.

Per la lotta alla distrofia muscolare: a ricordo: 1930-1990 [illegible], e P.B. 250.000; colleghi «Irci» [illegible] memoria di Norza Leandro 350.000; da Gianni per grazia ricevuta 200.000; la Usl 3 di via Braccini 26 e la Usl 4 di via Pacchiotti in memoria del dott. Verrua Romano 370.000; per la brillante laurea di Grazia C.O.P. 250.000; L.P. 20.000.

In memoria di Mario Esposi[illegible] Iuliano, la figlia Adriana 200.000; in ricordo della cara Adriana Gavetti, Roby 69 50.000; per voto 500.000.

In ricordo di Forno Sebastiano gli inquilini di c.so Orbassa[illegible] 179 e di via Baltimora 55 315.000, in ricordo [illegible] Prassede Cirinei 200.000; Sosia Sabrina 156.000; da Carlo 100.000.

Per l'Associazione «Centro Cardiopatici Piemontese»: In memoria di Giovanni Bongiovanni, parenti e amici 200.000; [illegible] memoria di Becchio Ezia, i circoli Qualità Alutek 125.000; M.R. 50.000; gli amici della vinicola «Ferrero» ricordando Domenico Squillace 170.000; B.N. 20.000; in memoria di Padre Leopoldo 20.000.

Per il lebbrosario nella giungla dedicato a Papa Giovanni: Angelo [illegible] Antonietta in memoria del papà 20.000; Ida Maria [illegible] ringraziamento 50.000; C.G. 50.000; Z.M.M. 100.000. F.T. 50.000.

Geny in memoria della sorella Ernestina Rogazzo 5.000; B.R. in memoria di B.R. e G.E. 40.000; in memoria di Luigi Minasso 280.000.

Borghi Giacinto 200.000; Papa Giovanni aiuta Sandro 50.000; L.F.R. 30.000; Angelo e Antonietta in memoria del papà 20.000; in memoria di B.R. e G.E. 115.000.

La ricerca sul cancro

Versamenti ricevuti dal 28 settembre al 1 ottobre. I fondi [illegible] devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo ed al Comitato Ghirotti.

In memoria dei genitori di dipendenti defunti della soc. «Rbm» s.p.a. [illegible] Colleretto Gia[illegible] 257.000; in memoria di Elisabetta Capello, [illegible] condominio di lungodora Napoli 2 250.000; in suffragio di Nuzio Tosi, gli amici e conoscenti [illegible] via Monterosa 250.000.

Le famiglie Merlone, Beccaria, Arri e Amisano in memoria dello zio Merlone Giuseppe 200.000.

In memoria di Bruno Angela ved. Costantini, amici [illegible] via Luini 73 e 67 175.000; il condominio [illegible] via Ponchielli 28 Moncalieri e i coniugi Avalis in memoria di M[illegible] C[illegible] Ressia 170.000.

In memoria di Piero Rusolen, zia Mariuccia, i cugini Aimone, Guerzio, Morelli [illegible] Vanoli 150.000, Carlo ricordando la mamma 10.000. (continua)

Erano soci in un'attività fallimentare, il delitto in piazza a Venaria

Uccise il cugino: 12 anni

«Mi stava mandando in rovina»

Uccise a colpi di pistola il cugino, ex socio in affari, che lo stava mandando in rovina con la sua attività commerciale fallimentare. Poi fuggì seguito dallo sguardo terrorizzato di decine di persone che nella piazza Annunziata di Venaria [illegible] assistito alla sparatoria. Un paio d'ore dopo tornò a casa e si fece ammanettare dai carabinieri che lo stavano aspettando.

Ieri Francesco Notarrigo, l'omicida, è stato condannato a 12 anni di carcere. Il giudice delle indagini preliminari, Sandrelli, oltre allo sconto di un terzo di pena per il rito abbreviato chiesto dall'imputato, gli ha concesso le attenuanti generiche. Notarrigo, difeso dagli avvocati Dal Fiume e De Sensi, ha accolto la condanna in lacrime. Poi ha seguito i carabinieri. Nel corridoio al terzo piano di via Tasso, fuori dell'ufficio del giudice Sandrelli, parenti e amici lo aspettavano per esprimergli solidarietà.

L'episodio risale al [illegible] giugno [illegible]. E' l'epilogo di un lungo, estenuante litigio tra i cugini Francesco e Pietro Notarrigo. Sono entrambi di Caltanissetta. Pietro ha [illegible] anni, abita in via Buozzi 19; Francesco, di [illegible] anni, è in via San Giusepppe 21/1, di Venaria. Insieme hanno gestito, sino ad un paio d'anni prima, il circolo Acsi di Venaria, in via dei Trucchi (dove organizzavano singolari gare di lancio di ferri di cavallo). L'amicizia si incrina nell'88 quando i cugini lasciano il circolo e decidono di avviare un'attività commerciale. Compravendita di salumi e formaggi. Il vero gestore è Pietro Notarrigo ma lui, per una vecchia storia di assegni protestati, non può intestare a sé l'azienda. Gli fa da prestanome il cugino Francesco, che in realtà continua a fare il muratore.

Ma qualcosa non funziona, Pietro Notarrigo [illegible] la cava bene; la ditta va in crisi dopo pochi mesi. Francesco Notarrigo comincia a vedersi arrivare a casa gli assegni scoperti firmati dal cugino a nome dell'impresa e quindi a nome suo. Poi arriva anche l'ufficiale giudiziario a pignorargli oggetti in casa. Il muratore non ce la fa più. Telefona al cugino, cerca di convincerlo a smetterla con l'attività. Niente da fare.

Alla fine i cugini fissano un incontro per il [illegible] giugno, alle 11,30, davanti al bar Vecchia Cernaia. Si siedono ad un tavolino per chiacchierare, prendono insieme una birra. All'improvviso il padrone del locale Vincenzo Ragolia, sente alcune frasi quasi urlate da Francesco: «Devi togliermi dai guai! Mi stai rovinando!». Vola qualche insulto. Ma tutto sembra finire lì, perché Pietro esce dal bar, e si sistema appena fuori, al fresco. Poco dopo [illegible] anche Francesco e si avvicina al cugino. Gli dice: «Non si tratta così un parente». L'altro lo insulta: «Non mi rompere...». Francesco Notarrigo perde la testa, estrae la pistola e spara, quattro colpi tutti a segno. Fugge in auto, torna a casa e viene arrestato. Ammette tutto davanti al giudice. Ieri è rimasto in silenzio per tutta l'udienza. [n. pie.]

Francesco Notarrigo (a sinistra) [illegible] il cugino Pietro Notarrigo il 28 [illegible] in un bar di Venaria sotto gli occhi di decine di persone. L'omicida faceva da prestanome in un negozio di salumi fallimentare

Botte in Municipio

Picchia il capo delle guardie [illegible] a Susa

Un tossicodipendente in stato di esaltazione ha picchiato, l'altra mattina, il comandante dei vigili urbani di Susa. L'episodio è avvenuto intorno alle 8,30, all'interno del Municipio.

Tullio Groppini, 47 anni, di Chianocco, da alcuni anni capo dei vigili segusini, è stato affrontato da Giovanni Gullo, 28 anni, Susa, via Vallero 35/A, che lo ha colpito con calci e pugni.

Sembra che all'origine dell'aggressione, sulla quale indagano i carabinieri, ci sia un banale rimprovero. Il Groppini è stato medicato all'ospedale di Susa, e considerato guaribile in 10 giorni.

Guidava senza patente a Grugliasco, è in carcere per tentato omicidio

Mi multate? E io vi metto sotto

Dopo gli insulti, tenta di investire due vigili

Scoperto alla guida dell'auto senza patente, ingrana la retromarcia e tenta di investire i due vigili che lo stanno multando. Ma viene subito bloccato ed [illegible] l'accusa di tentato omicidio. Ora Secondino Affricain, 60 anni, abitante in via Bellini 29 a Collegno, è rinchiuso alle Vallette e l'arresto è già stato convalidato dal sostituto procuratore Ugo De Crescienzo.

Il fatto è accaduto ieri mattina verso le 10,30 a Grugliasco in via Don Caustico. Due vigili urbani, Pierangelo Galassi, [illegible] anni, e Nicola Todisco, 33 anni, stanno pattugliando il quartiere a piedi, quando arriva una vecchia Simca Horizon. Intimano l'alt, l'auto accosta e i due vigili si avvicinano: «Patente e libretto», dicono al guidatore. «L'ho dimenticata a casa», risponde lui deciso. I due compilano il verbale, contestando le violazioni agli articoli [illegible] e [illegible] del codice della strada, cioè guida senza patente e auto non revisionata.

L'uomo però, secondo la denuncia, reagisce malamente («Voi vigili fate tutti schifo»), se la prende con i meridionali, poi afferra uno per un braccio e passa poi alle minacce: «Quando riparto vi metto sotto». I due vigili cercano di calmarlo e lo invitano a recarsi al comando per contestargli anche l'oltraggio a pubblico ufficiale. Ma fanno appena in tempo ad allontanarsi una quindicina di metri quando sentono uno stridore di gomme, si voltano di scatto, vedono l'auto dirigersi in retromarcia verso di loro e con un balzo riescono ad evitarla d'un soffio. L'uomo nel frattempo ingrana la prima, tenta di fuggire, ma il vigile Galassi riesce ad aprire la portiera e a fermarlo togliendo la chiave dal cruscotto. Alla scena assiste anche Gianni Grasso, 34 anni, panettiere [illegible] il negozio in via Don Caustico 18, che più tardi confermerà tutto. Per l'automobilista scatta immediatamente l'arresto. [l. po.]

BIANCA & [illegible]

Al [illegible] sede Cee per l'Est?

Nei giorni [illegible] il sindaco Zanone ha inviato la proposta ufficiale al ministro degli Esteri De Michelis, e, ieri, l'ha annunciato il presidente del Bit, François Trémeaud: il complesso del Bureau international du travail di corso Unità d'Italia, potrebbe diventare sede della «Fondazione europea per la formazione», cioè del nuovo organismo creato dalla Comunità europea per preparare i futuri manager dei Paesi dell'Est, come nei mesi scorsi aveva ipotizzato Jas Gawronski, deputato a Strasburgo e consigliere comunale pri.

Finanza in Piemonte

Organizzata dall'Associazione per il progresso economico, si svolgerà domani, ore 17, presso il Centro Incontri della banca Crt, [illegible] Stati Uniti 21, [illegible] tavola rotonda su «Come sviluppare la finanza in Piemonte». Introdurrà il presidente dell'Ape, professor Giuseppe Maspoli; vicepresidente banca Crt, coordinerà il dibattito Cesare Roccati, giornalista economico de La Stampa.

Per i ladri ipnotizzatori

Interrogazione urgente al ministro dell'Interno presentata dall'on. Ugo Martinat (msi) sul caso dei tre presunti ladri ipnotizzatori il cui fermo non è stato convalidato. Si chiede quali siano i motivi della scarcerazione e se non si ritenga di dover disporre l'adozione di misure idonee a rintracciare i tre che, privati dei passaporti, sono senza fissa dimora e se non si ritenga opportuno rivedere la legge sui fermi di polizia per casi analoghi.

Bufera nel pci a Collegno

Dopo la mancata approvazione del mutuo di 2 miliardi e mezzo per il centro sportivo nel quartiere Oltredora, il capogruppo pci, Sergio Bonis, si è dimesso. La decisione è stata presa polemizzando con i tre consiglieri (Mattiuzzo, Colombo e Palitto) che si erano dissociati dall'approvazione del finanziamento, nonostante la maggioranza (pci, psi e pri) lo avesse sostenuto fino all'ultimo.

Testimoni di [illegible]

[illegible] i testimoni dell'incidente avvenuto venerdì scorso a Torino, strada [illegible] Drosso, a Luigi Rigoletto, 23 anni, via Pietro Micca 13. Il giovane, su un ciclomotore, si stava recando al lavoro alla Fiat, quando è stato investito, intorno alle 5 di mattina, da un'auto. E' in coma al Cto. Chi ha notizie le comunichi ai vigili di Rivalta (tel. 90.91.119).

Capolinea spostato

Il capolinea del 5, l'autobus che collega Orbassano [illegible] Torino, da oggi viene spostato da via Fréjus a piazza Martiri della Libertà. La decisione è stata presa dopo le proteste dei genitori degli scolari della scuola elementare Anna Frank.

Interrogazione sull'elettrodotto

L'Enel deve modificare il tracciato del nuovo elettrodotto previsto in Val di Susa e Sangone. La richiesta è del senatore Renzo Gianotti, pci, che ha presentato un'interrogazione ai ministeri dell'Industria e dei Lavori pubblici dopo le proteste degli amministratori locali che paventano [illegible] irreparabili danni ambientali.

Il servizio non decolla, ping pong tra Comune e provveditore mentre esplode la protesta

Elementari, l'ora della beffa

Pre e doposcuola in alto mare

Appena partita, la scuola è già nei guai. Ma questa volta c'è un problema [illegible] che scatena la protesta delle famiglie: la sospensione del pre e post-scuola, il prolungamento dell'orario un'ora prima e [illegible] dopo nelle classi elementari per 3600 allievi. Il servizio pagato [illegible] Comune (costa circa mezzo miliardo), una tradizione della città per aiutare chi lavora, per ora [illegible] è previsto. L'assessore all'istruzione Bracco: «Devo parlare [illegible] [illegible] provveditore. L'ente locale non può interferire con le competenze dello Stato. Ho comunque chiesto ai direttori di farmi [illegible] l'elenco dei ragazzi che vorrebbero [illegible] fuire del servizio. Le insegnanti devono prestare 80 ore l'anno, oltre le lezioni. Potrebbero far rientrare il pre e post-scuola in quell'orario». Il provveditore [illegible] [illegible]: «Ascolterò tutti, direttori, sindacati, assessore. [illegible] si tratta [illegible] soldi, dico subito che [illegible] è competenza [illegible]

Anche i direttori protestano. Franco Calvetti, presidente dell'associazione che li rappresenta: «Non sappiamo più [illegible] dire alle famiglie che minacciano di portare i figli alla scuola privata. Spiegheremo tutto al provveditore e al sindaco. Quel servizio era "scontato" da decenni. La legge sul diritto allo studio demanda [illegible] Comuni, attraverso le Regioni, il compito dei servizi di [illegible]. E' [illegible] surdo proporre l'utilizzo delle [illegible] ore, servono per altri compiti precisi».

Le famiglie, intanto, organizzano una protesta che coinvolge [illegible] le elementari interessate: tutte in città. Un gruppo [illegible] delegati della Levi, Novaro, Frank, hanno già manifestato [illegible] fronte al Comune; oggi pomeriggio c'è assemblea alla Salgari (via Lussimpiccolo) per progettare il da farsi. Maddalena Formia, [illegible] mamma, ma anche direttrice della elementare Novaro: «Anch'io ho due figli che dovrebbero fare il prescuola. Chi contesta ha ragione, non si può tagliare un servizio a scuola iniziata».

Anche gli altri problemi, quelli di sempre, previsti, ma non per questo risolti, sono pesanti per chi deve sopportare le conseguenze. Soprattutto per gli handicappati. Nelle materne mancano 81 insegnanti d'appoggio per bambini [illegible] handicap particolarmente gravi; il ministero non ha neppure risposto alla richiesta. Nelle medie inferiori circa [illegible] persone che hanno perso la cattedra, ma sono di ruolo, attendono di [illegible]sere utilizzate [illegible] circa 400 progetti speciali; sono stati assegnati 700 docenti [illegible] sostegno, ne mancano una settantina, la maggioranza [illegible] alcuna preparazione specifica; per i supplenti non prima della prossima settimana. Nelle superiori le nomine dei supplenti s'iniziano oggi; restano in attesa dei professori di sostegno un centinaio di handicappati.

Maria Valabrega

Per i bambini delle elementari quest'anno niente prescuola e doposcuola

Alla Consulta il caso del medico prosciolto

Strappo muscolare? No, era un infarto

Il [illegible] codice che richiede per il rinvio a giudizio dell'imputato prove concordanti e univoche è messo sotto accusa dal giudice Alberto Oggè che ha sollevato un'eccezione davanti alla Corte Costituzionale. Il caso da cui ha preso spunto il magistrato è accaduto nel maggio '89 all'ospedale Giovanni Bosco. Giancarlo Tassi, 45 anni, si [illegible] fatto visitare per [illegible] dolore alla schiena. Gli era stato diagnosticato uno strappo muscolare. Era tornato a casa. Il giorno [illegible] dopo però su consiglio del suo medico di fiducia [illegible] tornato in ospedale e si era scoperto che in realtà aveva subito un infarto. Le [illegible] condizioni erano poi peggiorate e [illegible] quindicina di giorni dopo era morto.

La moglie Rosina Silvani, assistita dall'avvocato Fulvio Gianaria, aveva presentato [illegible] esposto. Il giudice Oggè aveva disposto una perizia soprattutto per chiarire [illegible] quel ritardo nella diagnosi poteva aver influito sul decesso. Il medico legale Gatti così rispondeva al magistrato: «Probabilmente c'è un rapporto causale tra ritardo e decesso». Il pm Baschari, alla luce del nuovo codice, chiedeva l'archiviazione del [illegible] Oggè si [illegible] invece chiesto se questo stato di incertezza, indicato da quel «probabilmente» del perito [illegible]n consente ugualmente il rinvio a giudizio anche con la nuova normativa. E comunque ha sollevato il problema davanti alla Corte Costituzionale.

La vittima è [illegible] tecnico agricolo di Carignano

Furgone sotto autobotte un morto a Stupinigi

La pioggia è la causa principale dell'incidente stradale che ieri mattina è costato la vita a Franco Giordana, 27 anni, residente con i genitori a Carignano, via Zappata [illegible].

Il giovane, poco prima delle 9, [illegible] percorrendo strada Stupinigi con un furgone della Unione provinciale agricoltori per cui lavorava come tecnico, quando [illegible] andato a sbattere contro il rimorchio dell'autobotte condotta da Benito Viespoli, 47 anni, di Volpiano, via Genova 52.

«Le responsabilità sono ancora tutte da stabilire» dicono alla stazione dei carabinieri [illegible] Orbassano. [illegible] base alla prima ricostruzione, sembra che, nell'affrontare la [illegible] all'altezza del ristorante «Le Cascine», il rimorchio dell'autotreno abbia invaso la corsia opposta, ma non si esclude [illegible] f[illegible] o un successivo zig zag dell'auto. Infatti, secondo i rilievi, Franco Giordana s'è accorto dell'ostacolo sulla strada ma la sua frenata brusca, a causa dell'asfalto [illegible] bagnato, [illegible] è servita [illegible] altro che ad aumentare la velocità [illegible] suo mezzo che s'è andato a schiantare contro il rimorchio. Il giovane è deceduto sul colpo.

Strada Stupinigi è rimasta bloccata per un paio d'ore, prima che i vigili [illegible] fuoco [illegible] sgombrassero. A causa dell'incidente, si [illegible] registrati alcuni tamponamenti, senza danni alle persone.

Contravvenzione per fisco evaso

I re delle cinture non truffarono i soci della Sabelt

Si è ridimensionata e di molto in aula la vicenda che ha portato in tribunale i re delle cinture di sicurezza, i fratelli Giorgio e Piero Marsiaj, [illegible] e 50 anni, padroni della Sabelt [illegible] Moncalieri. Erano accusati di truffa [illegible] evasione fiscale per miliardi. Alla fine è rimasto in piedi [illegible] semplice contravvenzione per infedele dichiarazione dei redditi. Che ha portato ad una [illegible] danna di 4 mesi di arresto e 8 milioni di ammenda per ciascuno, con la condizionale. Si è conclusa così ieri davanti ai giudici della sesta sezione (presidente Filoreto Aragona) [illegible] vicenda che era scoppiata [illegible] grande fragore nell'estate '89.

Tutto era nato da una denuncia presentata nell'86 da tre [illegible] soci dei Marsiaj: Sergio Rossi (ex presidente del Torino e del Comau), Ferdinando Colonna e Franco Bono. I tre si erano lamentati perché [illegible] ritenevano truffati nella cessione ai fratelli Marsiaj di 418.000 azioni Sabelt, pari nel 1983, [illegible] 41,8 per cento del capitale sociale. [illegible] altre parole, i fratelli Marsiaj, che all'epoca detenevano il 61 per cento delle azioni Sabelt, avrebbero convinto i soci a cedere la loro quota nella Sabelt. Quello stesso pacchetto azionario venne ceduto poi ad un gruppo svedese: un «giochetto» che portò ai fratelli 917 milioni. Denaro [illegible] dichiarato al Fisco e che ieri ha portato alla loro condanna. Ma andava dichiarato? Per più di [illegible] ore, l'altro pomeriggio il nutrito collegio di difensori, Chiusano, Festa, Grande Stevens, Falsitta e Giorgi, [illegible] [illegible] che si trattava di un semplice passaggio di azioni e come tale esente da imposta. Il tribunale [illegible] stato di parere diverso ritenendo che era stata una speculazione. I difensori hanno presentato appello.

In aula si [illegible] dissolta l'accusa più pesante, la truffa: Giorgio e Piero Marsiaj avrebbero fatto un tiro mancino ai [illegible] [illegible] con il giochetto della vendita delle azioni agli svedesi. La truffa era già coperta dalla recente amnistia ma il pubblico ministero Sabrina [illegible] è andata al [illegible] là: ha chiesto per entrambi i fratelli l'assoluzione perché [illegible] fatto non sussiste. Ha ritenuto cioè che i re delle cinture di sicurezza non avevano raggirato nessuno. E il tribunale ha accolto in pieno [illegible] richiesta.

Ai fratelli [illegible] poi contestato un'altra violazione fiscale per circa 7 miliardi. Ma anche da questa sono stati assolti perché il fatto [illegible] sussiste. Come erano andate le cose? L'avvocato Chiusano ha così ricostruito l'episodio in aula. Dopo la cessione del pacchetto [illegible] Sabelt al gruppo svedese Granges Weda-Elettrolux (per il quale i fratelli sono stati condannati) c'erano stati due anni [illegible] calma. Poi gli svedesi, con un comportamento p[illegible] corretto nei [illegible]nfronti della Sabelt, avevano acquisito il controllo della [illegible]cietà americana Klippan, [illegible]iungendo così il monopolio nel mercato delle cinture [illegible] sicurezza. Una situazione poco gradita alla Fiat, principale acquirente italiano della Sabelt. L'Elettrolux venne invitata a uscire dalla Sabelt o dalla Klippan. Optò per la prima soluzione. I fratelli Marsiaj riacquistarono così la quota degli svedesi. Quota che venne poi ceduta al po[illegible] gruppo americano Trw: in questo caso i fratelli guadagnarono nel cambio circa 7 miliardi. Ma ha detto Chiusano: «Quel denaro non andava dichiarato [illegible] Fisco perché si trattava di un semplice passaggio [illegible] azioni». E il tribunale gli ha dato ragione.

Un'altra sconfitta esterna per la squadra di Guerrieri nell'anticipo del 4° turno di A1

Auxilium, che allegra difesa

La Scavolini dilaga nel secondo tempo

PESARO. Gli spettatori pesaresi si sono divertiti per il gioco brillante messo in mostra dalla Scavolini e dall'Auxilium nell'anticipo della 4ª di campionato, disputatosi ieri sera e terminato con il successo dei marchigiani per 123 a 109. Graditi soprattutto i grandi numeri ed effetto [illegible] Baby Gorilla Dawkins: schiacciatone in terzo tempo da filmato Nba, uno-contro-uno da un campo all'altro con passaggi funambolici, rimbalzi stratosferici con immediato lancio in contropiede. Alla fine Dawkins è uscito tra gli applausi ed ha ringraziato [illegible] pubblico. Sembravano tutti contenti, tutti tranne naturalmente Guerrieri che ha visto troppe volte il suo pivot riprendere fiato a metà campo, senza tornare [illegible] i suoi compagni in difesa. L'Auxilium si è infatti trovata specialmente nel secondo tempo a giocare in attacco [illegible] un giocatore in meno. [illegible] con il calo fisico di Dawkins, la Scavolini è andata in fuga, raggranellando i [illegible] punti di vantaggio che poi si sono rivelati decisivi.

Alla fine della partita, Guerrieri ha sottolineato come Dawkins non abbia ancora fiato per reggere quaranta minuti consecutivi. Il tecnico dei torinesi, peraltro, non si è divertito anche per le grosse lacune difensive dell'Auxilium, crollata nella ripresa di fronte alla grande vena dei piccoli pesaresi. Non rideva, tuttavia, [illegible] meno il coach marchigiano Scariolo, dato che anche i pesaresi hanno accusato alla fine [illegible] pesante passivo. Promesse non certamente buone per la formazione campione d'Italia, che all'Open [illegible] Madrid la prossima settimana, [illegible] la dovrà vedere in apertura contro i professionisti di New York.

Per capire il match di ieri sera basterà citare il punteggio dei primi quattro minuti, quando la Scavolini conduceva già per 25 a 14. Sembrava una partita da oltre 200 punti, dove nessuno sbagliava e le difese erano un po' troppo allegre. Poi i «radar» si sono rotti [illegible] le percentuali di tiro sono scese.

Meglio impostata all'inizio di gara, l'Auxilium ha saputo distribuire le [illegible] forze in maniera più razionale tra Kopicki, Dawkins [illegible] Zamberlan. Peggio i pesaresi, che hanno trovato dopo cinque minuti [illegible] gioco 17 punti da un Gracis incontenibile. Partita, comunque, che Torino non ha mai disperato di far sua fino al terzo fallo di Zamberlan, che ha sbilanciato [illegible] po' l'assetto difensivo di Guerrieri. Fuori Zamberlan, Scariolo ha potuto passare Daye su Kopicki, che fino a quel momento [illegible] fatto impazzire Magnifico. Torino è rimasta in partita fino a quando, intorno al quinto minuto della ripresa, Dawkins ha iniziato a camminare per il campo. In quei minuti Pesaro ha invece trovato un paio di canestri da tre punti di Zampolini, il solito Gracis e Darren Daye, piazzando [illegible] break di una quindicina di punti che le ha permesso di dare [illegible] svolta alla partita, che anche grazie [illegible] Dawkins diventava un'accademia dello spettacolo.

Dell'Auxilium va sottolineata, comunque, la grande gara disputata da Abbio, messo in campo [illegible] Guerrieri negli ultimi dieci minuti. La sua è stata una prestazione perfetta, tant'è vero che lo stesso coach torinese, alla fine dell'incontro, ha detto: «Alla luce di quanto s'è visto in campo, avrei fatto certamente meglio a mettere Abbio in campo assai prima».

[illegible] Bucci

TABELLINO

Pesaro-Torino 123-109

Scavolini Ps: Gracis 24, Magnifico 22, Boni 15, Cook 13, Daye 28, Zampolini 8, Costa 6, Grattoni 7. Allenatore: Scariolo.
Auxilium To: Abbio 9, Motta 9, Della Valle 8, Pellacani 2, Dawkins 31, Kopicki 34, Milani 7, Zamberlan 9. Allenatore: Guerrieri.
Arbitri: Nelli e Pasotto. **Note:** primo tempo 65-59; liberi: Scavolini 16/19, Auxilium 25/30; tiri [illegible] 3: Scavolini 5/13 (Gracis 2/2, Magnifico 0/1, Cook 1/4, Zampolini 2/4, Grattoni 0/2), Auxilium 4/16 (Abbio 1/2, Motta 0/2, Della Valle [illegible], Kopicki 1/3, Milani 1/3, Zamberlan 1/4); cinque falli: Dawkins (39'); spettatori 4400.
Classifica (Pesaro e Torino una partita in più): Sidis, Libertas Li, Benetton, Messaggero, Scavolini 4; Auxilium, Ranger, Filanto, Panasonic, Phonola, Clear, Philips 2; Napoli, Firenze, Stefanel, Knorr 0.
Prossimo turno (dom. 7, ore 18,30): Knorr-Filanto, Panasonic-Phonola, Torino-Clear, Livorno-Messaggero, Philips-Ranger (ant. sabato 6), Stefanel-Scavolini, Napoli-Sidis, Firenze-Benetton.

Il coach dei torinesi Dido Guerrieri

Contro la Roma rientrerà lo slavo

Nel Toro [illegible] Muller l'incognita è il [illegible] della «spalla» [illegible] Skoro

Luis Muller non ce la [illegible] e molto probabilmente salterà la gara [illegible] la Roma. Questa la diagnosi dello staff medico granata, riunitosi al gran completo ieri mattina al Filadelfia. Per un attaccante che esce, [illegible] che rientra. Haris Skoro, infatti, scontata la squalifica di due giornate, riprende il suo posto [illegible] centro dell'attacco granata. Tifosi, compagni [illegible] allenatore sperano, con il recupero dello slavo, di vedere risolto il vero problema del Torino. In effetti la coppia Lentini-Skoro in precampionato fece sognare i sostenitori granata, presidente [illegible] testa. C'è quindi la possibilità di rivedere i due all'opera [illegible] la Roma, anche se Mondonico non anticipa nulla.

Skoro, chi preferisce avere [illegible] [illegible] spalla nella formazione granata?

Sono appena rientrato, non voglio rimanere fuori di nuovo, quindi nessuna polemica. Muller, Bresciani [illegible] Lentini per me sono la stessa cosa. L'importante è uscire da questa situazione [illegible] fare punti.

Questa partita può lanciare il Torino in [illegible] [illegible] più tranquilla in classifica?

E' il terzo [illegible] che sono in Italia [illegible] ho imparato una cosa importantissima: non esistono partite facili. Ogni domenica bisogna affrontare [illegible] umiltà e determinazione qualsiasi avversario, dando [illegible] massimo contro tutti. Quindi ben venga la Roma.

Con il nuovo allenatore Skoro ha cambiato posizione in attacco, [illegible] [illegible] anche diventato più «cattivo».

Farsi rispettare non vuol dire essere cattivi. Io tratto i difensori come loro trattano me. Non mi sembra di essere cambiato, interpreto il calcio alla mia maniera.

Ma non le sembra di aver esagerato [illegible] Aosta e poi anche con il Verona?

Solo per l'episodio con il Verona mi sento colpevole. Sono cose che effettivamente non dovrebbero accadere. Ho chiesto scusa più volte e credo che [illegible] accadrà più. Ad Aosta, invece, Mondonico mi allontanò soltanto per tutelarmi da guai peggiori, dato che avevo sempre addosso [illegible] uomini molto scorretti.

Perché il Toro ha tanti problemi in attacco?

Ho seguito la squadra anche [illegible] trasferta, e posso dire che i miei compagni a Bologna hanno giocato [illegible] per vincere come a Bari e con l'Inter. E' un periodo sfortunato, [illegible] gioco c'è. Arriveranno anche i risultati.

Forse sarebbe meglio giocare anche male [illegible] portare via punti preziosi.

Anch'io preferisco far risultato pur giocando male, [illegible] questa squadra è in grado [illegible] far bene e insieme dare spettacolo. Credo comunque che se a Bologna fossimo andati in vantaggio, forse avremmo visto un Toro meno bello [illegible] più [illegible].

Ma dove si colloca questo Torino in un'ipotetica classifica ideale?

Non siamo una squadra da scudetto, ma veniamo subito dopo le solite sei, insieme con altre 4 o 5 formazioni. Speriamo in un posto in Europa.

Oltre a Muller, anche Mussi darà forfait. I due ieri [illegible] si sono sottoposti ad un ulteriore controllo da parte del professor Rossi, che ha diagnosticato uno stiramento del legamento collaterale mediale del ginocchio per il brasiliano ed una distorsione alla caviglia destra per Mussi. Buone notizie invece per Annoni, rientrato nei ranghi dopo una lunga assenza.

[a. ben.]

[illegible]

Domenica a Baldissero di Cumiana si conclude il campionato italiano

Ultima chance per Gazzarata

Il pilota di Moncalieri tenta il sorpasso nelle 125

Domenica si conclude sul circuito internazionale di Baldissero [illegible] Cumiana [illegible] campionato italiano di motocross, classe 125. Dopo le due precedenti gare, disputate in primavera a Panicale (Perugia) e Odolo (Brescia), alla vigilia di quest'ultima prova in testa alla classifica figura Andrea Bartolini (67 punti), davanti al pluricampione italiano Corrado Maddii (66) fresco vincitore della finale del Supermarecross disputata domenica a Marina di Grosseto. Al terzo posto (con 60 punti) [illegible] sono [illegible] campione italiano delle [illegible] Franco Rossi e Max Gazzarata. Quest'ultimo, pilota ufficiale Suzuki e nativo di Moncalieri, potrebbe portare [illegible] titolo tricolore in Piemonte. Il campione in carica è Trampas Parker, [illegible] americano che [illegible] [illegible] licenza italiana ed ha vinto anche il titolo iridato delle 125.

La gara [illegible] articolerà [illegible] [illegible] manches, ognuna farà gara a sé (durata [illegible] minuti più due giri conclusivi) ed assegnerà dei punti per il titolo finale. L'inizio della competizione è previsto per le ore 13,30: alle ore 17 verrà premiato [illegible] nuovo campione italiano. A corollario della competizione tricolore [illegible] saranno, tra una manche e l'altra, esibizioni di paracadutismo acrobatico (curate dalla Lindbergh Flying School di Lovaldigi) [illegible] di trial indoor (con la partecipazione, tra gli altri, del quattordicenne Marco Monateri, 4 volte campione del mondo [illegible] Bmt). E' previsto l'intervento della squadra ufficiale della Lancia Martini di rally, a cominciare da Alessandro Fiorio, attualmente impegnato nel «Sanremo». Ospite d'onore sarà il centauro piemontese Alessandro Puzar, campione del mondo di motocross per la classe [illegible].

[p. l. g.]

PALLAVOLO

La giocatrice argentina della Galup ha conquistato la simpatia di tutta la città

Wilde-Pinerolo, colpo di fulmine

E Nora, felice, ora vuol diventare italiana
Unico rimpianto: i gatti lasciati a Genova

Nora Wilde, [illegible] anni, da sette stagioni nel nostro Paese

Un mese le [illegible] bastato per conquistare fiducia [illegible] simpatia della Galup e di tutta Pinerolo. Esperienza, professionalità e carisma le sono servite per diventare immediatamente leader d'una squadra che col suo inserimento ha dimenticato l'andamento lento impostole nelle ultime stagioni dalla regia della polacca Krogulska per trasformarsi in una squadra vivace e divertente. Fascino, grazia e simpatia le hanno invece consentito di farsi subito benvolere dai pinerolesi, non soltanto da quelli che abitualmente frequentano il palasport, ma anche da chi la vede ogni tanto passeggiare per le vie del centro con la compagna Mariella Cancellieri e non può proprio fare a meno di notare due belle ragazze [illegible] uno e altamente.

La nuova beniamina di Pinerolo si chiama Nora Wilde, argentina [illegible] Buenos Aires, 28 anni di cui 15 [illegible] pallavolo alle spalle. Nora è arrivata a Pinerolo quest'estate per sostituire la 34enne Krogulska, [illegible] [illegible] in Italia già dall'83. «Avvenne tutto all'improvviso - ricorda -. Un tecnico argentino mi vide giocare bene i campionati sudamericani e mi propose di trasferirmi da voi. A casa mia stavo benissimo: avevo [illegible] diploma in lingue, un buon posto in banca e tanti interessi oltre alla passione [illegible] la pallavolo. Non avevo neanche ragioni affettive particolari per venire in Italia: la mia famiglia [illegible] ha infatti nessuna radice italiana, ma [illegible] franco-tedesco-spagnola. Insomma, a quell'allenatore risposi [illegible], ma dopo qualche giorno, convinta da compagne [illegible] amici, decisi [illegible] tentare l'avventura». Perplessità e timori [illegible] rivelarono subito infondati: un anno in B a Francavilla e sei stagioni in A2 a Genova in un club diventato una seconda famiglia, l'hanno convinta ad avviare le pratiche per la naturalizzazione: «Passerò qui il resto della mia vita. Vivere in Argentina diventa sempre più difficile. Dell'Italia mi piace un po' tutto: dalla gente ai luoghi, al modo di vivere alla cucina. E la pasta mi fa davvero impazzire».

Costretta a lasciare Genova dalla crisi economica della sua [illegible] società, Nora [illegible] scelto [illegible] la Cancellieri la sistemazione Galup, scartando altre offerte [illegible] ancora più allettanti: «Volevamo una squadra che, come [illegible] Genova, considerasse fondamentali i rapporti umani e l'unità dello spogliatoio e l'abbiamo trovata. L'ambiente della Galup è eccezionale: fin dal primo giorno abbiamo legato [illegible] tutti».

Nella sua nuova città, Nora vive in appartamento [illegible] la Cancellieri. «Nel tempo libero andiamo in giro, studiamo inglese, usiamo il personal-computer e guardiamo videocassette. Dal [illegible] sera al lunedì o martedì torniamo a Genova dove Mariella ha [illegible] marito che l'aspetta e dove abbiamo tutti i nostri amici. In quei giorni rivedo anche i miei cinque gattini che ho lasciato in custodia a una vicina di casa. Quella per gli animali è un'altra mia grande passione». Ma [illegible] vera passione resta il volley: «Continuo ad entusiasmarmi come il primo giorno: mi diverto anche in allenamento».

Perfettamente guarita dalla mononucleosi della scorsa primavera, è pronta a prendere per mano la Galup nella A2 che partirà il 3 novembre: «Siamo una buona squadra, con ottime potenzialità [illegible] giovani interessanti. La panchina forse è [illegible] po' troppo corta per puntare decisamente in alto, [illegible] se tutto filerà liscio anche noi potremo dire la nostra per la promozione».

Roberto Condio

SPORT TORINESE IN PILLOLE

JUDO
Sei torinesi ai «Giochi»

Sei torinesi partecipano oggi ad Ostia alla fase finale [illegible] Giochi della Gioventù. Sono Fabio Corini, Paolo Salomone, Isabella Budicin, Irene Menegatti, Jasmine Ferro e Ilenia Crivellin.

BOCCE
Le gare di Biella [illegible] Alpignano

Biella, qualificazione per Coppa Italia: 1) P. Amerio-Riviera (Nizza Torino), 2) Priotto-Mometto (Veloce Ferrero Pinerolo), 3) Sturla-Losano (Chiavarese). Alpignano, campionato italiano ai lievi di tiro di precisione: 1) Ochetto (Abst), [illegible] Pautassi (Racconigese). Tiro progressivo: 1) Bonino (Veloce Club Pinerolo), 2) Scapino (Fortino Torino), 3) Pautassi (Racconigese).

CALCIO
[illegible] vincitori del torneo di Settimo

Le giovanili [illegible] Torino (pulcini), Sisport (miniesordienti) [illegible] Vanchiglia (esordienti) hanno vinto la [illegible] edizione [illegible] torneo Città di Settimo. In finale hanno battuto rispettivamente Sisport (4-1), Sna Mauro (6-5 dopo i rigori) e Pro Settimo (5-0).

[illegible]
Corsa [illegible] montagna, vince Milesi

Davide Milesi si [illegible] imposto [illegible] Courze nel campionato italiano di corsa in montagna, specialità gran fondo. Ha chiuso i 21 km in 1 ora 30'44, precedendo [illegible] compagno di club Lucio Fregona.

PALLAVOLO
Cet Nichelino [illegible] a Novi

Il 3-0 della Cet Nichelino sul Novi Ligure di B2 è l'unico risultato [illegible] sorpresa del primo turno della fase eliminatoria della Coppa di Lega disputatasi sabato. Bene le chivassesi dell'El.Tel (C1) contro il Romagnano (B2) sconfitto al tie-break.

TORNEO DI CHAMBERY
Galup e Calasse in evidenza

Buon comportamento di Galup Pinerolo (A2) e Dimi Cafosse (B1) nel torneo di pallavolo a Chambery. Hanno superato le eliminatorie [illegible] sono scivolate in semifinale contro Ginevra e Strasburgo. Nella finale per il terzo [illegible] quarto posto, [illegible] delle pinerolesi.

GOLF
Coppa Italia al Circolo Torino

La squadra del Circolo Golf Torino, guidata da Piero Chiantelassa, ha vinto domenica, sul percorso de I Roveri, l'edizione '90 della Coppa Italia di golf battendo [illegible] finale [illegible] club di Stupinigi.

BILIARDO
Vicario s'impone [illegible] goriziana

Enzo Vicario, vicecampione del mondo, ha vinto la seconda edizione del Gran Premio San Massimo di biliardo, gara di goriziana individuale, sui tavoli del Gruppo Amatori Biliardo sportivo San Massimo.

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889): mercoledì, venerdì e sabato: ore 9-14; giovedì ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-18; domenica, 10,30-18. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sab., dom.: ore 9-14; merc. e ven. 14,30-19,30; lun. chiuso.
Lingotto (v. Nizza 284, tel. 630.682): «Civiltà delle macchine». Or.: 10-22; lun. chiuso. Fino al 9 dicembre.
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mar. e ven. ore 15-19; mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. del mese.
Civico di ... - Etnografia Arti Orientali. (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666). Or. 9-12,30, e 15-19. Lun. chiuso.
... d'... e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,20, 14-16,50; chiuso lunedì.
... d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: Capolavori su carta, opere espressioniste dal Museo Ludwig di Colonia. Fino al 2 dicembre. Or.: 10-19. Chiuso il lunedì.
... Egizio (... 537.581): or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (p. G. Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50; sabato domenica ... Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. 688.737): or. sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.
Museo Naz. del Risorgimento italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso. Ore 10,30 visita guidata gratuita.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18, lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale ... Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 sale, tel. 947.0345). Or. 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317). Orario: 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.
Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14, gio. e sab. anche 15-18.
Biblioteca Reale (p. Castello 191, ... no 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lun. e mer. 9-17,45.
Mole Antonelliana (v. Montebello 20, t. 839.8314): Tony Garnier (1869-1948) fino al 7 ottobre 1990. Or.: feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19. Lun. chiuso.

SERVIZI

NUMERI ...

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.53.53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.881
Prefettura	55.881
Vigili urbani	
Polizia stradale	53.38.53
pronto intervento	54.16.33
Corpo Forestale	
incendi boschivi	51.31.51
Ambulanze	57.47
24 ... 24, gratuito	
Elisambulanza	
Piemonte Soccorso	116

SALUTE

MEDICI

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 24.82.810
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.26.78 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto ... ...co, Molinette, c. Bramante 80, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63981; Maria Vittoria, 55.421 Mauriziano 50.801.

AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
Serv. ord. a pagamento	
Croce Rossa	24.82.869
Croce verde	54.90.00
Croce bianca	328.01.96

INFERMIERI

Aaido	54.04.69
Aair	958.93.31
...	619.16.20
Aldassore	63.01.56
Asido	33.13.01
Assist. infermi	639.75.25
...	50.23.98 - 54.39.48
Audila	44.11.40
Associazione infermieristica torinese	220.42.32
...	242.18.04
Cesad, inferm.	76.88.11
Croce bianca	63.19.02
Studio infermieri professionali Bm	248.41.52
Piccole serve dei malati poveri	53.52.57-650.52.71
Sirdo, domiciliare	75.14.73 749.24.34 - 749.65.27

OSPEDALI

...	50.801
San Luigi Gonzaga	90.261
Molinette	6566
Amedeo di Savoia	55.421
Astanteria Martini	29.131
Centro Traumatologico Ortopedico	69.331
Regina Margherita	69.271
Maria Adelaide	29.131
Maria Vittoria	55.421
Martini	70.33.33
San Giovanni Bosco	23.991
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	63.951
San Giovanni Vecchio	57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. Vittorio Emanuele 66, ... 538.271
p. Massaua 1, tel. 793.308
via Nizza 65, tel. 669.9250

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) ...
Certificati a domicilio ... tel. 435.01.68
Inform. documenti. 5785.5104-5785.5106
... feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiuso il lunedì.

BABY SITTER

Alla pari	0121/75.547
Pronto baby	48.76.82

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma) 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.27.60
... **...corsi** (24 ... su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00, st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00, v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 871.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.16, s. Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semafori: 82.58
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.46

TRASPORTI TORINESI

Informazioni atrio stazione Porta Nuova (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27
Autostazione Dora, via Fiocchetto, 23 52.15.523.
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 18, lun.-ven. 8,30-12,30 555.437

...

Telefono amico 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscal, 53.39.62.
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, ... 16 ... 19) ...
Informagay 43.65.000
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 83.54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni sabato dalle ore ... alle 12). Telefono 473.0174
Anapaca (associazione nazionale ... ammalati di Cancro), ...
... assistenza domiciliare Tel. 766.811 - 752.665

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

... Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 ... 24) Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. E...ele, 55.37.43.
... 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
... 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.65.13

GUASTI

ELETTRICITA'

Enel	57.75
Aem:	741.31.31
Illum. pubblica	741.31.31

GAS

Italgas, usi civili: 88.23.24 centralino 23.961
... metanodotti, usi industriali: 26.44.18

ACQUEDOTTI

Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 581.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 8990208; v. Bruino 1, 4470626; v. Fogizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857098; v. ...nova 113, 83.49.41

...

Clinica municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.87
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.08.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.81; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.84.34

...

Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; v. Napione 31; p.zza Derna 236/6

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01, P. Nuova, 53.13.27-53.83.78

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. ... Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220, c. Casale 292, c. G. Cesare 239, l.go Palermo, str. Altessano 160; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra, **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste.

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Telestar

15,30 **Starlandia,** cartoni
17 — **Veronica, il volto dell'amore,** telenovela
18 **Cuore di pietra**
19 — **Ruote in pista,** rubrica
19,30 **I Ryan,** telefilm
20,30 **Lo chiamavano King,** film
22,30 **Teledomani**
0,30 **Justice,** telefilm

Telecupole Cinquestelle

14 — **Un mestiere da signori,** sceneggiato
15 — **Vite rubate,** telenovela
16 — **Il ... di Vera Cruz,** film
18 — **Vite rubate,** telenovela
18,30 **Tg 4**
20 — **Sport mare,** rubrica
20,30 **Spettacolo**
21,45 **Notte Cinquestelle**
22,40 **Alice,** magazine
23,40 **Enrico VIII,** film

Videogruppo

13,45 **Videonotizie**
14 — **Amor gitano**
16 — **Mod Squad,** telefilm
17,55 **Videonotizie**
18 — **Laverne e Shirley**
18,30 **L'albero delle mele**
19 — **Videonotizie**
20,30 **Mod Squad,** telefilm
21,30 **Palla avvelenata**
22,30 **Videonotizie**
... **Videonotizie**
24 — **Bowling**
0,30 **Mod Squad,** telefilm

Telestudio

12,30 **L'Uomo Ragno**
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
1,30 **Le pazze storie di Dick Van Dike,** telefilm

Telecity

12,30 **Giudice di notte**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Amore proibito**
15,30 **Peyton Place**

Primantenna

15 — **Bill Cosby show**
18 — **Pomeriggio con simpatia**
16,30 **Momento magico: la parapsicologia**
17,30 **Ultralion,** telefilm
18,30 **Ken il guerriero**
... **Viaggio attraverso il sistema solare**
20 — **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**
20,30 **Dancin Days**
22 — **Bill Cosby show**
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta:** rotocalco
23 — **Tramonto,** film

Erreuno Tv

14 — **Speciali**
14,25 **Sceneggiato**
15,40 **A tu per tu**
16,50 **Telenovela**
17,30 **Speciali**
18 — **Telefilm**
18,45 **A come animazione**
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Remake**
21,40 **Tg Sera**
22,05 **Visti da vicino**
23,05 **Varietà musicale**
23,55 **Teletext notte**

Quinta Rete

17,30 **L'incredibile Hulk**
18,30 **Capriccio e passione**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 — **La mia piccola Margie,** telefilm
20,30 **Tecnica di un omicidio,** film
24 — **La ragazza di tutti,** film

G.r.p.

14,10 **La squadra segreta**
14,40 **Andiamo al ...**
14,50 **Pelè il maestro e il metodo,** film
16,30 **La vendetta del ragno nero,** film
18 — **Cartoni animati**
19 — **Grp Monitor,** notiziario
19,35 **I detectives,** telefilm
20 — **La squadra segreta**
20,30 **The detectives**
21,30 **Sportobello,** rubrica
23 — **Il Bera all'occhiello**
23,30 **Grp Monitor,** notiziario
24 — **Vinovo corre,** rubrica
1 — **I senza Dio,** film

Tiella 9

17 — **Cartoni**
18 — **Detective in pantofole,** telefilm
19,15 **Oltre la notizia,** attualità
... — **Turistopa. Vivere ... gli animali**
21 — **Scacco matto,** telefilm
22,15 **L'altra cronaca**
22,45 **Detective in pantofole,** telefilm
23,45 **Scacco matto,** telefilm

Rete 7 P...nte

14 — **Junior,** cartoni
18 — **Programma per ... gazzi**
19 — **Informa 7,** notiziario
19,30 **...,** cartomanzia
20,20 **Fifa nera,** film
22,30 **Mash,** telefilm
23,15 **Teledomani,** notiziario
23,45 **Informa 7,** settimanale
0,30 **Troppo bella per vivere,** film

... Canavese

16,15 **Film**
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **King Kong,** cartoni
19 — **Waldo Kitty,** cartoni
19,30 **Tg**
20 — **Gli investigatori**
20,30 **L'uomo lupo,** film
22,30 **Tg**
0,30 **Tg**

Telesubalpina

14 — **Cartoni animati**
16 — **Una piccola città**
17 — **Off-side,** rubrica
18,30 **After Mash,** telefilm
19 — **Il ... in cammino: la ... del Papa a Orvieto**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale,** notiziario
20 — **Notiziario E.N.S.**
20,30 **Una piccola città**
21,30 **Filodiretto: Luci e ...bre nel mondo del lavoro piemontese**
23 — **Il Regionale,** notiziario
23,30 **Una scoffito ... tutti,** telefilm

...

15,05 **Telegiornale Flash**
15,30 **Accadde a Berlino,** film
17 — **Rinaldo Rinaldini,** film
18 — **Addio Giuseppina**
18,30 **Ultraman,** telefilm
19,15 **Telegiornale**
20 — **Okay Motori,** rubrica
20,55 **Segretissimo**
22 — **Telegiornale**
22,30 **Sale and Buy Transworld**
1 — **Kodiak,** telefilm
1,25 **La squadra speciale**
1,50 **Alibi per un assassino,** film

Quarta Rete Tv

14,15 **TG 4 flash economia**
14,30 **Mi benedica padre**
15,15 **Beverly Hillbillies**
16 — **La famiglia Smith**
17,30 **Marron glacé**
19 — **TG 4**
19,30 **Rosa de Lejos**
20,20 **TG 4 cronaca**
21 — **Calcio fans**
22,15 **Okay Motori**
23,15 **TG 4 sport**
24 — **Supersexy**
0,20 **TG 4 economia**
0,45 **Supersexy**
1 — **Tony e il professore**

Videouno

16,10 **Sloane,** telefilm
17 — **Hello Larry,** telefilm
17,45 **Hanna & Barbera**
18,45 **Telenciclopedia**
19 — **Hanna & Barbera**
20,30 **Hello Larry,** telefilm
22 — **Superclassifica show**
24 — **Hello Larry,** telefilm

Tele ...

16,15 **La signora ... e scuola,** telefilm
17 — **Diario di soldati**
17,30 **Sorprendente eredità...,** film
19 — **Don Chuck castoro**
19,30 **Sloane,** telefilm
20,30 **Tatort,** sceneggiato
22 — **Gli assassini non hanno scelta,** film
23,30 **Beverly Hill,** telefilm

6ª Rete

15 — **L'assassino fantasma,** film
18 — **Padre e figlio investigatori speciali,** telefilm
19 — **Capitan America**
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
20,30 **Cuori nella tempesta**
21,30 **Capriccio e passione**
23 — **La famiglia assassina di Ma Baker,** film
1 — **Padre e figlio investigatori speciali,** telefilm

T...

17,10 **Innamorarsi**
18 — **Sport nel mondo**
19,20 **Baffy e Lilibit**
20,20 **Innamorarsi**
21,30 **Sport nel mondo**
22 — **Monjiro samurai solitario,** telefilm
23,10 **Innamorarsi**

● **Eventuali errori e variazioni ... programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

DOVE [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

[illegible]

La Messa di Bach

Con la «Messa in si minore BVW 232 per soli, coro e orchestra» diretta da Aldo Ceccato si apre questa sera, alle 20,30, all'Auditorium, in piazza Fratelli Rossaro la stagione sinfonica pubblica della Rai. Il coro è diretto dal maestro Marcello Zuffa; i solisti [illegible] il soprano Adelina Scarabelli, il contralto Julia Hamari, il tenore Aldo Baldin, il basso John Broecheler. «Documento e monumento quasi sconcertante di una prassi che sposa con radicale severità l'arcaismo e la modernità», secondo [illegible] definizione del musicologo Alberto Basso, la Messa di Bach dopo le due esecuzioni torinesi sarà proposta dall'Orchestra Rai anche a Belgrado, domenica prossima. Informazioni al 88.07.4928.

CIN[illegible]

Repulsion

«Io tengo al realismo in tutto. Più racconto storie incredibili, più sento che è necessario renderle in modo realistico. E' quel che ho fatto in "Repulsion". Ed [illegible] molto difficile, perché il tema all'origine era molto dozzinale e stupido. Ho fatto un tour de force, avevo voglia di farlo. Ma il tour de force consisteva in questo: rendere la storia plausibile, realistica. E ci sono riuscito. Giacché ho fatto il film e l'ho fatto bene. Tremendamente bene! Dite quel che volete: tutto è grossolano, bestiale, stupido in questo film; la [illegible] la si potrebbe [illegible]tare anche in modo grottesco. Sarebbe facile. Io invece l'ho raccontato in modo plausibile e con una sorprendente motivazione psicologica. Il risultato è che è divenuta vera»: così il regista Roman Polanski parlava in un'intervista pubblicata sui «Cahiers du cinema» nel '66 del suo film «Repulsion», in programma oggi, alle 16,30; alle 18,30, alle 20,20 e alle 22,30 al Massimo 1, nel cartellone della rassegna dedicata al regista polacco. Al Massimo 3 c'è invece «Mangia una tazza di tè» di Wayne Wang, in [illegible] e prosegue l'Omaggio a Russ Meyer. L'ingresso costa 5 mila. Tel. 871048.

[illegible]

Che ora è

Il cartellone del cinecircolo «L'incontro» propone questa sera, alle 21, nella Sala di via Bendini 11 a Collegno «Che ora è» di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni e Massimo Troisi. Il trio aveva esordito [illegible] [illegible] certo successo in «Splendor», il precedente film di Scola. Se lì Mastroianni era solo metaforicamente padre di Troisi, accomunato a questo dall'amore per il cinema, in «Che ora è» i due sono davvero padre e figlio. Solo che non si capiscono e non riescono a trovare punti in comune. La storia si svolge nell'arco di 24 ore (una dimensione che Scola aveva già sperimentato con maggiore successo in «Una giornata particolare», dove lo stesso Mastroianni era accanto a Sofia Loren), il padre va a trovare il figlio militare a Civitavecchia: gli prospetta un futuro già ben delineato con auto rombanti, impieghi sicuri e una bella [illegible] in centro. Il figlio non vuole saperne, preferisce sbagliare da solo.

[illegible]

Sogni e genuflessioni

Due le repliche in programma questa sera nelle sale torinesi. Alle 21, al teatro Juvarra, in via Juvarra 15, si replica «Genuflessioni di un'anguilla» di e con il mi[illegible] torinese Franco Cardellino. Tel. 51.37.05. Alle 23 al ristorante Oca Nera, in via San Massimo 14, si replica «Dreams [illegible] the road» della compagnia Teatrombria. Telefono 011/882.336.

Da domani c'è Holiday on Ice in corso Traiano

Gioia sul ghiaccio

Cast di sessanta pattinatori

Sotto il tendone fa fresco e qualche brivido viene già soltanto a guardare quella grande pista ricoperta di ghiaccio lu[illegible]. Poi diventa tutto buio e un fascio di luce illumina un signore brillante di paillettes che, con il tono delle gra[illegible] occasioni, annuncia: «Signore e signori... **Holiday on Ice**». E l'ormai tradizionale spettacolo sul ghiaccio torna di nuovo a Torino domani con la «prima» sotto la tenda del Palanones in corso Traiano.

Holiday on Ice è praticamente un piccolo paese [illegible] si sposta e che vive di [illegible] propria realtà, nata nel 1945 quando un gruppo di uomini d'affari del Wisconsin, negli Stati Uniti, de[illegible] di [illegible] una rivista teatrale sul ghiaccio. E sono tante le curiosità del «dietro le quinte»: ad esempio l'ultimo Guin[illegible] dei primati lo ha definito il più costoso spettacolo del mondo e prova ne sono le quattro produzioni che girano contemporaneamente dall'Europa al Sudamerica, in Medio Oriente e negli Stati Uniti, con un cast di [illegible] pattinatori e 180 container al seguito di ciascuno show. E per continuare a parlare di cifre, il prezzo di una produzione è di circa un milione e mezzo di dollari, ma nel mondo ci sono qualcosa [illegible] quattro milioni di spettatori che ogni anno seguono Holiday on Ice.

La «Fantasia cinese» è uno dei numeri più applauditi dello show

Lo spettacolo di domani, replicato sino al 14 ottobre (sempre alle 21) e con due spettacoli il sabato (alle 16 e alle 21) e la domenica (alle 15,30 e alle 19,30), si apre con i due protagonisti Liudmila Smirnova e Alexey Ulanov in «Scenario d'inverno»: arrivano il freddo e la neve, quindi il divertimento per chi vuole scatenarsi in abili gare sul ghiaccio. Ma dopo salti e piroette il quadro cambia quasi magicamente, con effetti di colore e giochi d'intrattenimento che sorprendono il pubblico, per diventare «City-zoo»: la festa degli animali che salutano il compagno più fortunato, finalmente libero di uscire. Con elefanti, leoni e cammelli di peluche che goffamente si aggirano sulla pista. Al termine della prima parte c'è anche un omaggio all'Italia, [illegible] scenografie e coreografie ispirate al Bel Paese. Pausa per chi vuole popcorn, aranciate e patatine, poi velocemente al proprio posto: si riapre con «Fantasia cinese». Una ragazza seguita da simpatici e finti panda [illegible] è la protagonista. [illegible] loro arrivano il mistero dell'Oriente e fanciulle dalle ricche acconciature.

Pieno di ritmo il finale, non a [illegible] annunciato [illegible] «Finale latino»: fra piume dai mille colori e costumi da gran galà, furoreggiano tango, rumba, samba e cha cha cha. Quasi un invito al pubblico a partecipare. Ma chi è tentato non può, a m[illegible] che abbia con sé un paio di pattini laminati.

Tiziana Platzer

Lezioni

Per i bimbi il jazz è colorato

[illegible] riaprono le scuole e anche al Centro Jazz di via Pomba il nuovo anno mette in movimento docenti e allievi in un'atmosfera che promette ancora una volta una stagione ricca di promesse, di programmi rinnovati, arricchiti.

E' il [illegible] dei corsi dedicati alla batteria, strumento al quale il Centro Jazz dedica quest'anno una particolare attenzione.

Infatti, accanto alle lezioni tenute dal prof. Astesana, prevalentemente dedicate alla tec[illegible] strumentale e agli stili prossimi al rock e alla fusion, un secondo docente, Gianni Cazzola, terrà degli stage opportunamente incentrati sulla pratica del jazz e quindi del bebop. Cazzola, che nel passato ha suonato nel quintetto Basso-Valdambrini, con Franco D'Andrea e infine con i più noti solisti americani di passaggio in Italia, dispone di esperienza e sensibilità tali da garantire il buon successo dell'iniziativa.

Ancora una notizia lieta: anche quest'anno (dal 10 ottobre), sempre al Centro Jazz, si svolgerà il laboratorio dedicato ai bambini [illegible] 4 ai 10 anni: «Musica Colorata», iniziativa ideata e diretta da Floriana D'Andrea «con l'intento di creare un'esperienza musicale che [illegible] abbia un'impostazione definita in partenza [illegible] che permetta di incontrare i vari stili in assoluta libertà». Per iscrizioni e informazioni telefonare al numero 011/830.025. **(f. mon.)**

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris

Toast Records scatenata

E' un'etichetta indipendente torinese piena di meriti oltre che di idee: la Toast Records, in questi anni, ha dato spazio e opportunità [illegible] idee delle giovani band, diventando un punto di riferimento per il nuovo rock italiano, in particolare per la neo-psichedelia. Adesso la Toast - oltre a pubblicare un suo bollettino - preme sulla promozione discografica: per il lancio del [illegible] giri della band «sadomaso demenziale» i Figli di Guttuso organizza stasera un party alla «Divina Commedia» di via San Donato 47: dalle 22,30 in poi la band eseguirà «Gusta la frusta», «Autolesionismo» e altri possibili hit, con la partecipazione di ospiti d'onore assortiti. Ci saranno i Kalibaba, il duo ginnico-vocale I Perversi e il dj La Macchina del Tempo.

Jazz, rock e easy listening

Sempre affollato, il panorama «live» [illegible] giovedì notte: anche oggi il [illegible]nù è ricco e vario. Cominciamo dal jazz, con il sassofonista Michele Bozza all'«Ermitage» (via Conischia 26/b, [illegible] 22) accompagnato da buoni solisti, il bassista Lucio Terzano, il pianista Riccardo Regge e il batterista Maurizio Cuccuini. Jazz anche all'«Imbarco Perosino» (via Virgilio 53 al Valentino, [illegible] 22) [illegible] il duo formato dal chitarrista Pino Russo e dal contrabbassista Dino Contenti.

Passiamo al rock: dopo i mancati concerti al «Charleston», il gruppo demenziale Karamamma dà appuntamento ai fans stasera al «Doctor Sax» (Murazzi di lungopò Cadorna 4, ore 23) per uno show di «riconciliazione».

Rock anche alla birreria «Manhattan» (via Giachino 46, ore 22) [illegible] i Magical Diamonds, al «New Pub» (via Valdellatorre 120, ore 22) [illegible] gli Spy, al «Cammello» (via Principe Tommaso 11, ore 22) con i Negative Choice, al «Pub 82» di Rivoli (strada Alpignano 82, ore 22) con I Rudi Trudi.

All'«Olmo» di Villardora (via ai Boschetto 12, ore 22) c'è il gruppo 60/70 di Paolo Sburlati.

[illegible] non dimentichiamo i Casino Royale che, dopo la performance di martedì allo «Studio 2», stasera (ore 22) si esibiscono alla discoteca «Extra Large» di Romano Canavese, presentando l'album «Jungle Jubilee».

Infine, una curiosità: due componenti del gruppo rock Zauber, il chitarrista Mauro Cavagliato e il pianista Oscar Giordanino, stasera sono alla birreria «Old Transport» (via San Massimo 7, ore 22), [illegible] un repertorio easy listening

Magico soul e ricordi di Hendrix

Debutta alla discoteca «Volumnia» (via San Massimo 1, ore 23) «Soulmagia», musiche nere scelte dalla Superb Latin Posse, ovvero i deejay Joe, Roberto e Lorenzo. E' un terzetto ben [illegible]to ai frequentatori dello «Studio 2» che da tempo apprezzano i sabati sera del locale di via Nizza condotti dalla travolgente Posse.

L'«Heaven» di strada delle Maddalena 172 stasera propone [illegible] «Special Hendrix»: la musica del grande chitarrista a vent'anni dalla morte.

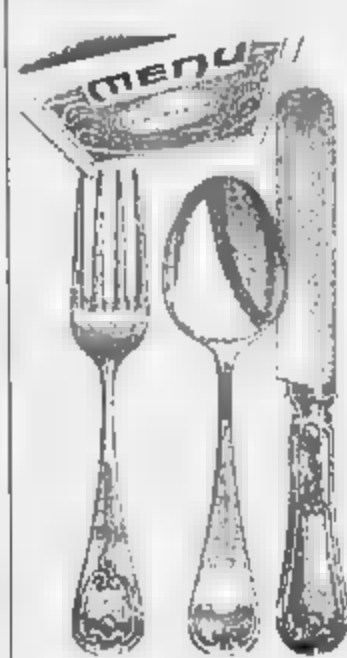
Il «Big Club» (corso Brescia 28) [illegible] appuntamento ai fedeli del giovedì con «Dance Caprice», mix di suoni disco e atmosfere soft inventato da Marco Testa e Anna Cerocchi.

Il party di architettura allo «Studio 2», i Sixties riproposti da Daniele allo «Yokese» (via Pellico 4), il reggae e funky di Charly al «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 346), il rock d'ascolto scelto da Mauro Cimadon all'«Azimut» (via Modena 55), «E' tempo di risvegliarsi» al «Centralino» (via delle Rosine 16/a), l'«Urban Party» con Giorgio Valletta all'«Hiroshima» (via Belfiore 24) [illegible]mpletano il panorama del giovedì notte.

MANGIAR BENE

a cura di Edoardo Ballone

A Boves

Alla ricerca di nuove forchette

Corso Bisalta 61
Cucina piemontese
Sulle [illegible] mila senza [illegible]
[illegible] 20 [illegible] fisse «per giovani»
Chiuso lunedì
Tel. 0171/68.03.90

Ezio Ballario vuole coinvolgere i giovani. E per lui, apprezzato [illegible] del Cuneese, il modo più consono è quello di proporre un gustoso menù a prezzo fisso, ventimila lire con una caraffa di Dolcetto compresa. Due le condizioni: [illegible] [illegible] freschi dati anagrafici (ma sino a che età?) e cenare. Sì, perché il buono-giovinezza per il momento non è valido all'ora di pranzo. Il menù preparato per questa operazione che, a detta di Ballario, vuole avvicinare ragazzi e ragazze alla cucina piemontese, prevede un carrello di carni calde (arrosti, bolliti e salsiccel dopo una serie di assaggi di tajarin, di gnocchi, di agnolotti e trippa.

Ciò [illegible] significa che la simpatica **Taverna** di Boves sia ormai vietata ai più anziani. I Ballario continueranno a preparare le loro tipiche specialità locali con prezzi degustazione che stanno sulle 40, 45 mila senza vini. Cifre, in verità, già meno abbordabili dai gourmet in erba.

E per piatti tipici intendiamo selvaggina, agnello in rosmarino, tanti formaggi e di questi giorni il [illegible] con polenta. I vini arrivano da una ricca cantina che mette a disposizione etichette da ogni parte d'Italia, [illegible] in [illegible] Piemonte e Toscana per i [illegible] e Veneto per i bianchi.

Convention

Piccole patrie del vino piemontese

Convegno internazionale in novembre ad Alba
Con i più noti produttori (tutti piemontesi)
Chi l'organizza e chi vi partecipa

Vini piemontesi alla ribalta. Sono famosi e quasi sempre buoni, perché allora non parlarne con una convention internazionale? *L'Arcigola Slow Food* ci ha pensato organizzando ad Alba, dal 15 al 18 novembre, un blasonato incontro-dibattito «con i più bei nomi» (come si diceva un tempo) della produzione vinicola della regione. Langa, Roero (per carità, non confondiamo questa zona con la precedente), Monferrato, Terre del Moscato e dello Spumante, Doglianese, Vercellese, Canavese, zona del Gavi e Acquese, più in generale, saranno le piccole «patrie» enoiche rappresentate in quella prossima occasione.

E, a nome di questi luoghi, interverranno i maggiori produttori: dai Ceretto ai Prunotto, da Angelo Gaja a Gigi [illegible] e poi Chiarlo di Calamandrana e i Coppo di Canelli. Inoltre Gancia e Cinzano e tanti altri a cui chiediamo scusa [illegible] [illegible] abbiamo lo spazio per citarli. Iniziativa interessante questa dell'Arcigola che, tramite l'idea [illegible] dello Slow Food sta creando [illegible] nuova filosofia per avvicinarsi a cibi e a vini nel rispetto di chi li produce con professionalità. Dopo gli [illegible]i dei vini col bastone e delle carni gonfiate, la parte seria del Piemonte (di bottiglia e di tavola) torna a imporsi. Era ora.

GLI APPUNTAMENTI

SEMINARIO

Affari in Urss

Oggi secondo e ultimo giorno del seminario «Affari in Urss» con interventi di personalità sovietiche. Organizzato dal Centro Estero Camera di Commercio Piemontesi, si tiene in via Ventimiglia 165. Quota di partecipazione, 1 milione.

LA COMUNICAZIONE

Un congresso

S'apre stamane, alle [illegible] 9,30, nell'Aula Magna dell'Università (via Po 17) il congresso internazionale «Retorica e comunicazione» organizzato dall'Ishr, in collaborazione con l'Università di Torino, la Seat e l'assessorato alla Cultura. Al convegno, che proseguirà domani e il 6 ottobre, parteciperanno personalità del mondo culturale e imprenditoriale.

FILO [illegible]

Lavoro piemontese

Riprende questa sera, alle ore 21,30, la trasmissione di Telesubalpina «Filo diretto», condotta in studio da Dario Rosso e Rossella Migliavacca. Il tema della prima serata è «L'autunno del timore: luci e ombre nel mondo del lavoro piemontese», a cui interverranno, come ospiti, Severino Conti, Giuseppe Corchio, Giancarlo Panero e Cesare Damiano. E' stato invitato il ministro Carlo Donat-Cattin.

[illegible]

Alla Promotrice

Rassegna dei principali mercanti d'arte piemontesi da oggi al 14 ottobre con la mostra «Antiquariae - Esposizione antiquaria piemontese», che si terrà alla Promotrice delle Belle Arti in viale Balsamo Crivelli 11. Oltre trenta gallerie espor[illegible] sculture, disegni, gioielli e mobili antichi. La mostra è aperta nei giorni feriali dalle [illegible] alle 23 e [illegible] festivi e prefestivi dalle [illegible] alle 13 e dalle 15 alle 23. Per ulteriori informazioni, rivolgersi allo 011/54.62.84.

VERNISSAGE

Disegni di allievi

Domani all'Atelier di disegno di Lucia Minerbi (dalle 17 alle 20), vernissage della mostra con i lavori degli allievi. L'esposizione, che terminerà il 7 ottobre, si svolge in corso Vittorio Emanuele 32 con [illegible] dalle 17 alle 20.

[illegible] SHAKESPEARE

Al Carignano

«Un'ora con Shakespeare» stasera alle ore 21 al Teatro Carignano (piazza Carignano 6) per una lettura, prima in inglese e poi in italiano, di alcuni testi tratti dalle opere maggiori dello scrittore. Carlo Montagna e Christopher Consani i lettori. Di Giancarlo Guzzo il commento musicale.

[illegible]

Una presentazione

Gli attori della Compagnia di Gipo Farassino con il regista Massimo Scaglione domani in [illegible] conferenza-dibattito sul tema «Teatro piemontese i[illegible] e oggi» (ore 21,15). Nel corso [illegible]la serata verrà presentato il festival del teatro dialettale «Città di Moncalieri». L'incontro avverrà nella Sala dei Cento di Palazzo Alfieri, in via Real Collegio 20 a Moncalieri.

Riprendono i corsi diretti da Camillo Brero

La cultura piemontese salirà in cattedra

Il dibattito sul rapporto lingua e dialetto continua a farsi sentire, specialmente in una regione [illegible] il Piemonte dov'è difficile concepire che l'idioma locale [illegible] soltanto una parlata subordinata all'italiano.

Ecco allora il corso di Lingua e Letteratura piemontese tenuto da Camillo Brero (le iscizioni [illegible] già aperte). Questo ciclo di lezioni, che [illegible] ormai tradizionale appuntamento per molti appassionati di cultura e di tradizioni regionali, si aprirà il 23 ottobre e proseguirà - ogni martedì dalle 18 alle 19,30 - sino al 4 giugno. Il corso, patrocinato dall'assessorato all'Istruzione di Torino, è aperto a tutti, ma è rivolto in modo particolare agli insegnanti delle scuole elementari e medie.

Da qualche tempo, come dicevamo, si sente più intensamente l'esigenza di avvicinare i giovani studenti al patrimonio culturale della regione di appartenenza e l'iniziativa di Brero vuole [illegible] proprio un momento di formazione per gli insegnanti più sensibili a questa esigenza.

«Quando un giovane impara a [illegible] meglio la propria cultura - sostiene Brero, che è pure un sensibile poeta in piemontese - sente molto più interesse e rispetto per le culture degli altri».

Quest'anno si approfondirà soprattutto la sintassi del piemontese e - per ciò che concerne la letteratura - si studieranno l'800 e il '900 con un breve ripasso dei secoli precedenti.

Il corso - organizzato dalla Compagnia d'ij Brandé e dal giornale «Piemontèis Ancheuj» - si terrà in via Principe Tommaso 2 nella sede del Centro Studi Don Minzoni.

Per informazioni più dettagliate occorre rivolgersi allo 011/667.490 il martedì pomeriggio dalle 16 alle 19. **[e. gr.]**

Lezioni di disegno, fotografia e video

E così, il pantone non è più un mistero

Ma sapete cos'è il pantone? Il Centro Arti Visive Archimede, in collaborazione con la Circoscrizione 2, proporrà uno stage (dal 15 al 19 ottobre) per chiarire il mistero di questo nome a chi non lo sa e per insegnarne la tecnica a chi già lo conosce. Dalle 18,30 alle 20,30, infatti è previsto uno stage sull'utilizzo del pantone, cioè un pennarello speciale che su carta «letraset» consente di ottenere una stesura piatta del colore. Saranno approfondite le tecniche Raf, lay-out, finish lay-out. Il costo è di 50 mila lire.

Altra serie di lezioni dall'8 al 12 ottobre: stavolta sono di scena l'aerografo e le tecniche del fotoritocco in cui sarà possibile apprendere nozioni tecnico-teoriche in campo pubblicitario e fotografico.

Un [illegible] di approccio alla fotografia prenderà invece il [illegible] il 9 ottobre. Gli incontri verteranno sullo studio del mezzo fotografico e della luce, sulle nozioni di ripresa, sviluppo e stampa in camera oscura, sulle tecniche creative e lo studio della composizione con esercizi pratici. La [illegible] fotografia prevede pure incontri [illegible] esperti. Il primo «fotomeeting» in programma sarà con il reporter Alberto Ramella.

Per la sezione video c'è l'iniziativa «Videoforum», una serie di [illegible]tri con esperti del video. Aprirà il ciclo l'11 ottobre (alle 21) Paolo Gobetti, critico cinematografico e fondatore dell'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza. Affronterà il tema «Storia orale e video». Altri incontri il 18 ottobre con Gianfranco Barberi e Marco Di Castri, il 25 con Luca Pastore e Alessandro Cocito e l'8 novembre con la redazione di [illegible]. Corsi e meeting si ter[illegible] in via Giacomo Balla 13. Per informazioni, telefonare allo 011/30.98.951.

TEATRI

AUDITORIUM RAI - I concerti di Torino - Stagione sinfonica pubblica 1990-1991. 1° concerto questa sera ore 20,30, domani ore 21 direttore Aldo Ceccato, soprano Adelina Scarabelli contralto e soprano II Julia Hamari, tenore Aldo Baldin, basso John Bröcheler. Bach: messa in si minore BWV 232, per soli coro e orchestra (1747/49) Orchestra sinfonica e coro di Torino della Rai.

ERBA - Stagione 1990/91. Prosa musical danza. [illegible], abbonamento a 15 spettacoli oppure a gruppi di 5 spettacoli con posto fisso e regalo di primavera. Inf. e pren. c.so Moncalieri 241, tel. 698.5547.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ABASTO CCT. iscrizioni aperte ai corsi di recitazione. Tel.: 885.104 - 561.0692.

AL CENTRO [illegible] EFFEMME: [illegible] le iscrizioni anno 1990-91: corsi di classico, modern-jazz, afro e ginnastica. [illegible] Oropa 28, tel. 871.[illegible]

AL CENTRO STUDI [illegible]: via Gastaldi 2, Torino. Lezione dimostrativa gratuita di Jazz dance [illegible] Morris Gaines. Ven. 5/10 [illegible] 18,30-20 Stage week-end di Jazz dance con Morris Gaines sabato 6 e dom. 7/10. Inf. [illegible] 518.184/535.616.

ALFA TEATRO: scuola tecnica teatrale diretta da Alberto Negro e Augusto Golli. Metodologie all'avanguardia per l'immedesimazione, dizione, mimo, storia de[illegible]. Corsi individuali e collettivi. Via Casalborgone 16 (c. Casale) tel. 436.1574.

ARCI CENTRO JAZZ TO[illegible]: [illegible] colorata. Conoscere la musica attraverso il gioco. Laboratorio musicale per bambini dai 4 ai 10 [illegible]. Per informazioni via[illegible] 4 tel. 011 830.025 (orario 15/18).

CENTRO DANZA GARIBALDI: corsi [illegible] za classica, moderna, jazz, ginnastica signore. Esami finali di [illegible] con diplomi internazionali, direzione artistica Betty Chiappero. Iscrizioni dal lunedì-venerdì dalle 16 alle 18,30, inizio corsi 1° ottobre. V. [illegible]uria 58, tel. 874,460 - 696.4643, tram 1-16-34-35-42-67.

CENTRO [illegible] FORMAZIONE TEATRALE A. [illegible]ANDI diretto da Massimo Scaglione e Vittoria Lottero. Sono aperte le iscrizioni ai [illegible] di recitazione, dizione, tecniche radiofoniche e televisive. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria è aperta tutti i giorni escluso i festivi dalle ore 16 alle ore 19,30 in via Bellini 40, tel. 271.989.

CENTRO DEL BALLETTO di Grazia Negro. Iscrizioni aperte c. Casale 137, tel. 839.5973: pomeriggio 15-19.

CENTRO EFFEMME via Oropa 28. Danza contemporanea (professionale) con F. Bortolli ed R. Castello (ex Sosta Palmizi) e danza classica tutti i livelli con E. De Nardo (ex compagnia Teatro Nuovo). Tel. 871.613.

[illegible] TEATRO - Corso annuale ottobre/maggio e stages dicembre/marzo. Per informazioni [illegible] 722.474.

DIZZIACS: corso [illegible]-Mescheio 1v. la settimana dal 16 ottobre al 18 marzo. Anche stages Teatro Fisico. Inf. e iscr. dal 1 ottobre Tel. 888.788.

GINGER - UNIDANZA: corsi di [illegible] per studenti universitari: tecniche classica, moderna, [illegible]. Or.: 12-14 e 18-20. Dan[illegible] bambini. Corsi per educazione [illegible] dai 6 ai 6 anni, [illegible] classica con presentazione degli esami all'Accademia «Princesse Grace» diretta da M. Besobrasova, direzione C. Jahier, C. Serra, [illegible] Debenedetti. Infor. maz. v. Plana 5 (p. Vittorio) tel. 837.692.

GINGER - DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA: «Baby contact». Corso speciale per mamme e bambini da 20 a 36 mesi condotto da Sara Debenedetti. Inizio il 4 ottobre. Ginger, via Plana 5 (P. Vittorio). Tel. 837.692.

G.R.S. STUDIO DEL BALLETTO CLASSICO, moderno, jazz e ginnastica per signore, diretto da Resy Brayda. Riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione. Corso Arimondi 6 (zona Pedonale Crocetta), tel. 501.244. Per informazioni telefonare ore 9-12 16-18.

INTRADOSSI (via S. Massimo 21): [illegible] di Recitazione diretti da Pier Giorgio Gi-

II: Stages di [illegible] corporea e di Clowneria. Inf. tel. 871.009 ore 17/20.

LABORATORIO TEATRALE DI [illegible] (via C. Alberto 12/I), corsi di recitazione, dizione, danza, mimo ecc. Tel. 713.846 (9-11) 533.378 (17-20).

LO STUDIO I.D.A.S. via P. Giuria 30/B. Dir. art. Michele Di Mauro: corsi di recitazione, dizione, espressione corporea, improvvisazione (mimo, canto, tecnica ed uso del microfono). Provini per il 1° anno nel giorno 28-9-90. Inizio corsi l'1-10-90. Per inf. ed iscr. rivolgersi al 669.8128.

LO STUDIO I.D.A.S. via P. Giuria 30/B. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di danza classica con Joan Boslec, Spagnolo e Flamenco con Isabel Fernandez, ritmi e danze afro con Katina Genero, Jazz con Brian & Garrison. Inizio corsi 1-10-90. Per inf. e iscr. rivolgersi al 669.8128.

MAIGRET & MAGRITTE S.n.c. (corso Moncalieri 190): «On Stage», laboratorio internazionale di teatro, con spettacolo finale a Berlino. Supervisione di Elke Tasche (coll. di H. Muller e B. Besson). Per inf. [illegible] tel. 678.184 ore 15-[illegible].

[illegible] & MAGRITTE S.n.c. (corso Moncalieri 190): «Corso Pratico di cinema». Soggetto, sceneggiatura, regia. Realizzazione finale di un video professionale. Per inf. e iscr. Tel. 678.184 ore 15-19.

MAIGRET & MAGRITTE S.n.c. (corso Moncalieri 190): «Il video nella scuola, La Scuola nel Video». Corso speciale rivolto ad insegnanti. Teoria, pratica e scrittura delle tecniche video e cinematografiche. Per inf. e iscr. tel. 678.184 ore 15-19.

SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da Enza Giovine. Dizione recitazione, improvvisazione, educazione della voce. Tre anni di corso. Sono aperte le iscrizioni per l'inserimento [illegible] vari livelli di corso e per compagnia Torino Spettacoli. Inf. Teatro Nuovo, c. M. D'Azeglio 17, tel. [illegible].

TEATRO DI [illegible] (piazza Massaua 9, [illegible] 795.803). scuola di danza classica e contemporanea diretta da Loredana Furno. Iscrizioni ed informazioni da lunedì a venerdì ore 16-19,30 presso la segreteria del Teatro.

TEATRO NUOVO - SCUOLA DI DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA: iscr. dal 3/9 ore 9-12 e 15-19. Corsi a tutti i livelli: principianti, [illegible], avanzati e professionali. Corso M. d'Azeglio 17, tel. [illegible].

TEATRO NUOVO: Jazz Ballet scuola di danza jazz diretta da Adriana Cava. Iscr. e inf. c.so Massimo d'Azeglio 17, tel. 669.0666 dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

RITROVI

AL BAGATELLE: ore 15 «a passo di danza», ore 21 discoteca e musica Anni 60 L. 10.000.

AMERICA: (v. Frejus 27) tel. 447.7171 Gruppo Roby Cesk ore 21.

[illegible] DANZE: [illegible] 15,30 danze, [illegible] 21 revival musica [illegible] orch. Rommy.

CLUB 84: ore 15,30 con Eoo Puma danze e mimi per tutti. Ore [illegible] «Speciale liscio D.O.C.» con Daniele Comba e la sua grande orchestra.

[illegible] SMERALDO - Chivasso: [illegible] liscio orch. Gruppo 2 Alleno.

DU PARC BALLO IN VERANDA: ore 21 orch. Franco Orsini.

FORTINO DANZE: [illegible] 15,30 [illegible] Armando. Ingresso libero.

[illegible] LUCCIOLA: (corso Taranto 208) questa sera ore 21 festa del liscio ingresso libero.

LE ROI: ore 21 ballando sotto le stelle.

K.11 (Valperga - To): questa sera discoteca e scuola di ballo diretta dal M. Tecchio. Sabato orchestra Macario.

NUOVO GARDEN: ore 15,30 discomusica liscio con the danzante e pastasciutta a tutti.

PARADISE CLUB (Valperga - To): giovedì, sabato e domenica ore 15 e 21 d.j. Mauro Monti.

TANGO: sala danza classica elegante. Danze ore 21.

ZIG-ZAG CLUB rinnovato Piano Bar-Discoteca oggi 21,30-2.

ATLANTIC HOTEL [illegible] BAR [illegible] RANTE RUBINO (Borgaro). Piacevoli

DA ROBY ore 21 cena con orchestra, cucina tipica toscana. Tel. 337.865 - 335.2603.

MY CLUB-PIANO BAR: (Via M. Cristina 68 tel. 669.9596) al pianoforte Gianluca R.S. Chiuso domenica.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 345): tutte le sere ore 22.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): cena danzante con orchestra Tel. 0121-74 115.

S. GIORGIO: Ristorante-Danze-Valentino. La Piana's Trio - C. Albertina.

TRILUSSA: L. 514.495-436.1485 pren.

TRILUSSA: [illegible] de Roma - Show.

GALLERIE E MUSEI

ABACO: 4ª mostra collettiva del Gruppo Pittura e Ceramica del Cral Cassa di Risparmio di Torino.

ARTE ITALIANA PER IL MONDO - via S. Tommaso 22 b. Personale di Tomaso Pizio.

ARTE 80 - Savigliano (CN) v. Cernaia 19, telefono e fax (0172) 712.822: grafica contemporanea.

C. PIAZZA (Battisti 5) Tino Aime.

CITTADELLA 3 - v. Bertola 31: contemporanee opere scelte 1970-1990.

FREE-ART (v. Dei Mille 42, tel. 839.8905): «Ellabiba-Inellabiba» Lora Totino - Corno Ciliberto. Inauguraz. oggi ore 19 con performance mimico ginnica.

GALLERIA AVERSA (v. C. Alberto 24, tel. 532.682): [illegible] e pittori dell'800 italiano.

GALLERIA LA ROCCA: il più grande sh[illegible] d'Europa [illegible] originali e grafica per un vostro personale museo. Siamo dei professionisti.

LO STILE ATTILIO [illegible] (in Frossasco To, v. S. [illegible] Villa 5 tel. 0121 52.954). Spazzapan, Damiano, Menzio, Paulucci, Schifano, Morando, dipinti [illegible] '800 dal mar. al ven. ore 15/19; sab. ore 9/12, 15/19. Via Pinerolo 11 tel. 0121 53.888/52 [illegible] zioni dal mart. [illegible] 9/12 e 15/19, domenica 15/19.

MOLE ANTONELLIANA: Mostra Garry Winogrand. Fin[illegible] dal [illegible]. Orario: feriali 9/19: festivi 10-13/14-19. Lunedì chiuso.

SALETTA VINCIGUERRA (via Rosani 22): dipinti 800-900.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [illegible] MODERNA

ACCADEMIA: artisti contemporanei.

BERMAN: Gay Harlett.

DAVICO: Fritz Baumgartner.

GALLERIA BIASUTTI v. Juvarra 19 (t. 540.993) personale Pier Luigi Rinaldo. Inaugurazione ore 18.

MICRO' (p. Vittorio 10): ore 17-20 inaugurazione personale Adriano Turinetto.

NARCISO: Jean Leppien - un artista del Bauhaus.

PIRRA CERAMICHE: Olivier Fernandez.

PIRRA FIN-ART LEASING (c. Vittorio 82, [illegible] 543.393): pittori italiani e francesi.

Allo Juvarra «Genuflessioni di un'anguilla», spettacolo un po' malinconico del mimo Franco Cardellino

«Signori, [illegible] tutti viscidi»

Inaugurata la minirassegna dei comici torinesi

Viscidi di tutto il mondo, unitevi. Con questo slogan Franco Cardellino ha aperto l'altra sera la minirassegna di giovani comici torinesi al Teatro Juvarra, rassegna che ha l'alta ambizione [illegible] far «ridere, riflettere, capire» e che prevede inoltre, dal 19 ottobre, Mario Zucca e dal [illegible] novembre Michele Di Mauro. «Genuflessioni di un'anguilla» il titolo dello spettacolo di Cardellino, che segna il suo passaggio dal mimo a un teatro più di parola, in una spietata analisi dei vizi Anni Novanta.

I viscidi siamo tutti noi, che preferiamo l'apparire all'essere, «giustamente imbarazzati se ci sorprendono a frequentare chi non gioca a golf, [illegible] ha un radiotelefono e [illegible] vero Lacosta e invece di una Thema si è comperato un'Opel». E lo spettacolo, avvalendosi di [illegible] scenografia che consente l'apparizione improvvisa di oggetti - molto indovinata la giostra delle facce, ideale contrappeso della «monofaccia» che l'uomo Anni Novanta aborrisce - irride la strada consumistica imboccata dalla [illegible] società.

Cardellino indossa in scena panni sacerdotali e si propone quale officiante della viscidità, offrendo Glenn Grant e ostriche al posto di pane e vino. Nel tempio della falsità e dell'appa[illegible] per eccellenza, il teatro, inizia una stravagante «Via Crucis del Camaleonte» dove un impiegato anonimo si lancia sulla strada del bluff, mortificando il suo vero essere e subendo esperienze umilianti di ogni tipo purché gli altri lo ammirino. Assistiamo così alla sua trasformazione dallo «stato di natura» (per sottolinearlo, all'inizio Cardellino irrompe in scena nudo) all'uomo perfettamente adattato che promette e non mantiene, parla con cini[illegible] di donne e storie di letto, programma le [illegible] azioni per un utile e si lascia solo sfuggire un sospiro, alla fine: «Certo che è bello quando non ci pensi».

Lo spettacolo ha momenti molto forti, anche se manca di ironia graffiante sull'attualità. Indovinate le parti mimiche, meno quelle recitate, soprattutto quando sfociano in [illegible] morale [illegible] po' apocalittica. Ma lo spunto resta comunque autentico e mette addosso una certa malinconia. Come conclude Cardellino la sua strana Messa della falsità: «Non andate in pace».

[r. sil.]

Il mimo Franco Cardellino in una scena dello spettacolo allo Juvarra

Concerto dell'artista francese per Antidogma

Il contrabbasso fa «cri» [illegible] il [illegible] Léandre

«Joëlle Léandre: primo premio al Conservatorio Nazionale Superiore di Parigi, strumentista d'orchestra, musica contemporanea (2E2M, Ensemble Inter-Contemporain), compositrice, recitals "One Woman Shows"».

Lo stile nervoso lascia suppor[illegible] la redazione all'alba [illegible] un giorno difficile delle note di sala attraverso cui il Festival Antidogma presenta al pubblico torinese (Teatro Juvarra) questa originale solista. Quello che tuttavia, a spettacolo terminato, [illegible] indotti a pensare è che sia stata proprio lei a dettare quella ruvida presentazione, quasi allo scopo di vaccinare lo spettatore, abituato, nelle serate che vedo[illegible] protagonista [illegible] contrabbasso, a lasciarsi cullare dalle morbide rêveries bottesiniane.

La scena si presenta buia e spoglia, ingombrata solo da qualche leggio e da una impalcatura metallica destinata a sostenere diversi fari (un ruolo di una certa importanza gioca nella performance la luce artificiale).

Occhio di bue sul contrabbas[illegible] adagiato su un fianco in fondo [illegible] palcoscenico ed ingresso della Léandre, che solleva lo strumento, lo trasporta dinanzi ad [illegible] dei leggii ed esegue «Quatre Mélancolia» di tale Philippe Hersant, compositore di [illegible] di cui nulla il programma dice.

Dopo alcuni pezzi, [illegible] cui non mette conto riferire, la Léandre presenta un suo grazioso lavoro minimalista per strumento e nastro, intitolato «Cri». Poco altro da segnalare, se non lo squisito, ipnotico «Mantram», autore Giacinto Scelsi.

[a. ri.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/rid. 6000
[illegible] mi dici di Willy? — di Norman Rene con S. Caffrey, P. Cassidy (Usa '90) — A New York l'Aids turba la vita di un gruppo di amici gay. [illegible] la malattia colpirà tra loro, più forti di tutto saranno l'amore e la solidarietà. N. V. 1h 39' [illegible]. Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30 (aria condiz.)

[illegible] 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bor[illegible]... N. V. 1h 40' [illegible]. [illegible]: Ap 15,45 film 16; 18; 20,15; 22,30 (aria condizionata)

Ambra — [illegible] Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.97, Tram 10 / Bus 75/52, Ingr. 9000/rid. 6000
Sotto [illegible] — di Wes Craven con M. Murphy, P. Berg, M. Pileggi (Usa '89) — Un omicida crudele fino al sadismo viene condannato alla sedia elettrica, ma la scossa invece di [illegible]lo gli fornisce nuova energia... V. 14 1h 45' Horror. Or.: 20,30; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr.: 9000 rid. 6000
[illegible] amerò [illegible] ad ammazzarti — di Lawrence Kasdan con Kevin Kline, William Hurt, T. Ullman (Usa '90) — Da una storia vera, le vicende grottesche sentimentali di una coppia: un pizzaiolo italiano traditore e la consorte pronta a vendicarsi. N.V. 1h 35' Commedia. Or.: 16,[illegible]; 18,20; 20,25; 22,30

[illegible]brosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr.: 9000 rid. 6000
Revenge — di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) — Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce dal Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h 02' [illegible]. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingr. 9000/rid. 6000
Ritorno [illegible] futuro III — di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90) — Con la macchina [illegible] tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West [illegible] tra indiani e antenati. N. V. 1h 58'. Fantastico. [illegible]: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol — via San Dalmazzo [illegible], Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/59/72, Ingr. 9000/rid. 6000
Ancora 48 ore — di W. Hill con E. Murphy, N. Nolte (Usa '90) — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che [illegible] aiutò in una missione si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un criminale di nome Iceman. N.V. 1h 34' Comm. poliziesca. Or.: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 9000/Agis 6000
Cattive compagnie — di C. Hanson con Rob Lowe, J. Spader, L. Zane (Usa '90) — Michael, ragazzo timido ma avviato a una sicura carriera, si fa plagiare dall'amico Alex, disposto a tutto pur [illegible] soddisfare il suo edonismo. N. V. 1h 40' Drammatico. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

C. Chaplin 1 — [illegible] Garibaldi 3[illegible], Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000/Agis 6000
Senti chi parla — di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89) — Un tassista gentile accompagna [illegible] bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' Commedia. Or.: 16,20; 18,20; 20,20; 22,30

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. [illegible], Tram [illegible], Bus 5/72, Ingr. 9000/Agis [illegible]
[illegible] — produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione) — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h. Cartoni animati. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Cristallo — via Gollo 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 9000/rid. [illegible]
Riposseduta — [illegible]. Logan con Linda Blair, N. Beatty, L. Nielsen (Usa '90) — Una tranquilla casalinga all'improvviso si mette a ruggire e a dimenare la testa. Per esorcizzarla torna alla carica un esorcista in pensione. N. V. 1h 31' Horror. Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Doria — [illegible] Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingr. 9000/rid. [illegible]
Ragazzi [illegible] — di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, G. Lucania (Italia '90) — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' Drammatico. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Gra[illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/58, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta [illegible] bordo... [illegible]. V. 1h 40' Commedia. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

[illegible] Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/58, Ingr. 9000/rid. 6000
Week-end con il morto — di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadav[illegible] se fosse vivo... N. V. 1h 32' Commedia. Or.: 15,30; 17,10; 19; 20,50; 22,40

[illegible] — piazza Saboti[illegible], [illegible]. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33a/42/58, Ingr. 9000/rid. [illegible]
L'Africana — [illegible] M. Von Trotta con B. Sukova, S. Sandrelli, S. Frey (Ia Germ.Ov. Fra. '90) — L'intenso ma difficile rapporto d'ami[illegible] fra due donne incrinato dall'amore per lo stesso uomo. N. V. 1h 43' [illegible]. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingresso 9000
[illegible] — di James Ivory con Paul Newman, Joanne Woodward (Usa '89) — Alla vigilia della seconda guerra mondiale due coniugi americani, il loro decennale rapporto, la vita dei figli e tanto mondo borghese. N. V. 2h 10' Drammatico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 9000
Fantasia — produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione) — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h. Cartoni animati. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,[illegible]

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 316.20.57, Tram 2/33/42/88, Ingr. 9000/rid. 6000
Ritorno al futuro III — [illegible] Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90) — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 [illegible] indiani e antenati. N. V. 1h 58' Fantastico. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46a/51/52/71, Ingr. 9000/rid.6000
[illegible] bravi ragazzi (Good Fellas) — di Martin Scorsese con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90) — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i riti, le efferatezze e le amicizie della mafia americana. Viet. Min. 14, 2h 25' Drammatico. Or.: 17; 19,50; 22,30

[illegible] Kong — CINESTUDIO via Po 21[illegible], Tel. [illegible]9.76.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingresso 9000
Che [illegible] dici di Willy? — di Norman Rene con S. Caffrey, P. Cassidy (Usa '90) — A New York l'Aids turba la vita di un gruppo di amici gay. Quando la malattia colpirà tra loro, più forti di tutto saranno l'amore e la [illegible]. N. V. 1h 39' Dramm[illegible]. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,35; [illegible]

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 Bus 56/57a/58/58a/63/63a/68, Ingr. 9000/rid. [illegible]
Le montagne della [illegible] — di B. Rafelson con P. Bergin, I. Glen (Usa '90) — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duca R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' Avventura. Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58a/61, Ingr. 9000/rid. [illegible]
Dick Tracy — di e con Warren Beatty, [illegible] Madonna, Al Pacino, D. Hoffman abb. a Roger Rabbit sulle montagne russe (Usa '90) — Il raffinato poliziotto dei fumetti di Gould si difende da donne fatali e gangster Anni 30. [illegible]. V. 1h 50' [illegible]. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

[illegible] 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 9000/rid. 6000
[illegible]-end con il morto — di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro [illegible]. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' Commedia. Or.: 15; 16,50; [illegible]; 20,30; 22,30.

[illegible] 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64a/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty Woman — di Garry Marshall [illegible] Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... Col. Non viet. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 (aria condizionata)

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57a/58/58a, Ingr. 9000/rid. 6000
Henry & June — di Philip Kaufman con Fred Ward, Uma Thurman, [illegible] Medeiros (Usa '90) — Dai diari della poetessa francese Anaïs Nin, il racconto scabroso del suo amore per lo scrittore Henry Miller e per la moglie. V. [illegible] 18 2h 12' Erotico. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Olimpia [illegible] — via Arsenale [illegible], Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57a/58/58a, Ingr. 9000/rid. 6000
Week-end con il morto — di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' [illegible]. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, [illegible] 58a/63/63a/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Terzo grado — di Sidney Lumet con Nick Nolte, Timothy Hutton, Armand As[illegible] (Usa '90) — I metodi poco ortodossi di un poliziotto a confronto con gli [illegible] giustizia e correttezza di un giovane e inesperto avvocato. N. V. 2h Poliziesco. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72a, Ingr. [illegible]
Pretty Woman — di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la do[illegible] della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia. Ap.: ore 15,45; film 16; 18,10; 20,20; 22,30

Studio [illegible] — via Acqui 2, [illegible] 83.05.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73, Ingr. [illegible]
Ragazzi fuori — di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, [illegible] Lucania (Italia '90) — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di [illegible] ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. [illegible] 1h 45' Drammatico. Or.: [illegible]; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — via Roma 356, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58a/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Caccia a [illegible] — di J. McTiernan con Sean Connery, A. Baldwin, J. [illegible] Jones (Usa '90) — Il disperato tentativo di un sottomarino russo di scappare all'Ovest, porta il mondo sull'orlo della terza guerra mondiale. N. V. 2h 16' h. 2,16 Thriller. Or.: 16,30; 19,20; 22,10

Zeta — via Colleasca 12, [illegible]. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingresso 6000
[illegible] spasso con Daisy — di B. Beresford con J. Tandy, M. Freeman, D. Aykroyd (Usa '89) — In 25 anni l'evolversi del rapporto tra un'anziana signora sprezzante e il suo saggio [illegible]ta nero. Sentimenti e metafora sociale. Oscar '90. N. V. 1h 44' Comm. dramm. Or. 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.668) — **Nato il 4 luglio**, regia di O. Stone con Tom Cruise. Viet. 14. Or.: [illegible]; 22.15.

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312) — **L'attimo fuggente**, di Peter Weir con Robin Williams. Orario: 20,15; 22,30

Massaua — piazza Massaua 9 (tel. 795.603) — **Tremor**, con Kevin Bacon, Fred Ward. [illegible]: 20,45; 22,30.

Nuovo Odeon — via Venalzio 8 (tel. 749.23.62) — **Milou a maggio**, regia di Louis Malle con Michel Piccoli e Miou-Miou. [illegible] viet. Ap. 20, ult. 22,30

Selene d'Essai — corso Belgi[illegible] (tel. 874.171) — **Il tempo dei gitani**, di E. Kusturica, con H. Hasimovic. Premio migliore regia Cannes '89. Orario: 20; 22,30

Drive-in — Al cinema in auto, via Valenza ang. via Genova — **Batman**, regia di Tim Burton, con Jack Nicholson, Michael Keaton. Orario: 20; 22; 24

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Française — via Pomba 23, Tel. 543.338 — omaggio Bertrand Tavernier, ore 16,30 **Le juge et l'assassin** (1976) di B. Tavernier con P. Noiret, M. Galabru, v. o.; ore 18,30 **L'horloger de Saint Paul** (1974) con P. [illegible]ret, J. Rochefort, v.o. Ingresso ris. soci.

Massimo Uno — via Montebello [illegible], Tel. 871 [illegible], Tram 15, Ingresso L. [illegible] — **Repulsion**, di Roman Polanski con Catherine Deneuve, Jan Hendry, versione italiana. [illegible]: 16,30; 18,00; 20,30; 22,30.

Massimo Due — via Mo[illegible]bello 8, Tel. 871.[illegible], Tram 15, Ingresso L. 5000 — **Omaggio a Russ Meyer**: [illegible] 16,30 e 20,40 **Beyond the Valley of the Dolls** con Dolly Kelly. Ore 18,30 e 22,30 **Cherry, Harry and Raquel** con Larissa Ely. Trad. simult. [illegible] alle proiez. serali delle 20,40 e 22,30.

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000 — **Mangia [illegible] di tè**, di Wayne Wang con R. Wong, versione italiana. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TEATRI

Adua — c. Giulio Cesare 67, Tel. 287.671-248.2278, Tram 4, Bus [illegible] — **Il Gruppo della Rocca - Abbonamenti**: Abbonamento a 6 spett. [illegible] 11 L. 93.000-75.000-84.000 e Carta Adua per 11 spett. L. 115.000. Vendita presso T. Adua (15,30-19 escl. domenica), Celid, Libreria Campus e Feltrinelli.

Alfieri — [illegible] Solferino 4, [illegible], Tram 13 - Bus 14/14a 50/59/59a/67 — **[illegible]**: Abbonamento a 7 grandi spettacoli con posto fisso. D'Angelo, Montagnani, Bramieri, Jannuzzo, [illegible], Masiero, A Chorus Line, Leningrad Music Hall. Biglietteria ore 9/13 e 15/19 tutti i giorni.

Araldo — via Chiomonte 3, Tel. 331 764, Tram 15/16, Bus 33/42/56 — **Teatro dell'Angolo.** Sabato 13 ottobre ore 21 «Presentazione della stagione 90/91». Conferenze spettacolo a cura degli attori del Teatro dell'Angolo. Ingresso libero.

Colosseo — via M. Cristina 73, Tel. 669.8034, Tram 16/18, Bus 67 linea 9 — Stagione teatrale 90-91. Vendita [illegible] «Arcobaleno» 5 spettacoli. Trio Lopez-Marchesini-Solenghi, Leo Gullotta-Ornella Vanoni-Dario Fo-Sandro Massimini. Per informazioni tel. [illegible]

Teatro Erba — corso Moncalieri, Torino — **Rassegna [illegible] E.T.I.**: Domani sera e sabato ore 21 Compagnia Efesto in **Il pozzo degli angeli - Numi procumbere - Camelot**. Coreografie di Donatella Capraro e Marcello Parisi

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.706 — Ore 21 GSProposte presenta Franco Cardellino in **Genuflessioni di un'anguilla**, di F. Cardellino e G. Trevisan.

Teatro di Torino — piazza Massaua 9, Tel. 795.603, [illegible] 36/38/62/62a — **Compagnia di danza Furno-Martel**: Stagione di balletto 90/91. E' aperta la campagna abbonamenti a 4 spettacoli su 8 in cartellone. Informazioni e prenotazioni [illegible].

«Batman» con Jack Nicholson al Drive-in

«L'attimo fuggente» con Robin Williams al Fregoli

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.283. **Mia moglie il dottore e l'infermiera**, con Vanessa Del Rio, Samantha Fox. Col. Viet. 18. Ap. 14, ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Valerie calda ed erotica** con Valerie Citti, Robert Pipino. Col. Viet. 18: Ap. 15, ult. 22.30. Ingr. 7000.

CINECLUB v. Calandra 15. **Film erotico**, dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingr. riservato ai soci.

[illegible]OD c. R. Margherita 108, tel. 521.23.85. **Momenti privati di Jenny**, con H. Wilder, S. Robbins. Col. V. 18. No stop [illegible] 10, ult. 24, Ingr. [illegible].

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **[illegible]zioni particolari delle cugi[illegible] (Hot feeling)**, con V. Hard. Col. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30. Ing. 8000.

MAJOR l.go G. Cesare 105, t. 287.874. **Tutti i vizi di [illegible] moglie**, [illegible] M. C. Callot H. Duc, Y. Collignon. Col. V. 18. Ap. 15 ult. 22,30.

[illegible] v. P. Tommaso 6, telefono 650.54.70. **L'alcova [illegible] mille piaceri**, con Olinka Hardiman, Gabriel Pontello. Col. V. 18. Ap. 14,30-22,30. Ingr. 8000.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.82. **I vizi transessuali di Mosca** con Moana Pozzi. 1ª vis. Col. V. 18. Ap. 10-22,30.

[illegible] BLUE v. S. Donato 40, t. 487.785. **[illegible] moglie molto vogliosa**. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso [illegible].

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3817. **Puledre di lusso**, K. Schubert. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22.30.

TORINO via Buozzi 8, t. 530.353. **[illegible]zioni collettive**, con O. Mainard, J. [illegible]lin, Al Ban. Col. V. 18. Ap. 14,30, ult. 22,20.

FUORI CITTA'

[illegible] — [illegible]: [illegible]

BUSSOLENO — NARCISO: riposo

CARMAGNOLA — [illegible]: [illegible]

[illegible] — DON BOSCO: [illegible]

CHIERI — MARILYN: Il mio piede sinistro; SPLENDID: riposo

CHIVASSO — CINECITTA': Le montagne della luna; MODERNO: riposo; [illegible]: Ancora 48 ore

[illegible] — NUOVO: oggi chiuso

[illegible] — PRINCIPE: Dick Tracy; REGINA: Pretty Woman; STAZIONE: Riposseduta; STUDIO LUCE: Ancora 48 ore

CUORGNE' — MARGHERITA: Week-end con il morto; PERONA: Ancora [illegible] ore

[illegible] — ROMA: riposo

IVREA — ABCINEMA: Pummarò; BOARO: Pretty Woman; POLITEAMA: Ragazzi fuori

MONCALIERI — KING KONG CASTELLO: Always - per sempre

[illegible] — VITTORIA: film erotico

[illegible]ONE — EDEN: riposo

ORBASSANO — MODERNO: riposo; SALA COMUNITA': [illegible]

PIANEZZA — ORFEO: riposo

PINEROLO — HOLLYWOOD: riposo; RITZ: riposo; ITALIA: riposo

RIVOLI — GIOIELLO: Pretty Woman

SETTIMO TORINESE — ECCARIE: riposo

SUSA — CENISIO: Chrisaurs [illegible]

VALPERGA — AMBRA: Ragazzi fuori

Da OGGI in contemporanea ai cinema

e FARO

ECCEZIONALE al GRANDE IDEAL

ROBERT DE NIRO
RAY LIOTTA JOE PESCI
Quei Bravi Ragazzi
UN FILM DI MARTIN SCORSESE

Empire: IN ESCLUSIVA
il capolavoro di James Ivory

grand'eliseo ROMANO
adua 400 DUE NAZIONALE

AMBROSIO
REVENGE... VENDETTA...
L'unica emozione più forte dell'amore

AL CAPITOL in esclusiva
Un'accoppiata vincente:
EDDIE MURPHY - NICK NOLTE
ancora 48 ore di azione e risate...

CRISTALLO
DOPO «FRANKENSTEIN JUNIOR» SI MUORE ANCORA DAL TERRORE

Titanus
IMMINENTE A TORINO
UN ALTRO FRUTTO PROIBITO DI UN GENIO PERVERSO
PEDRO ALMODOVAR
Labirinto di Passioni

IL FILM RIVELAZIONE DELL'ANNO
OGGI adua 200 - KING KONG

DORIA e STUDIO RITZ

Se «Mery per sempre» vi ha commosso, avvinto, sconvolto, turbato, «RAGAZZI FUORI» vi aiuterà a capirli e ad amarli

TUTTI RIDONO! TUTTI SI DIVERTONO! con il nuovo capolavoro comico di LAWRENCE KASDAN

AMBROSIO

Ritorna KEVIN KLINE, il formidabile protagonista di «UN PESCE DI NOME WANDA»

PUOI ACQUISTARE con l'esclusiva formula Thorn Emi: se vuoi, dopo 2 anni paghi un riscatto di lire **160.000** (+IVA)

PUOI NOLEGGIARE con diritto di assistenza tecnica gratuita e la possibilità di cambiare apparecchio. Scegliendo il pagamento annuale l'incidenza mensile è di lire **22.130** (+IVA)

THORN EMI
LA PIU' GRANDE VETRINA DEL MONDO
a TORINO Via XX Settembre, 71/b Tel. 5375176 - 538467.

MOSTRA BENEFICA
Quadri d'Autore

presentata dai PADRI MISSIONARI Salesiani della Diocesi di TEZPUR - (ASSAM) INDIA
in collaborazione con la Parrocchia di «SANTA RITA»
pro costruendo [illegible] e ASILO NIDO

Sabato 6 e Domenica 7 Ottobre 1990
Nel Salone Parrocchiale - Via Vernazza, 38
TORINO (Santa Rita)

Regalate e regalatevi un Quadro d'Autore facendo nello stesso tempo tanto bene.

LITOGRAFIE E INCISIONI: Bodini, S. Dalì, Messina, Fiume, Annigoni, Guttuso, Treccani, Cassinari, Sassu, Migneco, Vespignani, Tamburi, E. Greco, R. Brindisi, Cantatore, G. Manzù, F. Gentilini, Nespolo, F. Galli, M. Cascella, Masi, Poletti, Ranucci, W. Pozzi, E. Krumnau.
OLII E ACQUARELLI: G. Campese, F. Rosati, Treccani, D. Pecoraro, A. Fumagalli, F. Ornaghi, D. Stella, G. Adonai, Atzeni, G. Casati, (Miniature) Regano, E. Fabiani. P. Carraresi, V. Bertelli, Carnevali, Malfanti, L. Ranucci, C. Nardulli, Mariolino da Caravaggio (falsario), Pomare, Annigoni, Giordal (luminista) Guizzardi, G. Carpanedo, A. Baseggio, E. Krumnau, ed altre firme di fama nazionale.

ORARIO: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19,30
INGRESSO LIBERO -

De Michelis: possibile un'azione militare guidata dalle Nazioni Unite, ci sarà anche l'Italia

«Dopo il blocco, la guerra Onu»

E Saddam fa il primo viaggio in Kuwait

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il ministro degli Esteri italiano, Gianni De Michelis, [illegible] è contrario [illegible] un'azione militare contro l'Iraq, coordinata dall'Onu [illegible] alla quale l'Italia dovrebbe partecipare, se, tra qualche settimana, sarà verificata l'inefficacia dell'embargo. Le [illegible] dichiarazioni, riportate sulla stampa americana, sono state accolte molto favorevolmente dal segretario di Stato James Baker.

Il «Wall Street Journal» di ieri ha presentato la notizia con queste parole: «De Michelis ha ammonito che, se l'embargo commerciale non riesce a convincere l'Iraq a ritirarsi dal Kuwait nelle prossime settimane, le nazioni schierate contro l'Iraq possono essere costrette a considerare altre strade per forzarlo al ritiro, ivi compresa una risoluzione dell'Onu che autorizzi un'azione militare».

La Farnesina, non disponendo di [illegible] registrazione, ha in un primo momento definito [illegible] dichiarazione fornita da De Michelis ai giornalisti americani «plausibile [illegible] in linea con dichiarazioni precedenti» e, successivamente, ha fornito, [illegible] forma ufficiale, la trascrizione degli appunti in suo possesso. Dopo una frase nella quale [illegible] ministro degli Esteri italiano affermava che «i risultati dell'embargo si cominceranno a vedere solo tra qualche settimana», qualcuno ha domandato quando, allora, diventerà attuale il problema di un eventuale uso della forza. «Solo allora - ha risposto De Michelis - e cioè tra qualche settimana potrà essere posto sul tappeto il problema di un'eventuale risoluzione [illegible] Consiglio [illegible] sicurezza dell'Onu che autorizzi un'azione militare». E' in pratica quanto aveva lasciato intendere nei giorni scorsi il Consigliere per la Sicurezza Usa, Brent Scowcroft, o la parafrasi, rafforzata, delle parole pronunciate dal presidente della Commissione [illegible] Difesa della Camera, Les Aspin, quando aveva parlato di un possibile intervento militare «entro la fine dell'anno».

De Michelis, nella conferenza stampa tenuta all'Onu, ha anche parlato di [illegible] sarebbe necessario fare nel caso in cui l'Iraq attaccasse Israele: dovrebbe esserci una risposta militare immediata, non solo degli Usa e non solo dell'Ovest, [illegible] capace di coinvolgere anche l'Est. «Sono stato molto sollevato nell'ascoltare quello che il ministro De Michelis aveva da dire», ha commentato Baker. Ma, parlando più in generale di una possibile azione militare, il Segretario di Stato Usa, pur ritenendo che essa vada presa [illegible] considerazione «solo se necessario e al momento appropriato», ha detto di avere molto apprezzato alcuni orientamenti al riguardo ascoltati proprio all'Onu.

Baker, comunque, come del [illegible] De Michelis, ha insistito nel dire che una «soluzione politica» resta [illegible] gran lunga preferita. L'azione militare è, al momento, solo «ipotetica», anche se, ha aggiunto, «non possiamo escludere alcuna opzione». Il Segretario di Stato Usa ha specificato di aver usato «parole scelte attentamente» e di non autorizzare [illegible] [illegible] andare «oltre» ad esse. «Altrimenti - [illegible] scherzato [illegible] i giornalisti - un giorno mi capita [illegible] leggere che siamo lanciati verso la guerra, il giorno dopo che stiamo trovando una soluzione diplomatica».

Quest'ultima, infatti, non può ancora essere del tutto esclusa. Ieri, per esempio, il delegato dell'Iraq all'Onu, il cui atteso discorso, già rinviato una volta, era previsto per il pomeriggio, ha chiesto ancora una giornata di tempo. Questa circostanza, unita alla notizia dell'invio da parte di Gorbaciov di un proprio uomo di fiducia [illegible] Baghdad, ha rafforzato la speranza [illegible] qualcosa si stia muovendo. D'altra parte, il fatto che proprio ieri Saddam abbia deciso di visitare quella che chiama [illegible] sua «19ª provincia», [illegible] Kuwait, è stato letto come un segnale opposto. La doccia scozzese continua.

Paolo Passarini

[illegible] **IL CALIFFO**

«Questo Paese è rifiorito»

KUWAIT CITY. Saddam Hussein si è [illegible] ieri nel Kuwait, dove ha conferito con i comandanti militari e con diversi funzionari governativi inviati da Baghdad a governare l'emirato. E' stata [illegible] prima visita compiuta dal Califfo nella «diciannovesima provincia» dell'Iraq. Saddam, riferisce l'agenzia irachena Ina, [illegible] parlato anche alle truppe. «I soldati - scrive l'agenzia - gli hanno confermato di essere sempre pronti al sacrificio per l'Iraq e per la nazione araba, e per sconfiggere tutti i malvagi tentativi di profanare la nostra sacra terra». Saddam ha anche fatto un giro per Kuwait City che «sembra rifiorire dopo [illegible] suo ritorno alla madrepatria». Ma dai resoconti dei profughi scappati dal Kuwait si era appreso che [illegible] gazzini e negozi della capitale dell'emirato erano stati saccheggiati e devastati, [illegible] che gli iracheni facevano di tutto per smantellare tutto ciò che rimane del Kuwait. (Ansa)

Carta a sorpresa di Gorby

Missione sovietica a Baghdad per chiedere pace e ostaggi

Michail Gorbaciov

AMMAN
DAL NOSTRO INVIATO

Forse la prospettiva della guerra comincia a farsi un po' più lontana. Da ieri una possibile, [illegible] fase della crisi del Golfo si è aperta ad Amman con una serie di trattative fra le quali la «missione speciale» di Yevgeny Primakov, inviato personale di Gorbaciov, è certo la più carica di speranze.

La più alta delegazione sovietica che giunga [illegible] Medio Oriente dai giorni dell'invasione del Kuwait [illegible] ha incontrato re Hussein, attende di vedere Arafat, e questa mattina volerà a Baghdad per sondare le residue possibilità di accordo col regime di Saddam. Con Primakov, l'uomo che aveva affiancato Gorbaciov nell'incontro [illegible] Helsinki, componente [illegible] consiglio presidenziale dell'Urss, [illegible] [illegible] Amman il vice ministro degli Esteri Belousov, il vice ministro del Commercio con l'estero Mordvinov e il capo del dipartimento per il Medio Oriente Vassily Kolotocha.

Promakov ha consegnato a re Hussein una lettera [illegible] Gorbaciov: «Questo è una sorta di laboratorio - aveva detto prima di partire -, un banco di prova dei tentativi [illegible] creare un mondo nuovo dopo gli anni della guerra fredda». Nello spirito dell'incontro di Helsinki, l'inviato di Gorbaciov sottolinea come sia impossibile «tentare di imporre la propria volontà ad altri Paesi», [illegible]ne ogni nazione abbia il diritto «di scegliere proprie forme di governo». Ma già da quest'oggi, con il governo di Saddam, l'inviato di Gorbaciov avrà forti argomenti da far valere.

L'Unione Sovietica, pur non partecipando con le proprie truppe alla forza multinazionale nel Golfo, da più di due [illegible] accentua le pressioni su Baghdad per un ritiro dal Kuwait. Adesso c'è un altro tema che, dopo [illegible] rimasto a lungo sul tappeto, sembra vicino [illegible] un esito: quello dei «consiglieri» e tecnici sovietici su cui Saddam poggia ancora parte delle sue speranze. Sono rimasti esattamente in 5174, dopo la lenta evacuazione di 536 donne, 274 bambini [illegible] alcuni «specialisti». Ieri Shevardnadze ha dichiarato che il principale scopo della missione è proprio riportarli a casa. Fra pochi giorni, [illegible] Primakov dovesse fallire, potrebbero disertare in massa centrali [illegible] sistemi radar, ponendo il dit[illegible] dinanzi all'ultima alternativa.

I segnali che arrivano da Baghdad sono, ancora una volta, contraddittori. Ieri all'aeroporto di Amman [illegible] giunti i nove ostaggi francesi (fra [illegible] tre musulmani originari del Madagascar) che il regime [illegible] Saddam ha deciso di rilasciare. Erano euforici, [illegible] non solo per la propria liberazione: «L'Iraq [illegible] pronto a considerare [illegible] rilascio [illegible] tutti gli ostaggi francesi se [illegible] esponente di rilievo del governo o dell'opposizione si recherà a Baghdad», ha annunciato Gilles Munier, capo dell'associazione per l'amicizia franco-irachena. Che proprio in queste ore [illegible] presidente François Mitterrand abbia [illegible]ciato dagli Emirati Arabi l'annunciata visita di 36 ore nel Golfo è certo una coincidenza. Ma l'incrociarsi delle iniziative conferma che fra Baghdad [illegible] Parigi la via dei contatti diplomatici resta aperta.

Sembrava potesse essere così anche [illegible] il Giappone. La terza personalità che in queste concitate ore passa per Amman è infatti il primo ministro Toshiki Kaifu, anche lui in possesso di un argomento forte, quello degli aiuti economici. Oggi ha in programma un incontro col vice premier iracheno, Taha Yassin Ramadan, [illegible] proprio ieri quest'ultimo se n'è uscito in una dichiarazione raggelante. A Baghdad, incontrando il leader del fronte per la liberazione della Palestina, il vice di Saddam ha incitato tout court «alla guerra santa per la liberazione dei palestinesi». Quanto alle intenzioni di ritiro degli invasori dal Kuwait, ecco un brano diffuso ieri dall'agenzia ufficiale di Baghdad: «Il nostro popolo, riunito e recuperato all'amato Kuwait, saluta l'unità della Germania dichiarata dopo 45 anni di divisione. Gli arabi, che aspirano alla loro grande unità, vedono in questo risultato una realizzazione della pace e del progresso, [illegible] un preludio a migliori relazioni fra l'Iraq e le nazioni arabe...».

Giuseppe Zaccaria

[illegible] **EQUATORIALE**

Il Paese chiede aiuto militare al Belgio

Ribelli watussi invadono il Ruanda

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Forze ribelli provenienti dall'Uganda hanno invaso la regione nord-orientale del Ruanda, e forse hanno catturato il capoluogo [illegible] Gabiro. Gli scontri con le truppe inviate dalla capitale Kigali, secondo notizie frammentarie pervenute a Bruxelles dall'ex colonia belga, sarebbero sanguinosi. Il presidente Juvenal Habyarimana, che era a New York per l'assemblea dell'Onu, è rientrato urgentemente. Sulla via di casa, tuttavia, ha fatto sosta a Bruxelles, dove ha incontrato [illegible] Baldovino e - in forma più riservata - personalità del governo. In serata il ministero degli Esteri ha reso noto che il presidente ha chiesto al Belgio aiuti militari.

A guidare l'invasione del «Paese delle mille colline» sarebbe [illegible] «comandante Fred» il generale Fred Rwigyeno, un profugo del Ruanda che per molti anni ha militato nell'esercito dell'Uganda. Sarebbe a capo di duemila uomini, bene armati ed equipaggiati: tutti appartenenti, come lui, all'etnia dei tutsi (i watussi), costretta nel [illegible] degli anni [illegible] fuggire dal Ruanda - dove aveva un ruolo elitario - sotto la pressione degli hutu, che compongono [illegible] il 90 per cento della popolazione. Il primo attacco, secondo le notizie finora disponibili, [illegible] avvenuto lunedì sera; e già martedì notte il governo di Kigali ha decretato la legge marziale e il coprifuoco.

I tutsi rifugiati in Uganda sarebbero circa [illegible] mila: i primi erano fuggiti dal Ruanda in seguito ai terribili massacri del 1959, altri all'inizio degli Anni Sessanta dopo [illegible] recrudescenza di un odio settario comune a molti dei giovani Paesi africani, altri ancora in anni recenti per fuggire alla siccità e alla carestia di un Paese decisamente sovrappopolato per le sue risorse. Essi avrebbero deciso, semplicemente, [illegible] tornare a casa: di fronte all'incapacità del governo di riassorbirli, avrebbero scelto la via della forza, ma [illegible] il rischio di trasformare la loro azione in un bagno di sangue.

Il governo dell'Uganda nega di avere fornito alcuna assistenza ai ribelli del Ruanda. Una dichiarazione diramata ieri [illegible] Kampala esprime «aspra condanna per quest'atto di alcuni profughi che per trent'anni hanno [illegible] beneficiato dell'ospitalità dell'Uganda». Il loro ritorno nel Ruanda, precisa il documento, «è avvenuto [illegible] nostra insaputa e senza il nostro appoggio». In effetti l'Uganda, il Ruanda e lo Zaire avevano raggiunto nei [illegible] scorsi un accordo sulla sicurezza delle rispettive frontiere. E proprio in quell'occasione il presidente Habyarimana aveva precisato che non c'era posto nel Ruanda per chi aveva abbandonato il Paese. E' forse stato il ge[illegible] decisivo, quello che ha scatenato il rimpatrio armato.

Nel Ruanda, indipendente [illegible] 1962, ci sono attualmente quindici consiglieri militari belgi. Ma sono 1630, secondo i dati forniti dal ministero degli Esteri, i civili. Non corrono alcun pericolo, dice Bruxelles; ma la storia del Ruanda indica che le ribellioni [illegible] carattere etnico - e la loro repressione da parte delle truppe regolari - si traducono sovente in massacri.

La regione occupata dai ribelli si presta, con il suo terreno accidentato che offre numerosi [illegible]scondigli, a un'azione di guerriglia. I tempi del conflitto potrebbero quindi diventare lunghi, sebbene una nuova strada - una delle migliori della regione - consenta collegamenti rapidi fra Kigali e Gabiro e quindi un massiccio intervento militare.

Fabio Galvano

URSS

Scioperi, occupazioni, disobbedienza civile «per eliminare i comunisti dalla politica»

«Così noi distruggeremo il pcus»

Il piano del Foro democratico russo allarma Mosca

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si chiama «Programma d'azione 90», [illegible] è una specie di prontuario per scardinare con scioperi, azioni di massa, disobbedienza civile e occupazioni, il potere del partito comunista, di [illegible] si auspica [illegible] «eliminazione dalla scena politica». A parlarne per prima è stata la «Pravda», [illegible] pubblicando alcuni stralci del documento ha duramente attaccato esponenti di varie organizzazioni democratiche, impegnate nella [illegible] [illegible] «Foro democratico russo», [illegible] fronte che dovrebbe riunire le forze progressiste attorno ad un programma comune: il «Programma d'azione 90», appunto, secondo l'organo del pcus.

All'offensiva lanciata dalla «Pravda» si [illegible] uniti prima [illegible] ministro della difesa Dmitrij Yazov, che ha accusato il «Foro democratico» di voler rovesciare violentemente l'ordine costituito, e poi il quotidiano «Tribuna operaia», di orientamento decisamente conservatore, che ha pubblicato ieri per la prima volta ampi stralci del documento incriminato. Il «programma», diviso in trenta punti, lancia [illegible] appello alle forze democratiche per «sviluppare l'offensiva» e, entro la fine dell'anno, creare strutture di potere alternativo, occupare le [illegible] del pcus, la terra e le imprese, «liquidare» [illegible] fattorie statali e collettive, costituire formazioni paramilitari, lanciare uno «sciopero generale pansovietico» per costringere alle dimissioni il governo di Nikolaj Ryzhkov e imporre un «governo provvisorio di coalizione su base multipartitica». A guidare l'offensiva dovrebbero essere i «comitati [illegible] azione civile», il cui scopo [illegible] costituire un contropotere, inglobando pian piano tutte le forze democratiche. Avanguardia del movimento dovrebbero essere gli studenti che, organizzati in gruppi di «servizio d'ordine», sarebbero i primi a scendere in sciopero, picchettando le sedi del partito e gli edifici delle autorità locali.

Il programma fa riferimento a parole d'ordine ormai tradizionali per lo schieramento democratico sovietico, come l'eliminazione delle cellule del pcus nelle forze armate [illegible] nel Kgb, o l'abolizione della festività del 7 novembre, anniversario della rivoluzione bolscevica (il Parlamento lettone l'ha abolita ieri, proclamando il 25 marzo «giornata delle vittime del terrore [illegible]munista»). Allo stesso tempo, il documento riflette [illegible] corrente degli umori, come quando auspica «l'abbattimento dei monumenti a Marx, Engels, Lenin, Sverdlov, Dzerzhinskij ed agli altri idoli del passato regime criminale» (proprio ieri un monumento a Lenin è stato fatto esplodere nella città di Feodosia, in Crimea). Eppure c'è qualcosa che lascia perplessi nel «Programma d'azione»: il linguaggio, che ricorda straordinariamente quello dei bolscevichi della prima ora, e poi uno strano appello a «dividere le organizzazioni democratiche in pure [illegible] impure», che fa pensare più ad una prassi staliniana che non al moderno gioco democratico-parlamentare. Proprio queste contraddizioni, d'altra parte, [illegible] sfruttate nel commento di «Tribuna operaia» per «demolire» il documento.

In effetti il «Foro democratico russo» non [illegible] stato ancora costituito. Promotori di questa nuova organizzazione sono il «partito repubblicano russo» del deputato Nikolaj Travkin, la frazione fuoriuscita dal pcus «piattaforma democratica», il «gruppo interregionale» di deputati progressisti, la coalizione elettorale «Russia democratica» e parecchie altre organizzazioni politiche. «Ho il f[illegible] sospetto che questo documento sia [illegible] falso», ci ha detto Vjaceslav Shostakovskij, leader di «piattaforma democratica». «Ho chiesto [illegible] diversi dirigenti di varie organizzazioni che entreranno nel Foro democratico, e nessuno ne sa niente. A mio parere si tratta di un tentativo per screditare l'organizzazione prima che nasca». Ma allora chi è l'autore del documento? «Per ora preferisco non fare congetture».

Fabio Squillante

CINA

Il dirottamento di Canton mette in difficoltà il governatore, un riformista sgradito [illegible] Li Peng

«Un mazzo di fiori al pilota, poi la strage»

Era giorno di festa, il pirata ha ingannato le guardie del jet

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' cominciato con [illegible] mazzo [illegible] fiori e 15 chili di esplosivo il dirottamento, conclusosi a Canton con 127 morti, che smentisce le affermazioni del regime sulla propria stabilità, all'indomani della festa nazionale e mentre sono in corso i Giochi asiatici. Il senso di allarme del potere [illegible] dato dall'accorrere [illegible] Canton del premier Li Peng e dall'imbarazzata reticenza delle fonti ufficiali sull'accaduto.

Nei corridoi degli ospedali in cui i sopravvissuti sono stati ricoverati, i componenti della commissione d'inchiesta [illegible] stati aggrediti dai parenti dei passeggeri al grido di «Vogliamo sapere che cosa è successo!». Li Peng se ne è tenuto alla larga e ha presieduto alcune riunioni politiche. A Hong Kong si teme che l'accaduto possa minare la posizione del governatore di Canton, Ye Xuanping: un personaggio riformista, sotto [illegible] la cui guida la regione si è sviluppata e che dall'anno scorso Li Peng ha invano cercato di giubilare. Ye è stato finora abbastanza forte da poter respingere la trappola delle proposte di promozione. Ma [illegible] rogo sull'aeroporto potrebbe segnare la sua fine.

La catena degli eventi, che ha portato all'esplosione del Boeing 737 mentre toccava terra finendo contro altri due Boeing in pista, si è avviata [illegible] quello che sembrava un gesto gentile da parte di un passeggero [illegible] verso l'equipaggio. Lo ha raccontato a un'agenzia di stampa occidentale uno dei sopravvissuti, Liu Wenqing.

Secondo il suo racconto, poco dopo [illegible] decollo un passeggero ha lasciato il suo posto dirigendosi verso la cabina di pilotaggio con un mazzo di fiori. «Gli agenti [illegible] sicurezza davanti alla cabina hanno pensato che volesse offrire un omaggio all'equipaggio [illegible] [illegible] della festa di mezzo autunno e gli hanno permesso di entrare», dice Liu Wenqing. «A quel punto, avendo annunciato di avere addosso 1[illegible] chili di esplosivo, ha ordinato al primo pilota di restare al suo posto e al resto dell'equipaggio di uscire. Più tardi, mentre l'aereo stava per posarsi a terra, abbiamo sentito grida provenire dalla cabina. Poi l'esplosione».

La testimonianza sembra porre fine alle speculazioni secondo cui i dirottatori erano due e conferma indirettamente quanto si era appreso martedì da fonti di Hong Kong, le cui torri di controllo avevano seguito l'evolversi degli eventi dopo che il pilota aveva comunicato del dirottamento: e cioè che l'esplosione sarebbe stata provocata dal dirottatore quando al momento dell'atterraggio, riconoscendo Canton, si è accorto di essere stato ingannato, dato che aveva intimato di essere portato a Hong Kong [illegible] Taiwan.

I controllori di volo di Hong Kong hanno sentito «tumulto» intorno al posto di pilotaggio. L'aereo si è spaccato in due, urtandone un altro vuoto [illegible] parcheggio e finendo addosso a [illegible] altro pronto al decollo, con 200 passeggeri. Sul primo sono morte 80 persone, tra cui il dirottatore e tutto l'equipaggio; 47 sono morti sul jet investito.

Le fonti ufficiali ribadiscono, comunque, di aver dato disposizioni affinché il pilota atterrasse [illegible] [illegible] qualsiasi aeroporto richiesto dai dirottatori per salvaguardare l'incolumità dei passeggeri. Tra le vittime, numerosi stranieri: 37 di Taiwan, quattro di Hong Kong, due di Macao, un americano.

Fernando Mezzetti

[illegible]

Pro e contro Khamenei

In Parlamento rissa tra falchi e pragmatisti

TEHERAN. Una rissa è scoppiata ieri nel Parlamento iraniano, quando dai deputati oltranzisti [illegible] partita l'accusa al capo spirituale del regime islamico, l'ayatollah Ali Khamenei, di avere organizzato brogli per l'imminente elezione degli [illegible] membri dell'assemblea degli esperti, nonché dei 12 membri del consiglio dei guardiani, un organo fondamentale di potere nel regime perché passa al vaglio i candidati alle elezioni parlamentari.

Lo si apprende da fonti anonime di Teheran, dopo l'improvvisa interruzione della trasmissione con cui Radio Teheran stava riprendendo in diretta il dibattito al Parlamento: l'interruzione, secondo le fonti citate, si deve al fatto che la discussione era degenerata in rissa. E' molto aspra, nel Parlamento, la divisione tra i pragmatisti del presidente Rafsanjani, e gli oltranzisti.

E' tornato ieri al lavoro. Andreotti assicura: di dimissioni non se ne parla

Gava, per ora, resta ministro

«Ma vuole tornare al partito»

ROMA. «E' come un cavallo che è stato per troppo tempo in una stalla e ora ha tanta voglia di correre». Raffaele Russo, sottosegretario alle Poste e strettissimo del ministro dell'Interno, parla del ritorno del suo leader come della fine di un grande incubo che ormai è alle spalle. Lui è andato in avanscoperta ieri mattina, ma poi è stato lo stesso Gava, nella giornata del suo rientro, a voler dimostrare in tutti i modi possibili di aver superato la grave crisi estiva. Arrivato la mattina a Roma da Arcinazzo, nel pomeriggio si è rimesso di nuovo in moto per far visita ai due eccellenti che governano il Paese: è andato prima a palazzo Chigi per essere ricevuto da Giulio Andreotti e, poi, all'hotel Raphael per incontrare Bettino Craxi. E a certificare il suo buono stato di salute ci ha pensato in serata lo stesso capo del governo. Al ricevimento all'ambasciata tedesca, per l'unificazione della Germania, Giulio Andreotti ha smentito ai cronisti che lo assediavano ogni ipotesi di dimissioni del ministro dell'Interno. «Non ... ha detto - non esiste proprio». Così, a quell'ora, alle 19 e 30, l'«operazione-riscossa» del gran capo dei nuovi dorotei e dei suoi fedelissimi si poteva considerare conclusa.

Una giornata preparata con cura, fra sospiri e tensione degli «amici». A metà mattinata, Antonio Gava è arrivato nella villa che ha all'Eur, a due passi dal Palasport, cioè dalla sede fissa di tutti gli ultimi congressi democristiani in cui è stato un protagonista. E da quel momento fino alle 14, la sua casa è diventata quasi la meta di un pellegrinaggio.

Sono arrivati gli uomini della corrente, primo Gianni Prandini (doveva concordare gli ultimi dettagli del convegno di Sirmione), poi il fido Raffaele Russo e, a chiudere la mattinata, Arnaldo Forlani accompagnato da Pino Leccisi. Negli intervalli di questi colloqui si sono fatti vedere gli uomini del ministero, dal capo della polizia Raffaele Parisi, al segretario particolare, prof. Lauro. E in mezzo, le telefonate in filo dal ponte di comando della politica italiana: da Giulio Andreotti, a Ciriaco De Mita, allo stesso Bettino Craxi. Tante visite e lo squillare ininterrotto del telefono hanno portato in casa Gava anche molta confusione, tanto che il ... della figlia del ministro ne ha approfittato per scappare dal giardino della villa, rincorso per strada dagli agenti di guardia.

Poi, i fidatissimi, i membri della vera famiglia gavianea sono stati mandati in giro ... a rassicurare la corrente, ma soprattutto a smentire qualsiasi voce che voglia far apparire il leader malato, insicuro, sulla via del tramonto. Ha ... Remo Gaspari, l'inossidabile ministro doroteo, che a metà pomeriggio si è presentato nel Transatlantico di Montecitorio per dire che Gava sta bene, che «si porta dietro un bastone da passeggio solo per comodità, anzi non lo usa nemmeno». Poi, sono arrivati gli uomini più stretti. Il più attivo di tutti è stato proprio Raffaele Russo: «Sta che è una meraviglia. Lui ... quello che si dice in questi giorni se ne ride, vedrete quello che farà a Sirmione».

Si, quello che più ha colpito di questa prima giornata di Gava a Roma è stata la voglia di rimonta ... a due suoi fedeli. Non per nulla anche il problema delle possibili dimissioni del ministro dell'Interno è stato inquadrato in una logica particolare, in cui viene rimossa ogni spiegazione legata allo stato di salute dell'interessato. «Se ne parlerà casomai a Natale» ha detto Mauro Bubbico, acquisito da poco tra gli ... del gran capo. E, addirittura, nelle parole di Raffaele Russo le dimissioni del ministro dell'Interno sono diventate una possibile mossa per contare di più nel partito. «La verità - ha spiegato agli amici della corrente - è che Gava vuole le mani più libere. Per fare politica nel partito specie in vista del congresso, bisogna ... e quel posto non lo consente. Non dimenticate che il ministro dell'Interno è l'unico che deve passare a Roma il ferragosto».

Ma tra le righe dei suoi fedelissimi, si possono anche leggere le reali intenzioni del gran capo. Gava ... ha voglia di rimanere a tutti i costi al ministero dell'Interno, ... non può mollare ora quel posto, così all'improvviso: sarebbe come ammettere di non essere più in grado di fare politica a tempo pieno. Per cui preferisce prendere tempo e intanto far sentire ... Andreotti, Forlani e soci che ... conta, che non c'è maggioranza ... dc senza di lui.

Augusto Minzolini

Antonio Gava

VASSALLI

«Pochi soldi alla giustizia»

ROMA. Il ministro di Grazia e Giustizia, Giuliano Vassalli, è deluso per gli «esigui stanziamenti» per la giustizia previsti dalla Finanziaria '91. Intervenendo alla commissione Giustizia del Senato, Vassalli ha espresso questa sua preoccupazione e ha rilevato che per quanto riguarda il personale amministrativo «l'amministrazione giudiziaria ha ... una posizione marginale rispetto alle altre».

Il ministro ha comunque messo in rilievo «l'elemento positivo» rappresentato dalla consistente rimodulazione dell'accantonamento per il giudice di pace, passato ... miliardi (nel triennio '91-'93).

Vassalli ha anche annunciato che per quanto riguarda la revisione delle circoscrizioni giudiziarie il governo presenterà quanto prima in Senato una legge deroga. [Agi]

A Napoli

Valide le elezioni con brogli

ROMA. I deputati Antonio Gava, Paolo Cirino Pomicino, Giorgio Napolitano, Bettino Craxi e altri 35, eletti nella circoscrizione Napoli-Caserta possono stare tranquilli. L'organismo parlamentare che controlla la legittimità delle elezioni in Italia, presieduto dall'onorevole missino Enzo Trantino, ha deciso ieri a maggioranza che i brogli nel Napoletano ci furono - e vengono perciò annullati 21.441 voti provenienti da ... sezioni di Torre del Greco, Torre Annunziata, Pozzuoli, Gragnano e Napoli, mentre altri 58.380 ... accettati sia pure ... sospetto -, ma non così gravi da dover cancellare il voto del 14 giugno 1987 in tutta la circoscrizione. Dopo ... anni di indagini, e mentre si parla già di nuove elezioni politiche anticipate, dc, pri e msi vogliono chiudere definitivamente un capitolo di malcostume elettorale. Contrari pci e verdi; assenti psi, psdi e radicali.

Ma un nuovo capitolo si potrebbe aprire subito dopo: la giunta delle elezioni, infatti, ha inviato gli atti al Consiglio superiore della magistratura, alla Procura generale presso la Cassazione e alla commissione antimafia. Bisogna risolvere ... volta per tutte ... dubbio. «Si deve indagare - scrive Trantino - su eventuali intrecci malavitosi-politici per arrivare a scoprire mandanti, esecutori, complici e gregari o concludere che lo scollamento è stato generale, ma senza matrice dolosa».

Che nei paesi dell'hinterland napoletano, dove la pressione della camorra è altissima, ci siano stati brogli e negligenze è fuori di dubbio. A Barra ... Torre del Greco, ad esempio, sono state forzate le porte della pretura e manomessi i sacchi pieni di schede elettorali. In particolare, gli ignoti ladri hanno portato via le schede dove erano segnate le preferenze per candidati ... e socialisti. «Così il risultato è «sporco» e penalmente perseguibile», commenta Trantino.

A Marcianise, invece, le schede ... introvabili e nel cortile della pretura ci sono i resti di un grande falò. Ma i magistrati di Santa Maria Capua Vetere, che hanno indagato sull'accaduto, hanno ... che si trattava di schede elettorali vecchie, diverse da quelle del giugno 87. Le schede scomparse, quindi, furono avviate al macero, anziché agli archivi come prevede la legge. «Censurabile negligenza e totale irresponsabilità, ma non occultamento di un fatto illecito», dice Trantino.

Sul corretto svolgimento del voto avrebbero dovuto vigilare i giudici. Ma evidentemente non è stato così. «Non è un attacco alla magistratura napoletana - precisa Trantino - ma a ... magistrati che non credono più nella loro alta e difficile opera». Secondo la commissione d'inchiesta, infatti, si registrano troppe omissioni e inefficienze. La magistratura avrebbe sottovalutato il fenomeno. [fra. gri.]

Palazzo Chigi

«Innocenti Gava e Zanone»

NAPOLI. Poche righe, una brevissima nota diffusa dalla presidenza del consiglio che spiega «di avere appreso dal comando generale dell'Arma che la notizia deriverebbe da una semplice annotazione fatta a suo tempo dai militari di quella ... senza alcun seguito, e quanto privo di riscontri che giustifi... l'approfondimento». La notizia alla quale si riferisce palazzo Chigi è stata pubblicata domenica scorsa da alcuni quotidiani, e riguarda i presunti collegamenti fra Pasquale Tavoletta, boss della camorra casertana scomparso misteriosamente alcuni mesi fa, e anonimi personaggi delle segreterie del ministro dell'Interno Antonio Gava e dell'on. Valerio Zanone, sindaco di Torino, che ha già smentito ogni possibile coinvolgimento dei suoi collaboratori.

La «semplice annotazione» è parte integrante di un rapporto informativo di 76 pagine, scritto un anno fa dai carabinieri del ... di Caserta. Si legge a pagina 37: «Il clan ha una buona influenza sui dirigenti locali della dc e del pli attraverso i quali, per una buona disponibilità di voti, giunge a quelli nazionali. In particolare attraverso tale Nicola Pagano, vicesindaco di Villa Literno, vanta amicizie con la segreteria dell'on. Gava. Ha fatto giungere il suo "alter ego" anche a quella dell'on. Zanone».

L'informativa riservata ha ... reazioni a catena in sede politica. Dopo le interrogazioni presentate nei giorni scorsi dai deputati del pci e del msi, da al presidente del Consiglio, ieri ha preso posizione ancora ... volta il liberale Valerio Zanone che, anche al fine di tutelare la propria reputazione, chiede al presidente del Consiglio di conoscere l'origine e l'autore delle voci calunniose, e le modalità con cui le insinuazioni diffamatorie ... state raccolte e portate a ... della pubblica opinione».

L'altro giorno due deputati del msi, Parlato e Manna, hanno presentato un'interrogazione al governo chiedendo notizie «sul trasferimento del colonnello Paolo Lotti, comandante del gruppo carabinieri di Caserta, autore del dossier che chiama in causa Gava».

Parlato, che è membro della direzione del partito, rincara la dose: «Un solo indizio non costituisce ... prova ma due lasciano sicuramente qualche sospetto. Il primo consiste nel trasferimento di un ufficiale dei carabinieri, il secondo nel fatto che il colonnello in questione è lo stesso che ha denunciato infiltrazioni nella segreteria del ministro dell'Interno».

Paolo Lotti ha comandato il gruppo di Caserta per tre anni, fino al 31 luglio scorso. Oggi dirige la scuola allievi carabinieri di Fossano, in provincia di Cuneo. Il suo nuovo incarico è stato sempre ritenuto come conseguenza di un normale avvicendamento, come lui stesso ha confermato ieri.

Fulvio Milone

ITALIA

Voli, scioperi il 19 e 24 ottobre

ROMA. I dipendenti di Civilavia (la direzione generale dell'aviazione civile), sciopereranno il 19 e 24 ottobre. La protesta potrebbe provocare disagi nel traffico aereo, ... aderiranno i direttori degli aeroporti. Il 19 il personale si asterrà dal ... per sei ore, dalle 8 alle 14, il 24 per 12 ore, dalle 8 alle 20. Saranno garantiti i voli di stato, nazionali ed esteri, le emergenze e i collegamenti con le isole. [Ansa]

Negata registrazione processo Spadaccia

ROMA. In un'interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia Vassalli, i senatori Salvato (pci), Acone (psi), Covi (pri), Onorato (Sinistra indipendente) e Pollice (verdi) e Maria Fida Moro (dc) hanno chiesto di conoscere le ragioni del divieto a «Radio radicale», da parte del presidente della seconda sezione penale del tribunale di Firenze, di registrare il processo per procurato aborto contro Gianfranco Spadaccia. Il rifiuto, dicono, priva «i cittadini di un'importante documentazione» sull'attività politica del pr, «configurato nel procedimento ... 'associazione per delinquere'». [Ansa]

Sì del Senato a norme su «baby-viaggiatori»

ROMA. Aerei, treni e autobus a lunga percorrenza dovranno predisporre, entro il 1° gennaio '92, spazi idonei al ... dei bambini fino a sei ... (negli autobus dovranno essere predisposti seggiolini e cinture mobili). In porti, aeroporti e stazioni (anche della metropolitana) dovranno ... istituiti «centri di accoglienza per donne e bambini fino a sei anni, dotati di servizi igienici e di locali per il ristoro e la vendita di materiale igienico ... prima necessità». E' quanto prevede un disegno di legge approvato dal Senato, che ora passa all'esame della Camera. [Ansa]

Comunità Sant'Egidio attacca l'«Avanti!»

ROMA. Polemica tra la comunità di Sant'Egidio e il quotidiano del psi, *Avanti!*, sul meeting svoltosi la settimana scorsa a Bari a cui hanno partecipato capi di varie religioni da tutto il mondo. Per la comunità il discorso del quotidiano socialista «è chiaro: chiunque oggi offra spazi a voci diverse dal coro superinterventista nel Golfo è un portatore d'acqua per Saddam». Il riferimento è al patriarca caldeo di Baghdad, Bidawid, che aveva preso decisamente la difesa dell'Iraq. [Agi]

Il presidente del Consiglio difende i provvedimenti contro la criminalità

«La crisi del Golfo salva Andreotti»

La Malfa: eravamo pronti a lasciare il governo

ROMA. L'attacco di Giorgio La Malfa al governo Andreotti è frontale e ... perifrasi: «Se non ci fosse l'emergenza internazionale, i repubblicani ... sarebbero più da tempo in questo governo». Socialisti e repubblicani debbono «indicare come utilizzare fino al 1992 il tempo che rimane di questa legislatura», dice il segretario repubblicano ai microfoni della radio. E aggiunge che «il governo è torpido». L'agenzia Italia riferisce però, erroneamente, «il governo è torbido» e stava per scoppiare subito la crisi che sembra incombere su questo governo sempre più ... dalla emergenza dell'attacco criminale nel Mezzogiorno.

Giulio Andreotti è infatti sobbalzato sulla sua poltrona a Palazzo Chigi quando si è sentito definire «torbido». Il suo portavoce aveva già duramente respinto l'accusa dell'alleato repubblicano quando una telefonata dello stesso La Malfa ha rimesso «a posto» al posto giusto chiudendo, per ora, il caso. Ma l'allarme rimane

Ieri, anche gli alleati socialisti hanno preso di mira il governo per incitarlo a fare di più e più in fretta. «La criminalità organizzata è una emergenza che va posta al centro. O il governo la affronta, oppure "puntini, puntini"» ha detto il vicesegretario socialista, Di Donato, al termine della riunione della segreteria del suo partito dedicata al problema criminalità.

Socialisti e repubblicani sembrano marciare di conserva premendo sulla dc che si sente addossata la maggior quota di responsabilità per non aver saputo arginare il dilagare di mafia, camorra e 'ndrangheta. Ieri il ministro dell'Interno, Gava, è ricomparso a Roma dopo l'assenza per malattia, e i socialisti lo hanno accolto con dichiarazioni agro-dolci, che sembrano invitarlo a lasciare il ministero «per ragioni di salute».

Nel ... Gava si dimettesse, ha detto per esempio il capo dei deputati socialisti, Capria, «non sarebbero dimissioni per motivi politici, ... per motivi di salute» e quindi non sarebbe automatica una crisi di governo». E sembra quasi ... invito ad Andreotti a procedere, senza timori, al cambio ... Forse è proprio per questo che Gava, alla sua prima uscita, ha voluto incontrare Craxi per sincerarsi delle sue intenzioni.

I democristiani cominciano ad irritarsi. Andreotti ha voluto smentire, ... la sua rubrica sull'«Europeo», l'idea corrente che lui avrebbe sottovalutato l'emergenza criminalità e contrario del Presidente della Repubblica che l'avrebbe denunciata con vigore. Ed ha convenuto che nell'uso dei finanziamenti pubblici nel Sud è stato ... gnato il sospetto di perfide infiltrazioni».

Ancora ieri, La Malfa ironizzava sulla proposta di Andreotti di ridurre il porto d'armi al Sud, ricordando che stanno per perdere la pazienza coloro che vivono nella trincea della lotta alla mafia.

Ha perso la pazienza sicuramente l'ex segretario del pli, Valerio Zanone, il quale ha presentato una interrogazione alla Camera per sapere chi e perché ha messo in giro la voce che un camorrista avrebbe contattato un membro della sua segreteria. «La camorra produce molti guasti - denuncia Zanone - compreso quello di chiamare in causa chi è completamente estraneo per coprire le connivenze vere col mondo politico che indubbiamente ci sono e producono effetti più che visibili».

Sarebbe uno di questi effetti, secondo l'interrogazione del deputato missino, Parlato, il trasferimento del comandante del gruppo carabinieri di Caserta, che ha denunciato l'infiltrazione di camorristi nella segreteria del ministro Gava. Ieri la presidenza del Consiglio ha precisato che la notizia su Gava e Zanone deriverebbe da «una semplice annotazione fatta a suo tempo» dai carabinieri di Villa Literno, che non ebbe seguito «in quanto priva di riscontri che giustificassero l'approfondimento».

Alberto Rapisarda

Prosegue nel riserbo l'iniziativa di «Forum '92»

Socialisti-pci, dialogo con impegno al silenzio

ROMA
DALLA REDAZIONE

Comunisti e socialisti hanno ricominciato a dialogare. Due sere fa il drappello di dirigenti dei due partiti che 15 giorni fa hanno dato vita a «Forum 92», si sono incontrati nella sede della Fondazione Nenni ... in un clima definito «cordialissimo», alla fine ... lasciati con una speranza comune: organizzare entro la fine dell'anno una iniziativa comune.

Obiettivo non facile, né scontato. ... rapporti tra pci e psi, i mutamenti di clima sono frequenti e repentini e lo stesso «Forum 92» ha subito la stessa sorte. Nato, dopo quattro mesi di gestazione, il 20 settembre scorso con l'obiettivo di contribuire ad «un nuovo e costruttivo rapporto» tra i due partiti della sinistra in vista del centenario della fondazione del partito socialista, «Forum 92» già al secondo giorno di vita ha oscillato sotto i colpi di una dura polemica di parte socialista.

Ma dopo questo brusco esordio, lunedì sera si ... incontrati i comunisti Giorgio Napolitano, Piero Fassino, Emanuele Macaluso, Renato Zangheri, Guido Fanti, Riccardo Terzi e i socialisti Rino Formica, Giorgio Ruffolo, Claudio Signorile, Giorgio Benvenuto, Giuseppe Tamburrano. Per evitare interpretazioni fuorvianti e ulteriori fuochi polemici, i partecipanti si sono impegnati a mantenere il massimo riserbo sui contenuti del dibattito. Si è saputo soltanto che nelle prossime settimane ci ... nuovi incontri. Claudio Signorile ... è limitato a sottolineare il carattere «seminariale» e molto franco delle discussioni, mentre Giuseppe Tamburrano, uno dei più tenaci promotori dell'iniziativa dice che «Forum 92 è una creatura viva e vitale».

Nel dibattito sul celibato religioso al Sinodo è entrato anche il caso dei sacerdoti pedofili

«Nei seminari si formano preti frustrati»

I vescovi accusano: va cambiata l'educazione alla castità

CITTA' DEL VATICANO. Seminari sotto accusa al Sinodo dei vescovi: non formano a sufficienza, e i casi di abusi sessuali compiuti da preti su bambini in Canada, denunciati ieri al Sinodo da Mons. Henry, richiamano la necessità «di un efficace programma formativo per lo sviluppo psicosessuale». Ancora una volta - la seconda in tre giorni di dibattito - il celibato è sul tappeto. «Il carisma del celibato esige un alto grado di sviluppo psicosessuale, e va presentato sotto una luce positiva», dice Mons. Henry, e dei candidati «va esaminata la loro capacità di vivere una vita di celibato e di castità».

Ma c'è chi chiede a chiare lettere - Mons. Lawrenze Burke, di Nassau - che la legge sia modificata: «La nostra visione del sacerdote - dice - non deve essere legata alle vestigia culturali tipiche dell'esperienza europea. Dobbiamo chiederci se al giorno d'oggi il sacerdozio ordinato debba ... dovunque limitato agli uomini celibi. Dobbiamo fare un'attenta distinzione fra tradizione in senso proprio e tradizioni ecclesiastiche che possono essere cambiate».

In generale le note ... più negative che positive. «I seminari - tuona il card. José Freire Falcao, di Brasilia - si sono secolarizzati, hanno perduto il ... del sacro e ... sono trasformati in semplici pensionati di alunni di filosofia e di teologia». Il degrado non risparmia nemmeno i «giganti»: «In alcuni seminari la filosofia di S. Tommaso è sostituita dalle scienze sociali o da un amalgama di correnti filosofiche senza un rapporto chiaro con la verità».

«E' difficile convincere i seminaristi dell'utilità della messa quotidiana» si lamenta Mons. George Pell, mentre il card. Cordeiro chiede «massima prudenza e discrezione nella scelta dei Rettori e dei docenti nei seminari».

Più rigore, più severità: è una richiesta generalizzata a causa dell'ambiente «secolarizzato» in cui vive la Chiesa. «La ... struzione non rimarrà in piedi ... le fondamenta sono deboli» afferma il card. Edward Clancy, di Sydney, e ricorda che «gli aspiranti al sacerdozio oggi sono già stati plasmati dalla società in cui vivono. Essi hanno caratteristiche che sono in contrasto con il Vangelo e devono essere corrette». E' ... fede «debole»; ma agli occhi di molti, ha detto l'arcivescovo americano Pilarczyk, il sacerdozio, collegato a troppe funzioni e ruoli, è diventato come «un ... in banca che ha subito molti prelievi, e pochi versamenti».

Fra questi «depositi» il card. Decourtray propone di sviluppare nei seminari una riforma che permetta ai futuri sacerdoti, celibi di sesso maschile, di vivere una relazione sempre più vera con le donne. Gli insegnamenti conciliari e pontifici sulla donna sono mal capiti quando si parla della formazione dei sacerdoti. Occorre che le donne, scelte con discernimento, siano chiamate in maggior numero a prendere parte alla formazione dei futuri sacerdoti, sviluppando il loro carisma femminile».

Il crollo dei muri ha evidenziato grandi problemi: le Chiese dell'Est «per decenni non hanno potuto avere propri seminari», ha detto Mons. Stephen Sulyk - e stanno vivendo una grave mancanza di sacerdoti qualificati.

«Inoltre vi sono evidenti lacune nella formazione di quei sacerdoti che sono stati ordinati segretamente nei decenni della persecuzione».

Marco Tosatti

GENTILE E FURINO [illegible] ALLA JUVE

TORINO. La Juventus sta ritoccando l'assetto societario. Ci sono contatti con due grandi ex, Furino [illegible] Gentile (nella foto), [illegible] ruoli importanti nel settore giovanile. Fra qualche mese si porrà anche il problema della sostituzione del dg Giuliano, chiamato ad alti incarichi nel gruppo Fiat.

MARTIN DONNELLY E' STAZIONARIO

LONDRA. Sono stabili le condizioni [illegible] Martin Donnelly, ricoverato al Royal London Hospital per le ferite riportate nell'incidente di venerdì sul circuito di Jerez durante le prove del G.P. di Spagna di Formula 1. Il pilota irlandese è tuttora nel reparto di terapia intensiva.

OGGI IN TV

12,30 Auto. G.P. del Canada, Mond. prototipi — **Capodistria**
13,00 Sport News, tg sportivo — **Tmc**
13,30 Calcio. Rep. Ujpest-Napoli Coppa [illegible]pioni — **Capodistria**
15,00 [illegible]. Uomo e moto — **Retemia**
15,15 Pugilato. Bordo ring, rep. — **Capodistria**
15,35 Ciclismo. Mountain Bike — **Raitre**
16,00 Motonautica. Mond. offshore — **Raitre**
16,00 Ciclismo. Settim. del Lazio — **Retemia**
16,15 Wrestling. I giganti — **Capodistria**
16,30 Ciclismo. Bici&Bike, rubrica — **Raitre**
17,00 Calcio. Diff. Dinamo Zagabria-Atalanta, Coppa Uefa — **Capodistria**
18,30 Sportsera, tg sportivo — **Raidue**
18,45 Derby, tg sportivo — **Raitre**
19,30 Sportime, tg sportivo — **Capodistria**
20,00 Calcio. Tuttocalcio — **Capodistria**
20,15 Lo sport, tg sportivo — **Raidue**
20,30 Tennis. Il grande tennis: profilo di Goran Ivanisevic — **Capodistria**
22,00 Nautica. Atuttomare — **Retemia**
22,30 Nautica. Pianeta mare — **Tmc**
22,30 Calcio. Gol d'Europa — **Capodistria**
23,05 Auto. Grand Prix — **Italia 1**
23,30 Pugilato. Johnson-Dickson, campionato Usa dei pesi [illegible] e Parra-Vera, pesi [illegible]piuma — **Capodistria**

Coppe europee: i bianconeri, insieme con il Napoli, l'Atalanta e il Bologna, vincono la sfida con l'Est

La Juve si diverte, l'Inter si salva soffrendo

Che figura i nostri stadi

UJPEST DOSZA - NAPOLI	0-2
JUVENTUS-SLIVEN	6-1
SAMP.-KAISERSLAUTERN	—
D. ZAGABRIA - ATALANTA	1-1
BOLOGNA - ZAGLEBIE L.	1-0
INTER - RAPID VIENNA	3-1
BENFICA - ROMA	—

Nel mercoledì dei grandi assenti (Vialli, Vierchowod, Detari) è toccata ai nerazzurri di Atalanta e Inter la parte più difficile e sofferta. I bergamaschi hanno compiuto un mezzo miracolo a Zagabria eliminando [illegible] merito la Dinamo: complimenti [illegible] tutti ma soprattutto all'arbitro, il coraggioso tedesco Kirschen. Per i confusi fanciulli del Trap, mai fortunato in Coppa da quando è a Milano, la gara di Verona s'è trasformata in un supplizio nonostante [illegible] espulsioni di Pecl (19') e Pfeifenberger (114'), la doppietta di Berti e la straordinaria prova di Zenga. C'è voluto un altro gol di Klinsmann nei supplementari per giustiziare il Rapid Vienna.

Niente più che [illegible] esibizione per Napoli e Juve. Gli azzurri hanno fatto turismo a Budapest dove Incocciati ha firmato il suo primo gol europeo. I bianconeri hanno giocato a tennis con i bulgari dello Sliven sotto la pioggia di Torino che ha portato bene a Corini, destinato [illegible] soffiare il posto a Fortunato. Invece Cabrini ha complicato le cose [illegible] Bologna calciando sul palo un discusso rigore: all'ultimo minuto il sigillo di Di Già.

In tivù c'è stata un'altra overdose di calcio, forse inevitabile in base al vasto spiegamento di forze italiano, [illegible] ancora eccessivo per quella fetta d'Italia che non [illegible] ciba di pallone. In alternativa la Rai ha trasmesso una ignobile commedia sulla Rete 2, più rispetto dei suoi clienti ha avuto la Fininvest che [illegible] offerto Paul Ne[illegible] su Canale 5 e Massimo Ciavarro su Italia 1. In futuro? Le colpe non sono dei programmatori [illegible] dell'Uefa che, almeno nei primi due turni, dovrebbe consentire lo svolgimento [illegible] partite nell'arco di tre giorni, dal martedì al giovedì, proprio per evitare ammucchiate sul video. E' demagogico accusare Rai e Fininvest di eccessiva attenzione verso un [illegible] tipo [illegible] teleutente o prendersela coi club, che di tv vivono.

Ma cosa dire della figuraccia che certa Italia, quella dei lavori mai progettati eppure superbamente finanziati, ha fatto ieri a Genova [illegible] Milano? Nel capoluogo ligure, dove l'acqua vale oro, [illegible] infatti viene servita a giorni alterni, è bastato che piovesse poco più di un'ora per trasformare lo stadio di Marassi in [illegible]na piscina e costringere la Samp a giocare a orari portoghesi. Il problema di S. Siro è così noto che neppure fa notizia il trasferimento dell'Inter a Verona per via dell'erba marcia. Scommettiamo che non verranno mai individuati i colpevoli di questo scempio, capaci di gestire [illegible] miliardi (70 in Liguria, 150 a Milano) in modo così scientemente sopraffino?

Filippo Grassia

Nerazzurri, che paura

Risolve Klinsmann dopo 100 minuti

VERONA
DAL NOSTRO INVIATO

INTER	3	RAPID V.	1
ZENGA	7	KONSEL	7
BERGOMI	6,5	WEBER	6,5
BREHME	6,5	POIGER	6,5
BERTI	7	PECL	5,5
PAGANIN	6	SCHOTTEL	6,5
BATTISTINI	6,5	KIENAST	6,5
BIANCHI	6	STEIGER	6
PIZZI	6	(32' HAUPTMANN)	6
(38' MANDORLINI)	6	(79' WURZ)	6
KLINSMANN	6	REISINGER	6
MATTHAEUS	7,5	PFEIFENBERGER	6,5
(109' FERRI)	sv	HERZOG	6,5
[illegible]	5	FJORTOFT	6,5
All. TRAPATTONI	6	All.: KRANKL	6

Arbitro: COURTNEY (Inghilterra) 6
Reti: 67' e 84' Berti, 68' [illegible], [illegible]' Klinsmann.
Ammoniti: 8' Reisinger, 17' Pecl, 25' Herzog, [illegible] Paganin, 58' Pfeifenberger, 101' Bianchi. **Espulsi:** 19' Pecl, 113' Pfeifenberger.
Spettatori: paganti 27.647, incasso 778.965.000 lire.

Ancora una distrazione nel finale da parte dell'Inter, ancora una partita maledetta a conferma che l'Europa non fa per il Trapattoni nerazzurro. A giochi fatti, con la splendida doppietta di Berti (due azioni simili: traversone di Bergomi, colpo di [illegible] di Serena, botta dell'interno interista) mentre i tifosi festeggiavano eccoti la doccia fredda di Bianchi che passava indietro [illegible] pallone a Zenga, permettendo [illegible] Weber [illegible] inserirsi [illegible] segnare.

Una partita stregata sul serio, altrimenti come si possono spiegare le cento occasioni sprecate da un'Inter motivata [illegible] anche disordinata, combattiva ma non abbastanza anche perché gli austriaci dopo 19' [illegible] rimasi [illegible] 10 pe l'espulsione di Pecl eppure Matthaus e compagni non hanno saputo approfittarne. Gia, Matthaus che alla vigilia non sembrava destinato a giocare ma Trapattoni, a quanto pare, è riuscito a convincerlo: l'ultimo provino, ieri mattina in partitella, [illegible] cancellato le ultime remore del tedesco che ha detto sì provocando [illegible]n autentico boato da parte della folla quando a pochi minuti dall'inizio ha saputo della [illegible] presenza. L'importanza di Lothas si è vista puntualmente in diverse circostanze anche se in fase di contenimento [illegible] sapeva che non avrebbe potuto dare molto dopo l'infortunio non del tutto dimenticato. I suoi suggerimenti all'attacco sono stati determinanti, certi assist, sul fi[illegible] del fuorigioco, potevano venire fuori soltanto da un campione del [illegible] pari ma non sono bastati. [illegible] dire il vero, contro 10 austriaci, forsennati e cattivi, fin troppo cattivi, [illegible] è bastata neppure la doppietta [illegible] Berti. Il che è tutto dire. E pensare che nell'assedio alla porta del litigioso Konsel, abile come un furetto [illegible] parare però quando non lo salvavano i legni, c'era stato di tutto: come [illegible] rigore negato a Berti, ad esempio, dopo 10', come la traversa di Klinsmann (42') e il palo dello [illegible] tedesco (61'). E poi una sequenza di conclusioni fuori per un soffio o parate: [illegible] Serena, 21' Berti, 53' Berti, 60' Bergomi, 65' Battistini, 76' Matthaus.

Gli austriaci non hanno fatto assolutamente nulla sul piano del gioco, cercando di spezzare il ritmo [illegible] le gambe dei nerazzurri. Qualcun altro doveva seguire Pecl fuori dal campo [illegible] l'arbitro inglese, a quanto pare, deve essersi messo la coscienza a posto col cartellino rosso mostrato [illegible] Pecl, che era già stato ammonito [illegible] poco prima, avendo pensato che la gara fosse come quella di Vienna, cioè con ampia libertà di picchiare. Eppure l'Inter non [illegible] mai replicato su questo piano con gli austriaci, [illegible] parte un paio di «vendette» personali da parte di Brehme e Klinsmann, puntualmente andate a [illegible] dopo le entrate irregolari dei rivali.

Un'Inter dal ritmo vivace ma non abbastanza compatta come intenti: a parte Matthaus, a parte [illegible] salvataggi miracolosi di Zenga, molti nerazzurri hanno denunciato una tensione che li ha traditi nel momento di amministrare il gioco. Klinsmann, ad esempio, ha colpito un palo, una traversa, ha segnato [illegible] supplementari, eppure [illegible] sua prestazione ha oscillato spesso fra [illegible] sufficienza e l'insufficienza. Fuori tono Serena ma ormai la [illegible] non fa notizia: si è visto in occasione delle due [illegible] di Berti, è stato lui [illegible] toccare il pallone al compagno, ma non può bastare in una partita come questa. La pressione condotta [illegible] centrocampo si è attenuata con l'uscita di Pizzi, infortunatosi dopo una delle tante entrate dei picchiatori austriaci: l'ingresso di Mandorlini ha accentuato la spaccatura fra i reparti, come si era riscontrato [illegible] Vienna, con Battistini pronto a lasciare la difesa per tentare l'avventura avanti, [illegible]sciando però anche vuoti non sempre colmati. In ripresa Brehme, sicuri Bergomi e Paganin, saltuario Bianchi, [illegible] quell'errore che poteva costar [illegible].

Giorgio Gandolfi

Baggio (in alto) **e Vialli.**
Il bianconero ha dato il via alla goleada [illegible] [illegible] doppietta: nella foto la seconda rete.
Il doriano ha [illegible] la visita di Matarrese nella clinica dove lunedì è stato operato di menisco. Il presidente lo ha invitato a rompere il silenzio-stampa che il doriano ha spiegato con la mancanza [illegible] calcio giocato

Samp, campo allagato

A Marassi si è rischiato il rinvio

[illegible] NOSTRO [illegible]

Accanto ai monumenti di millenni di storia, le guide d'Italia possono da ieri ufficialmente annoverare i ruderi di un recente impero: il mondiale di calcio. [illegible] tratta di cimeli precoci, ma già in avanzato stato di rovina. Un esempio eclatante è rappresentato dal campo di San Siro, il cui penoso stato ha costretto l'Inter [illegible] emigrare a Verona per giocare il ritorno contro [illegible] Rapid Vienna.

Steso dunque un velo sul glorioso sottoscala del calcio, ieri è toccato allo stadio di Genova testimoniare in Eurovisione l'eredità di Italia 90. Il campo di Marassi, è noto, ha la straordinaria proprietà [illegible] trattenere l'acqua, come succede anche per alcuni terreni adibiti a coltivazione in Israele. Non è un difetto che si noti, [illegible] tempi di prolungata siccità. Ma purtroppo, era fatale, le prime gocce d'acqua, benedette dal popolo non pallonaro, hanno provocato il disastro.

Ieri sera, dopo appena un'ora e mezza di pioggia, il fondo di Marassi era ridotto a una palude del Mekong. Alle 20,15, un quarto d'ora prima dell'inizio della gara, [illegible] [illegible] regolamento, il delegato Uefa verificava le condizioni del campo. Meglio, cercava di verificare, perché dopo qualche passo, l'inviato dell'Uefa decideva di salvare le caviglie e rimandare l'incontro di [illegible] ventina di minuti.

L'annuncio veniva dato dall'altoparlante provocando un boato di delusione. I tifosi della Samp, per sfogare [illegible] noiosa attesa, cominciavano a bersagliare con ogni tipo di oggetti reperibili i millecinquecento tedeschi ospiti, piazzati con oculatezza giusto sotto la gradinata degli ultras.

Mentre s'iniziava questa vergognosa pioggia, cessava l'altra. Con grande s[illegible] dei sampdoriani. La società blucerchiata premeva infatti per il rinvio della gara a oggi pomeriggio. Facile intuire le ragioni. Un giorno di più avrebbe fatto comodo a Boskov per recuperare Katanec, afflitto da capogiri dopo la botta rimediata da Casiraghi domenica scor[illegible] e Pari, che lamenta da tempo dolori muscolari.

Inoltre è ovvio che una squadra costretta ad attaccare, [illegible] in questo caso la Samp, [illegible] svantaggiata da un terreno pesante. Il Kaiserlautern mosso [illegible] opposti motivi, spingeva invece per giocare comunque. Aggiungendo alle più svariate ragioni anche una giusta per quanto maliziosa osservazione: [illegible] il campo di Genova [illegible] regge una pioggerella di un paio d'ore scarse, come si può sperare di giocare [illegible] giorno dopo, dal momento che le previsioni indicano altra pioggia nella notte?

Il rischio sarebbe stato di far slittare ulteriormente la gara. Ma quando? Il 10 la Samp [illegible] impegnata in Supercoppa col Milan, il 17 c'è la nazionale, il 24 riprendono le coppe europee, [illegible] secondo turno.

I coraggiosi esponenti Uefa hanno dunque optato per un altro rinvio, fino ad arrivare al limite imposto dal regolamento. Alla fine ha prevalso la tesi tedesca, primo, piccolo successo politico del nuovo sport unificato.

Alle 21,45, con 75 minuti di ritardo, è iniziata la gara. Lo show deve andare avanti. Anche se, come hanno spiegato con delizioso eufemismo gli uomini Uefa nel comunicato letto dallo speaker «il terreno non sia in perfette condizioni». [illegible] realtà è una specie di lago, dove i giocatori scivoleranno per buona parte della gara. Al 6' la Samp pareggia il conto dell'andata col rigore ineccepibilmente fischiato dall'inglese Midgley per fallo di Kadlec su Lombardo. Mancini realizza. Ma comunque, non è una partita di pallone quella che si gioca [illegible] Marassi. E' l'ennesima figuraccia all'italiana. E la stagione di Samp e Genoa è ora legata alle previsioni del tempo. Bisognerà regolarsi [illegible] i bollettini per decidere [illegible] g[illegible] a Marassi [illegible] svernare altrove, come ha fatto l'Inter. Nonostante le belle canzoni, Genova non ha «i giorni tutti uguali».

Curzio Maltese

VIALLI

Fine del grande silenzio

ROMA. Vialli è tornato a camminare e, contemporaneamente, a parlare. Il giocatore, operato ieri al menisco del ginocchio sinistro, [illegible] ricevuto [illegible] visita del presidente federale Matarrese (con il segretario Petrucci) che lo ha spinto ad essere più loquace.

«Non è [illegible] - ha detto Vialli - che adesso mi sento più [illegible] perché si è capito [illegible] ho. Sono sempre stato tranquillo. Semplicemente mi mancava molto il calcio giocato. Né mi sono mai preoccupato troppo per le accuse di [illegible] [illegible] malato immaginario. Non leggo giornali da molto tempo. E anche l'altra vicenda di cui mi si fa carico, quella di essere ingrossato, è frutto della fantasia dei giornalisti con i quali negli ultimi tempi non ho parlato e che quindi hanno trovato un altro argomento per scrivere su [illegible] [illegible]. [illegible] realtà sono i capelli corti [illegible] dare un'impressione falsata».

A Matarrese, che insieme [illegible] gli auguri gli ha espresso la propria convinzione che, con Vialli in campo, l'Europeo non sfuggirà agli azzurri, il doriano ha risposto: «Sono qui per questo».

Vialli dovrebbe lasciare oggi la clinica romana.

Il campione romeno della Fiorentina dopo le due reti di domenica scorsa ha rotto il silenzio, ma è ancora spaesato

Lacatus: gol, confessioni e nostalgia

Ho riconquistato i compagni, è questo che conta

FIRENZE. Marius Lacatus non smette gli abiti di romeno triste. I due gol segnati contro l'Atalanta [illegible] stati [illegible] un breve flash-back: s'è rivisto a Bucarest, nella sua Steaua, ma poi s'è risvegliato a Firenze dove per due mesi ha masticato delusioni, sentendosi appiccicare addosso l'etichetta [illegible] «principino viziato». Allora niente sorrisi [illegible] non una parola per chi lo aveva criticato senza capire i suoi problemi. Per tutti la giustificazione più elementare: «Qualcuno [illegible] S. Siro distorse la realtà, facendomi dire cose sul mio compagno Landucci che mai avevo detto, che mai avevo pensato». La storia è quella delle critiche a Landucci, dopo la deludente prestazione collettiva dei viola [illegible] Milano. Lacatus aveva parlato di «gol strani», precisando in seguito che non si riferiva al portiere ma a tutta la squadra.

Dunque, silenzio e poi via, a farsi coccolare dall'amico-procuratore Vincenzo Righi, a Poggibonsi. Lì, in una campagna molto tranquilla, ha capito due cose fondamentali: di essersi finalmente sbloccato e di essere entrato nel meccanismo del calcio italiano. Ma ha capito anche di avere la necessità di parlare, finalmente di sfogarsi. In questi due mesi la sua più pericolosa nemica è stata la solitudine. Per Lacatus Firenze era il grande freddo. Lazaroni lo pungolava: «Anch'io penso al Brasile, in albergo e senza moglie...». Ma Lacatus si scuoteva solo alla vigilia della partenza per qualche gara [illegible] [illegible] sua nazionale. Amichevoli, Coppa Italia, campionato, mai un gol, errori a ripetizione. Anche Cecchi Gori mugugnava spaventato: «L'ho voluto io, spero di non avere sbagliato».

Tutto questo accadeva fino a domenica scorsa. Poi quei due gol hanno riaperto tutte le porte. Quei due gol sono un linguaggio internazionale e Lacatus ha scoperto di aver voglia di parlare: «Voglio chiarire tutto. [illegible] mio silenzio dopo [illegible] partita [illegible] l'Atalanta è dovuto ad un fatto preciso. Giovedì scorso, quando sono rientrato dalla Romania, dove avevo giocato con la mia Nazionale, sono entrato nel nostro spogliatoio ed ho sentito il gelo. Nessuna battuta, nessun saluto, tutti zitti. Mi [illegible] seduto accanto a Landucci e gli ho chiesto: cosa c'è? E lui: dimmelo tu. Poi ho capito che avevano letto i giornali e le dichiarazioni che mi erano state attribuite». In quel momento Lacatus ha capito che si stava giocando la sua avventura in Italia. Oltre a rimpianti, la mancanza di gol, il romeno poteva trovarsi contro l'intera squadra viola e sarebbe stata la fine. Allora ha reagito. Quella paura deve averlo scongelato. «Sapete a chi dedico la vittoria? Alla Fiorentina, a Cecchi Gori, ai tifosi. E il primo gol lo dedico a mia moglie Mariana, il secondo proprio a Landucci». Pace fatta, tutto recuperato, cancellato. Di colpo Lacatus ritorna [illegible] frizzante attaccante della Steaua: «Ho segnato proprio un gran gol, il primo, perché era difficilissimo. Ne avevo segnato uno simile [illegible] PSV Eindhoven, al secondo [illegible] di Coppa Campioni. Sulla seconda rete [illegible] addirittura rischiato di farmi male ad un polso, quando sono caduto dopo il tuffo». A vederlo c'era anche [illegible] tv romena, che continua [illegible] marcarlo stretto. «E' vero, mi manca un pizzico [illegible] allegria. Ero abituato a stare in una squadra dove tutti eravamo amici, legatissimi. Dopo ogni partita, andavamo tutti [illegible] cena insieme, con la famiglia. Anche nella Fiorentina troveremo il tempo [illegible] cenare e divertirci insieme, per adesso mi trovo solo con Kubik». Insieme per dimenticare un Paese lontano dal quale si voleva fuggire ed improvvisamente riscoperto dolce, almeno nei ricordi di chi è lontano. «Grazie Kubik, mi hai offerto due splendidi assist. Però è stata brava tutta la Fiorentina, [illegible] la mentalità giusta, quella della Steaua». La «stella» è sempre lì, incombente. «Ora abbiamo fiducia in noi stessi. Io sapevo che mi sarei sbloccato, ma [illegible] bomber della squadra sarà Borgonovo». Lacatus zucchero e miele, [illegible] [illegible] sola goccia [illegible] veleno: «In Italia i primi ad e[illegible] criticati [illegible] proprio gli stranieri». Ed ancora amarcord: «Ho sentito Hagi, al Real Madrid inizia [illegible] trovarsi meglio. Raducioiu è contento di Bari. Lucescu mi [illegible] lanciato diciannovenne in Nazionale, lo stimo moltissimo: visto come gioca bene il [illegible] Pisa? [illegible] quando c'incontravamo, Steaua [illegible] Dinamo, era lui a soffrire. Spero che [illegible] così anche domenica prossima, nel derby toscano».

Lacatus se non ha sorriso almeno ha parlato e, principalmente, ha segnato. Sembra incapace [illegible] dimenticare la Romania, ma almeno sembra deciso a capire l'Italia.

Alessandro Rialti

Riscatto. Con la doppietta all'Atalanta, Lacatus si è rivelato ai fiorentini

---

Sfortunato il sorteggio di Coppa Davis, l'avversaria è la Germania

Poveri azzurri, in [illegible] di Becker

L'unica speranza è che Bum Bum non giochi

Questa volta lo «stellone» ci ha tradito. Delle possibili situazione che il sorteggio di Davis poteva offrire alla squadra azzurra la sorte ci ha proposto la più negativa sulla carta. Tale è infatti la Germania in trasferta, su di un campo veloce capace di esaltare il gioco di Becker che la federazione tedesca, pur non avendone ancora la sicurezza, spera di riavere nelle proprie file come indicato nella lista dei tre migliori giocatori presentata al Comitato organizzatore per stabilire l'ordine delle teste [illegible] serie.

Le teste di serie del tabellone, dopo Australia e Stati Uniti, finaliste dell'edizione '90, vedevano Argentina e Austria, le due semifinaliste, e poi Svezia n. 5, Germania n. 6, Spagna n. 7 [illegible] Francia n. 8.

Capitan Panatta però non è solito vendere prima del tempo la pelle azzurra. Sostiene: «Chi avrebbe puntato su di [illegible] nostra vittoria a Cagliari contro la Svezia [illegible] scorso anno? Un pizzico di possibilità [illegible] ribaltare il pronostico lo abbiamo anche in Germania ed è [illegible] quello che dobbiamo aggrapparci, magari sperando che Becker ribadisca il no dello [illegible] anno e che Steeb fatichi più del dovuto a ritrovare la migliore condizione».

La speranza è l'ultima a morire, ma è anche difficile da sostenere contro un [illegible] che alla Coppa Davis dedica cure appropriate con un capitano come lo jugoslavo Nikki Pilic.

Contro la Germania, cosa molto rara in Coppa Davis, ci è avverso anche il bilancio dei precedenti scontri diretti: solo due vittorie azzurre (nel [illegible] con Gardini e Merlo e nel '61 con Pietrangeli e Sirola, sempre [illegible] Monaco) dopo [illegible] serie di cinque sconfitte consecutive ('29, '32, '35, '37, '51). Non resta che aggrapparci al «non c'è due senza tre» anche se dall'ultimo successo sulla Germania sono ormai passati quasi trent'anni.

Fra gli altri match, rischia l'Argentina sull'erba neozelandese, la Svezia in Jugoslavia [illegible] Ivanisevic continuerà a crescere e gli Stati Uniti alle prese [illegible] le insidie dell'altitudine di Città del Messico. [r. c.]

Primo turno	
MESSICO	USA
SPAGNA	CANADA
N. ZELANDA	ARGENTINA
GERMANIA	ITALIA
JUGOSLAVIA	SVEZIA
CECOSLOVAC.	AUSTRIA
FRANCIA	ISRAELE
AUSTRALIA	BELGIO

QUESTE LE DATE: 1° TURNO, 1-3 FEBBRAIO; 2° TURNO, 29-31 MARZO; SEMIFINALI, 20-22 SETTEMBRE; FINALE, 29 NOVEMBRE - 1 DICEMBRE

Gli azzurri in Coppa Davis hanno battuto i tedeschi soltanto due volte: nel 1955 con Gardini [illegible] Merlo e nel 1961 con Pietrangeli e Sirola. Pan[illegible] però spera in un exploit come quello dello scorso [illegible] a Cagliari contro la Svezia.

Anche il presidente della Provincia dice sì al Canavese autonomo

Ivrea capitale? A primavera

Se la Regione darà il placet

[illegible] provincia del Canavese potrebbe nascere entro la metà di giugno dell'anno prossimo. Una «piccola provincia», così la riforma delle autonomie locali varata dal governo tre mesi fa definisce gli enti territoriali fino a 200 mila abitanti, a ridosso dell'area metropolitana di Torino: la definizione dei confini spetta alla Regione che ha tempo fino al 12 giugno del '91 per attuarla, dopo aver ricevuto le indicazioni delle province e dei Comuni interessati. «Siamo [illegible] nella fase di elaborazione delle prime proposte - spiega Luigi Sergio Ricca presidente della Provincia [illegible] Torino - ma è evidente che la richiesta di autonomia rivendicata dal Canavese non può essere ignorata. Anzi, l'occasione [illegible] addirittura storica».

Vediamo come potrebbe cambiare la geografia politico-amministrativa della provincia di Torino. Dice Ricca: «Potrebbe definirsi provincia di Torino tutto l'attuale territorio con l'esclusione [illegible] Torino e i centri della prima cintura che diventerebbero [illegible] metropolitana». La legge sulle autonomie locali definisce inseribili nell'area metropolitana quei Comuni che abbiano rapporti [illegible] stretta integrazione in ordine alle attività economiche, ai servizi essenziali, alla vita sociale, nonché alle relazioni socio-economiche con il centro principale». Verrebbero così agganciati a Torino ventitré Comuni. Provincia resterebbero il Canavese e le valli di Lanzo, il Pinerolese, la Val [illegible] Susa e il Chierese: [illegible] crescerebbe [illegible] specie di ciambella intorno a Torino, diventata un'entità amministrativa a sé stante».

Seconda ipotesi: una provincia policentrica. Spiega Ricca: «Si tratta di individuare più centri di riferimento nell'intero territorio». [illegible] rischio però è di creare un'eccessiva frantumazione che, rilanciando l'autonomia, renderebbe più complessa l'attività amministrativa. Terza ipotesi: da una parte Torino e l'area metropolitana [illegible] cui s'innesterebbe anche la val [illegible] Susa, dall'altra Canavese e Pinerolese autonomi secondo il progetto di «piccola provincia».

E' l'ipotesi sostenuta dal sindaco di Ivrea che boccia senza mezzi termini la prima, quella della provincia a ciambella. Dice Roberto Fogu: «[illegible] vogliamo far proliferare enti inutili, sia ben chiaro: crediamo però che l'omogeneità del territorio canavesano consenta di rivendicare una piccola provincia». Si tratterebbe in pratica di riprendere la mappa dei vecchi comprensori integrando nella nuova entità amministrativa quei Comuni che pur essendo collocati in Canavese avevano scelto Torino come punto di riferimento. «Una scelta che alla fine si rivelò nettamente sbagliata», ammettono i sindaci.

Dall'altra parte, il Comprensorio [illegible] Ivrea si trovò dimezzato rispetto alle previsioni: l'Alto Canavese, allora, scelse Torino. Prima di diventare presidente della Provincia, Ricca è stato sindaco di Bollengo, a due passi da Ivrea. All'inizio dell'anno, aveva portato in Consiglio un ordine del giorno in cui chiedeva l'impegno dei Comuni per rilanciare il progetto della Provincia Canavese. Un segno premonitore? «Forse - risponde Ricca - anche [illegible] allora il mio ruolo era diverso. Oggi si tratta di definire meglio compiti e ambiti alla luce delle possibilità offerte dalla legge sulle autonomie locali».

Guido Novaria

Luigi Ricca guida la Provincia

Nello schianto in strada Stupinigi ha perso la vita Franco Giordana, 27 anni

La vittima è un tecnico agricolo di Carignano

Furgone sotto autobotte un morto a Stupinigi

La pioggia è la causa principale dell'incidente stradale che ieri mattina è [illegible] la vita a Franco Giordana, 27 anni, residente [illegible] i genitori a Carignano, via Zappata 2.

Il giovane, poco prima delle 9, stava percorrendo strada Stupinigi con un furgone della U[illegible] provinciale agricoltori per cui lavorava [illegible] tecnico, quando [illegible] andato a sbattere contro il rimorchio dell'autobotte condotta [illegible] Benito Viespoli, 47 anni, di Volpiano, via Genova 52.

«Le responsabilità sono ancora tutte da stabilire» dicono alla stazione dei carabinieri di Orbassano. In base alla prima ricostruzione, [illegible] che, nell'affrontare la [illegible] all'altezza del ristorante «Le Cascine», il rimorchio dell'autotreno abbia invaso la corsia opposta, ma non si esclude una frenata e un successivo zig zag dell'auto. Infatti, secondo i rilievi, Franco Giordana s'è accorto dell'ostacolo sulla strada ma la sua frenata brusca, a causa dell'asfalto bagnato, non è servita ad altro che ad aumentare la velocità del [illegible] mezzo che s'è andato a schiantare contro il rimorchio. Il giovane è deceduto sul colpo.

Strada Stupinigi è rimasta bloccata per un paio d'ore, prima che i vigili [illegible] fuoco le sgombrassero. A causa dell'incidente, si [illegible] registrati alcuni tamponamenti, senza danni alle persone.

DALLA **PROVINCIA**

IVREA
Sopralluogo al Castello

La Sovrintendente ai beni ambientali Clara Palmas, accompagna[illegible] dal sindaco Fogu e dall'assessore all'Ambiente Broglio, ha effettuato un sopralluogo al castello dello [illegible] torri», da [illegible] in atte[illegible] del restauro definitivo: dopo essere stato utilizzato come carcere, venne abbandonato negli Anni 60. La Regione avviò i primi lavori di recupero per utilizzarlo come sede del Comprensorio; poi i finanziamenti si esaurirono. «Si tratta di definire un progetto di massima per utilizzare l'edificio, a una parte di [illegible] - ha detto il sindaco - cominceremo con il ripristino del [illegible]ile interno, sede ideale per spettacoli all'aperto».

VILLARDORA
Dopo [illegible] la rapina

Giovanni Vizza, 21 anni, è entrato nella pizzeria Il Pozzo e ha schiaffeggiato Manuele Marras, 16 anni, di Almese. Poi si è fatto consegnare il portafogli ma, nel frattempo, sono arrivati i carabinieri che l'hanno bloccato.

BRANDIZZO
Furto [illegible] hi-fi e telecamere

La scorsa notte, dopo aver forzato una porta esterna del Mercatone, in via Torino, ignoti hanno asportato hi-fi e videocamere per [illegible] quindicina di milioni di lire.

IVREA
Favoriva [illegible] prostituzione, [illegible]

L'ex proprietaria [illegible] bar-trattoria Stella d'Italia, Maria Orlassino, [illegible] anni, è stata condannata a undici mesi di reclusione per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. La donna, difesa dall'avvocato Ferrero, mise a disposizione di Teresina Bordet, 41 anni, una stanza del suo locale dove incontrava i clienti, percependo un compenso di 5 mila lire per ogni cliente.

OZEGNA
[illegible] dai banditi [illegible]

L'altra sera, Claudio Marchetti, 24 anni, piastrellista, [illegible] atteso sotto [illegible] da due ladri che, dopo avergli svaligiato l'alloggio, lo hanno aggredito e malmenato, tentando poi di fuggire [illegible] la sua auto, parcheggiata in garage. Ma la macchina [illegible] è partita, anzi, si è incendiata. I malviventi sono fuggiti a piedi, abbandonando [illegible] refurtiva.

SALASSA
Oggetti sacri [illegible]

Calici, ostensori e vassoi di varie dimensioni sono stati trovati l'altra mattina sul sagrato della chiesa parrocchiale. Secondo i carabinieri si tratta di oggetti rubati in chiese della zona.

RIVAROLO
Salp, stop alla «cassa»

Non verrà più concessa la cassa integrazione ai 68 dipendenti della Salp, l'industria conciaria da tempo in difficoltà. Il Cipi ha sospeso l'erogazione dell'assegno che i dipendenti sospesi percepivano da un anno. Il sindacato ha chiesto l'intervento [illegible] Comune e Regione.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Giovedì 4 Ottobre 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Le vittime, tutte di Novara, nel più grave incidente stradale avvenuto in provincia di Alessandria

«Sentivamo le urla, pioveva, tanti morti»

Bilancio ancora incerto: morti 17, feriti oltre una trentina, portati in diversi ospedali, alcuni in gravissime condizioni
Il pullman precipitando dal viadotto dell'autostrada ha tranciato un cavo dell'alta tensione. Le ipotesi sulle cause della sciagura

OVADA
DAL NOSTRO INVIATO

Morti 17, feriti oltre una trentina. Queste le cifre, purtroppo ancora provvisorie, del più grave incidente stradale mai avvenuto in provincia di Alessandria. Le vittime sono tutte di Novara, pensionati dei Centri d'incontro per anziani che rientravano in pullman dopo aver partecipato ad una gita in Liguria. L'automezzo è precipitato per 25 metri, da un viadotto dell'autostrada Voltri-Sempione, in località Gnocchetto, a pochi chilometri da Ovada.

Erano da poco passate le 17,30 e cominciava a piovere. «Ho sentito uno schianto, mi sono girato, ho visto il pullman che precipitava. Poi ho sentito le urla di dolore», così racconta [illegible] sotto choc Giovanni Battista Subrero, 71 anni, un pensionato che abita in una casa di campagna a pochi metri dal luogo dell'incidente.

E' stato lui a dare l'allarme, assieme ad un amico, dal telefono della vicina stazione di servizio Stura. Poi è tornato [illegible] passi, accanto ai rottami del pullman rovesciato [illegible] fianco. Ma si è accorto che poteva fare ben poco. Intanto sull'autostrada si fe[illegible] i primi automobilisti che, in distanza, [illegible] visto la sbandata e quindi l'automezzo sfondare il guard-rail e precipitare. Fra di loro due coniugi veneti, Carlo Montagna[illegible] e Roberta Alfonsino: «Ci siamo affacciati sull'orlo del burrone. Sentivamo tante urla. Allora siamo scesi, ma non potevamo fare molto per quei poveretti. E pioveva sempre più forte».

Pochi minuti e sul posto hanno cominciato ad arrivare le ambulanze, le pattuglie della polizia stradale e dei carabinieri, i vigili del fuoco. Sono stati mobilitati le pubbliche assistenze e i pronti soccorsi di Ovada, Novi, Alessandria, Voltri.

Sono arrivati anche i tecnici dell'Enel di Ovada perché il pullman aveva tranciato un cavo dell'alta tensione, complicando così [illegible] più le operazioni di soccorso, compiute alla luce delle fotoelettriche. Alcuni dei corpi erano stati sbalzati fuori dall'automezzo, finendo sulle sterpaglie: è stata una fortuna, perché sono questi i feriti meno gravi. C[illegible] tutti erano nella parte anteriore del pullman al momento dell'impatto. Invece per quelli che erano sui sedili posteriori non c'è stato scampo.

Sulle cause dell'incidente per ora solo ipotesi. L'inchiesta è condotta dalla dottoressa Patrizia Montuori della procura della Repubblica alla Pretura di Alessandria. Si parla di un malore che può aver colpito il conducente, Carmine Guanci, 33 anni, di Trecate, vicino a Novara, anche lui tra i morti. Ma non si esclude una sbandata dovuta all'asfalto viscido per la pioggia.

Fino a tarda [illegible] è stato impossibile fare il calcolo dei feriti, perché venivano trasferiti da un ospedale all'altro, a seconda delle [illegible]: sul pullman avrebbero dovuto esserci [illegible] più di 50 persone, ma sembra che in realtà il [illegible] dei passeggeri fosse maggiore, forse 55-56.

Il gruppo infatti faceva parte di una comitiva numerosa, circa 200 persone che erano partite su quattro pullman delle autolinee Fontaneto, ieri mattina, [illegible] le 7, da diversi punti di Novara. Una gita offerta dal Comune per concludere la stagione estiva dei centri d'incontro. La meta era un santuario di Arenzano dove i partecipanti in mattinata [illegible] assistito alla messa. Poi il trasferimento ad Albisola, a Villa Faraggiana, di proprietà del Comune di Novara, per il pranzo. Il programma era stato abbreviato a causa della pioggia: alle 17,15 i quattro pullman si sono messi in marcia per [illegible]trare. Quello uscito di strada era il secondo della fila. Gli altri due, dopo di lui, sono passati sul luogo della disgrazia senza che gli occupanti si accorgessero di nulla. Solo dopo l'arrivo a Novara hanno saputo dal telegiornale quel che era avvenuto e in molti [illegible] tornati a Ovada. All'ospedale Sant'Antonio, dove sono composti i corpi di 13 vittime e sono ricoverati 10 dei feriti, in serata è arrivato anche il sindaco [illegible], Armando Rivieri, assieme al collega ovadese Franco Caneva e al prefetto di Alessandria, Maiollo.

Franco Marchiaro

Il pullman della morte. Sul luogo dell'incidente sono arrivati, oltre ai soccorritori, numerosi automobilisti di passaggio

La corsa in ambulanza. Lavinia Lorenzoni è trasportata in ospedale. Nel riquadro Carmine Guanci, l'autista morto

Molti corpi ancora senza nome, difficile il riconoscimento

Il primo elenco delle vittime

Tutti pensionati, di Novara. Morto anche l'autista, aveva 31 anni
I feriti ricoverati negli ospedali di Ovada, Novi, Alessandria e Genova

Questo il primo elenco dei morti e dei feriti nell'incidente stradale avvenuto sull'Autostrada dei Trafori. Il bilancio, [illegible] provvisorio, fornito dalla sala operativa della questura di Alessandria è di 17 morti e di 36 feriti.

Ad Ovada sono ricoverati 10 feriti, a Novi 6, ad Alessandria 4, a Genova Voltri 11 e all'ospedale regionale «San Martino» di Genova 3.

All'ospedale civile «Sant'Antonio» di Ovada sono stati trasferiti i corpi [illegible] morti. Non [illegible] state fornite le generalità delle vittime. Tra loro vi sarebbe comunque l'autista del torpedone, Carmine Guanci, 31 anni.

Questo l'elenco dei feriti ricoverati nell'ospedale ovadese (alcuni [illegible] però poi stati trasferiti in altri ospedali): Lucia Calderola; Anna Maria Scolaro, 61 anni; Rosa Maria Castelli; Lavinia Lorenzoni, 7[illegible] anni; Aurelio Cirefis, 77 anni; Piorina Pavesi, 83 anni; Angela Vallaré, 86 anni; Luigi Tonnaleo; Adriana Giannini; Luigia Afroldi, 59 [illegible], di Novara (via Bassone 7); Marianna Baucero, 82 [illegible], di Novara (via S. Caterina 5); Rinaldo Aggradi, che non è in gravi condizioni, ed è stato poi trasferito all'ospedale di Genova Voltri.

All'ospedale «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria sono invece ricoverate Liberina Bellone, Caterina o Giuseppina Uslenghi e Adele Motta, tutte di Novara e tutte in gravi condizioni: la prognosi riservata; Lina o Rina Copetti (per lei la prognosi è di 20 giorni). L'età delle quattro donne è tra i 60 e i [illegible] anni.

All'ospedale «San Giacomo» di Novi Ligure sono stati trasferiti i corpi di due morti: una donna sui 75 anni che non è stata [illegible] identificata e Anna Rita Salietti, 79 anni (la donna era giunta a Novi in coma ed è spirata un paio d'ore dopo il ricovero).

Questi i feriti che risultano ricoverati al «San Giacomo»: Anna Viola, 56 anni (è in prognosi riservata); Piero Risso, 68 anni (prognosi di 60 giorni); Rosa Omodei, 70 anni (prognosi di 40 giorni); Luigi Terraneo, 73 anni (prognosi di [illegible] giorni); Anna Trapanzano, 77 anni (anche per lui la prognosi è di 20 giorni); Angelo De Lupi, 67 anni (20 giorni di prognosi); Antonietta Bandi, 60 anni (contusioni lievi); Angela Curini, 88 anni (contusioni lievi).

All'ospedale di Genova Voltri [illegible] stati portati i corpi di due morti e undici feriti. Tutti i feriti hanno una [illegible] di guarigione di pochi giorni. Tra loro ci sono Liliana Brandi, 61 anni, e Pietro Recetto, di 74, inoltre una donna di 91 anni.

All'ospedale «San Martino» di Genova sono stati ricoverati tre feriti in gravissime condizioni.

Si sa anche che sul pullman precipitato dal viadotto viaggiava Guglielmo Gerlo, di [illegible] anni, e Anna Maria Vallati, 66 anni; non si sa se l'uomo è tra le vittime.

I nomi delle vittime, fino a tarda notte, non [illegible] stati comunicati a disposizione della magistratura. **[m. d.]**

Ad Albissola, dopo una giornata di svago

Le ore della gita fatale a Villa Faraggiana

ALBISSOLA MARINA. La [illegible]riera della morte [illegible] partita da Albissola Marina. I turisti erano arrivati in paese al mattino presto. I quattro pullman della ditta «Fontaneto» di Novara avevano parcheggiato davanti a Villa Faraggiana, la meta «obbligata» per quasi tutte le gite.

E per i duecento pensionati la visita aveva un sapore speciale: Villa Faraggiana, infatti, appartiene al Comune di Novara, quasi una piccola «colonia» nel cuore di Albissola Marina.

La mattina è trascorsa tranquillamente; i turisti hanno visitato il grande parco, girovagando fra le aiuole, e assaporando il sole ancora caldo. Poi si sono soffermati a lungo nella villa, visitando gli ampi corridoi, i saloni affrescati, i mobili e gli scaloni che conducono alla mansarda.

«E' stata una giornata tranquilla - dice Giuseppe Albezzano, l'economo di Villa Faraggiana [illegible] -. Sono arrivati al mattino presto e hanno cominciato il solito itinerario turistico». A mezzogiorno uno spuntino veloce: «Hanno pranzato da noi - continua Albezzano -, un piccolo pasto nella fretta di visitare il museo del paese».

Nel pomeriggio si è iniziato il giro di Albissola Marina, facendo tappa in tutte le botteghe e [illegible] forni dei ceramisti artistici, per portare a casa un ricordo, un piccolo dono.

Alle 16 è cominciato a cadere la prima pioggia e, poco alla volta, i gitanti hanno fatto ritorno ai pullman. I primi tre autobus della «Fontaneto» [illegible] partiti alle 16,30, l'ultimo si è attardato ancora qualche minuto.

Alla guida c'era Carmine Guanci, 31 anni, un autista ancora giovane con grande esperienza di viaggi. Dicono alla Fontaneto: «Era uno dei nostri migliori autisti» **[e. b.]**

Le testimonianze in ospedale dei passeggeri sopravvissuti al tragico volo sull'Autotrafori

«C'era la radio accesa e allegria»

Alcuni sono morti sul colpo. I soccorritori della Croce Verde di Ovada: «Ci siamo precipitati sul posto, sotto la pioggia. Mai visto un disastro simile». «Dove sono le mie seimila lire?», mormora una donna ferita

Rosa Maria Castelli. Racconta gli attimi di terrore che ha vissuto mentre è trasferita all'ospedale

OV[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

«Cerchi lei mia figlie, per favore, le dica che sto bene». Rosa Maria Castelli, 91 anni, è [illegible] delle donne [illegible] scampate al disastro dell'autostrada. Tutta vestita di nero, espetta il turno per [illegible] sottoposta ad una radiografia, distesa su una barella nel corridoio [illegible] Pronto Soccorso. L'ospedale di Ovada è diventato il primo centro di intervento dopo la sciagura, tutti i medici disponibili [illegible] stati mobilitati: molti feriti, dopo una prima me[illegible]e, vengono dirottati altrove, ad Alessandria, Novi Ligure, Genova Voltri, Pegli.

La signora Castelli sfoga l'angoscia parlando. [illegible]ia figlia si chiama Maria Vailati, ha 68 anni, ed era seduta qualche fila dietro a me. E' una delle promotrici della gita di [illegible] anziani. Non [illegible] che [illegible]. E' stato [illegible] finimondo, mi sono trovata con i [illegible] del pullman sulla testa, era tutto per aria. Non ho più trovato le scarpe, [illegible] ridaranno?».

Sono le testimonianze vive di chi ha trascorso momenti indimenticabili. [illegible] Maria Castelli trova il modo di pensare alle [illegible] spicciole: «Sul pullman è rimasta la [illegible] roba. Non ho più trovato le scarpe, nè i soldi; [illegible] per fortuna erano pochi, solo seimila lire». Arriva un'infer[illegible] e la barella viene spinta nel reparto [illegible] radiologia: «Cerchi lei mia figlia», dice prima che [illegible] chiuda la porta.

Lavinia Lorenzoni parla della gita: «Era riuscita bene. Prima siamo stati [illegible] Arenzano al Santuario del Bambin Gesù di Praga, dove abbiamo assistito alla messa. Poi siamo andati ad Albissola, dove [illegible] Comune di Novara ha una casa di soggiorno. Non so che cosa sia successo. [illegible] qualcuno [illegible] gridava "Ma dove vai?" e poi [illegible] stata sballottata [illegible] violenza. Piovigginava, la strada era scivolosa: l'autista deve [illegible] perso il controllo della guida».

Continuano ad arrivare ambulanze. Alcune non si fermano [illegible] Pronto Soccorso, ma sostano direttamente in prossimità dell'obitorio. [illegible] le vittime, che vengono pietosamente ricomposte. Sui nomi, c'è silenzio: carabinieri, polizia, guardia di finanza [illegible] nel dire: «Non forniremo generalità finché non sarà intervenuta la procura della Repubblica».

Su una sedia a rotelle, apparentemente indenne, Annamaria Scolaro parla senza reticenze, nonostante [illegible] medico la inviti a stare tranquilla. «Non so perché, [illegible] me [illegible] sentivo che sarebbe andata storta. Ieri [illegible] ho telefonato a mio figlio, qualcosa mi diceva che non dovevo partecipare a questa gita. Ma lui ha insistito, perché [illegible] contento di vedermi in compagnia, allegra, con altre persone».

L'emozione è forte, la signora Scolaro alza la voce. Enuncia meccanicamente le generalità [illegible] poliziotto che la interroga: «Vivo a Novara [illegible] Unità d'Italia 6 e sono nata a Rimella, in Valsesia, nel [illegible]. [illegible] vedova. Ero sul sedile numero 13, fino a quel momento la gita era riuscita be[illegible]. Stavamo tornando a [illegible] e [illegible] bene che ora fosse: forse le sei, le sei [illegible] mezzo. Eravamo tutti un po' stanchi perché [illegible] partenza era avvenuta la mattina presto. L'autista [illegible]so la radio e c'era [illegible] certa allegria. Poi, d'un tratto, c'è [illegible] lo scossone, un colpo, delle grida». Un medico la sottrae alla curiosità [illegible] la accompagna in un angolo. L'angoscia trova sfogo in una violenta crisi: comunque la signora Scolaro, una volta guarita, potrà tornare a casa.

Per diciassette suoi compagni di gita [illegible] c'è più nulla [illegible] fare. Alcuni [illegible] morti sul colpo, altri [illegible] negli ospedali di Alessandria, Novi, Genova. E anche qui alcune ambulanze arrivano silenziose, senza sirene: si fermano in prossimità dell'obitorio e scaricano corpi senza vita.

I barellieri entrano ed escono dall'ospedale. I medici si rivelano straordinariamente efficienti. Il dottor Gianluigi Parodi è radiologo. Racconta: «I primi feriti [illegible] giunti [illegible] pronto soccorso verso le 18,30. Qualcuno [illegible] stato dirottato [illegible] altri ospedali. Noi abbiamo sottoposto gli altri a radiografia. Non ricordo esattamente quanti siano, nove o dieci. Quelli ricoverati qui non [illegible] gravi: [illegible] maggior parte ha fratture costali [illegible] vertebrali, alcuni sono adesso nel reparto di chirurgia».

Sergio Caneva e Roberto Gua[illegible] della Croce Verde Ovadese, sono [illegible] i barellieri che hanno prestato i primi soccorsi. «E' giun[illegible] chiamata telefonica della polizia. Ci siamo precipitati al viadotto Gnocchetto sotto la pioggia. Mai visto [illegible] disastro simile. Il pullman era adagiato su un fianco, si levavano grida e lamenti. Noi abbiamo accompagnato all'ospedale alcuni feriti. Quando siamo ritornati abbiamo ricomposto qualche cadavere, che ora è all'obitorio».

Più tardi cominciano ad arrivare i parenti, che hanno saputo della notizia dal telegiornale. C'è chi è abbastanza tranquillo, [illegible] il figlio di Rinaldo Aggradi, che era in gita con [illegible] consuocera di Pierina Pavesi. Racconta: «Mi ha telefonato personalmente mio padre: ha detto che Pierina era su una sedia [illegible] a lui». Sale in chirurgia per incontrarli, ma non li trova. Poi si scopre il mistero: «Li abbiamo mandati a Voltri, stia tranquillo: non sono gravi», li rassicura un medico. Per altri, purtroppo, la sorte è stata meno benigna.

Leonardo Osella

Quindici ambulanze hanno assicurato il trasporto dei feriti negli ospedali

A sirene spiegate sul fondo viscido

Un volontario: «Non si vedeva nulla per la pioggia». Molti medici e infermieri appresa la notizia dai telegiornali sono rientrati nei reparti. Angosciosa spola dei parenti fra varie città

ALESSANDRIA. L'emergenza negli ospedali è scattata poco dopo le diciotto quando da Ovada sono arrivate le prime notizie sull'entità dell'incidente.

Un quarto d'ora prima l'allarme era stato dato alla Croce verde di Ovada, con la richiesta [illegible] inviare al viadotto «maledet[illegible] tutte le ambulanze disponibili. I primi soccorsi partivano da Alessandria [illegible] Novi [illegible] da Voltri, ed in pochi minuti una quindicina di mezzi si dirigevano sul luogo.

Racconta Vito Scarangella della Croce verde alessandrina, che è stato tra i primi ad [illegible]rere sul posto: «Da Alessandria siamo partiti con tre autoambulanze. Il problema più grosso che abbiamo dovuto affrontare è stato quello della pioggia che impediva la visibilità, mentre sapevamo di dovere raggiungere il più presto possibile la zona dell'incidente per tentare di salvare qualche vita».

A lui e agli altri soccorritori, si è presentato uno spettacolo allucinante. «Abbiamo trasportato all'ospedale di Ovada sei cadaveri - prosegue [illegible] volontario della Croce verde - e lì ci hanno affidato quattro feriti [illegible] trasportare all'ospedale alessandrino».

Ad Alessandria, intanto, tut[illegible] era pronto per riceverli. Liberina Bellone, Caterina Uslenghi e Adele Motta sono state ricoverate con prognosi riservata mentre Lina Copetti se la [illegible]verà in una ventina [illegible] giorni.

L'anziana donna, subito dopo es[illegible] stata sottoposta agli esami radiologici, ha avuto un'unica preoccupazione, quella di cercare la propria borsa, che non aveva più con sé.

Il punto-chiave per [illegible] coordinamento dei [illegible] è stato però l'ospedale ovadese, dove, per fronteggiare l'emergenza [illegible] stati rintracciati tutti i medici disponibili. Da lì si [illegible] provveduto a smistare negli altri ospedali alcuni dei feriti più gravi: dieci sono stati trasportati a Voltri [illegible] tredici a Novi.

Inutili [illegible] stati i soccorsi per due dei feriti trasportati in Liguria e per altrettanti indirizzati [illegible] Novi, che sono deceduti poche ore dopo il ricovero, malgrado il prodigarsi dei medici.

Intanto ad Ovada si provvede[illegible] al pietoso elenco delle vittime.

Anche a Novi Ligure [illegible] stati richiamati in servizio i medici, mentre le richieste dei feriti meno gravi erano soprattutto quelle di avvisare i familiari. Una drammatica testimo[illegible] venuta da [illegible] passeggera del pullman, Angela Corini, [illegible] anni, rimasta quasi illesa. «Ricordo solo - ha detto - tanta pioggia e [illegible] molto forte. Quando il pullman ha raggiunto una lieve pendenza ha preso velocità e credo che l'autista non [illegible] più riuscito a controllarlo. Nel percorrere una curva ad "esse" ha sbandato, precipitando dal viadotto e finendo su un fianco nella scarpata. Per fortuna [illegible] dalla parte opposta e mi [illegible] salvata perché sono caduta su altri corpi». Angela Corini si è poi informata delle condizioni [illegible] altri compagni di viaggio, amici ed amiche che [illegible] partiti con lei ieri mattina per quella che avrebbe dovuto essere una giornata di festa organizzata dal Comune di Novara: una gita in Riviera, la visita ad Albisola ad una mostra di ceramiche e poi il pranzo ad Arenzano.

In serata hanno iniziato a confluire nei vari ospedali i parenti delle vittime e dei feriti e sono state [illegible] strazianti: qualcuno ha dovuto fare la spola fra Ovada, Novi ed Alessandria per conoscere la sorte dei propri cari.

Nella disgrazia un dato, [illegible] così si può dire, confortante. La macchina [illegible] soccorsi si è messa in moto [illegible] tempestività e l'emergenza non ha fatto perdere la testa a chi doveva coordinare gli aiuti. Ad Alessandria, per esempio, sembrava, almeno sino quasi alle 20, che l'ospedale [illegible] dovesse [illegible] coinvolto nella sciagura di Gnocchetto, ma intanto il personale [illegible] pronto [illegible] e i medici dei vari reparti venivano messi in allarme per ogni eventualità. Così, quando da Ovada [illegible] giunte le quattro donne ferite tutto era pronto per accoglierle. Purtroppo, per tre di [illegible] speranze di salvezza sono esigue. E, sempre [illegible] proposito della disponibilità del personale [illegible]nitario, si è appreso che non pochi medici, appena saputo dai telegiornali quanto era accaduto, si sono presentati spontaneamente [illegible] vari reparti per offrire la loro collaborazione.

Roberto Scagliotti

Dopo lo schianto. L'opera di soccorso si è conclusa e i feriti sono stati trasferiti negli ospedali con le ambulanze

L'allarme scatta alle 17,34: «E' precipitato un pullman carico di turisti»

Corsa nel buio per soccorrere i feriti

In pochi minuti sono arrivati sul luogo dell'incidente vigili del fuoco di Alessandria, Novi, Ovada e Genova Mobilitati medici e infermieri di quattro ospedali. Il centralino della Polstrada tempestato di telefonate

ALESSANDRIA. L'allarme è scattato alle 17,34, quando alla centrale operativa della polizia stradale di corso Lamarmora è giunta una telefonata dal comando di Serravalle: all'assistente Carlo Peracchio dicono che in località Gnocchetto di Ovada, vicino all'area di servizio Stura, sull'autostrada dei Trafori, in direzione Genova-Alessandria, un pullman carico di viaggiatori è precipitato da un viadotto.

Impossibile valutare le conseguenze, ma [illegible] capisce che è una disgrazia di grandi proporzioni. Subito scatta l'allarme. Alle 18 partono per Ovada il comandante, colonnello Francesco Giusto, con il vice, dottor Elisio Santoro.

Contemporaneamente vengono informate tutte [illegible] pattuglie in servizio sulle strade della zona: tra i primi ad arrivare sul luogo dell'incidente ci sono gli agenti della polizia stradale di Ovada al comando di Cosimo Martena, e la squadra infortunistica di Alessandria composta dall'ispettore Mario Bergamasco [illegible] dall'assistente Francesco Angelillo. In tutto una ventina di uomini.

Prima ancora viene richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Alessandria, Ovada e Genova e di tutte le ambulanze disponibili partite da Alessandria, Ovada, Genova, Masone e Rossiglione, [illegible] medici e infermieri professionali.

Subito risulta impossibile, per la pioggia e il buio, l'intervento dell'elicottero.

I primi drammatici dati sono cominciati ad affluire alle 18,30. Intanto, nella zona della sciagura giungono, con [illegible] sostituto procuratore della Repubblica presso la pretura, dottoressa Montuori, il prefetto Vincenzo Maiello, il questore Carmelo Bonsignore e il [illegible]dante della Polstrada di Genova.

[illegible] morti [illegible] otto e 44 i feriti: è il testo [illegible] primo dispaccio inviato alle 19. [illegible] pochi minuti dopo il numero delle persone decedute sale a nove e alle 19,40 a tredici.

Si fa luce anche sull'identità delle vittime: sono tutte persone anziane di Novara che tornavano da un soggiorno marino ad Arenzano, Albissola [illegible] Loano organizzato dalla Caritas e dal Comune di Novara. Cresce anche il numero dei feriti trasportati negli ospedali di Novi, Ovada, Voltri e Alessandria.

Per qualche minuto i telefoni della centrale operativa tacciono [illegible] il vice sovrintendente Emilio Angelini, subentrato all'assistente Peracchio, telefona alla ditta che aveva curato il trasporto dei novaresi per cercare di avere [illegible] elenco dei viaggiatori.

Ma la relativa calma è presto interrotta [illegible] [illegible] susseguirsi di telefonate: la televisione aveva trasmesso una laconica notizia della sciagura [illegible] i familiari degli anziani viaggiatori tempestano il centralino di richieste.

«Chi sono i morti? Avete notizie di [illegible] madre, di mio suocero, di [illegible] sorella?». Impossibile rispondere: dagli ospedali non arrivano ancora notizie.

Alle 20 l'agente Donato Montanarella si mette in contatto con l'ospedale di Ovada, dove è stato trasportato il maggior numero di morti e feriti.

Ma [illegible] non è possibile avere tutte le generalità, men[illegible] si apprende che fra i deceduti c'è anche l'autista del pullman, Carmine Guanci.

Alle 21, il funzionario della questura, dottor Sapienza, raggiunge l'ospedale [illegible] Alessandria per interrogare due anziane donne rimaste ferite in [illegible]do non grave. Il lavoro alla centrale prosegue per tutta la notte.

Emma Camagna

Il penoso recupero. I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per estrarre i corpi senza vita [illegible] pullman

[illegible] IPOTESI: UN [illegible]

OVADA. Secondo i primi [illegible]tamenti della polizia stradale di Alessandria e di Belforte Monferrato la causa più probabile dell'incidente sarebbe un malo[illegible] dell'autista del pullman, Carmine Guanci, 31 anni.

Non si escludono però del tutto le ipotesi di un guasto meccanico al pesante automez[illegible] o quella di una sua perdita di controllo da parte di Guanci per l'asfalto reso viscido dalla pioggia torrenziale che in quel [illegible]mento batteva la zona.

Dell'inchiesta per chiarire la dinamica e le responsabilità [illegible] spaventoso incidente (l'ipotesi di reato è omicidio colpo[illegible] plurimo) si occupa la dottoressa Patrizia Montuori, sostituto procuratore della Repubblica presso la pretura di Alessandria.

Probabilmente stamane il magistrato, proprio per accertare se è fondata l'ipotesi di un malore dell'autista, ordinerà l'autopsia di Guanci. E' dato inoltre per scontato l'affidamento di [illegible] perizia tecnica su quanto [illegible] del pullman. La carcassa è stata recuperata nella tarda serata dai vigili del fuoco di Genova [illegible] una speciale autogrù.

La dottoressa Montuori appena informata dell'incidente [illegible] è recata sul posto. Non ha voluto però rilasciare commenti su quanto era accaduto.

Per i rilievi sono intervenuti gli agenti della polizia stradale di Belforte Monferrato (il distaccamento che [illegible] occupa solitamente del tratto autostradale dove è avvenuto l'incidente) e della squadra infortunistica di Alessandria.

«Ciò che è certo - ha commentato un agente - è che [illegible] pullman [illegible] uscito di strada, precipitando poi dal viadotto, [illegible] solo: nessun altro automezzo lo ha urtato, ma ha proseguito la corsa finendo contro il guard rail invece di seguire la curva. Per questo l'ipotesi di un malore è quella che trova maggior credito».

Per ricostruire che cosa [illegible] veramente accaduto saranno però fondamentali le testimonianze dei passeggeri. Saranno ascoltati in queste ore dagli agenti della stradale. Secondo i primi commenti, i feriti avrebbero raccontato di aver sentito la corriera sbandare «come per un sorpasso».

Una delle persone che abitano vicino al viadotto [illegible] detto invece di [illegible] sentito «una bru[illegible] frenata». **[r. bo.]**

Bilancio di un'autostrada pericolosa: 30 uccisi in dieci anni

Sul viadotto della morte

Una lunga serie di incidenti causati quasi sempre dal fondo stradale reso scivoloso per la pioggia o la presenza di banchi di nebbia

«Brusca frenata». E' il racconto di un agricoltore che abita vicino al ponte

ALESSANDRIA. Veloce, scorrevole, comoda per raggiungere in fretta la Liguria, e pericolo[illegible]. L'autostrada A [illegible] Voltri-Sempione, meglio [illegible] come Autotrafori, ha in provincia una fama sinistra.

Fin dal suo completamento, infatti, gli incidenti, soprattutto nel tratto dopo Ovada, caratterizzato in autunno da fitte nebbie e ricco di viadotti molto esposti, sono stati numerosi, quasi sempre mortali. Le cronache ricordano, ma è un calcolo per difetto, almeno una trentina di vittime negli ultimi dieci anni, sempre [illegible] dinamiche simili: scontri [illegible] camion per la nebbia o per [illegible] pioggia e «voli» dai viadotti.

L'episodio più recente risale al 27 agosto scorso, quando proprio all'imbocco del viadotto Gnocchetto, vicino a Rossiglione, un'Alfa 33 proveniente dalla Liguria [illegible] diretta [illegible] Nord uscì di strada, forse [illegible] causa del fondo scivoloso, e [illegible] schiantò nella scarpata. Tre i morti, tra cui una ragazzina di 10 anni.

Poco più di un mese prima, il 13 luglio, sul viadotto Gargassa, sempre nei pressi [illegible] Rossiglione, [illegible] un tamponamento [illegible] un Tir aveva perso la vita una guardia giurata genovese.

Nel luglio dell'88 [illegible] [illegible]scitato scalpore la morte di tre turisti francesi, morti carbonizzati nel [illegible] della loro auto dopo uno scontro con un [illegible]mion, all'altezza della cascina Aulara, vicino ad Alessandria. A maggio dello stesso anno, altre due vittime di incidenti dovuti al fondo stradale [illegible]ivoloso, vicino a Predosa [illegible] al raccordo con la Genova-Savona.

Diversi incidenti poi si devono alla nebbia, un vero «muro» in certi periodi dell'anno. Il 23 gennaio dell'87 erano morte, all'altezza dello svincolo [illegible] Predosa, tre persone in altrettanti, diversi incidenti.

E ancora, a novembre dell'86, sul viadotto Ciutti, [illegible]co dopo Ovada, erano morti due alessandrini, Mario Nerelli [illegible] Nello Boscaro. Un pullman carico di pellegrini milanesi diretti a Lourdes poi aveva urtato contro un camion, vicino a Predosa, nel settembre '85. Il bilancio allora era stato di [illegible] morto e tre feriti. A novembre dello stesso anno, all'altezza di Roccagrimalda, in un'auto incendiatasi dopo essere uscita di strada, erano morti carbonizzati tre biellesi.

[illegible] Reschia

La situazione del traffico diventa sempre più caotica

In coda con rabbia

Automobilisti esasperati: «Sempre noi pendolari i più danneggiati»
E su via della Vittoria chiusa: «Bus deviati, ma nessuno ha avvertito»

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Giornate di traffico difficile gli automobilisti alessandrini, e non solo per loro. Da ieri i veicoli in arrivo da Valenza e Valmadonna non possono transitare sul ponte Tanaro rione Orti e devono obbligatoriamente entrare in città attraverso il ponte della Cittadella, lunghe code specialmente nelle ore di punta. La normalità, si spera, tornerà prossima settimana.

Per tutta la giornata di ieri, inoltre, è rimasto chiuso, all'altezza di piazza della Libertà, l'accesso a via Giacomo della Vittoria, grosse difficoltà per la circolazione in città e lo sconvolgimento di numerose linee degli autobus urbani dell'Atm. Si aggiungano gli altri punti di crisi, come ad esempio la chiusura per lavori di via Parma, ed è facile immaginare l'umore degli alessandrini coinvolti.

«Ogni giorno - dicono Giovanni Panelli e Alma Giovannini - percorriamo quattro volte strada per Valenza, dove andiamo per lavoro. Solitamente utilizziamo il ponte sul Tanaro agli Orti, con qualche rallentamento nulla di più. Da alcune settimane, iniziati i lavori dell'Amag, la municipalizzata alessandrina acqua e gas, la situazione si era complicata, a causa del traffico a senso unico alternato. ieri, infine, il rientro deve avvenire forzatamente attraverso la Cittadella. Un vero disastro, e siamo sempre noi pendolari i più danneggiati».

L'Amag, da qualche settimana, sta sostituendo in viale Milite Ignoto e in Forlanini la condutture dell'acquedotto. Di qui le difficoltà alla circolazione e l'installazione di un semaforo per senso alternato. Da ieri, procedendo scavo nel tratto, di larghezza limitata, tra il ponte e l'ospedale Borsalino, l'assessore alla viabilità Gianpiero Borsi ha dovuto disporre la chiusura del traffico ai veicoli provenienti dalla direttrice Valenza-Valmadonna e diretti in città, obbligati a servirsi ponte della Cittadella. Traffico regolare su viale Milite Ignoto e via Forlanini, invece, per gli automezzi in uscita e diretti Valmadonna-Valenza.

Il della Cittadella, nelle ore di punta (al mattino, a mezzogiorno e tra le 17 e le 19), in coincidenza con il maggior afflusso di veicoli dei pendolari che entrano od escono dalla città, normalmente registrare lunghe code. L'aggiungersi dei mezzi che solitamente si dirigo verso gli Orti ha notevolmente aggravato la situazione. Malgrado la presenza, nelle ore punta, di pattuglie di vigili urbani collegate tra loro via radio per regolare l'accesso al ponte ai veicoli provenienti da Valenza-Valmadonna, la circolazione è forzatamente peggiorata, con voli rallentamenti che hanno provocato le lamentele degli automobilisti.

L'accesso da piazza della Libertà via San Giacomo della Vittoria, invece, ha dovuto essere chiuso per permettere di staccare i tratti pericolanti di cornicione e di intonaco dalla facciata del municipio: una misura precauzionale apparsa inevitabile dopo la caduta, sabato mattina, cornicione di una finestra al primo piano del palazzo.

Centinaia di auto sono dirottate e l'Atm dovuto de attraverso via Pontida o corso Cento Cannoni numerose linee dei bus urbani: saltate molte fermate, grave disservizio per gli alessandrini che si affida al trasporto pubblico. E viamente tante proteste. «Vogliono incentivare l'uso degli autobus - stato il commento di alessandrini -, poi non trovano nulla di meglio che modificare il percorso senza nessun avvertimento. Oltretutto non riteniamo che fosse necessario chiudere la strada per staccare i tratti pericolanti di intonaco di Palazzo Rosso». In sostanza si è resa ancora più caotica la circolazione di veicoli attorno a piazza della Libertà, aumentando certamente il già notevole tasso di inquinamento dell'aria dovuto ai gas di scarico.

Franco Marchiaro

SENZA

ALESSANDRIA. Massiccia adesione, in città e provincia, allo sciopero dei benzinai iniziato ie mattina che proseguirà sino domani (altri annunciati per novembre e dicembre). E' stato proclamato unitariamente da Figisc-Confcommercio, Flerica-Cisl Faib-Confesercenti. «L'adesione in provincia si aggira attorno al 95 per cento, la base ha risposto positivamente alla decisione di bloccare le pompe della benzina», dicono alla Figisc (Federazione italiana gestori impianti strada carburanti), alla quale è iscritta la grande maggioranza dei titolari dei 360 impianti della provincia.

«Ad Alessandria - continuano alla Figisc - l'adesione è del 97-98 per cento, 97 per cento a Tortona, del cento per cento ad Acqui, Ovada e Novi Ligure. Tenendo conto di qualche impianto rimasto aperto nei piccoli centri, indichiamo l'adesione provinciale sul 95 per cento. Molto bene si presenta la situazione in tutto il Piemonte».

Nella giornata di martedì lunghe code si erano formate davanti agli impianti di carburante. Gli automobilisti, informati in tempo dell'agitazione, hanno provveduto a f il pieno, sperando rispondere alle necessità sino a domani sera, quando riapriranno i self-service e i distributori con turno di notte.

Per i meno providenti, o per quanti si sono trovati senza carburante per spostamenti imprevisti, in città c'è la possibilità di far rifornimento in due o tre punti, in via Giordano Bruno e lungo la statale per Spinetta Marengo. Meno facile trovare impianti in funzione negli altri principali centri della provincia, mentre sono aperti quelli lungo le autostrade.

Le tre organizzazioni sindacali hanno distribuito volantini agli automobilisti. «Gentile utente - conclude il volantino - la nostra iniziativa non è rivolta a colpirla ma a convincere Parlamento e Governo della indifferibilità della soluzione dei nostri problemi». I benzinai indicano come primo punto della protesta «l'iniqua pressione fiscale, la quale erode oltre 60 per cento del margine lordo di gestione, che non supera le 47 lire per litro». [f. m.]

Pendolari irritati. La fila di auto provenienti da Valenza e Valmadonna

IN BREVE

TORINO

Il caso Laccio va in Regione

Continuano le polemiche per l'interesse Genova al Laccio, affluente dello Scrivia, per far fronte alla crisi idrica che interessa città. I consiglieri regionali Cavallera, Rossa, Foco, Ferraris e Coppo hanno proposto un ordine del giorno urgente per impegnare la giunta regionale a chiedere al ministero della Protezione civile «la sospensione di ogni ordinanza che consenta l'uso esclusivo delle acque del Laccio al Comune Genova». I consiglieri alessandrini chiedono anche alla giunta di avviare collaborazione con la Liguria «per garantire una regolare distribuzione idrica ai Comuni».

ALESSANDRIA

Nuova filiale

Il Banco Ambrosiano Veneto amplia il proprio raggio vità provincia: ha inaugurato una nuova filiale Quattordio e sabato pomeriggio, alle 16, ne apre un'altra nel sobborgo Spinetta Marengo. Direttori delle nuove filiali sono, rispettivamente, Augusto Panizza e Michele Primo.

La rivista degli industriali

E' uscito «Unindustria», il bimestrale dell'Unione industria. Tra l'altro, la rivista propone un ipotetico «pranzo made in Alessandria» sulla base delle produzioni delle aziende alimentari alessandrine.

A Genova nell'87 freddò a revolverate un tassista novese

Perizia per l'omicida

L'ha deciso sorpresa la Corte d'appello di Milano, dopo che la condanna all'ergastolo era stata annullata. Il processo riprende il 20 novembre

ALESSANDRIA. Colpo di scena ieri alla corte d'appello di Milano: i giudici hanno deciso di far sottoporre a perizia psichiatrica il genovese Nicola Bruzzone, 36 anni, che il maggio 1987 uccise un colpo di pistola il tassista Romano Grosso, 57 anni, per rubargli l'auto. Il dibattimento è stato rinviato al 20 novembre.

L'imputato, già condannato all'ergastolo dall d'assise di Genova e da quella d'appello in secondo grado, è ritornato davanti ai giudici per un processo ex novo, dopo che lo scorso apri la Cassazione aveva annullato condanna per aver rilevato «la mancanza di motivazione circa la non concessione delle attenuanti generiche». La Cassazione diede incarico alla corte d'appello di Milano di rifare il processo.

Ieri mattina in apertura d'udienza il presidente, accoglien un'istanza presentata difensore avvocato Nicolini di Modena, ha incaricato il professor Gianluigi Porta di Milano di sottoporre l'imputato a perizia psichiatrica. Il medico dovrà riferire le sue conclusioni alla corte il 20 novembre.

Il legale di parte civile, l'avvo Mario Boccassi di Alessandria, si è opposto anche perché l'imputato non aveva mai dato segni squilibrio mentale: solo, dopo aver fatto pervenire alla corte un lungo memoriale, dovendo confermarne contenuto, ha detto di ricordare ciò che aveva scritto». L'avvoca Boccassi ha ricordato la freddezza dell'assassino che uccise tassista dopo avergli imposto, la rivoltella spianata, consegnare l'auto a lui e al complice, il calabrese Napoleone Vulcano, anni, condannato a 16 con sentenza già divenuta definitiva.

«Ho sparato perché Romano Grosso, dopo averci implorato di non sottrargli l'auto, aveva fatto gesto di aggredirmi», ha sempre detto Nicola Bruzzone, che sparò per questo motivo e forse perché stava transitando una «Vespa» con a bordo due persone e s'impaurì.

Romano Grosso abitava con la moglie, Carla Galliano, e la figlia Barbara, 18 anni, studentessa del liceo classico, in corso Marenco, a pochi passi dal posteggio di taxi di piazza Repubblica, dove svolgeva il suo lavoro da circa trent'anni. Il 26 maggio '87 fu avvicinato da due uomini: genovese Nicola Bruzzone e il calabrese Napoleone Vulcano, ricercato per evasione. Gli chiesero di accompagnarli in taxi a Genova.

Li condusse a Prà, dove gli fu detto di fermarsi in una zona isolata. Il tassista novese ubbidì. Lo fecero scendere, per ucciderlo poi con un colpo di rivoltella. I due fuggirono a bordo del taxi, un'auto «Mercedes».

Il cadavere fu rinvenuto poco dopo e scattarono le indagini. In meno di 48 ore gli inquirenti risalirono agli autori del delitto, che confessarono. Dissero anche aver rubato la «Mercedes», trovata abbandonata nella campagna di Serra Riccò, alla periferia di Genova. Sull'auto c'erano ancora due rivoltelle.

Emma Camagna

Un'interessante iniziativa sta per essere varata a Novi Ligure

Il Comune accetta reclami

Un ufficio riceverà le lamentele della gente

NOVI LIGURE. «Si prega inoltrare ogni lamentela presso l'apposito ufficio reclami». Non è lo slogan di un grande magazzino, ma l'interessante novità del Comune di Novi, che tra pochi mesi istituirà speciale ufficio per i diritti dei cittadini. Un impiegato sarà a disposizione di chi vorrà esporre proteste e richieste agli amministratori.

Promotore di questa inusuale iniziativa è l'assessore agli affari sociali Lorenzo Robbiano, che è anche presidente della nuova Commissione consiliare per i diritti dei cittadini. «Vogliamo migliorare rapporto tra Comune e popolazione, instaurando un "contatto" diretto tra le due parti - sostiene l'assessore - Spesso cittadino sa districarsi nella plessa macchina burocratica». Ed aggiunge: «Il nuovo ufficio faciliterà il compito dei novesi, che non dovranno necessariamente rivolgersi al sindaco o all'assessore competente per avere spiegazioni. L'utente esporrà all'impiegato le sue richieste, e potrà anche prendere visione degli atti comunali».

L'ufficio «reclami» sarà la prima di una lunga serie di innovazioni che l'assessore Robbiano intende attuare. La commissione consiliare, composta da Domenico Cattaneo, Giovan Battista Cassulo, Giorgio Gandini, Aimone Quattordio, Andrea Guenna, Renato Milano, Giacinto Smacchia, Giancarlo Scotti e Vito Ziccardi, sta progettando la nascita di un giornalino del Comune e di una guida ai servizi della città. «Abbiamo stilato un documento programmatico che è già stato approvato dalla Giunta - spiega Robbiano - ci auguriamo di varare entro fine dell'anno le due pubblicazioni».

Ma esiste davvero la volontà di un «filo diretto» con la gente, nonostante vi sia il rischio contestazioni sull'operato degli amministratori? «Il giornale non conterrà solo un elenco dei provvedimenti del Comune, e delle eventuali motivazioni che ne abbiano reso necessaria l'attuazione - dice ancora l'assessore - ma sarà uno strumento di discussione sui principali problemi di Novi. Accetteremo volentieri consigli dai nostri concittadini». Una politica orientata al dialogo e alla «trasparenza», dunque, che prevede ampie possibilità di partecipazione della gente. In quest'ottica, la Commissione consiliare per i diritti dei cittadini vorrebbe anche strutturare meglio il funzionamento dei quartieri e attribuirvi maggiore importanza. «Dobbiamo studiare le soluzioni più opportune - clude Robbiano - ma sarebbe bello gli abitanti di ciascun "rione" potessero esprimere attraverso referendum il loro parere». [m. d.]

Il governo vara un decreto: nessuna prescrizione il 24 ottobre

Eternit, il processo è salvo

Lo garantisce il ministro Vassalli. L'attività istruttoria degli ultimi tre anni sulle morti bianche non sarà annullata dal nuovo rito di procedura penale. Ora la parola è al pm

CASALE [illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Interviene il governo perché non ceda in prescrizione il 24 ottobre [illegible] «più grande processo italiano di carattere ambientale e di strage sul lavoro».

Lo ha annunciato in Senato il ministro [illegible] Grazia e Giustizia, Giuliano Vassalli, rispondendo ad una interpellanza del parlamentare comunista Lucio Libertini, preoccupato che l'attività istruttoria svolta in tre anni in merito al caso delle cosiddette «morti bianche» dell'Eternit (dove per decenni si [illegible] lavorato l'amianto) sia vanificata con il passaggio al nuovo rito di procedura penale.

Vassalli ha detto di aver predisposto uno schema di decreto legge che introduce [illegible] nuova disciplina, fatta appositamente per i «procedimenti in fase di istruzione formale che proseguono con le norme del vecchio codice di procedura penale». La molla che ha convinto il governo ad adottare il decreto è stato proprio il processo Eternit, che vede 29 ex dirigenti accusati di omicidio colposo plurimo aggravato [illegible] di lesioni personali colpo[illegible]. L'inchiesta riguarda oltre 200 morti tra i lavoratori della fallita azienda e centinaia di casi di malattie professionali.

L'innovazione introdotta è di grande rilievo. Infatti, il 24 ottobre, alla scadenza della fase transitoria tra il vecchio e il nuovo rito di procedura penale, non perderanno di «efficacia probatoria» (e cioè avranno ancora valore) gli atti finora compiuti. Quindi se entro la data fissata il giudice istruttore non sarà nelle condizioni di aver completato l'istruttoria formale, il processo slitterà nella procedura del nuovo rito, ma l'attività istruttoria svolta sarà salvaguardata.

Vassalli già nei giorni scorsi aveva ottenuto dal Consiglio dei ministri l'autorizzazione [illegible] trasmettere lo schema [illegible] decreto alla Commissione dei Quaranta, presieduta dal senatore Gallo e che sovrintende all'esatta applicabilità del nuovo codice di procedura penale. Il [illegible] parere è vincolante, ma, secondo il ministro, non ci dovrebbero essere controindicazioni circa l'introduzione della nuova [illegible].

Intanto il voluminoso fascicolo del processo Eternit è ora all'attenzione del pubblico ministero, Giorgio Reposo. Il giudice istruttore Gennaro Di Bernardo glielo ha consegnato in questi giorni. «Ho fatto tutto quello che mi compete - afferma il magistrato -. Ora tocca al pubblico ministero. Dopo aver esaminato gli atti, il pm potrebbe fare la requisitoria con le proprie richieste (di assoluzione o di rinvio a giudizio - ndr) oppure, se lo ritenesse necessario, chiedere ulteriori approfondimenti di indagini». In questo caso l'istruttoria,

Una fabbrica sotto accusa. All'Eternit si è lavorato l'amianto per decenni

purtroppo, potrebbe rimanere aperta e, alla scadenza della fase transitoria, sarebbe assorbita dal nuovo rito, ma con [illegible] possibilità, grazie al decreto, di salvaguardare gli atti finora eseguiti.

Se invece Reposo presentasse la requisitoria [illegible] le richieste (ha tempo 30 giorni dopo il 24 ottobre), il giudice istruttore potrebbe poi procedere al rinvio a giudizio o all'assoluzione in istruttoria (per la quale ha [illegible] giorni a disposizione).

Proprio per la difficoltà lamentata da più parti di completare le vecchie istruttorie formali in casi delicati e complessi, Vassalli ha annunciato di aver prorogato anche la scadenza della fase transitoria dal 24 ottobre ai primi giorni di dicembre (assorbendo così i 45 giorni del periodo feriale). L'iniziativa, già ventilata, non [illegible] stata però finora confermata da nessuna comunicazione ufficiale.

Vassalli in Senato si [illegible] anche soffermato sulla lamentata ca[illegible] di «mezzi tecnici» [illegible]sari per completare l'istruttoria. «Mi informerò direttamente [illegible] giudice di Casale - ha detto - per conoscere ciò di cui possa avere ancora bisogno per agevolare la sua opera di giustizia».

Il ministro, nell'attesa di poter rafforzare la pianta organica del tribunale casalese, ha spiegato di aver fatto in modo che il presidente della Corte d'Appello applicasse due giudici (il dottor Melchiodi e la dottoressa Garibaldi) nei mesi scorsi. Inoltre si è assicurato che venissero applicati anche due incaricati della segreteria, per 3 giorni alla settimana. Al palazzo di Giustizia, tuttavia, lamentano: «Era stato richiesto personale competente in cancelleria penale [illegible] non in civile, come è invece avvenuto».

Di Bernardo ammette [illegible] [illegible]sere a buon punto» e attende la pronuncia del pubblico ministero. Ma fa presente che se, tra alcune settimane, si trovasse nelle condizioni di chiudere l'istruttoria con l'ordinanza definitiva, non avrebbe neppure una dattilografa per scriverla a macchina.

Anche Libertini si è fatto portavoce della mancanza di un segretario: «Mi è stato detto che, nonostante i ritardi, l'istruttoria può concludersi entro i tempi previsti, purché venga assegnato al giudice un segretario».

Silvana Mossano

[illegible]

FELIZZANO
Ammenda per le fatture [illegible] registrate

Il geometra Giancarlo Bona, 49 anni, di Felizzano, via Aleramidi 71, ha patteggiato ieri mattina in tribunale (presidente Michele Zooli, pubblico ministero Marcello Parola) una condanna a 100 mila lire di ammenda per evasione fiscale. Aveva omesso di annotare dieci fatture nella contabilità ai fini dell'Iva.

ACQUI TERME
Non evase il fisco, assolto pizzaiolo

Attilio Della Pietra, 38 anni, titolare di una pizzeria in [illegible] Bagni [illegible] Acqui Terme, è stato assolto dal tribunale, perché il fatto non sussiste, dall'accusa di evasione fiscale. Era imputato di [illegible] ceduto, nel 1984, beni per oltre 77 milioni senza annotare i corrispettivi nelle scritture Iva. Anche il pm Marcello Parola si [illegible] pronunciato per l'assoluzione.

NOVI LIGURE
Assolto per [illegible] lesioni all'operaio

Il direttore delle Elah-Dufour di Novi Ligure, Pierangelo Pagliotti, 51 anni, è stato assolto dall'imputazione di lesioni colpose ai d[illegible] dell'operaio Stefano Arecco, 20 anni, di Parodi Ligure. Al giovane, vittima nel 1986 di un infortunio sul lavoro, [illegible] stato amputato il dito medio della mano destra. Ma il pretore di Novi, Giulio Cesare Cipollotta, ha condannato Pierangelo Pagliotti ad una semplice ammenda di 400 mila lire per [illegible] contravvenuto alla legge sulla prevenzione degli infortuni.

[illegible]
Convegno nazionale di pediatria

S'inizia oggi nella sala Convegni dell'Unione artigiani di Alessandria il terzo corso nazionale di aggiornamento su «L'urgenza in traumatologia pediatrica». Il corso si concluderà sabato [illegible] è promosso dalla Società italiana di ortopedia e traumatologia pediatrica. La segreteria e il comitato organizzatore sono della divisione di ortopedia dell'ospedale infantile «Cesare Arrigo». Sono previste relazioni di illustri specialisti. I convegnisti nei momenti liberi visiteranno anche alcune aziende della zona.

MURISENGO
Siglato l'accordo con [illegible] principe

Il Consiglio comunale di Murisengo ha ratificato l'operato del sinda[illegible] relativo all'annosa vertenza che vedeva contrapposti il Comune e il principe Francesco Gallarati Guasco di Bisio per la proprietà del terreno su cui sorge la scuola media del paese (l'edificio [illegible] costruito dieci anni fa). La vicenda si è conclusa con [illegible] versamento al principe Guasco di Bisio da parte del Comune di circa 67 milioni. In questo modo la scuola è diventata a tutti gli effetti di proprietà pubblica.

Operazione dei carabinieri nel quartiere Oasi [illegible] Tortona

Eroina porta a porta

Sono finiti in carcere due fratelli di Bosco Marengo e un drogato di Alessandria. Bloccato l'intero rione: vano il tentativo di fuga dei tre

TORTONA. Spacciavano droga quasi «porta a porta», sostando nel quartiere Oasi, il più affollato della città. I carabinieri [illegible] seguivano da settimane e l'altro ieri, quando hanno deciso di agire, l'intera zona era circondata da militari in borghese. Per questo, quando in auto gli spacciatori hanno cercato di allontanarsi non vi sono riusciti: dopo la prima curva la strada era sbarrata [illegible] una pattuglia armata.

Nulla da fare per i tre caduti nella rete e sorpresi in flagranza di reato. Per tutti l'accusa [illegible] di concorso nella detenzione di non modica quantità [illegible] stupefacenti finalizzata allo spaccio.

In carcere ad Alessandria, dove il procuratore della Repubblica di Tortona dott. Maria Luisa Dameno li interrogherà, sono finiti i fratelli Valentino e Gaetano Bruschi, di 28 e 30 anni, originari di Cisliano (Milano) e abitanti [illegible] Bosco Marengo, in via Fresonara 30.

Il terzo è Andrea Giuliano, 21 anni, tossicodipendente che risiede ad Alessandria in via Tonso 85.

I fratelli Bruschi sono già noti alla giustizia: Valentino è pregiudicato in condizione di libertà vigilata; Gaetano dopo la separazione dalla moglie vive a Bosco Marengo, dove si è trasferito nell'abitazione del fratello.

I carabinieri [illegible] Tortona, grazie [illegible] questa operazione coordinata dal tenente Pasquale Bruno [illegible] dal maresciallo maggiore Fernando Contaldi, sono certi di aver causato un altro «strappo» alla fitta rete della droga che opera a Tortona avendo stretti collegamenti con Novi Ligure, Alessandria e Voghera.

Proprio nel Vogherese e nel Milanese si stanno ora spostando le indagini per cercare i grossi calibri.

«L'arresto dei tre rientra nelle indagini dopo il blitz compiuto in agosto [illegible] Gavazzana», confermano gli inquirenti. Da settimane i carabinieri avevano notato una Ford Sierra, risultata poi di Andrea Giuliano, nel rione Oasi.

Più volte erano stati notati tre giovani che avvicinavano coetanei tossicodipendenti.

Gli inquirenti hanno presto capito di trovarsi di fronte a spacciatori. Martedì mattina la decisione di agire. La Ford, quando si è inoltrata nel quartiere, alle 13,30, è stata avvicinata dai carabinieri.

Pronta la manovra degli spacciatori per allontanarsi, ma la strada era stata sbarrata dai carabinieri. Ai tre [illegible] è rimasto che fermarsi: sull'auto sono state scoperte una siringa pronta per l'uso e altre 62 dosi di eroina.

Nel pomeriggio durante una perquisizione che si è svolta a Bosco Marengo nell'abitazione dei fratelli Bruschi, i carabinieri hanno trovato altre undici dosi di eroina, il tutto per un valore di circa nove milioni di lire. L'arresto dei tre era automatico e nella tarda serata so[illegible] stati rinchiusi nelle carceri di Alessandria in attesa di essere interrogati.

Enrico Regalzi

I genitori degli alunni alessandrini danno vita ad un Comitato

La [illegible] sotto controllo

Ma l'inizio del servizio slitta al 22 ottobre

ALESSANDRIA. Prosegue la polemica sulla nuova mensa centralizzata per le scuole materne ed elementari della città. Un gruppo [illegible] genitori degli alunni si è fatto promotore di un «Comitato di controllo sulla mensa» ed intanto ai dubbi sulla qualità del servizio sollevati dalle famiglie si aggiunge ora l'annuncio che è slittata la data di inizio del servizio: il 22 ottobre invece del 15, come era stato detto mercoledì scorso all'assemblea dei genitori.

Sono molte le critiche sollevate sia dalle famiglie dei bambini sia dai sindacalisti alla decisione del Comune di affidare alla «Gemeaz» il servizio di refezione scolastica, non ultima quella di aver presentato il progetto a cose fatte. In sostanza si rimprovera agli amministratori di aver aspettato l'inizio dell'anno scolastico per informare della decisione.

Adesso le famiglie, riunitesi in comitato, vogliono far sentire la loro voce [illegible] controllare sistematicamente la qualità del cibo e del servizio forniti. L'iniziativa [illegible] stata presa da alcuni dei genitori presenti alla riunione di mercoledì, che dopo l'assemblea si erano fermati a discutere fino a tarda ora: «Abbiamo affrontato i problemi riguardanti la nuova gestione delle mense - dice Luigi Cavalchini, consigliere comunale - e abbiamo concordato di creare una sorta di comitato per controllare il servizio fornito dalla "Gemeaz". [illegible] vorremmo che tutti i genitori avessero la possibilità di partecipare, per questo ci riuniremo venerdì, per decidere anche quali saranno i rappresentanti delle famiglie».

Così questa mattina in tutte le scuole sarà affisso un avviso con il quale si richiama l'attenzione delle famiglie e si invita chi vuole partecipare al «Comitato di controllo mense» ad intervenire domani, alle 18,30, nell'atrio del municipio.

Prosegue Cavalchini: «Incontreremo l'assessore alla Pubblica istruzione, Giancarlo Bertolino, per concordare insieme una linea di condotta per il Comitato e per fargli presente tutte le rimostranze, nonché avere assicurazioni sul servizio».

L'assessore dal canto suo dice di non vedere difficoltà per l'«ingerenza» delle famiglie in quella che il Comune chiama «razionalizzazione del servizio». «Neanche la ditta è contraria ad un controllo sulla qualità da parte dei genitori - dice Bertolino -, anzi vorrebbe dare la possibilità alle famiglie di visitare gli impianti della "Gemeaz" a Grugliasco».

Il sindacato chiede però un piano di reimpiego del personale della precedente gestione delle mensa, circa 60 persone.

Antonella Mariotti

INTERVISTA N. 3

le Hostess di LA STAMPA

Simona Capettino

Voglia di volare

... o di recitare? Ah, saperlo, saperlo!

Classe 1970, luogo di nascita, Novara. Idee, gusti [illegible] volontà: tanti. Cosa farà da grande? Tutto! Simona è diplomata in ragioneria all'istituto Mossotti ("L'ultimo anno, che divertimento! Ne combinavamo di tutti i colori"). Ma la "partita doppia" non è sicuramente al centro dei suoi interessi. Le sue letture paiono ispirate da un insano amore per la medicina nei suoi aspetti più agghiaccianti: "Camera d'isolamento", "Pericolo medico" e così via.

Avendo seguito di controvoglia la madre a teatro, ha scoperto che la sua vocazione è recitare. Ma vede anche se stessa a bordo di un Jumbo, a raccogliere carte d'imbarco e a insegnare ai passeggeri come si infila un giubbotto di salvataggio.

Nel frattempo, per tanti carnevali ha vestito i panni di regina del quartiere [illegible]. Paolo di Novara. Ha giocato a pallone con i maschi attirandosi le ire delle vicine e il soprannome [illegible] Terremoto ("Dove passavo distruggevo"). Ha incontrato un sereno studente di giurisprudenza che la incoraggia in tutto ("Non lasciarti sfuggire le occasioni"). E lavora per "Stampa IN".

CHI E'
Nome: Simona (giuro che non c'è altro)
Cognome: Capettino
Altezza: 1,65
Peso: "Troppo, troppo".
Dieta: Drastica ma saltuaria. "Il guaio è che la dieta si fa negli intervalli tra un pasto e l'altro".
Segno zodiacale: Canceriano. Gemelli
Occhi: verdi
Capelli: castano-rossi
Età: 20

DA DOVE VIENE
Da [illegible].
Dalle peggiori tentazioni, nel negozio di gastronomia di papà e mamma.
Da [illegible] ripensamento; a 15 anni voleva andare da sola a Firenze per studiare recitazione ma [illegible] se l'è sentita.

DOVE VA
Lontano, con Alitalia o altra primaria compagnia (v. "Il sogno nel cassetto")
Ma anche a Firenze, forse (v. "L'altro sogno").

Allo stadio, certamente. A guardare un certo Fabio che gioca nel girone Promozione.

IL PENSIERO DEL MOMENTO
Dimagrire. "Ma i miei non potevano vendere fiori anziché cannelloni alla panna?"
[illegible] prossimo carnevale. "L'anno scorso abbiamo fatto Minnie e Topolino, ma quest'anno non ho ancora un'idea".

IL SOGNO NEL CASSETTO
Fare ancora la hostess, ma a 12.000 metri di quota.

L'ALTRO SOGNO
Iscriversi all'Accademia Teatrale di Vittorio Gassman a Firenze. "Ma più che recitare nel "Giardino dei Ciliegi" o in "Amleto", mi piacerebbe fare il "Malato Immaginario" travestita da uomo" (ancora malattie!).

IL FIDANZATO IN 5 PAROLE
"Il più buono del mondo".

PUNTI DI VISTA
L'uomo dell'anno - Gorbaciov. "Ha cambiato un bel po' di cose".
La donna dell'anno - "Mia madre Mina"
Il cretino dell'anno - Gianfranco Funari.
La cretina dell'anno - Sandra Milo. "Non la reggo. Però non mi è piaciuto lo scherzo che le hanno fatto."
La squadra di calcio - Juventus. E non solo perché papà è vice-presidente del Juventus Club di Novara.
L'atleta - Scirea. "L'ho conosciuto ed era una persona squisita".
Il cantante - John Denver
La canzone - "La donna cannone" di De Gregori*
Il fumetto - Dylan Dog
L'attore di cinema - Warren Beatty
L'attore di teatro - Umberto Orsini
L'attrice - Glenn Close ("Quella di 'Relazioni Pericolose'")
Il film - "L'attimo fuggente"*
La città - Bangkok ("Mi è sembrata una cosa unica al mondo"), ma subito dopo Novara. "Torino, sì, la parte del fiume; Milano no, mai. Lascerei Novara soltanto per Firenze" (s'era capito).
Il libro - "Più grande dell'amore" di D. Lapierre
Lo spettacolo: "Una Strega Un Giorno Mi Ha Detto" con Brambati.
Il più bel ricordo dell'ultimo mese: Le vacanze in Spagna

* In classifica finale.

	Ama	Odia
Mangiare	i primi, ahimè	[illegible] mostarda di [illegible]
Fumare	ne sì [illegible] no	chi impedisce di fumare
Profumare	di Roma di Laura Biagiotti	gli "aromi naturali"
Ascoltare	country music	hard rock
Vestire	in tutti i modi	[illegible] scarpe col [illegible]
Passare la serata	in modi sempre diversi (ma sempre con Fabio)	[illegible] solito modo
Animali	tutti tranne i topi	i topi

Stasera il sassofonista statunitense inaugura ad Alessandria una mini-rassegna

Grossman, grande jazz al Notturno

Dalle 22,30, affiancato da tre musicisti italiani, proporrà vecchi e nuovi successi del suo repertorio. Il concerto sarà registrato per realizzare un trentatrè giri dal vivo che verrà prodotto negli Stati Uniti

Steve Grossman visto da Ghiglione.

[illegible] L' «Ottobrejazz» al Notturno Club di via Donizetti 37 comincia bene proponendo stasera, alle 22,30, un [illegible] [illegible] sassofonista statunitense Steve Grossman.

Lo accompagna una formazione di prestigio e tutta italiana. Sono il giovane pianista genovese Andrea Pozza, attualmente impegnato con il quartetto di Gianni [illegible] e in passato [illegible] ponente dell'Eurojazz, l'orchestra composta dalle giovani promesse del jazz europeo, il «veterano» Luciano Milanese, per anni bassista del Capolinea di Milano e, alla batteria, Luigi Bonafede che benché sia più noto come pianista, è molto richiesto anche [illegible] batterista per il [illegible] talento ritmico.

Il concerto di stasera sarà interamente registrato per la realizzazione di [illegible] disco [illegible] vivo che verrà prodotto negli Stati Uniti ed è un appuntamento interessante per chi ama il bebop e il jazz contemporaneo, perché Steve Grossman nella sua lunga carriera cominciata a soli 13 [illegible] [illegible] (e adesso ne ha appena 39), è davvero cresciuto [illegible] i grandi, dalla passione adolescenziale per Charlie Parker (e non a caso il suo primo disco si intitolava «Bird and Diz»), all'incontro [illegible] Duke Ellington, al Pittsburgh Jazz Festival, quando il grande pianista gli propose [illegible] suonare nella sua orchestra, al debutto «ufficiale», nel 1967, quando a 16 anni tenne banco per [illegible] settimane al Pookie's Pub insieme a Elvin Jones. E poi ancora, nel '68, l'inizio [illegible] bel periodo dei Jazz Samaritans, un gruppo che fu il trampolino [illegible] [illegible] per tanti giovani di belle speranze che poi diventarono molto noti, come ad esempio Billy Cobham, Lennie White e George Cables.

Ma l'evento nella vita di Steve Grossman è forse il significativo incontro con Miles Davis, che subito lo volle nel suo gruppo e con lui incise tra il novembre del '68 e l'agosto del '70 ben sei dischi. E poi, ricordano le biografie, ancora il lungo sodalizio [illegible] Elvin Jones, fino all'affrancatura da ogni «padrino», alla fine dei '70, quando Grossman gira con propri gruppi tutto il mondo e matura la propria cifra stilistica, [illegible] personalissima sintesi che spazia dal primo amore, Charlie Parker, ai due più importanti nomi del sax tenore, Sonny Rollins e John Coltrane.

Carla Reschia

OTTOBREJAZZ, IL [illegible]

Si preannuncia in città un bel [illegible] per chi ama il jazz, un genere che in provincia dopo [illegible] re vissuto grandi momenti [illegible] [illegible] un po' derelitto e ora può contare solo su grandi quanto sporadici eventi e sul costante interesse di pochi ostinati cultori.

A proporre la mini-stagione, che comunque proseguirà, con altri appuntamenti ancora da definire, per tutto l'inverno, è il solito Notturno Club, che preannuncia in apertura di stagione quattro [illegible] interessanti dedicate [illegible] jazz e dintorni. L'«Ottobrejazz» infatti, dopo l'appuntamento odierno e un intervallo dedicato [illegible] blues, [illegible] sera, [illegible] l'ultimo concerto italiano dell'accattivante Andy J. Forest, proseguirà giovedì prossimo proponendo nelle inconsuete anche [illegible] non [illegible] tutto inedite vesti di jazzista, il cantautore Bruno Lauzi.

L'interprete di «Onda su onda», «Genova per noi» e tanti altri successi, sarà affiancato da Sante Palumbo al pianoforte, Luciano Milanese [illegible] contrabbasso e Giampiero Prina alla batteria.

I due giovedì successivi saranno consacrati ai ritorni. Il diciotto sul palco del Notturno salirà Rossana Casale, protagonista l'anno scorso [illegible] una riuscita quanto esclusiva serata, che fu una vera chicca per duecento fortunati soci. Ad accompagnarla saranno [illegible] nuovo Luciano Milanese con Carlo Atti, sax tenore e Luigi Bonafede alla batteria.

E il venticinque, per la gioia dei suoi numerosi estimatori alessandrini, tornerà in città Tullio De Piscopo. Anche lui era già stato ospite del Notturno, dove stavolta [illegible] accompagnato oltre che dal «solito» Luciano Milanese, dal pianista Andrea Pozza e da Gian Paolo Casati, tromba.

L'ingresso a tutte le serate è riservato ai soci [illegible] Notturno, ma iscriversi non è difficile. E' sufficiente [illegible] la quota annua di 50 mila lire (vale da mese a mese, quindi non è necessario aspettare dicembre), che [illegible] diritto all'ingresso in quasi tutte [illegible] occasioni, salvo l'occasionale pagamento di una quota «una tantum» per gli appuntamenti di maggior rilievo (e costo).

Chi poi volesse davvero entrare nelle grazie dei gestori potrebbe orientarsi per la tessera [illegible] socio sostenitore. E' definita d'oro (forse perché costa 400 mila lire) e [illegible] diritto a frequentare il Notturno senza alcuna limitazione né sovrapprezzo.

[c. re.]

[illegible] D'[illegible]A

LEONARDO [illegible]

Pittore da 60 anni

Il Comune di Bistagno ha allestito nelle scorse settimane una mostra antologica per rendere omaggio al pittore bistagnese Leonardo Pozzo che, benché proprio quest'anno abbia festeggiato l'ottantesimo compleanno, è [illegible] attivo.

L'esposizione di un nutrito numero di sue opere è stata una testimonianza della ampiezza culturale dell'attività artistica di Pozzo che, dicono il sindaco Arturo Voglino e l'assessore alla Cultura Vito Valenzano, «nella [illegible] lunga carriera ha [illegible] puto cogliere gli aspetti più veri della vita contadina».

Pozzo, una mite e fragile figura [illegible] ottantenne, alle spalle sessant'anni intensi ed appartati di pittura, oggi, per motivi di salute, vive a Carmagnola, in casa di una sorella. Ma continua a dipingere, non più gli amati paesaggi, bensì fiori e nature morte. E tutti i sabati torna a Bistagno, a respirare l'aria del paese natio, a riscoprire ogni volta l'atmosfera del suo vecchio studio, dove ristagnano le [illegible] [illegible] colori.

Poi raggiunge il caffè della piazza e siede con gli amici a ricordare i vecchi tempi, contemplando quella terra che tante suggestioni ha trasmesso alla sua [illegible] Perché è proprio da Bistagno che bisogna partire per entrare in consonanza con Leonardo Pozzo, con la [illegible] propensione alla solitudine, [illegible] silenzio, all'operosità instancabile. Caratteristiche morali che hanno ancorato alla natura la sua fedeltà artistica.

A causa del suo carattere schivo, restio ad apparire da solo alla ribalta, nella sua lunga carriera artistica si possono contare soltanto quattro mostre personali, nel '30 e '32 a Bistagno, nel '47 ad Acqui Terme, nel '52 a Limone Piemonte. Numerosa, invece, la partecipazione a collettive di livello nazionale.

Nato a Bistagno il 28 agosto del 1910 [illegible] una famiglia di modesta estrazione (il padre, calzolaio e venditore ambulante di scarpe, muore nel '18 di febbre spagnola), Leonardo Pozzo nel '29 si trasferisce a Genova, dove si iscrive alla Accademia Ligustica di Belle arti, frequentando i corsi di ritratto dal vero del pittore Agrifoglio. Partecipa assiduamente alla vita artistica genovese, esponendo fin dal 1930 a tutte [illegible] collettive regionali: nel '4[illegible] gli viene conferito un premio [illegible] mille lire per l'opera «Ulivi sotto la pioggerella», esposta al Teatro Carlo Felice [illegible] Genova.

Allo scoppio del conflitto mondiale il pittore ritorna a Bistagno, da dove si allontana soltanto per esercitare l'attività [illegible] affrescatore delle dimore signorili e delle chiese della Valle Bormida e dell'entroterra ligure. Nell'83 il definitivo trasferimento a Carmagnola. Sempre più fragile, ma deciso a continuare a dipingere.

Fedeltà alla natura, abbiamo detto. E Leonardo Pozzo [illegible] cogliere la bellezza, la semplicità, la luminosità di un paesaggio, di [illegible] cascinale, di un campanile o di un fiume. E' affascinato dai pascoli alpini, un mondo di silenzio e di solitudine a lui particolarmente congeniale. La sua pittura bucolica è sempre spoglia di ogni inutile civetteria. Rifiuta le suggestioni di derivazione accademica o le mode delle correnti innovatrici.

Osserva il paesaggio, lo studia con intensità, ripetendo magari più volte lo stesso soggetto, per dare il meglio, con scrupolosa attenzione. Così come vuole sempre toccare le cose che dipinge. E proprio per questo, [illegible] che è impedito a muoversi come un tempo, ha abbandonato gli amati paesaggi per i fiori e le nature morte.

Ma [illegible] tutti i [illegible] artisti Leonardo Pozzo è anche [illegible] poeta. E la sua poetica [illegible] segue mode e correnti letterarie ma esprime compiutamente la carica di amore e [illegible] commozione che lui trasfonde in ogni [illegible] opera.

[l. m.]

IL LOCALE

JOHN'S PUB

Al bar un inglese doc

Un autentico pub inglese nel centro di Alessandria.

Il «John's University Pub», che deve il suo nome alla collocazione strategica in via Mondovì, a due passi dalla palazzina Borsalino sede dei corsi [illegible]versitari, è forse una tra le birrerie più frequentate della città ma, a parte la clientela composta da giovani e giovanissimi, ha ben poco di alessandrino. Il [illegible] look infatti è decisamente ispirato ai fin troppo mitizzati public bars (pub, appunto) anglosassoni. Dai locali londinesi il «John's pub» ha preso in prestito l'illuminazione, il monumentale bancone, le tappezzerie scozzesi, e persino gli scherzosi cartelli disseminati ovunque. [illegible] è una copia discretamente fedele, dal momento che il fondatore e proprietario, John Neckelmann, dopotutto inglese lo è per davvero.

E' un inglese intonato al locale, biondo e pittoresco quanto basta, [illegible] un leggero [illegible] inequivocabile accento straniero, anche [illegible] gli amici e gli avventori abituali sanno bene che John abita l'Alessandrino da più tempo di quanto gli piaccia ricordare e che qui ha trovato moglie e messo su famiglia.

Ma il gusto per i locali della terra d'origine, rivisitate ogni volta che è possibile, è rimasto ed è evidente, dal listino che propone orgogliosamente solo bi[illegible] inglesi, (con qualche apertura però alle marche americane), all'incredibile congerie di cartelli esposti alle pareti, tutti rigorosamente in inglese e tutti rigorosamente ricchi [illegible] allusivi doppi sensi.

Sì, perché John è dotato di un umorismo che alla già maliziosa matrice anglosassone ha unito [illegible] [illegible] goliardico spirito mandrogno: il risultato è quantomeno insolito, ma divertente. Concilia bene l'anima britannica con quella piemontese, John, e forse l'unico momento davvero difficile per lui [illegible]no i campionati mondiali [illegible] [illegible] quando diventa problematico decidere per quale squadra fare il tifo.

Peccato che al posto della musica suonata [illegible] vivo (un sogno che lui insegue da molti anni, ma difficilmente realizzabile dalle nostre parti) il locale proponga i consueti video. Intendiamoci, sono degnissimi, trasmessi, [illegible] si usa, a volu[illegible] piuttosto alto, e che spaziano, com'è giusto, tra [illegible] novità e le riproposte più classiche del repertorio del rock.

Ai tavoli e al bancone oltre a birra inglese di diverse qualità, si possono ordinare scotch di molte marche (in caso di incertezza è possibile richiedere il parere di John che è un vero intenditore) e cocktails. Non mancano i «soft drinks», ovvero gli analcolici, ovvero, più prosaicamente, coca cola e succhi di frutta.

Gli spuntini comprendono panini e «ciabatte» con varie farciture, e per chi non vuole mangiare [illegible] nemmeno bere e basta, ecco olive, noccioline, patatine (non fritte perché, si spiega sulla lista, lasciano [illegible] odore sgradevole) e gli stuzzichini di Valeria, bocconcini [illegible] focaccia [illegible] prosciutto e salsa aurora adattissimi per accompagnare la birra. I prezzi sono piuttosto contenuti, in linea con quelli delle altre birrerie cittadine, mentre l'orario di apertura spazia dal tardo pomeriggio alle due di notte.

[c. re.]

GLI APPUNTAMENTI

ALESSANDRIA

A teatro nell'ex ospedale

Prosegue la mini-stagione proposta [illegible] «Guercio», gruppo a cui fanno capo gli anarchici «Sciarpanera», ex occupanti di Villa Guerci. Dopo [illegible] poesia, presentata ieri sera al Quartiere Centro, stasera è [illegible] volta di uno spettacolo teatrale ospitato [illegible] uno spazio inedito, l'auditorium dell'ex ospedale psichiatrico, in via Mazzini, che di recente è stato completamente ristrutturato e ora ospiterà conferenze e manifestazioni. Qui, [illegible] inizio alle 21, la compagnia femminile del «Guercio» presenterà «Cecilia e la Luna».

VALENZA

Una fe[illegible] per la danza

Alle 21, al Centro comunale [illegible] cultura di piazza 31 Martiri, si terrà la festa d'inizio d'anno della scuola di danza diretta da Edena Torti Mandirola e dal coreografo Maurizio Guasco. Durante la serata sarà presentato il programma dei corsi per quest'anno, che comprendono anche insegnamenti all'avanguardia, come le lezioni di danzaterapia. Saranno anche proposti un filmato sul saggio conclusivo della passata stagione e la mostra fotografica dedicata a «Cina, Russia e altro» che, dopo l'anteprima alla Sala degli Stucchi, a Genova, nell'ambito della «Festa mondiale per la pace», [illegible] sarà proposta in provincia, partendo [illegible] Alessandria. La scuola di Edena Torti Mandirola, che è stata fondata oltre cinquant'anni fa, è la più antica [illegible] provincia.

[illegible]

Da stasera i film d'autore

Prende il via stasera nella sala Adelio Ferrero del Teatro Comunale la undicesima stagione di cineforum proposta dal Gruppo Cinema Alessandria. Con inizio alle 21,30 precise sarà proiettata la pellicola «Mistery Train», di Jim Jarmush. La tessera associativa, che è indispensabile per assistere a tutte le proiezioni, costa 20 mila lire, il biglietto d'ingresso per ogni singola serata, [illegible] lire.

CASALE MONFERRATO

Una castagnata in Val d'Aosta

La sezione casalese del Cai organizza per domenica la tradizionale castagnata a conclusione dell'anno sociale. [illegible] terrà al rifugio [illegible] Cai [illegible] Casale, a St-Jacques, in Valle d'Aosta. La quota di partecipazione è di diciottomila lire. Le prenotazioni si ricevono alla sede del Cai.

ALESSANDRIA

Le acqueforti di Annone

E' aperta fino a sabato, [illegible] le sere, dalle 18 alle 19,30, al «Triangolo Nero di corso Cento Cannoni 16, [illegible] mostra dedicata alle acqueforti [illegible] Mario Annone. E' [illegible] scelta di raffinate incisioni, che costituiscono la parte [illegible] nota e divulgativa dell'attività dell'artista alessandrino. Le acqueforti hanno per tema gli stessi soggetti dei quadri del noto pittore. Sono paesaggi di campagna e vedute urbane, nature morte, dove il segno [illegible] [illegible] più essenziale e incisivo dall'assenza di colore.

SAN SALVATORE

Immagini d'epoca delle Alpi

C'è ancora qualche giorno [illegible] tempo, fino a domenica, per visitare «Montagne di cartoline», l'interessante mostra allestita nella chiesa della Santissima Trinità e organizzata dalla sezione di San Salvatore del Cai e dallo Sci Club. Sono più di [illegible] immagini, provenienti da due collezioni private, che riguardano la catena alpina, dal Monvi[illegible] alla Carnia, ritratta nel periodo compreso tra il [illegible] e il 1940.

[illegible]

All'«Arabesque» la danza jazz

Sono ancora aperte le iscrizioni [illegible] Laboratorio artistico «Arabesque», che propone corsi di danza classica, contemporanea e jazz, di ricerca coreografica e di espressione corporea. Per informazioni [illegible] orari e modalità d'iscrizione, rivolgersi alla sede di corso Valentino nei giorni feriali dalle 17 alle 19.

Sono in genere inglesi, irlandesi, tedeschi e cileni: il fenomeno «buskers» in Piemonte

Suonando Vivaldi per strada

Aprono la custodia delle chitarre per raccogliere le offerte e sono accolti con curiosità. A Novara frequentano i portici di corso Cavour, ad Asti improvvisano sovente concerti in via Garibaldi. E c'è chi non è più partito

Li chiamano «buskers». Sono poeti e musicisti on the road. Girano l'Europa né più né meno dei loro epigoni antichi, bardi, menestrelli e cantastorie, guadagnandosi il pane suonando e cantando di piazza in piazza.

Uno stile di vita che ha un sapore di Greenwich Village e ricorda gli hobos o Woody Guthrie. I suonatori di strada proliferarono in Europa [illegible] ventina di [illegible] fa. Pochi gli italiani, quasi sempre inglesi, irlandesi [illegible] tedeschi, [illegible] quali si aggiunsero fuoriusciti cileni e studenti della Bolivia. Il loro habitat naturale era solamente metropolitano.

Stranamente, però, le città italiane furono per qualche tempo lasciate fuori dal circuito e la scelta dei musicisti era orientata [illegible] tutt'altra parte.

Tenevano concerti nella «Underground» londinese, al Quartiere latino [illegible] Parigi, sui ponti di Amsterdam, [illegible] Marienplatz di Monaco. Ginevra, per natura [illegible] cosmopolita, [illegible] una meta ambita proprio perché crocevia internazionale.

Quando i «buskers» calarono [illegible] Italia ci fu qualche problema. A Venezia cominciarono a tollerarli male. Spesso non sono in regola con le tasse dei diritti d'autore (anzi, non lo sono quasi mai) e tante volte sono guardati come accattoni o perdigiorno, se non drogati.

Dalle grandi città emigrarono d'estate nei centri [illegible] villeggiatura minori, si spostarono seguendo la rotta delle feste e dei mercati mimetizzandosi tra i venditori, con la loro [illegible] di puro suono.

Com'è la situazione nella provincia piemontese? Bisogna subito dire che sono accolti bene, anche se con un po' di curiosità e talvolta distacco.

Cerchiamoli a partire dalla zona di Novara. Nel capoluogo frequentano spesso i portici di corso Cavour e via Rosselli. In estate di solito sono a Domodossola (arrivano dalla Svizzera), a Stresa, [illegible] Arona. Chi abita sul lago Maggiore commenta: «Sono molto folkloristici e i turisti di passaggio [illegible] disposti [illegible] lasciare nel cappello [illegible] negli astucci aperti degli strumenti alcune banconote di grosso taglio». E' proprio nello stile di chi suona per [illegible] strade, dischiudere le custodie delle chitarre, per [illegible]gliere i soldi. E in un anelito [illegible] patriottico aiuto non manca mai il turista che chiede: «Da dove venite?» e poi concede al musicista connazionale una lauta [illegible]. C'è qualcuno che li ha osservati attentamente [illegible] dice: «Parlano un po' tutte le lingue, fanno presto a farsi passare una volta per francesi [illegible] una volta per tedeschi e così ottengono aiuti su tutti i fronti».

Un gruppo extraeuropeo che si è notato parecchio a Novara è originario di La Paz. Sono in tre a suonare e, anche se con [illegible]mi artigianali, hanno inciso i loro canti in cassette che vendono discretamente bene. La piccola band boliviana si sposta spesso ad Asti, dove i musicisti «poveri» [illegible] danno appuntamento per far concerto in via Garibaldi e in [illegible] Alfieri. Qui ai tre suonatori sudamericani si aggiungono sovente altri elementi con percussioni, charango, guitarron e flauto [illegible] Pan. Asti è frequentata anche da musicisti di strada tedeschi. E c'è un po' di [illegible] the road tricolore quando fanno tappa due artisti piemontesi che arrivano dal Cuneese [illegible] ripropongono cadenze antiche e tradizionali, accompagnandosi con un pittoresco organetto di Barberia. Ma a Cuneo il fenomeno non esiste, o almeno è decisamente poco notato. Un'area di transito insomma.

Musicisti «on the road»: anche il Piemonte è nel circuito dei suonatori di strada

Ad Alessandria non [illegible] sono presenze fisse. «One man band», chitarristi, pifferai, tutti quelli che hanno Alessandria nel loro carnet di passaggio, si radunano in piazzetta della Lega e in corso Roma. E' una «piazza» battuta anche da una famiglia [illegible] francesi che «montano» uno spettacolino completo, metà cabarettisti e metà acrobati. Ma qui siamo già su di una linea che si avvicina a quella circense.

Ad Alessandria è nota la [illegible]mantica vicenda di un ex suona[illegible] on the road, che vive ormai stabilmente in città. Si chiama Simon Morfey, ha [illegible] anni ed è originario della periferia londinese. Racconta la sua storia: [illegible] lasciato l'Inghilterra con una chitarra: cantavo canzoni folk inglesi e rock Usa. Avevo in repertorio anche molte ballate di Dylan. Sono stato in Francia, poi sono venuto in Italia otto anni fa. A cambiare la [illegible] vita è stata Paola, una ragazza alessandrina. [illegible] per lei che ho lasciato l'esistenza errabonda del "busker". Ci siamo definitivamente stabiliti nella sua città e ora insegno inglese in quella che chiamo con il mio nome: "Simon school". Non mi piacerebbe più ritornare in Inghilterra. [illegible] bene qui, ma non canto più».

Ma c'è un altro professore, questa volta polacco, che gira il Piemonte per suonare in strade e piazze. Si chiama Henryk Kokot, 35 anni, è di Tarnów, in Slesia: già insegnante di fisica nel suo Paese. Quando [illegible] esibisce, indossa un costume rinascimentale polacco dai vistosi sbuffi gialli.

Racconta: «Quattro anni fa ho gettato la laurea alle ortiche. Mi sono stancato di una vita mono[illegible]. Ho imparato a suonare il flauto dolce: ora eseguo Vivaldi, Haendel, Telemann per le strade di Francia, Svizzera, Austria e Italia. Così imparo le lingue. De[illegible] dire che nei miei sogni c'è la formazione [illegible] un quartetto di musica barocca. A volte mi assoldano per qualche cerimonia di nozze: credo che sia per via del mio costume, che certo è pittoresco».

In questi giorni Henryk è a Vercelli e le note del suo flauto si perdono tra le voci del mercato di piazza Cavour. Il suo costume ben si intona alle volute dei portici, sotto la torre dell'Angelo. Sul selciato una piccola coppa di peltro, [illegible] alcuni biglietti [illegible] mille e qualche [illegible] da cento. E' quasi mezzogiorno e a quest'ora è raro trovare qualcuno che voglia ascoltare Vivaldi con attenzione. Come fa a sopravvivere? Spiega: «Dormo in tenda, in estate. Cerco qualche pensione economica quando [illegible] tempo è brutto». La vita libera del menestrello [illegible] fa certo ingrassare.

Giovanni Barberis

A TORINO

MUSICA
La Messa [illegible] Bach

Con la «Messa in si minore BVW 232 per soli, coro e orchestra» diretta da Aldo Ceccato si apre questa sera, alle 20,30, all'Auditorium, [illegible] piazza Fratelli Rossaro la stagione sinfonica pubblica della Rai. Il coro è diretto dal maestro Marcello Zuffa; i solisti sono il soprano Adelina Scarabelli, il contralto Julia Hamari, il tenore Aldo Baldin, il basso John Broecheler. «Documento e monumento quasi sconcertante di [illegible] prassi che sposa con radicale severità l'arcaismo e la modernità», secondo una definizione del musicologo Alberto Basso. La Messa di Bach dopo le due esecuzioni torinesi sarà proposta dall'Orchestra Rai anche a Belgrado, domenica prossima. Tel. 011/88074928.

[illegible]
Sogni [illegible] genuflessioni

Due le repliche in programma questa sera. Alle [illegible], al Teatro Juvarra, [illegible] via Juvarra 15, si replica «Genuflessioni di un'anguilla» di e con il mimo torinese Franco Cardellino, per informazioni, tel. 011/51.37.05. Alle 23 al ristorante Oca Nera, in via San Massimo 14, si replica «Dreams [illegible] the road» della compagnia Teatrombria. Tel. 011/882336.

STASERA [illegible]

[illegible]
La danza si presenta

Alle 21, al Centro comunale di cultura, festa d'inizio d'anno della scuola di danza diretta da [illegible]na Torti Mandirola e dal coreografo Maurizio Guasco. Sara[illegible] presentati il programma dei corsi, un filmato sul saggio conclusivo della passata stagione, [illegible] foto della mostra «Cina, Russia e altro», già presentata in anteprima a Genova.

[illegible]
In scena, le «Lorimer»

Spigliate, divertenti, coinvolgenti: ecco le «Lorimer». Il duo-dance Laura e Marie sa[illegible] ospiti sabato, [illegible] 22, della discoteca «Galaxy Pagoda». Arrivato al successo con il singolo «Tell [illegible] why» al Festivalbar, il duo presenta un sound versatile, con varietà [illegible] stili e la presenza vocale di entrambe.

[illegible]
Jazz con Steve Grossman

Stasera, alle 22,30, al Notturno Club in [illegible] Donizetti 37, concerto jazz del sassofonista Ste[illegible] Grossman, accompagnato da Andrea Pozza, piano, Luciano Milanese, contrabbasso e Luigi Bonafede, batteria.

ALESSANDRIA
Cinema, «Mistery Train»

Stasera, alle 21,30, nella Sala Ferrero del Teatro Comunale, primo appuntamento con la stagione del Gruppo Cinema. E' in programmazione «Mistery Train» di Jim Jarmush.

ORTA
Gruppo fiati «Accademia»

Il gruppo [illegible] fiati «Accademia» presenterà questo [illegible] il proprio repertorio al Sacro Monte di Orta. La manifestazione apre le celebrazioni per la fondazione del Santuario.

BORGOMANERO
Il coro in chiesa

La sezione locale dell'Anffas organizza alcune manifestazioni [illegible] favore dei ragazzi disabili. Domani, alle 21, nella chiesa di Rivano si esibisce il coro «Ana Stella Alpina» di Borzonno.

BORNELLETTO
Tromba [illegible] organo

Concerto [illegible] parrocchia domani sera con musiche per tromba ed organo: si esibiscono Mauro Ghisletta e Paolo Crivellaro. S'inizia alle 21.

MAGLIANO ALPI
Dik Dik in concerto

Domani alle 21,30, nella discoteca «Hippodromus», appuntamento [illegible] la musica Anni Sessanta. Sul palcoscenico gli intramontabili «Dik Dik». Biglietto d'ingresso, 12 mila lire.

[illegible]
Sono suoni «galanti»

Nell'auditorium «Arpino», Largo della Resistenza, alle 21 è di scena la musica galante del Settecento, con il «Trio Mozart» (flauto, violoncello e clavicembalo). Ingresso, 5 mila lire.

[illegible]
Venezia in diapositive

Domani sera alla Società Fotografica Novarese saranno proiettate diapositive in dissolvenza incrociata intitolate «Venezia 1986» e «Capo Caccia e Giglio - Su giù per il mare».

ASTI, [illegible] «TOTO'»

Ancora clima di attesa per gli spettacoli [illegible] drammaturgia contemporanea della seconda sezione di Astiteatro 12, firmata dal nuovo direttore artistico Sergio Fantoni. Domani sera, alle 21,30 sulla scena del teatro Politeama (in via dell'Ospedale), debutterà Leo De Berardinis con il suo ultimo allestimento, «Totò principe di Danimarca», prodotto appositamente per il festival astigiano, anche se già presentato [illegible] primavera sotto forma di «bozzetto» di studio.

C'è molta curiosità per questa «prima», presentata da uno dei più importanti ed originali protagonisti del teatro di ricerca italiano, che giunge ad Asti con la nuova compagnia, il Teatro di Leo, dopo la lunga collaborazione con la cooperativa Nuova Scena di Bologna. De Berardinis, già ospite di Astiteatro tre anni fa, porterà in scena un suo testo, dedicato all'amatissimo Totò.

Il titolo suggerisce inoltre la surreale commistione che Leo porterà sul palco, tra l'avanspettacolo, i miti elisabettiani con evidente richiamo all'«Amleto» di Shakespeare. Leo si «travestirà» da guitto affamato che ottiene una scrittura per recitare la tragedia shakespeariana a Londra: da qui, attingendo al repertorio di Totò, di Petrolini e alla recente ricerca teatrale, si butta in uno sberleffo al teatro di maniera.

Dopo il debutto di domani sera lo spettacolo sarà replicato anche sabato sera. Sempre sabato, inoltre, sarà presentata un'altra «prima», quella di «L'aumento» di Georges Perec, allestito dal Centro spettacoli di Udine per Astiteatro, nella chiesa di San Michele, in piazza San Martino.

Prosegue inoltre fino al 14 ottobre nella chiesa di San Michele la mostra fotografica «Autoritratto del teatro» curata dal critico Ugo Volli: vi sono esposte opere di quindici tra i più importanti fotografi di teatro; c'è anche una proiezione di diapositive dal titolo «Riflessi del passato». L'ingresso è libero.

I biglietti costano [illegible] mila lire (intero) e 13 mila (ridotto); possono essere prenotati [illegible] due giorni di anticipo, dalle 15 alle 19 di tutti i giorni alla biglietteria del teatro Alfieri (telefono 0141/57.607). Per informazioni telefonare allo 0141/353.988 e 355.723.

(c. f. c.)

PIEMONTE E BENESSERE

Non siamo più i primi della classe

I vertici del benessere economico e della qualità della vita in Italia si trovano in Veneto, in Emilia, nella Lombardia orientale, in varie zone dell'Italia centrale. Il Nord-Est batte largamente il Nord-Ovest, dove solo la punta isolata di Aosta resiste nelle prime posizioni. In termini di reddito e di ricchezza, ad esempio, Forlì batte Vercelli, Ravenna supera Novara, Savona scivola al di sotto di Roma e La Spezia è sorpassata da Cagliari. Il «triangolo industriale», che vedeva Milano, Torino [illegible] Genova saldamente in testa a qualsiasi classifica di questo tipo, è un ricordo storico. Il Piemonte, e ancor più la Liguria, hanno cessato di essere «aree forti».

Queste conclusioni si ricavano da un'indagine de «Il Sole 24 ore del lunedì» che ha preso in considerazione 37 indicatori, in parte di tipo economico, in parte relativi alla qualità dei servizi pubblici e alla tranquillità della vita.

[illegible] può discutere a lungo sulla bontà dei singoli indicatori e sulla metodologia adottata. Presi singolarmente, molti dati possono essere contestati, alcune conclusioni appaiono francamente irrealistiche; le classifiche di singole province possono essere spostate di diversi punti se si prendono altri indicatori o se si calcolano in altra maniera i divari. Se però non ci facciamo prendere dalla «mania della classifica», il risultato complessivo non può essere dubbio: segnala [illegible] declino di questa parte d'Italia.

Risultati di questo tipo suscitano inevitabilmente, soprattutto in Piemonte, un'ondata di patriottismo locale. Presidenti di enti pubblici, sindaci, responsabili di partiti, rappresentanti di forze sociali fanno a gara nell'affermare, con indignazione, che le indagini sono sbagliate. I giornali sono subissati dalla corrispondenza di lettori che protestano per quello che ritengono un affronto alla loro città e alla loro Regione. Qualsiasi discorso serio sulle prospettive di Piemonte e Liguria nel contesto italiano ed europeo deve, invece, partire dalla franca accertazione del significato generale di indagini come queste.

Anche se le classifiche complessive [illegible] ridicole (Torino risulta al settantesimo posto e Genova al settantaquattresimo), è difficile, sulla base dei dati dell'indagine, sostenere che queste città sono all'avanguardia del Paese. Su 37 indicatori, la metropoli piemontese figura infatti solo due volte nei primi dieci posti e sei volte tra le ultime dieci province in classifica (detiene, tra l'altro, il record nazionale negativo dei tempi d'attesa per la liquidazione delle nuove pensioni Inps); è collocata a livelli mediocri per l'ammontare dei depositi bancari, per l'incidenza della disoccupazione, per il numero dei fallimenti e per quello degli omicidi. A Torino ci sono relativamente pochi sportelli bancari e relativamente molte rapine in banca, il verde pubblico è scarso, le strade d'accesso poche.

Il capoluogo ligure [illegible] caratterizza per valori bassi di tutti gli indicatori economici; risulta al ventiquattresimo posto per le spese per manifestazioni sportive e al ventinovesimo per quelle teatrali e culturali, ha pochi cinematografi e pochi ristoranti. Per contro, i genovesi possono purtroppo vantare posizioni elevate per quanto riguarda incidenti stradali, multe e un quoziente di mortalità tra i più elevati d'Italia.

Questi ritratti sono [illegible] parte caricaturali, ma non si sfugge alla conclusione che sia Torino sia Genova hanno molti degli svantaggi e pochi dei vantaggi dell'essere grandi città. Che ne è, invece, dei centri minori, di quelle città di provincia nelle quali, a quanto normalmente si afferma, la vita è migliore?

Quest'impressione sembra confermata. Nella classifica globale elaborata dal periodico, le cinque province piemontesi battono Torino, le tre province liguri battono Genova, e Aosta è l'unico centro dell'intera Italia nord-occidentale a collocarsi al sesto posto, grazie, soprattutto, a un'ottima dotazione di infrastrutture e all'elevato benessere economico. Anche qui, le distinzioni tradizionali, specie quella che vedeva [illegible] Piemonte settentrionale più sviluppato contrapposto ad un Piemonte meridionale più agricolo e arretrato, sono saltate.

Cuneo, povincia meridionale, guida con Vercelli la classifica regionale piemontese compilata su indicatori di ricchezza e reddito e si collocano rispettivamente al diciottesimo e al venticinquesimo posto della classifica nazionale: pochi fallimenti, pochi protesti bancari, pochi iscritti alle liste di collocamento, un elevato numero di autovetture per abitante. Entrambe ottengono punteggi elevati per quanto riguarda la qualità dei servizi: tra gli altri, sono considerevoli i metri quadrati di verde pubblico per abitante, rispettivamente 10 e 11,7 contro gli 8,4 di Torino e i 2,2 di Genova.

Asti (cinquantunesima) e Novara (quarantacinquesima) [illegible] collocano in posizione intermedia [illegible] entrambe, funzionano relativamente bene il servizio postale e gli uffici dell'Inps, ma il grado complessivo di dotazione di infrastrutture è mediocre. Asti vanta un alto numero di sportelli bancari relativamente alla sua popolazione e molto verde pubblico cittadino; è molto forte la densità dei telefoni ma sono basse le spese per assistere a manifestazioni sportive e culturali. Novara ha una bassa criminalità ma un elevato numero di incidenti stradali.

Ad Alessandria (cinquantanovesima) spetta l'ultimo posto tra le province piemontesi. La mortalità è la seconda d'Italia dopo Trieste, [illegible] il 14,47 per mille contro una media nazionale del 9,23; sono relativamente bassi i depositi bancari, mentre il numero dei fallimenti è superiore alla media nazionale e l'inflazione tendenziale a giugno era al 7,1 per cento, contro un dato medio italiano del 5,5. Tra i dati positivi, vi è il costo della casa relativamente basso, il buon funzionamento della posta [illegible] un livello soddisfacente di infrastrutture.

Le province liguri mostrano forti contrasti. Imperia (cinquantesima nella classifica generale) presenta il numero di omicidi, relativo alle dimensioni della popolazione, più elevato del Centro-Nord, ma è assai elevata anche la mortalità per cause ordinarie. La provincia, però, continua ad attirare abitanti, la lista di collocamento non è molto lunga, le imprese sembrano solide, con pochi fallimenti, il prezzo delle abitazioni nel capoluogo appare complessivamente molto moderato.

I fallimenti sono invece elevatissimi a La Spezia (oltre il 50 per cento in più della media nazionale); nella seconda città della Liguria, che figura al sessantesimo posto, sono relativamente poche le abitazioni in proprietà, ma è buona la dotazione di infrastrutture. Le amministrazioni comunali delle province di La Spezia [illegible] di Imperia spendono decisamente poco per la cultura, ponendosi, in rapporto al numero di abitanti, [illegible] livelli che sono tra i più bassi del Centro-Nord.

Ancora più composito è [illegible] quadro presentato dagli indicatori di Savona (cinquantaquattresima). Quelli di tipo economico oscillano generalmente attorno alla media nazionale; a giudicare dal numero degli incidenti rilevati dai vigili urbani, la guida dei savonesi è alquanto pericolosa. La criminalità, al contrario, è la più bassa della Liguria, poco più di metà della media nazionale e la dotazione complessiva di infrastrutture appare particolarmente elevata.

In complesso, un Piemonte [illegible] Liguria a «macchia di leopardo», ma anche una vita economico-sociale sempre più varia, dove è difficile per una provincia o per una città figurare sempre tra i «primi della classe»; un insieme di indicazioni in parte contraddittorie, con validità discutibile. Bastano, però, a togliere alcune orgogliose certezze: nei primi Anni Novanta, il Nord-Ovest non è la parte più ricca, più avanzata e più dinamica d'Italia e neppure quella dotata di una maggiore tranquillità di vita.

Mario Deaglio

Il problema, reso più grave della siccità, è particolarmente accentuato nel tratto di torrente compreso tra Cossano e Santo Stefano

Le acque già inquinate del Belbo ora sono di colore rosso-grigio

Blitz della Sanità in otto aziende vitivinicole: il fenomeno si verifica durante la vendemmia

SANTO STEFANO BELBO. Le acque del torrente Belbo [illegible] in questi giorni di colore grigio scuro, melmose e sprigionanti un cattivo odore. Il tutto aggravato dalla scarsissima portata per il lungo periodo di siccità con difficoltà a diluire le acque di scarico.

Del fenomeno, particolarmente evidente nel tratto Cossano-Santo Stefano di circa sei chilometri, si sta occupando il servizio di Igiene pubblica dell'Usl di Alba nel cui territorio [illegible] zona [illegible] ancora compresa, seppure ai confini. Commenta il responsabile del servizio, Antonio Lorusso: «Il Belbo presenta una situazione di inquinamento [illegible] tutto l'anno che diventa preoccupante nel periodo settembre-novembre in concomitanza con la vendemmia».

Si ritiene infatti che a causare l'inconveniente siano gli scarichi di vinificazione provenienti dalle numerose aziende locali. Alcune [illegible] provviste di depuratore che diventa però insufficiente in questo periodo, altre ne sono sprovviste. E non esiste un depuratore pubblico.

Prosegue Lorusso: «Abbiamo eseguito sopralluoghi [illegible] prelevato campioni da analizzare. Se non saranno in regola presenteremo un esposto alla magistratura come già abbiamo fatto altre volte in passato».

Le aziende controllate [illegible] Santo Stefano [illegible] Cossano Belbo sono otto. «Data la situazione attuale di inquinamento - dice ancora il medico -, pensiamo sia arrivato il momento di rispettare le leggi esistenti che impongono [illegible] smaltimento dei liquidi, purificati, nei limiti stabiliti dalle tabelle. Le sostanze organiche presenti nelle acque reflue che vengono dalla vinificazione possono produrre con la macerazione dei cattivi odori ed essere pericolose per la salute, come veicolo di infezione dell'apparato respiratorio [illegible] gastro-enterico».

Al servizio di igiene fanno presente che oltre ai sopralluoghi dell'Usl, altri controlli sono stati eseguiti sul corso d'acqua dai tecnici del laboratorio di Sanità pubblica di Cuneo.

Non è [illegible] prima volta che il Belbo si tinge di rosso-grigio. E' già accaduto durante le vendemmie degli anni scorsi, tanto che per porre dei rimedi sono state avviate iniziative per [illegible] struire dei depuratori. Dice il sindaco di Cossano Belbo, Giovanni Filante: «Ci sono due progetti allo studio, uno di iniziativa privata tra cantine sociali e industriali, l'altro pubblico, attraverso un consorzio di Comuni. Il problema [illegible] riuscire ad ottenere i finanziamenti».

Per quanto riguarda gli attuali residui vendemmiali, Filante (che è anche direttore della cantina sociale del delcetto di Cossano) aggiunge: «La nostra cooperativa e molte altre aziende evitano ormai di scaricare nel Belbo. Noi ad esempio stocchiamo i residui e li inviamo a Moncalieri ad [illegible] ditta specializzata per lo smaltimento. Del consorzio privato parleremo venerdì prossimo in un incontro alla cantina sociale Vallebelbo».

Il vicesindaco [illegible] Santo Stefano, Mario Crema, dice che è già stato costituito un consorzio di 4 comuni che hanno presentato in Regione il progetto per un grande depuratore pubblico in cui far confluire tutti gli scarichi civili e industriali. La spesa prevista è di 15 miliardi

Altrettanto inquinato risulta anche il piccolo torrente Tinella che [illegible]orre nella zona e confluisce, a [illegible] volta, nel Belbo. In entrambi i corsi d'acqua è ormai da parecchio tempo che non [illegible] vedono più pesci.

Giuseppina Fiori

Festa di S. Francesco

Comincia stamattina alle 11, davanti alla statua [illegible] piazza San Francesco la celebrazione della Festa di San Francesco d'Assisi. Il sindaco Riccardo Coppo saluterà le autorità, gli alunni delle scuole cittadine e i casalesi presenti. Seguirà la lettura di alcuni brani letterari sulla figura di San Francesco. Concluderà la commemorazione il vescovo mons. Carlo Cavalla. [illegible] celebra San Francesco anche nel capoluogo con una funzione commemorativa in piazza Carducci, in programma stamattina con inizio alle 11.

Le Alpi, 1900-1940

Fino a domenica, nella chiesa della Santissima Trinità, è aperta la mostra: «Montagne di cartoline», organizzata dalla sezione di San Salvatore del Cai e dallo Sci Club. Sono più di 600 immagini, provenienti [illegible] due collezioni private, che riguardano la catena alpina, dal Monviso alla Carnia, ritratta nel periodo compreso tra il 1900 e il 1940.

VILLADOSSOLA

Sagra della trota

La sagra della trota inizia domenica mattina alle 8,30 quando [illegible] aprirà la pesca alle trote Fario e Iridea nel torrente Ove[illegible]. Alle 11,30 si svolgeranno le premiazioni: tra i partecipanti verranno sorteggiate medaglie d'oro.

Le foto di Walter Zerla

La montagna è la protagonista indiscussa delle foto realizzate da Walter Zerla. Le foto sono visibili alla galleria Spriano di

via Cattaneo 16.

MASSINO VISCONTI

Sagra della castagna

Ai primi frutti raccolti in questi giorni nei boschi [illegible] dedicata la sagra che si terrà domenica nel comune della provincia [illegible]rese. Per tutta la giornata, mercatino e manifestazioni folcloristiche di contorno alla «[illegible] Sagra della castagna». Verrà allestita anche una mostra dell'ombrello.

CUNEO

Esposizione felina

L'associazione felina italiana e il Comune hanno organizzato per il 13 e il 14 ottobre, al Palatenda, la prima esposizione felina internazionale. In rassegna i gatti più belli d'Europa e le razze più rare. Le iscrizioni [illegible]no aperte a «tutti i gatti»; per informazioni telefonare allo 019/696169 oppure allo 011/2202234. L'esposizione rimarrà aperta tutti i giorni dalle 10 alle 19.

SANTO STEFANO BELBO

Il diario di Pavese

Nel centro studi Cesare Pavese domani alle 21 Eugenio Corsini, Oreste del Buono, Guido Quazza ed Edoardo Sanguineti parleranno della dimensione esistenziale e letteraria del diario pavesiano. Pubblicato nel 1952 con il titolo «Il mestiere di vivere», il diario ha avuto una grande fortuna editoriale. [illegible] quarantennale della morte l'Einaudi presenta l'edizione integrale a [illegible] di Marziano Guglielminetti e Laura Nay.

BIELLA

Incontro con Sgarbi

Il più popolare critico d'arte italiano e sulfureo polemista Vittorio Sgarbi, si incontrerà [illegible] i lettori venerdì 19 nella libreria «Vittorio Giovannacci» per presentare il suo ultimo saggio, «Davanti all'immagine». [illegible] stessa serata terrà una lezione all'università popolare.

Dopo le promesse della campagna acquisti e il deludente avvio di stagione di granata e bianconeri

I tifosi di Juve e Toro sono impazienti

Ma la contestazione pare ancora lontana: i supporters piemontesi subiscono il fascino del nuovo stadio nato per i Mondiali
Molti rendono solo ora omaggio ai miti di Schillaci e Martin Vazquez. Il pericolo è che la caduta d'amore sia solo rinviata

LA provincia piemontese patisce in qualche modo sentimentale e vive in qualche modo critico le pene, [illegible] intense ma già avvertibili, di Juventus e Torino in campionato? Se la risposta fosse un «sì», [illegible] quasi contenti, la prenderemmo se non altro come un segno di interesse attento ed affettuoso. Ma la verità è che temiamo che la provincia piemontese non sia sconvolta da queste pene, e che questo sia o possa presto diventare un brutto colpo, addirittura al calcio tutto.

Le due squadre torinesi hanno speso assai nella campagna acquisti: faraonicamente la Juventus, onerosamente il Torino, che [illegible] ha una Fiat alle spalle.

Il precampionato è parso dare più ragione al Torino che alla Juventus. [illegible] campionato ha sinora rovesciato questa tendenza, stando almeno alle risultanze di classifica, senza però lanciare alla grande la Juventus: che in proporzione agli investi[illegible]i ed alle promesse di calcio spettacolare, è in deficit produttivo almeno quanto la società granata, nonostante i due punti in più. Non pensiamo tuttavia che la provincia piemontese, sia quella maggiormente juventina (Novara, Alessandria e il Vercellese, specialmente quello alto), sia quella maggiormente granata (Asti e Cuneo), nonché la Val d'Aosta, forse più granata che bianconera, sia già allarmata, e appunto questo ci pare inquietante.

La fornitura di spettatori, da parte del Piemonte, sembra essere ancora buona, specie per la Juventus, anche se il nuovo stadio [illegible] permette una chiara valutazione, così a occhio, della presenza dei torpedoni, come invece avveniva per il Comunale.

Ma proprio il nuovo stadio gioca la [illegible] parte in questo afflusso: *nel senso che si viene al*la partita anche per vedere l'impianto, [illegible] discusso monumento del quale tanto si [illegible] sentito parlare durante la Coppa del Mondo, e anche prima e anche dopo, sia pure in questo caso per ragioni extrasportive.

Cerchiamo sempre, quando andiamo alla partita, di arriva[illegible] per tempo e di sostare fuori dello stadio, dove è abbastanza facile captare discorsi ed accumulare, [illegible] non informazioni, almeno sensazioni. Bene, la visita al «delle Alpi» è stato il motivo [illegible] almeno un motivo, per molta gente calciofila piemontese, del trasferimento a Torino: nel senso che la stessa partita, al vecchio Comunale, non sarebbe bastata. Vero che poi c'è il rischio che la gente [illegible] delusa e dalla partita e dallo stadio, ma intanto la presenza di questa gente ha impedito il rilievo statistico più chiaro e duro, quello cioè relativo alla diminuzione di spettatori.

Un altro motivo di rinvio o comunque di riduzione della critica è esclusivamente juventino, e si chiama Schillaci: pensiamo che un certo flusso di spettatori e una certa indulgenza, da parte di tanto Piemonte, verso [illegible] mancato spettacolo bianconero, sia dovuto al fatto che molti meridionali della regione stanno effettuando adesso quel devoto e riconoscente pellegrinaggio a Totò che nei giorni mondial[illegible] non fu possibile per via dei biglietti prevenduti e introvabili. C'è un debito di tanti verso Schillaci, e viene pagato in queste domeniche, con la visita alla divinità, per di più esposta nel santuario nuovo della Continassa. Una visita che poi non è compiuta soltanto da meridionali residenti al Nord, ché verso Totò c'è una sorta di debito generale nazionale.

Per il Torino qualcosa fa senz'altro l'effetto Martin Vazquez, sicuramente superiore all'effetto Haessler o all'effetto Julio Cesar. Si fa la gita per vedere lo spagnolo, e per ora le sue giocate saziano gli occhi: bisogna che gli attaccanti granata sbaglino ancora alcuni gol, perché scoppi la contestazione o nasca la diserzione.

Insomma, ci pare - il C[illegible] non interviene ancora s[illegible] queste cose, e dunque [illegible] possiamo fare altro che affidarci a sensazioni ed esperienza, neanche esperienze - che il Piemonte, che pure [illegible] di calcio come nessun'altra regione italiana, non sia già critico come pure dovrebbe nei riguardi delle due squadre del capoluogo, cioè nei riguardi dell'unico teoricamente grande calcio che può ancora frequentare.

Comunque questo è pericoloso, per Juventus e Torino, perché si tratta semplicemente di un rinvio, di un ritardo: dalle due squadre in effetti i calciofili piemontesi attendono molto, e potrebbe subentrare una delusione profonda, seria, circostanziata, che per alcune province, come Novara ed Alessandria, potrebbe anche tradursi in slittamento di [illegible]patie, specie da parte dei giovani, sul calcio lombardo, e particolarmente sul Milan che mostra continuamente i muscoli. Nel Piemonte del pallone non esiste per ora quel fenomeno di scelta di una squadra lontana, o comunque di altra regione, come risposta diciamo di campagna, di borgo alla grande città: per questo la Brianza, che va contro Milano, è juventina, così come juventina è l'Emilia non bolognese. E c'è chi dice che, trattandosi di fenomeno di genesi antica, se non si è verificato sinora non si verifica più. Però i giovani, molto semplicemente, non sanno che l'avversione dei lombardi verso Milano nacque nel tardo Medioevo, causata da un vescovo che si chiamava Eriberto o Ariberto, e se anche lo sapessero se ne fregherebbero: i giovani scelgono il Milan perché sì, perché ha quello con le treccine, perché ha il Berlusconi che vuol dire televisione rampante e belle donne e voglia di bella vita.

Detto tutto questo, [illegible] rimane che aspettare. Ma aspettare non tanto la reazione piemontese, quanto il bel gioco di Juventus e Torino. Perché la reazione è in ogni caso seria, fisiologica, prevedibile. Contrariamente ad altre regioni, il Piemonte non chiede altro che di poter amare le squadre del [illegible] capoluogo (e il novarese juventino non è comunque un nemico della squadra granata: anche questo è molto [illegible] abbastanza tipico della [illegible] regione). Nel Piemonte non ci sono - si pensi al Pisa nella Toscana, al Cesena nell'Emilia-Romagna, all'Atalanta nella Lombardia, al Lecce nelle Puglie - squadre grosse della [illegible] regione, per le quali scoprire il senso provinciale del tifo.

Non c'è neppure una situazione come nel Lazio, dove la scelta della squadra anticapoluogo viene sempre fatta nel capoluogo, cioè la Lazio «dei burini» contro la Roma. Ci sono Juventus e Torino che devono giocare bene, per chi sta dentro le mura e per chi arriva [illegible] comunque controllo da fuori.

Gian [illegible] Ormezzano

Pallavolo: oggi la Banca Anonima è al debutto nella Coppa di Lega

Casale, test all'Alba

Le ambizioni di una neo promossa in C1, contro la rabbia delle monferrine. Rosa ridotta nonostante l'ingaggio di un'alzatrice. Alessandria e Facc Novi affilano le armi per il derby

Dopo l'esordio negativo di Facc Novi e Space Cannon nella Coppa di Lega di pallavolo, l'attenzione puntata sulla **Banca Anonima** Casale (B2 femminile), costretta a rinviare il debutto per indisponibilità della palestra Leardi. Le giocatrici del presidente Carlo Furione scendono in campo questa sera (ore 20,30) per affrontare l'Alba, ambiziosa formazione approdata quest'anno in C1.

La compagine casalese si presenta ai nastri di partenza con qualche problema d'organico, a causa di alcune defezioni.

Sul fronte degli acquisti, invece, spicca il di De Homen Christo, un'abile alzatrice per ruolo che nella passata stagione le casalesi non erano riuscite a coprire adeguatamente. La De Homen Christo sarà affiancata dall'altra alzatrice, Mariangela Pitarresi.

In attacco Simona Marzolla è punto di forza, Cristina Cappa (giovane promessa che ha stimolato anche gli appetiti di società serie A) e Daniela Zanferrari.

La rosa si completa giovani tecnicamente preparate, inevitabilmente inesperte. «Ritengo soprattutto importante - dice Furione - che le nostre ragazze svolgano con assiduità gli allenamenti. Nelle ultime stagioni i problemi nascevano proprio quando in squadra qualcuna accusava ritardi nella preparazione. Purtroppo a volte, durante la settimana, gli impegni di lavoro obbligano le nostre giocatrici a disertare la palestra. Per giocare un buon volley è invece necessario mantenere sempre condizione di forma soddisfacente».

Accomunate da infelice esordio in Coppa, **Facc Novi** e Space Cannon Alessandria già guardano al secondo turno, in programma sabato, che le vedrà dirette antagoniste. I novesi di Aldo Massa sono reduci dall'inatteso tonfo interno patito contro un avversario di serie inferiore, il Nichelino. Sconfitta netta per 3 a 0 (15-12, 15-11, 15-13, i parziali). Motivati dal fatto di affrontare una squadra che fino alla scorsa stagione militava in B1, gli ospiti torinesi hanno giocato con accanimento e determinazione. La prestazione opaca offerta dal sestetto ha facilitato il compito agli ospiti. I padroni di casa sono scesi in campo in formazione ampiamente rimaneggiata. Della vecchia guardia presenti nel sestetto base solo Armella e Mangini, le bandiere del sodalizio. Insufficiente nel ruolo di alzatore Repetto: reduce da un grave incidente d'auto, è ben lontano dalla condizione migliore. Dopo il primo set è stato rilevato da Mori e poi da Repetti.

Nella difficile trasferta di Romagnano Sesia la **Space Cannon** Alessandria è stata sconfitta per 3 a 1. Per l'Alessandria, che lamenta preoccupanti vuoti d'organico, la conquista di un set contro un avversario di indubbia levatura può costituire già un motivo di soddisfazione. Per quasi tutta la gara i grigioblù di Franco Pettenazza hanno palesato grosse lacune in fase di ricezione. L'Alessandria ha bisogno quanto meno di un centrale, si spera di ovviare con un acquisto dell'ultima ora.

Mario Ponti

Novi s'inchina. Armella schiaccia e il muro del Nichelino sigla il punto decisivo

OLTRALPE

OVADA. La squadra maschile dell'Edil Ovada ha conquistato un brillante terzo posto nel torneo internazionale di pallavolo disputato a Chambery (Francia). I giocatori allenati da Fabrizio Fornari hanno concluso alle spalle di altre due formazioni italiane, il Grosseto e Loano, che hanno dominato la manifestazione. Al torneo di Chambery hanno partecipato 16 squadre, suddivise in quattro gironi. L'Edil ha sconfitto inizialmente Credit Lyonnaise e l'Olimpique Marsiglia con l'identico punteggio di 2 a 0. Gli ovadesi hanno poi perso contro i francesi del Talant (2-0), ma si sono riscattati superando ancora per 2 a 0 il Pino Torinese, e qualificandosi per la semifinale, contro il Grosseto. La gara con i toscani è stata molto equilibrata, ma l'Edil M ha dovuto soccombere (2-0). Nell'altra semifinale, Loano ha sconfitto il Talant per 2 a 0. La finale è stata vinta dal Grosseto per 2 a 1, mentre per il terzo posto l'Ovada ha prevalso (2-0) sul Talant. Ottime, nell'Edil M, le prestazioni del neo-acquisto Bocchio, di Volpe, Cervetti e Torielli, ma tutti i giocatori si sono dimostrati all'altezza della situazione. (m. d.)

FLASH

GRIGI
Oggi l'amichevole di Cascinagrossa

Amichevole oggi per l'Alessandria: affronta in trasferta il Cascinagrossa, che partecipa al campionato di Terza categoria, girone B. L'allenatore dei grigi, Giuseppe Sabadini, non può utilizzare il difensore Meoni, impegnato con il militare, e il centrocampista Venturi, infortunato. L'incontro si disputa, con inizio alle 15, sul campo Comunale di Cascinagrossa.

Ceduto un giocatore Mandrogne

La Valenzana ha ceduto il giocatore Francesco Maggi, 20 anni, al Mandrogne che milita in Prima Categoria. Maggi, che occupa il duplice ruolo di centrocampista e mezza punta, andrà a rinforzare la squadra allenata da Giuseppe Allegrone, attualmente capolista.

Pratolungo, due in notturna

Stasera al campo di Pratolungo di Gavi si disputano altri due incontri del campionato Amatori calcio, organizzato dalla Libertas Vignole: alle 20,30 si affrontano Olimpica e Azione, alle 21,45 Pizzeria del Ponte e Fratelli Boggeri.

MOTOCROSS
Tre successi per il Club Corsico

Vittorie a raffica per i portacolori del Moto Club Corsico nelle competizioni di motocross, svoltesi sulla pista permanente di regione Zuccolto e valevoli come penultima prova del campionato provinciale. I valenzani si sono aggiudicati tre su quattro, ipotecando molti titoli. Tra i Cadetti 125 e cc, il pilota Stefano Bisio ha preceduto i compagni di scuderia Andrea Piron e Andrea Lovisetto e conduce la classifica provinciale un buon margine di vantaggio. Nella categoria Junior 125 e 250 cc, Rodolfo Rinaldi è ad un passo dalla conquista del titolo provinciale, dopo la convincente affermazione a spese di Alessandro Gallo Moto Club Valli Tortonesi e dei compagni di squadra Francesco Damonte e Giorgio Abello. Nei Promozionali 250 cc Alberto Fossati ha preceduto Massimo Liberali, Roberto Rizza e Gian Luca Brescia, tutti del Moto Club Corsico; al terzo posto si è inserito il tortonese Renato Caminada. L'unica gara che non è stata vinta dai valenzani è quella Promozionale 125 cc. Si è imposto Andrea Malucelli del Moto Club Libarna, mettendo in fila l'esperto pilota casalese Max Comaroli e il valenzano Giuseppe Pistarini.

MOTONAUTICA
Il trionfo Reggiani sul Tanaro

L'alessandrino Claudio Reggiani ha vinto la gimkana motonautica sul Tanaro, precedendo Carlo Columbano. I concorrenti hanno gareggiato a bordo gommoni motore fuoribordo da 25 Cv.

CATEGORIA

La furia del San Giuliano: segna anche contro sé stesso

Goleada e autogol

Sette reti sul campo di Lu. Gli avversari ringraziano per il pareggio, poi subiscono una tripletta in cinque minuti. Attese per il match Cassano-Sale

E' tempo di big-match: la prima super sfida nel **girone** di seconda categoria si disputa domenica tra Cassano e Sale, due delle sei squadre che guidano la classifica a punteggio pieno.

Il Cassano di mister Marco Dellacasa è candidato numero uno alla promozione: su un telaio ben collaudato (già l'an conquistò il primo posto, perse la promozione nello spareggio con Viguzzolese), ha inserito giocatori di categoria superiore. Forte in ogni reparto, con Talarico (ex Libarna) e Blasi (ex Comollo) ha una coppia di attaccanti invidiata anche da squadre di categoria superiore. «Contro il Sale dovremo soffrire - dice il dirigente cassanese, Mario Cipollina -. Già assente il centrocampista Noni, mancherà anche il regista Tafuri, squalificato, ed è in dubbio anche il centravanti Talarico che si è infortunato a Quargnento».

Più tranquillo il Sale che presenta una squadra ampiamente rinnovata e affidata a un allenatore esperto come Ferdinando Savio. Dopo i piazzamenti al vertice degli scorsi campionati, i tortonesi cercano di inserirsi nella lotta per la promozione con una squadra di giovani.

Dice l'allenatore: «Quest'anno saranno quattro o forse addirittura cinque le squadre promosse in Prima Categoria. Con un paio di rinforzi anche noi potremmo essere in lizza».

Più semplici, almeno sulla carta, gli impegni delle altre capolista, tutte impegnate in trasferta: il Sarezzano con l'Arquatese, la Boschese col Bassignana, la Vignolese a Frossonara ed il Castellazzo a Occimiano. Più equilibrati si preannunciano invece gli incontri tra Frossonara e Pinvera, due neopromosse, e tra San Giuliano Nuovo e Quargnento.

Proprio il San Giuliano Nuovo è stato il grande protagonista dell'ultima giornata di campionato: battuto per 2 a 0 nell'esordio casalingo contro il Castellazzo, si è subito rifatto (e con gli interessi) sul campo della Luese, siglando sette delle diciotto reti conteggiate nel secondo turno. Il 6 a 1 finale, infatti, è tutto di marca giuliana, firmato da Stefano Salini, Giovanni Talarico, Mussi e dall'incontenibile Paolo Salini, autore di una tripletta. Persino il provvisorio pareggio della Luese è di marca ospite, per una sfortunata autorete di Stefano Salini.

«Dopo un primo tempo più equilibrato chiuso sul 2 a 1 - dice il dirigente Giovanni Rolandi -, nella ripresa segnando tre gol in cinque minuti abbiamo tolto alla Luese ogni speranza di recupero. Cercheremo di ripeterci domenica prossima, ma non dobbiamo sottovalutare il Quargnento, anche se è ultimo a zero punti».

Anche nel **girone E** le formazioni casalesi sono tra le protagoniste. Dopo il pareggio nel confronto diretto del turno inaugurale, hanno vinto entrambe in casa: il Pontestura, imponendosi con un netto 2 a 0 contro il Carisio, la Ronzonese superando allo sprint l'Alicese per 3 a 2.

Walter Gianneschi

IN TERZA

Trent'anni sui campi di calcio: la punta Caligaris guida il Bistagno

I virtuosi del pallone

A Gamalero c'è il bomber tunisino Gattoufi

In Terza categoria il football è soprattutto divertimento: domenica scorsa nelle file del Bistagno (Comitato di Alessandria, girone A) ha giocato Giovanni Caligaris, 43 anni, da trenta sui campi gara. Caligaris, che svolge anche le funzioni di allenatore, ha una passione sfrenata per il calcio.

«Mi è sempre piaciuto - dice - e ogni domenica, se necessario, calzo volentieri le scarpette bullonate per dare il mio contributo in squadra». Il particolare curioso, a parte l'età, è che Caligaris, ex Acqui in serie D, Cassine, Nicese e Asti, è un attaccante. Così il delle aree (nella scorsa stagione ha segnato 19 reti, portando il Bistagno a un passo dalla promozione in Seconda categoria), anche quest'anno lancia la sfida alle rocciose difese avversarie, alla ricerca del gol decisivo.

Nel turno d'esordio ha siglato il suo primo gol della nuova stagione agonistica sul campo di Cassine (dove il Bistagno però ha perso per 4 a 2). E domenica, anche se non ha centrato il bersaglio, ha offerto preziosi suggerimenti a tutta la squadra, battuta di stretta misura (2-1) dal Mirabello.

Dice il dirigente del Bistagno, Bruno Zola: «Caligaris è un po' la nostra bandiera e costituisce un esempio di serietà e impegno per tutti. Non si trova tanto facilmente un altro atleta che, avendo superato i quarant'anni abbia ancora voglia di giocare come se fosse un ragazzino».

il Bistagno nonostante l'avvio incerto, confida anche sull'esperienza dell'allenatore-giocatore per staccare il biglietto del salto di categoria, un sogno cullato da tre anni.

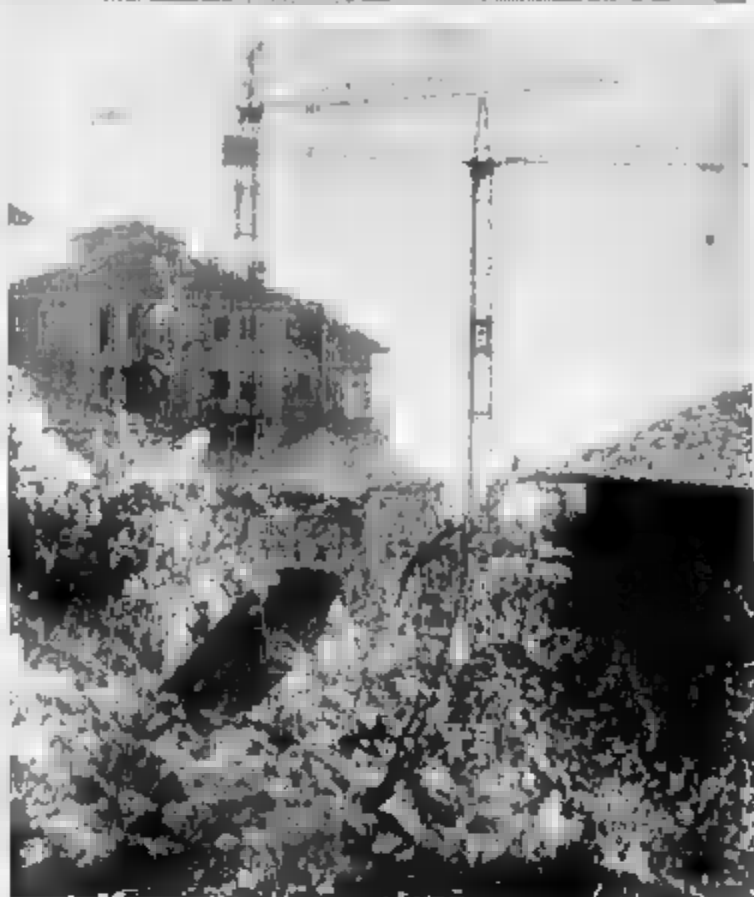
A Gamalero, invece, delizia con tocchi di classe «alla brasiliana» l'unico straniero del campionato: il tunisino Murat Gattoufi. Al secondo campionato con la maglia del Gamalero (Comitato di Alessandria, girone A) il giocatore nordafricano, classe 1963, operaio in una industria del paese, la Ecc International, che si occupa della lavorazione di caolino e argilla, sta riscuotendo tante simpatie e consensi. «Gattoufi - dice Giorgio Trocca, general manager - è una mezza punta molto insidiosa. Basti ricordare che domenica contro la Capriatese ha segnato due reti, una più bella dell'altra». Prima di Gamalero la punta tunisina ha giocato per due anni nel Cascinagrossa. Ma lui si schermisce: «Gioco per il gusto di divertirmi con compagni bravi, che sono i miei migliori amici. Nessuna ambizione, anche se mi piacerebbe ottenere qualche promozione con il Gamalero».

Roberto Gelato

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Giovedì 4 Ottobre 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

CASE

Prezzi sempre più alti

Per il mercato immobiliare è atteso [illegible] «boom». La crisi della Borsa spinge i risparmiatori a investire in case. I costi, però, [illegible] molto elevati (ad Aosta oltre 2 milioni al metro quadrato). SERVIZIO A PAG. 3

CONDANNA PER DROGA

Due processi per droga, ieri mattina, al tribunale di Aosta. Un giovane di Aosta, Mario Pili, [illegible] anni, [illegible] stato condannato a [illegible] anno e [illegible] mesi per spaccio di droga e resistenza a pubblico ufficiale. Ha ottenuto la condizionale e la non menzione. L'episodio è accaduto a maggio. I carabinieri avevano sequestrato l'auto del fratello di Mario, Giampiero, per guida senza patente. Due militari sono allora andati a casa sua per notificargli l'operazione.

Sentendo un rumore in cantina, un militare ha deciso di andare a vedere. Quindi la sorpresa: Mario Pili stava lavorando una polverina bianca su una lastra di vetro. Quando il giovane ha visto il carabiniere, ha raccolto [illegible] materiale che aveva sul vetro ed è fuggito, spingendo a terra [illegible] militare. Quando è stato raggiunto in casa, della polverina era rimasta soltanto qualche traccia sul vetro.

Nell'altro processo, Giorgio Gaio, 36 anni, [illegible] Torino e da tre mesi domiciliato [illegible] Aosta, doveva rispondere di spaccio di droga alla sua fidanzata, Raffaella Dondonno, 26 [illegible], di Samone (Torino). La ragazza, principale teste dell'accusa, non si è presentata. [illegible] A PAG. 3

SIMULATA UNA CATASTROFE

Dall'8 al 10 ottobre l'esercito simulerà [illegible] intervento di protezione civile. L'operazione si chiama «Esercitazione di prova di soccorso Aosta 90». Saranno impegnati i militari della Regione Nord Ovest, al comando del generale Corrado Reggi: 1500 uomini con 206 automezzi, 4 elicotteri e 54 mezzi speciali (ruspe, pale meccaniche, [illegible] attrezzi, ambulanze e altri).

Lo scenario di riferimento è il seguente: dopo un lungo periodo di piogge persistenti e prolungate, una perturbazione di forte intensità [illegible] è abbattuta sulla Valle d'Aosta colpendo in particolare [illegible] zona [illegible] Nord del capoluogo regionale e provocando la tracimazione, alle 7 del mattino di lunedì 8 ottobre, di [illegible] notevole [illegible] d'acqua dalla diga di Place Moulin. L'evento, sempre nell'ambito della simulazione, causa anche lo straripamento del torrente Buthier [illegible] l'isolamento di numerosi paesi e insediamenti rurali della Valpelline, tra [illegible] località Castello e La Lechère.

I militari hanno assicurato che nei [illegible] giorni di esercitazione alla popolazione non sarà arrecato alcun disturbo. SERVIZIO A PAGINA 5

CALCIO GIOVANILE

Avvio all'insegna del gol

Molte le segnature nella giornata di esordio dei campionati giovanili di calcio. In campo sono già scesi esordienti, giovanissimi e allievi federati. Oggi tocca [illegible] pulcini. [illegible] 11

Sabato in concerto

La corale Cral Cogne [illegible] 50 [illegible]

Fu fondata nel [illegible] dal maestro Gigi Aista. Ha inciso vari dischi e partecipato a tournée nazionali [illegible] internazionali. Per festeggiare l'anniversario si esibirà sabato sera ad Aosta.

A PAGINA 2

Nella Valle del Lys

In gita al villaggio [illegible] Alpenzù

[illegible] trova a 1800 metri di altitudine, tra le due Gressoney, [illegible] abitato soltanto d'estate. Le sue case (stadel) sono ordinate e linde come vuole la tradizione walser.

Ancora polemiche per la candidatura di Aosta '98

Bufera olimpica

Accuse tra maggioranza e opposizione del Consiglio
Pronti i dossier da presentare al Cio entro il 31 ottobre

I 5 cerchi inciampano nella politica

I GIOCHI olimpici inciampano in quelli politici. Nel groviglio di polemiche e di ripicche il loro interesse sfuma. Tanto che, seppur con ironia, è stata rivisitata la celebre frase del manzoniano don Abbondio («Carneade, chi era costui?»): «Olimpiade, chi è costei?».

Tuttavia appare evidente che sui cinque cerchi c'è guerra: un'occasione per rispolverare non sopiti dissapori. Forse qualcuno non crede nell'Olimpiade, teme disastri ecologici, ma la realtà della polemica di oggi non è da annoverare in un esam[illegible] delle opportunità.

La ragione non c'entra, i giochi olimpici sono un buon campo di battaglia dove cimentarsi nell'esercizio teorizzato da Nietzsche, la «volontà di potenza». In questa sfida è difficile scremare chi usa un'altra morale, quella del pensiero, del buon senso.

Accade così che mentre la candidatura olimpica è a metà strada sono rimessi in discussione il Comitato e le sue azioni, i dossier. Pretesti di cui la politica è ghiotta.

Ognuno interpreta alla perfezione il suo ruolo. Bruno Milanesio, segretario psi [illegible] presidente del Comitato, presenta il suo successo giapponese e chiede di non perdere tempo. L'opposizione vuole un dibattito in Consiglio sui dossier e Edoardo Bich (psi) ricorda al suo segretario che dopo il cambio di maggioranza ha perso il posto da presidente e da assessore. Lo fa appoggiando l'idea dell'opposizione. L'uv ha già mandato in tutti i modi messaggi di guerra, perfino tramite Asiva. E siamo solo all'inizio.

Enrico [illegible]

AOSTA. Non si smorzano le polemiche per la candidatura della Valle d'Aosta alle Olimpiadi Invernali 1998. Il consigliere regionale democristiano Silvio Trione, componente del Comitato promotore, denuncia i tentativi di rallentare il ritmo dei lavori nonostante il poco tempo a disposizione. Il consigliere verde alternativo Elio Riccarand, dopo avere costretto la maggioranza a discutere [illegible] consiglio regionale la documentazione di supporto alla candidatura olimpica, ha depositato alla presidenza del Consiglio ricorso «per sopravvenuta ineleggibilità» [illegible] confronti dei consiglieri Bruno Milanesio e Silvio Trione. «L'ineleggibilità deriva dal fatto che Milanesio e Trione sono amministratori del Comitato promotore».

I dossier per «Aosta Olimpica» sono quasi pronti. La documentazione per la candidatura ai Giochi Invernali [illegible] deve essere presentata al Comitato Olimpico Internazionale (Cio) entro il 31 ottobre. A Losanna, al Cio, la Valle d'Aosta proporrà quattro volumi. Il primo libro contiene notizie di carattere generale sulla storia, sulla cultura, sulla vocazione olimpica della Valle d'Aosta.

Ci sono anche le risposte al questionario del Cio. «Potete garantire che [illegible] ci [illegible] terroristi durante i Giochi Olimpici?»: questo uno dei tanti quesiti che attendono risposta. Aosta, Cervinia, Courmayeur, Cogne, Brusson, le sedi certe di gare, secondo le indicazioni del secondo volume.

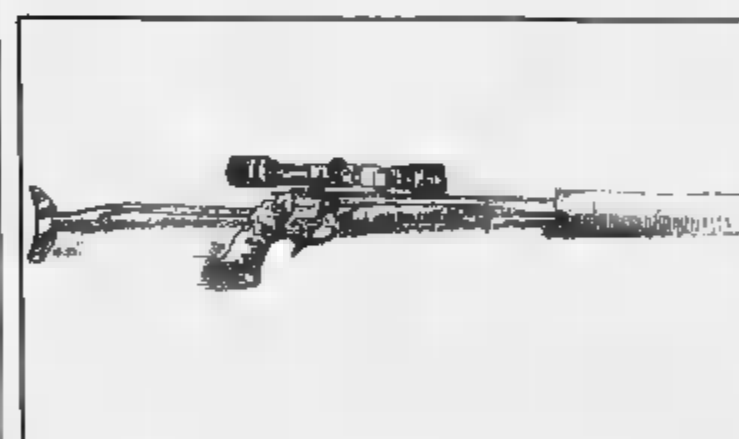
Il villaggio olimpico localizzato ad Aosta: è il soggetto del terzo libro. «Valle d'Aosta [illegible]blata» può essere l'asso nella manica per i Giochi 1998: un quarto volume tutto sui mezzi di informazione [illegible] messo. Per la prima volta una candidata ai Giochi dedica uno spazio specifico al settore delle telecomunicazioni. I collegamenti saranno a fibre ottiche.

SERVIZIO A PAGINA 5

Ieri mattina il processo del comandante della forestale di Arvier

Sei mesi al maresciallo

Era stato denunciato dieci giorni fa, dopo un'inchiesta della giudiziaria
Continuano le indagini per scoprire da dove arriva l'arma e chi l'ha acquistata

UNA PISTOLA USATA DAI BRACCONIERI

La «Thompson» calibro «222 Remington» [illegible] una pistola in commercio da circa dieci anni. A colpo singolo [illegible] caricamento frontale (si apre come [illegible] doppietta da caccia), pesa un chilo e mezzo ed esiste in tre versioni, con canna da 10, [illegible] e 37 centimetri. Quella trovata nell'auto [illegible] maresciallo Jorrioz è quella a canna lunga, modificata in modo artigianale per l'innesto del silenziatore. In Italia non è venduta con il calciolo in metallo, ma può essere acquistata nella vicina Svizzera completa di tutti gli accessori.

L'arma, per le doti di particolare precisione, è utilizzata negli Stati Uniti per il tiro alle sagome metalliche. Con il silen[illegible] e il cannocchiale è un'arma utilizzata di solito dai bracconieri.

La «Thompson» sequestrata al forestale era avvolta nel [illegible]tro adesivo. Con questo accorgimento, chi la [illegible] poteva evitare che la luce si riflettese sulla canna facendolo scoprire. Inoltre, [illegible] nastro adesivo ha la funzione di attutire [illegible] rumore dello sparo. Gli innesti delle parti mobili (calciolo e silenziatore) [illegible] senza nastro, mentre il cannocchiale era fissato sulla canna. [c. l.]

AOSTA. Ha patteggiato per evitare l'interdizione dai pubblici uffici: la pena per Remo Jorrioz, 40 anni, maresciallo comandante della stazione forestale di Arvier, accusato di detenzione di un'arma non denunciata, è di 6 mesi (con i doppi benefici di legge) e 140 mila di multa.

Si tratta di una pistola con cannocchiale, silenziatore e bracciolo in metallo che la poli[illegible] giudiziaria e i forestali hanno trovato nello zaino da montagna, dentro [illegible] bagagliaio dell'auto di Jorrioz.

[illegible] sottufficiale non ha cercato di giustificarsi, tranne che [illegible] poco convincente: «L'ho trovata nel bosco», cui non sono seguite però indicazioni più precise sul dove [illegible] sul quando.

Subito dopo la denuncia, era stato sospeso dal servizio. «Rischia ora l'espulsione dal Corpo Forestale - spiega l'ispettore dirigente Nicola Tartaglione -. Sarà [illegible] giunta regionale a [illegible]cidere, [illegible] dipende da me. Comunque, Jorrioz ha già presentato domanda di trasferimento in altri uffici».

Dopo il processo, il maresciallo della stazione di Arvier [illegible] ha voluto fare commenti. «E' una settimana che non dormo, ora è finita [illegible] voglio soltanto dimenticare. Non servirebbe a nulla spiegare [illegible] st[illegible] le cose. Il tribunale ha già deciso, va bene così».

Soltanto una precisazione: «Io quell'arma non l'ho mai usata, l'ho trovata nel bosco».

SERVIZIO A PAGINA 3

Alla ricerca dei misteri di Alpenzu

Un'ora a piedi per raggiungere il paesino walser

LE tonalità dei colori dell'autunno hanno il fascino discreto di chi lascia la scena senza clamori. Dopo l'esplosione dell'estate, il verde intenso sfuma nel rosso e nel giallo quasi dorato che contrasta con il bianco della neve che ha coperto i grandi ghiacciai del Monte Rosa.

Il quadretto appena abbozzato è il biglietto da visita di un'escursione nella valle di Gressoney, nota anche come valle del Lys oppure come Kremerthal, la mitica valle dei mercanti che attraversavano gli alti valichi del massiccio del Monte Rosa.

Ancor oggi la valle di Gressoney conserva un po' di quell'alone di mistero che nel secolo scorso l'aveva fatta apparire all'abbé Gorret, parroco di Saint-Jacques, quasi una terra straniera.

L'orografia aspra della Valle del Lys non ha sempre permesso di tracciarvi delle strade, e valloni e villaggi, se pur a prezzo di qualche sacrificio, hanno conservato l'incanto di un tempo che volge al tramonto.

Fra i gioielli di questa vallata c'è il villaggio di Alpenzu Grande, un modesto agglomerato anticamente abitato da popolazioni walser, più volte distrutto dalle valanghe e sempre ricostruito. E' una dimostrazione dell'attaccamento di queste genti alle loro case, alla loro terra.

Alpenzu è a 1779 metri su un ripiano della sponda destra orografica della valle sopra l'abitato di Chemonal, a metà strada fra le due Gressoney. Oggi Alpenzu è abitato soltanto in estate: le sue case (stadel) si presentano ordinate e linde come vuole la tradizione walser.

Le dimore datano quasi tutte tra la seconda metà del 1600 e l'inizio del 1700. Il villaggio è uno splendido esempio della caratteristica architettura rurale della Valle di Gressoney. La sua bellezza è esaltata dalla posizione, con la bianca cappella dedicata a Santa Margherita che risale al 1663. Alle spalle del villaggio, sul sentiero verso Alpenzu Piccolo, è interessante notare alcuni stadel del tipo più antico, costruiti in legno.

Per volontà dei proprietari, Alpenzu non è servita dalla strada, ma da una teleferica per il trasporto dei materiali. Il sentiero per salire a Alpenzu si stacca a 1407 metri nei pressi di Chemonal, segnalato sul bordo della strada carrozzabile.

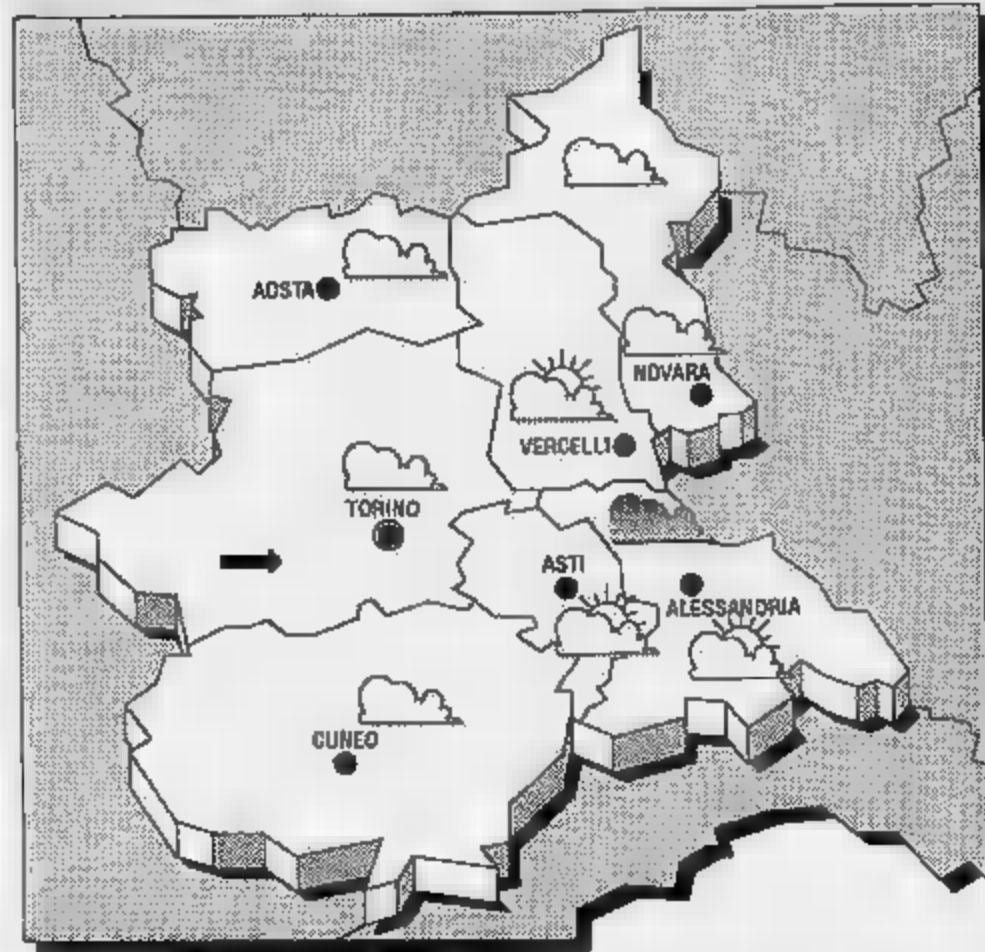
La mulattiera è contrassegnata dal segnavia numero 6 e dopo essersi avvicinata a una cascata, si alza nel ripido bosco di larici e abeti con qualche esemplare di acero montano. Acquistando quota la visuale si apre e si possono osservare i cupoloni ghiacciati del Lyskamm e della Piramide Vincent che sbarrano la testata della valle del Lys.

Il sentiero alterna tratti ripidi a ripiani, ma non è mai eccessivamente faticoso. Da Chemonal a Alpenzu Grande è necessaria un'ora di cammino, fatto che pone l'escursione di questa settimana alla portata di tutti. Può quindi essere un piacevole rilassamento nella natura autunnale e nel contempo una ricerca del tempo passato.

Per la discesa si può ripercorrere l'itinerario di salita oppure da Alpenzu Grande seguire il sentiero del Walserveg che tocca Alpenzu Piccolo e poi scende a Gressoney La Trinité.

In questo caso, ovviamente, si deve recuperare l'automobile a Chemonal.

Pietro Giglio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Mentre un flusso di correnti umide ed instabili proveniente dal Nordafrica si sta dirigendo sul centro della penisola, una perturbazione atlantica sta interessando il Canale della Manica dal Portogallo alla Penisola Scandinava. Prossimamente affronterà la displuviale alpina influenzando le nostre regioni orientali in particolare tra oggi e domani.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo da poco nuvoloso a molto nuvoloso specie sui rilievi alpini in Piemonte e Valle d'Aosta. Possibili precipitazioni locali intermittenti di debole intensità sul settore nordorientale alpino. Foschie dense mattutine sulle pianure.

TEMPERATURE: Senza variazioni di rilievo. Zero termico tra 2800-3200 metri.

LE TEMPERATURE DI IERI AD AOSTA
Massima: **24,5**; minima: **8**; media: **15,6**

UN ANNO FA
Massima **27**; minima **4**; media **15**

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino **19**	Novara **15**
Alessandria **22**	
Cuneo **18**	Vercelli **20**

Il Sole sorge alle 6,30 e tramonta alle 18,05. La **Luna** si leva alle 17,41 e cala alle 7,44.

LETTERE AL GIORNALE

Accuse al carcere prive di fondamento

In merito alla lettera apparsa su «La Stampa» del settembre 1990, recante la firma del detenuto Pasquariello Di Maio ed il «Collettivo azzurro non violenti», mi preme di precisare che quello scritto è da attribuire soltanto al detenuto sopracitato senza adesione di altri corristretti.

In merito alle accuse sostenute dal Di Maio lo scrivente ha già inviato un rapporto alla locale Procura presso la Pretura perché risultano assolutamente prive di fondamento.

Infatti i prezzi praticati dall'Impresa di mantenimento, estranea all'amministrazione penitenziaria, vengono rigorosamente controllati e sono conformi a quelli comunemente praticati dai supermercati viciniori.

Per quanto attiene agli articoli 74 e 75 di cui il Di Maio lamenta la mancata applicazione, è bene precisare che essi si riferiscono ai consigli di aiuto sociali preposti all'assistenza post-penitenziaria dei detenuti e la cui mancanza non può essere certamente attribuita a chi dirige l'Istituto.

Per quanto attiene le presunte ritorsioni del sistema, si fa presente che esiste una Magistratura di sorveglianza presso cui i detenuti possono esporre verbalmente o per iscritto le loro lamentele e che pertanto i loro diritti sono tutelati da un organo di controllo dell'amministrazione giudiziaria.

Un Istituto penitenziario, pur nel rispetto della dignità umana, assolve compiti rieducativi e di difesa sociale e non può essere, come vorrebbe il Di Maio, un'oasi di pace.

Il trattamento penitenziario tende al reinserimento sociale dei detenuti che dimostrano di accettare i valori su cui si fonda la società difendendola da coloro che non li accettano.

Salvatore Mazzeo,
direttore della Casa circondariale di Brissogne

Indegna propaganda contro i partigiani

In relazione alle note campagne scandalistiche su alcuni fatti biasimevoli avvenuti post-Liberazione da parte di elementi provenienti dal mondo della Resistenza, la presidenza e la segreteria nazionali dell'Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia) hanno approvato un documento nel quale, ribadendo la volontà di respingere e isolare i centri di provocazione, si sottolinea lo stato d'animo di quanti hanno combattuto per la libertà e la democrazia nel nostro Paese e che non sono più disposti a subire passivamente una propaganda indegna, che fu la caratteristica fondamentale degli anni del qualunquismo distruttivo di ogni valore.

Oggi non si tratta di aprire una nuova «caccia alle streghe», attraverso processi tanto inutili quanto antistorici. Occorre, semmai, una più approfondita ricerca sul contesto storico e politico di quelle vicende, capace peraltro di valutare le ragioni che stanno alla base di un attacco così virulento.

Giulio Dolchi,
presidente del Comitato valdostano dell'Anpi

Aosta ricca e felice? Meglio verificare

E così ogni autunno, puntuali come la stangata fiscale, arrivano le classifiche sul livello di benessere, di felicità, in generale di «qualità della vita» degli italiani. E' evidente che certi dati (il numero di auto o di telefoni) non si possono contestare, altri lasciano dubbiosi. Ma benessere che vuol dire? Se la parola è assimilabile al numero di auto o di telefoni, allora siamo in Paradiso, se invece a quel termine si associa il verde in città o il numero di parchi nell'intera regione la valutazione è opposta.

Lettera firmata, Aosta

STATO CIVILE

AOSTA
NATI. Sintoni.
MORTI. Giuseppe Durand, 81 anni, pensionato, residente in Aosta.

VALLE D'AOSTA

COURMAYEUR
I volontari del soccorso

Questa sera alle 20,30 si riunisce l'assemblea dell'Associazione volontari del soccorso di Courmayeur. I soci parleranno dei corsi di aggiornamento per i soccorritori già abilitati che s'inizieranno il 6 ottobre e proseguiranno il 13. L'8 ottobre invece prenderanno il via i corsi di addestramento per i 60 nuovi aderenti all'associazione.

COURMAYEUR
Gara tra alpini con la lenza

Si svolgerà sabato al laghetto «Les Iles» il campionato valdostano di pesca alla trota riservato agli alpini. La competizione, organizzata dal gruppo alpini di Courmayeur in collaborazione con l'Ana di Aosta, s'inizierà alle 13 con il tradizionale regolamento a tempo e a peso. Verranno premiati i migliori classificati e tutti i soci presenti. Le iscrizioni si ricevono nella sede della sezione Ana di Aosta.

ENTREVES
Padre Paolo lascia la Valle

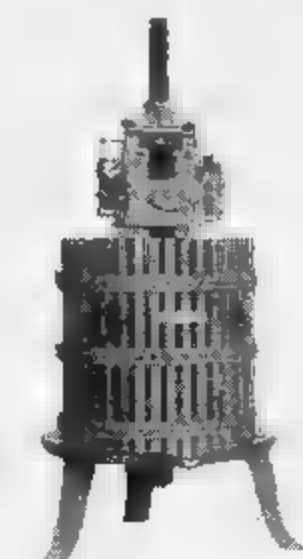
Il parroco di Entrèves (chiesa di Santa Margherita) padre Paolo Bruschi lascia la Valle. Al suo posto reggerà la parrocchia padre Francesco Fissore. Padre Bruschi saluterà i parrocchiani domenica alle 10 e alle 17,30 dopo le messe. E' stato trasferito a Sant'Anna di Marrubiu, in provincia di Oristano. Il nuovo parroco di Entrèves incontrerà gli studenti di elementari e medie alle 14,30 di sabato.

AOSTA
Un convegno sulle lingue

Si è riunito ad Aosta il Comitato scientifico del Cmieb (Centro mondiale di informazione sull'educazione bilingue) per preparare il 4° incontro internazionale «Lingua e città» che si terrà a Besançon dal 12 al 14 aprile 1991. Il prossimo anno il Cmieb organizzerà in Valle il colloquio sul plurilinguismo e l'Europa.

LA FOTO D'ARCHIVIO

La Croce Rossa sfila in piazza Chanoux

Nella foto Freppaz l'adunata della Croce Rossa valdostana in piazza Chanoux ad Aosta subito dopo la prima guerra mondiale. Autisti e barellieri sfilano davanti agli alpini. Alle finestre sventolano i tricolori. In fondo alla piazza si vedono i mezzi usati dal corpo di soccorso

Ad Aosta un appartamento costa oggi 2 milioni 200 mila lire al metro quadrato

Casa, record delle quotazioni

Rispetto all'anno scorso l'aumento è del 5 per cento
Per i prossimi mesi è attesa un'ulteriore lievitazione

AOSTA. Negli ultimi dodici mesi il mercato immobiliare ha segnato quasi ovunque quotazioni record e le previsioni per l'autunno parlano di un nuovo possibile boom.

Camillo Colucci, dell'agenzia «Domus» di Aosta, conferma: «Quasi sempre il mercato immobiliare ha sfruttato a proprio vantaggio le [illegible]ifficoltà della Borsa per cui non è difficile ipotizzare un ritorno di molti risparmiatori all'investimento nel "mattone"».

In base alle rilevazioni effettuate dal Censis e dalla Federazione italiana agenti di intermediazione immobiliare, [illegible] comprare [illegible] appartamento ad Aosta oggi costa in media 2 milioni [illegible] 200 mila lire [illegible] metro quadrato, con un incremento del cinque per cento rispetto all'[illegible]no scorso.

«Mi pare azzardato fornire dati di questo tipo - precisa Valter Rollandin dell'agenzia "La Tour" - perché il mercato immobiliare è un settore estremamente eterogeneo. Certo è che [illegible] mercato immobiliare valdostano [illegible] sta vivendo un momento di grande fermento sia nel settore turistico sia della prima casa. Posso dire [illegible] negli ultimi due anni ci sono stati degli incrementi nei valori immobiliari che vanno invece dal 20 al 30 per cento annuo con particolari rivalutazioni per immobili di prestigio».

Stando alle indicazione fornite dal Censis, la Valle avrebbe fatto registrare invece uno degli incrementi più contenuti tra i capoluoghi di provincia italiani. Soltanto Benevento, Campobasso, Foggia, Latina, Lecce, Macerata, Siena, Teramo [illegible] Trapani hanno fatto segnare aumenti inferiori.

Ma cosa succederà n[illegible] prossimi mesi? Quali saranno le novità salienti del mercato immobiliare locale?

«La tendenza dei prezzi medi va chiaramente verso un'ulteriore crescita - dice Giorgio Frassy dell'agenzia "Immobiliare Aosta" - anche perché l'accelerazione reale, cioè quella al di sopra [illegible] tasso di inflazione, s'è iniziata soltanto nel 1989 e quindi dovrebbe continuare per tutto [illegible] 1990 e parte del 1991».

Una domanda caratterizzata oggi da nuove regole. Il mercato si deve adeguare alle accresciute esigenze di spazi.

«In Valle la situazione del mercato immobiliare è un po' atipica rispetto alle altre regioni italiane - ribadisce Colucci -, perché [illegible] un modesto patrimonio edilizio locale incidono molto le compra-vendite di seconde case. Possiamo dire che nell'89 il mercato è stato dominato dal desiderio di possedere una casa nuova».

Anche il lavoro contribuisce a modificare le esigenze abitative. Il miglioramento dello status professionale, in un certo senso, è direttamente proporzionale ai metri quadri della propria abitazione.

Negli ultimi tre anni, sempre secondo il rapporto del Censis, [illegible] aumentato del 20 per cento il numero delle persone che ritengono «non più adatta alle proprie esigenze l'abitazione attuale»; chi vuole cambiare casa desidera generalmente un'abitazione «più ampia e spaziosa, magari situata in centro e con il box».

Le comodità della vita moderna oggi sono ricercate con maggior intensità rispetto agli anni passati quando molti chiudevano gli occhi davanti a qualche piccolo disagio per di gustare l'avventura di una vita fuori città.

Oggi la casa ideale per gli italiani ha una superficie molto ampia, con cinque stanze e doppi servizi. Il compratore ha una forte disponibilità economica e non si accontenta di una casa qualsiasi.

«Il nuovo acquirente è più attivo e più attento - dice Frassy -. Se una volta ricercava un alloggio [illegible] ottanta metri senza particolari pretese, oggi le esigenze sono cresciute: si [illegible] passati da un mercato dell'emergenza a quello della opulenza e purtroppo non sempre l'offerta è pari alla domanda».

La Valle, con poco meno di quattro stanze per abitazione, [illegible] la regione in cui è più basso il rapporto medio «stanze-abitazione» attestato in Italia [illegible] cinque locali. Può darsi che la tendenza ai piccoli alloggi sia favorita dal notevole mercato turistico e della seconda casa.

«In effetti nel settore turistico ci troviamo in una situazione di scarsa offerta proprio a fronte di una forte richiesta che ha già fatto lievitare i prezzi - conclude Rollandin - per [illegible] tentare una previsione per il futuro è sicuramente molto difficile; non [illegible] dovrebbe comunque verificare un'altra recessione come è avvenuto tra l'82 e l'85».

Enzo Biassent

A COURMAYEUR

Oltre 5 milioni al metro

Il mercato delle seconde case registra un crescente divario tra [illegible] località ritenute al «top» come Cortina, Courmayeur, Forte dei Marmi, Porto Cervo e le altre città. A Courmayeur la domanda di alloggi è almeno quattro volte superiore all'offerta e i prezzi medi sono in costante aumento. Si è passati dai quattro milioni al metro quadrato per appartamenti [illegible] in zone centrali del 1987 ai quattro e mezzo dell'88 fino ai cinque dell'anno scorso. Più del [illegible] per cento degli acquirenti con meno di 35 anni e figli piccoli ricerca alloggi di ridotte dimensioni. «Generalizzare è comunque difficile - dice l'agente immobiliare Colucci - perché le esigenze variano molto anche in funzione delle località. A La Thuile, per esempio, si vendono ancora bene appartamenti medi fino a 60 metri quadrati, mentre a Courmayeur o Cervinia le richieste maggiori sono per i monolocali». [e. bi.]

affittasi

AOSTA: PREZZI DEGLI APPARTAMENTI NUOVI E DELLE RISTRUTTURAZIONI DI PREGIO

Zona	Prezzo
CENTRO STORICO:	2,6 - 3,0 MILIONI / MQ
COLLINA BETULLE:	2,2 - 2,6 MILIONI / MQ
COLLINA POROSSAN:	2,0 - 2,4 MILIONI / MQ
REGIONE TSAMBARLET:	1,8 - 2,0 MILIONI / MQ

Un anno e mezzo per spaccio [illegible] un giovane di Aosta

Droga, una condanna

I carabinieri lo hanno sorpreso in casa mentre stava «tagliando» l'eroina
Rinviato un altro processo, l'accusa non è riuscita a rintracciare un teste

AOSTA. Ha spinto [illegible] terra un carabiniere e ha fatto sparire la droga che stava «tagliando» su una lastra di vetro. Mario Pili, 21 anni, di Aosta, è stato condannato a un anno e 6 mesi e a una multa di 6 milioni per spaccio di droga e resistenza a pubblico ufficiale. Il tribunale gli ha concesso la condizionale e la non menzione.

L'episodio era accaduto [illegible] maggio. I carabinieri di Aosta avevano sequestrato l'auto [illegible] fratello [illegible] Mario, Giampiero, per guida senza patente. Quando i militari [illegible] andati a notificare il sequestro al proprietario, la sorpresa.

In casa di Giampiero non c'era nessuno. Un carabiniere ha sentito dei rumori in cantina e ha deciso di andare a vedere. Mario Pili era davanti a una lastra di vetro [illegible] stava tritando delle pastiglie per mescolarle con una polverina bianca che poteva essere eroina.

Appena si è accorto di essere visto, il giovane è scappato portando con sé polvere e pastiglie. Il militare ha cercato di fermarlo, ma è stato buttato a terra. Pili si è allora rifugiato in casa, ha chiuso [illegible] chiave la porta [illegible] ha gettato la polverina.

Quando i carabinieri sono riusciti a entrare, hanno potuto trovare soltanto il vetro [illegible] sporco della sostanza che il giovane stava lavorando. Mario Pili ha negato che si trattasse di droga, ma i militari non gli hanno creduto e lo hanno arrestato.

Un altro processo per spaccio di eroina [illegible] stato rinviato [illegible] mercoledì prossimo per consentire alla testimone principale dell'accusa di essere in aula. E' Raffaella Dondonno, 26 anni, di Samone (Torino), che ha dichiarato di aver ricevuto [illegible] dose [illegible] stupefacenti dal fidanzato, Giorgio Gaio, 36 anni, di Torino, ma da tre mesi ad Aosta, dove aveva trovato lavoro come operaio alla Cogne.

L'arresto è avvenuto due settimane fa. I carabinieri erano stati avvisati che nelle strade del Quartiere Cogne c'erano strani via vai di tossicodipendenti. I militari hanno così deciso di sorvegliare la zona.

La Dondonno era stata vista salire nell'alloggio dove Gaio viveva, ospite di un amico, da quando era arrivato ad Aosta. Qualche ora dopo, i militari l'hanno vista uscire dal portone. Barcollava. I carabinieri, che già la conoscevano, hanno capito che era sotto l'effetto dell'eroina.

Si sono avvicinati [illegible] le hanno domandato dove avesse preso la droga. La giovane [illegible] ammesso che le era stata data dal fidanzato. I militari [illegible] quindi saliti nell'alloggio e hanno fatto irruzione: Gaio e il padrone di c[illegible] erano ancora là. Ma dell'eroina nessuna traccia.

I carabinieri hanno trovato soltanto alcune fialette aperte di acqua distillata, alcune bustine ancora sporche di polverina bianca sul pavimento del bagno, pezzi di carta stagnola e cinque siringhe usate. «La ragazza [illegible] [illegible] solo ad essersi drogata» avevano detto i militari. Perché allora cinque siringhe? Chi ha usato le altre? I carabinieri stanno continuando le indagini per riuscire a trovare gli altri tossicodipendenti.

Il padrone di casa [illegible] stato [illegible]nunciato per favoreggiamento e i carabinieri non ne hanno fornito le generalità. «E' anche possibile che non fosse la prima volta che i drogati si trovassero in quella casa - aggiungono -. Ma per esserne sicuri dobbiamo svolgere altre indagini». [c. l.]

Mario Pili

Il sottufficiale non tenta difese e accetta il risultato del patteggiamento

«Voglio solo dimenticare»

Il forestale rischia ora di essere espulso dal Corpo regionale. Ha già chiesto il trasferimento
L'ispettore dirigente: «Sarà la giunta regionale [illegible] valutare la questione. Non sta [illegible] me decidere»

AOSTA. «Non l'ho [illegible] usata, l'ho trovata, è inutile che stia a spiegare dove e come, non cambierebbe le cose». Remo Jorrioz, maresciallo comandante della stazione forestale di Arvier, commenta così la pena di 6 mesi (con i doppi benefici di legge) e 140 mila di multa che il [illegible] avvocato, Roberto Jorioz, ha patteggiato ieri mattina con il pubblico ministero Domenico Cuzzola per detenzione abusiva di arma da fuoco.

Forestali e polizia giudiziaria della procura avevano trovato nel bagagliaio della [illegible] auto [illegible] pistola «Thompson» a canna lunga, calibro 222, con silenziatore, cannocchiale e bracciolo smontabile in metallo. Un'arma a colpo singolo, molto precisa, usata quasi soltanto dai bracconieri. Era smontata in quattro parti, assieme a bossoli e pallottole ancora intatte, nello zaino della forestale che il maresciallo usava per andare in montagna.

«E' probabile che la giunta regionale decida di espellerlo dalla Forestale - spiega Nicola Tartaglione, ispettore dirigente responsabile del corpo -. Per prendere qualunque decisione dovrà comunque attendere dal tribunale la comunicazione del risultato del patteggiamento».

E aggiunge: «Per quello che [illegible] so, Jorrioz ha chiesto trasferimento in un altro ufficio. Bisognerà vedere [illegible] la Regione sarà d'accordo. Non sta [illegible] me decidere».

Il sottufficiale è rimasto in aula per tutta la mezz'ora in cui i giudici si sono riuniti in camera di consiglio. Giornale in mano, spalle alla tribuna per sottrarsi ai flash dei fotografi, Jorrioz ha scambiato poche parole con il suo avvocato. Con i cronisti è stato polemico: «Con tutta [illegible] pubblicità che avete dato alla notizia, la Forestale e la Regione [illegible] fanno certo una bella figura».

«Non [illegible]iamo noi a farla, [illegible] [illegible] lui - ribatte Tartaglione -. Abbiamo anche chiesto l'intervento della polizia giudiziaria perché non si potesse pensare che volevamo coprire qualche imbroglio. Una mela marcia in fondo ad un cesto non significa che anche le altre lo siano. E la gente lo sa».

La richiesta del patteggiamento è stata la scelta del «male minore». «Con un processo normale avrebbe rischiato l'interdizione dai pubblici uffici - aggiunge Tartaglione -. Allora non si sarebbero più state speranze per il trasferimento».

«Non voglio commentare - dice il maresciallo -. E' inutile spiegare, ho già messo tutto a verbale, le mie dichiarazioni [illegible] nel fascicolo che hanno visto i giudici. Ho specificato dove, come e quando ho trovato l'arma. Accetto il risultato del patteggiamento».

E ci sarebbe [illegible] stupirsi del contrario, dal momento che la pena è stata concordata tra [illegible] e difesa. Ma sembra che gli inquirenti non abbiano mai ricevuto indicazioni precise sul ritrovamento dell'arma. E questo sarebbe uno dei motivi che hanno portato alla denuncia per detenzione abusiva d'arma da fuoco anziché per omesso rapporto.

Il maresciallo aveva trovato la pistola nel bosco e si era dimenticato di fare rapporto ai suoi superiori? Oppure non ne aveva ancora avuto il tempo? Le risposte non si avranno [illegible] da Jorrioz, che vuole soltanto dimenticare. «E' una settimana che [illegible] dormo, con questo incubo nella testa. Ora è finito, non voglio più parlarne».

Gli inquirenti però non si fermano. [illegible] "Thompson" [illegible] era denunciata e quindi [illegible] sarà facile stabilire dove è stata acquistata - spiega Tartaglione -. E' possibile che arrivi dalla Svizzera, ma è una supposizione come tante altre. Ci vorranno mesi per accertarlo».

Un [illegible] fa l'abitazione del maresciallo Remo Jorrioz era stata già perquisita dalla polizia. Il sospetto [illegible] che nascondesse animali uccisi di frodo: durante l'ispezione gli agenti non avevano però trovato nulla. «Un campanello d'allarme» lo ha definito l'ispettore Tartaglione.

Claudio Laugeri

Dopo l'inseguimento dei carabinieri di Donnas agli zingari di Asti

Falsa postina, 4 denunce

Ora il confronto con le foto segnaletiche

DONNAS. I carabinieri di Donnas [illegible] finalmente riusciti a dare un nome e un indirizzo alla «falsa postina» che ha truffato molti anziani nei paesi della Bassa Valle.

Si tratta di Irma Dubois, 40 anni, bruna, [illegible] molto alta, residente in via Perdomo 10, a Asti. Suoi complici, secondo gli inquirenti, la figlia Agnese, 23 anni, e i fratelli Lorenzo e Vittorio Chino, rispettivamente 26 e 28 anni.

Ai quattro gli inquirenti sono risaliti dopo aver esaminato i numeri d'immatricolazione della Opel grigia abbandonata vicino [illegible] Courtil, che i truffatori hanno usato per sfuggire lunedì a 3 pattuglie dei carabinieri nascondendosi nei boschi.

Tuttavia l'operazione non si presenta così semplice. Se sul nome non ci [illegible] dubbi, l'indirizzo non sembra possa essere di grande aiuto. «A quel numero [illegible] civico c'è un miniappartamento - spiegano i militari - di proprietà di una vecchia zingara e vi risultano residenti altre ottanta persone. E' comunque un utile punto di riferimento per continuare le indagini».

Un altro punto importante [illegible] l'Opel grigia, targata Asti, abbandonata dai quattro al termine del lungo inseguimento, che è ora nella rimessa dei carabinieri di Donnas.

«E' un'auto nuovissima - spiegano gli inquirenti - e costa 24 milioni. Le persone truffate dalla "falsa postina" hanno parlato di un'auto sportiva scura. Potrebbe essere quella che i fuggitivi hanno abbandonato».

I militari di Donnas sono stati informati dai colleghi di Asti che Irma Dubois avrebbe già precedenti in reati dello stesso tipo. La donna sarebbe stata processata nell'Astigiano per aver truffato parecchie persone anziane facendosi passare per impiegata postale.

Un ulteriore elemento che rassicura gli inquirenti sul fatto di [illegible] sulla pista giusta. Al momento però rimane [illegible]re un nodo da sciogliere. I ladri nella fuga [illegible] sono sbarazzati [illegible] parecchia refurtiva: caffè, zucchero e un servizio di cristalli, andato in frantumi sull'asfalto.

Sono rimaste intatte soltanto le confezioni e al momento non se ne conosce la provenienza. «Abbiamo diffuso i dati dell'auto al comando di Asti. Speriamo che il proprietario ci contatti al più presto per [illegible] denuncia» di[illegible] i carabinieri.

I quattro sono riusciti per il momento a far perdere le loro tracce. Gli inquirenti pensano che possano trovarsi già fuori Valle. Ora toccherà alle persone truffate riconoscere nelle foto segnaletiche dei carabinieri Irma Dubois come la falsa postina.

Fabrizio Favre

Dopo l'esperienza del figlio di otto anni d'una guida di Chamonix

Scuola per bimbi alpinisti?

Uno sport educativo: da evitare gli exploit

CHAMONIX. Bravo sui banchi [illegible] scuola, ma anche in montagna: è Fabrice Donzey, 8 anni, figlio della guida alpina Guy, capitano della scuola militare di alta montagna a Chamonix.

Le lezioni e l'autunno [illegible] gli impediscono di allenarsi in palestra di roccia e sui contrafforti del Monte Bianco. E' sempre accompagnato dal padre che gli ha insegnato ad assicurarsi in parete, oltre che ad arrampicare.

Dall'esperienza forse nascerà una scuola di montagna per i bambini. L'alpinismo non è soltanto sport. Fabrice ha già imparato ad arrampicare con disinvoltura e ha perso la paura del vuoto. Il segreto - secondo la guida alpina - sta nel dare sicurezza al bambino e non stancarlo con inutili exploit.

I bimbi non sono fatti per i primati, ma la montagna può trasformarsi in divertente palestra educativa.

Alpinista a 8 anni. Fabrice con il papà durante una difficile scalata

Al Cio saranno inviati 4 volumi per proporre la candidatura di Aosta

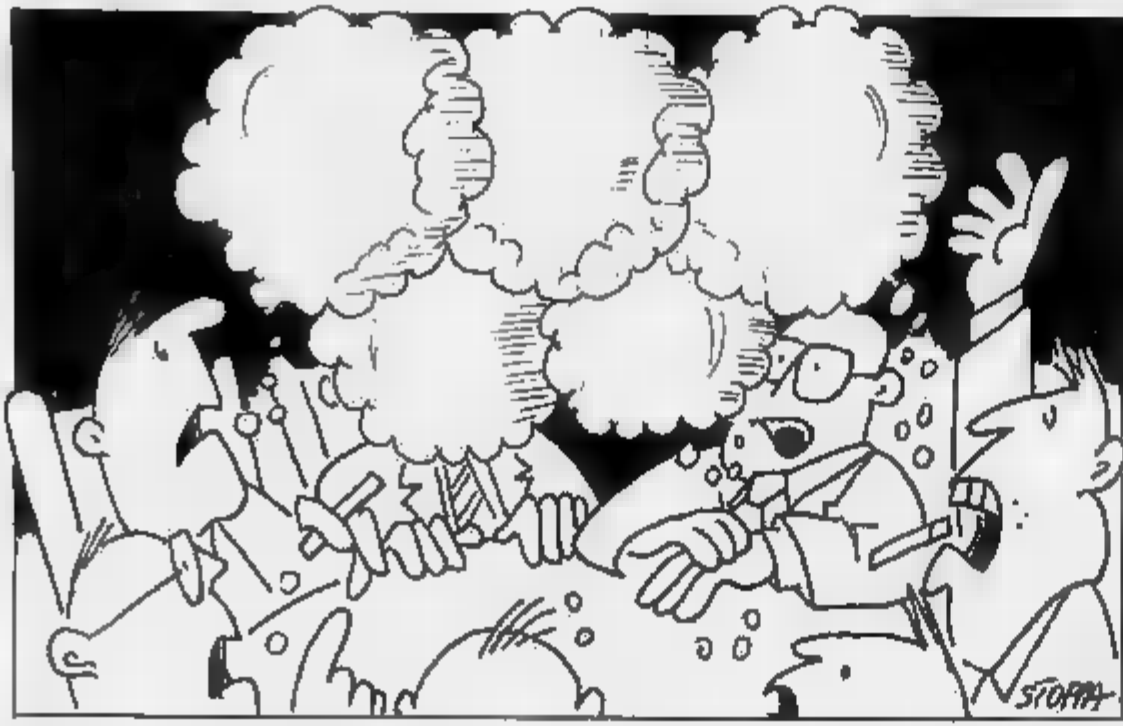
Olimpiadi, ecco i dossier

Il «villaggio» sarà a Aosta, nell'area Cogne, nella zona delle caserme o in località Busseyaz
«Ma non c'è niente di definitivo, le scelte sono modificabili» dice il consigliere Trione

AOSTA. Tra ■ Consiglio regionale ■ l'altro, con polemiche dentro ■ fuori le mura del «Palazzo», ■ lavoro per la candidatura ■ Aosta Olimpica avanza. Entro il 31 ottobre il Comitato Olimpico Internazionale (Cio) aspetta il «dossier Valle d'Aosta».

Una grossa fetta di possibilità per i Giochi Invernali 1998 ■ legata al dossier. «A Losanna entro il 31 ottobre manderemo quattro volumi». Chi parla è Silvio Trione, consigliere regionale democristiano, assieme a Bruno Milanesio e Alder Torino in quel Comitato promotore che all'origine contava anche sull'unionista Renato Faval.

Il dossier però arriverà in tempo? «Ce la faremo - dice Trione -. O meglio: dobbiamo farcela, perché alternative non ■ esistono. O il dossier ■ a Losanna il 31 ottobre oppure addio Olimpiadi». Ma che ■ conterranno questi libri? «Tutto ■ niente ■ potrebbe - dire continua Trione -. Tutto perché ogni volume analizzerà alcuni settori fondamentali per ottenere l'assegnazione dei Giochi. Niente perché le parole dei dossier non saranno immodificabili: ogni scelta potrà essere riveduta, corretta, modificata».

Ma le Olimpiadi la Valle d'Aosta le vuole davvero? «Per quanto riguarda la maggioranza regionale non credo che possano esserci dubbi - afferma ancora ■ consigliere regionale - mentre comincio ad avere dubbi su altri. E' chiara la posizione ■ Riccarand, i cui ■ parla■ da soli, non capisco invece il comportamento dell'union valdôtaine. A parole molti esponenti di questo movimento si esprimono a favore della candidatura, poi ■ smentiscono nei fatti, quando cavillano per fare perdere tempo».

Elio Riccarand (movimento verde alternativo) intanto continua la sua battaglia. Dopo avere piegato la volontà della maggioranza, ottenendo che i dossier siano portati in Consiglio per ■ discussione prima di essere presentati al Cio, ha chiesto anche ■ decadenza di Trione e Milanesio da consiglieri regionali perché amministratori del Comitato promotore.

■ dossier intanto cresce. ■ cresce anche bene», Alder Tonino, segretario regionale del partito comunista e «promotore olimpico» non ha dubbi. «Compatibilmente ■ ■ tempo (che è poco) il lavoro è ottimo. Sfogliando il primo libro ■ Cio scoprirà la Valle, la sua storia, la ■ cultura, l'antica vocazione olimpica di una regione che ha montagne vere, piste con la ■ve, paesaggi e angoli incantevoli. Nel volume il Comitato Olimpico troverà le risposte al questionario che ci ha proposto».

Il secondo libro? «E' quello che contiene le indicazioni di massima delle località di gara, i dati tecnici delle strutture sportive, per i quali mi piace ricordare che lavoriamo in sintonia e collaborazione con l'Asiva. Circa le sedi di gara per ora le ■ riguardano Aosta, Cervinia, Courmayeur, Cogne, Brusson e Charvensod. ■ resto ■ tutto in ipotesi».

Il terzo volume ha come tema la logistica, gli aspetti sanitari, la sicurezza, i trasporti ■ oggi ■ ■ come si propongono ■ il 1998. «La parte sostanziale del volume - dice Tonino - è la localizzazione del villaggio olimpico, che sarà ad Aosta. Abbiamo individuato tre possibilità: l'area dello stabilimento Cogne, la zona delle caserme ■ la località Busseyaz. Toccherà ■ Comune di Aosta la scelta finale». L'ulti■ volume, quello dedicato ai mezzi di informazione, ha ■ titolo suggestivo «Da Aosta al mondo intero». «E' il jolly su ■ puntiamo moltissimo - conclude Tonino -. Per la prima volta la comunicazione ha uno spazio tutto suo. Le fibre ottiche ■ Valle d'Aosta cablate, possono fare diventare Aosta "Olimpica"».

Alessandro Camera

■■■AVALLE

■■■
Mancano le nuove guide telefoniche

Le nuove guide del telefono non sono ancora state consegnate agli abitanti di Fontainemore. Il termine fissato era il ■ settembre. Molte le telefonate di protesta alla Sip, anche l'appalto delle consegne ■ stato affidato a ditta privata.

PONT-SAINT-MARTIN
Furto alla centralina ferroviaria

Ignoti sono entrati nella sottostazione elettrica vicino alla stazione ferroviaria ■ Pont-Saint-Martin rubando parecchie strumentazioni in rame. La visita dei ladri ■ stata scoperta da Giuseppe Zucchetti, 25 ■ni, responsabile della sottostazione in qualità ■ consulente tecnico scelto dalla Regione. Il furto può essere avvenuto ■ agosto e settembre, periodo in ■ la centralina è rimasta chiu■. Zucchetti ha denunciato ■ fatto ai carabinieri di Donnas.

AOSTA
■ ■ «Donne ■ domenica»

Le «Donne della domenica» hanno organizzato per il 7 ottobre ■ gita culturale. Il gruppo si ritroverà alle 9 davanti la sede dell'«Arcidonna» ■ partirà per visitare la zona archeologica del Colle del Gran San Bernardo e ■ Centro culturale «Gianadda» di Martigny, dove ■ esposti reperti archeologici dell'epoca romana e opere di Amedeo Modigliani.

■■■
Il ministro visita ■ scuole

Il ministro alla Pubblica Istruzione Gerardo Bianco sarà a Saint-Vincent sabato mattina. Visiterà il nuovo edificio scolastico dell'Istituto professionale regionale e la sezione del Liceo scientifico. Con il presidente della giunta regionale Gianni Bondaz ■ l'assessore alla Pubblica Istruzione Pier Carlo Rusci, il ministro Bianco incontrerà presidi, docenti e alunni.

■■■
Riunione ■ consiglio comunale

Si riunisce domani alle 14,30 il consiglio comunale. Tra gli argomenti che saranno discussi il ■ consuntivo '89, l'approvazione del progetto della strada ■ Saint-Denis, il completamento dell'area della microcomunità, la nomina della commissione biblioteca.

AOSTA
Due valdostani ■ Giochi ■ ping pong

Sono partiti ieri i due rappresentanti valdostani alla finale nazionale dei Giochi di Gioventù di tennistavolo: Sono Alessandra Menabreaz di Fénis e Riccardo Battistini di Aosta.

Tre giorni di esercitazione militare di soccorso in Valle

Catastrofe simulata

Millecinquecento soldati in azione per una ipotetica inondazione
Le operazioni si svolgeranno in Valpelline e nella zona ■ Nord di Aosta

AOSTA. «Esercitazione di prove ■ soccorso Aosta 90». E' il nome dell'operazione ■ simulazione di intervento di protezione civile su vasta scala che per tre giorni, dall'8 al 10 ottobre, impegnerà i militari della Regione Nord Ovest, ■ comando del generale Corrado Reggi: 1500 uomini con 208 automezzi, 4 elicotteri e 54 mezzi speciali (ruspe, pale meccaniche, carri attrezzi, ambulanze ■ altri).

Lo scenario di riferimento per l'esercitazione è questo: do■ un lungo periodo di piogge persistenti e prolungate, una perturbazione di forte intensità si è abbattuta sulla Valle d'Aosta colpendo in particolare la zona a Nord del capoluogo regionale e provocando la tracimazione, alle 7 del mattino di lunedì 8 ottobre, di ■ notevole masse d'acqua dalla diga di Place Moulin.

L'evento, sempre nell'ambito della simulazione, causa anche lo straripamento del torrente Buthier e l'isolamento di numerosi paesi e insediamenti rurali della Valpelline, tra le località Castello e La Lechère.

La Regione militare Nord-Ovest, con il coordinamento della Scuola militare alpina di Aosta, fa intervenire i suoi ■ mini ■ i suoi mezzi per un ■ corso immediato alle popolazioni colpite, ■ azioni ■ diate per il ripristino della viabilità, lo sgombero, il ricovero ■ la cura di feriti e l'alloggiamento provvisorio di famiglie ■ tetto.

Ieri, al castello «Cantore», sede della Scuola militare alpina, il generale Sterpone e i colonnelli Molinari ■ Montemurro hanno presentato l'iniziativa, che terminerà mercoledì alle 10 a fianco dell'eliporto di Pollein. Gli ufficiali hanno spiegato che le Forze armate oggi non hanno soltanto la facoltà (come ■ passato), ma ■ dovere istituzionale di intervenire in caso ■ gravi calamità naturali, seguendo una tradizione di interventi «spontanei» che hanno fruttato ■ Battaglione Aosta ■na medaglia al valor civile nel 1957 per i soccorsi ■ seguit■ di alluvioni in Piemonte e un encomio per un altro intervento «storico» ■ occasione del terremoto di Messina del 1908.

L'esercitazione che quest'anno si svolge in Valle d'Aosta, negli ■ scorsi ■ era tenuta nel bresciano, in Liguria, nella ■ del Ticino, sempre con lo scopo di sperimentare le capacità organizzative e le procedure in vigore, per trarne eventuali elementi di miglioramento. Nella presentazione ■ stato evidenziato che nessun disturbo verrà recato alla popolazione e che l'evento simulato è del tutto ipotetico, con la diga di Place Moulin assolutamente sicura: infatti la situazione catastrofica ■ un'ipotetica tracimazione e ■ ■ crollo. Altre situazioni, come valanghe o frane, potranno ■ simulati nei prossimi anni.

Militari dunque non solo impegnati nella difesa della Nazione, ■ anche ■ interventi più «moderni» e attuali di protezione civile.

Bruno Baschiera

Il Comune vuole limitare l'esodo

Doues, il futuro è nel turismo

DOUES. Dati alla mano, Doues è sempre stato considerato il Comune più agricolo della Valle, ■ ■ questi ultimi ■ tale attività ha lentamente ceduto il passo a altre occupazioni. Le cause sono ■ ricercare soprattutto nell'invecchiamento costante della popolazione, accentuato dall'esodo dei nuovi nuclei familiari.

Gli anziani non possono più garantire quella continuità di l■ che l'attività agricola richiederebbe e molti giovani preferiscono orientarsi verso altre forme occupazionali che li portano ■ operare nei Comuni limitrofi.

Di questa realtà ha preso atto il consiglio comunale di Doues che fin dal suo insediamento ha deciso di mutare direzione e valutare se esistono altre forme di sfruttamento del territorio in grado di mantenere la gente sul posto. Nell'ultima riunione il Consiglio ha deciso di affidare l'incarico a Saturo Diémoz per la realizzazione ■ uno studio di fattibilità per lo sviluppo turistico del paese.

«Avevamo già deciso ■ costituire una commissione di lavoro sullo stesso argomento - dice il sindaco, Eugenio Isabel -. La quale ha esaurito il proprio compito con l'illustrazione in Consiglio delle potenzialità individuate soprattutto nella par■ alta del Comune, verso Champillon. Ora con questo incarico si vuole realizzare un dossier più completo che preveda anche tutte le altre forme di indotto derivanti dallo sviluppo turistico invernale della zo■ e cioè ricettività alberghiera ed extra-alberghiera, infrastrutture commerciali, servizi pubblici e viabilità interna. Lo studio dovrà ■ ultimato entro ■ m■ di giugno dell'an■ prossimo».

Nella ■ seduta è stato designato l'ex sindaco Adolfo Letey quale rappresentante comunale nella pro loco ora presieduta da Ines Savoretti. Infi■ è stato dato l'incarico al tec■ Giovanni Trevisan per la realizzazione della strada intercomunale ■ Ayez tra Doues e Allein. **(e. bl.)**

Sette valdostani ■ Trax 90: ieri sera sono arrivati ad Aosta

A piedi da Genova a Palos

Per le celebrazioni del viaggio di Colombo

Sulle ■ ■ Colombo. Gli atleti ieri sono arrivati ad Aosta

AOSTA. Sulle orme di Cristoforo Colombo anche quest'anno Claudio Rey di Nus e un gruppo di coraggiosi ■ avventurosi valdostani partecipano al tradizionale appuntamento del Trax ■ che ha preso ieri il ■ da Genova per concludersi ■ Palos della Frontera tra la Spagna e il Portogallo venerdì 12. La manifestazione è approdata ■ sera ad Aosta ■ piazza Chanoux. I protagonisti di questa maratona ■ cimenteranno nella corsa, nel ciclismo, nello skyroll, nel pattinaggio a rotelle ■ nella canoa.

Partecipa anche una squadra valdostana dell'Uisp Aosta che presenta Claudio Rey e Moreno Gradizzi (podismo), Gianfranco Griso e Oreste Perrucchione (ciclismo), Andrea Persico (skiroll) ■ Furio Saravalle e Francesco Belinghieri (triathlon). Nella prima tappa c'è stato il prologo cittadino ■ Genova, una prova di canoa ■ un alternarsi delle varie specialità fino ad Aosta. La gara proseguirà poi attraverso il Piccolo San Bernardo verso la Francia, dove i protagonisti raggiungeranno l'Atlantico e scenderanno in Spagna e Portogallo sino ■ Palos de la Frontera. In dieci giornate di ■ percorreranno ■ chilometri, qualche giornata sarà dedicata ad una sola disciplina, altre alle staffette. Ci sarà anche una nottata dedicata ■ maratoneti.

A conclusione della manifestazione, ■ Palos de ■ Frontera ci sarà una grande festa nel ■ delle manifestazioni delle Colombiadi ■ del gemellaggio tra Genova e la provincia di Huelva.

In ■ squadra ■ ■ ■ specialisti, ma anche due o tre atleti polivalenti in grado di ■ stituire o integrare i compagni. «Trax ■ è una manifestazione competitiva con un percorso ■ tappe - dice Claudio Rey, veterano di questa esperienza - che vedrà vincitrice la formazione che concluderà nel minore tempo l'intero tragitto. Noi quest'anno siamo in grado di ben figurare per l'esperienza maturata da alcuni dei protagonisti ■ per il rinforzo ■ specialisti ■ Griso e Gradizzi».

Oreste Perrucchione ricorda che «la validità di questa formula sportiva consiste i■ tutto nel raggruppare una serie di sport molto diversi: per vin■ ■ vogliono forza ■ intelligenza». Anche Furio Saravalle e Francesco Belinghieri, forti dell'esperienza ■ ultime edizioni, tengono a precisare che «la gara a squadre porta ■ vantaggio alla manifestazione: ■ personalità ■ singoli - pur emergendo nelle proprie specialità - può essere ■ stimolo e completamento alla riuscita dell'impresa».

Cesarino Cerise

Concerto sabato sera ad Aosta nel salone delle manifestazioni di palazzo regionale

Quattro corali in concerto ad Aosta

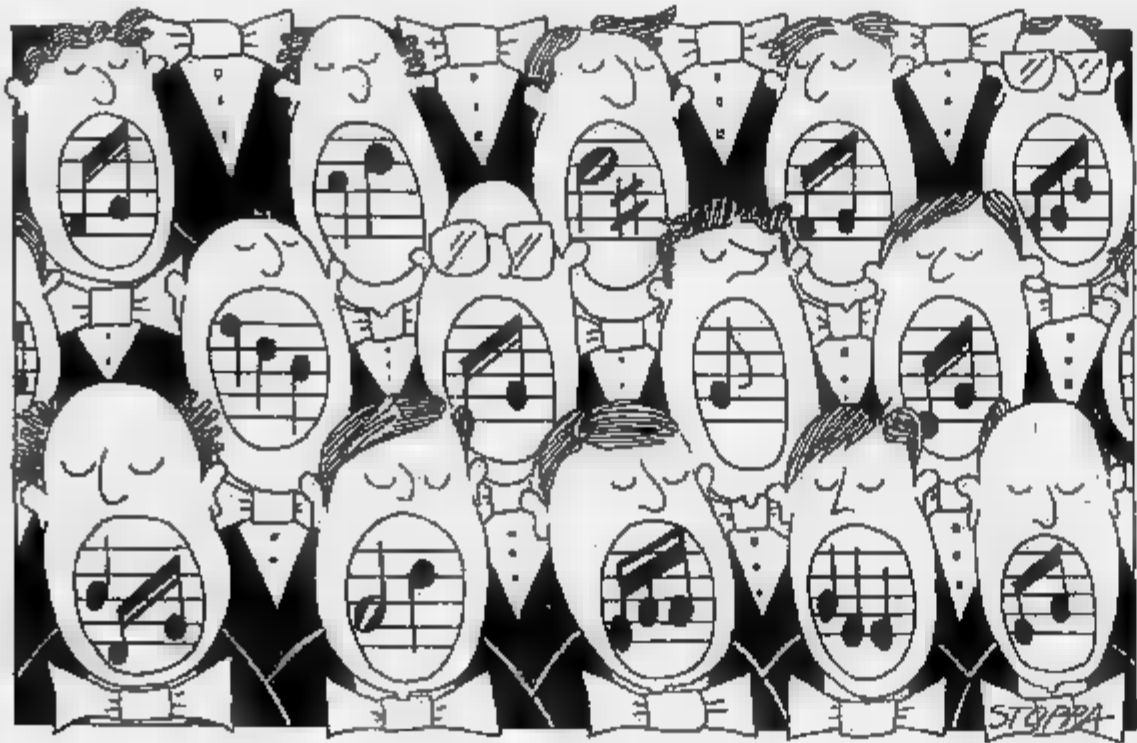
Si esibiranno due gruppi valdostani, uno di Cervignano del Friuli e uno di Montefiore dell'Aso (Marche)
Nell'occasione il coro del Cral Cogne, diretto da Alearda Pettena, festeggerà i suoi primi 50 anni di vita

AOSTA. La corale Cral Cogne compie in questi giorni mezzo secolo di vita: un traguardo importante ripercorso con semplicità, e un pizzico di giustificato orgoglio, in [illegible] opuscolo che ricorda, con ampia documentazione fotografica, le tappe principali del cammino artistico del gruppo.

I festeggiamenti per l' anniversario di fondazione sono iniziati in settembre con un concerto a Cervignano del Friuli, cittadina [illegible]le del maestro Gigi Aista, che fondò [illegible] corale nel 1940, lui trapiantato in Valle d'Aosta da un'altra terra ricca [illegible] [illegible] patrimonio folcloristico rude, ma delicato.

Sabato (6 ottobre) sera alle 21, nella sala delle manifestazioni di palazzo regionale ■ Aosta, [illegible] gruppo corale diretto [illegible] Alearda Pettena riproporrà in [illegible] una carrellata [illegible] vasto repertorio che ha conservato [illegible] e divulgato [illegible] soltanto la tradizione e la cultura popolari valdostane, [illegible] anche i più bei canti popolari da tutto il mondo, da quelli russi o ungheresi alle vivaci fantasie brasiliane.

Ospiti del Cral Cogne durante [illegible] concerto [illegible] il coro «La Clape» di Cervignano del Friuli e la corale «Montefiore dell'A[illegible] (Ap) rispettivamente sotto la guida dei maestri Emilio Cortesia ■ Marcello Bucci e la corale «Les Dames de la Ville d'Aoste», anch'esso diretto, come il Cral, dalla maestra Pettena.

Domenica mattina alle 11, nella chiesa parrocchiale dell'Immacolata, il coro eseguirà, nel corso della Messa, la «Messa breve [illegible] do maggiore» del compositore francese Gounod (1818 1898).

Con questi due incontri il coro misto del Cral Cogne, composto oggi [illegible] una quarantina di appassionati, [illegible] suggellare un capitolo significativo della storia musicale della Valle d'Aosta, iniziato in tempi in cui la corale del grande complesso siderurgico Cogne di Aosta si esibiva indossando le pesanti tute blu da lavoro.

Ai can[illegible] valdostani si sono via via affiancate le canzoni delle tradizioni popolari francesi, svizzere, romande, le «villotte» friulane del maestro Aita ■ alcune delle pagine più note delle composizioni di Verdi, Rossini, Schubert, Haendel, Bovet, Mascheroni, Monteverdi e molti altri; e poi i dolci ■ vigorosi canti di montagna che hanno attraversato l'arco alpino dalla Valle d'Aosta alla Carnia.

I cinquant'anni di questo viaggio musicale sono raccontati dalle tournée in Italia e all'estero (le più recenti hanno toccato Parigi, Vienna e la Grecia) ■ rivivono oggi nel ricordo dei direttori che si sono susseguiti alla guida della Corale. Dopo Gigi Aita per un breve periodo la direzione del coro passò al canonico Jean Domai[illegible] cui successe, nel 1967, [illegible] maestro Renato Moreschini.

A lui si devono, in oltre [illegible] anni di attività, le prime incisioni di dischi, [illegible] primo lp «Montagnes valdôtaines» e l'iniziazione del coro sulla strada della polifonia e di una ricerca espressiva più impegnata. A quel periodo risale anche la nascita della «Rassegna nazionale delle Corali Polifoniche», divenuta nel 1981 Incontro internazionale e, per dodici anni, organizzata dal gruppo Cral Cogne nella Collegiata di Sant'Orso a Aosta.

Nel 1979 l'eredità di Moreschini fu raccolta dalla professoressa Alearda Pettena, sotto la [illegible] direzione il coro ■ stato apprezzato protagonista, nel 1980 ■ nel 1983 del Concorso internazionale di Vittorio Veneto per Cori misti, dove ha conseguito [illegible] 2º e [illegible] 3º posto.

L'impegno culturale della corale si ■ manifestato in questi ultimi anni anche nell'organizzazione di alcuni concerti di capodanno insieme al maestro Lino Bianchod, direttore dell'Istituto musicale [illegible] Aosta.

Infine, vive nei ricordi la dedizione dei [illegible] Milla Jeantet, Santo Brunello e Pierino Gianola.

Giovanna Zanchi

OGGI [illegible] CINEMA

■ cura di Luciano Barisone

«Ancora 48 ore», di Walter Hill, con Nick Nolte, Eddie Murphy, Usa 1990 (al Cinema Giacosa di Aosta).

Nel film di Jean-Luc Godard «Pierrot le fou» Samuel Fuller così risponde ad una provocatoria domanda di Jean-Paul Belmondo: «Il cinema è come [illegible] campo di battaglia: amore, odio, azione, violenza, morte. In una parola, emozione».

Sembra aver tratto profitto da questa lezione il più fulleriano degli autori americani contemporanei, Walter Hill, i cui film si distinguono per una [illegible] in scena che privilegia proprio quegli elementi citati [illegible] vecchio regista hollywoodiano.

Così è anche per «Altre 48 ore», il suo ultimo film, forse il meno originale fra quelli da lui diretti, ma pur sempre altamente godibile sul piano dell'azione e dell'inventiva «cinematografica». Se infatti cinematografo significa scrittura fatta con immagini in movimento, ecco che lo stile di Hill [illegible] riconoscibile tra mille e su di [illegible] [illegible] si può star sicuri: di immagini in movimento se ne intende. Anche in [illegible] storia così fiacca come questa, con una [illegible]ggiat[illegible] [illegible] fa acqua da tutte le parti (basti guardare [illegible] scontato scioglimento finale dell'intrigo) ■ con due attori che sembrano precettati a forza (Nick Nolte è ormai [illegible] livello [illegible] John Wayne, quando bisognava alzarlo con la gru per metterlo a cavallo, mentre Eddie Murphy ride ■ cachet e sembra capitato per caso sul set)... riesce lo stesso a creare ritmo [illegible] emozione.

Basta una sequenza per dare la cifra [illegible] un talento, anche se impegnato in un'opera [illegible]naria: arriva [illegible] tre quarti del film, quando Hill [illegible] ha già dato inquadrature anomale [illegible] locali notturni popolati da mostruosi musicisti «underground» e una variazione sul tema western dell'assalto alla diligenza, con due «hell's angels» in moto all'inseguimento di un autobus. I [illegible] stanchi protagonisti brac[illegible] un ricercato in un hotel di infima categoria. Aiutato da un compare, il criminale riesce a sfuggire e in moto inizia un'infernale gimcana. Davanti agli occhi dello spettatore l'univer[illegible] del motociclista [illegible] corsa diventa l'unica realtà esistenziale: camion che sbarrano la strada, rapidi dietrofront, porte ■ vetrate sfondate e infine la libertà... attraverso il ventre di un'attrice proiettato sullo schermo di un cinema ■ luce rossa.

Basta una sequenza del genere, con quella moto che perfora lo schermo e rimane impressa nella memoria, ■ non far rimpiangere il prezzo del biglietto.

[l. b.]

DOVE ANDIAMO

■ cura di Sandro Bovo

[illegible]

Le Alpi in Mostra

Questo pomeriggio alle 18,30 [illegible] terrà l'inaugurazione della mostra «John Ruskin e le Alpi». L'esposizione, che propone molte immagini delle nostre montagne, si tiene nelle sale del Museo Nazionale della Montagna Duca degli Abruzzi, presso il Monte dei Capuccini.

[illegible]

Modigliani

E' stato deciso [illegible] prolungare fi[illegible] all'11 novembre la mostra di livello internazionale [illegible] pittore-scultore Amedeo Modigliani.

Un'ottima occasione per gli amanti delle opere dell'artista per visitare l'esposizione che raccoglie quadri appartenenti a collezioni private. La mostra rimane aperta al pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 18.

[illegible]

Tanta Naisse

La biblioteca comunale ospita una mostra della poetessa Anaïs Ronc Desaymonnet, nota con il soprannome di "Tanta (zia) Naisse".

L'esposizione, che propone scritti e ricordi in patois e in francese, rimarrà aperta fino al 4 dicembre tutti i giorni dalle ore 20 alle ore [illegible].

CERVINIA

Sugli sci

Il Cervino offre tutto l'anno la possibilità [illegible] sciare nel suo vasto e suggestivo "domaine skiable".

Durante il mese di ottobre gli impianti delle funivie del Cervino saranno aperti soltanto il sabato e la domenica fino a venerdì 26 ottobre, giorno ufficiale di apertura della stagione invernale.

AOSTA

Tricotage

Un'iniziativa singolare del Cral Cogne, che organizza una serie di lezioni di tricotage (lavori a maglia).

Il corso, che si terrà il lunedì, il martedì e il mercoledì dalle 14,30 alle 16,30 nelle sale del Cral, s'inizierà il 15 ottobre e si protrarrà fino alla fine di maggio.

Una riunione preliminare con le allieve è prevista per venerdì 12, alle ore 14,30 presso il Cral Cogne.

VALGRISENCHE

La mostra del «drap»

Nei locali della cooperativa «Les tisserands», tutti i giorni dalle [illegible] alle 12 e dalle 15 alle 19 si possono ammirare e acquistare gli splendidi «draps» tes[illegible] con antichi metodi.

COSA VEDERE ALLA TV

Ore 20

Rai3 manda in onda la prima di otto puntate dedicate alla rassegna rock *«Sfaccettature»*, tenutasi nella scorsa primavera al Discostudio Divina [illegible] Aosta. La manifestazione, coprodotta dalla Cooperativa Antica Z[illegible], dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione e dalla sede Rai valdostana, alla sua seconda edizione ha ospitato gruppi italiani, francesi e americani. Il programma televisivo [illegible] Antonio Ficarra propone la ripresa dei concerti con l'inserimento di interviste ai musicisti. Ospiti della trasmissione sono questa sera «Elio e le storie tese» e «The gang».

Ore 20,05

La Svizzera nel 1994: l'intero Paese, avendo applicato le norme di legge contro l'inquinamento dell'aria, respira un'atmosfera che sembra quella degli Anni Cinquanta.

Su questo scenario del possibile si apre *«Promesses en l'air»*, un reportage [illegible] Bernard Mermod e Gaspard Lamunière, presentato da **TSR** nell'ambito del programma «Temps présent».

Sorta di memorandum per gli [illegible] a venire, il filmato si occupa in realtà di tutti i problemi di inquinamento mai risolti in terra elvetica, invitando i responsabili, imprenditori e autorità, a prendere urgenti misure per limitare i danni e regalare ai loro figli un'atmosfera più respirabile.

I casi sono evidenti. Basta un esempio: i tumori delle vie respiratorie sono aumentati a Chiasso da quando la città è diventata un crocevia internazionale [illegible] traffico pesante su gomma. Contro questa situa[illegible] la gente mugugna e arriva talvolta a coalizzarsi in azio[illegible] di protesta.

Ma la soluzione è anche alla loro portata: basta rinunciare agli egoismi ■ riflettere [illegible]mente sul fatto che «duecento automobilisti valgono tre autobus o un solo tram».

Ore 20,40

La rubrica giornalistica di **Antenne 2** *«Envoyé Spécial»* [illegible] occupa di [illegible] questione che, in questi anni di smantellamento ideologico dell'Est europeo, rischia di essere dimenticata: la persecuzione dei simpatizzanti comunisti negli Stati Uniti durante il periodo del maccarthismo.

Arricchito da [illegible] reportage documentario di Frédéric Rossif, il programma ascolterà le drammatiche testimonianze dei figli dei coniugi Rosenberg, condannati a morte come spie sovietiche negli Anni Cinquanta.

Ore 21,50

«Hôtel», la trasmissione letteraria di **TSR**, presenta i talenti emergenti della Spagna, a quindici anni dalla caduta del franchismo. Ospiti della puntata odierna Javier Marias e Antonio Munoz-Molina.

Il primo rievoca attraverso la sua esperienza il frenetico mondo culturale spagnolo e i suoi rapporti con l'estero. Il secondo immerge il lettore in un universo intriso di jazz [illegible] di atmosfere poliziesche.

Alla stessa ora **Antenne 2** trasmette *«Les barbouzes»* (1964), regia di Georges Lautner, [illegible] interpreti Lino Ventura, Bernard Blier e Mireille Darc.

Parodia delirante dei film di spionaggio in voga negli Anni Sessanta, il film racconta una lotta senza quartiere fra tutti i servizi segreti del mondo per impadronirsi dell'importantissima eredità fantatecnologica di un magnate dell'industria bellica.

Ore 22,45

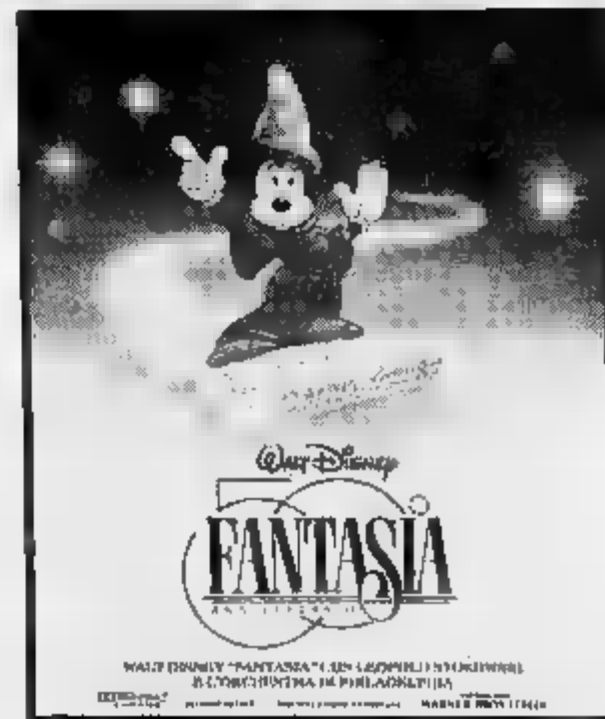
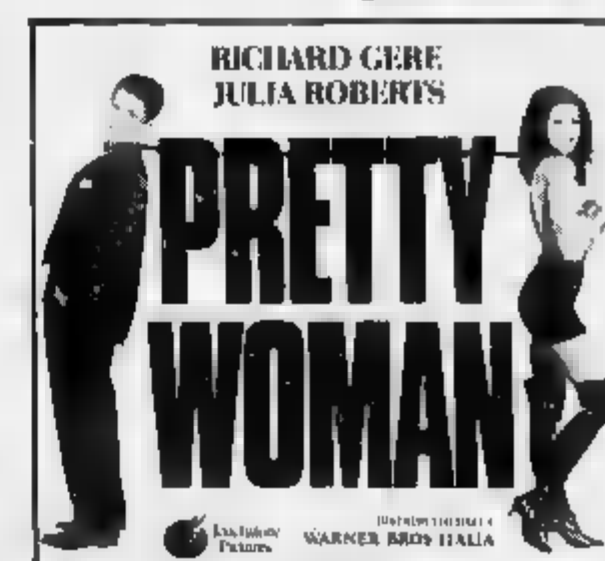
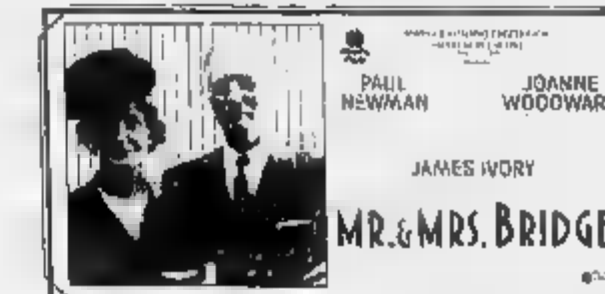
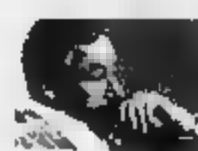
«Longue vie à Madame» («Lunga vita alla Signora», 1987), su **TSR**, è il penultimo film di Ermanno Olmi, girato durante la convalescenza da una terribile malattia che lo aveva colpito.

La storia che racconta è quella di un gruppo di studenti di una scuola alberghiera, mandati a servire ad [illegible] cena d'affari offerta da [illegible] potente signora ai suoi collaboratori e dipendenti.

Durante il banchetto, lo sguardo ingenuo dei ragazzi si posa sui vari commensali, osservandone con stupore il [illegible]portamento e [illegible] spessore morale. Al mattino, uno di loro, piuttosto che continuare a fare il servitore, preferisce darsi alla fuga.

A vent'anni da «Il posto», Olmi ripropone al pubblico, sotto [illegible] forme di una pungente allegoria, il tema del passaggio dall'adolescenza all'età adulta, l'ingresso nel mondo del lavoro e l'amara scoperta di una gerarchia sociale a cui non [illegible] può sfuggire.

Ore 23,50

Le ferrovie indiane, con i loro quattro miliardi di viaggiatori, sono l'oggetto dell'odierna puntata di *«Des trains pas comme les autres»*, trasmessa da **Antenne** [illegible].

Domani festa per il campione iridato di motocross

Il Puzar day

Tre premi per il centauro del Moto Club Augusta Praetoria
Saranno presenti anche tutti i suoi compagni di squadra

AOSTA. E' arrivato il giorno di Alessandro Puzar. Domani, a stagione trionfalmente conclusa con [illegible] conquista del titolo mondiale di motocross per la classe 250, il ventiduenne crossista di Ceva, punta di diaman[illegible] del Moto Club Augusta Praetoria, riceverà dalla Valle d'Aosta i giusti riconoscimenti.

Un [illegible] iridato, il primo che la regione conquista nel settore motociclistico, merita infatti [illegible] [illegible] festeggiato [illegible] dovere. Enrico Rocca, che del club motociclistico valdostano è presidente, ha fatto le cose in grande. Una medaglia d'oro del Moto Club ricorderà al giovane cu[illegible] la stagione [illegible]

La Federazione, che sarà probabilmente rappresentata dal presidente internazionale Jos Vaessen, offrirà [illegible] neo iridato [illegible] grolla in peltro. Riconoscimenti arriveranno al crossista anche dalla città di Aosta, dalle mani del sindaco e dell'assessore allo Sport.

Puzar è arrivato al titolo mondiale dopo una stagione forse irripetibile. Con una Suzuki 250 allestita alla perfezione dal team tecnico «Chesterfield Rinaldi», Alex ha ottenuto il massimo dei punti possibili (40) in sei dei dodici Gran Premi che costituivano il programma del mondiale 1990.

In altre occasioni iridate ha vinto almeno una delle due manche. Il suo successo è stato marcato da [illegible] distacco quasi abissale dal secondo classificato: 362 punti contro i [illegible] del finlandese Vehkonen.

Dalla prima gara della sua carriere, a Pinerolo nel 1983 in sella a [illegible] piccola 50 cc., di strada Puzar [illegible] ha fatta tanta. Sessantasei chili di peso per un metro e settantadue di altezza, occhi azzurri, [illegible] passione per le auto sportive, Alessandro Puzar, spalleggiato da genitori sportivissimi ed entusiasti, ha [illegible] il vertice [illegible] non si accontenta: il suo programma per l'anno prossimo [illegible] semplice: vuole rivincere il mondiale delle 250.

Nel «Puzar day» [illegible] domani ci sarà [illegible] spazio anche per celebrare degnamente tutti quei centauri che assieme al ragazzo piemontese stanno facendo grande il [illegible] Club Augusta Praetoria. (a. c.)

Calcio giovanile, gran gioco nella prima giornata dei campionati

Una valanga di reti

Gli esordienti del Fénis vincono 12 [illegible] 0, gli allievi del Quart ottengono un 13 a 0
Tra i cannonieri in luce Grosso e Pellissier, autori entrambi di cinque segnature

AOSTA. Avvio dei campionati giovanili all'insegna del gol. [illegible] primo turno delle categorie esordienti, giovanissimi e allievi è stato caratterizzato da [illegible] numero elevatissimo di segnature. Oggi comincia anche il torneo riservato ai pulcini. Il titolo regionale è stato conquistato lo scorso anno dal Saint-Christophe. I granata cercheranno di ripetersi, [illegible] [illegible] troveranno [illegible] fronte parecchi avversari con ambizioni di vittoria finale.

Pulcini. Ventisei le squadre iscritte, suddivise in tre raggruppamenti. Il programma odierno prevede questi incontri. Girone A: Corrado Gex-Saint-Pierre, Sarre Chesallet-Châtillon/Saint-Vincent A, Saint-Christophe B-Gressan [illegible] Morgex-Aosta. Girone [illegible] Châtillon/Saint-Vincent B-Anpi Elter, Saint-Christophe A-Quart, Fénisnus A-Charvensod e Coumba Freide-Sant'Orso. Girone C: Verrès-Châtillon/Saint-Vincent C, Hône/Arnad-Charvensod B, Issogne-Montjovet e Pont Donnas-Fénisnus B.

Esordienti. Risultato a sorpresa nel girone A con la vittoria del Gressan sul Saint-Christophe per 1-0 (rete di Berlier). Tutto secondo pronostico negli altri incontri: l'Aosta ha superato agevolmente l'Anpi Elter per 3-0, il Sarre Chesallet ha avuto ragione del Corrado Gex per 2-0 e [illegible] Fénisnus si è presentato alla grande con [illegible] roboante 12-0 al Coumba Freide. Protagonista della partita l'undicenne Sergio Pellissier, autore di [illegible] reti. Hanno completato il bottino dei castellani Domaine (tripletta), Brunier, Calla, Liquori [illegible] Lugon.

Oggi al via. Le ventisei squadre dei pulcini cominciano oggi il campionato

Nel girone B tutte vittorie esterne. Il Quart (tra i favoriti al successo finale) si è imposto per 6-0 sulla formazione B del Fénisnus grazie alle reti messe a segno da De Bona e Masala e alle doppiette di Pellegrini e di Savasta. Gli altri successi fuori [illegible] sono stati ottenuti dallo Châtillon/Saint-Vincent (2-0 a Issogne), [illegible] Charvensod (1-0 a Montjovet) e dal Saint-Christophe B (1-0 al Crestella sul Pont Donnas).

Giovanissimi. Pareggio (1-1) nell'atteso confronto tra l'Issogne e il Quart (reti di Dublanc per i castellani [illegible] di Morcinelli per i viola). Due i successi in trasferta: il Coumba Freide si è imposto per 4-2 [illegible] Sarre, il Pont Donnas ha espugnato [illegible] [illegible] [illegible] Courmayeur (2-1 il punteggio finale). Agevoli le vittorie interne del Gressan sul Corrado Gex (4-0) e dello Châtillon/Saint-Vincent sul Verrès per 5-1.

Allievi. Trentasette le reti in sei partite: attacchi scatenati e difese in difficoltà. Quart in gran vena contro la Nitri Renault. I viola hanno surclassato gli avversari per 13-0 con [illegible] reti di Grosso, doppiette di Zanardi, Chatrian e Mancini e gol di Mantelli e Sisinni. Emozionante confronto tra Hône/Arnad e Pont Donnas: 4-3 il risultato finale [illegible] favore dei padroni [illegible] [illegible] Vittoria casalinga anche per l'Anpi Elter sullo Champdepraz (2-1). Tre i successi esterni: dello Châtillon/Saint-Vincent e Charvensod (3-1), del Fénisnus sul Coumba Freide (4-0) [illegible] del Saint-Pierre sul Courmayeur (4-2).

Campionati federati. Gli allievi dell'Aosta hanno esordito pareggiando 2-2 (reti di Trento e di Sergi) con il Chivasso, mentre nella categoria dei giovanissimi i rossoneri sono stati sconfitti per 4-0 dal Vigliano. La squadra del Saint-Christophe, che partecipa [illegible] campionato Primavera provinciale, ha perso 2-1.

Sigfrido Beneyton

SPORTFLASH

BOCCE
Due successi per i giocatori [illegible] [illegible]

Alessandro Nouchy e Gastone Cerise hanno regalato [illegible] importante successo alla Bocciofila Fénis aggiudicandosi il «Trofeo Piccot Pierino» per giocatori di categoria C [illegible] D. A Fénis Nouchy e Cerise hanno sconfitto Lucianaz padre e figlio per 13 a 12. E' questo il più importante successo stagionale per la giovane società presieduta da Giulio Ducly. Sempre [illegible] Fénis si è concluso il «Memorial Franco Pellissier» articolato su tre giornate di gara. Con tre successi e + 17 nel punteggio ha vinto Ivo Vigon di Fénis precedendo Marino Ducourtil, Pierino Grivon e Luigi Deanaz.

SLEDOG
[illegible] in gara sulla spiaggia

Il musher di Courmayeur Dodo Perri parte oggi per la Normandia, in Francia, dove sabato e domenica si svolgerà una gara internazionale di «cart» trainati da cani [illegible] una spiaggia dell'Oceano Atlantico. Con Perri l'aiutante Daniele Rao (vicecampione italiano di pulka) e 7 cani siberiani.

[illegible]
I risultati [illegible] Terza categoria

E' cominciato con qualche sorpresa il campionato [illegible] Terza categoria. Questi i risultati: Alta Valle del Lys-Villeneuve 3-1, Evançon-Settimo Vittone 1-0, Corrado Gex-Champdepraz 0-0, Montjovet-Nitri Renault 0-0, Saint-Marcel-Hône/Arnad 2-3; Anpi Elter-Chambave 0-1.

[illegible]
Penultima gara del Trofeo [illegible]

E' alle battute finali la settima edizione del Trofeo Samar, l'interessante manifestazione di trial organizzata dal Moto Club Valle d'Ao[illegible] del presidente Tonino Iorio. La competizione propone per domenica prossima la decima e penultima prova. La gara, articolata come d'abitudine in [illegible] tratti cronometrati e in tre giri del percorso, si svolgerà nel territorio del Comune di Sarre, con qualche puntata in quote abbastanza elevate [illegible] Ville-sur-Sarre [illegible] Bellon.

PALLAVOLO

Buon livello tecnico nel Trofeo delle Regioni Under 16

La Valle sul podio

Secondo e terzo posto per le rappresentative di Piemonte/Valle d'Aosta
Perfetta l'organizzazione di Fipav regionale [illegible] Scuola militare alpina

[illegible] «muro». Una fase della gara femminile Piemonte/Valle d'Aosta e Basilicata

AOSTA. La rappresentativa delle Marche nel settore maschile e quella della Toscana in campo femminile si [illegible] aggiudicati il «Trofeo delle Regioni» Under [illegible] [illegible] pallavolo. La manifestazione, organizzata dalla Federazione italiana pallavolo in collaborazione [illegible] lo Stato Maggiore dell'Esercito, si è disputata per la quarta volta consecutiva ad Aosta. Le promesse del volley azzurro hanno dato spettacolo trascinando all'entusiasmo il pubblico che ha sempre seguito [illegible] interesse i quattro giorni di gare.

L'elevato livello tecnico ha confermato la crescita qualitativa della pallavolo italiana. La rappresentativa del Piemonte-Valle d'Aosta ha ottenuto la piazza d'onore [illegible] le ragazze [illegible] il terzo posto con i ragazzi.

Alla perfetta riuscita del tor[illegible] giovanile hanno contribuito in modo determinante sia i responsabili della Scuola Militare Alpina sia i dirigenti del comitato regionale della Fipav (Federazione italiana pallavolo). (s. b.)

CICLISMO

Belle prove di Nelly Scala, Gianlino Da Canal e Gabriele Bovo all'«International Cup» di mountain bike

Ad Asiago valdostani in evidenza

Il bilancio della stagione agonistica nell'anno del boom della specialità

AOSTA. La lunga stagione delle mountain bike si è praticamente conclusa domenica ad Asiago con la prova finale della «International Cup» dove Claudio Vandelli, campione olimpico della 100 chilometri a squadre a Los Angeles, si è preso la rivincita sul campione nazionale Mario Noris. A questo doppio appuntamento sull'Altipiano dei Sette Comuni hanno preso parte Gianlino Da Canal e Nelly Scala, marito [illegible] moglie del Gruppo Sportivo Lucchini, e il giovane Gabriele Bovo degli Amici del Pedale di Aosta.

Nella prova femminile Nelly Scala ha concluso all'undicesimo posto assoluto nella gara dominata dalle elvetiche Chantal Ducourt e Silvia Furst con terza la francese Sophie Eglin e prima delle italiane Paola Pezzo, quinta. La Scala si è anche piazzata seconda nella categoria senior rimediando dopo due giornate di gara tre minuti dalla specialista Patrizia Spadaccini.

In [illegible] maschile la prova era articolata nella prima giornata in una gran fondo di [illegible] chilometri e nella seconda in [illegible] cronometro [illegible] 42 chilometri. La gara è stata vinta da Claudio Vandelli su Mario [illegible]ris e l'elvetico Robert Iten. Tra i 120 protagonisti provenienti da tutta Europa Gianlino Da Canal ha chiuso al trentacinquesimo posto mentre nella categoria senior dominata dal trentino Silvano Ja[illegible] l'aostano ha concluso al setti[illegible] posto. Anche nella categoria junior Gabriele Bovo ha concluso al settimo posto una gara molto impegnativa per il giovane specialista aostano.

Si chiude così una stagione di mountain bike che ha offerto non poche emozioni agli sporti[illegible] valdostani nell'anno del definitivo boom in campo nazionale. I nomi di Paolo Riva, Gianlino [illegible] Canal, Rudy Garbolino, Ildo Borroz, Claudio Brunier, Ferruccio Baudin, Sonia Viérin e Nelly Scala sono stati ricorrenti tra i protagonisti delle gare più importanti e va segnalata la notevole mole di attività che soprattutto l'Acsi Mountain Bike di Aosta [illegible] [illegible] Nus Fénis hanno sostenuto, con individualità di spicco anche per il Quart, il Lys [illegible] Pont-Saint-Martin, il Lucchini, gli Amici del Pedale e il Veloclub Aymavilles.

Anche in Valle si sono raggiunte partecipazioni di 80 concorrenti alla prova di «International Cup» di Cervinia [illegible] 72 partecipanti al campionato valdostano di Fénis, mentre sotto il profilo spettacolare e per [illegible] percorso immerso nella natura si sono segnalate in modo particolare l'«Alpi Cup» di Cogne e la prova [illegible] Rhêmes-Notre-Dame, inserita con un indiscutibile successo organizzativo nelle manifestazioni di «Tuttobici90». (c. c.)

IL [illegible] FENIS [illegible] [illegible] PIEMONTE

NUS. La stagione ciclistica amatoriale è ormai agli sgoccioli [illegible] in Valle, visto che non dovrebbe disputarsi la tradizionale corsa tra Aosta [illegible] Courmayeur, l'attività dovrebbe esaurirsi su strada con la gara a cronometro [illegible] coppie in programma domenica a Introd per l'organizzazione della società ciclistica locale.

Intanto il Nus Fénis [illegible] presidente Albino Voyat e del direttore sportivo Pierluigi Ziggiotto si è assicurato nei giorni scorsi a Rivalta, in provincia di Torino, il titolo piemontese a cronometro a terne.

Sulla distanza [illegible] ventisette chilometri il successo è andato a Luciano Longo, Lorenzo Nogara [illegible] Ezio Manella che si [illegible] imposti in 34'12"4 a [illegible] media superiore ai 47 chilometri orari.

I tre alfieri del Nus Fénis hanno staccato di 31 secondi Rivetti, Fissore e Fornero, ciclisti della Berruti di Cuneo, mentre al terzo posto ha chiuso la formazione del Ferrati [illegible] [illegible] ritardo di 2'10".

Tra i veterani il titolo è andato all'Olivaro con la terna formata da Mori, Bizzo e Polenta.

Grazie a questo successo il Gruppo Sportivo Nus Fénis ha ottenuto in questa stagione 22 vittorie su strada e 2 in mountain bike.

Ora il presidente del gruppo sportivo Albino Voyat sta prendendo in considerazione la possibilità di allestire una quotata formazione a livello dilettantistico. (c. c.)

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Giovedì 4 Ottobre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

MONCALVO

La campana suona di nuovo

E' tornata a far sentire i propri rintocchi la campana del teatro comunale di piazza Garibaldi, «zittita» ad agosto in seguito alle proteste di alcuni abitanti che [illegible] presentato una petizione in Comune. Anche la campanella dell'ex ospedale San Marco, dopo cinque anni, è tornata in funzione.

SERVIZIO A [illegible] 5

IL LAVORO IN COMUNE

Nei prossimi mesi si conosceranno i risultati [illegible] un'indagine tendente [illegible] «misurare» l'efficienza della macchina comunale.

L'iniziativa è stata decisa dall'assessorato [illegible] Personale del Comune di Asti e acquista particolare attualità dopo le dichiarazioni [illegible] sindaco Galvagno sul rendimento dei quasi mille dipendenti comunali (una parte dei quali è stata accusata di scarsa efficienza).

Intanto si susseguono i commenti al dibattito in Consiglio comunale sull'efficienza della macchina comunale.

Il sindaco Galvagno, rispondendo ad una interpellanza del partito comunista, aveva detto che in Comune «c'è chi lavora bene e troppo e chi l[illegible] meno». Starà ora al «lavorometro» stabilire quanto tempo della giornata [illegible] dedicato alla propria professione.

Lo stesso assessorato [illegible] Personale comunale non nasconde la presenza [illegible] molti problemi, ma chiama anche in causa, la [illegible] degli organici. Questa [illegible] causata dal blocco del turn over (ora i dipendenti sono novecentotrenta).

[illegible] A PAGINA 3

PIU' PRIMI DELLA CLASSE

I vertici del benessere economico e della qualità della vita in Italia si trovano in Veneto, in Emilia, nella Lombardia orientale, in varie zone dell'Italia centrale. Il Nord-Est batte largamente il Nord-Ovest, dove solo la punta isolata di Aosta resiste nelle prime posizioni. In termini di reddito [illegible] di ricchezza, ad esempio, Forlì batte Vercelli, Ravenna supera Novara, Savona scivola al di sotto di Roma [illegible] La Spezia è sorpassata da Cagliari. Il «triangolo industriale», che vedeva Milano, Torino e Genova saldamente [illegible] testa a qualsiasi classifica di questo tipo, [illegible] un ricordo storico. Il Piemonte, e ancor più [illegible] Liguria, hanno [illegible] di essere «aree forti». Lo si ricava da un'indagine de «Il Sole 24 ore del lunedì» che ha preso in considerazione 37 indicatori, [illegible] di tipo economico, e relativi alla qualità dei servizi pubblici e alla tranquillità della vita. Si può discutere a lungo sulla bontà degli indicatori e sulla metodologia adottata. Se però non ci facciamo prendere dalla «mania della classifica», il risultato non può [illegible] dubbio: segnala un declino [illegible] questa parte d'Italia.

Mario Deaglio [illegible] PAGINA 9

SPETTACOLO

Suonando Vivaldi per strada

Li chiamano «buskers». Sono poeti e musicisti [illegible] the road. I suonatori [illegible] strada [illegible] ormai [illegible] fenomeno anche piemontese. Chi [illegible] e dove si esibiscono.

SERVIZIO A PAGINA 6

Quel diffuso «disagio» dei giovani

GLI ultimi dati sull'occupazione giovanile elaborati dall'«Osservatorio della congiuntura» della Camera di commercio di Asti forniscono [illegible] quadro preoccupante.

Nel 1989 (anno dell'ultimo rilevamento), [illegible] saldo dei «disoccupati» [illegible] aumentato in tutte e tre le fasce d'età prese in considerazione: meno [illegible] 25 anni (più 559 senza lavoro rispetto al 1988), tra 25 [illegible] 29 anni (più 243) e [illegible] oltre 30 anni (più 626). In totale i «senza occupazione» sono quasi 1500 in più dell'anno precedente.

La statistica, in questa circostanza, si commenta da sola. E non è un caso che proprio in questi giorni il Consiglio comunale di Asti si appresti a discutere un'«Indagine sul disagio giovanile».

Un viaggio nell'inquietudine di ragazzi [illegible] ragazze spesso alla ribalta della cronaca solo «in negativo»: alcol, droga, emarginazione.

Da tempo, anche nell'Astigiano, considerato un po' retoricamente (e spesso con una definizione di comodo) «un'oasi felice» si avvertono i segni premonitori del deteriorarsi di una serenità giovanile che a volte è solo illusione.

Restano poi da risolvere altri problemi, legati a filo doppio all'emarginazione di cui soffrono ragazzi di quartieri considerati «difficili», alla diffusione della droga, ecc. Problemi che richiedono di essere affrontati con urgenza, per evitare che diventino piaghe endemiche dalle quali città e provincia [illegible] riescano più a guarire.

Manca anche, ad Asti un punto [illegible] ritrovo per i giovani, pure richiesto da un comitato formato da gruppi e associazioni (che più volte ha denunciato l'assenza di una politica giovanile).

Una vicenda sulla quale nei mesi scorsi si è già lungamente dibattuto ma che non ha ancora trovato soluzione.

Franco [illegible]

Astensione totale in città e del 95% in provincia

Benzinai, sciopero duro

Ad Asti hanno chiuso tutte le sessanta stazioni di servizio. Ma numerosi distributori rimasti senza scorte avevano smesso di lavorare martedì

ASTI. Sciopero massiccio dei benzinai. Nel capoluogo ieri mattina c'è stata la chiusura totale dei [illegible] impianti; in provincia su 140 distributori l'agitazione ha toccato la punta massima [illegible] [illegible] per cento. Con ogni probabilità [illegible] rimanente chiuderà stamane con l'esaurirsi delle scorte.

Ieri sera in varie parti della città numerose autovetture sono rimaste bloccate per mancanza di carburante. C'era for[illegible] chi sperava di trovare qualche pompa aperta [illegible] era avvenuto durante gli scioperi precedenti. Ieri invece [illegible] sciopero è stato pressoché totale. Numerose stazioni [illegible] servizio avevano già chiuso martedì pomeriggio appena terminate le scorte. Infatti fin dalla mattinata [illegible] sono formate code per assicurarsi carburante. Sono invece aperte le aree di servizio sull'autostrada Torino-Piacenza.

SERVIZIO A PAGINA 3

CANELLI

All'asta il «Salesiani»

Il complesso dei «Salesiani» sulla strada per Asti, sarà messo all'asta. L'immobile è di proprietà di una società [illegible] Imperia, dichiarata fallita.

SERVIZIO A PAGINA 5

Un'indagine ci assegna il 7° posto in Italia per estensione della rete viaria extraurbana

«Trasformiamo le nostre strade in un teatro»

Nell'Astigiano si spende poco per le attività culturali

TEMPO fa occupandomi dei mille e più miliardi che si prevede di spendere per raddrizzare curve e fare direttissime, scrissi che, di questo passo avremmo coltivato patate sull'asfalto. Non era solo la spesa, a mio avviso mostruo[illegible] mentre ben altre spese avrebbero dovuto farsi, era la sensazione che di strade ce ne fossero già anche troppe. Forse i tenutari di un duemila turbo hanno sensazioni contrarie: per loro le strade non sono mai dritte e lisce abbastanza.

Per smentire la rivista «Il mondo» che aveva piazzato Asti al 50° posto per qualità della vita relegandoci [illegible] livello di sudisti, i nostri pubblici gestori non trovarono di meglio che farsi rilasciare, non so da quale ministero, [illegible] premio speciale per le nostre iniziative spettacolari, teatrali, culturali. Prevedo che [illegible] arriverà un altro premio speciale poiché «Il sole 24 ore» ha pubblicato una statistica nella quale ci retrocede di un posto rispetto a «Il mondo»: non più al 50°, ma al 51° posto tra i 95 capoluoghi d'Italia. In compenso «Il sole 24 ore» ci piazza molto in alto per la rete stradale: noi avremmo a disposizione oltre 41 chilometri di strada per ogni mille automobili mentre la media nazionale è di 12 chilometri. Nel calcolo, che peraltro è rigoroso e ufficiale, sono comprese solo le strade extraurbane.

A parte il fatto che, trovandoci così all'avanguardia (si fa per dire) nelle strade, alziamo sensibilmente la media generale che ci piazza, per l'appunto, al 51° posto. Se avessimo un po' meno asfalto, dal 51° passeremmo rapidamente al 60° e forse più. Per esempio, siamo al 75° posto per spese teatrali [illegible] musicali.

I nostri esperti in agronomia dovrebbero studiare un vitigno resistente ai gas di scarico da far attecchire lungo il ciglio delle strade, dove finisce l'asfalto e comincia [illegible] fossa. Le patate non [illegible] adattano alle nostre colline.

Si potrebbe eccepire che poche province come la nostra hanno paesi sparsi [illegible] di piccole dimensioni, ma questo non basta a giustificare una così fitta rete stradale e soprattutto non giustifica bilanci così gravosi in asfalto e così poveri in attività che contribuiscono ad elevare la «qualità della vita». Si direbbe che l'attenzione degli amministratori provinciali sia prevalentemente indirizzata alla velocità dei duemila turbo.

Bisogna inventare qualcosa che, oltre al vitigno da far attecchire sul ciglio della strada, la sfrutti per elevare la qualità della vita. Per esempio uno spettacolo teatrale «On the road» ma [illegible] in teatro (che, detto tra noi, non abbiamo) bensì sull'asfalto. Attori, regista, addetti alle luci, costumisti, truccatori e tutto il resto della troupe potrebbero dare spettacolo correndo in mezzo alla collina e tutti noi dietro, sempre di corsa.

Valerio Miroglio

C'E' DA [illegible]

La statua dell'acquedotto è «a secco»

L'opera del dimenticato Materno Giribaldi

ASTI. Non zampilla più la fontana di piazza Medici. All'omone gli han chiuso il serbatoio. Ecco cos'è [illegible] monumento: retorica dell'attualità, segno del tempo, volontà di potenza frustrata.

Zampillava, prima, almeno [illegible] po', [illegible] d'inverno eran goccioloni ghiacciati da fotografare. Una volta buttava fuori acqua prorio come [illegible] conviene a uno [illegible] quella stazza. Doveva essere un gioco di spruzzi che avvolgeva tutto in una nuvola e un po' nascondeva le franche brutture della statua.

Ma erano tempi felici, si credeva nel progresso dell'uomo [illegible] nelle possibilità [illegible]a tecnologia. Era il 1908. Veniva inaugurato il monumento al nuovo acquedotto che dalla Bonoma per Cantarana [illegible] Revignano portava l'acqua ad Asti.

L'uomo di ferro trattiene [illegible] tubo dell'acqua con braccia poderose. I muscoli sono colti nell'istante di maggiore tensione, dovuto alla difficoltà di reggersi nella posizione in cui è sulla rupe rocciosa. La statua spudorata è in bilico, ma non cade; il volto è convinto nello sforzo. Le [illegible] di nereidi scolpite ai suoi piedi fanno finta di niente e rimangono dolcissime [illegible] ubertose a mostrarsi fra i capelli e le onde fluenti.

Il più di quest'opera è sbocconcellato, scalpellato via, rovinato, come si dice, dall'ingiuria del tempo e dall'incuria dell'uomo (la cittadinanza, cioè). Asti [illegible] dimentica ancora una volta dell'artista che disegnò quest'opera magari non proprio felice, [illegible] altre degne della più certa invenzione liberty: Materno Giribaldi.

Quel Materno, nato [illegible] 18 luglio 1870 in Riva Carrara, cioè via XX Settembre, andò a studiare all'Accademia Albertina di Torino con Tabacchi, Grandi e Bistolfi. Ebbe compagni Rubino e Contratti. Si fermò soprattutto nella provinciale Asti, do[illegible] insegnava alla Scuola Municipale di Arti [illegible] Mestieri ed era diventato famoso. Fece ritratti [illegible] busti importanti per la borghesia. Scolpì Glicinia la figlioletta amata, fiore sorridente, grappolo plasmato con amore. Scolpì la materia dando la forma del mentre si fa. La forma del mentre [illegible] un corpo dall'acqua [illegible] dalla terra e tanti mani lo toccano avvolte imbrigliate da veli, svolazzi [illegible] foglie. Scolpì «la madre e il figlio», l'abbraccio di lei al tenero che [illegible] perde nelle nubi della roccia. E' il gruppo detto «Maternità», quello avvolto in attuali nubi [illegible] polvere nell'atrio della Pinacoteca civica.

E vinse il [illegible] per il monumento ai caduti della guerra del '15-18 ch'era da farsi in piazza Dante. Venne bocciato dal Fascio, perché ispirato «da meschine partigianerie». «Vi è una piccola setta che trama [illegible] insidie».

Tiziana Valente

La statua sulla fontana di piazza Medici, realizzata da Materno Giribaldi

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Mentre [illegible] flusso [illegible] [illegible] umide [illegible] in[illegible] proveniente [illegible] Nordafrica si [illegible] dirigendo sul centro della penisola, [illegible] perturbazione atlantica sta interessando il Canale della Manica dal Portogallo alla Penisola Scandinava. Prossimamente affronterà [illegible] displuviale alpina influenzando le nostre regioni orientali in particolare tra oggi e domani.

TEMPO [illegible] PER OGGI. Cielo da poco nuvolo[illegible] a molto nuvoloso specie sui rilievi alpini in Piemonte e Valle d'Aosta. Possibili precipitazioni locali intermittenti di debole intensità sul settore nordorientale alpino. Foschie dense mattutine sulle pianure.

TEMPERATURE. Senza variazioni di rilievo. Zero termico tra 2800-3200 metri.

LE [illegible] DI IERI AD ASTI
Massima: 16; minima: 10; media: [illegible]

UN [illegible]
Massima 25; minima 7; media 15

E QUELLE [illegible]

Torino **19**	Novara [illegible]
Alessandria **22**	Aosta **24,5**
Cuneo [illegible]	Vercelli [illegible]

[illegible] sorge alle 6,30 e tramonta alle 18.05. La **Luna** si leva alle 17,41 e cala alle 7,44.

LETTERE AL [illegible]

[illegible] sostituite le fasce dei sindaci

In relazione all'articolo pubblicato su codesto giornale in data 28 settembre scorso [illegible] firma del sig. Valerio Miroglio, teniamo a precisare che le fasce tricolori fornite ai sindaci dei Comuni di questa provincia [illegible] state da noi ritirate e [illegible] prontamente sostituite senza aggravio di spesa [illegible] carico degli enti interessati.

Con l'occasione teniamo anche a precisare che l'esatta disposizione dei colori della fascia non è prescritta dalla nuova legge sulle autonomie locali ma da una semplice disposizione del ministero dell'Interno, intervenuta peraltro successivamente alla effettuazione della fornitura da parte nostra.

Tanto ci preme precisare per buona pace dei dubbi sollevati dal sig. Miroglio circa l'efficienza della ns. ditta e l'eventuale danno economico che potevano subire i Comuni.

Ica filiale di Asti

La piazza di Sessant [illegible]

Vorrei segnalare all'Amministrazione comunale che [illegible] Sessant la piazzetta della chiesa parrocchiale è da tempo «all'oscuro», [illegible] quanto non sono ancora state sostituite le due lampade dei lampioni dell'illuminazione pubblica. Quanto dovremo ancora aspettare?

Valter Belgrano

Le [illegible] anime del giovani [illegible]

Non [illegible] mai stata abitudine dei giovani dc astigiani, né tantomeno mia, «sbandierare in piazza» sterili quanto incomprensibili polemiche che altro scopo [illegible] [illegible] se [illegible] il contribuire ad offuscare pubblicamente l'immagine del nostro partito. Questa volta però, tirato per i capelli, non posso, quale responsabile provinciale uscente dei giovani dc, esimermi dal puntualizzare pur senza alcuna polemica le [illegible] inesattezze riportate nella lettera [illegible] firma di Valter Remondi[illegible] apparsa sul numero del 28 settembre.

Per quanto riguarda [illegible] riferimento agli episodi di vita agitata del comitato cittadino, vorrei semplicemente puntualizzare che tutti i provvedimenti [illegible] commissariamento da parte della direzione provinciale sono avvenuti [illegible] seguito del perdurante [illegible] [illegible] totale assenza [illegible] iniziative [illegible] di completa confusione delle stesse. Le miglior conferma di tutto ciò è [illegible] fatto che [illegible] finalmente abbiamo ad Asti [illegible] comitato cittadino che funziona e che [illegible] validamente guidato dalla delegata Roberta Vierongo. Mi spiace poi apprendere dell'esborso toccato, nel 1983, all'allora delegato comunale per il pagamento delle «spese di convocazione» delle assemblee giovenili. In ogni caso la cassa del centro provinciale giovanile [illegible] ammonta [illegible] 300 mila lire, saremo quindi ben lieti di rifondere tutto l'importo dovuto!

Per quanto riguarda infine l'interrogativo postoci in merito «all'enorme» cifra necessaria per affittare l'hotel Salera che ospiterà il nostro prossimo congresso rinnovo cariche, ritengo sia opportuno far sapere che l'affitto della sala ci costerà all'incirca 200 mila lire e che considerando il suddetto attivo forse, magari aprendo una sottoscrizione, riusciremo a coprire tutte le spese!

Per ogni ulteriore informazione, rimandiamo comunque «tutti gli interessati» alla lettura del nostro giornale, regolarmente registato in tribunale, che porta il titolo «Quinta generazione» [illegible] non «Il dialogo» come erroneamente [illegible].

«Il dialogo» è infatti la testata ufficiale della [illegible] astigiana, nella cui gestione i giovani dc non hanno mai avuto responsabilità.

Leonardo Baldi
delegato provinciale giovani dc

IN BREVE

USL

Ampliato servizio Guardia medica

Sabato il servizio di Guardia medica ad Asti e negli otto [illegible]istretti della Usl 68 entrerà in funzione alle [illegible] anziché alle 14. Il provvedimento [illegible] stato deliberato ieri mattina dalla Usl.

I circa [illegible] medici di base della Usl, infatti, dovranno seguire ogni sabato fino [illegible] dicembre [illegible] corso [illegible] aggiornamento organizzato dallo Snamid. Per i sabati successivi, invece, la Guardia Medica potrebbe [illegible] attivata solo in alcuni distretti.

COSTIGLIOLE

A lezione di inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di musica e inglese per adulti organizzati dalla Biblioteca civica di Costigliole. Le domande si ri[illegible] [illegible] il [illegible] ottobre in biblioteca, oppure all'agenzia «Castello», entrambe in via Roma. La quota di iscrizione è di 30 mila lire. I corsi di musica, organizzati in collaborazione con il Circolo filarmonico astigiano, proporranno le seguenti discipli[illegible] armonia [illegible] storia della musica; pianoforte; canto; legni; ottoni; archi; batteria. E' previsto inoltre un corso propedeutico di educazione alla musica per bambini dai 5 agli [illegible] anni.

INCISA S.

Un [illegible] di ballo

S'inizia oggi un corso [illegible] ballo, per bambini ed adulti, nei locali [illegible] circolo Polisportivo. Le lezioni, del maestro Guido Macro, avranno cadenza settimanale: si terranno ogni giovedì, dalle [illegible] 20 alle 21 per i bambini [illegible] dalle 21 alle 22 per i ragazzi e gli adulti. Nel corso verranno insegnati il tradizionale [illegible] liscio, le danze latino-america[illegible] [illegible] boogie e la lambada.

RADIO

Dirette sportive a «Asti doc»

Prenderà il via sabato, dall'emittente radiofonica Radio Asti [illegible] di [illegible] Savona, la trasmissione «Punto sport» condotta da Gianni Truffa, Giuseppe Pio [illegible] Paolo Solaro. Regia di Antonello Catalano. Sono previste radiocronache dirette [illegible] servizi [illegible] più importanti avvenimenti sportivi astigiani. Il principale appuntamento [illegible] sabato [illegible] un programma in studio [illegible] onda dalle 16 alle 17,30. E' previsto anche un angolo dedicato al calcio internazionale [illegible] alle Coppe europee.

LA FOTO D'ARCHIVIO

L'Asti agricola del 1927

E' la festa vendemmiale del 18 settembre 1927 ad Asti. Il carro allegorico è quello del Comune capoluogo, che apre la sfilata. I personaggi, nei costumi tradizionali, rappresentano l'Italia «agricola» di un'epoca.

[illegible] DALL'ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE

Prime difficoltà per lo sciopero dei gestori delle stazioni di servizio

Automobilisti bloccati

Un pullman di francesi è rimasto privo di carburante. Automezzi fermi in piazza del Palio senza possibilità di rifornirsi. Si temono assenze dai posti di lavoro

ASTI. Sciopero compatto dei gest■ delle stazioni di carburante. Secondo l'Unione Commercianti, ad Asti, da ieri mattina, l'astensione ■ stata totale superando di gran lunga le agitazioni precedenti.

In provincia il 95 per cento delle pompe di benzina sono rimaste chiuse. Lo sciopero terminerà alle 7 di sabato. L'unica eccezione è rappresentata dai distributori che ■ trovano lungo le autostrade e che ■ fermeranno soltanto nella notte tra venerdì ■ sabato dalle ore 22 alle 6.

Quasi tutti i gestori hanno affisso nelle stazioni ■ servizio manifestini in cui si spiegano le ragioni dello sciopero.

Ieri pomeriggio, in piazza del Palio, una cinquantina di automezzi privi di benzina erano bloccati.

Alla periferia, per alcune ore, è rimasto fermo un pullman di turisti francesi; è potuto ripartire grazie all'intervento di un privato che aveva a disposizione alcune taniche di carburante.

Già martedì pomeriggio, numerosi distributori, hanno affisso il cartello del tutto «esaurito» avendo finito le scorte soprattutto della super. Chi, dopo il pieno, intendeva riempire alcune taniche ■ è stato accontentato. Lunghe code si sono formate anche davanti ai distributori automatici; anche questi sono stati chiusi dai gestori.

Adesione massiccia. Il distributore di piazza Primo Maggio chiuso per sciopero. L'adesione ad Asti è ■ totale (le stazioni ■ servizio sono sessanta)

Anche i distributori con ■nessa officina, per evitare ■convenienti, hanno chiuso. Un gestore ieri ha detto: «Per poco non venivo aggredito da un automobilista forestiero che pretendeva a tutti i costi la benzina.

La cisterna è asciutta e non potevo certo accontentarlo, così ho preferito chiudere anche la rimessa».

I disagi maggiori si potranno verificare oggi e domani. Non ■ escludono assenze dal lavoro per chi non può utilizzare il mezzo pubblico.

I benzinai nei giorni scorsi, hanno discusso ■ una ■blea gli obiettivi dell'agitazione e le richieste della categoria: revisione dei margini di utile sulla benzina e delle quote ■ reddito Irpef previste per gli operatori del settore, eliminazione, per i gestori, dell'Ilor sugli impianti di proprietà delle Compagnie.

Inoltre i benzinai residenti nel capoluogo astigiano chiedono di essere esentati dal pagamento della tassa rifiuti in quanto loro stessi provvedono direttamente allo smaltimento di oli esausti, fanghi ed altro, attraverso aziende specializzate.

Ieri ■ presidente dell'Unione Commercianti, Francesco Esposito, ha affermato che a causa delle continue pressione fiscale altre categorie di commercianti scenderanno in sciopero. **[v. ma.]**

Il dibattito sull'efficienza dei servizi comunali

«Manca personale»

L'assessore Canestri: «Stiamo preparando nuovi concorsi» Un'indagine per valutare le necessità in ciascun settore

ASTI. Nei prossimi mesi si conosceranno i risultati di un'indagine tendente a «misurare» l'efficienza della macchina comunale. L'iniziativa, decisa dall'assessorato al Personale e prossima a partire, acquista particolare attualità dopo le dichiarazioni del sindaco Galvagno sul rendimento dei 930 dipendenti comunali (una parte dei quali accusata ■ scarso efficienza).

«L'indagine toccherà tutti i settori del Comune e farà il punto della situazione ■ vari servizi, definendo anche ■ numero ottimale degli addetti - spiega l'assessore al Personale, Gian Carlo Canestri -. Parallelamente definiremo la ■ pianta organica dell'ente. L'impegno è di ■ lavorare astrattamente, coinvolgendo anche il Consiglio comunale e le organizzazioni sindacali».

Ma intanto quali sono i servizi che funzionano meno bene? Secondo ■ gruppo pci, che ha presentato un'interpellanza dopo le dichiarazioni di Galvagno, ■ «sotto gli occhi di tutti i problemi riguardanti i vigili urbani, la manutenzione delle aree verdi, l'organizzazione degli asili nido». L'assessore Canestri indica invece le «carenze di organico al servizio di ■grafe».

Tutti sono comunque d'accordo nel ricondurre lo scarso funzionamento di alcuni servizi, più che a eventuali responsabilità di singoli addetti, a cause più generali.

«Il blocco del turn-over ha provocato una vistosa ■ di personale - sottolinea Canestri - stiamo tentando di tamponare le falle bandendo nuovi concorsi per quadri intermedi e dirigenti».

«All'interno di un metodo burocratico di lavoro, i dipendenti comunali operano mediamente bene - sostiene Laurana Layolo, capogruppo pci - Quel che non va è la gestione politica che il Comune fa del personale, con assessori che si circondano di persone fidate, le quali finisco■ per godere di privilegi che altri non hanno».

Anche la Cisl parla di «commistione tra politica e gestione del personale che deve finire».

E il segretario Anselmo Lano aggiunge: «Riguardo all'efficienza dei ■ servizi e al rendimento dei singoli addetti, le responsabilità dei dirigenti de■ essere messe bene in vista. Il nocciolo della questione, infatti, ■ anche di avere una dirigenza capace ■ un'organizzazione del lavoro adeguata».

«In Comune ■ lavora come ■ molti altri enti della pubblica amministrazione - aggiunge Rossano Gambino, a capo della Funzione pubblica Cgil -. La soluzione sta nella riorganizzazione dei servizi. Se il Comune vuole confrontarsi con noi ■ questa strada, accettiamo la sfida».

Laura Nosenzo

PROVINCIA

Assenteismo al 6%

Prima il richiamo scritto o la censura, poi la commissione di disciplina: questa la strada che talvolta imboccano i dipendenti «disubbidienti» del Comune o della Provincia. La maggior parte di essi viene giudicata per inadempienze agli ordini di servizio, «ma sono comunque rarissimi i casi di cui si occupa la commissione», spiega Giuseppe Barolo, assessore alla Cultura ed ex commissario. In Provincia, dal 1978 al 1990 c'è stato un solo caso di infrazione disciplinare (e qualche richiamo scritto all'anno), l'assenteismo nel 1989 è stato del 6,67% contro il 5% degli anni 1987 e 1988. «La leggera variazione è stata provocata da ■ numero maggiore di assenze per maternità» chiariscono in Provincia. Nella sede di piazza Alfieri lavorano 456 dipendenti; la pianta organica comprende 487 lavoratori, ma 31 posti restano vuoti per l'impossibilità di ■stituire ■ personale andato in pensione.

Piccolo viaggio tra le curiosità dell'«Informagiovani», servizio della Provincia per l'occupazione giovanile

«Cercasi vendemmiatore senegalese»

Le richieste di lavoro (una cinquantina al giorno, in media) raccolte in una banca dati. Collaborazione con Api ■ Unione industriale. Molte domande per cuochi, muratori, manovali. I problemi di collocamento degli immigrati extracomunitari: africani ma anche polacchi ■ jugoslavi

ASTI. Le richieste curiose non mancano: come quella di Samuel, giovane immigrato dal Senegal, che chiede il significato di vendemmiare. «Devi raccogliere l'uva ■ trasportare le ceste p■ sul trattore e per farlo dovrai alzarti al mattino presto», spiega l'impiegata all'interlocutore venuto da lontano. Samuel ascolta divertito e dice: «Io sono molto forte, voglio provare» e se ne va contento, con l'indirizzo dell'azienda.

Molti altri «senza lavoro», come il ragazzo del Senegal, si rivolgono ogni giorno al servizio «Informagiovani» della Provincia, che da due anni fa da tramite tra chi cerca e chi offre occupazione.

«Finora il nostro servizio ha soddisfatto circa ■ 50% delle richieste (una cinquantina in media, al giorno): ■ buon risulta■ che, comunque, cercheremo di migliorare per il futuro», dice Giuliana Boldrin, che, con Carlo Franco, è responsabile ■ «Informagiovani».

Spiega Carlo Franco: «Le aziende private ci hanno chiesto di farlo diventare anche un punto di riferimento per il mercato del lavoro ■ così, "Informagiovani", in poco meno di due anni ha avuto una grande espansione». Tutte le richieste, sia dei disoccupati, che delle aziende, vengono raccolte in ■ banca dati, una preziosa mappa sull'occupazione in provincia ■ Asti. «Per cercare di rendere più efficace il nostro servizio abbiamo contattato tutte le associazioni di categoria esistenti sul territorio astigiano, al fine di lavorare in sintonia», ha aggiunto Franco. Una collaborazione che per il momento riguarda l'Api (Associazione piccole industrie), l'Unione industriale, oltre che l'Ufficio di collocamento.

Sulla grande vetrata dell'ufficio, al piano terreno del palazzo della Provincia, spiccano cartelli multicolori che illustrano varie possibilità di lavoro, offerte da altrettante aziende; le richieste più numerose, fatte da imprese astigiane ed anche alessandrine, riguardano il settore edile, seguito da quello ■ e gastronomico. Si cercano soprattutto muratori, manovali e carpentieri, ma anche meccanici, cuochi, camerieri, collaboratrici domestiche e, in questo periodo, vendemmiatori. «Da circa un anno a questa parte - spiega Giuliana Boldrin - sono molti gli extracomunitari che si rivolgono a noi; di solito riusciamo ad inserirli in aziende agricole ■ in imprese edili». Continua l'impiegata: «Attualmente, oltre ai sempre più numerosi immigrati, soprattutto africani, arrivano anche molti giovani di origine polacca, ungherese ■ jugoslava».

Tra ■ curiosità di quest'ufficio, recapito di varia umanità, una richiesta di una società del rione San Pietro che cerca ragazze per il volantinaggio e, addirittura i «ripensamenti» di un'«entraineuse» ungherese alla ricerca di un «lavoro normale». A volte capita che, tra i giovani in cerca di lavoro, ci sia chi non sa leggere né scrivere, «ma la cosa più triste è che non sempre si tratta di immigrati africani, ma anche di nostri connazionali: uno è venuto qui stamane, un ragazzo di 17 anni, accompagnato dalle sorelle, per aiutarlo nella compilazione degli stampati», dice Boldrin.

Spiega Carlo Berruti, funzionario della Provincia: «Siamo riusciti a mettere in contatto domanda ed offerta e a creare, di conseguenza, una banca dati che rispecchia la situazione del mondo del lavoro astigiano; adesso cercheremo di fare in modo che il servizio diventi uno strumento operativo al servizio dell'occupazione giovanile».

L'ufficio «Informagiovani» è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle ■ (lunedì, martedì e mercoledì anche dalle 16 alle 17,30).

Brunella Mascarino

COLLOCAMENTO

PER CLASSI DI ETA'	1988 M.	1988 F.	1988 T.	1989 M.	1989 F.	1989 T.	SALDO M.	SALDO F.	SALDO T.
MENO DI 25 ANNI	896	2491	3387	1288	2658	3946	+ 392	+ 167	+ 559
DA 25 A 29 ANNI	300	648	948	573	618	1191	+ 273	− 30	+ 243
OLTRE 30 ANNI	684	1466	2150	1166	1610	2776	+ 482	+ 144	+ 626
TOTALE	1880	4605	[illegible]	3027	4886	7913	+ 1147	+ 281	+ 1428

ASTI BREVI

CONCORSO

Scopri il tuo borgo domani i premi

■ svolgerà domani ■ partire dalle 18 la premiazione di «Scopri il tuo borgo» il concorso de «La Stampa» collegato ■ Palio di Asti, ■ cui vincitore, la giovane impiegata di Asti, Alessandra Camosso è andata una «Y 10»; numerosi gli altri premi. La cerimonia si terrà nel salone ■ Centro culturale San Secondo in via Carducci 22, presenti anche nu■ protagonisti del Palio; saranno proiettati inoltre filmati di alcune fasi della ■ del Palio ■ un documentario sul nuovo giornale e ■ recenti iniziative editoriali.

SAN DAMIANO

Scontro anziana è grave

Incidente ieri mattina sulla provinciale per Torino, all'incrocio con la strada per Bricco S■. Amabile Palassa, 44 anni, abitante a Ferrere, in collina San Defendente, procedendo verso San Damiano a bordo della propria Peugeot 205, si è scontrato ■ il ciclomotore Piaggio, condotto da Lucia Scapparino, 75 anni, abitante in frazione San Giulio, intenta a svoltare nella strada frazionale. Lucia Scapparino ■ stata scaraventata nel fosso laterale della strada. E' stata ricoverata al pronto soccorso di Asti dove i medici ■ hanno diagnosticato una prognosi di 60 giorni. Sono intervenuti i vigili urbani.

ASTI

Rubate gomme per 25 milioni

Antonio Botti, 44 anni, abitante in via Curiel, ha denunciato ■ furto di 250 pneumatici di marche differenti dal deposito di via dell'Arazzeria: i ladri hanno portato via anche 200 ■ d'aria e una calcolatrice. Il danno è di circa 25 milioni.

ASTI

Furto di gettoni ■ di un'auto

Insolito furto sull'auto di Bruno Buratto, ■ anni, abitante in corso Venezia 138. I ladri hanno rotto un finestrino rubando 100 gettoni telefonici.

■

Spariscono mountain bike

Dal negozio di Graziano Volonino, in corso Venezia 357, sono state rubate due biciclette mountain bike.

Tentato colpo, martedì sera, in un negozio di corso Alessandria

Rapina fallita in tabaccheria

Bandito solitario messo in fuga dal titolare

ASTI. E' entrato con la pistola spianata. «Non muoverti e dammi i soldi», ha urlato. Ma Carlo Reggio, 54 anni, titolare di una tabaccheria in corso Alessandria, angolo corso Casale, non ■ è fatto intimorire da quel rapinatore solitario che lo minacciava con una pistola: ha reagito, ingaggiando con lui una breve colluttazione. Il bandito, colpito pare con uno sgabello, è stato costretto ■ fuggire, senza portar via nulla. In strada lo attendeva un complice a bordo di un'auto, che si è allontanata in direzione di viale Pilone.

E' accaduto martedì sera, verso le 20,30. A quell'ora Reggio stava chiudendo il negozio: era dietro il bancone e si preparava ■ fare l'inventario della giornata. In quel momento è entrato ■ uomo sui 35 anni, alto un metro ■ ottanta, carnagione olivastra, capelli e occhiali scuri. Impugnava una grossa pistola.

Appena lo ha visto arrivare Reggio si è nascosto dietro ■ bancone ma il bandito ■ un balzo gli si è avvicinato, puntandogli l'arma contro. Carlo Reggio, per nulla intimorito, ha cercato di strappare l'arma di mano al rapinatore. Ne è nata una colluttazione durante la quale i due uomini hanno lottato furiosamente. Ad un certo punto il commerciante ha preso uno sgabello ■ lo ha lanciato contro il bandito, colpendolo ad una spalla ed al capo. Visto ormai fallito ■ colpo ■ rapinatore è uscito di corsa ed è salito sull'auto del complice. «Sono stati attimi tremendi» ha raccontato Reggio, che ieri mattina era regolarmente al suo posto di lavoro. Non ha aggiunto altro. «Sono ancora troppo scosso, preferisco non parlarne». Dopo pochi minuti sono arrivati i carabinieri di Asti. Sono stati immediatamente istituiti posti di blocco, nella zona, ma senza esito.

Carlo Reggio aveva già sventato alcuni anni fa un tentativo di rapina: anche in quella occasione un bandito solitario lo aveva minacciato ma il commerciante aveva reagito facendo arrestare il rapinatore.

I carabinieri che indagano su questo nuovo tentativo di rapina, sembrano escludere che esista un collegamento fra questo episodio ed un altro analogo avvenuto pochi giorni fa nella tabaccheria di Pasqualina Amerio, 42 anni, in corso Volta 81.

La donna era stata a sua volta presa di mira da un rapinatore solitario che ■ era fatto consegnare circa 250 mila lire in contanti. L'identikit dei due banditi, ricostruito sulla base delle testimonianze dei commercianti rapinati infatti, non corrisponde.

Franco Binello

Due nomadi astigiane denunciate dai carabinieri in Val d'Aosta

Scoperte false postine

Madre e figlia truffavano pensionati

ISSOGNE. Due donne sono state denunciate per tentata truffa ■ furto al termine ■ una complessa operazione condotta dai carabinieri di Saint-Vincent, Verrès e Donnas. Forse sono le false postine che da qualche tempo agiscono in Valle. Si tratta di Irma e Agnese D., madre e figlia, entrambe nomadi, di Asti.

Irma D., 40 anni, non molto alta, sembrerebbe rispondere alle descrizioni fatte dalle persone truffate dalle false postine della Bassa Valle. Agnese, 23 anni, dovrebbe essere stata sua complice in alcuni «colpi». Secondo gli inquirenti erano con loro Lorenzo e Vittorio C., di 26 e 28 anni, autisti della Opel grigia 2000, targata Asti, ■ la quale sarebbero stati compiuti gran parte dei colpi. I due sono stati denunciati per furto. Tutte e quattro sono sfuggiti a un lungo inseguimento di tre pattuglie dei carabinieri.

Le due donne, secondo i carabinieri, sono entrate in azione lunedì pomeriggio a Issogne. Sono andate da Piero Giovanni Creux, 82 anni, in frazione Colombière, spacciandosi per ■piegate delle poste. ■ trucco però non ha funzionato. Il pensionato non le ha fatte entrare in casa. Si sono allora rivolte a Mario Cout, 81 anni. L'anziano pensionato era andato a un funerale, la casa era vuota. Due donne, come ha raccontato un vicino, hanno rovistato nei cassetti alla ricerca dei risparmi di Cout. L'uomo ha avvisato i carabinieri di Verrès, poi ha visto fuggire le due sconosciute.

Le donne si sono dirette a Arnad. Nel frattempo stavano giungendo ad Issogne anche una pattuglia dei carabinieri di Saint-Vincent e Donnas.

L'Opel grigia è uscita da Arnad. Stava per imboccare la statale 26 quando vedendo transitare in direzione Pont-Saint-Martin l'Alfetta dei carabinieri, si è diretta dalla parte opposta. Gli uomini di Saint-Vincent si sono accorti della manovra e hanno inseguito l'auto in fuga. Dopo una serie di inversione e tentativi andati a vuoto di bloccare l'auto, i fuggiaschi si sono dileguati nella vallata di Champorcher.

Alle ■ i carabinieri di Donnas hanno ritrovato l'Opel in frazione Champorcher di Hône, vicino alla strada che da Folliasse va a Courtil. I quattro sono scappati nei boschi. Le ricerche sono state sospese nella notte. Attraverso i documenti di immatricolazione dell'Opel i carabinieri sono risaliti alle possibili false postine. Alle 18,30 due donne so■ entrate nel bar Bordet di Hône e hanno chiesto 25 gettoni. E' probabile che fossero le due ricercate che sono poi scomparse. Dei due giovani si sono perse le tracce. **[r. s.]**

E' tornato nuovamente in funzione l'orologio del teatro comunale

Moncalvo, suona la campana

Dopo le proteste e [illegible] petizione di alcuni abitanti, il congegno era stato «zittito» durante la notte. Ripristinati anche i rintocchi della torre dell'ex ospedale

MONCALVO. Mentre a Berlino le campane suonavano a distesa per salutare la [illegible] Germania unita, nella cittadina aleramica tornavano a farsi sentire i rintocchi della campanella del teatro Comunale, zittita, nelle ore notturne, dall'agosto [illegible].

Da tempo, invece [illegible] anni per la precisione) [illegible] venuto a mancare anche il «din don» della campana dell'ex ospedale San Marco, «imbavagliata» come quella [illegible] teatro (pare che il suono disturbasse i degenti).

E' stata una vittoria per gli oltre cento firmatari della petizione pro campane e di tutti gli accaniti sostenitori del rispetto degli usi e delle tradizioni, ormai, consolidate negli anni. Il suono della campanella [illegible] appunto una di queste e c'è in paese chi ricorda [illegible] il suono della campana del teatro servisse, a chi abita sulla piazza, come «avvisatore meteorologico»: il suono che giungeva più attutito faceva capire, di notte, [illegible] doversi affacciare alla finestra, che era nevicato.

La «querelle» campane era esplosa, a Moncalvo, in piena estate. Ad innescare la [illegible] [illegible] stata l'iniziativa presa dall'Amministrazione comunale di mettere a [illegible] nelle ore notturne (dalle 23 alle 6,30) [illegible] campana del teatro Comunale, [illegible] piazza Garibaldi. La decisione non era altro che la diretta conseguenza di una petizione, corredata da 25 firme, [illegible] cui veniva richiesto il provvedimento di blocco serale e premattutino, «per favorire il silenzio durante le ore di riposo». [illegible] quell'iniziativa (partita da alcuni abitanti della centrale piazza [illegible] Moncalvo) invece che la tanto desiderata quiete (almeno da parte di alcuni), portò tempesta.

L'«imbavagliamento» della campanella del Teatro Comunale diventò infatti l'argomento [illegible] del giorno; furono stampati tremila volantini, rivolatisi, ora, premonitori, con la scritta «din...don...dan... [illegible] le campane torneranno a suonare!»; nacque anche un vero [illegible] proprio «partito pro-campane» che promosse la raccolta di firme (più di 100) per la contro-petizione, che dopo lunga «battaglia» [illegible] risultata alla fine vincente. C'erano state anche persone che avevano ricordato come [illegible] fossero ben altri i rumori da mettere a tacere durante la notte: frenate, brusche sgommate, [illegible] fracasso dei motorini che scambiano [illegible] strade della cittadina per una pista. Non certo l'«innocente» suono [illegible] una campana che, tra l'altro, rappresenta un po' il simbolo di Moncalvo.

[illegible] mentre i motorini [illegible] le auto hanno continuato a «vi[illegible] la notte rumorosamente, per un battacchio improvvisamente immobilizzato si è dovuto mobilitare mezzo paese.

In piazza e nei bar, ieri mattina, i sostenitori della «lin[illegible] pro-campane» erano euforici; tutti [illegible] il lieto evento alzando ogni tanto lo sguardo [illegible] la «torretta» del teatro dove si trova la campanella restituita alle sue funzioni. «Questa storia non poteva f[illegible] che così» dicevano, con molta convinzione e, poi, [illegible]: «L'avvenimento [illegible]rita [illegible] grande festa. Final[illegible] abbiamo riavuto le nostre campane».

Con la campana del teatro Comunale è tornata a farsi [illegible]tire anche quella dell'ex ospedale moncalvese, zittita appunto cinque anni fa, quando l'ospedale era pienamente funzionante.

«Ora che la divisione medica che era al San Marco, è stata trasferita a Casale, [illegible] ha più alcun senso tenere bloccata la campana», ha detto il segretario comunale, Mario Molino, che ha continuato: «L'Amministrazione aveva assicurato che entro fine settembre le campane del Teatro sarebbero tornate a suonare. Quindi i tempi [illegible] stati rispettati».

Per togliere i fermi ai sistemi che azionano i rintocchi è intervenuto [illegible] tecnico di Acqui Terme che si occupa della manutenzione degli orologi comunali moncalvesi.

[illegible]

Canelli, sarà ceduto il vasto complesso immobiliare

«Salesiani» all'asta

E' di una società di Imperia, fallita recentemente
Negli Anni 60 era una scuola frequentata da 200 giovani

«Salesiani». La chiesa, davanti al grande complesso edilizio, un tempo istituto scolastico, che [illegible] messo all'asta

CANELLI. [illegible]i ritorna a parlare dell'istituto «Faravelli», più conosciuto come «Salesiani», [illegible] grande edificio alle porte [illegible] Canelli sulla strada per Asti. Per la terza volta in pochi anni, infatti, il complesso è in vendita.

Proprio [illegible]i scade [illegible] termine per presentare le domande di partecipazione all'asta indetta dal tribunale di Imperia per [illegible] fallimento della «Alinvest Spa», proprietaria dell'immobile. Il prezzo stabilito dal curatore fallimentare è di 685 milioni, inferiore [illegible] 137 rispetto alle precedenti aste. «Questa volta, dopo la riduzione di 1/5 del prezzo — spiegano dallo studio Musso-Amoretti di Imperia, curatori fallimentari della "Alinvest Spa" —, si [illegible] risvegliato l'inte[illegible] attorno all'immobile. Richieste ne abbiamo avute mol[illegible]. Aggiunge [illegible] curatore fallimentare: «La posizione e la particolare conformità dell'edificio rendono la struttura adatta [illegible] [illegible] tipi di interventi. [illegible] dimentichiamo l'ampiezza dell'edificio, circa [illegible] metri [illegible] calpestio, con alcuni appezzamenti [illegible] terreno adiacenti».

Sorto a fine [illegible] sui terreni donati da Giuseppe Faravelli, proprietario terriero, ai Salesiani di Asti, l'istituto assunse in breve tempo grande rilevan[illegible] Al «Faravelli» affluivano i giovani dei paesi del circondario attirati dalla «Scuola agraria», la prima [illegible] quel tempo in zona. Il «boom» si ebbe negli Anni '50, quando il complesso scolastico era frequentato [illegible] circa 200 ragazzi. Alla fine degli Anni '60 il declino.

Smembrato il seminario, i Salesiani lasciarono liberi gli immensi locali in regione S. Giovanni. Il «Faravelli» venne messo in vendita, e l'acquisto dell'immobile da parte [illegible] comune, nel 1976/77, sfumò [illegible] [illegible] di questioni burocratiche. La chiesa, intanto, [illegible] il locale sottostante oggi adibito a sala convegni, venne donata dall'ispettoria di Novara, che [illegible] [illegible]va assunto la gestione, al gruppo di ex-allievi salesiani di Canelli. Successivamente una cordata di imprenditori locali si interessò all' acquisto della struttura per trasformarla in complesso residenziale, ma la trattativa, anche in questo caso, fallì. Passato, poi, nelle mani di diverse società finanziarie, oggi è di proprietà della «Alinvest Spa», fallita due [illegible] fa.

[gi. v.]

Presentati martedì ad Aramengo i restauri di un'importante tela del pittore veneziano

Il «racconto» segreto del Tintoretto

Dalle indagini scientifiche per l'intervento si è potuta ricostruire la «storia» del dipinto
Ora il capolavoro è in attesa di essere trasportato alla [illegible] sede, l'Accademia di Brera a Milano

Il «Ritrovamento [illegible] corpo di [illegible] Marco», la grande tela del Tintoretto restaurata dai laboratori Nicola di Aramengo

ARAMENGO. E' stata la presentazione del restauro di un quadro celebre [illegible] anche [illegible] festa dedicata a un pittore, il Tintoretto, che ha lasciato una traccia profonda [illegible] innovatrice nella storia dell'arte. Ad Aramengo martedì pomeriggio si è celebrata la rinascita di un dipinto, il «Ritrovamento del corpo di San Marco», che l'artista veneziano dipinse tra il 1562 e [illegible] 1566. Oggi, nel laboratorio della Nicola Restauri [illegible] Aramengo, la grande tela (misura sedici metri quadrati), riporta[illegible] agli originari splendori, attende il «rimpatrio» alla Pina[illegible] di Brera a Milano. Il lavoro [illegible] restauro è durato due anni [illegible] si è svolto [illegible] senza problemi, a causa delle condizioni dell'opera, e degli interventi precedenti (l'ultimo [illegible] del secolo scorso) non sempre appropriati.

L'appuntamento tra gli autori dell'impresa ed il pubblico composto da estimatori (numerosi appartenenti [illegible] gruppo «Amici di Brera» [illegible] giunti in pullman da Milano), giornalisti e critici d'arte, si [illegible] tenuto nella chiesa di Sant'Antonio Abate. Con l'ausilio di audiovisivi, i protagonisti dei restauri hanno raccontato la loro esperienza che, oltre all'aspetto tecnico, [illegible] ha coinvolti emotivamente.

La Sovrintendente alle Belle Arti di Milano, Rosalba Tardito, ha presentato gli specialisti, sottolineando il valore di un'operazione che poteva essere realizzata soltanto da un'equipe. Hanno poi illustrato [illegible] loro lavoro Guido Arosio, che ha curato le ricerche sui composti chimici dei pigmenti, Anna Rosa Nicola che, con il marito Nicola Pisano, è [illegible] l'artefice materiale del restauro, Antonietta Gallone che ha studiato la tecnica coloristica del Tintoretto e Giovanna Zuccotti esperta di teorie della prospettiva. Dagli interventi e dalla documentazione proiettata in [illegible]apositive, [illegible] è sviluppato un affascinante racconto che ha evidenziato gli aspetti del restauro, la genesi del quadro e le circostanze che ne hanno determinato la nascita.

Gli [illegible] eseguiti con apparecchiature scientifiche sofisticatissime, hanno permesso di scoprire l'invisibile, di «legge[illegible] immagini e modifiche disegnate sulla tela nella fase [illegible] abbozzo, ma occultate dal colore nella «stesura» definitiva. Il «Ritrovamento del corpo di San Marco», con i suoi giochi di luce che creano figure [illegible] danno vita alla composizione, continua a dare emozioni allo spettatore.

Guido Nicola, capostipite di una famiglia che si [illegible] donata all'arte, fondatore del prestigioso laboratorio (unico in Europa), è apparso commosso: «Diamo commiato - ha detto - ad un'opera che ci ha dato problemi ma anche tanta soddisfazione; la ricorderemo con affetto».

Armando Brignolo

Da domani la rassegna ornitologica in piazza d'Armi

Duemila canarini in mostra

Saranno esposti anche esemplari di pappagalli [illegible] ibridi di 200 allevatori
Ospiti d'onore i colombi viaggiatori astigiani e cincillà. Fino a domenica

ASTI. Il canarino, il pappagallo, e altri uccelli esotici sono entrati nelle famiglie, [illegible] il cane ed il gatto e fanno parte integrante di esse. Ma ben pochi conoscono le loro origini, le abitudini, [illegible] modo di vita. Chi vuole saperne di più può recarsi alla mostra nazionale ornitologica che apre domani, venerdì, i battenti [illegible] locali espositivi di piazza d'Armi e che [illegible] concluderà domenica sera con la premiazione dei migliori esemplari.

La giornata di domani è riservata alle [illegible] giurie che dovranno esprimere il loro giudizio sugli esemplari suddivisi per razze (canarini arricciati, di colore, ondulati d'Australia, e così via). Sabato e domenica apertura al pubblico con in[illegible] gratuito. Orario: 9-12, 14-18. Oggi si procederà all'ingabbio e ogni allevatore dovrà denunciare razza, tipo di varietà, categoria, sesso e numero di anellino.

[illegible] esemplari esposti saranno almeno duemila, tutti appartenenti alle varie specie di canarini, pappagalli, ibridi esotici, di oltre duecento allevatori di Roma, Brescia, Albenga, La Spezia, Como, Bergamo, Torino, Asti e Genova.

Un settore della mostra è pu[illegible] riservato ai colombi viaggiatori. Gli esemplari appartengono ai 25 soci del Gruppo Colombofila Astigiana [illegible] anni per la partecipazione a competizioni a livello nazionale. Una ditta specializzata di Cavour (Torino) presenterà a [illegible] volta una serie di cincillà. I premi in palio nel complesso sono un centinaio [illegible] da medaglie d'oro, sterline, quadri artistici, coppe. All'allevatore [illegible] oltre 15 soggetti andrà [illegible] trofeo della Provincia.

La rassegna (giunta alla sua trentottesima edizione) è indet[illegible] dall'Apaco di Asti (Associazione Provinciale Amatori e Cultori di Ornitologia) che raggruppa oggi 160 soci.

Per l'organizzazione della mostra è [illegible] istituito un comitato di esperti: Renato Rissone (presidente Apaco), Mario Bosso, Andrea Porro, Domenico Ghiazza, Lucio Bianco, Lorenzo Cussotti, Gianluigi Viale, Luciano Graziano, Bruno Malvicino. Il servizio veterinario è affidato a Riccardo Berzano.

Nell'Astigiano gli appassionati di ornitologia sono in aumento. Afferma Giovanni [illegible]mino, segretario dell'Apaco: «Sono sempre di più i giovani che [illegible] dedicano all'ornitologia. Da [illegible] aderenti di sette anni fa siamo saliti a 160. Anche gli allevamenti fioriscono in diverse zone della provincia e gli allevatori cercano con vari incroci [illegible] arrivare a nuovi tipi [illegible] nuovi colori con[illegible] certosina e con accoppiamenti che si ripetono per anni e con determinate regole».

Il vero nome [illegible] canarino è «fringilla canaria» che i Romani chiamarono «passer canarius». Molti altri nomi ha assunto in varie lingue. Nell'interno della mostra è stato affisso un cartello che dice: «Se l'usignolo è il cantore dei boschi, il canarino è il musico delle stanze».

Vittorio Marchisio

[illegible] DI [illegible]

3T

Festa della vittoria

Tutto [illegible] pronto (o quasi) per la grande festa della vittoria durante la quale il borgo 3T festeggerà la conquista [illegible] Palio. E' per il popolare rione astigiano un momento storico, atteso da più di mezzo secolo, esattamente dal 1933, anno dell'ultimo successo.

L'appuntamento è per sabato [illegible] ottobre, alle 20,30, in piazza Alfieri. I responsabili del borgo che si riuniranno ancora stase[illegible] per mettere a punto gli ultimi dettagli, non [illegible] sbilanciano più di tanto sul programma: sarà una festa ricca di sorprese [illegible] la suspense va rispettata sino alla sera stessa dei festeggiamenti.

Saranno comunque, promettono [illegible] 3T, [illegible] indimenticabili all'insegna del divertimento [illegible] dell'amicizia.

Lungo il lato del palazzo della Provincia, a partire dal punto dove il giorno del Palio era po[illegible] il traguardo, verrà innalzato un tendone di 1000 metri quadrati.

«Una scelta strategica - afferma [illegible] rettore Roberto Rasero -. La festa impazzerà nel luogo esatto dove il [illegible] cavallo ha vinto il drappo».

Verrà servita [illegible] sontuosa cena. [illegible] state ingaggiate anche due orchestre: ci saranno inoltre spettacoli [illegible] cabaret e [illegible] arte varia animati esclusivamente [illegible] artisti nati o residenti nel rione Tanaro.

L'ospite d'onore [illegible] ovviamente [illegible] fantino Maurizio Farnetani «Bucefalo», insieme [illegible] alcuni amici senesi; insieme [illegible] loro siederanno i rappresentanti del comitato Palio che hanno contribuito con il loro lavoro alla vittoria del 16 settembre.

Il rettore promette inoltre una gran quantità di trovate per allietare [illegible] serata.

SAN DAMIANO

Chi ha vinto il pony?

A San Damiano il Palio ha portato fortuna.

Si [illegible] svolta infatti domenica scorsa, alla presenza [illegible] funzionari dell'Intendenza di Finanza, l'estrazione del biglietto vincente della lotteria che il comitato Palio sandamianese organizza ogni [illegible] in occasione della storica manifestazione. Il numero vincente [illegible] il 1666 e il possessore si aggiudica come primo premio un pony.

L'incasso riportato dalla lotteria verrà utilizzato dal comitato di San Damiano per coprire, almeno parzialmente le spese, e per organizzare in futuro nuove iniziative.

S. MARIA NUOVA

Ospiti di Saluzzo

Una delegazione del comitato Palio del rione Santa Maria Nuova ha partecipato domenica scorsa, in qualità di ospite, alla mostra-mercato del mobile di antiquariato di Saluzzo.

Tra il borgo astigiano e la cittadina cuneese c'è un legame concretizzatosi [illegible] scorsi e che proseguirà la primavera prossima [illegible] nuova visita, questa volta in costume, [illegible] rosa-azzurro.

Intanto come prevede lo statuto il rione Santa Maria Nuova dovrà procedere entro [illegible] 16 novembre all'elezione del rettore (quello in carica è Franco Chierici).

Franco Cavagnino

GLI APPUNTAMENTI

DIAPOSITIVE

Raccontando un raid in Africa

Si tiene questa sera [illegible] 21,15 [illegible] circolo Morando in via Corridoni 51 una serata organizzata dall'associazione «Avventure nel mondo» di Asti. Il tema [illegible] «Raid Italia-Lomé, l'Africa in fuoristrada, moto enduro e auto» con racconto ed immagini [illegible] diapositive di Sandro Caravelli. Ingresso libero.

DANZA

Aperte le iscrizioni da «Annie»

Si [illegible] aperte le iscrizioni alla scuola di danza «Annie» in [illegible] Provenzale 12, diretta [illegible] Anna e Donatella Maranzana. La scuola propone corsi [illegible] danza classica, folkloristica, jazz, contemporanea, mimo musica, stretching [illegible] ginnastica dolce. Per informazioni telefonare al 51.009; la segreteria [illegible] aperta dal lunedì a venerdì, dalle 17 alle 20.

[illegible]

Mostra di carattere religioso

S'inaugura oggi pomeriggio in municipio una mostra fotografica dedicata a Pier Giorgio Frassati, il giovane torinese beatificato nei mesi scorsi. Sabato 6 ottobre vi sarà un dibattito con lo scrittore costigliolese [illegible] Paolo Risso, autore di una recente pubblicazione su Frassati. La mostra si concluderà domenica 14.

[illegible]

Mostra d'arte contemporanea

Prosegue sino [illegible] domenica 21 ottobre al Battistero di San Pietro la mostra d'arte contemporanea «Memorie d'acqua».

PRESENTAZIONI

Nuovi volumi [illegible] Vittorio Alfieri

Saranno presentati sabato due nuovi volumi dell'edizione [illegible]zionale delle opere [illegible] Vittorio Alfieri. Alle 17,30 nella sala Pastrone del teatro Alfieri saranno presentati il terzo volume dell'Epistolario e la tragedia Sofonisba; interverranno Arnaldo Di Benedetto, presidente del Centro studi alfieriani, e Marco Cerruti, Angelo Fabrizi, Lovanio Rossi. Parteciperanno inoltre Sergio Fantoni, diretto[illegible] artistico di Astiteatro, e Gui[illegible] Davico Bonino.

PITTURA E FOTO

Alla nuova galleria Esedra

Alla nuova galleria Esedra in via Verdi 6 sono esposte opere di pittori e fotografi europei e americani. La mostra s'intitola «Europa-America, aspetti degli anni [illegible] e presenta opere [illegible] ot[illegible] autori: Salvo, Ontani, Dokoupil, Dahn e gli americani Prince, Sherman, Levine e McCollum.

[illegible]

Da Asti in Umbria per la pace

Partirà sabato sera da Asti il pullman diretto a Perugia, punto di partenza [illegible] per la pace. Il costo [illegible] viaggio è di 25 mila lire; per informazioni e adesioni rivolgersi alle Acli (tel. 56.827) o all'associazione Disvi (tel. 53.407).

VILLAFRANCA

Filatelia e treni

Si apre sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 1[illegible] alle 20 nel salone delle scuole, la mostra filatelica sulle strade ferrate organizzata dal circolo villafranchese «G. Borgogno». L'esposizione è abbinata ad una mostra fotografica sulla linea ferroviaria Torino-Genova. Le mostre rimarranno aperte con lo stesso orario anche domenica e lunedì, giorno riservato alle visite guidate per le scolaresche.

SCULTURA

Mostra per artisti dilettanti

L'assessorato alla Cultura della Provincia ha organizzato [illegible] mostra dedicata agli scultori dilettanti astigiani, «allo scopo di far conoscere una realtà spesso ignorata - spiegano all'assessorato - a scapito dei numerosi artisti astigiani non professionisti; l'iniziativa [illegible] la prosecuzione ideale della mostra "Tavolozze astigiane" allestita in primavera». La mostra si terrà dal 1° al [illegible] dicembre; per informazioni [illegible] adesioni è necessario telefonare all'ufficio Cultura al 53.161.

Scatta domani la lunga maratona del campionato calcistico amatoriale astigiano

Aics, al via venti squadre

Le formazioni divise in due gironi
In campo ci sono anche tre matricole

ASTI
NOSTRO SERVIZIO

Anche il torneo calcistico amatoriale dell'Aics (Associazione Italiana Cultura [illegible] Sport) è pronto a mettersi in moto per affrontare un'altra lunga stagione.

Il fischio d'inizio è previsto per domani sera, con l'anticipo fra Oscar Market Villanova [illegible] Subalpina Asti (si giocherà sul campo di corso Alba, alle 21); la prima giornata proseguirà poi regolarmente in [illegible] turni, [illegible]bato e domenica.

L'Aics [illegible] presenta [illegible] della stagione con venti squadre, un tetto oltre il quale gli organizzatori non possono andare per problemi legati alla scarsità di campi da gioco comunali. Un successo organizzativo che si spiega [illegible] il numero crescente di appassionati del calcio [illegible]toriale.

Le formazioni nuove sono tre: la Società Sportiva Card Assicurazioni di Castagnole Lanze, «'L Bric Carboneri» di Montiglio [illegible] l'Unione Subalpina di Asti.

Due i gironi. Nel girone A figurano Format Tecnosys, Milan Club «Da Gigi», Isola Card Assicurazioni, Villaggio Gala «La Monferrina», Imperial Giraudi, Card Castagnole Lanze, Dileto Canelli [illegible] Colombardo), Istituto bancario San Paolo, Annone [illegible] Polisportiva Agliano.

Il girone B comprende invece Oscar Market Villanova, San Paolo Solbrito, Autoscuola Torretta, Cortazzone Montafia Bosio, «'L Bric» Montiglio, Unione Subalpina, Inter Club Mocambo, Iradotti Tecne, Pro Villafranca-Galazzi, CRC Cinaglio.

La prima giornata oltre all'anticipo di domani sera valido per il girone B, prevede i seguenti incontri; sabato 6: Villaggio Gala-Format (campo di corso Alba, alle 14,30); Autoscuola Torretta-Inter Club Mocambo (campo di corso Alba, alle 15,45); Polisportiva Agliano-Milan Club (palazzetto dello sport, alle 14,30); «'L Bric» Montiglio-Pro Villafran[illegible] (palazzetto, alle 15,45); CRC Cinaglio-San Paolo Solbrito (campo di Cortazzone, alle 15); Istituto bancario San Paolo-Card Assicurazioni (campo di Castagnole Lanze, alle 15); Isola Card-Imperial Giraudi (campo di Isola, alle 15).

Domenica 7 si giocheranno: Iradotti Tecne-Cortazzone Montafia (campo di corso Alba, alle 10,30); Annone-Dileto Canelli (campo di Castello D'Annone, alle 10,30). **[f. c.]**

CAMPIONATO AMATORIALE AICS 1990/91

GIRONE A
FORMAT
MILAN CLUB
ISOLA CARD
VILLAGGIO GALA
MASSIMILIANO GIRAUDI
CASTAGNOLE LANZE
DILETO CANELLI
SAN PAOLO
ANNONE
AGLIANO

GIRONE B
VILLANOVA
S. PAOLO SOLBRITO
TORRETTA
CORTAZZONE
MONTIGLIO
SUBALPINA ASTI
INTER CLUB
IRADOTTI
PRO VILLAFRANCA
CINAGLIO

SPORT FLASH

Calcio
Memorial Russo: vincono i [illegible]

La squadra dei medici ha vinto la terza edizione del «Memorial Russo», riservato ai dipendenti della Usl 68 di Asti. Seconda è arri[illegible] la formazione degli infermieri, terzi i servizi tecnici, quarti i tecnici di laboratorio. La squadra dei medici (che aveva conquistato l'accesso alla finale per la miglior differenza reti) si è imposta battendo nella sfida decisiva gli infermieri per 2-1 [illegible] gol di Capello (nel primo tempo) e Forastieri (su contropiede nella ripresa). La premiazione si è svolta nel teatrino dei Comboniani.

TIFOSI
Pullman [illegible] Asti per la Juve

La Juventus Club di Asti organizza due trasferte in pullman a Tori[illegible] per le partite di campionato della squadra bianconera rispettivamente con Lazio (21 ottobre) e Inter (28 ottobre). Le adesioni dovranno pervenire entro un limite massimo di dieci giorni prima della partita alla sede del club, [illegible] corso Alfieri 174 (telefono 33.354).

BOCCE
Macario e [illegible] acquisti Morando

La [illegible] boccistica del circolo Nosenzo-Morando (serie A1) [illegible] annunciato ieri l'ingaggio di due nuovi giocatori per la prossima stagione agonistica. Sono [illegible] campione d'Europa Aldo Macario (astigiano di origine, proveniente dallo Junior Casale) e l'ex campione del mondo Giuseppe [illegible] (ex Alessandria). La società, presieduta da Pierino Pascolati, ha concluso l'accordo anche con Sil[illegible] Dogliotti [illegible] Augusto Fassone, due giovani molto promettenti. La squadra (sesta quest'anno in campionato) sarà sponsorizzata nella prossima stagione dalla «Pubbliscea».

MOTORI

Si prepara il Torino

[illegible] aperte [illegible] iscrizioni alla quinta edizione del Rally Internazionale Città di Torino, [illegible]lido per il tricolore Rally Totip a coefficiente 2 (in programma da sabato 27 a domenica [illegible] ottobre. La gara si sviluppa in un'unica tappa, con partenza ed arrivo a Torino. Il percorso, di 582 chilometri [illegible] tutta [illegible] asfalto [illegible] comprende 14 prove speciali per un totale di 146 chilometri cronometrati.

Festa Ford ad Asti

Da oggi e sino al 7 ottobre all'Esposalone di piazza Alfieri la Concessionaria Ford Perosino presenterà i nuovi modelli della Ford Escort. Il modello è offer[illegible] per ora nelle versioni 1300 [illegible] 1600 benzina, più la versione Ghia super accessoriata; [illegible] e marmitta catalitica e 1800 Diesel. Dall'inizio del prossimo anno saranno disponibili anche la Station Wagon e il Cabriolet.

E' nata la Errepiesse

E' stata costituita [illegible] Canelli la Errepiesse, società cooperativa a responsabilità limitata. La società ha lo scopo di organizzare [illegible] sportive, motoristiche [illegible] non. La Errepiesse che fa capo a Beppe Terzuolo, ha sede a Canelli in regione Dota 16. Il primo avvenimento sportivo organizzato dalla neonata società canellese sarà [illegible] Rally Città di Canelli [illegible] programma [illegible] 10 e 11 novembre, gara valida per il Trofeo Rally Nazionali e per la Coppa Italia Prime [illegible] a coefficiente [illegible].

Gaspardone tra i big

Il campione astigiano Beppe Gaspardone parteciperà domenica a Baldissero ai campionati Assoluti d'Italia di motocross. Gaspardone, in sella alla [illegible] Kawasaky ha vinto quest'anno la Coppa «1000 Dollari» e dopo questa affermazione in campo internazionale viene accreditato [illegible] dei più [illegible] pretendenti al titolo tricolore.

Giorgio M. Giarnuzzi

[illegible]

PALESTRA SUGJIAMA

A lezione di judo

I maestri Danilo Vettorello [illegible] Dan [illegible] Michele Vettorello 5° Dan, entrambi con esperienze internazionali e da anni sulla breccia, sono gli istruttori dei corsi che [illegible] svolgono all'Accademia sportiva «Sugjiama» di Asti (la palestra [illegible] in via Scarampi 10).

Gli appassionati di arti marziali potranno seguire corsi [illegible] judo, ju-jitsu e boxe thailandese.

La cadenza degli allenamenti è bisettimanale, [illegible] martedì [illegible] venerdì dalle [illegible] alle 19,30 per i bambini; dalle 20 in poi la palestra sarà [illegible] disposizione degli adulti. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere al 50.049, oppure in palestra durante i [illegible].

Iscrizioni ai corsi

E' ripresa da alcuni giorni l'attività dello Judo Club. Sono una trentina gli atleti che seguono i corsi della società astigiana; [illegible] può comunque ancora iscrivere rivolgendosi [illegible] responsabili ogni martedì e giovedì, dalle 19,30 alle 21, al palazzetto dello sport di via Gerbi. Gli istruttori sono Mauro Rainero e Franco Gillardi, coadiuvati dalla [illegible]pionessa italiana Maria Cristina Cirillo. [illegible] allenamenti hanno frequenza bisettimanale (martedì e giovedì), ma è possibile prendere parte anche ai corsi che si svolgono alla palestra di Villafranca il lunedì e [illegible] venerdì sempre alla sera. Anche gli atleti villafranchesi, grazie ad un accordo tra le due società, pos[illegible] partecipare agli allenamenti in programma al palazzetto di Asti. E' sufficiente iscriversi presso una delle due palestre per poter disporre, volendo, di quattro giorni [illegible] corsi [illegible] settimana.

A partire da domenica prossima, intanto, il Judo Club inizierà l'attività agonistica: ci so[illegible] numerosi impegni in programma dalle qualificazioni riservate agli Under 21 a quelle per la Coppa Italia che vivrà la fase finale il 13 novembre.

Come sempre Maria Cristina Cirillo sarà in pedana per difendere ad alto livello i colori del Judo Club Asti. **[f. c.]**

Le novità per la stagione invernale nel settore del riscaldamento

Più caldi con il metano

E' il sistema più diffuso nell'Astigiano. Ma c'è chi non rinuncia alle stufe a legna
Abbonamenti per la manutenzione caldaie. Termosifoni accesi dal 15 ottobre

ASTI. Con i primi freddi, [illegible] ricomincia a pensare al riscaldamento.

Dal 15 ottobre [illegible] 15 aprile, infatti, nell'Astigiano [illegible] in gran parte dell'Italia settentrionale, si potranno riaccendere i termo[illegible] per un massimo di quattordici ore giornaliere.

L'anno scorso, [illegible] del freddo intenso che aveva colpito precocemente l'Astigiano, il sindaco Giorgio Galvagno era stato costretto con un'ordinanza ad anticipare la data di accensione.

I sindaci, infatti, hanno facoltà di anticipare [illegible] prorogare [illegible] data stabilita dalla legge per un massimo di quindici giorni.

«Il sistema di riscaldamento più diffuso - dice Primo Ferrari, titolare [illegible] Fars - è sicuramente il gas metano. Non inquina, offre magg[illegible] sicurezze rispetto alle altre fonti di energia, gli impianti [illegible] richiedono particolare manutenzione [illegible] possono [illegible] installati individualmente».

I palazzi costruiti negli ultimi anni e gli edifici ristrutturati recentemente nel centro storico, infatti, hanno abbandonato il riscaldamento centralizzato a favore degli impianti individuali che consentono di sfruttare al meglio il calore [illegible] un notevole risparmio energetico ed economico.

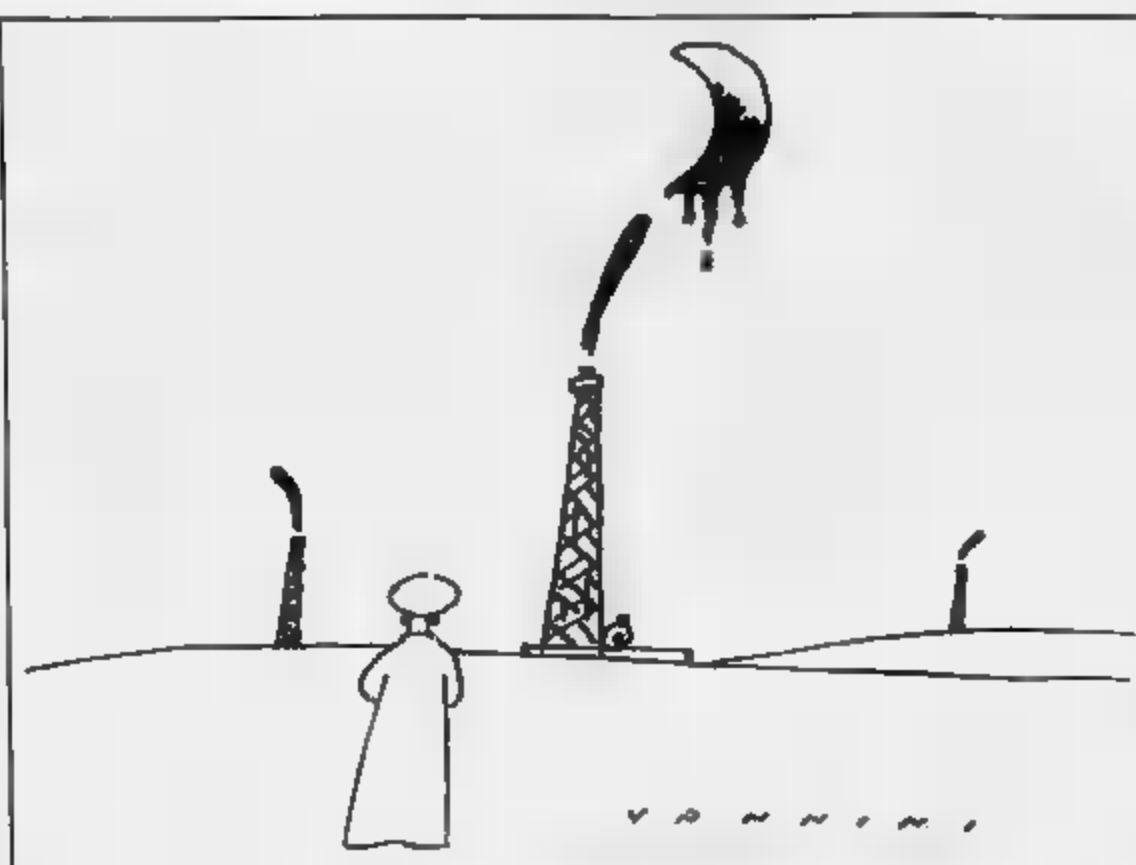
L'introduzione dell'informatica nella termoregolazione, rende possibili funzioni in precedenza impensabili.

Al centro vendita ed assistenza tecnica della «Weishaupt Italia» [illegible] Ezio Ferrari [illegible] illustrano alcune tra quelle applicabili alle loro caldaie.

«Sono in commercio apparecchi che, appositamente istruiti, ogni giorno trovano autonomamente [illegible] rapporto ottimale tra [illegible] temperatura esterna e la temperatura ambiente desiderata. In questo modo gasolio e gas non vengono sprecati».

Una caldaia in grado di riscaldare [illegible] appartamento di 100 metri quadrati [illegible] circa un milione e mezzo.

I rivenditori e le ditte specializzate garantiscono l'assistenza tecnica e la manutenzione: gli abbonamenti annuali al servizio hanno un costo inferiore alle 100 mila lire.

Nelle poche [illegible] della provincia non ancora raggiunte dal metano (che, comunque, secondo gli addetti [illegible] lavori «riscalda» ormai il 90 per cento dell'Astigiano), alla caldaia a gasolio viene spesso abbinata quella a legna.

Le vecchie stufe, una volta considerate i «caloriferi dei poveri», oggi sono diventate, infatti, veri pezzi da intenditore, realizzate con materiali pregiati, personalizzate con piastrelle o colori a scelta.

Sempre più spesso ad un impianto di riscaldamento [illegible] si chiede solo che «scaldi» ma anche che sia «bello».

Stufe, copritermosifoni, caminetti sta[illegible] diventando autentici pezzi d'arredamento: ri[illegible] specializzate indicano come utilizzare al meglio questi «caloriferi» inserendoli in [illegible] goli rustici o anche in [illegible] moderni.

Chi sono gli acquirenti? Solitamente chi deve arredare una tavernetta, oppure la cucina della casa di campagna. Il costo minimo è di circa 2 milioni.

Chi abita in un condominio, invece, può adottare i copritermo. Ce ne sono di diversi tipi e spesa; non [illegible] unicamente elementi per l'arredo, ma un completamento del [illegible] di riscaldamento.

Marcella Serpa

AD ASTI CI SONO 24 MILA UTENTI

ASTI. Il «gas di città», come abitualmente viene chiamato il metano, è ormai la fonte di riscaldamento più diffusa. Non inquina, è meno pericoloso di altre fonti di energia, è economico. Il [illegible] utilizzo ha quasi «rivoluzionato» la vita quotidiana degli utenti. Non bisogna più ricordarsi di accendere [illegible] boiler prima di fare la doccia, per esempio, e non si corre più il rischio che la bombola del gas si esaurisca mentre [illegible] sta cucinando il pranzo o la cena.

Il metano è distribuito in Italia dalla Snam che lo affida, zo[illegible] per zona, ad azien[illegible] distributrici affinché arrivi dalla rete di distribuzione all'utente.

Nell'Astigiano ce ne sono sei: Italgas, Metanprogetti, Italimpianti, Biamino, Sogegas e Sirt.

Il Comune [illegible] Asti è convenzionato con l'Italgas che in città [illegible] 23.600 utenti. In provincia, la società distribuisce il metano a Revigliasco (110 utenti), Antignano (160), San Damiano (360) e nella valle Belbo (Nizza: 2800 utenti; Canelli 1550; Calamandrana 80; Santo Stefano Belbo 450).

Due [illegible] [illegible] la convenzione tra il Comune di Asti e l'Italgas [illegible] stata [illegible] per altri quarant'anni. In quell'occasione, tra gli amministratori ed i dirigenti dell'azienda, è stata concordata l'estensione per 72 chilometri della rete [illegible] distribuzione.

Il progetto è partito quest'an[illegible] [illegible] la metanizzazione delle località Palucco, Revignano, Torazzo, Carretti e Montemar[illegible]. Alla fine del mese anche la frazione cappuccini sarà raggiunta dal metano, mentre l'anno prossimo sarà la volta di Casabianca, Valle Baciglio, Serravalle e Sessant.

Le tariffe del metano vengono calcolate sulla base di para[illegible]ri, quali il numero di utenti serviti dall'azienda distributrice ed il personale dipendente.

Per l'Italgas, i costi var[illegible] dalle [illegible] lire a metro cubo per l'uso domestico alle [illegible] lire massime per l'uso promiscuo.

[ma. s.]

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Giovedì 4 Ottobre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

STASERA A CUNEO

Corso IV Novembre, assemblea

Si riuniscono alle 21 al Dopolavoro ferroviario gli abitanti della zona vicina al viadotto Soleri contrari all'apertura al traffico del Lungostura XXIV Maggio direttamente dal ponte. SERVIZIO A PAGINA 3

ALBANESI BLOCCATI A PRADLEVES

Fra nove giorni dovranno lasciare Pradleves, ma non sanno anco[illegible] dove saranno trasferiti; [illegible] più sono rimasti senza soldi per far fronte anche al più piccolo bisogno personale: dopo aver assaporato la gioia per la libertà, conquistata giungendo [illegible] Italia alla fine [illegible] agosto, i ventiquattro giovani profughi albanesi, tra cui tre donne, ospiti da due settimane dell'albergo Molino, [illegible] costretti a provare anche le [illegible] ed i disagi, materiali e morali, legati all'esilio. Sono appena una decina quelli che hanno trovato occupazione, sia pure precaria. Sei lavorano come raccoglitori di frutta [illegible] Caraglio, [illegible] ogni mattina raggiungono, spesso in autostop, il capoluogo della valle Grana, per ritornare alla sera. L'impiego comunque dovrebbe terminare [illegible] prossima settimana. Altri due giovani da ieri lavorano in una fabbrica nei dintorni di Cuneo, ma per stabilizzare queste situazioni rimane da risolvere anche il problema della concessione dei permessi [illegible] soggiorno: le pratiche, avviate da qualche settimana, [illegible] ferme a Roma, nonostante l'impegno della prefettura [illegible] della questura di Cuneo. [illegible] A PAGINA 5

NON SIAMO PIU' PRIMI DELLA CLASSE

I vertici del benessere [illegible] e della qualità della vita in Italia si trovano in Veneto, in Emilia, nella Lombardia orientale, in varie zone dell'Italia centrale. Il Nord-Est batte largamente il Nord-Ovest, dove solo la punta isolata di Aosta resiste nelle prime posizioni. In termini di reddito e [illegible] ricchezza, ad esempio, Forlì batte Vercelli, Ravenna supera Novara, Savona scivola [illegible] sotto di Roma [illegible] La Spezia è sorpassata da Cagliari. Il «triangolo industriale», che vedeva Milano, Torino e Genova saldamente in testa a qualsiasi classifica di questo tipo, è un ricordo storico. Il Piemonte, [illegible] ancor più la Liguria, hanno cessato di essere «aree forti». Lo si ri[illegible] da un'indagine de «Il Sole 24 ore del lunedì» che ha preso in considerazione 37 indicatori, e di tipo economico, [illegible] relativi alla qualità dei servizi pubblici e alla tranquillità della vita. Si può discutere [illegible] lungo sulla bontà degli indicatori e sulla metodologia adottata. Se però non ci facciamo prendere dalla «mania della classifica», il risultato non può essere dubbio: segnala un declino di questa parte d'Italia.

Mario Deaglio A PAGINA 8

SPETTACOLO

Suonando Vivaldi per strada

Li chiamano «buskers». Sono poeti e musicisti on the road. I [illegible]onatori di strada sono ormai [illegible] fenomeno anche piemontese. Chi [illegible] e dove si esibiscono. SERVIZIO A PAGINA 8

A PAGINA 3

Arriva [illegible] commissario

Bene Vagienna elezioni anticipate

Con l'uscita di scena dei rappresentanti della minoranza, che avevano assicurato finora il numero legale, il Consiglio [illegible] può proseguire nell'attività. Accuse al sindaco.

A PAGINA 7

Al teatro Don Bosco

Cuneo, in [illegible] il «Sogno» di Shakespeare

La compagnia forlivese «Teatro dell'Arca» proporrà sabato [illegible] la commedia «Sogno di una not[illegible] di mezza estate» nell'ambito delle manifestazioni per la fe[illegible] [illegible] San Michele.

Tra Palio e rincari ad Alba

QUALCHE albese, nella settimana del Palio, si sarà forse distratto. Ma quando arriveranno a casa le nuove bollette dell'acqua [illegible] mancheranno cori di proteste. Perché gli aumenti sono consistenti, estesi a tutti gli usi - domestico, artigianale, commerciale, industriale - e retroattivi dal primo gennaio '90.

L'ultimo Consiglio comunale ha preso di mira anche la Biblioteca, con la tessera che è passata da mille a cinquemila lire. E ha previsto maggiori gettiti dall'Iciap '91 e dai diritti di macellazione. Raddoppiato, infine, [illegible] delle fotocopie eliografiche dei disegni depositati in municipio (da 200 a 400 lire).

Una bella «stangata», che se applicata a livello nazionale farebbe saltare ogni previsione sull'inflazione [illegible] 6 per cento.

Ma, si sa, le casse dei Comuni sono sempre più vuote e da qualche parte i soldi per mandare avanti la complessa macchina burocratica bisogna pur trovarli.

Consoliamoci con [illegible] Palio. Che mobilita tutti i borghi alla ricerca dei fantini più collaudati e a far gli scongiuri sull'asinello che toccherà in sorte al proprio rione.

Chi non sarebbe disposto, fino a domenica, a pagare l'acqua tre o quattro volte tanto, in cambio dell'agognata conquista del drappo?

Ammettiamolo: per qualche giorno ancora, in Comune non arriveranno che le proteste di uno sparuto gruppo di consiglieri di minoranza. Tutte le energie - [illegible] le polemiche - in città saranno incentrate sulla «storica» sfida. Fu così nell'intero Paese durante i Mondiali di calcio.

Ma dopo? Saranno sicuramente dolori. A meno che i tanti rincari locali non vengano spediti nel dimenticatoio dal settimo aumento di benzina [illegible] gasolio. Come dire che domani il fuoco potrebbe spegnere l'acqua.

Applicata rigidamente da un mese la norma che punisce chi sporca il suolo pubblico

Mondovì, vietato il riso per gli sposi

E' la seconda città in Italia ad aver rispolverato il vecchio regolamento relativo a granaglie e coriandoli
Invitati a un matrimonio in municipio ammoniti a evitare il tradizionale lancio. Multa: duecentomila lire

MONDOVI'. Da un mese niente riso per chi sceglie di sposarsi in municipio. Il primato di città dove è vietato il lancio di riso e coriandoli all'interno del Comune non spetta dunque a Bolzano, che l'ha approvato in questi giorni, ma [illegible] Mondovì: il provvedimento emesso dalla amministrazione monregalese [illegible] infatti in vigore da oltre quattro settimane, anche se è stato applicato per la prima volta solo pochi giorni [illegible] al matrimonio fra la ventiduenne Manuela Forneris ed il ventitreenne Gianluca Tomatis.

La cerimonia civile è arrivata al suo momento più bello: Gianluca e Manuela hanno det[illegible] il fatidico «sì», [illegible] il funzionario «gela» con un intervento i 160 invitati già pronti a far piovere riso sugli sposi. «Abbiate pazienza, [illegible] recenti disposizioni comunali impediscono di gettare riso e coriandoli dentro e nelle vicinanze del municipio - dice quasi scusandosi -. Pena una severa multa».

Gli sposi si guardano stupiti e Manuela non riesce a trattenere un'espressione delusa: «Mi hanno privata di un ricordo». Gianluca la consola, ma entrambi non [illegible] lo aspettavano: molte coppie non vogliono che gli si lanci il riso; loro invece attendevano quel momento.

«Manuela mi ha rimproverata prima del matrimonio perché mi ero dimenticata di portare il riso - racconta Maria Giuliana Forneris, mamma della sposa -. Siamo persone semplici e privarci della tradizione [illegible] mi sembra giusto». L'annuncio ha lasciato imbarazzati anche gli invitati, raccolti nella sala del consiglio comunale. I giovani sono molto conosciuti: i genitori di Manuela gestiscono un negozio di abbigliamento in via Beccaria e la sposa ha sfilato come «Bela Monregalesa» durante l'ultimo carnevale; Gianluca, fossanese, lavora nella ditta di famiglia (la Costamatis) alla produzione dei fa[illegible] amaretti.

Superato lo smarrimento iniziale gli sposi hanno deciso di non fare polemiche [illegible] di rinunciare, almeno immediatamente, [illegible] festeggiare con un lancio di chicchi di riso, la loro prima uscita [illegible] marito e moglie. Ma la battaglia del riso è stata soltan[illegible] rimandata ed all'arrivo al ristorante Gianluca [illegible] Manuela hanno dovuto difendersi dalle bordate lanciate dagli invitati.

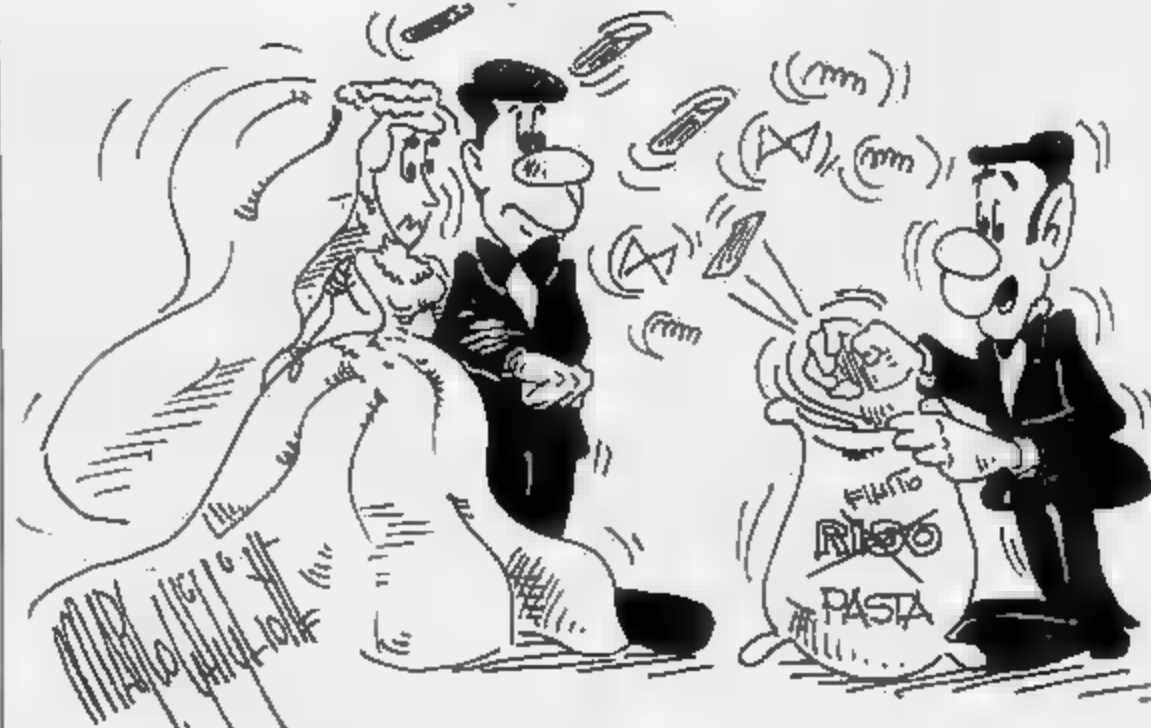
Durante il banchetto nuziale a qualcuno [illegible] venuto in mente di scoprire il perché di un simile provvedimento, contrario alla tradizione: «Ho cercato in sala chi [illegible] celebrato [illegible] matrimonio, il consigliere Ferruccio Dardanello - dice Nino Forneris, papà della sposa - e gli h[illegible] chiesto perché a Mondovì, [illegible] tutti i problemi che [illegible] sono, [illegible] perseguitassero gli sposi per un po' di riso».

«Quando sono andato all'ufficio anagrafe per ritirare tutti i documenti necessari, la signora Revelli, direttrice dell'ufficio, mi [illegible] fatto vedere un cartello dove si diceva che chiunque [illegible] lanciato riso [illegible] coriandoli, sarebbe stato punito [illegible] una multa di 200 mila lire - racconta Dardanello -. [illegible] ne sapevo nulla, ed anzi, ho deciso di rivolgere [illegible] sindaco un'interrogazione».

La notizia fa scalpore. «Ma se fanno le multe ai matrimoni - commenta Forneris -, a Carnevale cosa succederà, con le strade coperte di coriandoli?».

In assenza [illegible] sindaco, l'assessore alla Polizia urbana Enzo Pennuzzi spiega che [illegible] funzionari del Comune ed i consiglieri che celebrano i matrimoni potrebbero anche permettere [illegible] lancio di riso, ma la ditta che ha in appalto la pulizia del municipio si è rifiutata di provvedere alla rimozione dei chicci che rimangono sistematicamente a terra».

Aggiunge il segretario comunale Camillo Salvatico: «Non esiste nessu[illegible] normativa [illegible]tro il riso ai matrimoni. Si tratta semplicemente dell'applicazione del regolamento che punisce chi sporca [illegible] suolo pubblico». [illegible] i vigili urbani [illegible] sono all'oscuro.

Luca Ferrua

Addio discariche, fiumi inquinati, che soffocano le città

Il Bel Paese è salvo

Pare che tutti i problemi ambientali siano stati risolti: le discariche a cielo aperto sono scomparse, fiumi e torrenti sono tornati puliti, i gas di scarico delle auto non soffocano più chi abita nel centro delle città.

Non ci sono più inconvenienti di vita a Mondovì dove l'ambiente è sano e la città è pulita: è un peccato che ogni tanto qualche coppia sporchi con manciate di riso (per la gioia degli sposi), le scalinate del municipio e le strade.

Questo pare doversi capire da quel cartello appeso negli uffici municipali che annuncia una multa salata a chi non rispetta il regolamento comunale che dispone da tempo di non sporcare la città, in nessun modo. Neppure con i chicchi di riso con i coriandoli di carnevale. Peraltro preferiamo poggiare i nostri piedi su tappeti di coriandoli che su scorie radioattive, immondizie, siringhe, rifiuti di uomini o cani come accade purtroppo in tutte le città. Meno Mondovì, grazie ai precisi regolamenti comunali.

Possiamo anche avanzare qualche proposta per migliorare ulteriormente l'ambiente. Basta con i cortei di auto che per accompagnare gli sposi intasano il traffico. Basta con il frastuono e con i clacson spiegati che disturbano gli anziani e fanno sobbalzare i bimbi.

E di questo passo potremmo imporre la riduzione del sonoro all'armonium quando esegue la marcia nuziale che, in quelle chiese dalle volte tanto ampie e che fanno da cassa di risonanza, può diventare fastidioso.

Si badi bene poi che non vengano lasciati rifiuti al termine del banchetto.

Quanto detto non per desiderio di critica, ma sinceramente convinti che tutto ciò che può essere fatto per migliorare l'ambiente incontra l'approvazione di tutti.

I latini dicevano: «Risus abundat [illegible] ore stultorum». Tutt'altro che stolto appare invece chi ha deciso di riesumare quella vecchia norma del regolamento comunale e di farla applicare. E [illegible] riso, quello sì, sarebbe imperdonabile farlo abbondare [illegible] Mondovì con il rischio di [illegible] grave pregiudizio per la tranquillità e la salute degli abitanti.

Robilante, un'oasi dal cementificio

Sabato si festeggiano i 25 anni della «Presa»

SABATO Presacementi di Robilante festeggia i 25 anni di attività. tratta di una ricorrenza importante non soltanto per la storia di questa industria - una delle società leader del settore in Italia - ma per tutta la Valle Vermenagna, zona nella quale abitano molti dei 210 dipendenti e la maggior parte degli addetti all'indotto nel settore trasporti, dell'impiantistica, delle costruzioni meccaniche ed elettriche, che sono almeno quattrocento.

La cerimonia stata curata in modo tale da ridurre al minimo le fasi celebrazione, per altro legittime, e dare spazio, invece, alle visite guidate e alla conoscenza dello stabilimento, grazie alla proiezione di filmato.

Particolare attenzione sarà dedicata inoltre alla presentazione di un'iniziativa ecologica voluta dalla Presacementi: la realizzazione un'oasi botanico-ricreativa «che recuperi ed avvii ad un equilibrato riuso l'intera di una cava», tuttora in attività, per l'estrazione di inerti, a Ceretto, in prossimità della confluenza del torrente Mellea nel Po.

L'operazione è prevista in due tempi: immediato che interessa i terreni già liberi; un secondo che procederà pari passo con l'avanzamento della cava e si completerà con la chiusura di quest'ultima. Risultato che si prefigge la Presacementi: restituire, dopo averlo sfruttato, un ambiente che sarà presentato come «catalogo botanico vivente» e racconterà la storia delle vegetazioni della zona e delle varie contrade piemontesi.

Anche in relazione ad un problema come questo (e non è co- poco per un'impresa la cui attività fondamentale è quella estrattiva di cava), e non solo rispetto alle battaglie produttive e di mercato, l'industria di Robilante ha dimostrato di all'altezza dei tempi.

Questi gli uomini della Presa- presidente dal giugno di quest'anno è l'ingegner Sandro Buzzi, a ha passato le consegne il presidente della fondazione Ignazio Giraudi. L'ingegner Enrico Buzzi amministratore delegato funzioni operative. Direttore della cementeria è Romano Vanoli, il vice Dino Arecco.

I dati tecnici: la capacità produttiva attuale è di due milioni di tonnellate l'anno cementi di vario tipo, clinker leganti idraulici. Il ciclo è altamente automatizzato fa capo a due sale di controllo. In esse raccolte strumentazioni che consentono di ottenere, con semplici interventi nelle singole fasi del processo, le correzioni necessarie mantenere costante la qualità del prodotto.

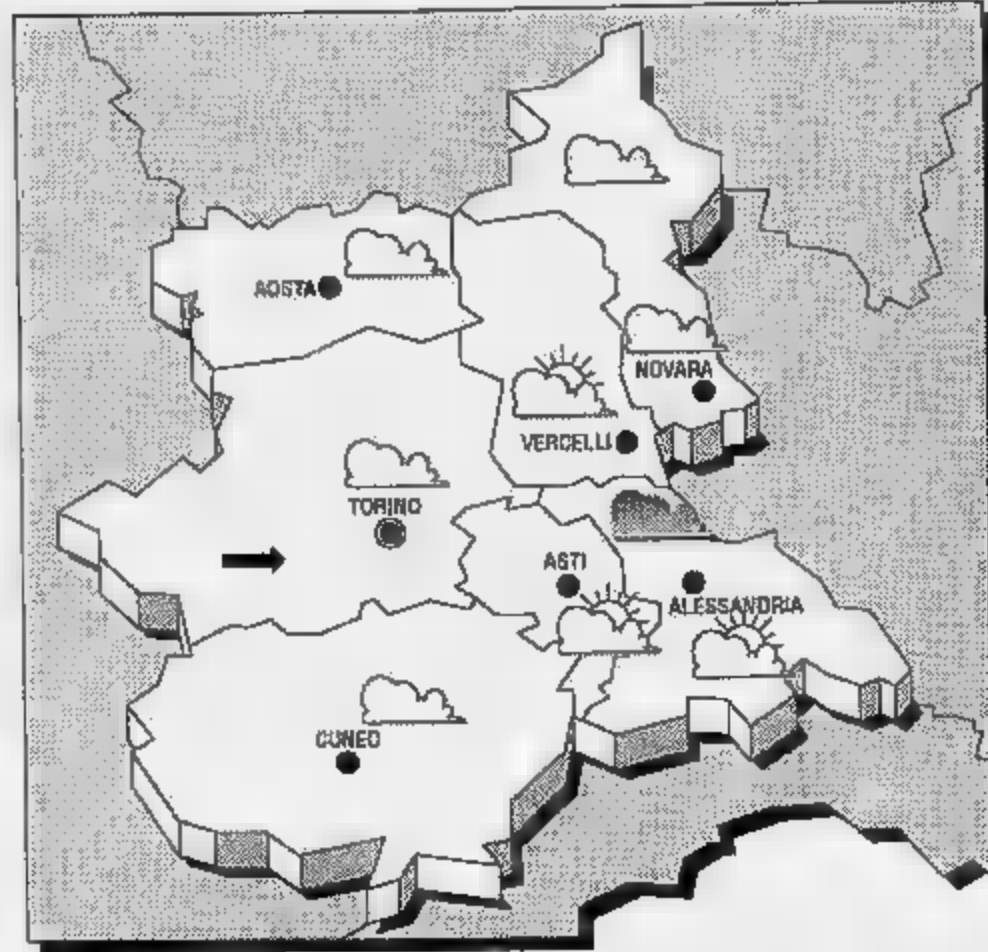
Il controllo qualità nel laboratorio chimico della Presacementi (TELEFOTO)

La cementeria dispone tre linee di produzione «a via secca» con una potenzialità 7 mila tonnellate clinker al giorno; livello vertice del settore in Italia e pari a quello delle maggiori unità in Europa.

Fin dal momento della progettazione il problema delle del materiale da cui si ri- cemento (calcare e calcescisti) stato studiato cura particolare. Entrambe sono collegate allo stabilimento trasformazione con nastri trasportatori: uno esterno, 600 metri, ed un secondo (capolavoro ingegneria) in galleria, lungo 6 chilometri.

Infine il bilancio. Nel fatturato ha superato i 104 miliardi e le previsioni per il futuro sono favorevoli. Sabato si festeggia anche la serenità delle famiglie di un'intera vallata.

Giuseppe Grosso

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA · NEVE · GHIACCIO · VENTI

Mentre un flusso di correnti umide ed instabili proveniente dal Nordafrica si sta dirigendo sul centro della penisola, una perturbazione sta interessando il Canale della Manica dal Portogallo Penisola Scandinava. Prossimamente affronterà la displuviale alpina influenzando le nostre regioni orientali in particolare tra e domani.

PREVISTO PER OGGI. Cielo poco nuvoloso a molto nuvoloso specie sui rilievi alpini in Piemonte e Valle d'Aosta. Possibili precipitazioni locali intermittenti di debole intensità sul settore nordorientale alpino. Foschie mattutine sulle pianure.

TEMPERATURE. Senza variazioni di rilievo. Zero termico tra 2800-3200 metri.

TEMPERATURE DI A
Massima: **18**; minima: **12**; media: **15**

O FA
Massima **17**; minima **12**; media **14,5**

Torino **19**	Novara **15**
Alessandria **22**	**24,5**
Asti **18**	Vercelli

Il **Sole** sorge alle 6,30 e tramonta 16,05. La **Luna** si leva alle 17,41 e cala alle 7,44.

LETTERE GIORNALE

Torino-Savona la legge

«La Stampa» nell'edizione di domenica 30 settembre ha dato risalto alla disponibilità manifestata dalla Fiat di lasciare libera la carreggiata della Torino-Savona, che occupa per prove di collaudo, tra Carmagnola e Marene. La notizia, così è stata presentata, può generare equivoci sul ruolo della Fiat nei confronti della società Autostrada Torino-Savona.

E' bene precisare che seguito della legge 12 agosto 1982 n. 531, quale ha recepito all'articolo 11 la mia proposta di legge n. 1153 del 13 dicembre 1979, la proprietà della struttura autostradale da una società a maggioranza Fiat è passata a una nuova società, nella quale la Fiat è presente.

L'operazione è stata possibile anche grazie a contributo pubblico scaturito da un emendamento, accolto nella legge finanziaria. La società Torino-Savona quindi proprietaria, pieno titolo, dell'intera struttura autostradale, compresa la pista attualmente utilizzata dalla Fiat.

legge 531 consente alla società nuova proprietaria della Torino-Savona, fondi permettendo, di costruire l'intero raddoppio, da Carmagnola a Altare. Non spetta quindi alla Fiat la decisione lasciare meno libera la carreggiata per la quale paga l'affitto alla società tantomeno spetta alla Fiat programmare i lavori raddoppio.

. Natale Carlotto, Cuneo

Agricoltura biologica un incontro Borgo

Mi riferisco all'articolo apparso il 26 settembre ed inerente la protesta del consigliere Gian Franco Falco, che durante una seduta Consiglio comunale ha offerto le cosiddette mele biologiche al sindaco, per sollecitare una maggior attenzione verso l'agricoltura Borgo. Ritengo di dover rilevare che la «protesta» di Falco (che è anche presidente provinciale della Confcoltivatori) è stata inopportuna nei confronti dell'opinione pubblica, a conoscenza fatto che, ad appena due mesi dal insediamento, la Giunta ha già dibattuto problema della promozione di iniziative per la riduzione dell'uso di pesticidi in agricoltura, convocando inoltre, ben sei giorni prima della «sceneggiata» di Falco, un incontro con la Confcoltivatori con la cooperativa specializzata Corintea, per studiare le iniziative del caso. Falco, dunque, sapeva dell'interessamento del Comune, avendo letto la lettera di convocazione.

Giovanni Steffenino,
assessore all'agricoltura
ed ambiente
Borgo San Dalmazzo

messa domenica

Non si può dire che le disposizioni degli ecclesiastici siano tutte indovinate. L'abolizione delle feste religiose nelle cappelle di campagna, nel giorno di domenica, sostituite celebrata il sabato pomeriggio (a chiesa deserta) stato sbaglio . emigrati sparsi un po' ovunque attendono tutto l'anno proprio quest'occasione per tornare a rivedere la casa dove sono e dove hanno trascorso il periodo più bello della loro vita: la fanciullezza. Oltre a offendere la sensibilità affettiva degli emigrati, non si permette soddisfare al precetto festivo: alla messa. E' questo il modo di propagare la fede? A che servono tutti i panegirici sulla frequenza alle funzioni, se poi, al momento buono, si chiude la porta delle chiese? Vien da pensare a quando in occasione delle feste patronali delle borgate, la campagna risuonava di canti e suoni e la gente si abbracciava gioiosa di ritrovarsi dopo lunghe assenze.

Maria Botta Bodrero, Melle

LA FOTO D'ARCHIVIO

Parte la corriera della Valle Po

La corriera che negli Anni Venti faceva servizio sulla linea Barge-Paesana-Revello: appesi ad un gancio davanti all'automezzo sono visibili i sacchi della posta. Nell'immagine (tratta dall'archivio Foto Mario di Revello) si anche le ruote ancora in gomma piena

STATO CIVILE

1 ottobre

MORTI. Gallino Catterina, 67 anni (Monasterolo di Savigliano), pensionata; Bossolasco Antonio, anni (Savigliano), pensionato; Gerbaudo Margherita, anni (Savigliano), pensionata; Boaglio Margherita, 72 anni (Bagnolo Piemonte), pensionata; Iotti Antonio, 82 anni (Savigliano), pensionato; Chiaramello Maria Maddalena, 68 anni (Savigliano), pensionata.

MATRIMONI. Pelazza Alessandro, 24 anni (Savigliano), falegname con Megik Desanka, anni (Savigliano), collaboratrice familiare; Ottone Gianluca, anni (Savigliano), rappresentante con Arcostanzo Delia, 23 anni (Savigliano), libera professionista; Barbero Vincenzo, 27 anni (Savigliano), agricoltore con Taricco Tiziana, 24 anni (Marene), impiegata; Bergesio Franco, 22 (Savigliano), agricoltore con Barbero Elena, 20 anni (Cantalo, operaia.

SI SPOSERANNO. Gastaldi Giovanni, 34 anni (Racconigi), operaio con Silvestro Elda, anni (Savigliano), impiegata.

CARAGLIO.
26 settembre 1990

Galla Giuseppe, anni (Caraglio), decoratore, con Sacré Dominique, anni (Caraglio), studentessa.

ottobre 1990

NATI. Ricciardelli Gessica (Mondovì); Fissore Andrea (Cervere); Marino Jessica (Roburent); Sargentoni Luca (Mondovì); Delana Enrico (Mondovì); Bono Francesco (Mondovì).

MORTI. Monicelli Luigi (Mondovì), 85 anni, pensionato; Borsarelli Maria Bice, (Mondovì) 89 anni, pensionata; Perazzo Margherita (Torino) anni, pensionata; Clerico Marcellino (Mondovì), 85 anni, pensionato.

SI SPOSERANNO. Trombini Lucchino Lorenzo (Mondovì), saldatore con Lai Luisa (Aosta), casalinga.

IN BREVE

VILLAFALLETTO

quattro strade

Sono state riasfaltate nei giorni scorsi alcune strade cittadine: le vie Lorenzini, Bosio e Bisalta. E' stata risistemata anche la bretella di collegamento alla circonvallazione.

Il Cai raggiunge quota 600 soci

Il locale Club Alpino Italiano ha raggiunto i soci: dopo aver superato quota due anni fa, l'aumento degli iscritti è proseguito costantemente. Negli Anni Ottanta i soci erano .

E' la zona di Cuneo dove ogni giorno transitano seimila auto e Tir

Corso IV Novembre si ribella

Gli abitanti «espulsi» dal municipio stasera si riuniscono in assemblea

CUNEO. Gli abitanti di corso IV Novembre non ne possono più e hanno ragione: in mancanza di [illegible] circonvallazione questa strada è [illegible] trasformata in un'arteria di scorrimento per automobili, autocarri, Tir, betoniere, pullman che la percorrono nei due sensi in un numero decisamente insopportabile, quasi 6 mila al giorno, non solo causando elevati tassi di inquinamento atmosferico e acustico, [illegible] impedendo di attraversare la strada, di compiere le manovre di entrata e uscita dalle [illegible] laterali.

Quando hanno appreso che [illegible] Comune è orientato verso una soluzione provvisoria «di alleggerimento», ma [illegible] loro decisamente sgradita, cioè l'apertura al traffico del parallelo e inutilizzato Lungostura XXIV Maggio, per dimezzare il transito in corso IV Novembre, hanno per[illegible] la pazienza e [illegible]no andati [illegible] massa a manifestare il dissenso durante la seduta del Consiglio comunale, sfociata con la cla[illegible] decisione del sindaco, Giuseppe Menardi, [illegible] far sgomberare [illegible] pubblico dall'aula.

Le loro ragioni, comunque, le ribadiranno in un'assemblea indetta p[illegible] questa sera alle 21 presso il Circolo Ferrovieri, anche per «esaminare l'opportunità di concrete dimostrazioni di protesta».

Cosa si propone di fare la giunta comunale? «E' una decisione molto sofferta - ha spiegato [illegible] sindaco - e l'orientamento è quello, appunto, di aprire al traffico una strada pubblica finora non utilizzata, il Lungostura XXIV Maggio, nel quale [illegible] dirottare tutto il traffico ascendente proveniente [illegible] viadotto Soleri. [illegible] prima di adottare il provvedimento - ha precisato Giuseppe Menardi - valuteremo attentamente [illegible] conclusioni cui perverrà l'Ufficio tecnico, che abbiamo incari[illegible] di approntare uno studio specifico delle soluzioni tecniche [illegible] degli inconvenienti che potranno derivare agli abitanti della zona».

Visto che della circonvallazione esterna che liberi finalmente la città dal traffico pesante si parlerà chissà quando, per il frattempo si dovranno cercare soluzioni alternative: quale lo spostamento della Do[illegible] [illegible] corso Monviso e fuori della cinta urbana (ma occorrerebbero miliardi anche per questo); quale (come ha proposto Mauro Mantelli del pci) il divieto di ingresso in città agli autocarri che non debbano andare alla dogana («ma ce ne sono tanti altri che svolgono [illegible] servizio porta [illegible] porta e, inoltre, come operare tale selezione preventiva senza creare ulteriori intralci [illegible] ingorghi al traffico?», hanno osservato altri consiglieri); quale - soluzione sostenuta dagli abitanti di corso IV Novembre - il dirottamento altrove di tutti gli autocarri.

Il Consiglio aveva già dedicato largo spazio anche ai gravissimi disagi degli abitanti della frazione Confreria, anch'essi soffocati dall'intenso traffico della statale della Valle Maira e che, ovviamente, si oppongono agli ulteriori incrementi di circolazione che deriverebbero dalla deviazione [illegible] tutti gli autoveicoli pesanti che attualmente attraversano [illegible] centro del capoluogo.

L'apertura di Lungostura XXIV Maggio secondo [illegible] giunta comunale potrebbe [illegible]tire di dimezzare il volume di traffico che attualmente percorre nei due sensi corso IV Novembre, instradandovi fino al piazzale della stazione ferroviaria tutto quello ascendente, verso la dogana, le vallate e la frontiera.

Giorgio Ravasi

Colpiti alla schiena da una scarica di pallini a Neive

Feriti due nomadi

Ricoverati negli ospedali di Alba e Asti. Un contadino ammette di aver sparato perché «qualcuno si aggirava vicino a casa»

NEIVE. Potrebbero [illegible] due gli zingari rimasti feriti da un contadino [illegible] Neive che, nella notte di giovedì scorso, ha [illegible]rato colpi di fucile contro tre uomini [illegible] si aggiravano vicino alla sua abitazione. E' una delle ipotesi al vaglio degli inquirenti dopo che si è scoperto che, oltre al nomade slavo di 25 anni ricoverato [illegible] [illegible] Lazzaro di Alba, colpito dai pallini di un fucile da caccia alla schiena e al sedere, anche all'ospedale di Asti c'è [illegible] giovane zingaro pu[illegible] impallinato in circostanze non chiarite. E' un ragazzo di 15 anni che abita nell'accampamento nomadi di corso Savona ad Asti. Sottoposto ad intervento chirurgico guarirà [illegible] [illegible] me[illegible] anche lui per pallini di piombo che l'hanno colpito ai glutei.

Alcune analogie (il tipo di ferita, il [illegible] avvenuto in tutti e due i casi giovedì sera, l'uno ad Asti l'altro ad Alba, fanno pensare che i due fossero insieme quando sono stati raggiunti dai colpi di un fucile da caccia. [illegible] molti punti rimangono da chiarire.

Primo t[illegible] tutti [illegible] versioni contraddittorie fornite dai due interessati. L'uomo ricoverato ad Alba avrebbe detto di non essere [illegible] impallinato, [illegible] di essere rimasto ferito in un incidente stradale. All'ospedale [illegible] stato portato da un automobilista di passaggio, rimasto sconosciuto, che agli infermieri ha detto di averlo trovato sanguinante [illegible] ciglio della strada che da Neive conduce alla località Baraccone, [illegible] poca distanza dal ponte sul Tanaro. Il nomade astigiano è stato invece accompagnato al pronto soccorso di Asti da [illegible] parente. Pare che abbia fornito versioni diverse e fantasiose. [illegible] [illegible] primo momento avrebbe detto di essere stato impallinato da uno scono[illegible] mentre si trovava [illegible] [illegible] stradina vicino all'accampamento [illegible] [illegible] facendo autostop per andare a ballare. In un'altra occasione avrebbe detto di essere stato impallinato (sempre da uno sconosciuto), ma nei pressi di Torino mentre si trovava in un luogo appartato per bisogni fisici.

Nessuno dei due avrebbe fat[illegible] riferimento a colpi sparati nella notte da [illegible] cascina in piena campagna a Neive [illegible] non [illegible] facile per gli inquirenti districare la complicata matassa.

Il collegamento con Neive è stato fatto perché un anziano contadino di 71 anni, si [illegible] presentato spontaneamente ai carabinieri ed ha ammesso di aver sparato con il fucile da caccia [illegible] colpi «a scopo intimidatorio».

Dopo aver [illegible] [illegible] individui aggirarsi di notte nel [illegible] cortile, vicino alla porta dell'abitazione, impaurito, ha imbracciato il fucile da [illegible] e sparato alcuni colpi verso il cielo. Non si sarebbe [illegible] conto [illegible] aver colpito i fuggiaschi.

Giuseppina Fiori

Fuga dalla finestra

Fuga rocambolesca [illegible] due ladri che, sorpresi a rubare [illegible] un appartamento dal proprietario, si sono gettati [illegible] strada da una finestra al piano rialzato, nascondendosi nel baule dell'auto di [illegible] complice che li attendeva e che faceva da «palo»: la vettura è poi partita a grande velocità. Gli sconosciuti hanno portato via dall'alloggio di Pietro Boretto, [illegible] anni, autista, abitante in via Cravero 33, nel centro del paese, [illegible] e denaro. Al momento [illegible] è ancora stata quantificata l'entità del furto, che non sembra comunque ingente. L'azione dei ladri è stata disturbata dal rientro del Boretto, che tuttavia non è riuscito a fornire elementi utili per il loro riconoscimento. Anche sul tipo [illegible] auto usata dai ladri per la fuga le notizie sono frammentarie; si presume che sia di piccola cilindrata. I malviventi, per entrare nell'appartamento, hanno anche danneggiato la porta d'ingresso.

[p. b.]

Bene Vagienna: si sono dimessi undici consiglieri [illegible] venti

Arriverà il commissario

Sette rappresentanti della maggioranza e tutta la minoranza rinunciano al loro mandato. Accuse al sindaco. Presto elezioni comunali anticipate

BENE VAGIENNA. Pare ormai senza vie d'uscita la crisi in Comune. Si sono infatti dimessi i quattro consiglieri di minoran[illegible] Riccardo Biangetti, Nazare[illegible] Grochi, Giuseppe Abbona [illegible] Romeo Tomatis.

Con la loro presenza era garantito [illegible] [illegible] legale (tredici amministratori [illegible] venti). Ora l'ente locale [illegible] [illegible] fatto ingovernabile.

I problemi in Comune erano già sorti l'estate scorsa, prima con le dimissioni dell'assessore ai Lavori pubblici Domenico Montalbano, primo cittadino del paese dall'84 all'88, poi dell'assessore all'Agricoltura Michele Calandri.

Pochi giorni dopo avevano lasciato la carica di consiglieri anche Andrea Calandri, Bartolomeo Marassi, Piero Marengo, Paolo Ravera e [illegible] Vacchetta, tutti del gruppo [illegible] maggioranza (dc).

I dimissionari, pur con diver[illegible] sfumature, hanno motivato la loro decisione sottolineando che [illegible] è più possibile collaborare con il sindaco Sergio Gazzera. Non siamo più disposti ad [illegible] una gestione della cosa pubblica [illegible] del programma [illegible] governo, che la maggioranza [illegible] suo tempo aveva definito, così poco democratica: [illegible] basta».

Fin dall'estate scorsa [illegible] parso evidente che le sorti dell'Amministrazione comunale [illegible] in mano al gruppo [illegible] minoranza (una lista civica con quattro rappresentanti su venti).

Ma in un primo [illegible] i consiglieri dell'opposizione [illegible] avevano preso decisioni pubbliche; ora invece la situazione è precipitata e si è giunti «alla resa dei conti».

«Abbiamo atteso il rientro dalle ferie [illegible] uno dei nostri consiglieri prima di discutere a fondo la situazione - dice Giuseppe Abbona -. Inoltre, vista l'importanza della decisione che dovevamo [illegible]re, abbiamo pensato fosse corretto e in linea con i valori democratici che vogliamo difendere consul[illegible] tutte le persone che [illegible] nella nostra lista».

Alla fine la clamorosa iniziativa. «Abbiamo abbandonato il Consiglio comunale - spiegano gli esponenti del gruppo di minoranza - perché ci siamo resi conto che non era possibile "ricucire" i rapporti nella maggioranza e non abbiamo registrato alcuna disponibilità alla collaborazione da parte dei democristiani».

Il sindaco [illegible] Bene Vagienna, Sergio Gazzera, fin dall'inizio della crisi, ha preferito trincerarsi dietro [illegible] irremovibile «no comment» e neppure in questa occasione ha voluto commentare le dimissioni dei consiglieri di minoranza.

La paralisi amministrativa [illegible] ora al vaglio della prefettura di Cuneo che presto prenderà i necessari provvedimenti.

Nei prossimi giorni probabilmente il Comune [illegible] commissariato. Si [illegible] ormai a un passo dall'indizione di elezioni anticipate, che sembra l'unica soluzione alla sempre più grave crisi amministrativa della cittadina del Fossanese.

Luisella [illegible]

Era stato installato l'estate scorsa in piazza per ospitare spettacoli

A Bra polemica per un palco

I commercianti: «Copre le nostre vetrine»

In piazza Caduti. Gli abitanti chiedono che venga rimosso il palco (FOTO)

BRA. Quand'era apparso era stato ben accolto, ma adesso i suoi «coinquilini» lo considerano [illegible] ingombro. E' [illegible] palco installato l'estate scorsa dal Comune in piazza Caduti per ospi[illegible] spettacoli: «L'ultimo, organizzato dalla Pro loco, si è tenuto 15 giorni fa - osservano i commercianti della [illegible] -. Eppure quel catafalco [illegible] ancora lì. Ci resterà tutto l'inverno?».

«No di certo - risponde il geometra Ettore Cavana, dell'ufficio tecnico -. La Pro loco ci aveva chiesto di poterlo utilizzare per tutto settembre: abbiamo deciso di tenerlo su ancora qualche giorno, per dare spazio a un eventuale [illegible] spettacolo. Ma s[illegible] [illegible] ne avremo conferma, i cantonieri provvederanno a smontarlo». Ma perché [illegible] «vicini» di p[illegible] Caduti il palco dà fastidio? «Perché [illegible]opre le vetrine, riduce [illegible] possibilità di sosta per le auto e facilita l'accumulo dei rifiuti».

[g. n.]

Fuggiti a luglio dal loro Paese non hanno ancora permessi di soggiorno

Albanesi bloccati a Pradleves

Sono ventiquattro e senza denaro
In albergo ancora per pochi giorni

DAL NOSTRO INVIATO

I ventiquattro giovani profughi albanesi, tra cui tre donne, ospiti da due settimane dell'albergo Molino con la pensione pagata dalla prefettura (o dalla Regione, non è ancora chi salderà il conto) sono preoccupati per il futuro. Spiega Vlash, 28 anni, discreto italiano imparato seguendo trasmissioni : «Il 13 ottobre dovremo lasciare Pradleves, e non sappiamo dove ci manderanno. Da Roma non abbiamo notizie sui nostri permessi soggiorno, e nel frattempo pochi di noi possono lavorare. Inoltre quasi tutti non hanno più un soldo».

Sono appena una decina gli esuli che hanno trovato un lavoro, sia pure precario. Tra i più fortunati c'è anche Vlash assunto da una officina meccanica di Borgo San Dalmazzo e in procinto quindi di trasferirsi. Aggiunge il giovane: «Avevo ottenuto il permesso già nel campo profughi pugliese, insieme ad altri tre compagni che non hanno ancora trovato un'occupazione. La maggior parte di noi è metal- qualificato».

Del gruppo albanese ospite di Pradleves sei lavorano come raccoglitori di frutta a Caraglio, e ogni mattina raggiungono, spesso in autostop, il capoluogo della valle Grana per ritornare alla sera. Per il pranzo al sacco ci pensa l'albergo. L'impiego comunque dovrebbe terminare la prossima settimana. Altri due giovani da ieri lavorano in una fabbrica nei dintorni Cuneo e viaggiano con l'autobus che parte alle sette.

Aggiunge Edmond, autista, fuggito dall'Albania con la glie Adile, cameriera: «Anche abbiamo il permesso, ma aspettiamo un'offerta di lavoro che si divida, e cerchiamo una abitazione nella quale sistemarci». Rilinda e Feride sono i nomi delle altre due ragazze del gruppo ospite di Pradleves. Rilinda, non sposata, spera di andare presto a Bari dove vivono alcuni esuli suoi parenti.

Continua Vlash, che fa il canico attesa che una Usl lo come infermiere professionale, la sua qualifica: «A Borgo ho trovato colleghi di lavoro lto gentili, e mi trovo bene. La Caritas ha aiutato a trovare un letto. Però anche i miei amici profughi non devono dimenticati». Il nodo da superare per avere un'occupazione stabile rimane il permesso di soggiorno, che tarda ad arrivare, malgrado l'impegno di questura e prefettura. Le pratich ora a Roma, al ministero degli Interni. L'interessamento parlamentare cuneese potrebbe sicuramente sbloccarle.

A Pradleves oltre alle assistenti della Caritas sono venuti anche i funzionari dell'ufficio di collocamento di Dronero che hanno censito tutte le occupazioni degli esuli e preparato le cartelle per un eventuale avviamento al lavoro appena riverà l'autorizzazione da Roma. L'assistenza sanitaria garantita dall'Usl di Dronero, quel medica dal dottor Renato Lombardo. Un volontario che segue da vicino l'odissea dei profughi albanesi commenta, amareggiato: «Alcuni, prima di offrire occupazione a questi albanesi vengono a controllare, probabilmente vogliono verificare la stazza fisica del candidato. Non lo ritengo giusto, dobbiamo difendere la loro dignità di persone e inoltre tutti hanno bisogno lavorare». Aggiunge Vlash: «Non vogliamo fare concorrenza ai disoccupati italiani. Anche se non siamo pratici delle vostre leggi speriamo che ci dia una occupazione in nero profittando della nostra buona fede».

Riuniti nella saletta dell'albergo Molino Pradleves alcuni dei profughi che cercano lavoro

Gli albanesi si co- munque bene inseriti nel piccolo mondo pradlevese. La popolazione ha apprezzato l'impegno che quasi tutti hanno dimostrato n restare inattivi. L'altra gli ospiti sono stati invitati all'albergo «Alpino» per festa compleanno della maestra Enrica Traversa. Una simpatica occasione per le due comunità di fraternizzare. Spiega Vlash: «Ci siamo molto divertiti, era prima volta quando siamo fuggiti dall'Albania. Abbiamo fatto ascoltare le canzoni popolari nostro Paese, e abbi apprezzato il italiano che intonava motivi che ci hanno detto sono quelli della montagna cuneese. Ringraziamo anche coloro che hanno portato vestiti e biancheria».

Intanto i sei consiglieri minoranza di Pradleves hanno chiesto la convocazione urgente dell'assemblea per discutere tra gli altri problemi anche quello profughi si trovano in paese ai quali va assicurata maggiore solidarietà. Conclude Giovanna Cravero Bodino, titolare dell'albergo Molino: «Il 13 arriva una comitiva di anziani Fiat che hanno prenotato da mesi, e purtroppo gli albanesi vranno lasciarci. Spero che gli offrano una buona sistemazione vicino a Cuneo, come loro desiderebbero per seguire le loro pratiche negli uffici statali».

Gianni De

DALLA **PROVINCIA**

CUNEO
Spaccio di droga, «patteggia» sei mesi

Colto in flagranza mentre vendeva una bustina di eroina (un grammo) a un tossicodipendente, Filippo Reina, 22 anni, abitante in via Ghedini 12, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile e dai poliziotti di una volante della questura. E' accaduto l'altro pomeriggio in via Roma, nelle vicinanze del palazzo del Comune. Il giovane è stato trasferito al Cerialdo e ieri mattina è stato processato. Difeso dall'avvocato Flavio Battisti, ha «patteggiato» sei mesi e 2 milioni e mezzo di multa. E' subito stato scarcerato. L'operazione della polizia si è svolta nell'ambito dei servizi di controllo e prevenzione per stroncare lo spaccio di droga.

IMPERIA
Monregalese sorpreso o in

Dario Botto, 42 anni, Mondovì è stato denunciato ieri all'autorità giudiziaria dalla polizia di Imperia con l'accusa di «atti contrari alla pubblica decenza». L'uomo è sorpreso da pattuglia della squadra volante (agenti Pellegrini, Della Torre e Divizia) mentre piazza della Vittoria, in pieno pomeriggio guidava l'auto nudo. fermo è avvenuto ad un posto di blocco istituito per una operazione di controllo di routine. nulla sono valse le spiegazioni che Botto ha tentato di dare per la mancanza di abiti.

MONFORTE
Ladri in due alloggi

Due furti sono stati compiuti in altrettante case a Monforte, mentre i proprietari erano . Sono svaligiate abitazioni di Manfredi Di Nardo, in via De Magistris, e di Rina Combe, in p antica Chiesa. I ladri, che in più occasioni hanno «visitato» il centro delle Langhe, hanno portato via preziosi, denaro e oggetti di valore.

Insegnante entra in seminario

Domenico De Giorgis, 30 anni, di Cortemilia, insegnante fino allo anno all'Istituto professionale statale per il commercio (nella sezione decentrata di Cortemilia) ha abbandonato la scuola ed è entrato ieri in seminario Alba. Frequenterà il corso di teologia a Fossano. Domenico De Giorgis laureato in economia e all'Università di Torino. E' delle prime vocazioni adulte che si registrano ad Alba.

SALUZZO
comandante dei carabinieri

Il capitano Roberto Leccese, 35 anni, è il nuovo comandante compagnia dei carabinieri Saluzzo. In precedenza è stato comandante di una compagnia della scuola allievi carabinieri di Fos. Sostituisce il capitano Rosario Lo Faro, trasferito Enna.

Ospite del centro San Camillo la centenaria è in buone condizioni di salute

Festa per la nonna di Centallo

Originaria del paese non si è mai allontanata. Da giovanissima lavorò contadina e poi al servizio di una famiglia. Ricorda parente che partecipò alle guerre napoleoniche

Cinque generazioni. Catterina Origlia con 4 casa di riposo (Foto Teresa Roccia Brignone)

CENTALLO. La signorina Catterina Origlia, («Magna Ninin» per parenti e amici), compie oggi cento anni nell'ospedale-ca- di riposo San Camillo dove vive da circa anno.

L'ambito traguardo è festeggiato domenica la rituale torta, i fiori, i parenti che raggiungono ormai la quinta generazione. La nonnina è nata ed sempre a Centallo. In gioventù ha lavorato contadina, poi come persona di servizio.

Spiega la nipote Teresa: «Magna Ninin ha una memoria lucidissima. Ricorda e parla ancora di suo nonno che aveva partecipato alla guerra Napoleone ed era rimasto ferito».

Fino a novantanove anni è vissuta da sola, poi gli acciacchi hanno consigliato i parenti a chiederne il ricovero nella casa riposo.

Oggi i parenti, alcune autorità del paese e molti amici torneranno a trovare «Magna Ninin» per rinnovarle gli auguri per il felice compleanno centenario. [r. s.]

Fra otto mesi esaurita la capacità della discarica di Salmour

Saluzzo, troppi rifiuti

Insieme i Comuni di Savigliano e Fossano e altri 35 centri minori dovrà essere presto costituito un nuovo consorzio per lo smaltimento

SALUZZO. «Sos» dal fronte dei rifiuti solidi urbani dell'ex comprensorio di Saluzzo-Savigliano-Fossano: la ditta Aimeri, che gestisce il servizio smaltimento, ha annunciato che fra otto mesi improrogabilmente chiuderà per saturazione la grande vasca di raccolta sull'altipiano di Salmour. Pressati dall'emergenza, gli assessori all'Ecologia dei tre Comuni (Somà, Alerino e Colli Medaglia) ritrovati per cercare una soluzione. Intanto hanno chiesto ditta Aimeri di ridurre da subito l'afflusso di rifiuti da fuori Provincia (l'azienda serve attualmente 110 Comuni: alcuni provincia di Torino, altri della Liguria e il rimanente del Cuneese). In secondo luogo, come misura preventiva, si sono autoimposti di promuovere un ridimensionamento radicale della quantità di rifiuti, mediante l'estensione generalizzata della raccolta differenziata. Eliminando così alla fonte l'alto volume, costituito oggi per l'80 per cento da lattine, bottiglie, carta e stracci, si avrebbero tempi un po' più lunghi prima della saturazione della discarica e per l'attuazione di contromisure adeguate.

Una seconda riunione, alla quale parteciperà anche l'assessore provinciale all'Ecologia, è stata inoltre programmata sia per la costituzione ufficiale di un consorzio, sia per l'individuazione dell'area dove collocare una nuova discarica e l'impianto di smaltimento, dopo aver ottenuto le opportune au dalla Regione.

«Riteniamo di non dover proseguire sulla strada che prevede come soluzione il sito di "Tre Lioni", individuato per i Comuni consociati nel territorio di Saluzzo - precisa il presidente del Consorzio saluzzese Virgilio Somà -; però, visto che anche Savigliano e Fossano sono noi alle strette, la costituzione di un organismo comune di secondo grado i tre poli e l'acquisizione di un'area adeguata, ci toglierebbe dall'attuale situazione di disagio».

Esiste un'area sufficiente a contenere i rifiuti solidi urbani delle tre cittadine? La ditta Aimeri possiede altri appezzamenti limitrofi che sarebbe disposta a cedere: l'area sarebbe abbastanza ampia per concedere un respiro di anni.

Ma un ulteriore problema le opinioni dell'assessore Saluzzo paiono divergere radicalmente da quello di Fossano. Dice Somà: «L'obiettivo finale è giun allo smaltimento rifiuti con un megainceneritore e impianto di riciclaggio. abbiamo visitati due (Antibes e Montecarlo) e ci è stato assicurato che non provocano inquinamento».

Ribatte Colli Medaglia: «L'inceneritore è l'opposto della filosofia del trattamento dei rifiuti e i costi di smaltimento, già elevati, si raddoppierebbero addirittura, senza contare l'impatto ambientale che l'anidride carbonica, la polvere e il fumo provocherebbero».

Su una cosa, invece, c'è perfetto accordo: portare alla Regione una soluzione unica preconfezionata, che richieda soltanto un'approvazione finale. [g. ga.]

Nel teatro dell'oratorio Don Bosco andrà in scena il «Sogno di una notte di mezza estate»

Cuneo, si recita Shakespeare

Lo spettacolo del grande drammaturgo inglese sarà presentato dalla compagnia Dell'Arca di Forlì
E' una favola d'amore con situazioni intricate, inseguimenti, litigi, filtri magici e gelosie

CUNEO. «Sogno di una notte di mezza estate», uno tra i pochi testi «leggeri» di William Shakespeare, porta sabato il gran[illegible] teatro tra le manifestazioni organizzate in occasione della festa [illegible] San Michele.

Ancora [illegible] invito a vivere «Una città in armonia», questo il titolo dell'iniziativa, giunge dal comitato organizzatore che ha chiamato sul palcoscenico dell'oratorio «Don Bosco», alle 20,45, [illegible] compagnia «Teatro dell'arca».

Il gruppo, che arriva da Forlì, ha già una lunga esperienza e si è cimentato con quest'opera, estremamente complicata e difficile da portare sulla scena, dopo una lunga preparazione.

Rappresentata in molti modi e sempre con angolature diverse, [illegible] commedia shakespeariana [illegible] è stata portata negli ultimi anni due volte in città, entrambe al Teatro Toselli.

Un allestimento era stato proposto [illegible] anni fa dagli allievi dell'Accademia Toselli; più recentemente l'aveva portata sul palcoscenico [illegible] «Teatro dell'Elfo» nell'ambito della rassegna primaverile [illegible] teatro «Alternativa».

La versione che [illegible] proposta [illegible] compagnia forlivese certamente [illegible] diversa: «Siamo consapevoli delle insistenti frequentazioni e innumerevoli interpretazioni del "Sogno di una notte di [illegible]ezza estate" prodotte in questi ultimissimi [illegible] - spiegano i componenti [illegible] gruppo - e piuttosto che volerne fornire un'ulteriore versione, ci siamo avvicinati a Shakespeare c[illegible] [illegible] nostre abituali domande. "Qual [illegible] la lezione che sta dentro la metafora del teatro?", "In che modo [illegible] sogno ci introduce nella misteriosità del reale?"».

Il «Teatro dell'arca» ha cerca[illegible] di rispondere a queste domande studiando gesti, ritmi, voci che mettono a nudo il [illegible]gnificato profondo dell'opera [illegible] drammaturgo inglese.

Un'opera nella quale s'inter[illegible] tre diverse dimensioni, rappresentate dalla corte di Atene dove inizia la favola; dal Bosco incantato, teatro degli [illegible]ori di Oberon il [illegible] degli Elfi e di Titania, regina delle Fate; e dall'improvvisato palcoscenico su cui un gruppo [illegible] commedianti deve rappresentare la storia di Piramo e Tisbe.

I tre mondi sconfinano l'uno nell'altro attraverso le vicende di quattro innamorati, Ermia e Lisandro, Elena e Demetrio che si ritrovano nel bosco incantato e che sono le ignare vittime del perfido folletto Puck, consigliere di Oberon e autore del filtro amoroso che sconvolgerà, per una notte, il loro destino.

Il meccanismo del teatro nel teatro, caro a Shakespeare, anche in questo testo fa gran mostra di sé. Lo sfasamento dei piani del racconto diventa [illegible] sorta di «escamotage» che permette di risolvere le intricate situazioni, dopo che ad arte [illegible] [illegible] state create.

Così Ermia che ama Lisandro, ma che [illegible] stata promessa a Demetrio [illegible] quale a [illegible] volta è innamorata Elena, sposerà il suo innamorato e le [illegible] alla fine si celebreranno anche per la seconda coppia. Non prima però che il filtro [illegible] abbia provocato litigi e inseguimenti, facendo [illegible] Lisandro di Elena e scatenando così la gelosia [illegible] Ermia.

Il passaggio dalla luce alle tenebre, dalla realtà [illegible] sogno, un sogno che a tratti diventa [illegible]bo, è il fascino [illegible] questa commedia.

Il regista è Tadeus Bredecki dello «Stary Teatr» di Cracovia. Il po[illegible] si può prenotare alla sede del Comitato San Michele in via Senatore Toselli 4. Il biglietto costa 8 mila lire.

[v. p.]

FESTA [illegible]

CASTIGLIONE FALLETTO. Dopo il successo riscosso [illegible] mesi scorsi in vari centri della provincia, il mago Smith ritorna nella «Granda» per incantare il [illegible] pubblico con magie semplici e divertenti. Oggi alle 15,30, sulla piazza del paese, presenterà la sua «La fiera delle meraviglie», [illegible] viaggio in un mondo fantastico, popolato da variopinti personaggi e da oggetti che si prestano a moltepli[illegible] trasformazioni, e che quasi per incanto [illegible] dalle mani del prestigiatore.

Il tutto è presentato [illegible] [illegible] piante ironia, volta a smitizzare alcune paure e credenze, non soltanto d[illegible] bambini. Durante lo spettacolo non mancheranno i clown, i mangiatori [illegible] lamentte ed [illegible]tri personaggi del mon[illegible] circense.

L'incontro con il mago Smith si svolge nell'ambito della [illegible]sta dell'uva. Alle 15,30 è anche [illegible] programma una manifestazione folcloristica con l'esibizione dei gruppi «Le voci di lan[illegible] [illegible] i quatr amis» e degli «Amis [illegible] Vergne».

E dopo tanto divertimento, si potranno degustare salciccia e spezzatino. [illegible] anche possibile assistere e magari essere protagonisti [illegible] riprese [illegible] film di Antonio Carella «Incontro [illegible] giorni».

[a. f.]

[illegible]

a cura di Vonna Pescalori

SEI solo o sola? Hai [illegible] matrimonio fallito alle spalle? A Cuneo c'è un club che [illegible] per te. Si chiama «Club dei single» [illegible] è nato da poco. [illegible] la [illegible] nascita, per ora [illegible] sordina, indica assai bene che anche in provincia, [illegible] già da tempo nelle grandi città, le persone sole hanno deciso di uscire allo scoperto, di incontrarsi, di unire, come si dice, «le proprie solitudini».

Non un'agenzia matrimoniale, soprattutto, tengono a precisare i soci fondatori, con [illegible] te[illegible] la presidentessa Marina Rocchia, che ricorda [illegible] deludente incontro con un'analoga associazione di Torino, rivolta però ad accasare i suoi iscritti.

«E' un'idea, questa del club, che avevo già da tempo, [illegible] può dire da quando mi sono ritrovata sola [illegible] gli inevitabili problemi che per tutti una tale situazione comporta», spiega Marina, fondatrice del sodalizio con altri otto «single».

Prima tra le difficoltà quella delle amicizie che spesso non sono più le [illegible] di quando la coppia funzionava.

«Per me - continua Marina - è stata una scelta necessaria: avevo bisogno di ricostruire [illegible] rete di amici diversi da quelli che avevo prima».

Il club [illegible] ha infatti poco più di un semestre di vita, raccoglie una trentina di «single» di tutta la provincia: soci di Alba, [illegible] Saluzzo, [illegible] Cava hanno aderito all'iniziativa, di certo una novità per la «Granda».

I fondatori e i soci «anziani» fanno sul serio. Hanno appron[illegible] uno statuto che definisce [illegible] chiarezza gli obiettivi dell'associazione e i requisiti per poterne far parte.

Articolo uno: «Il socio non deve avere assolutamente una relazione fissa». Articolo due: «Non saranno ammesse/i mogli o mariti di soci già iscritti». Ma le clausole che ogni nuovo iscritto deve impegnarsi a rispettare non sono tutte qui: bisogna essere disponibili a nuovi incontri e accettare [illegible] uscire dal club [illegible] appena iniziasse una relazione stabile.

«Tra i nostri iscritti non ci so[illegible] solo divorziati e separati - continua la presidente - anche alcune persone che hanno scelto consapevolmente di non avere [illegible] partner fisso». In quest'ultimo caso alle precedenti prescrizioni si aggiunge il requisito dell'età: aver superato i trent'anni, a garanzia della [illegible]rietà del club.

Belli o brutti, ricchi o poveri, [illegible] assolutamente da tempo maggiorenni, i «single» della provincia possono chiedere di entrare a far parte dell'associazione. L'occasione è la cerimonia d'iniziazione, una riunione in cui l'aspirante socio [illegible] presenta al gruppo, dichiara di sottoscrivere e rispettare lo statuto e racconta in breve il motivo per cui desidera entrare nel club.

«E' [illegible] formula che però non significa l'immediato ingresso nel novero dei [illegible] - spiegano alcuni iscritti che, per ora, preferiscono rest[illegible] nell'anonimato, segno che i vecchi pregiudizi sono duri a morire -, ogni nuovo [illegible]cio deve essere accettato [illegible]gli altri e in caso di dubbio, pas[illegible]re al vaglio della commissione di tre "probiviri", che giudicano se [illegible] [illegible] richiesta è [illegible] forme [illegible] principi ispiratori dell'associazione».

I «single» ammettono che per ora il club [illegible] ha né [illegible] sede né un programma articolato. Ci si riunisce a casa dell'uno o dell'altro socio, anche grazie [illegible] fatto che molti hanno abitazioni spaziose che mettono volentieri a disposizione della collettività.

Dopo la pausa estiva, il primo progetto, oltre al ripristino delle riunioni bisettimanali di [illegible] [illegible] è fissa, alla domenica, è quello [illegible] organizzare una grande festa, [illegible] «happening» per farsi conoscere e allargare la cerchia degli iscritti.

Un modo per trovare l'anima gemella? «Assolutamente no - risponde Marina - tutti [illegible] del matrimonio abbiamo già fatto esperienza e riprovare davvero non [illegible] attira».

DOVE ANDIAMO

Incontri d'ottobre con la musica

Il venerdì al «Silver» di Caraglio è nel segno dei cantautori. S'inizia domani una serie di concerti che per tutto ottobre vedranno alternarsi sul palcoscenico gruppi locali che presenteranno successi di cantautori italiani ed esteri. Toccherà a Piero Vallero aprire, domani alle 22, gli incontri. L'artista di Polonghera, accompagnandosi [illegible] tastiere, flauto traverso e sax, presenterà pezzi famosi di musica leggera.

La filodrammatica recita Fenoglio

Dopo il grande successo ottenuto [illegible] 27 settembre nell'ambito della Sagra dell'uva, [illegible] filodrammatica di Carrù ripropone il [illegible] spettacolo su Beppe Fenoglio. La scenografia ritrae un cortile della vecchia Carrù, dove costumi e usi locali ci ripor[illegible] nel mondo dei nostri nonni. L'appuntamento è per stase[illegible] alle 21: la compagnia reciterà l'atto unico dal titolo «Un giorno di fuoco», «rivisitazione» di un fatto accaduto a Gorzegno negli Anni Venti, al quale si aggiungerà «Vecchio Blister», testo incentrato su una storia di partigiani.

Quando l'amore vuole dire gelosia

L'assessorato allo Spettacolo del comune di Villanova, la compagnia teatrale «Na Branca d'amis» e l'associazione «Sipari sel Piemont» presentano la rassegna «Invito a teatro». Il primo appuntamento è per sabato alle 21, nel teatro «Federico Garelli»: la compagnia filodrammatica «Don Bosco» presenterà la commedia «L'amor a voel di gelosia», tre atti comici di Bobbi Franz. L'ingresso costa 6 mila lire, l'abbonamento alla rassegna 20 mila. Prevendita: agenzia Valle Ellero, telefono 0174/696.312.

Le note della [illegible] [illegible] piazza

La filarmonica [illegible] Abbiategras[illegible] (Milano), complesso bandistico composto da una cinquantina di elementi, presenterà domenica mattina sulla piazza [illegible] Camo alcune marcie del suo repertorio. Prime note previste intorno alle 11,30.

Il quartetto d'archi suona Beethoven

Stasera alle 21, nella sala concerti del Civico istituto musicale di Saluzzo, Salita al Castello 26, si esibirà il quartetto d'archi romeno «Voces».

Il gruppo è formato da Bujor Prelipcean e Anton Diaconu (violino), Costantin Stanciu (viola) e Dan Prelipcean (violoncello).

E' il ritorno di uno dei più prestigiosi quartetti del mondo; saranno presentate musiche di Franz Schubert e Ludwig [illegible] Beethoven.

Canti popolari da tutto il mondo

Centotrenta ragazzi provenienti da ogni parte del mondo domani se[illegible] alle 20,30 a Boves (palazzetto polivalente) presenteranno uno spettacolo con balli, canti popolari e tradizionali, e un pot-pourri degli anni 60. Protagonista uno dei cinque gruppi internazionali [illegible] «Viva la gente».

GLI APPUNTAMENTI

ROSSANA

Annullo postale per la Sagra

In occasione della 25ª Sagra della castagna e del fungo, domenica funzionerà, nella scuola [illegible] elementare del paese, un servizio PT a carattere temporaneo. L'orario è dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 17. Un bollo figu[illegible] annullerà le corrispondenze presentate all'ufficio «temporaneo» e quelle che perverranno per posta alla direzione provinciale delle Poste.

ALBA

Scuola e mondo del lavoro

Domani alle 18, nella sala Fenoglio della Biblioteca civica, si terrà un incontro sul tema «Il rapporto scuola-industria e la realtà europea». Interverrà l'ingegnere Giancarlo Lombardi, già presidente della Federtessile e attuale rappresentante della giunta della Confindustria per i problemi della scuola. E' la prima iniziativa dell'Ucid (l'Unione cristiana imprenditori e dirigenti) costituita da poco ad Alba e di cui è presidente Piero Cornaglia. All'incontro sono invitati in modo particolare insegnanti, studenti, operatori industriali e culturali, famiglie.

CUNEO

A lezione [illegible] danza

Danza jazz, afro, contemporanea, classica: sono tanti i modi per esprimersi con il corpo. Ora il circolo ricreativo e culturale di via Chiusa Pesio [illegible] propone vari corsi, che prenderanno il via il [illegible] ottobre. Sabato e domenica si terrà uno stage di danza afro con Katina Genero e Bruno Rose Genero. Danzatrice e coreografa, Katina Genero insegna da dieci anni a Torino ritmi e danze afro. I suoi ultimi spettacoli sono stati presentati oltre che [illegible] Europa, in Costa d'Avorio e Nigeria. Collabora con [illegible] il percussionista Bruno Rose Genero, compositore, che ha iniziato [illegible] [illegible] formazione a Torino con lo studio della batteria; a Parigi ha poi scoperto le percussioni africane che ha perfezionato in Africa occidentale. [illegible] partecipato a performances musicali e concerti [illegible] Karl Potter e Tapha Cissé. Lo stage è rivolto soprattutto a chi vuole acquisire armonia e scioltezza fisica; in programma 4 lezioni; sabato si svolgeranno dalle 13,15 alle 14,45 e dalle 19,30 alle 21; domenica dalle 11 alle 12,30 e dalle 17 alle 18,30. Per informazioni [illegible] iscrizioni telefonare allo 0171/916572-697986-699900.

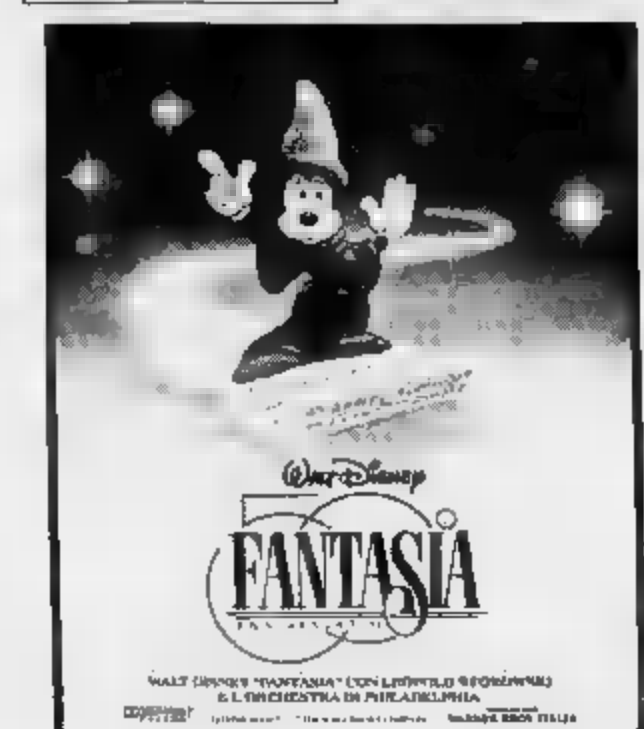
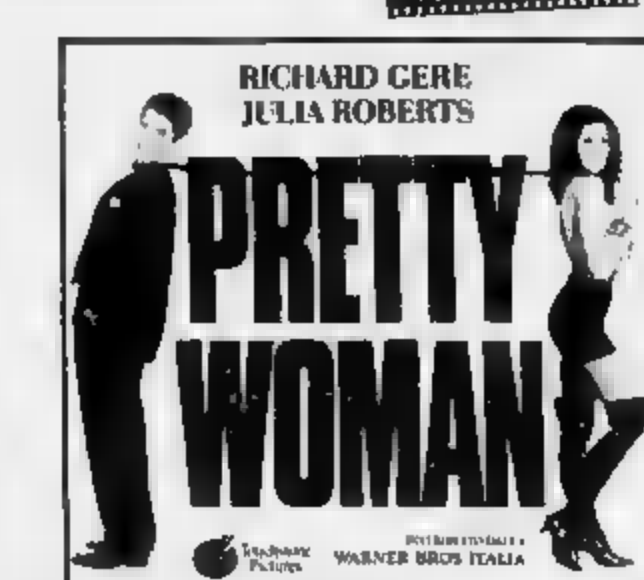
ALBA

I giovani e l'educazione

Domani [illegible] alle 21, nella scuola elementare «Rodari» di [illegible] Europa 134, si terrà un incontro sul tema «Quale famiglia e quale educazione per i giovani [illegible] [illegible]i». Interverrà l'assistente sociale Lina Ferrero, responsabile della scuola popolare «La ghiaia» di Serzano di [illegible]. Pietro (Asti). E' il primo [illegible] [illegible] serie di incontri promossi dalla scuola di educazione permanente per genitori nata da poco [illegible] Alba e che si propone di affrontare i problemi sulla formazione dei ragazzi. L'attività consiste in dibattiti, confronti su vari temi [illegible] l'intervento di esperti. L'iniziativa [illegible] [illegible] presa da un gruppo di genitori della scuola elementare «Rodari».

CUNEO

[illegible] lista per il corso

Continuano le adesioni alle nuove attività del Centro di formazione musicale. Viene proposta una didattica adatta a bambini anche [illegible] tre anni. Poiché i posti sono limitati, verrà compilata [illegible] lista d'attesa con possibilità di accedere alle attività appena [illegible] saranno posti. Per iscrizioni e informazioni, rivolgersi a «Casa di Betania» dalle 15 alle 17, telefono 0171/66128 o allo 0175/75805.

Alla vigilia della supersfida di domenica al «Paschiero» con il Viareggio

Cuneo, appello ai tifosi

Il presidente biancorosso Mario Sanino preoccupato per l'assenza di sostenitori in trasferta
Ma i fedelissimi assicurano: «Se la squadra gioca bene e diverte la nostra passione esplode»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] [illegible] anni [illegible] storia calcistica biancorossa, il confronto fra Cuneo e Viareggio ha [illegible] solo precedente. Era il campionato 1965-'66 e tre squadre, Viareggio, Spezia e Cuneo, lottavano fino all'ultimo per il passaggio in serie C. Alla fine [illegible] stagione il Viareggio chiuse con [illegible] punti, ma fu penalizzato di tre lunghezze per illecito e dovette così cedere [illegible] promozione allo Spezia [illegible] punti), con il Cuneo finito terzo a quota 45.

Le due sfide [illegible] la formazione versiliese finirono in pareggio: 0 a 0 allo «Stadio dei Pini» all'andata, 1 a 1 a Cuneo. Segnò il gol il terzino Cavasin, su rigore. Quella biancorossa era una formazione che faceva sognare: Pesce; Grachi, Cavasin; Bonomelli (l'attuale [illegible] di Barlassina), Isacchi, Tonegutti; Parodi, Oderda, Fiaschi, Portela (Ferrari) Angeli. A disposizione, tra gli altri, anche l'attuale tecnico della Saviglianese Ciravegna, allora ventenne, che giocò 16 partite.

Per vedere il Viareggio accorrevano allora da [illegible] po' tutta la provincia. «E anche domenica siamo convinti che ci sarà il pubblico delle grandi occasioni», dice il presidente Sanino. Ma il primo dirigente biancorosso è deluso del comportamento dei tifosi biancorossi: «A Ponsacco [illegible] c'era [illegible] [illegible] sostenitore [illegible] Cuneo. Eppure la squadra era in testa alla classifica e veniva da un [illegible] esterno. Persino i dirigenti toscani si sono stupiti del distacco dei nostri sostenitori».

Ezio Gardelli, presidente del Club dei fedelissimi «Stefano Mina» sostiene: «I nostri iscritti hanno il motore diesel, stentano cioè a scaldarsi. Nelle prime giornate c'è tradizionalmente freddezza attorno al campionato. Poi ci si scalda e se la squadra gioca bene e diverte [illegible] [illegible] diventa [illegible] tifo appassionato. Già domenica, con il Viareggio, i giocatori possono stare tranquilli».

Dalla Toscana si annunciano diversi pulman di appassionati versiliesi. «Ben vengano in tanti - dice ancora Gardelli - perché Cuneo tratta sempre bene i tifosi avversari. Semmai cercheremo di batterli nella qualità e quantità del tifo».

Da oggi è intanto iniziata la prevendita dei biglietti: possono essere acquistati fino a sabato, ogni sera dalle 17 alle 19, al «Paschiero»; domenica il botteghino sarà aperto dalle dieci a mezzogiorno.

In Cuneo-Viareggio sono a confronto due squadre dalle caratteristiche quasi opposte. Il miliardario team ospite (si dice abbia speso molto nella campagna estiva di rafforzamento), segue la filosofia del «minimo sforzo per il massimo risultato». Nelle tre partite giocate è imbattuto e ha segnato appena due gol che hanno fruttato cinque punti. Meglio ha fatto soltanto il Gubbio: [illegible] gol, quattro punti.

Il Cuneo è più estroso. Ha vinto 2 a 1 sul Montevarchi, 4 a 1 a Poggibonsi, è [illegible] sconfitto però a Ponsacco (1-0). Ha l'attacco più prolifico del torneo, [illegible] i tre gol subiti pongono il pur bravo portiere Ancona in penultima posizione (insieme con altre sette squadre) nella graduatoria dei gol incassati.

Il tecnico Barlassina domenica recupera Guerra e Ferretti, ma perde l'infortunato Magliano.

Gualtiero Franco

CLASSIFICA SPETTACOLO SERIE C2

	GOL FATTI	GOL SUBITI	TOTALE
CUNEO	6	3	9
POGGIBONSI	2	6	8
PONTEDERA	3	3	6
OLTREPO'	4	2	6
DERTHONA	2	3	5
TEMPIO	3	2	5
PONSACCO	2	3	5
SARZANESE	2	3	5
MONTEVARCHI	2	3	5
LIVORNO	2	2	4
CECINA	1	3	4
MASSESE	1	3	4
NOVARA	3	0	3
VIAREGGIO	2	0	2
ALESSANDRIA	2	0	2
OLBIA	1	1	2
PRATO	0	2	2
GUBBIO	1	0	1

[illegible] ROSA

Il calcio non è solo disciplina maschile. Anche nella «Granda» le giocatrici «in gonnella» si fanno avanti. L'Ac Cuneo ha rilevato il Pianfei '85 (che dopo alcuni anni di gloria [illegible]va per sciogliersi), fondando un'unica società presieduta da Silvana Tarditi. La formazione cuneese partecipa al campionato regionale di serie C, che s'inizia domenica 14 ottobre. In panchina siede Pierluigi Delfino, medico sociale è la dottoressa Nadia Lemouth. Le avversarie del team di Cuneo sono Acqui, Borghetto, Orbassanese, Pro Cavagnolo, San Secondo, Trecate, Biellese ed Ozzano. In attesa del via al torneo l'Ac Cuneo Pianfei '85 ha affrontato alcune amichevoli. Nell'ultimo match disputato le cuneesi hanno superato le «vecchie glorie» dell'Alta Italia per 7 a 1. In precedenza l'undici di Delfino, targato «Paquito», aveva sconfitto Acqui e Sampdoria con l'identico punteggio: 4 a 0. Le cuneesi giocheranno [illegible] partite casalinghe sui campi al Parco della Gioventù. «Il nostro primo obiettivo è quello [illegible] divertirci - spiegano i dirigenti -. I risultati tecnici vengono in secondo piano, ma l'impegno comunque [illegible] manca». [l. t.]

[illegible] SPORT

PALLAVOLO
Stasera (ore 20,30) Alpitour-Cska

La grande pallavolo si [illegible] appuntamento questa sera al Palatenda di piazza d'Armi a Cuneo. Alle 20,30 l'Alpitour di Dimitar Zlatanov affronta lo squadrone [illegible] Cska di Mosca, vincitore di dodici Coppe dei Campioni. I sovietici si presentano senza alcuni giocatori impegnati in nazionale, ma costituiscono comunque un sestetto tra i più qualificati del mondo. I biancoblù locali [illegible] invece al gran completo. Al Palatenda non ci sarà il pienone: i posti a disposizione sono forzatamente limitati per i lavori imposti dalla Commissione di vigilanza.

[illegible]
Campionati del mondo a Saluzzo

La Federazione internazionale ha ufficialmente assegnato all'Auxilium Saluzzo l'organizzazione dei campionati mondiali di bocce [illegible] 1993. Quello nella «Granda» sarà il primo esperimento [illegible] mondiale a squadre di tiro tecnico e tiro obbligato. La manifestazione fino a quel momento si svolgerà con la formula tradizionale delle gare a quadrette (1991 a Zagabria) ed a coppie (nel 1992 a Los Angeles).

PODISMO
Dragonero precede Fossano

Grazie agli ottimi piazzamenti dei suoi tesserati l'Atletica Dragonero [illegible] vinto con 361 punti [illegible] speciale classifica per [illegible] dell'ottava «12 km» [illegible] Cuneo, organizzata dal Michelin sport club. Ha preceduto l'Atletica Fossano (264 punti), l'Atletica Jumpo sport Carmagnola (219), l'Accornero Savigliano (200) e il [illegible] Roata Chiusani (188). La giuria ha intanto assegnato a Francesca Fibbiani (Val Tanaro) la [illegible]conda posizione nella gara vinta da Rita Marchisio. Nelle altre categorie successi [illegible] Ivano Barale (amatori), Renato Rosso (veterani oltre 40 anni) e Lucia Calabrese (amatori-veterani femminile).

BOCCE
A Savigliano finale del torneo [illegible]

Domani alle [illegible] le coppie Matteo Viglione-Luigi Castellino (Beinette) e Melchiorre Lamberti-Giovanni Francesatti (Vita [illegible] Savigliano) disputano la finalissima del dodicesimo torneo Acli «Tancredi Dotta Rosso», sesto trofeo «Vini pregiati Borgogno». La manifestazione si era articolata in una serie [illegible] qualificazioni [illegible] diversi circoli Acli.

[illegible]
[illegible] Nasi [illegible] Criterium [illegible]

Grazie al successo nella gara nazionale di Montebelluna, il monregalese Pelo Nasi parteciperà al Criterium mondiale di Parigi nella categoria amatori fino a 70 anni.

Concluso il primo campionato interregionale di fondo

In sella a Demonte

La manifestazione era abbinata alla quarta mostra del cavallo avelignese
Pubblico di oltre mille persone. Le classifiche complete della competizione

DEMONTE. Otto chilometri in sella per guadagnare un [illegible] [illegible] la prima edizione del campionato interregionale di fondo unico abbinato alla mostra provinciale del cavallo avelignese, organizzata dall'Associazione Allevatori e dalla Cooperativa di servizi turistici «Idea Stura», è stato [illegible] fatto sportivo, ma più ancora [illegible] momento di festa.

Più di mille persone hanno visitato la mostra in cui, docili, pazientissimi e ammirati da grandi e piccini, sono rimasti i cavalli avelignesi. Gli esemplari esposti, hanno riscosso l'inte[illegible] [illegible] pubblico che ha così potuto constatare l'alto prestigio della [illegible] piemontese.

Poi la gara, disputata su un percorso tracciato dall'allevatore André Jomini di Demonte: un percorso che i concorrenti hanno giudicato con estremo favore. Anche la gente locale ha voluto in qualche modo partecipare all'avvenimento e [illegible] è prodigata ad aiutare gli organizzatori nell'allestire il campo di gara. Un brevissimo tratto asfaltato e poi sentieri, mulattiere e prati, con frequenti cambiamenti di pendenza che han[illegible] messo a dura prova la resistenza degli animali e dei cavallerizzi. La bellezza del paesaggio ha poi contribuito in modo determinante a rendere piacevole (almeno per i fantini) la gara di fondo.

Ha vinto la cavalla «Dorina», con in sella Alessandro Degiovanni di Busca, che ha percorso gli otto chilometri in 31'22" netti, precedendo di poco più di sei secondi Mario Lerda su «Erika». Terzo classificato Fabrizio Pellizzeri («Tzilber») in 35'17". In classifica seguono [illegible] distacchi minimi Giovanna Curanta («Mida»), Silvana Jomini («Mazurka»), Silvio Zanelli («Vanes»), Antonio Parrino («Olga»), Sonia Tassone («Averna»), Sergio Rocchia («Eika»), Mauro Tomatis («Nousette»).

Nelle varie categorie si [illegible] imposti Flavio Tassone di Peveragno su «Berca» (fattrici oltre i dieci anni), Alessandro Degiovanni di Busca su «Dora» (fattrici fino a dieci anni), André Jomini di Demonte [illegible] «Stenmark» (stalloni fino a dieci anni), Andrea Bergese di Bene Vagienna su «Mizar» (stalloni oltre dieci anni), Bruno Bestiale [illegible] Mondovì su «Lavanda» (fattrici fino a cinque anni).

André Jomini ha bissato il [illegible] giungendo primo anche nella categoria puledre fino a diciotto mesi in sella a «Petruska». Flavio Tassone ha fatto addirittura il tris vincendo con «Steu» negli stalloni fino a cinque anni e con «Olga» nelle puledre fino a trenta mesi.

Di grande effetto è stato poi lo spettacolo di animazione presentato da Marina Pepino di Fossano che ha coinvolto grandi e bambini con due piccoli segreti: simpatia e allegria.

Anche la sfilata di cavalli nel centro storico del paese, guidati dalle «giubbe rosse» [illegible] Rangers d'Italia, ha contribuito a completare il successo della manifestazione.

Le danze e le tradizionali musiche occitane eseguite dal gruppo «L'Oula» di Gaiola, guidato da Sergio Berardo, hanno concluso l'avvenimento. (g. fr.)

Giovane impiegato stabilisce un record di corsa e arrampicata libera

E' il più veloce di Boves

Orazio Pellegrino ha scalato il Corno Stella

Orazio Pellegrino visto da Paparelli

VALDIERI. Maestri e appassio[illegible] [illegible] montagne [illegible] si diventa: si nasce.

La conferma giunge da Orazio Pellegrino, ventisoienne impiegato di Boves. Il giovane, non nuovo a questo tipo di imprese, ha stabilito un prestigioso primato di corsa abbinata all'arrampicata libera: ha scalato il Corno Stella, il più affasci[illegible] ed impegnativo scoglio delle Alpi Marittime, situato nelle zone delle Terme di Valdieri, in due ore, trentacinque minuti e sette secondi.

Per il suo memorabile risultato Orazio Pellegrino si è servito di una serie di amici. Il pri[illegible] di essi è Franco Dutto, fidatissimo cronometrista, testimone oculare dal primo all'ultimo minuto della grande impresa.

Pellegrino è partito dal piazzale delle Terme affrontando crescenti ostacoli, culminati [illegible] gli ultimi quattrocento metri di scalata libera, senza alcun sistema di sicurezza, con passaggi [illegible] quinto grado superiore, la massima difficoltà in questo tipo di disciplina.

«Sembra facile, ma [illegible] lo è». La spontaneità di Pellegrino è pari alla [illegible] bravura. Con lui hanno gioito Enrico Brondino, che ha filmato tutta la scalata, Marco Schwartz e Silvio Bassignano, i gestori del rifugio «Lorenzo Bozano» al Corno Stella (quota 2453 metri), e la direzione della Michelin di Borgo San Dalmazzo, che ha accordato al giovane bovesano il permesso lavorativo per concretizzare la sua straordinaria impresa.

L'anno passato Orazio Pellegrino, tanto per mantenersi in allenamento, aveva fatto «quattro passi» in Valle Stura, compiendo di corsa il tragitto dalle Terme di Vinadio ad Argentera in due [illegible] e trentacinque minuti netti. Cose da niente, però, in confronto all'ultimo exploit. (l. t.)

Ultimi giorni di preparativi per il Palio degli asini che si disputerà domenica prossima

Alba, la sfida al borgo dei Brichet

Il rione che ha conquistato otto volte il drappo non è disposto [illegible] concedere nulla agli agguerriti rivali di sempre
La sfilata storica sarà preceduta dal gruppo degli sbandieratori della Giostra con i vessilli bianchi e rossi

ALBA. Mancano pochi giorni alla Giostra delle Cento Torri-Palio degli asini e l'animazione nei borghi cresce. Fino a tarda sera si lavora nelle sedi per gli ultimi ritocchi ai costumi. Sul campo del Palio (ex foro Boario) si fanno le prove generali della grande sfilata [illegible] e della burlesca [illegible] degli asini [illegible] domenica prossima.

Fra i borghi più agguerriti e favoriti vi è quello dei Brichet che ha vinto l'ambito drappo otto volte (nel '71, 72, 74, 77, 78, 81, 86 e 87) e si classifica al primo posto nell'Albo d'oro della Giostra.

La presidente Graziella Rainero dice: «Puntiamo alla nona vittoria alla [illegible] degli asini. Noi siamo tra i pochi borghi che vorrebbero potersi scegliere il somaro, allenarlo [illegible] cure, farlo correre per le contrade del quartiere, ma la maggioranza non è d'accordo. Così, da qualche anno vengono assegnati per sorteggio e diventa una questione di fortuna. Da parte nostra abbiamo cercato di rimediare andando a scovare dei fantini fuoriclasse, di cui ci guardiamo bene di svelare il nome in anticipo e speriamo che sia sufficiente. Certo, man[illegible] po' lo spirito originale del palio. E' diventata ormai una manifestazione più per i forestieri che per gli albesi. Anche per la sfilata storica facciamo del nostro meglio, [illegible] ci interessa meno della vittoria del palio. Il nostro è un piccolo borgo, molto vivo e attaccato alle tradizioni. Vincere il drappo è l'ambizione dei borghigiani».

Corteo storico. Un'immagine della sfilata di due anni fa (FILIPPOTO CUNEO)

Alla sfilata storica i Brichet presenteranno [illegible] feste in onore al Patrono con giocolieri e ballerini per portare una nota [illegible] allegria.

La presidente Rainero può contare su validi collaboratori come i vice Giancarlo Langasco e Giuseppe Giamello, oltre a numerosi volontari.

Situato nel [illegible] centro storico, nel quartiere di S. Giovanni, questo borgo ha un nome assai discusso. Non si sa se la sua origine sia dovuta ad un piccolo monticello (brichet) che anticamente sorgeva sulla piazza principale e se provenga dall'esistenza in quel luogo di industrie per la lavorazione dello zolfo. Lo scudo sormontato da una corona, ornato da rami di quercia e alloro, è diviso in quattro riquadri in cui sono raffigurati monticelli e torri con al centro lo stemma di Alba. Si contraddistingue [illegible] i bellissimi smalti rosa, turchese e argento.

E' uno dei più antichi quartieri cittadini, [illegible] nobile [illegible] vicino San Lorenzo, ma quello in [illegible] la vita commerciale e artigianale era più attiva. Di qui partivano i mercanti diretti alle grandi fiere e arrivavano stoffe e pellicce che, lavorate da abili artigiani, ripartivano per destinazioni lontane e venivano collocate sul mercato interno. Il rione è passato alla storia per la lavorazione della seta tanto che fino a non molto tempo fa la piazza centrale di questo borgo si chiamava indifferentemente piassa dij Brichet, piassa 'd San Giuvan o piassa d'ij couchet (dei bozzoli).

La piazza ospitò le prime edizioni del Palio negli Anni Trenta e ciò è motivo di orgoglio per i borghigiani che hanno da sempre sostenuto con molto calore gare e competizioni [illegible] ogni genere.

[illegible] corteo storico con i personaggi dei nove borghi che rispecchiano l'antica suddivisione della città, sarà preceduto, domenica, dal Gruppo sbandieratori della Giostra. Trenta giovani tra tamburini, portavessili e sbandieratori riescono sempre ad offrire uno spettacolo suggestivo con le fantastiche figurazioni che [illegible] e realiz[illegible] con i loro vessilli nei colori bianco e rosso.

Il presidente, Sergio Destefanis, [illegible] «Siamo soddisfatti [illegible] poterci presentare alla Fiera [illegible] quest'anno [illegible] il riconosci[illegible] [illegible] Gruppo sbandieratori della Città di Alba che ci è stato conferito [illegible] consiglio comunale nella sua ultima seduta. Il gruppo è [illegible] nel '74, ma ha dovuto attendere finora per avere questa qualifica che ci [illegible] di presentarci alle varie manifestazioni [illegible] Italia e all'estero come portavoci ufficiali [illegible] nostra città mentre in precedenza correvamo il rischio di [illegible] confusi con altre formazioni».

Gli sbandieratori albesi, oltre a far da coreografia alle principali manifestazioni cittadine nel corso dell'anno, hanno all'attivo [illegible] uscite. Hanno portato [illegible] folclore langarolo in Francia, Svizzera, Belgio, Germania. Hanno partecipato a manifestazioni storiche come la partita a scacchi [illegible] Marostica, alla sagra del carroccio di Legnano. Quest'anno, a fine aprile in Versilia si sono classificati al primo posto in [illegible] torneo tra sbandieratori provenienti [illegible] parti d'Italia.

Prosegue Sergio Destefanis: «Dopo i primi timidi passi, il gruppo è cresciuto di numero, [illegible] abilità e preparazione. E' entrato a far parte della federazione italiana antichi sport della bandiera che raggruppa organismi di tutta Italia che si richiamano alla tradizione. Ciò che ci anima è lo spirito di gruppo, il desiderio di fare sempre meglio. Diventar sbandieratore richiede fatica e volontà». [g. f.]

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Giovedì 4 Ottobre 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

LA MORTE DI CASIRAGHI

Il Principato di Monaco è in lutto

Tragedia durante la gara di offshore per il campionato del mondo. Il marito della principessa Caroline [illegible] morto dopo il rovesciamento del suo motoscafo. [illegible] 1° [illegible] E A PAGINA 7

A RAPALLO GUERRA DEL FUMO

RAPALLO. Pci e [illegible] «alleati» per la guerra contro il fumo nell'aula consiliare del Comune. Martedì [illegible] la mozione di Vincenzo Gubitosi [illegible] non fumatore) prima e l'interrogazione di Riccardo Cecconi (pci tabacco-dipendente) poi hanno sollevato il problema suscitando diverse reazioni da parte dei colleghi. Quasi nessuno ha smesso di fumare. Altri hanno acceso la sigaretta in segno di provocazione. Il consigliere missino ha chiesto [illegible] inviare al pretore i verbali della riunione dove segretario [illegible] vicesegretario generale spiegano come, secondo i dati forniti dai responsabili dell'Ufficio tecnico comunale, l'impianto di aerazione non garantisca a sufficienza lo scambio dell'aria. I tre aspiratori [illegible] nuovi, la ristrutturazione dell'edificio comunale è terminata nel 1988. Tra i «viziosi» dell'altra sera ci [illegible] l'ex sindaco Mauro Cordano (dc), Silvio Romanelli (psi), Giampaolo Arancio (psi), Giancarlo Rizzotto (pci). A parte le bandiere di partito, sembra che la maggioranza dei consiglieri [illegible] fumatrice. Pochi i «virtuosi», [illegible] molto agguerriti.

SERVIZIO A PAGINA 3

L'ORARIO DEI LOCALI A CHIAVARI

CHIAVARI. Il Comune di Chiavari è prossimo a varare i nuovi orari per gli esercizi commerciali. [illegible] giorni scorsi l'assessore al Commercio Massimo Mallucci ha incontrato i rappresentanti dell'Associazione Commercianti e della Confcommercio, dell'Associazione Artigiani e dei sindacati, [illegible] i quali ha esaminato le possibili variazioni dell'orario attuale ed ha discusso delle richieste pervenute dalle varie categorie. La «bozza» del nuovo orario è stata quasi del tutto tracciata ed entro breve dovrà essere portata dinnanzi alla giunta.

Pur se ancora in fase [illegible] elaborazione, [illegible] piano orari ha già fatto discutere. In particolare l'assessore Mallucci ha dovuto «limare» alcune spigolature che sono sorte [illegible] le associazioni che rappresentano i commercianti e gli artigiani riguardo l'ora di chiusura delle rivendite artigianali [illegible] gelato e pizza.

Il tutto [illegible] stato visto soprattutto in proiezione della prossima estate. Gli artigiani della pizza d'asporto e del gelato in [illegible] hanno chiesto una proroga della chiusura. [illegible] A [illegible]

AUMENTI IN RIVIERA

Scuolabus più caro

Nei giorni [illegible] amministrazioni comunali del Levante hanno varato le nuove tariffe dei servizi scolastici, in particolare [illegible] e trasporto degli alunni verso gli istituti. SERVIZIO A PAGINA 3

A PAGINA 10

Giochi della gioventù

Sulla Liguria piovono molte medaglie

Si annuncia molto positiva la spedizione a Roma dei piccoli atleti. Buone in particolare le prestazioni [illegible] giovani di Genova, Recco, Rapallo e Chiavari. La pallanuoto in finale.

A PAGINA 10

Pallanuoto

Coppa Italia [illegible] regole sotto [illegible]

La manifestazione partirà il 2 novembre. Per l'undicesima edizione polemiche tra società e federazione. Il rischio della [illegible] con le finali europee di Savona e Napoli.

Ieri un altro vertice sulla crisi idrica alla presenza del prefetto

Le navi cisterna a Genova

Il provvedimento in vigore se entro la metà del mese non sarà piovuto a sufficienza
Nelle prossime settimane anche le delegazioni a ponente subiranno il razionamento

Una lezione per rispettare di più l'acqua

ABBIAMO imparato a rispettare l'acqua? Ci [illegible]corderemo dei tempi duri del razionamento quando l'emergenza sarà passata? Oppure, come hanno fatto per anni gli amministratori locali, ci dimenticheremo del problema?

Oggi si guarda al cielo con la speranza di scorgere le avvisaglie di un temporale. E quando piove fitto, come ieri sera, i genovesi prendono d'assedio il centralino dell'Amga, per [illegible]pere notizie degli invasi. «Sul Brugneto piove? Quanti millimetri saranno?», chiedevano ieri sera gli utenti dell'acquedotto comunale, che da lunedì ricevono l'acqua dodici ore ogni due giorni.

Anche gli addetti al servizio permanente si facevano prendere la mano dall'entusiasmo e telefonavano ai colleghi di turno agli invasi. Anche loro speravano che questa volta la pioggia scendesse copiosa sugli invasi e non soltanto sulla città.

In centro, come sempre quando piove e complice il traffico della partita, si è creato l'ingorgo. Ma gli automobilisti aspettavano [illegible] pazienza in coda. Chi usciva dall'ufficio senza ombrello, anziché imprecare contro la burrasca commentava: «Meno male che piove».

E se i miliardi malamente spesi per anni (l'esempio più recente sono corso Italia e il teatro Carlo Felice, ancora in attesa dell'inaugurazione) fossero stati destinati alla realizzazione di opere meno clamorose ma più necessarie, ci troveremmo nella stessa situazione e con gli stessi disagi?

Paola Cavallero

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Ieri servivano trecento millimetri [illegible] pioggia a risolvere [illegible] crisi idrica, oggi non sarebbero già più sufficienti. I livelli degli in[illegible] scendono con il passare dei giorni [illegible] per reintegrare le riserve serve sempre più acqua. Invece, i piovaschi che ci sono stati si sono concentrati sulla costa.

«La situazione è preoccupante», esordisce l'assessore comunale alle Opere idrauliche Roberto Timossi, nella consueta relazione sullo svolgimento del vertice con i tecnici degli acquedotti.

Se l'andamento dei consumi rimarrà nei limiti attuali, le [illegible] basteranno [illegible] al 10 dicembre. Dopo gli acquedotti saranno veramente a secco. Per arrivare a quella data sarà ne[illegible] introdurre nuove restrizioni.

Le misure saranno definite nel corso dei prossimi incontri, già a partire dalla prossime setti[illegible]. E' [illegible] ipotizzata l'erogazione da parte dell'Amga un giorno su tre (24 ore su 72), e da parte degli acquedotti privati 8 ore al giorno. Anche il Ponente, che sinora è stata un'isola felice perché rifornito dalla rete collegata ai torrenti, andrà incontro al razionamento.

«Oggi è possibile pompare 37 mila metri cubi [illegible] giorno dai torrenti - dice Timossi - e questo conforta una volta [illegible] più la nostra convinzione che occorra realizza[illegible] prese che sfruttano l'acqua corrente, come nel caso [illegible] Laccio. Sabato si terrà a Ge[illegible] una [illegible] riunione dei tecnici genovesi [illegible] quelli dei Comuni della Valle Scrivia [illegible] della provincia di Alessandria. Sarà approfondita, come previsto, l'analisi del progetto. Una volta raggiunto un accordo, bisognerà fissare la data dell'incontro [illegible] il ministro della Protezione Civile, che dovrà autorizzare l'opera».

Il piano sin qui predisposto dall'amministrazione comunale per ridurre i consumi idrici sta funzionando bene. «Non ci [illegible] stati gli inconvenienti che i genovesi dovettero affrontare nel '73 e nell'83. Sicuramente tre quarti della città sta subendo disagi, ma a[illegible] stato attuale della situazione non è possibile fare altrimenti».

Timossi elenca i dati che quantificano il risparmio ottenuto dagli acquedotti: «Comprendendo nel calcolo anche le poche piogge registrate [illegible] que[illegible] periodo, il De Ferrari Galliera ha risparmiato sui consumi abituali in questo periodo il 51%, il Nicolay il 45%, l'Amga il 35%. A partire da lunedì, quando è stata attuata [illegible] terza fase del razionamento, il risparmio dell'Amga è salito al 50%».

Secondo le rilevazioni effettuate dai tecnici degli acquedotti, durante la seconda fase delle [illegible] di [illegible]nto i consumi giornalieri della città erano di 82 mila mc, lunedì e martedì sono [illegible] [illegible] 63 mila mc. Alla domenica, quando l'erogazione è regolare, si [illegible] registrato [illegible] consumo di 148 mila mc. Nel mese [illegible] ottobre degli anni passati, il consumo quotidiano era di 138 mila mc. Una nuova restrizione comporterebbe problemi ben maggiori di quelli avuti [illegible]. La diminuzione dell'acqua immessa nelle condotte produrrebbe un calo di pressione all'interno della rete. Gli orari in cui si dovrebbe ricevere l'acqua dal rubinetto di [illegible] diventerebbero [illegible] più approssimativi, soprattutto nelle zone alte della città. Ad esempio, se la [illegible] [illegible] aperta alle 7 del mattino, in alcune zone l'acqua potrebbe arrivare negli appartamenti anche un'ora dopo.

Le situazioni a rischio, una trentina di istituti scolastici [illegible] alcuni ospedali, dove [illegible] provocavano disagi, hanno affrontato l'avvio della terza fase del razionamento senza grossi problemi. E' stato attivato [illegible] servizio di autobotti per gli ospedali Celesia e Gaslini e le carceri [illegible] Marassi. L'ospedale Evangelico invece è stato dotato di un nuovo collegamento alla rete del De Ferrari Galliera.

Dal 15 ottobre in poi sarà fissata una riunione del comitato [illegible] crisi costituito presso la prefettura. [illegible] [illegible] sarà piovuto a sufficienza entro la metà del mese, nell'incontro con il prefetto Mario Zirilli l'assessore Roberto Timossi chiederà che venga dichiarato lo stato di calamità naturale, che farà scattare l'intervento della Protezione civile, con autobotti [illegible] navi cisterne.

Nel frattempo sarà richiesta la consulenza di alcuni docenti universitari per tracciare [illegible] mappa aggiornata delle fonti locali e consigliare la pubblica amministrazione sul da farsi. I tecnici dell'Amga stanno anche verificando se è possibile collegare i pozzi usati dall'ex [illegible]ria Bocciardo alla rete idrica di piaza Giusti.

Intanto [illegible] sono i primi disagi. Specialmente da parte di alcune categorie, dagli esercenti ai gestori [illegible] lavanderie, dalle officine agli artigiani. Per molti c'è l'incubo della crisi. **[p. c.]**

VIOLENTO TEMPORALE

Allagamenti e molti soccorsi

Ieri un nubifragio s'è abbattuto in molte [illegible] della Liguria, [illegible] particolare nelle province di Savona [illegible] Imperia. Numerose le chiamate ai pompieri per scantinati invasi dall'acqua. SERVIZIO A PAGINA 7

[illegible]

[illegible]

[illegible] I finalisti del premio «Paganini»

Tre sovietici, due italiani [illegible] uno statunitense [illegible] origine coreana si contenderanno fra sabato e domenica la 37ª edizione del Premio Paganini. Ieri sera, dopo la prova semifinale, la giuria presieduta da Giorgio Ferrari ha scelto i [illegible] finalisti. Questi i nomi: Natalia Prischepenko (Urss, anni 16), Roberto Cani (Italia, anni 22), Chin Kim (Usa, anni 32), Graf Mourja (Urss, anni 16), Gabriele Pieranunzi (Italia, anni 20) [illegible] Alexander Trostiansky (Urss, [illegible] 17).

GENOVA

Un arresto [illegible] carabinieri per droga

I carabinieri del nucleo operativo di via Ippolito d'Aste hanno nuovamente arrestato Pasquale Carbone, di 25 anni, via Montaldo, con l'accusa [illegible] spaccio di droga. L'uomo era agli arresti domiciliari, ma continuava la vecchia attività. Nella casa è stato sequestrato circa [illegible] etto [illegible] eroina.

SAVONA

Le indagini sul sindaco arrestato

Prose[illegible]ono le indagini nel Ponente savonese dopo l'arresto del sindaco [illegible] Borghetto Santo Spirito, il socialista Gian Luigi Figini, e di altri due noti imprenditori. Intanto il sindaco, che è detenuto [illegible] Imperia, sarà interrogato [illegible].

GENOVA

Furti [illegible] Rivarolo, bloccati [illegible] giovani

Gli agenti della polizia postale hanno posto fine ad una [illegible] di furti [illegible] appartamento nella zona di Rivarolo, bloccando quattro minorenni nomadi che avevano con sé gli attrezzi da scasso e la refurtiva di precedenti colpi.

Mentre è stato rinviato l'incontro [illegible] Roma con il presidente dell'Iri

Lo sciopero arriva all'Elsag

Siglato ieri l'accordo tra Cap e Sinport

GENOVA. Lo sciopero generale dei metalmeccanici interesserà circa 40 mila lavoratori, che domani incroceranno le braccia per sollecitare il rinnovo del contratto, scaduto da otto [illegible]. L'agitazione, indetta in un momento [illegible] grave cri[illegible] occupazionale nell'industria, potrebbe sbloccare le trattative, che si sono arenate su posizioni molto distanti tra le controparti.

Ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa congiunta di Fiom, Fim, Uilm, è st[illegible] inoltre annunciata la partecipazione di una nutrita rappresentanza di metalmeccanici genovesi davanti ai cancelli della Fiat per manifestare contro l'azienda.

Anche all'Elsag-Elettronica San Giorgio di Sestri Ponente sono state annunciate manifestazioni di protesta, a [illegible] del rinvio dell'incontro presso la sede dell'Intersind che avrebbe dovuto svolgersi a Roma il 10 ottobre prossimo. Nel corso della riunione con i vertici della società si sarebbero dovuti illustrare i piani e la struttura della [illegible] «Sistemi navali». La [illegible]stituzione della società [illegible] stata prevista per il 10 novembre.

«Abbiamo deciso un pacchet[illegible] di scioperi di [illegible] ore - ha detto Marco Pozzi, segretario Uilm - perché intendiamo ottenere al più presto l'incontro con i vertici dell'Elsag e conoscere la struttura organizzativa della nuova società, oltre a quella della restante Elsag. Comunque sottolineiamo che qualsiasi riorganizzazione dovrà mante[illegible] gli attuali livelli di occupazione».

A proposito della vertenza all'Ansaldo, i sindacati [illegible] categoria hanno ribadito che la loro posizione nei confronti della società rimane critica anche dopo la schiarita dei giorni scorsi. La direzione di Ansaldo ha fatto sapere che [illegible] reintegrati al loro posto 135 dipendenti, [illegible] quali 79 sono genovesi.

La trattativa globale su Ansaldo, ma anche Ilva, Italimpianti, Elsag, riprenderà al tavolo dell'Intersind giovedì 11 ottobre. L'incontro avrebbe dovuto svolgersi oggi, ma [illegible] rinviato dal presidente dell'Iri Franco Nobili di [illegible] settimana.

Buone notizie invece nell'ambito portuale. Ieri [illegible] stato sottoscritto l'accordo tra il Cap e la Sinport per la gestione dello scalo di Voltri, che [illegible] prevede possa riportare i traffici marittimi genovesi a livelli europei.

Inoltre, in giornata [illegible] arrivata [illegible] notizia che la [illegible] Sud sposterà la propria sede e le attività a Genova. La holding [illegible] capo al gruppo armatoriale belga [illegible] e controlla le attività marittime e terrestri del gruppo nel Mediterraneo, vicino [illegible] medio Oriente. **[p. c.]**

In quasi tutti i Comuni del Levante sono saliti i prezzi dei servizi

Scuola, ecco tutti gli aumenti

Nel mirino soprattutto i pasti nelle mense e le tariffe annuali per trasporti con il minibus
A Sestri, la giunta deciderà presto i rincari. Solo Chiavari rimane, per ora, un'isola felice

RAPALLO
NOSTRO [illegible]

Mandare i figli alla scuola dell'obbligo, da quest'anno, costa più [illegible]. Ad aumentare, in quasi tutti i Comuni del Levante, sono stati soprattutto i costi del servizio di scuolabus e quelli dei pasti scolastici.

A Recco le mense hanno subito [illegible] aumento, rispetto allo scorso anno, compreso tra il [illegible] al 38 per cento. Le tariffe variano a seconda di fasce di reddito (salvo gli esenti) e [illegible] i genitori dell'alunno sono lavoratori autonomi o dipendenti. Per i primi si [illegible] da un minimo di 4500 a pasto nelle materne ad [illegible] massimo [illegible] 7000 nelle medie. Per i dipendenti, i costi oscillano tra le 3500 alle 7 mila lire a pasto (tra le 7 mila e le 8600 lire per i non residenti). Stesso meccanismo per gli scuolabus. I lavoratori autonomi pagano 180 mila lire all'anno; quelli dipendenti invece una cifra che oscilla tra le 120 e le 180 mila. I non residenti, invece, spendono 375 mila lire all'[illegible].

Un aumento sulle mense scolastiche c'è stato anche a Rapallo. Il servizio è gestito dalla ditta privata «Columbus fast food». Il pasto, rispetto allo scorso [illegible], costerà 200 lire in più per ogni alunno. Da 4100 lire sale infatti a [illegible]. Ritoccata, inoltre, [illegible] riduzione per le famiglie che mandano a scuola un secondo figlio: invece di 3500 si pagano 3700 lire.

Tariffe di poco inferiori a Lavagna. Il costo del pasto, dalle materne alle medie, sarà uguale per tutti: 3500 lire. Il Comune ha ritoccato anche i costi per il servizio di trasporto. E' stato tenuto conto, in qu[illegible] caso, della distanza tra l'abitazione dell'alun[illegible] e la scuola. I bambini delle elementari e delle medie che abitano a meno di 800 metri dall'istituto, peseranno di più sulle famiglie: in totale 170 mila li[illegible] annue. Quelli che risiedono invece più lontano, pagheranno 136 mila lire all'anno. A loro discapito, infatti, vanno i maggiori disagi che devono sopportare per raggiungere la classe. Per [illegible] mater[illegible] non ci sono differenze: la tariffa è di 136.000 lire annue per tutti.

Quindi Pieve Ligure. La refezione costerà di più quest'anno sia nella scuola materna che in quella elementare. Per la prima le quote per alunno passano da 2 mila a 3200 lire a pasto; nell'elementare [illegible] 3760 a 4 mila lire. Queste tariffe valgono però solo per i residenti. Le famiglie che abitano fuori Pieve dovranno sborsare per il pranzo del figlio 5000 lire a pasto.

A Sestri Levante, per il momento, rimangono in vigore le vecchie tariffe. Ma la giunta dovrà esaminare la pratica entro breve tempo e sono dati per certi nuovi aumenti. Le tariffe del servizio scuolabus sono di 120 mila lire annue per ogni alunno della scuola dell'obbligo, mentre salgono a 135 mila lire per quelli della materna. C'è da dire che per i ragazzi delle medie il trasporto viene effettuato dalla Tigullio Trasporti (lo scuolabus funziona dove [illegible] esiste una linea [illegible] mezzi pubblici), convenzionata con il Comune per abbonamenti speciali. Quanto alle mense scolastiche, i pasti costano [illegible] lire per tutti, alle quali ne vanno aggiunte 750 per la merendina di chi va all'asilo.

Chiavari sembra essere da almeno due anni un'isola felice. La tariffa dello scuolabus è di 130 mila lire (per gli alunni delle medie c'è la convenzione con [illegible] Tigullio Trasporti). I pasti nelle mense costano 3500 lire nelle elementari e scendono di 500 lire per il secondo figlio (2500 il terzo). Alle materne è [illegible] vigore lo stesso meccanismo, ma si parte da una cifra di [illegible] mila lire per ogni pasto.

Fabio Pozzo

In viaggio verso scuola. Il costo del servizio nella Riviera di Levante è stato aumentato

DALLA RIVIERA

SANTA MARGHERITA
Ragazzo in moto travolto da un'auto

Uno studente di 14 anni, Tiziano Spreo, abitante a S. Margherita in via Alpinati 6 è rimasto coinvolto l'altro ieri in un grave incidente stradale. Stava viaggiando con il suo motorino lungo via S. Maria a Rapallo quando è stato urtato da un'auto in corsa. Il ragazzo è caduto, battendo la testa sull'asfalto. E' stato soccorso dai Volontari del Soccorso e trasportato all'ospedale di Rapallo e quindi al S. Martino [illegible] Genova, dove è stato ricoverato per trauma cranico ed escoriazioni. Venti i giorni di prognosi, salvo complicazioni. Ai primi soccorritori [illegible] ragazzo sembrava in condizioni più gravi, fortunatamente si sono poi rivelate di lieve entità.

CHIAVARI
Undici amnistie in pretura

Nessuna condanna ieri in pretura di Chiavari. Undici erano le udienze ed altrettante sono state le amnistie. Tra i capi d'imputazione c'erano quelli riguardanti emmissioni di assegni a vuoto, ricettazione, un tentato furto [illegible] danneggiamento, lesioni e percosse, nonché reati previsti dal codice della strada.

RAPALLO
[illegible] Commissioni comunali

[illegible] Consiglio comunale ha approvato l'altra sera, oltre agli aumenti delle tariffe relative ai servizi di scuolabus e mensa scolastica, altre dieci pratiche. E' stato affidato per esempio all'Università di Genova l'incarico di collaborazione per la programmazione di corsi dell'Accademia culturale. Sono stati inoltre nominati i consiglieri che entreranno a far parte di commissioni comunali. Tra questi, Umberto Ricci siederà nel consiglio d'amministrazione della sezione di tiro a segno e Roberto Cianci in quello dell'Opera Pia Gimelli.

RECCO
Un servizio per gli handicappati

Il Consiglio comunale, riunitosi l'altra [illegible] [illegible] approvato la convenzione [illegible] l'Anffas di Recco per un servizio socio-assistenziale a sostegno dell'inserimento nelle scuole di alunni portatori di handicap. All'illustrazione della pratica [illegible] seguita una lunga e, in alcuni momenti, movimentata discussione. La votazione finale, però, non ha visto voti contrari. Sei le astensioni dell'opposizione.

[illegible] LEVANTE
Corsi [illegible] recitazione

Il Gruppo collisione culturale di Sestri Levante organizza corsi di recitazione a partire [illegible] novembre. Lezioni al Teatro della Lavagnina di Sestri a cura del direttore del Teatro Ateneo di Genova, Roberto Tomaello. Iscrizioni presso la Cineteca Sestrese di largo Colombo, il lunedì, martedì, venerdì con orario 18/19.

L'assessore ha incontrato commercianti e artigiani

Nuovi orari a Chiavari

Raggiunto un compromesso per le rivendite di pizza e gelati da asporto
Confermata la proroga per quelle categorie più interessate al turismo

CHIAVARI. Il Comune di Chiavari è prossimo a varare i nuovi orari per gli esercizi commerciali. Nei giorni scorsi l'asses[illegible] Massimo Mallucci [illegible] incontrato i rappresentanti dell'Associazione commercianti e della Confcommercio, dell'Associazione artigiani e dei sindacati, con i quali ha esaminato le possibili variazioni dell'orario attuale ed ha discusso delle richieste provenute dalle varie categorie. La «bozza» del nuovo orario è stata quasi del tutto tracciata ed entro breve dovrà essere portata in giunta.

Pur se ancora [illegible] fase di elaborazione, il piano orari ha già fatto discutere. In particolare l'assessore Mallucci ha dovuto «limare» alcune spigolature che sono sorte tra le associazioni che rappresentano i commercianti e gli artigiani sull'orario di chiusura delle rivendite artigianali di gelato e pizza. Specialmente in funzione dell'estate.

Gli artigiani della pizza d'asporto e del gelato in cono han[illegible] chiesto [illegible] proroga dell'ora di chiusura. Magari uguale a quella degli esercizi pubblici che lavorano nello stesso settore. Il che non è piaciuto all'Associazione [illegible], che teneva a mantenere viva una differenzazione tra le varie [illegible]tività.

La proposta dell'assessore al Commercio sembra che abbia accontentato tutti. Le rivendite di pizza al trancio e generi affini potranno tenere aperto [illegible] alle 22, anziché le 20.30. Ma non oltre. Quanto alle gelaterie artigianali, invece, l'orario di chiusura è stato fissato per le 23 durante l'inverno e per le 24 in estate.

Spiega l'assessore Massimo Mallucci: «Una revisione dell'orario degli esercizi commerciali si doveva fare ed ha trovato d'accordo tutte le categorie interessate, dato che abbiamo fatto riferimento [illegible] una preci[illegible] normativa regionale. [illegible] primo punto che abbiamo esaminato è stato quello delle aperture notturne, ma in questo caso abbiamo convenuto di non concederle. Verrebbero a crearsi problemi ulteriori a quelli che già esistono con i locali che [illegible]vorano di notte».

Prosegue: «Come secondo punto abbiamo esaminato gli orari [illegible] chiusura delle rivendite di pizza da asporto e delle gelaterie artigianali non considerate esercizi pubblici. C'era la richiesta di una proroga, [illegible] nel contempo anche quella di [illegible] chiusura invariata alle 20.30. Concedendo la proroga della chiusura estiva sino alle 22, abbiamo tenuto conto del ruolo turistico che riveste la città di Chiavari, cercando però di mantenere una differenzazione tra l'artigiano e il commerciante. Quest'ultimi, cioè le pizzerie e gelaterie al tavolo, potranno in tutti i casi tenere aperto qualche ora in più, perché sono soggetti ad oneri maggiori».

E gli interessati cosa pensano? Dicono a «U Fainottu» di [illegible] Parma 119: «Noi chiudiamo già alle 21 ed è sufficiente sia durante l'inverno che in estate. Lavoriamo 11 ore [illegible] giorno e [illegible] ci interessano proroghe dell'orario» [f. p.]

Una mozione ha scatenato [illegible] dibattito sull'alt alle sigarette

Guerra del fumo a Rapallo

Pci e msi alleati in Consiglio comunale

RAPALLO. Il gruppo comunista e quello missino [illegible] Rapallo si sono «alleati» per la guerra contro il fumo nell'aula consiliare del Comune. Martedì sera la mozione di Vincenzo Gubitosi (msi [illegible] fumatore) prima e l'interrogazione di Riccardo Cecconi (pci tabacco-dipendente) poi, hanno sollevato il problema suscitando diverse reazioni da parte dei colleghi.

Quasi nessuno ha smesso di fumare. Altri hanno acceso la sigaretta in segno di provocazione. Il consigliere missino ha chiesto di inviare al pretore i verbali della riunione dove segretario e vicesegretario generale spiegano come, secondo i dati forniti dai responsabili dell'Ufficio tecnico comunale, l'impianto di aerazione non garantisca a sufficienza lo scambio dell'aria.

I tre aspiratori sono nuovi, la ristrutturazione dell'edificio comunale è terminata nel 1988. [illegible]ice il comunista Riccardo Cec[illegible]ni: «Se si sono spesi diversi milioni solo per l'impianto di aerazione, i consiglieri hanno diritto ad accendersi la sigaretta. Ma se non c'è lo scambio dell'aria, a causa di inefficienze tecniche, allora diamo ragione al missino Gubitosi. Anzi, per verificare se ci sono state inadempienze o imbrogli sulle infrastrutture, abbiamo ufficialmente chiesto che la documentazione relativa alla ristrutturazione del Palazzo comunale venga inviata al più presto alla procura della Repubblica».

Tra i «viziosi» dell'altra sera ci sono l'ex sindaco Mauro Cordano (dc), Silvio Romanelli (psi), Giampaolo Arancio (psi), Giancarlo Rizzotto (pci). A parte le bandiere [illegible] partito, sembra che la maggioranza dei consiglieri sia fumatrice. Pochi i virtuosi, ma molto agguerriti e «decisi a tutto pur di vincere». Tra i due schieramenti c'è in mezzo il sindaco, Gian Nicola Amoretti, dc non fumatore, ma che resta al di sopra delle parti. «La sigaretta non mi è mai piaciuta - dice il sindaco - tuttavia i fumatori personalmente non mi danno molto fastidio. [illegible] problema degli aspiratori e dell'intero impianto esiste. Per ora ho dato incarico all'Ufficio tecnico di compiere le opportune verifiche e poi, se sarà necessario, prenderemo provvedimenti».

La battaglia di martedì sera è solo l'ultimo capitolo della guerra contro [illegible] fumo cominciato alla fine dell'88, quando è terminata la ristrutturazione dell'edificio comunale, impianto di aerazione compreso. «La sala consiliare di Rapallo non è agibile per i fumatori da oltre un anno - afferma il missino Vincenzo Gubitosi -, ce lo ha detto e ripetuto la segreteria generale su dati forniti dall'Ufficio tecnico comunale». [r. s.]

Domani a Genova parte la tredicesima edizione del Palio dei rioni

Sfida sul panno verde

Il gioco delle boccette anima le sere di bar e circoli: aumentato il numero delle squadre
Lotta alle combine e agli accordi tra i giocatori. Gli organizzatori: «Vigileremo»

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

«Domani sera, finalmente, si riparte. In questi ultimi giorni abbiamo inserito alcune novità nel Palio dei rioni di biliardo, specialità boccette, per rendere il gioco più spettacolare», dice Antonino Nicosia, presidente del Comitato che organizza la sfida tra i quartieri genovesi.

E aggiunge: «Il successo dello scorso anno ci ha spinto a cercare di migliorare ancora; per ora non posso dire se, [illegible] comitato organizzatore, siamo riusciti nel nostro intento. Le prime giornate, e l'interesse che il Palio creerà, potranno testimoniare meglio di [illegible] parole questa auspicata conferma ed il successo di una manifestazione arrivata ormai alla 13ª edizione».

Nicosia, [illegible] il più emozionato, in questi momenti che precedo[illegible] la prima «bocciata» ufficiale. Molte le novità, come detto: dal numero delle squadre iscritte (da 16 a 18), all'abbandono di molte società, sostituite da altre, all'esordio.

Poi il rientro in alcune formazioni di giocatori che erano, lo scorso anno, squalificati. Anche nelle boccette, come in altri sport, esistono le squalifiche.

Prosegue Nicosia: «Rientrerà la società Certosa, che ha scontato la penalizzazione di due anni. Non vi saranno più i campioni uscenti [illegible] San Bernardo, e tutti i giocatori sono passati al Bar Sody. Inoltre vi sono state molti cambi di gestione: posso affermare, [illegible] tema di smentita, che nell'ultimo mese il mondo delle boccette genovese è stato in continuo fermento, con notizie di passaggi di giocatori che venivano poi puntualmente smentite, o finti trasferimenti che poi [illegible] diventati realtà».

Nelle ultime due stagioni il Palio era stato caratterizzato anche da alcune scorrettezze: non parliamo proprio di partite «vendute», ma quasi... Replica il presidente: «Certo. Non ho problemi nel dichiarare che vi sono state alcune cose poco chiare. Come Comitato organizzatore, cercheremo di seguire il più possibile gli incontri per vedere che tutto si svolga regolarmente: abbiamo anche aumentato le pene pecuniarie per la responsabilità oggettiva, per evitare il proliferare delle combine. Non dobbiamo però, nello [illegible] tempo, ingigantire singoli episodi».

La parola, quindi, da domani (inizio ore 20,30) è solo ed esclusivamente al panno verde: quest'anno non è stata disputata, nel pre-Palio, la tradizionale Coppa del Presidente, e perciò solo la prima giornata potrà dare, indicativamente, [illegible] valore delle 18 squadre.

Molte società, come dichiara Nicosia, saranno però al completo solo dopo le prime sei-sette giornate. «Inizialmente partono con cinque giocatori, il minimo concesso per poter scendere in campo: solo in un secondo tempo tessereranno gli altri tre, per completare la rosa: ed i successi finali, spesso, dipendono proprio da questi rinforzi supplementari».

Un «mercatino di riparazione» simile a quello del calcio. Ma, come nello sport principe, un buon inizio è segnale di successo, così anche nelle boccette, le 18 squadre del Palio cercheranno di partire subito con la giusta marcia.

Doppio turno settimanale (venerdì e martedì), questo il programma della prima giornata: [illegible]. Fruttuoso-Genoa Club Amarena, Cavour-Staglieno, Bar Sandwich S. Gottardo-Mariscotti, Bar Euro-Pontevecchio, Bar Sody-Concordia S. Gottardo, S. Gerolamo-Bar Junior, A.MT. Foce-Certosa, Fratellanza S. Teodoro-Genoa Club Doria Sardelli, Genoa Club S. Gottardo-Marassi Pontetto.

Oltre alla Coppa del Presidente, la cui disputa [illegible] prevista nel periodo natalizio, verrà anche assegnata la Targa d'Argento al miglior singolarista o [illegible] svolgerà una gara [illegible] staffette.

Conclude Nicosia: «Ultima novità, ma non meno importante di altre, è la disposizione del pallino: si tornerà al sistema tradizionale, e cioè [illegible] giocatore lo metterà sul castello con le proprie mani. In questo ci siamo totalmente avvicinati al regolamento Uisp, tranne che nel punteggio da assegnare alla caduta del birillino: due punti invece che uno». E allora via alla sfida che appassiona giocatori, tifosi e avventori dei bar.

Giancarlo Scartozzoni

Il campionato partirà sabato con molte novità

Seconda al via

Caperanese e Riviera godono dei favori del pronostico
Lottano per la salvezza Avegno e la neopromossa Framurese

CHIAVARI. «Un campionato che non sa nè di carne nè di pesce». Parlano gli osservatori della Seconda categoria, soprattutto il girone F, il girone del Levante, dove la competizione non [illegible] esasperata [illegible] in certi gironi genovesi, nè spietata [illegible]e in quelli spezzini.

[illegible] quadro può essere smentito solo dalle protagoniste del campionato '90-91: Avegno, Bargagli, Bistrò, Bogliasco, Calvarese, Camogli, Caperanese, Chiavari Calcio, Corte, Framurese, Riviera Idraulica Fazzini, Riva Trigoso, Rupinaroloivi, S. Bartolomeo Lazzarin Junior, Vallesturla, Vecchia Chiavari.

Nella prima fascia, secondo i dettami del professor Scoglio, dobbiamo inserirvi le pretendenti al salto di categoria. Non c'è nemmeno più da ricordare che la creazione del nuovo campionato di Eccellenza crea quest'anno un effetto valanga, con l'aumento di promozioni in tutte le serie minori. In Seconda l'effetto sarà però compensato dall'aumento delle retrocessioni, visto che nel 91-92 i gironi liguri scendono da 7 a 6.

Due nomi si impongono su tutti: Caperanese e Riviera. I verdeblù del presidente Giorgio Sanguineti su una [illegible] già valida (da tre anni si piazzano nei primi 6) hanno innestato alcuni pezzi pregiati, primo tra tutti quel Piazza, l'anno [illegible] alla Marina Giulia, ma che era corteggiato da società di Promozione (Entella e Fontanabuona).

Il ragazzo, figlio del popolare Giorgio, tecnico delle rappresentative giovanili del Comitato di Chiavari, è un mediano che in Seconda categoria può fare la differenza. [illegible] anche la società nata dalla fusione delle rapallesi Riviera e Idraulica Fazzini aspira al primato: la crema dei due organici [illegible] stata fusa in una formazione compatta. Ma non contento, il presidente Ivo Fazzini ha acquistato Ruggero Rossi, bomber della Rutese.

Un gradino più sotto appaiono le pur valide Vallesturla, Bistrò e Camogli. Le tre squadre, l'anno [illegible] grandi antagoniste del Sori, hanno più [illegible] meno mantenuto inalterato l'organico ma hanno anche perso qualche pezzo pregiato.

Fascia intermedia. Nei senza infamia [illegible] senza lode [illegible] anche la retrocessa Bogliasco 76. Senza Dosi e Origlia, caduti a Bogliasco Pontetto [illegible] Carlo Grasso, i genovesi debbono segnare il passo. Anche il Riva Trigoso ed il [illegible] Bartolomeo non partono con ambizioni di primato: in questo caso più che la ristrezza della rosa o le difficoltà economiche delle società sono i guai con il terreno di gioco a frenare gli entusiasmi: le due società sono tra le vittime della assurda situazione del Sivori «C».

Nel gruppo va anche inserito il Bargagli autarchico, visto che basa tutte le sue forze su giocatori della zona. La Calvarese come al solito ha salvato il bilancio, non facendo pazzie in sede di mercato [illegible] attingendo dal suo florido vivaio di giovani.

La fascia dei rematori. E' quella in cui si dovrà «remare» [illegible] forza sin dall'inizio per non [illegible] coinvolti nei gorghi della retrocessione. La Corte di S. Margherita [illegible] debole strutturalmente ma ha il grande vantaggio di avere giocatori affiatatissimi. Chiavari Calcio e Vecchia Chiavari [illegible] si sono fuse perchè [illegible] sono riuscite a superare i particolarismi.

La Chiavari Calcio [illegible] è però svecchiata rinunciando [illegible] vari Elia e Bertetta. Avegno e la neopromossa Framurese [illegible] chiedono che una dignitosa salvezza. Sabato [illegible] comincia. (d. s.)

ECCO LA TERZA

Una settimana dopo l'inizio della Seconda, esattamente sabato 13 ottobre, partirà anche la Terza categoria: 15 [illegible] squadre iscritte, subito un turno iniziale che promette molte emozioni.

Per esempio Poggio 87-Portofino 84, derby chiavarese fra il rinnovato Poggio di Angelo Roffo, votato alla linea verde, e gli «esporti» giocatori del Portofi[illegible]. Poi Aurora Avis-Champion Segesta: in avvio, subito lo scontro fra le due sole società di Sestri Levante partecipanti alla Terza. Difficile formulare un pronostico. In queste ultime ore le due squadre stanno ancora rinnovando i quadri. Ri Calcio-Sanmartinese [illegible] Sporting 80-Cogornese: match tradizionali fra quattro società anziane del fertile pianeta calcio levantino.

Ne Calcio-Sestieri Lavagna: a Lavagna, ormai, il calcio è ridotto a due sole squadre. Qualcuno vorrebbe addirittura la squadra unica, i Sestieri si battono per far cambiare idea a questi «monopolisti». Poi le due novità, che partono con l'entu[illegible] tipico delle neofite: il segretario del Comitato di Chiavari, Giancarlo Lainetti, è «assediato» quasi ogni sera da dirigenti [illegible] giocatori delle nuove società: vogliono, [illegible] ragione, [illegible] pronte al via, [illegible] rischiare brutte figure.

San Lorenzo-Deiva e Gattorna-Panchina Chiavari sono perciò incontri attesi, perlomeno per la curiosità degli addetti ai lavori. Chiude [illegible] Riese Old Boys che, non paga delle lunghe ferie estive, [illegible] concede subito un turno di riposo. [g. s.]

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Giovedì 4 Ottobre 1990

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Il numero vincente tra i tagliandi di ieri [illegible]

222

consegnato dalla rivendita di giornali

SIMONE Marta
Via Monastero, [illegible]
[illegible] (Savona)

Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni entro le 18 di oggi al 167802005

Il premio di martedì 2/10 è stato rivendicato

fino al 25 novembre su [illegible]

Battistina Gandolfo ha vinto 4 milioni

Terzo giorno di «Occhi e Baiocchi», il grande [illegible] abbinato [illegible] La Stampa, e 4 milioni in palio. Li ha vinti una lettrice di Pieve di Teco, Battistina Gandolfo, abitante in via De Filippi. Questa mattina i [illegible] sono tornati ad essere due e l'edicola sorteggiata è quella di Simone Marta in [illegible] Monastero 20 a Noli. Come è riportato, tra l'altro, nel riquadro qui a fianco, vince i 2 milioni in gettoni d'oro il possessore del tagliando numero 222 venduto questa mattina nell'edicola di Noli. Ieri intanto La Stampa ha portato fortuna a una casalinga di Pieve di Teco che ha comprato la copia del giornale nell'edicola di Erminia De Franceschini. Ha vinto Battistina Gandolfo, 75 anni. Dice: «Sono un'assidua lettrice de La Stampa e ho sempre partecipato [illegible] concorsi». I 4 milioni serviranno [illegible] una buona causa. Dice Battistina Gandolfo: «Purtroppo mio marito deve sottoporsi continuamente a dialisi, e [illegible] spese».

Vincere con «Occhi e Baiocchi» è molto facile e, come è accaduto alla vincitrice di Pieve di Teco, in caso che qualcuno non rivendichi la vincita, il premio può raddoppiare. Basta comperare La Stampa. Insieme alla copia del giornale l'edicolante consegnerà il talloncino numerato. L'indomani, occhio al nome dell'edicola e al numero vincente. A questo punto basta rivendicare la vincita entro le 18 telefonando al numero verde 167802005 e inviando un telegramma con le generalità a: Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino. Il montepremi è di 118 milioni.

Il Festival [illegible] la Rai?

Dure critiche in Consiglio comunale alla [illegible] bozza di convenzione con Viale Mazzini. «La manifestazione è nostra e non accettiamo interferenze».

SERVIZIO A PAGINA 2

Arresti di Borghetto

Le finanziarie nel mirino degli inquirenti

Si allarga l'inchiesta sull'arresto del sindaco Gianluigi Figini. Oggi l'uomo che è rinchiuso nel carcere di Imperia, sarà interrogato dai giudici savonesi. Le indagini proseguono.

In Promozione

Il derby infiamma Sanremo

Dopo il pareggio a reti inviolate in Coppa Italia, conto alla [illegible]scia per la sfida bis di domenica (la prima [illegible] campionato), fra le portacolori cittadine. Sarà un test anche per i tifosi.

L'incidente ieri mattina dopo un quarto d'ora di corsa: il Pinot di Pinot si è trasformato in una trappola

Monaco piange la scomparsa di Casiraghi

La tragedia nel mare di Cap Ferrat: il marito della principessa Carolina è morto schiacciato dal suo offshore
Campione del mondo in carica, era al comando della tappa: il suo bolide si è impennato inabissandosi. Soccorsi in ritardo?

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Stefano Casiraghi come Didier Pironi, l'asso della Ferrari scomparso alcuni anni fa mentre correva nelle acque dell'Isola di Man. Morto schiacciato [illegible] off shore in una gara del campionato del mondo.

Casiraghi, campione del mondo in carica, aveva voluto con insistenza la gara iridata a Mo[illegible]. Una torneo prestigioso con 40 barche iscritte e i [illegible] più illustri della «Formula 1 del mare». Tre prove in una settimana per la conquista del titolo. La prima, lunedì, si era conclusa con il ritiro del campione [illegible] mondo: si era fermato per [illegible]correre proprio l'ex barca di Pironi, «Leader» dell'italiano Edoardo Polli che si era [illegible]diata. Per meriti sportivi era stato ripescato con un piazzamento onorevole: ottavo.

Ieri si correva [illegible] seconda prova. Sabato l'ultima. L'incidente è accaduto dopo un quarto d'ora di corsa: il Pinot de Pinot di Casiraghi e[illegible] [illegible] testa dopo avere doppiato la boa di Cap Ferrat. Stava puntando [illegible] [illegible] largo quando si è impennato su un'onda inabissandosi di poppa dopo un terribile schianto sull'acqua. Il pilota Patrice Innocenti è stato sbalzato fuori [illegible]l'abitacolo: frattura di un'anca, e contusioni. Casiraghi è rimasto in trappola nella barca semisommersa.

Alberto Brombin con l'Achilli Motors è stato il primo [illegible] avvicinarsi. Si è tuffato e ha [illegible] [illegible] strappare Casiraghi da quella che poteva diventare la [illegible] tomba, in fondo al mare. Non c'è riuscito. Poi sono arrivati gli elicotteri dei soccorritori. Casiraghi è morto, secondo i sanitari, istantaneamente. Ieri al via c'erano anche i genitori del costruttore brianzolo, giunti da Fino Mornasco per festeggiare il figlio campione. La notizia della sua morte l'hanno saputa soltanto quando il corpo è giunto a terra, sul Dal Monte, una delle imbarcazioni che si [illegible] fermata sul luogo della disgrazia.

Casiraghi aveva giurato ai genitori che presto avrebbe smesso di correre. Aveva iniziato nel 1976 con la motonautica, quand'era solo sedicenne. Nell'84, dopo avere sposato Carolina di Monaco, si era dedicato all'off shore a livello agonistico ottenendo subito dei buoni risultati: 4° nel mondiale 1985; 5° nell'Europeo dell'anno successivo; primo nella Viareggio-Bastia-Viareggio, una classica. L'anno scorso l'atteso titolo iridato.

Amava correre e organizzare gare. Il mondiale a Monaco lo aveva voluto lui, fortemente. [illegible] gli è stato fatale.

[illegible] Piero Moretti

ALTRI SERVIZI A PAGINA 7
E NEL PRIMO FASCICOLO

La tragedia nel [illegible] della Costa Azzurra. I soccorritori tentano di recuperare la salma di Stefano Casiraghi intrappolata nel Pinot di Pinot

In molti casi il part-time copre impieghi a tempo pieno: tutte le cifre

L'Inps [illegible] le aziende di Imperia

«Forte evasione nei contributi ai dipendenti»

IMPERIA. Artigiani edili, albergatori, commercianti e professionisti non verserebbero tutti i contributi assistenziali per i propri dipendenti. Lo sostiene il Comitato provinciale dell'Inps, che ha svolto un'indagine sulle denunce retributive di queste categorie, rite[illegible] [illegible] [illegible] di evasione, secondo un sondaggio a campione.

In base ai primi risultati una buona parte delle dichiarazioni delle circa 250 aziende esaminate, presenta «retribuzioni medie giornaliere inferiori a quelle contrattuali».

La denuncia è contenuta in un documento inviato alla direzione generale dell'Inps, nel quale si sottolinea che «le segnalazioni all'Istituto di un numero di giornate lavorative presumibilmente inferiori a quelle effettivamente svolte, rappresenta forse la più caratteristica forma di evasione contributiva della provincia di Imperia».

I sindacati, presenti all'interno del Comitato, hanno anche posto l'accento sul problema del lavoro part-time fittizio. «Viene utilizzato sempre più spesso per coprire impieghi a tempo pieno, ben sapendo che i versamenti sono rapportati al valore contrattuale», osserva Antonio Liguori, presidente dell'organismo, in rappresentanza della Uil. Aggiunge: «C'è anche un altro aspetto da chiarire: attualmente, il Ministero del Lavoro considera "rapporti professionali a tempo parziale di fatto" i casi di part-time non ufficializzati da un contratto scritto. Noi chiediamo che questa interpretazione sia rivista, tenuto conto che il fenomeno ha una vasta diffusione nell'Imperiese, con una potenziale fonte di evasione contributiva».

L'indagine ha messo in moto i meccanismi di ispezione dell'Inps, per colpire le imprese «fuorilegge». Sottolinea ancora Liguori: «I controlli sono però limitati dai problemi di organico del corpo ispettori. Per tutta la provincia sono solo sette, e due si trovano attualmente in Meridione, per l'intensificazione della lotta contro le indebite prestazioni di maternità nel settore agricolo. Per combattere efficacemente le evasioni contributive occorrerebbe potenziare il servizio ispettivo o, almeno, mantenerlo al livello di sette unità disponibili a tutti gli effetti. Gli orari dovrebbero poi essere flessibili: ora i controlli si svolgono solo la mattina e nei giorni feriali, mentre vi sarebbe bisogno di coprire tutta l'arco delle 24 ore e dell'intera settimana, considerata la struttura economica della provincia, nella quale prevale il settore turistico».

Bruno Cattaneo, rappresentante dell'Unione industriali della provincia all'interno del Comitato dell'Inps, di cui è vicepresidente, cerca di smorzare gli allarmismi: «Non bisogna demonizzare nessuna categoria, anche se l'evasione esiste. Non è detto, infatti, che un'azienda che presenta dichiarazioni retributive inferiori alla media debba essere necessariamente in malafede. Alla base, potrebbero esistere, ad esempio, problemi dovuti a malattie dei dipendenti. La nostra indagine ha messo a nudo una situazione sicuramente da analizzare a fondo, ma una cosa sono le previsioni, un'altra i riscontri pratici. E in aspetto questi ultimi, prima di esprimere giudizi seroni, anche se approvo la linea scelta dal Comitato, che ha votato all'unanimità il documento sulle presunte evasioni registrate in provincia di Imperia».

Gianni Micaletto

Una donna due volte fortunata: il ladro è stato bloccato

Scippata in [illegible] a Sanremo

Una preghiera dopo la vincita al casinò

SANREMO. Era andata in chiesa ad accendere una candela e recitare una preghiera di ringraziamento, dopo una serata vincente alla roulette. Alle otto del mattino, inginocchiata davanti all'altare, un'anziana industriale si è sentita sfilare la borsa, scippata nel mezzo delle preghiere. Ma l'attendeva una seconda fortuna: davanti al sagrato c'era proprio la pattuglia antiscippo dei carabinieri in borghese.

L'inseguimento è durato poco. Il ladro è stato processato, condannato e trasferito al Santa Tecla nel giro di poche ore.

Gaetana Morettino, 56 anni, dirigente d'azienda, in vacanza a Sanremo, è arrivata in Riviera da pochi giorni. La donna è residente a Nocera Inferiore. L'altra notte l'avrebbe passata al casinò, con suo marito. Una serie di puntate al tavolo verde, fino all'alba, sei milioni e mezzo di vincite, tutti raccolti in mazzetti di banconote e infilati nella borsetta da sera. Quando le sale da gioco hanno chiuso i battenti, i due turisti [illegible] sarebbero separati per qualche ora. Lei, la giocatrice fortunata, aveva deciso di andare nella chiesa dei Cappuccini, la piccola cappella che confina con [illegible] mura bianche del casinò. La navata era deserta. E' stato allora, alle [illegible] in punto, che la donna ancora in abito da sera si è inginocchiata in un angolo, assorta.

E' bastato uno strattone secco e improvviso per impossessarsi della borsa. Forse, lo scippatore l'aveva seguita, dopo averla vista stravincere ed esultare ai giochi francesi. Una tecnica usata già in precedenza da altri malviventi che, in certi casi, avevano addirittura inseguito i giocatori fortunati sul treno. Sta di fatto che il pregiudicato, Marco Serati, 30 anni, di Ventimiglia, corso Genova 90, è capitato a un passo dai sei milioni e mezzo, tra i banchi della chiesa, i quadri votivi e le cassette delle offerte. Quando il ladro è fuggito, la donna si è messa a urlare, rimanendo immobile vicino alla statua [illegible] San Francesco.

L'urlo è bastato a mettere in guardia i due carabinieri dell'«antiscippo», diretti al mercato di piazza Eroi per un servizio di prevenzione. Hanno visto il malvivente correre all'impazzata in corso Matteotti, con la borsa nascosta sotto la maglia. Solo trecento metri più in là, scattavano le manette. E Marco Serati veniva condannato a sei mesi di reclusione per furto aggravato.

Lei, l'industriale, ha continuato a ringraziare il cielo per tutto il tempo della denuncia, in caserma. Sembra che prolungherà la sua vacanza a Sanremo. Vuole sfruttare il momento fortunato.

(m. p.)

Mentre si discute la proroga di un anno al patron Adriano Aragozzini

Il Festival senza la Rai?

Dure critiche in Consiglio comunale alla nuova bozza di convenzione con Viale Mazzini «La manifestazione è nostra e non accettiamo interferenze». In arrivo un ricorso al Tar

SANREMO. «Sul Festival basta con lo strapotere Rai». Questo il messaggio lanciato ieri sotto dalla maggioranza del Consiglio comunale alle antenne di viale Mazzini. «La Rai - ha detto nel suo intervento l'ex assessore al Turismo Guido Goya - ci offende. Di colpo Roma ha cambiato registro nei confronti di Sanremo ed [illegible] nei nostri confronti toni arroganti e inaccettabili. La strategia [illegible] colonizzazione della Rai verso la nostra città è sin troppo evidente. La dobbiamo respingere con forza».

L'esponente della dc nel corso della seduta ha anche rivelato un particolare: «Mi [illegible] dice che un alto funzionario Rai avrebbe addirittura telefonato al sindaco dicendo che l'attuale vertice di viale Mazzini non permetterebbe mai ad Aragozzini di organizzare il prossimo Festival. Quello che dice o pensa il Comune non conterebbe nulla. E' inammissibile. Il Festival è di Sanremo, [illegible] della Rai. Certi atteggiamenti potrebbero addirittura annullare la convenzione in atto con Roma che scade nel '91».

Il monopolio Rai sul Festival, durato quasi 40 anni, sta per finire?

In Consiglio comunale l'altra sera sono stati in molti ad invocarlo. A cominciare dall'indipendente Enzo Asseretto che ha presentato ai colleghi la possibilità di dare il «Pacchetto Sanremo» a Berlusconi o a Canale 5. Partendo proprio dal Festival Asseretto ha pensato a Berlusconi come il grande manager che potrebbe «veramente rilanciare Sanremo interessandosi, con le sue strutture, i suoi uomini e i [illegible] mezzi, alla gestione del casinò, del Festival, alla creazione [illegible] un ippodromo ed al Palafestival».

Anche il segretario della dc, Massimo Tavanti, l'ex capo gruppo dello scudo [illegible] Bruno Giri, hanno sottolineato [illegible] storico della legge Mammì sull'emittenza e la necessità [illegible] Sanremo [illegible] «guardarsi intorno per verificare [illegible] esistono sul libero mercato offerte migliori [illegible] quelle della Rai per il Festival ■ per avere sul serio un Palafestival a costo zero».

Tavanti ■ Giri, come altri membri della maggioranza, hanno usato inoltre parole se[illegible] nei confronti della bozza inviata dalla Rai per il rinnovo della convenzione che le permetterebbe di riprendere e gestire in esclusiva [illegible] Festival per i prossimi sei [illegible].

Massimo Tavanti ha anche detto: «La Rai e Pasquarelli, che [illegible] si è mai degnato di ri[illegible]vere neppure il nostro sinda[illegible] Onorato Lanza, hanno preparato una bozza-burla che [illegible] umilia. Tutto, infatti, [illegible] a vantaggio di Roma. Sanremo deve solo ubbidire. A Viale Mazzini, [illegible] Vecchioni a Maffucci e tanti altri, hanno però capito che nessuno può togliere il Festival al Comune di Sanremo. Per me questa convenzione è [illegible] gettare alle ortiche».

Anche l'opposizione, attraverso Luigi Ivaldi, Carlo Barillà, Enrico Adler ed altri, ha [illegible]ttolineato che «Il Comune non deve essere suddito della Rai».

E del «patron» Adriano Aragozzini? Chi organizzerà il 41° Festival ormai alle porte?

L'assessore [illegible] Turismo Ninetto Sindoni, anche dopo aver sentito il partito, ha avanzato questa proposta che sarà messa ai voti la prossima settimana: «Visto il grande successo, da tutti riconosciuto, del quarantennale, diamo anche l'edizione 1991 del Festival ad Aragozzini. Inoltre ricorriamo al Tar contro la bocciatura del Coreco della nostra delibera con cui [illegible] affidato il "Sanremo" all'Osi sino al '93».

Roberto Basso

[illegible] FLASH

[illegible] CON IPNOSI
I 3 pakistani in azione anche a Imperia?

IMPERIA. I tre pakistani fermati dalla polizia di Torino ■ accusati di essere i ladri ipnotizzatori che hanno recentemente compiuto una serie di rapine nei negozi della cintura torinese, potrebbero essere gli stessi che hanno messo ■ segno analoghi colpi in provincia di Imperia. Gli inquirenti ritengono infatti che Hasam Gul, Muhammad Ageel e Manzoor Hussein, prima di trasferirsi in Piemonte, siano entrati [illegible] azione nella Riviera. Sono in [illegible] accertamenti.

[illegible]
[illegible] ragazza

IMPERIA. Giuseppe Oliva, [illegible] anni, [illegible] Messina, ha ripetutamente molestato, alla stazione di Porto Maurizio, una diciannovenne di Imperia ed è stato denunciato dalla polizia. La ragazza, per libe[illegible] della scomoda presenza, ha chiesto l'intervento della squadra volante, intervenuta con una pattuglia. L'uomo è stato denunciato per molestie.

FERITO PER SBAGLIO?
Il giovane voleva uccidersi

TRIORA. Si chiamerebbe Ronald Muhlhaupt e sarebbe un malato di mente, il giovane di 25 anni ferito ad una spalla da Arturo Lanza, titolare del ristorante sul ponte di Loreto. L'episodio risale a tre giorni fa. Il ristoratore [illegible] imbracciato il fucile [illegible] la mezzanotte, temendo che il giovane [illegible] alla [illegible] porta per derubarlo. Ma le indagini dei carabinieri hanno aperto un nuovo spiraglio sul caso. Il ragazzo sarebbe svizzero, partito da Nizza in taxi, arrivato a Triora alle 12,30 di lunedì [illegible] l'intenzione di suicidarsi gettandosi dal ponte di Loreto. Ma [illegible] vi sarebbe riuscito, nonostante una dose massiccia di tranquillanti. Avrebbe bussato alla porta del ristorante per chiedere aiuto.

DENUNCIATO
[illegible] volante dell'auto

IMPERIA. La polizia ha denunciato all'autorità giudiziaria, per atti contrari alla pubblica decenza, Dario Botto, 42 anni, di Mondovì. L'uomo è stato sorpreso da una pattuglia della volante (agenti Pellegrini, Della Torre e Divizia), nel corso dei normali controlli preventivi, mentre guidava, nudo, l'automobile. L'episodio si è verificato in piazza della Vittoria, in pieno pomeriggio.

MENTONE
Il casinò resta chiuso?

MENTONE. Ancora molte incertezze per la riapertura [illegible] Casinò di Mentone. La prossima riunione della Commissione nazionale dei giochi dovrebbe [illegible] luogo a fine ottobre. La decisione sul futuro del Casinò du Soleil spetta quindi a Parigi.

Continua l'offensiva della microcriminalità nell'Imperiese: le indagini

Svaligiate due tabaccherie

A Diano Marina ■ Cervo: rubati due milioni tra valori bollati e schede magnetiche Sip Uno dei negozi è stato preso di mira dai ladri già tre volte negli ultimi sei mesi

IMPERIA. Dopo i vandali, a turbare i sonni degli imperiesi [illegible] ora i ladri. Una banda ha compiuto, l'altra notte, un raid, questa volta nel Dianese, compiendo due furti in altrettante tabaccherie della zona. Teatro degli avvenimenti, Cervo e Diano Marina. I ladri sono entrati in azione approfittando del buio e del fatto che le strade, a quell'ora, sono praticamente deserte. Magro [illegible] bottino delle scorrerie: due milioni scarsi, parte in valori bollati, soprattutto francobolli, parte in schede magnetiche della Sip.

La prima a ricevere la visita dei malviventi [illegible] stata la ricevitoria di proprietà di Luigi Marcarino, che si trova lungo l'Aurelia, ■ Cervo. Il secondo negozio preso di mira [illegible] quello di Marisa Martini, che è stata derubata ben tre volte nel giro di sei mesi (il locale è situato in viale Matteotti, a Diano).

Identica, in entrambi i casi, la tecnica usata dai soliti ignoti, che hanno forzato le serrature delle saracinesche, rompendo poi i vetri della porta d'ingresso. Sono entrati in funzione gli allarmi, che hanno costretto la «gang» ad agire in tutta fretta, arraffando quello che si trovava a portata di mano.

Immediatamente, sono scattate le ricerche da parte dei carabinieri [illegible] Diano Marina, che hanno setacciato tutta la zona, senza però riuscire a scovare i responsabili.

Ad intimorire gli abitanti della zona, è il fatto che, ad entrare in [illegible], potrebbe essere stato [illegible] stesso gruppo di slavi, autori di precedenti rapine [illegible] danni di tabaccai di Imperia, Sanremo, Diano e Andora. All'epoca (i fatti risalgono al dicembre scorso), le loro imprese avevano riempito la cronaca.

Furono scoperti e bloccati dai carabinieri di Alessandria, che erano riusciti ■ coglierli con le mani nel sacco.

La gente si chiede, con timore, se [illegible] stati rimessi in libertà. Se così non fosse, ci si troverebbe di fronte a nuovi, pericolosi elementi.

Maurizio Vezzaro

[illegible]
DI [illegible] DUE SOLE [illegible]

IMPERIA. L'ennesimo episodio di cronaca, [illegible] fa che confermare i timori degli imperiesi: la microcriminalità è in aumento, ■ a stento si riesce [illegible] arginarla. L'impressione [illegible] quello che le forze dell'ordine si trovino spesso impotenti di fronte al dilagare degli episodi malavitosi.

A giustificazione del loro operato, polizia e carabinieri contrappongono, cifre alla mano, l'impossibilità a tenere sotto controllo il territorio, in particolare nelle ore notturne. Il capoluogo, che pure conta più di 40 mila abitanti, viene sorvegliato, di notte, da una pattuglia della polizia (che ha competenza da Cervo a San Lorenzo) e da una dei carabinieri. Capita spesso che i pochi uomini a disposizione [illegible] impiegati [illegible] altri servizi, come il piantonamento, lasciando così scoperto l'intero centro urbano (è capitato due [illegible] fa, quando la «volante» ha dovuto scortare un detenuto all'ospedale).

Commentano alla polizia: «La situazione è identica a quella che si verificava negli Anni 70, quando in città, da una certa ora, circolava una sola squadra. L'organico risulta insufficiente, ma sembra che i vertici dell'amministrazione lo considerino un problema relativo: n[illegible] si spiega perché, no[illegible] le continue proteste dei sindacati di categoria, nessuno si sia mai fatto avanti per cercare di risolverlo».

Eppure, i segnali preoccupanti non mancano. Il consumo di sostanze stupefacenti, ad esempio, è in continuo aumento: nel solo [illegible] di settembre, i carabinieri del reparto operativo di Imperia hanno arrestato [illegible] persone, ne hanno denunciate altrettante, mentre 4 sono state segnalate alla prefettura.

[m. v.]

Il giovane è stato rinviato a giudizio, la paziente era in preda a una crisi di nervi

Tentata violenza sull'ambulanza?

Un barelliere di 26 anni accusato da una donna a Sanremo

SANREMO. Quando l'ambulanza è arrivata al pronto soccorso, la porta posteriore si è aperta di scatto. E [illegible] donna frastornata si è precipitata fuori. E' accaduto il 25 giugno scorso, nel primo pomeriggio. Lei, la paziente ricoverata per una crisi nervosa, ha continuato a gridare per alcuni minuti. Ora, [illegible] suo racconto è dettagliato: nel chiuso del furgone, che ha attraversato la città ■ sirene spiegate, sarebbe accaduto qualcosa di grave. La denuncia è scattata subito. Poi, il 30 agosto, [illegible] rinvio a giudizio di un giovane barelliere. L'accusa: tentata violenza carnale. L'udienza è fissata per il 21 novembre.

Claudio Garaldi, 26 anni, [illegible] Zeffiro Massa 214, dipendente della Croce Rossa, comparirà sul banco degli imputati. Secondo la donna, che ha 45 anni e resta anonima, dietro [illegible] velo di comprensibile discrezione, il giovane avrebbe approfittato di un [illegible] momento d'incoscienza, mentre si trovava adraiata ■ priva di sensi sul lettino dell'ambulanza, per infilare le mani [illegible] gli abiti. «E [illegible] punti troppo lontani dal cuore, per avanzare la tesi del massaggio cardiaco», dice.

Garaldi, dal canto suo, [illegible] sorpreso. [illegible] avvocato, Piero Quaregna, parla di «denuncia delirante, falsa e inattendibile».

Un episodio insolito, per certi versi addirittura boccaccesco, quasi incredibile. Unico, nella storia della Croce Rossa [illegible]mese. Entrambe [illegible] parti in causa sembrano ben determinate a non lasciar correre: se è vero che quello che è realmente accaduto nell'abitacolo dell'ambulanza [illegible] corsa resta ancora da appurare, è anche vero che la gravità della denuncia richiede che [illegible] fatta piena luce.

Sarebbe nato da [illegible] litigio, il collasso della donna che avrebbe reso necessario il ricovero al pronto soccorso. Sembra che i nervi le abbiano ceduto durante un banale battibecco in famiglia. L'arrivo dell'ambulanza l'aveva trovata in stato confusionale, quasi svenuta.

I due barellieri, caricata la paziente sul mezzo, si [illegible] diretti a sirena spiegata [illegible] l'ospedale. All'arrivo, già [illegible] sentivo qualche grido, dal retro dell'automezzo. La donna è corsa infuriata dai medici del reparto d'urgenza, ha gridato che uno dei suoi soccorritori aveva tentato di violentarla. Che le aveva messo le mani addosso, che se l'era trovato vicino, troppo vicino, all'improvviso.

Poi, a distanza [illegible] qualche giorno, [illegible] arrivate anche le spiegazioni della difesa. Per l'avvocato Quaregna ci sarebbe una risposta per ogni accusa: «La paziente era in stato confusionale, non ha neanche riconosciuto il suo presunto aggressore. Subito, non [illegible] ha saputo indicare e prima [illegible] arrivare a dire che si trattava proprio di lui, di Claudio Garaldi, ci ha messo molto tempo. Troppo, per una persona che avrebbe appena rischiato di essere violentata».

Il legale getta un pesante [illegible]spetto sulle condizioni psichiche di chi ha sporto la denuncia: «Non è da escludere che si tratti [illegible] pura allucinazione».

Eppure, il verbale dettato alle forze dell'ordine è denso di dettagli: la donna afferma che il dipendente della Croce Rossa le avrebbe toccato alcune parti intime. Tutta una serie di contatti. Come l'inizio di un approccio tutt'altro che medico.

Il giovane rinviato a giudizio continua a restare perplesso. E la donna resta decisa: dice che il milite avrebbe frainteso l'esercizio delle sue funzioni. Il caso è [illegible] nelle mani del giudice per le indagini preliminari Bracco.

[m. p.]

Il Comune ha approvato un progetto da 100 milioni

Scuole più sicure

Un nuovo ascensore e scale d'emergenza a Bordighera
Il rilancio del Carillon, locale-simbolo degli Anni Sessanta

BORDIGHERA. Il «Carillon», locale situato lungo via dei Colli in posizione panoramica, frequentatissimo negli Anni Sessanta, tornerà a essere un punto d'incontro per i residenti e un'attrazione per i turisti. Rispetto ai fasti di vent'anni fa, oggi le condizioni del locale sono deplorevoli: l'edificio, incendiato nell'agosto del '75, assomiglia a un rudero.

«E' un peccato che una struttura che ha segnato un'epoca sia completamente trascurata»: questa l'opinione unanime espressa dal Consiglio comunale. Maggioranza minoranza sono state concordi nell'affermare che «Carillon» deve tornare ai fasti di un tempo.

La vicenda del locale alquanto travagliata. La sua rinascita era stata affidata alla famiglia Pons, che aveva ottenuto Comune una concessione per effettuare i lavori di ristrutturazione nel settembre '87, con scadenza tre anni dopo. Oggi i lavori non sono ancora iniziati, nonostante l'invio, da parte dell'amministrazione comunale, di una diffida. «La famiglia Pons non aveva rinnovato l'assicurazione, non aveva pagato i canoni né rinnovato la polizza fidejussoria», ha sottoli- Giancarlo Lora (pci), che ha chiesto l'annullamento del contratto per il mancato rispetto delle clausole.

Sulla decisione di revoca della concessione non convinto Mario Iacobucci (msi), che teme un ulteriore allungarsi dei tempi per eventuali ricorsi della famiglia Pons. Pasquale Scibilia (pci), però, ribatte: «Il Comune deve rientrare in possesso del locale, è già passato troppo tempo». Le richieste presentate in Comune, per subentrare alla famiglia Pons cinque. Un numero destinato ad aumentare, visto anche il successo di un altro locale che ha molte analogie con il «Carillon»: il «Cavetu», anche lui vanto del passato, riaperto questa estate dopo anni di abbandono. «Dal momento che i lavori non sono iniziati, bisogna azzerare la situa-: dare nuova concessione o abbattere il rudero e fa- piazza. L'importante è muoversi», chiede Domenico Montenaro (Sinistra indipendente).

Un altro punto discusso dal Consiglio comunale, che si è svolto presenza dei socialisti e del socialdemocratico Aldo Segati, assenti per protesta «contro il mancato rispetto degli accordi da parte della dc», è stato l'approvazione di un intervento per la realizzazione una scala di sicurezza e un impianto nelle scuole elementare e media Pelloux. Il costo complessivo è di cento milioni. Ha detto il sindaco Renato Olivo: «L'opera è indispensabile, in effetti si doveva già provvedere in passato».

Daniela Borghi

DOC

Bordighera vuole andare in prima pagina. La ricetta è semplice: poche manifestazioni di richiamo nazionale e meno appuntamenti «provinciali». E' la proposta che l'opposizione comunale avanza per il rilancio culturale-turistico della città.

L'iniziativa è stata presentata durante l'ultimo Consiglio comunale, di fronte al programma preventivato per la manifestazione «Inverno musicale».

giudizio dell'opposizione : cinquanta milioni per tredici concerti di musica classica sono giudicati eccessivi, considerando anche le disponibilità di bilancio.

«Il calo dei proventi del Casinò di Sanremo dovrebbe incentivare l'economia», è la critica. Inoltre, la minoranza sottolinea la «provincialità» delle manifestazioni, che non escono dall'ambito locale, senza arrecare alla città benefici d'immagine, che durino nel tempo.

Per avere una conferma ba- sfogliare i dépliants dell'estate '90 in cui, a parte il classico appuntamento del Salone dell'umorismo, serata clou era quella Teo Teocoli e il suo cabaret. problema del rilancio riguarda anche l'eterna questione dello sfruttamento dell'area della Spianata.

Ad Apricale: contro il provvedimento presentato un ricorso al Tar

Espropriato il castello

E' l'antico maniero dei Doria: nelle sale verrà sistemato un museo etnografico
Per l'operazione di sgombero intervenuti i carabinieri: proprietario ora è il Comune

APRICALE. Dopo secoli di appartenenza privati, l'antico Castello dei Doria diventa accessibile a tutti e sta per essere trasformato in un grande complesso culturale al servizio del Ponente ligure.

Il Comune di Apricale è riuscito entrarne in possesso, attraverso l'esproprio «per ragioni di pubblica utilità»: è stata un'operazione complessa, compiuta alla presenza dei carabinieri, causa dell'opposizione dei proprietari (la famiglia Cassini) che hanno già presentato ricorso al Tar.

Dall'altro ieri, tuttavia, è stato aperto il cantiere. A vincere l'appalto, per i lavori di restauro, è stata un'impresa specializzata in questo tipo di opere, la G. B. Marino Sanremo. Il progetto complessivo della sistemazione prevede una spesa di 768 milioni. Per il momento, Regione, Provincia, Camera Commercio Comune stesso hanno dato contributi per 100 milioni, e la somma sarà desti- ad un primo intervento: rifacimento della copertura del tetto e rinforzo delle strutture perimetrali.

«Per la prossima estate, una parte del Castello potrebbe già essere in qualche modo aperta ed utilizzabile», commenta soddisfazione il sindaco Roberto Pizzio. Il recupero di questo maniero, che si erge sulla valle alla sommità del paese, sembra ormai molto vicino. Le trattative, iniziate cinque anni fa, hanno avuto fasi alterne: l'offerta di 215 milioni (ottenuti attraverso un mutuo contratto dal Comune) per l'acquisto dell'immobile, accettata primo tempo, è stata poi respinta.

Un esproprio. Il castello dei Doria ospiterà un etnografico (fot. Gatti)

La storia del Castello è lunga tormentata. Costruito epoca medievale e distrutto nel 1525 da Agostino Grimaldi, di Ventimiglia, che saccheggiò il borgo per vendicare l'uccisione del fratello per mano dei Doria, fu riedificato negli seguenti.

La trasformazione in struttura residenziale è successiva, dei primi dell'Ottocento, quando i Cassini lo comprarono il agosto del 1806 per 3400 lire lire in moneta di Genova. Le ulti- modifiche risalgono al primo '.

L'attuale progetto di siste- è stato redatto dall'arch. Paolo Stringa di Genova. Spiega il sindaco Pizzio: «Al Castello sarà creato un Museo Storico-Etnografico della -munità intemelia. Qui sarà esposto il ricchissimo archivio storico comunale, di cui fanno parte anche gli statuti comunali, promulgati nel 1267, pochi anni dopo la liberazione dal giogo feudale: sono i più antichi della Liguria, e la Regione ce li ha di recente riconsegnati, dopo il restauro, finanziato dall'assessore Valenziano».

Si pensa anche di realizzare una sala per congressi, annessa foresteria, «destinata fra l'altro a costituire l'unico luogo disponibile per le riunioni pubbliche della popolazione di Apricale», come precisa Pizzio. Nel piano più basso, al livello della piazza della Chiesa adiacente, sarà collocata invece una bottega, funzionerà come mostra-mercato permanente dei prodotti dell'artigianato locale. Ed è anche per questo motivo che nell'operazione coinvolta la Comunità Montana Intemelia.

Ribadisce Pizzio: «Oltre ad arrestarne il degrado, si vuole recuperare la struttura anche per offrire solo al centro storico di Apricale, che è fra i più intatti e meglio conservati della provincia di Imperia, ma anche a tutto il comprensorio, e particolare alle località dell'entroterra, un importante servizio culturale e turistico». Degli ostacoli, frapposti dalla vecchia proprietà, il Comune non è preoccupato: «Persino ministero dei Beni Culturali aveva disposto la procedura d'esproprio».

Stefano Delfino

NOTIZIE

I nuovi orari per gli Hanbury

Sono entrati in vigore gli orari invernali dei giardini Hanbury. I giardini sono aperti tutti i giorni escluso il mercoledì dalle 10 alle 16 con -cita entro le 17.

BORDIGHERA

La festa degli animali

Domenica si terrà «Festa degli Animali». L'incontro, organizzato dal gruppo ecologico dai Verdi di Bordighera, si svolgerà sul tratto di passeggiata a mare compreso tra gli stabilimenti balneari Kursaal e Sport Nautico, dove partirà un corteo sino al Chiosco della Musica: qui padre francescano benedirà gli animali.

MONACO

Il più antico sommergibile

primo sottomarino del mondo, realizzato nel 1776, sarà ricostruito dal museo oceanografico di Monaco. I visitatori potranno anche pilotarlo. Definitivamente approntato sarà la vedette del Salone nautico che si apre a Genova il 13 ottobre.

La città di confine fotografata con gli occhi dei turisti

Ventimiglia? E' da cambiare

«Il patrimonio culturale è nascosto» accusa coppia di olandesi che da 30 anni ci viene in vacanza. Altri problemi: scarsi parcheggi e spiagge sporche

VENTIMIGLIA. Quanto è cambiata Ventimiglia in trent'anni? Luci e ombre su progetti portati a compimento e su quelli rimasti definire, visti attraverso una sintetica radiografia di coppia turisti olandesi, Gerda e Cees Van Brummelen di Zaandam.

Recentemente hanno ricevuto una targa dal Comune di Ventimiglia per la fedeltà vacanziera dimostrata in tutto questo tempo, trascorrendo le loro ferie a Ventimiglia nel villaggio turistico Bellavista a Nervia. Spiegano i coniugi Van Brummelen: «Dal 1961 veniamo due o tre volte l'anno in vacanza qui. La situazione ricettiva e turistica è migliorata. Il lungomare a Levante della città con la nuova passeggiata dotata anche di nuovi lampioni, panchine, spazi verdi è indubbiamente valida, Marina San Giuseppe. Però, la spiaggia libera di Ventimiglia che era molto vasta si è ridotta a causa delle barche di pescatori e da diporto disseminate un po' ovunque. I due olandesi evidenziano anche la necessità di una più attenta pulizia oltre che un controllo perché i cani non la sporchino.

«Il mare - dice Gerda, una cordiale signora di mezz'età - è diventato negli anni, pulitissimo. Il clima dolce e la flora rivierasca, nonché l'entroterra con i suoi ristoranti tipici sono elementi determinanti per il turista. Però l'amministrazione non indica sufficientemente il patrimonio artistico e culturale che possiede. Il museo archeologico, il teatro romano, i giardini Hanbury, il centro storico del borgo medioevale non sono evidenziati in modo giusto, specie per i turisti stranieri. Noi li abbiamo apprezzati grazie alle segnalazioni del gestore del villaggio Jan Bakker».

Bakker, che è di origine olandese ma anni è a Ventimiglia, sottolinea: «Gli sforzi degli operatori turistici dovrebbero essere sostenuti concretamente dal Comune, raccogliendo anche i nostri suggerimenti come tenere aperti i locali nella stagione estiva almeno sino a mezzanotte. Approntare un calendario di manifestazioni nei mesi di giugno-luglio quando la presenza dei tedeschi e olandesi è più massiccia. Anche se noi offriamo buoni servizi, l'amministrazione deve affiancarci in quest'ottica promozionale».

Continua Cees Van Brummelen: «Trovare parcheggio diventa sempre più difficile e di conseguenza fare shopping: perché non si destinano aree periferiche a questo scopo con possibilità di recarsi in centro collegamenti di pullman gratuito? Lo scontrino di acquisto presso i negozi sarebbe sufficiente come biglietto e anche i commercianti sarebbero più soddisfatti come noi clienti». Viene evidenziato che «l'ospite deve da solo scoprire i potenziali turistici e culturali della città. Ventimiglia è diversa dalle altre città dell'estremo Ponente per tante proposte spesso nascoste che può offrire». I coniugi olandesi concludono: «Siamo soddisfatti anche molte cose restano da cambiare». [i.m.]

In programma da domani a domenica una serie di manifestazioni: la tragedia nel 1940 Creta

Diano i superstiti del Colleoni

Sarà ricordata la figura del comandante dell'incrociatore

DIANO MARINA. di cento superstiti dell'affondamento dell'incrociatore «Bartolomeo Colleoni», avvenuto il 19 luglio 1940 al largo di Creta ad opera delle forze inglesi, si daranno convegno Diano Marina, da domani a domenica.

La sezione dianese dell'Associazione nazionale marinai d'Italia (gruppo Guardiamarina Domenico Savoldi) ha in programma una nutrita serie di iniziative, per ricordare, nel cinquantesimo anniversario della battaglia, la figura del comandante nativo Diano, Umberto Novaro, morto in seguito alle ferite riportate durante il combattimento.

L'incontro vedrà riuniti tanti uomini di mare che, nel '40, erano giovani, e che ora hanno i capelli bianchi, ma che non hanno mai dimenticato quelle ore drammatiche. Sarà presente anche l'ammiraglio Gilberto Launaro, che, all'epoca, era un semplice guardiamarina: è una delle 550 persone imbarcate sul «Colleoni» che sono riuscite a salvarsi (sulla erano imbarcati in 700).

Dice: «Ci incontreremo a Diano Marina, città natale del capitano di vascello Umberto Novaro, per un doveroso tributo al comandante, che è stato anche insignito della medaglia d'oro al valore: gravemente ferito, si è prodigato fino all'ultimo per salvare i suoi uomini, ma poi le forze lo hanno abbandonato».

Continua: «Novaro avrebbe voluto rimanere sulla sua nave che affondava, ma un ufficiale lo portò in salvo, e venne raccolto dal caccia inglese "Ilex". Morì due giorni dopo la battaglia, all'ospedale di Alessandria d'Egitto, e al suo funerale presero parte, portando la bara sulle spalle, anche ufficiali inglesi, segno di grande rispetto».

In memoria del capitano e di tutti i marinai scomparsi in quel tragico scontro, alle 9 di domenica una delegazione dell'Anmi deporrà una corona di fiori nel cimitero del capoluogo, mentre, alle 9,30, è previsto un raduno in piazza del Comune, davanti al monumento ai caduti della Resistenza.

Dopo la lettura della preghiera del marinaio, un mezzo della Capitaneria di porto lancerà in mare dei fiori, e la banda musicale «Città di Diano Marina» suonerà inni militari. Alle 11, nella Chiesa parrocchiale, si terrà una solenne funzione religiosa.

Nei giorni precedenti, sono in programma altre manifestazioni celebrative, che prenderanno il via domani sera, nel salone delle Opere Parrocchiali «Don Piana», con un concerto della banda musicale della città di Diano Marina. Altre iniziative in onore degli ospiti si svolgeranno sabato: alle 17,30, nella sala consiliare del Comune, il comandante Flavio Serafini, responsabile del Museo di Imperia, presenterà il volume «Gli eroi vinti», scritto da Dafne Boldrini Cristofanetti. Infine, alle 21, le corali Madrigal Chor Millrath, di Ekrath (Dusseldorf) e Don Angelo Bianco, di Diano, terranno un concerto in chiesa.

L'affondamento dell'incrociatore «Colleoni» era già stato ricordato in occasione di una mostra di cartoline d'epoca, patrocinata dall'Azienda di soggiorno e dal Comune di Diano, che è stata allestita la primavera al Palazzo del Parco. Il manifesto che illustrava l'esposizione era stato dedicato al comandante Novaro.

I superstiti del naufragio si inoltre incontrati nella città degli aranci cinque anni fa, visitando anche il Museo navale imperiese.

Enrico Ferrari

Nel calendario della terza giornata di Promozione una partita molto attesa

Il derby chiama Sanremo

Domenica al Comunale una sfida che servirà anche [illegible] verificare la risposta del pubblico. I pronostici
Solo un precedente in Coppa Italia, a spalti quasi vuoti. Gli anni d'oro quando in città si contavano nove club

SANREMO. Derby meno quattro. Tutto è pronto: ci sono le squadre (Sanremese 1904 e Sanremo [illegible]0), si intravede una stuzzicante rivalità fra i due clan, e le esigenze [illegible] un campionato in cui tutti hanno un po' di ambizioni daranno al match un sapore particolare. Insomma tutti gli ingredienti giusti per [illegible] «stracittadina». Con un'unica incognita: il pubblico.

Difficile, a pochi giorni dalla sfida, ipotizzate quanti si lasceranno affascinare dal derby e affolleranno il «Comunale». L'unico precedente [illegible] quello di una decina di giorni fa in Coppa Italia. Uno 0-0 che ha soddisfatto soprattutto gli allenatori che temevano un match che non volevano perdere, ma che si è giocato di fronte a spalti quasi completamente vuoti. Una malinconia. Ma c'erano attenuanti: la Coppa Italia non è il campionato con le sue tensioni; si è giocato al mercoledì pomeriggio. Domenica sarà diverso. L'atmosfera sarà quella giusta. E sarà anche [illegible] verifica per definire, una volta per tutte, la «mappa» di ci[illegible] che resta [illegible] tifo [illegible] città che non ha ancora digerito [illegible] morte della vecchia, discussa, ma amata Sanremese.

Il vecchio sodalizio biancazzurro, all'inizio degli anni 80, contava su ben undici club di tifosi organizzati. Un patrimonio che si è disperso quasi del tutto. Anche [illegible] qualche cosa, [illegible] muove. Da qualche mese la San[illegible] [illegible] ha nuovamente un club di tifosi. E' nato in via Volta, presso il bar Sportivo, guidato da Ermanno Spadini che ne è presidente [illegible] fratello Luciano che [illegible] vicepresidente dopo [illegible] stato, [illegible] primi anni '40, ala sinistra della [illegible] Sanremese. Non hanno avuto dubbi, nella primavera [illegible], al momento di formare il club. Tra il Sanremo 80 che lottava per salire in Interregionale [illegible] la Sanre[illegible] 1904 che stava dominando il suo girone di Prima categoria hanno scelto quest'ultimo. «Per [illegible] il calcio è [illegible] biancazzurro [illegible] Sanremese. Ho seguito quella vecchia dal 1936. Il nome Sanremese ha un fascino tutto particolare. Io ero nettamente contrario [illegible] fusione», spiega Luciano Spadini. I soci iscritti sono una sessantina; molti seguono la squadra in trasferta. E, si dice, fra poco non saranno più soli perché stá rinascendo, ad opera di Roberto Ormea presso il Roby's Bar di piazza Eroi Sanremesi, anche [illegible] vecchio «Sanremese Club Boazzo» che era stato lo zoccolo duro della vecchia tifoseria biancazzurra, l'ultimo ad ammainare la bandiera con la squadra.

La Sanremese 1904, non [illegible] discute nessuno, conta sul maggior numero di tifosi. Tra le trecento e le quattrocento persone [illegible] partita [illegible] diventano anche cinquecento nei match più importanti. Un pubblico abbastan[illegible] fedele che l'ha accompagnata dalla Terza categoria alla Promozione.

I biancazzurri hanno vinto il derby del tifo contro i «cugini» fin dal loro apparire sul gradino più basso. Il Sanremo 80 non ha mai fatto breccia nel cuore degli sportivi matuziani. Un mistero difficile [illegible] decifrare. [illegible] pagato [illegible] scotto di essere nato quando la vecchia Sanremese andava forte in C1 e, forse, qualche errore dirigenziale al momento in cui, nell'estate 1987, avrebbe potuto raccoglierne i cocci e diventare erede diretto del club scomparso. I tifosi gialloverdi [illegible] pochi. Una realtà che nessuno nega. Il caso più clamoroso tre stagioni fa quando il Sanremo [illegible]0 andò a giocarsi la promozione in Interregionale sul campo della Carcarese all'ultima giornata di campionato nella più totale [illegible] colpevole indifferenza della città. «Allo stadio vengono solo i miei amici a tifare per noi», dice, tra il serio [illegible] faceto, l'allenatore Moroni. «Il Sanremo 80 in questa città è sempre stato bistrattato», ha detto Gianni Borra che vuol cambiare la situazione. Il suo impegno diretto [illegible] vicepresidente dopo tante stagioni passate dietro le quinte (una posizione che dovrebbe venir perfezionata presto) è tesa anche a questo obiettivo. E, per tagliare i ponti con il passato, Borra vorrebbe addirittura cambiare il nome alla società per lavorare su un'immagine nuova.

Bruno Monticone

[illegible] PER ARGENTINA E TAGGESE

TAGGIA. Doppio derby in tre giorni: Taggesesicauto e Argentina Arma vivono una vigilia quasi irripetibile: derby stracittadino [illegible] campionato domenica al «Comunale» di Taggia; derby stracittadino di Coppa Italia mercoledì pomeriggio allo «Sclavi» [illegible] Arma. L'atto conclusivo di [illegible] sfida iniziatasi [illegible] settimana fa con il primo derby di Coppa chiuso, immancabilmente, come spesso succede nei match più attesi, per 0-0.

Al derby di domenica le due squadre arrivano dopo 180' di campionato. Due partite che hanno un po' corretto, con i loro risultati, l'equilibrio dei valori in campo. Sulla carta, in estate, l'Argentina Arma [illegible] Adriano Pisano, candidata a uno dei posti che valgono l'Eccellenza se [illegible] altro nel ruolo di outsider, riscuoteva le maggiori credenziali; per la Taggesesicauto, invece, sembrava [illegible] traguardo proibito. Ma sono bastate la prima fase di Coppa Italia e il debutto in campionato per far lievitare anche le azioni giallorosse. La squadra di Pignotti, in Coppa, ha eliminato addirittura la Carcarese; in campionato ha fermato il Vado nella partita d'esordio e ha pareggiato ad Albenga domenica scorsa un match [illegible] meritava ampiamente di vincere se solo avesse sprecato [illegible] in zona-gol. Insomma [illegible] Taggesesicauto che, in questo primo [illegible] di stagione, sembra essere riuscita ad annullare buona parte delle distanze che la separano dai cugini che, peraltro, sono partiti benissimo e fanno parte del gruppone in testa alla classifica. Una consapevolezza di [illegible] nuova forza che lo stesso clan giallorosso non nasconde: «Quest'anno la Taggesesicauto ha [illegible] buona rosa a disposizione [illegible] non intende recitare solo un ruolo di comprimaria. Per me è la Taggese più forte degli ultimi vent'anni», dice Giorgio Arnaldi, d. s. giallorosso. E il derby? «Sarà un incontro molto combattuto perché s'incontrano due squadre impostate bene, che arrivano, tutte e due, da buoni risultati. Non sarà certo il replay della partita di Coppa. Ci [illegible] molto più agonismo rispetto [illegible] mercoledì scorso», [illegible] Arnaldi.

Il derby ritrova, domenica, anche un suo vecchio protagonista: Cino. Il libero, appena tornato a Taggia, ha esordito ad Albenga. Domenica si ritroverà in un'atmosfera da cui [illegible] da tanti anni. Cino, infatti, è uno dei numerosi «ex» che hanno giocato sia con [illegible] maglia rossonera dell'Argentina Arma che [illegible] quella giallorossa della Taggese. Fu quest'ultima società, una dozzi[illegible] d'anni fa, [illegible] cederlo alla Cairese. Ma Cino era cresciuto proprio nell'Argentina Arma. Ma altri giocatori, attualmente alle dipendenze di mister Pignotti, hanno giocato in rossonero: il portiere Ozenda, il difensore Cristiano (una stagione, due anni fa, con l'Argentina Arma), Di Clemente [illegible] Fontana che hanno entrambi trascorsi nelle formazioni giovanili del club [illegible] Sulla sponda rossonera due gli ex taggesi, entrambi importanti: il portiere Minori, cresciuto in giallorosso, [illegible] Di Antonio che iniziò [illegible] carriera proprio a Taggia. [b. m.]

SPORTFLASH

CALCIO

Un appuntamento [illegible] gli arbitri

Una riunione con i responsabili locali dell'associazione arbitri di calcio, per discutere delle nuove regole della stagione '90-'91. L'organizza il comitato provinciale della Federcalcio, che invita a partecipare all'incontro dirigenti e allenatori delle varie società imperiesi. L'appuntamento è per venerdì [illegible] ottobre nella sede di via Belgrano, a Oneglia.

CALCIO

[illegible] squadre per [illegible]

Sono undici e [illegible] dodici le squadre partecipanti al campionato provinciale Allievi di calcio, che scatterà domenica 14. Il numero previsto inizialmente dalla Federazione si è ridotto per la mancata iscrizione dell'Imperia 87. Sabato 13, prenderanno il via i tornei imperiesi per Giovanissimi, Esordienti e Miniesordienti, [illegible] 40 squadre.

GINNASTICA

Un corso [illegible] Imperia

Un [illegible] di ginnastica artistica femminile, riservato alle ragaz[illegible] nate negli anni compresi fra il '77 e l'84: l'organizza l'Associazione sportiva imperiese di ginnastica. Le lezioni [illegible] tenute da istruttori nella palestra di salita [illegible] Sebastiano, a Oneglia. Informazioni in segreteria il lunedì [illegible] martedì dalle 17 alle 18.30.

BASKET

Aperte a Sanremo le iscrizioni

Sono partiti i corsi di basket per ragazzi nati fra il '79 e l'84. Lezioni al pallone della Carmelitane di Sanremo dalle 17 e le 19. Iscrizioni nello [illegible] orario.

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Giovedì 4 Ottobre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Battistina Gandolfo ha vinto 4 milioni

Terzo giorno [illegible] «Occhi e Baiocchi», il grande concorso abbinato a La Stampa, e 4 milioni in palio. Li ha vinti una lettrice di Pieve di Teco, Battistina Gandolfo, abitante in via De Filippi. Questa mattina i milioni sono tornati ad essere due e l'edicola sorteggiata è quella di Simone Maria in [illegible] Monastero 20 a Noli. Come è riportato, tra l'altro, nel riquadro qui a fianco, vince i 2 milioni in gettoni d'oro il possessore del tagliando numero 222 venduto questa mattina nell'edicola di Noli. Ieri intanto La Stampa ha portato fortuna a [illegible] casalinga di Pieve di Teco che ha comprato la copia del giornale nell'edicola di Er[illegible] De Franceschini. Ha vinto Battistina Gandolfo, 75 anni. Dice: «Sono un'assidua lettrice de La Stampa e ho sempre partecipato ai concorsi». I 4 milioni serviranno a una buona causa. Dice Battistina Gandolfo: «Purtroppo mio marito deve sottoporsi continuamente a dialisi, e sono spese».

Vincere con «Occhi e Baiocchi» è molto facile e, come è accaduto alla vincitrice di Pieve di Teco, in caso che qualcuno [illegible] rivendichi la vincita, il premio può raddoppiare. Basta comperare La Stampa. Insieme alla copia del giornale l'edicolante consegnerà il talloncino numerato. L'indomani, occhio al nome dell'edicola e al numero vincente. A questo punto basta rivendicare la vincita entro le 18 telefonando al numero verde 167802005 e inviando un telegramma con le generalità a: Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco [illegible], 10126 Torino. Il montepremi è di 118 milioni.

Il Principato di Monaco [illegible] in lutto

Tragedia durante la gara di offshore per il campionato del mondo. Il marito della principessa Carolina è morto dopo il rovesciamento del suo motoscafo.

SERVIZI NEL 1° [illegible] E A [illegible] 7

Arresti di Borghetto

Le finanziarie nel mirino degli inquirenti

Si allarga l'inchiesta sull'arresto del sindaco Gianluigi Figini. Oggi l'uomo che è rinchiuso nel carcere di Imperia, sarà interrogato dai giudici savonesi. Le indagini proseguono.

In porto a Savona

Sulla [illegible] il [illegible] fresco è meno [illegible]

Da un paio di giorni un peschereccio, il «Rio de la Plata», effettua, a pochi metri dalla Torretta, una vendita diretta sfidando i prezzi del mercato ittico e delle pescherie.

Per il pullman precipitato sull'autostrada Genova-Milano

Anche Albissola in lutto

I novaresi morti nella sciagura di Belforte Monferrato erano partiti dalla località della Riviera. Una breve visita a Villa Faraggiana

ALBISSOLA MARINA. La cor[illegible] della morte era partita da Albissola Marina. Ieri poco prima delle 17 la comitiva [illegible] duecento pensionati [illegible] Novara era ripartita da Albissola per tornare a casa. Una gita al mare, al paese della [illegible] organizzata dalla Caritas diocesana per passare una giornata diversa dalle altre.

I turisti erano arrivati ad Albissola al mattino presto. I quattro pullman della ditta «Fontaneto» di Novara si erano posteggiati davanti a villa Faraggiana, la meta «obbligata» per quasi tutte le gite.

E per i duecento pensionati la visita av[illegible] un sapore speciale: villa Faraggiana, infatti, appartiene al Comune [illegible] Novara, quasi una piccola «colonia» nel cuore di Albissola Marina.

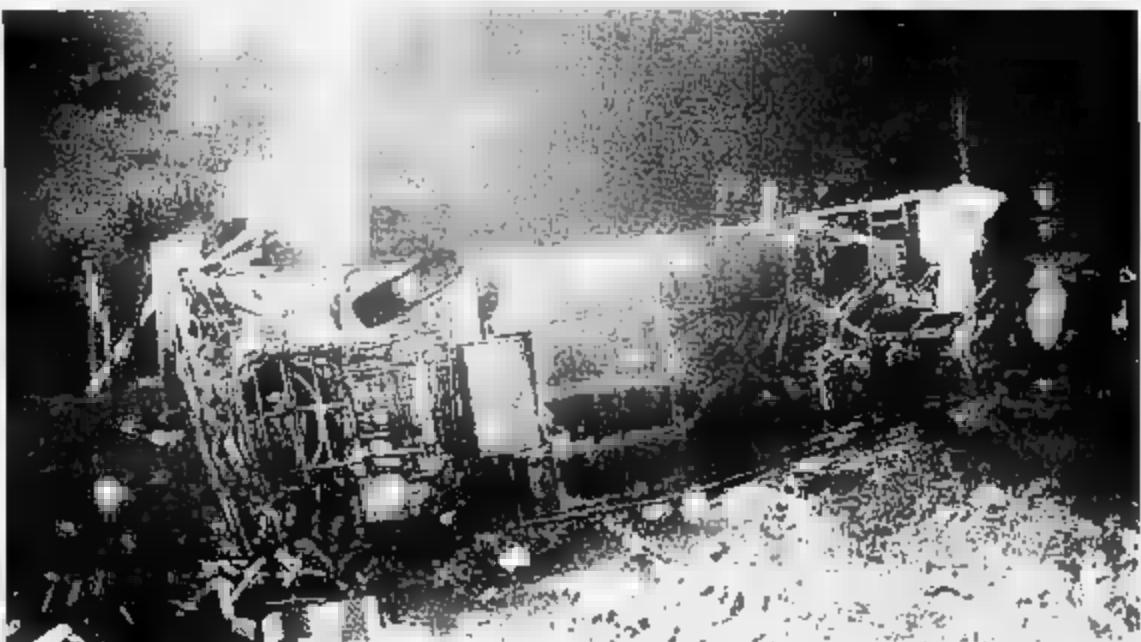
La mattina è trascorsa tranquillamente; i turisti hanno visitato il grande parco, girovagando fra le aiuole, e assaporando il sole ancora caldo. Poi si sono soffermati a lungo nella villa, visitando gli ampi corridoi, i saloni affrescati, i mobili e gli scaloni che conducono alla mansarda.

«E' stata una giornata tranquilla - dice Giuseppe Albezzano, l'economo di villa Faraggiana - Sono arrivati al mattino presto e hanno cominciato il solito itinerario turistico». A mezzogiorno uno spuntino veloce: «Hanno pranzato da noi - continua Albezzano - un piccolo pasto nella fretta di visitare il resto del paese».

Nel pomeriggio si è iniziato il giro di Albissola Marina, facendo tappa in tutte le botteghe e [illegible] forni dei ceramisti artistici, per portare a casa un ricordo, un piccolo dono.

Alle 16 è cominciata a cadere la prima pioggia e, poco alla volta, i gitanti hanno fatto ritorno ai pullman. I primi tre autobus della «Fontaneto» sono partiti alle 16,30, l'ultimo si è attardato ancora qualche minuto.

Alla guida c'era Carmine Guanci, 31 anni, un autista ancora giovane con grande esperienza di viaggi. Dicono alla Fontaneto: «Era uno dei migliori auti[illegible], molta esperienza e tanti viaggi all'estero alle spalle. Non aveva mai nemmeno preso una multa per [illegible] di velocità».

Ermanno Branca

La sciagura in autostrada. La comitiva della Caritas diocesana tornava da una giornata trascorsa ad Albissola Marina

L'ex gallerista di Cairo accusata di omicidio

Gigliola in aula

Oggi alle 9 il processo per la morte di Pino Gustini
Non ci sarà Geri che deve rispondere dello stesso reato

SAVONA. Gigliola Guerinoni, questa mattina, ritorna davanti ai giudici della corte di assise di Savona con un'altra accusa di omicidio: l'assassinio del [illegible]condo marito, Pino Gustini, morto all'ospedale di Millesimo la notte dell'11 dicembre del 1986 per coma diabetico. Anche il suo ex convivente, Ettore Geri, è stato chiamato alla sbarra con la stessa imputazione, ma ha deciso di [illegible] presentarsi in aula.

Nei giorni scorsi è stato ricoverato in ospedale per una cardiopatia. Secondo i [illegible] difensori, Emi Rosco ed Enrico Nan, l'impatto emotivo nel ritrovarsi davanti a Gigliola Guerinoni, che [illegible] ha più visto dall'anno scorso, e la contestazione della [illegible]ova accusa, potrebbe avere serie conseguenze per la sua salute. Gigliola Guerinoni, invece, stamane alle 9 sarà nell'aula magna di Palazzo di giustizia.

SERVIZI [illegible] 6

Gigliola in tribunale. Oggi la gallerista si deve difendere [illegible] una nuova accusa

La vittima aveva 28 anni. In città da qualche giorno sta circolando eroina troppo pura o tagliata male

Salvato 2 settimane fa, muore per overdose

E' stato trovato in vicolo delle Ancore a pochi metri da corso Italia

Ivano Salvo

SAVONA. Due settimane fa era stato salvato da una crisi di overdose, da un agente della squadra mobile, che gli aveva praticato un massaggio cardiaco. Ieri l'eroina non gli ha dato scampo. Ivano Salvo, 28 anni, che abitava a Savona in via Gnocchi Viani con il padre Agostino, 69 anni, e la madre Ernestina Negrini, 57 anni, è morto stroncato da un'overdose. Lo hanno trovato accasciato, nel vicolo delle Ancore poco distante da via Untoria, una delle zone del centro storico maggiormente frequentate dai tossicodipendenti. Vicino al corpo la siringa sporca di [illegible]gue.

E' accaduto poco dopo le 7. A dare l'allarme è stato un uomo, residente nel quartiere. Era appena uscito di casa per andare a lavorare. Percorrendo il vicolo che da via Untoria porta a via N.S. dell'Olmo, si è imbattuto nel corpo del giovane. L'uomo si è subito [illegible]so conto che il tossicodipendente era agonizzante e ha avvertito il 113. Quando gli agenti della volante sono arrivati, per Ivano Salvo non c'era più nulla da fare. La polizia ha avvertito il medico legale, il dottor Mauro Imassi, e il magistrato, il sostituto procuratore della Repubblica, Tiziano Parenti. Secondo la perizia necroscopica la morte del giovane tossicodipendente risaliva a pochi minuti prima. Sarà comunque l'autopsia, disposta dal magistrato, a chiarire gli ultimi dubbi.

Ivano Salvo era un tossicodipendente noto in questura: il suo nome, infatti, risultava da tempo tra quelli schedati nell'ufficio della narcotici. Il giovane che [illegible] figlio unico e disoccupato, proprio due settimane fa era stato salvato dalla polizia. Era accaduto in piazza Monticello, poco distante dal carcere. Ivano Salvo, dopo essersi iniettato l'eroina, era caduto in coma. Gli agenti intervenuti per soccorrerlo si erano subito resi conto delle gravi condizioni del giovane e non avevano perso tempo. A Ivano Salvo era stato praticato il massaggio cardiaco. Poi il tossicodipendente era stato trasportato su un'autoambulanza della Croce bianca all'ospedale San Paolo. Dopo le cure dei medici il giovane si era ripreso ed era tornato a casa.

Sulla morte per overdose sono ora in corso le indagini della squadra mobile. Ieri mattina gli agenti hanno effettuato un sopralluogo nell'abitazione di via Gnocchi Viani dove il giovane abitava con i genitori, alla ricerca di una traccia, un indizio per risalire allo spacciatore che ha ceduto la dose mortale.

Per il momento gli investigatori mantengono il più stretto riserbo. L'ipotesi che viene avanzata è che il giovane sia stato stroncato [illegible] una dose di eroina troppo pura. Secondo gli inquirenti anzi circolerebbe tra i tossicodipendenti savonesi una partita di droga particolarmente fine e quindi pericolosa. Ieri pomeriggio [illegible] giovane di Zinola di 20 anni, è stata salvata dai medici del pronto soccorso, che le hanno praticato un'iniezione di «Narcan», l'antidoto dell'eroina. Altri tre tossicomani tra i quali una giovane madre e un uomo di 31 anni che hanno raccontato alla polizia di aver provato l'eroina per la prima volta, sono stati soccorsi in tempo, la scorsa settimana.

Dicono alla mobile: «La droga troppo pura può avere effetti devastanti su organismi deboli. I tossicodipendenti che si drogano da anni sono i più esposti al pericolo della morte per overdose». Era appunto il caso di Ivano Salvo. **[c. v.]**

Ieri ad Albenga

Donna in moto urtata [illegible] uccisa da un'auto

ALBENGA. Giuditta Ravera, 72 anni, abitante a Pietra Ligure in via Castellari è morta ieri pomeriggio per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto ad Albenga, sulla strada che porta a Campochiesa.

Moglie di Antonio Ravera, titolare di un'importante ditta di trasporti a Pietra Ligure, la donna era molto conosciuta anche ad Albenga. Sua figlia Nicoletta, infatti, è la moglie di Martino Bolla, imprenditore ed ex assessore comunale nelle file della dc.

Alle 13,10 Giuditta Ravera [illegible] alla guida di un ciclomotore quando, per cause ancora da chiarire, si è scontrata [illegible] un'auto che procedeva in senso opposto. La donna è stata subito soccorsa. Un'autoambulanza della Croce Bianca dotata di rianimatore l'ha trasportata al pronto soccorso dell'ospedale [illegible] Albenga dove è [illegible]ta poco dopo. **[s. p.]**

L'iniziativa ha pochi precedenti e incontra i favori della clientela

Una pescheria galleggiante

Savona: l'equipaggio del «Rio della Plata» vende direttamente il pescato al rientro in porto
L'appuntamento è ogni sera alle 17 alla banchina della Torretta. I prezzi e le reazioni

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Lo avevano annunciato nei giorni scorsi. «Vendita diretta di pesce appena pescato». Arrivano verso sera, pochi minuti prima delle 17 e attraccano al molo vicino alla Torretta. Il peschereccio porta un nome che ha poco in comune con i nostri mari, «Rio della Plata», ma è iscritto al nostro compartimento marittimo.

Subito dopo l'ormeggio, i quattro uomini dell'equipaggio espongono le cassette del pescato. Nel giro di pochi minuti la banchina si riempie di curiosi e clienti: il comandante D'Ercole e i marinai di solito terminano le vendite in pochi minuti.

Un esperimento, come gli stessi pescatori lo definiscono, «dalla parte del cittadino» e che, almeno per questi primi giorni, sembra sortire l'effetto sperato.

Il successo è notevole. Una donna domanda ai pescatori: «Ma sarete ■ ogni pomeriggio?». E gli uomini indaffarati del «Rio della Plata» rispondono: «Chi lo ■, signora. Se non ci vedrà più vorrà dire soltanto che la pesca non è stata buona».

Ieri, ad esempio, è andata male. Il mare grosso e il temporale che si è scatenato lungo la costa hanno annullato l'appuntamento.

La gente ha mostrato di gradire la novità inventata dagli ■mini del «Rio della Plata», che vogliono «scavalcare i soliti canali» per praticare «prezzi ■correnziali». E in effetti, i prezzi del pesce l'altra sera erano di parecchie migliaia di lire inferiori a quelli praticati al mercato ittico di via Pietro Giuria e nelle pescherie del centro. Ecco qualche esempio di prezzi al chilo.

■ vendevano le naselle a 15 mila lire, il cosiddetto «fritto» a 8 mila, le lupette a 10 mila, le bughe a 5 mila, i gamberetti a 20 mila, i totani a 15 mila, le triglie a 25 mila lire e i nasellini a 20 mila. Il risultato? Una ventina di persone in coda per fare acquisti.

E il Comune che cosa dice? ■ le pescherie? I gerenti per ora non ■ sono fatti sentire. A palazzo comunale, invece, questo nuovo tipo di fare commercio è stato giudicato «conforme alle regole». Dice l'assessore al Commercio, Osvaldo Armellino: «Quando ho appreso la notizia non ho capito bene di che cosa si trattasse e ho chiesto ai pescatori una serie ■ chiarimenti».

Si muove ancora. Il pesce è stato appena tolto dalla reti quando viene messo in vendita sulla calata vicino alla Torretta

L'armatore del peschereccio ha presentato una richiesta di autorizzazione al Comune, che non ha fatto obiezioni.

Aggiunge l'assessore Armellino: «L'importante, ■r quanto ci riguarda, è che la vendita non avvenga all'ingrosso perché, in questo caso, i pescatori dovrebbero passare necessariamente attraverso il mercato ittico. Per quanto riguarda l'occupazione del suolo pubblico, il problema non si pone: la loro attività si svolge su territorio demaniale e perciò di competenza dell'Ente porto. La Capitaneria ■ ha chiesto un parere sull'attività commerciale del "Rio della Plata" e noi abbiamo risposto che se la vendita avviene nel rispetto delle norme vigenti in materia sanitaria al minuto, non esistono impedimenti. Il vigile sanitario eseguirà le verifiche del caso sul prodotto di vendita e le attrezzature; al resto penseranno l'Ente porto e la Capitaneria».

Adesso non resta che attendere la reazione delle pescherie di fronte a questo nuovo tipo di concorrenza, anche se, specie nell'ambito del pesce, i confini tra vendita all'ingrosso e al minuto ■ sempre stati estremamente labili. Capita spesso, infatti, ■ vedere pescatori esibire la cassetta del pescato della nottata porta a porta ai ristoranti, secondo un rituale antico.

Paride Pasquino

NOTIZIE FLASH

SAVONA — Pci, riunione della «mozione 2»

Domani, venerdì, alle ore 18 nei locali della Società Loginese è ■ programma una riunione dell'attivo della «mozione numero 2» del pci savonese. Alla presenza di Giuseppe Chiarante, della direzione nazionale del partito, sarà dibattuto il tema: «Idee e proposte per la rifondazione comunista».

SAVONA — Crolla ■ in corso Tardy ■ Benech

Ieri mattina i vigili del fuoco di Savona sono stati chiamati in piazzale Pionieri dell'industria, una traversa di corso Tardy & Benech, per un muro pericolante. I vigili sono stati costretti a transennare un tratto di strada, per evitare che i calcinacci e il pietrame cadessero sulle automobili parcheggiate o colpissero i passanti. L'intervento ha richiesto oltre un'ora di lavoro. Il problema del muro pericolante era già stato segnalato al Comune da alcuni residenti.

SAVONA — Cambio della guardia al Distretto

Cambio della guardia al distretto militare di Savona. Il colonnello Alberto Ricciardi lascerà il comando del distretto e del presidio militare a partire dal 16 ottobre. Il nuovo comandante sarà ■ colonnello Carlo Sordi, proveniente da Genova. La cerimonia si svolgerà il 16 ottobre alle 10,45 nella caserma «Crespi» di via dei Partigiani.

SAVONA — Una conferenza all'Unione industriali

Ieri pomeriggio nella sede dell'Unione industriali ■ è svolto un incontro sul contratto di «factoring», organizzato dal settore del «Terziario avanzato», che si occupa di un ramo dell'industria in grande espansione e che raccoglie decine di aziende di informatica della provincia. Fra i relatori, Marco Barbarisi e Oscar Madeddu, rispettivamente, amministratore delegato e responsabile clienti della «Omicron factor». Sono intervenuti, inoltre, il commercialista Alessandro Gemelli e l'avvocato Gabriele ■ Cerbo, che hanno parlato rispettivamente degli aspetti fiscali e legali del «factoring».

SAVONA — Come denunciare gli animali esotici

Scade domani ■ termine per denunciare all'Usl il possesso di animali esotici. I possessori di scimmie, pitoni, tartarughe e leopardi hanno ancora un giorno di tempo per informare i servizi veterinari. L'Usl, valutate ■ capacità dell'allevatore e le strutture che ha a disposizione, dovrà decidere se il possessore ha i requisiti necessari per tenere gli animali esotici in ■. Secondo le statistiche dell'Enpa, per ogni pappagallo o leone che arriva ■ Italia, almeno una decina morirebbero al momento della cattura ■ durante il trasporto.

Giovane di Vado

Il sonnifero per rapinare Condannato

SAVONA. E' comparso ieri mattina davanti al tribunale di Savona il ventunenne Adriano Verdaglia, Vado Ligure, via Piave 240, accusato di aver rapinato la zia e un amico di famiglia facendo uso ■ un sonnifero.

Le due rapine risalgono al marzo scorso ■ sarebbero state portate a termine con la stessa tecnica. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, Verdaglia era stato invitato a casa della zia, Innocente Verdaglia e, dopo aver drogato il caffè, si ■rebbe impossessato di 70 mila lire. Pochi giorni dopo, Verdaglia, in circostanze analoghe, avrebbe somministrato un ■nifero anche all'amico Pasquale Mangione. La rapina ai danni di Pasquale Mangione aveva fruttato circa 1 milione e mezzo di lire.

Ieri mattina Adriano Verdaglia ha ammesso le responsabilità, chiedendo il patteggiamento della pena. Difensore e pubblico ministero hanno concordato per la condanna a 1 anno e 10 mesi e 200 mila lire di multa. [e. b.]

In periferia

Muore solo in casa a Savona

SAVONA. Ancora un dramma della solitudine in città. Corrado Nadalini, un uomo di 71 anni, che abitava da solo in ■ cascina di via Nazionale Piemonte, è stato trovato morto ieri mattina.

Secondo ■ medico legale Corrado Nadalini sarebbe morto per un attacco cardiaco e il decesso risalirebbe alla notte fra martedì e mercoledì. Il corpo dell'anziano è stato trovato ieri mattina dalla donna delle pulizie che due volte alla settimana riassettava la casa di Nadalini.

Un episodio analogo era accaduto la scorsa settimana a Varazze: una donna di 80 anni era caduta in casa ed era stata soccorsa solo due giorni dopo, quando i vicini, insospettiti dalla prolungata assenza dell'anziana pensionata avevano dato l'allarme. I soccorritori avevano trovato la donna ancora in vita, ma le sue condizioni erano talmente gravi che era morta poche ore dopo il ricovero in ospedale. [e. b.]

I malviventi, dopo l'arresto a Torino, sono stati rilasciati. Si teme che possano tornare in Liguria

Identificati i ladri che ipnotizzano

Un commerciante ha riconosciuto dalle foto tre pakistani che la scorsa estate lo avevano derubato
Due settimane fa hanno tentato di ripetere il furto nello stesso negozio, ma sono stati allontanati dal titolare

SAVONA. «Sì, sono proprio loro. Non ho dubbi. Hanno cercato di derubarmi con il trucco dell'ipnosi. ■ non ci sono cascato». I tre pakistani, due uomini e una donna, Hasam Gul, Manzoor Hussain ■ Mohamed Ferruich Ageel, arrestati dalla squadra mobile di Torino per ricettazione (sono stati trovati in possesso di passaporti falsificati), ma sospettati di aver truffato nei mesi scorsi decine di commercianti ricorrendo all'ipnosi, hanno agito anche ■ Savona.

Li ha riconosciuti un negoziante ■ via Verdi, vedendo le foto dei tre orientali su «La Stampa». La scorsa estate i tre orientali avevano cercato di derubarlo. «Uno dei due uomini e la donna sono entrati nel negozio. Erano ben vestiti e dai modi educati. Mi hanno chiesto di cambiare centomila lire. Vole■ però banconote di una serie particolare, proprio come è successo a Torino. La scorsa primavera il mio suocero era stato raggirato ■a due indiani con lo stesso sistema. I due stranieri, dopo averlo distratto, si erano impossessati dei soldi contenuti nel registratore di cassa. Mi sono ricordato del precedente ■ non sono caduto nella trappola».

I due stranieri hanno cercato in tutti i modi di distrarre il negoziante di via Verdi. ■ hanno chiesto il prezzo di numerosi articoli. Non facevano che muoversi per la piccola bottega, parlare e gesticolare. Racconta il commerciante: «Ho tenuto d'occhio i due stranieri e ho chiuso il registratore di cassa. Ho cambiato le centomila lire, come volevano. I due orientali hanno comprato qualcosa ■ ■ ne sono andati. Poi ho avvertito la polizia, ma i due avevano già fatto perdere le loro tracce». Probabilmente ad attenderli fuori del negozio, ■ un auto, c'era un complice con il quale hanno completato la fuga.

Quello che è avvenuto in via Verdi è un caso isolato? Altri commercianti di Savona hanno ricevuto nelle scorse settimane la visita dei tre orientali? Al momento sono domande senza risposta. Negli uffici della squadra mobile risultano soltanto due episodi di furto con l'ipnosi. Uno ai danni del commerciante di via Verdi, avvenuto nel maggio scorso. L'altro, più o meno nello stesso periodo, di cui è stata vittima un'anziana, derubata dopo che aveva prelevato i soldi in banca. Non è escluso comunque che la banda dei ladri ipnotizzatori abbia colpito anche in provincia. Gli inquirenti piemontesi non avrebbero dubbi. I tre pakistani, ■do alle denunce raccolte dalla polizia, avrebbero colpito ■ Biella, Novara, Torino, Imperia, di nuovo a Biella. Durante l'estate avrebbero preso ■ mira città del centro sud: Massa, Roma, Latina, Potenza e ancora Alghero, Olbia, San Teodoro. Sempre con lo stesso sistema, distraendo la vittima di turno e impossessandosi dei soldi. Sono stati truffati commercianti, impiegati di banca e di uffici postali.

In azione anche a Savona? Manzoor Hussain e Mohammad Ferruich Ageel

Intanto i tre pakistani sono tornati in libertà. Il magistrato torinese non ha infatti convalidato l'arresto per ricettazione, perché i passaporti falsi che avevano con sé al momento del fermo non ■ stati sufficienti per avvalorare la tesi della ricettazione. I tre orientali hanno fatto perdere immediatamente le loro tracce. Intanto nella questura torinese continuano ad arrivare le segnalazioni dei commercianti che sarebbero stati raggirati dai tre pakistani. [e. v.]

Per il porto si aprono ulteriori prospettive di collaborazione

Armatori sovietici ■ Savona

Un incontro sui traffici nel Mediterraneo

SAVONA. Sarà ospitata dagli operatori portuali savonesi la riunione annuale fra gli armatori russi e gli agenti marittimi degli scali del Mediterraneo in cui attraccano le navi di linea della compagnia sovietica «Asitco».

La linea «Asitco» si occupa, in prevalenza, di traffici di container dell'Urss e le sue navi fanno scalo, oltre che a Savona, a Salerno, Barcellona, Valencia, Casablanca e La Valletta. A Savona fa capo all'agenzia marittima «Galleano» di Mario Vaggelo, alla quale si appoggiano, da sempre, i mercantili battenti bandiera sovietica che fanno scalo a Savona.

Nell'arco di oltre dieci anni dalla prima partenza inaugurale di una delle unità della «Asitco», l'agenzia «Galleano» ha contribuito a far assumere al porto savonese una posizione di primaria importanza rispetto agli altri scali in cui attraccano queste navi porta-container.

Il meeting si svolgerà lunedì, martedì e mercoledì della settimana prossima all'hotel El Chico di Varazze e avrà per oggetto l'analisi dei risultati acquisiti e le nuove sinergie di sviluppo futuro. «A conferma dell'importanza che riveste la linea "Asitco" nella realtà portuale savonese - spiega Mario Vaggelo - la delegazione armatoriale sovietica, di cui faranno parte Anatoly Tsarev, presidente della Compagnia di Mariopul, la città gemellata con Savona, e Yuriy Shaorov, direttore del reparto operativo, sarà eccezionalmente accompagnata dal console sovietico in Italia e dall'ingegner Valerj Gregoriev, responsabile della Morflot, la società che rappresenta nel nostro Paese tutte le compagnie armatoriali russe».

La delegazione sarà ricevuta a Palazzo comunale dal sindaco Armando Magliotto e nella sede dell'Ente autonomo del porto dal presidente, ammiraglio Leonardo Fontana.

Tutto sommato, l'attività dello scalo savonese attraversa una fase di sostanziale stabilità, ma con un trend in ascesa. Il consuntivo dei primi otto mesi dell'anno ha fatto registrare un movimento merci di 8 milioni e 367 mila tonnellate.

Ha recuperato il traffico a banchina, che ha totalizzato 1 milione e 329 mila tonnellate. Nell'apposito terminal sono stati movimentati oltre 21 mila container, praticamente si è raggiunto il livello dello scorso anno.

Ottimi risultati al terminal della frutta di Porto Vado: ancora una volta il settore si è rivelato trainante. Sono state raggiunte le 123 mila tonnellate, con un aumento addirittura del 58 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. [i. p.]

Lo stile architettonico francescano arricchito dal chiostro e dalle splendide meridiane

Ma la campanella del convento suona ancora

A Quiliano sopravvive, dopo quattro secoli, l'eremo dei Cappuccini

QUILIANO. Quando si entra nell'antico chiostro dei Cappuccini la sensazione è che il tempo si sia fermato quattro secoli fa: il portico arioso che sembra ancora aspettare i viandanti, la chiesa semplice e suggestiva, il campanile, il pozzo, il refettorio dove i frati, allo [illegible], si riunivano per consumare un pasto frugale. Peccato che le porte del convento si riaprano solo una volta alla settimana per la messa domenicale o in occasione delle grandi solennità. Tanto basta, comunque, a tener viva la tradizione pluricentenaria del chiostro e consentire alla gente del posto di sentirsi vicini al convento.

Spiega Graziano Giusto, un appassionato di storia di Quiliano: «Il convento dei Cappuccini gode di ottima salute anche se nel suo chiostro non si sente più l'incedere lento e [illegible] dei frati. Anch'esso risente della crisi delle vocazioni, ma nonostante ciò si apre una volta alla settimana al culto dei quilianesi, ai quali è particolarmente caro».

Continua Giusto: «Gli abitanti di Quiliano seppero capire la vocazione popolare dei Cappuccini, vicini alla gente che lavora e che soffre e per questo, quattro secoli fa, fecero sorgere il convento sulla collina di Morosso».

I lavori s'iniziarono nel 1575 a levante del vecchio borgo di Quiliano, fra viti, olivi e pini. La costruzione venne ultimata intorno al 1588 e comprende ■ convento vero e proprio, il chiostro, la chiesa e la casa canonica, utilizzata dal custode. La chiesa venne consacrata nel 1598, ma i lavori proseguirono anche in tempi successivi e probabilmente terminarono definitivamente solo verso la fine del secolo, quando l'edificio poté essere completato grazie a un lascito di venti lire.

Pur senza presentare aspetti architettonici rilevanti, rispecchia uno stile semplice e lineare, nel rispetto della tradizione francescana. Il portico è ampio, con la caratteristica volta a botte che offriva un rifugio ai viandanti. La chiesa è semplice, senza affreschi, e le pareti lisce terminano con uno zoccolo in legno. La sacrestia è bassa e squadrata.

La parte più caratteristica del convento è il chiostro, che conserva ancora il pavimento in cotto e le antiche meridiane alle pareti. Ai lati si aprono la cucina, il pozzo, il refettorio e, al piano superiore, le celle che un tempo ospitavano i frati.

Il convento venne fondato da padre Cherubino di Valleggia, che seppe mantenere la semplicità e il rigore della vita francescana. In occasione del quattrocentesimo anno della fondazione frate Vittorio Davide Gallardi disse: «Quiliano è un nome caro ai Cappuccini liguri, rievoca le linee semplici di un convento tipicamente francescano, adagiato a mezza costa fra il verde dei pini e degli ulivi, non troppo distante e non troppo vicino al paese, così da conservare, come volevano le antiche costituzioni dei Cappuccini, un'aria quasi d'eremo».

Afferma ancora Graziano Giusto: «Secondo gli storici il convento dei Cappuccini fu l'unico insediamento di religiosi regolari nella valle del Quiliano. I frati abbandonarono il convento solo fra il 1866 e ■ 1926, quando lo Stato sabaudo ne impose la chiusura e l'incameramento dei beni. Ma nel 1926 il chiostro venne riaperto e da allora ■ sono succeduti quasi trenta padri guardiani. Attualmente le sorti del convento sono rette da padre Carlo Vallarino, che è contemporaneamente guardiano a Savona». [e. b.]

Borghetto S. Spirito: la cittadina divisa, molti credono a un «errore giudiziario»

Cronaca di un arresto annunciato

L'intreccio affari-politica che ha portato in carcere il sindaco era stato anticipato tempo fa in Consiglio
Il ruolo della «Fin.Borg» e la posizione degli altri due imputati. Il gruppo dc aveva sollevato i primi dubbi

BORGHETTO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La gente di Borghetto Santo Spirito si è divisa in due. Da una parte quelli che [illegible] sapevano [illegible] tempo, dall'altra chi invece non ci può credere e confida in un errore giudiziario. Tutti, però, concordano sul fatto che ancora una volta [illegible] loro città è al centro di una brutta vicenda. «Sindaci e assessori arrestati, attentati dinamitardi, colpi di pistola esplosi contro le vetrine: Borghetto finisce sui giornali solo per le cose negative. Eppure è una città laboriosa che vive di turismo, commercio, artigianato», affermano. E si vede che sono inquieti e amareggiati. «Senza voler entrare se sia giusto o ingiusto, se sia colpevole o innocente è comunque un fatto che da questo episodio ad uscirne [illegible] le [illegible] rotte è la città», sostengono [illegible] bar dove il caffè si beve ancora nei bicchierini di plastica per risparmiare acqua.

Borghetto il giorno dopo l'arresto del suo sindaco vive un altro dei suoi periodi neri. Gianluigi Figini, 46 anni, farmacista, socialista, era il «sindaco» per antonomasia. Da 7 anni era alla guida della città, prima con la dc e ora con pci e pri. Avrebbe la[illegible] la poltrona di primo cittadino se fosse riuscito a diventare presidente della Provincia ma il caso Allegri, l'ex assessore dc arrestato a maggio, aveva decretato un brusco stop. Figini non aveva ottenuto i voti necessari nemmeno per essere riconfermato consigliere a palazzo Ner[illegible]. Colpa della «Fin. Borg», la finanziaria dove risultava [illegible] assieme ad Allegri, a Silvano [illegible]rone (ex sindaco dc) e Ubaldo Pastorino, assessore psi. Per tutti erano arrivati gli avvisi di garanzia.

E' colpa della «Fin. Borg» se sono scattate le manette. A quanto sembra la finanziaria era collegata alla «Tecnotermo» di Lusignano d'Albenga, la ditta che aveva vinto la conversione del riscaldamento da gasolio a metano. Con [illegible] manette ai polsi, per quell'affare, sono finiti anche Benedetto Fabio Moirano, 46 anni, abitante ad Andora, amministratore della «Tecnotermo» e Gianfranco Moreno, 44 anni, agente immobiliare a Borghetto e amministratore della «Fin.-Borg». Due personaggi piuttosto conosciuti nel Ponente per la loro attività imprenditoriale.

La delibera incriminata porta [illegible] data del [illegible] aprile quando viene discussa in Consiglio comunale. E non è una riunione consigliare calma. La maggioranza è compatta ma dai banchi dell'opposizione le critiche piovono a raffica. Durissimo. Il capogruppo dc Guido Michelini spara a zero. Parte dell'intervento non rimane inciso sui nastri che registrano il Consiglio comunale. Sembra per cause tecniche. Dc e pli votano contro, psi, pci e pri a favore. L'affidamento alla «Tecnotermo», che rappresenta la «Jacorossi», un gigante del settore, passa. Prevede la riconversione del [illegible] di riscaldamento di Borghetto Santo Spirito e la futura gestione del metano.

Si tratta, in pratica, di un affidamento [illegible] il metodo della trattativa privata. Per appalti di quel genere i Comuni scelgono quasi sempre la strada dell'appalto con le offerte in busta chiusa. A Borghetto, però, una gara d'appalto era già stata fatta anche se senza alcun valore. Ad indirla, infatti, era stato un consorzio tra i Comuni della Val Varatella che, per vari motivi, avevano poi rinunciato [illegible] portare avanti il progetto.

L'offerta della «Tecnotermo», però, sembrava allettante per Borghetto Santo Spirito. Anche il pci, alleato del psi, aveva concordato sui vantaggi della proposta e aveva accettato la trattativa privata votando il sì all'affidamento dell'affare. Adesso lo stato maggiore del pci borghettino è asseragliato a discutere [illegible] valutare. «Abbiamo bisogno di 48 ore per avere in [illegible] maggiori elementi. Solo allora potremo fare dichiarazioni», dice Riccardo Badino, vicesindaco pci.

E anche le altre forze politiche, cittadine [illegible] provinciali, non prendono posizione. Giorgio Balbo, segretario del psi provinciale, è fuori Savona. «Ho saputo dell'arresto solo pochi minuti fa perché ero fuori città. Mi ha sorpreso non poco. Ho avuto contrasti di carattere politico ma Figini [illegible] è sempre sembrato corretto. Prima di esprimere qualsiasi dichiarazione [illegible] prendere iniziative dovremo però riunire gli organismi del partito», afferma dalla Federazione socialista Pietro Bianino.

L'unico a parlare è Guido Michelini, capogruppo dc: «Non mi esprimo nel merito e spero solo che tutto venga chiarito in tempi brevi. Borghetto, però, ha bisogno di nuova moralità. Il solo sospetto di collusioni tra politica e affari è inaccettabile». Un discor[illegible] che aveva già fatto in Consiglio comunale ai tempi dell'arresto di Giampaolo Allegri quando aveva chiesto che la vicenda fos[illegible] discussa dai consiglieri. E la sua proposta sarebbe stata accettata. Solo che il suo compagno di partito [illegible] socio della «Fin.-Borg») Silvano Barone aveva chiesto fosse fatta a porte chiuse.

Una richiesta rifiutata che aveva fatto rinviare qualsiasi tipo di discussione e dibattito attorno al «caso Borghetto». Adesso, di nuovo, le manette.

Stefano Pezzini

L'inchiesta. Gian Luigi Figini, in carcere a Imperia, sarà interrogato dai giudici savonesi oggi a Palazzo di giustizia

L'INCHIESTA

SAVONA. L'inchiesta si allarga. Oltre alle delibere di concessione della ristrutturazione dell'edificio di proprietà della «Fin.Borg» e dei lavori per la metanizzazione della città, ci sono due ricorsi al Tar di altrettante ditte di progettazione e installazione di impianti termotecnici, che contestano l'appalto concesso a trattativa privata alla «Tecnotermo». Poi, il contratto di vendita dell'edificio già ristrutturato.

Ieri mattina, il sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, [illegible] esaminato altri documenti. Inoltre, il [illegible]gistrato avrebbe riesaminato le molte intercettazioni telefoniche riguardanti altri uomini di affari e, soprattutto, politici.

Con ogni probabilità, [illegible] sindaco, difeso dall'avvocato Carlo Coniglio, sarà interrogato oggi. Poi, toccherà a Benedetto Moirano e Gianfranco Moreno, difesi dall'avvocato Angelo [illegible]ri.

Le indagini, intanto, proseguono. Dalle registrazioni telefoniche emergerebbero contatti tra gli imputati ed esponenti politici non esclusivamente di [illegible] socialista. L'inchiesta potrebbe dunque estendersi anche fuori provincia. [b. b.]

DALLA RIVIERA

ALBENGA

Nuovo parcheggio in via Molino

Da ieri Albenga ha 60 nuovi parcheggi in via Molino, subito dopo [illegible] ponte sul fiume Centa. I nuovi posti [illegible] stati realizzati per permettere un parcheggio più facile ai commercianti del centro. Serviranno anche alle migliaia di frequentatori del mercato del mercoledì.

NOLI

I restauri di S. Paragorio

Sono ripresi [illegible] giorni scorsi i lavori di consolidamento strutturale della chiesa di S. Paragorio a Noli. Sotto la sorveglianza della soprintendenza ai Beni archeologici sono previsti lavori di difesa in attesa che venga ripresa la campagna di scavo.

PIETRA L.

Denuclearizzato il territorio

«Il territorio di Pietra Ligure non potrà ospitare insediamenti nucleari». Questa decisione, più politica che operativa, presa alcuni anni fa dal Consiglio comunale, è stata ufficializzata nei giorni scorsi.

I gestori chiedono orari prolungati e controlli sulle licenze

Il turismo? Sta morendo

Appello del Sindacato locali da ballo al termine di una stagione fallimentare
Sotto accusa le amministrazioni locali e la Regione: «Ci hanno abbandonato»

LOANO. «Sos, il turismo sta morendo, aiutateci». Questo lo slogan coniato [illegible] termine dell'ultima riunione del Silb, il sindacato dei locali da ballo del Savonese. In causa sono chiamati gli altri operatori turistici.

La situazione per il mondo delle discoteche si fa sempre più difficile. La questione dell'orario di chiusura è dominante, ma ci sono altri problemi irrisolti e grosse contraddizioni in molte zone: il «disturbo della quiete pubblica», le troppe licenze concesse, il calo delle presenze e la carenza di posteggi nei pressi di alcuni locali notturni.

Si legge in una nota del direttivo del Silb di Savona: «Il primo lamento è per l'orario. Nonostante le continue pressioni del sindacato il problema è stato disatteso dai sindaci. Nella scorsa primavera grazie all'autorevole intervento del prefetto [illegible] data direttiva ai primi cittadini di adottare un orario unico di chiusura per tutta la Provincia (le 4). Tuttavia molti sindaci hanno ignorato la direttiva creando nuovamente delle discriminazioni tra città e città. Queste differenze creano problemi, con spostamenti di clienti da un locale all'altro. A questo fatto va aggiunto che vengono rilasciate sempre nuove licenze [illegible] contrapposizione a un calo costante [illegible] presenze».

Il bilancio dell'ultima stagione estiva (il calo in certi periodi iniziali ha superato il 40 per cento) secondo i titolari delle discoteche della provincia, riunitisi [illegible] assemblea nei giorni scorsi presso il «Saitta» di Loano, è molto negativo.

Dicono: «I giovani compresi fra la fascia dei 20-35 anni han[illegible] quasi completamente abbandonato la nostra provincia per trascorrere le loro vacanze [illegible] luoghi molto più vivi e divertenti. Nella vicina Francia, ad esempio, si balla sino alle 6. La Liguria vive sempre più di turi[illegible] ma le cose peggiorano [illegible] anno in anno. Le Amministrazioni comunali [illegible] le prime colpevoli».

Commenta il presidente [illegible] sindacato Piero Gozzi: «Il [illegible]stro Sos è rivolto alle altre categorie, albergatori, commercianti, bagni marini, affinché [illegible] costruisca qualcosa [illegible] buono tutti assieme. Basta parole e congressi infruttuosi».

Il Silb [illegible] sostanza, al termine [illegible] una stagione di crisi, rilancia l'eterno problema del divertimento serale in discoteca come unica, [illegible] quasi, evasione per i giovani «un volano per il turismo» dicono. I titolari delle discoteche si sentono combattuti, e spesso poco aiutati, dai Comuni e dagli stessi operatori turistici.

A questo dato di fatti si contrappongono le esigenze di chi ha scelto la Riviera soprattutto per riposarsi ed ha avuto [illegible] sfortuna di finire vicino ad un locale notturno in cui si fa musica sino alle 3 e le 4 del mattino alle prese [illegible] il frastuono assordante della musica. Alcune discoteche sono in zone molto popolate. Malgrado tre anni di polemiche e dibattiti serrati non ci sono state soluzioni. Quasi tutti i problemi sono irrisolti. [a. r.]

Alcune persone sorprese con donne e travestiti sono state denunciate per atti osceni

Albenga, sequestrate le auto dei clienti

Operazione di polizia e carabinieri contro la prostituzione

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Chissà come è stata la reazione della moglie del signore di Ortovero tornato martedì notte a casa in taxi. Quale sarà stata la giustificazione per spiegare il sequestro della macchina di famiglia e la denuncia per atti osceni in luogo pubblico contestate dai carabinieri di Albenga che, assieme agli agenti del commissariato di Alassio, hanno dato vita a un altro pattugliome (il secondo in due settimane) per tentare [illegible] arginare la prostituzione, femminile e maschile, che sta ormai dilagando sulla via Aurelia tra Albenga e Ceriale. Le forze dell'ordine, seguendo l'esempio di quanto già messo in atto a Torino, alla Pellerina, nelle scor[illegible] settimane, hanno «colpito» anche i clienti delle giovani che ogni sera attendono clienti sulla via Aurelia.

L'operazione è scattata alle 21,30 da Alassio. Le pantere e le civette del commissariato sono partite alla volta di Albenga dove, in via Massone, davanti alla caserma, erano attese dalle pattuglie dei carabinieri. Alle 22, secondo un rituale sperimentato con successo la settimana scorsa, le auto, coordinate dal vice questore Stefano Bonagura e dal capitano Angelo De Luca, [illegible] sono dirette lungo l'Aurelia.

Un lungo tratto della statale è stato chiuso [illegible] traffico. Mentre diverse pattuglie prelevavano le giovani prostitute per portarle in Commissariato per l'identificazione i colleghi facevano «entrare» nella strada chiusa una ventina di auto per volta. Sono stati controllati un centinaio [illegible] automobilisti [illegible] maggior parte dei quali, ovviamente, non si trovava sull'Aurelia in cerca di amori a pagamento. In qualcuno, forse per chi si aggirava in zona cercando facile compagnia, l'imbarazzo era notevole.

E ancora più imbarazzati sono stati i due clienti (uno di Ortovero e uno di Torino) denunciati, assieme alle loro partner, per atti osceni in luogo pubblico.

Scene che [illegible] sono ripetute quando è stato controllato un grosso fuoristrada. I due occupanti erano appena arrivati in una stradina appartata tra le campagne e le serre. Appena il tempo di spegnere il motore e una pattuglia si è avvicinata. Tra i sorrisini ironici degli uomini in divisa [illegible] cliente è caduto dalle nuvole (o ha fatto finta) quando ha saputo che la sua partner occasionale era un uomo.

Le Alfa 75, le 33, le Uno civetta hanno setacciato sino a dopo mezzanotte l'Aurelia e le vie della zona ma nonostante l'impegno e lo spiegamento di forze già alle 2 del mattino c'erano nuovamente prostitute e travestiti sotto ai lampioni della statale. L'operazione, però, è comunque riuscita. Nella sala d'aspetto del commissariato di Alassio sino a tarda sera c'erano 15 persone, una sorta di Onu del sesso.

Tre nigeriane, alcune uruguaiane, due argentine e diverse italiane (e italiani) [illegible] state identificate. Per tre di loro sono scattate [illegible] denunce per aver fornito false generalità.

Un travestito italiano [illegible] addirittura fornito il nome del fratello. Le straniere sono state colpite [illegible] ordine di espulsione [illegible]tre le lucciole italiane sono state diffidate dal sostare ancora a Ceriale.

Gli uomini del commissariato hanno infatti applicato un provvedimento, previsto [illegible] codice, che permette il foglio di [illegible] per problemi di carattere igienico-sanitario [illegible] di ordine pubblico. Per i prossimi tre anni potranno solamente attraversare il territorio comunale ma non potranno nemmeno fermarsi a prendere un caffè. [s. p.]

Nuovi problemi dopo l'unificazione con il reparto medicina di Millesimo

Cairo, pochi posti in ospedale

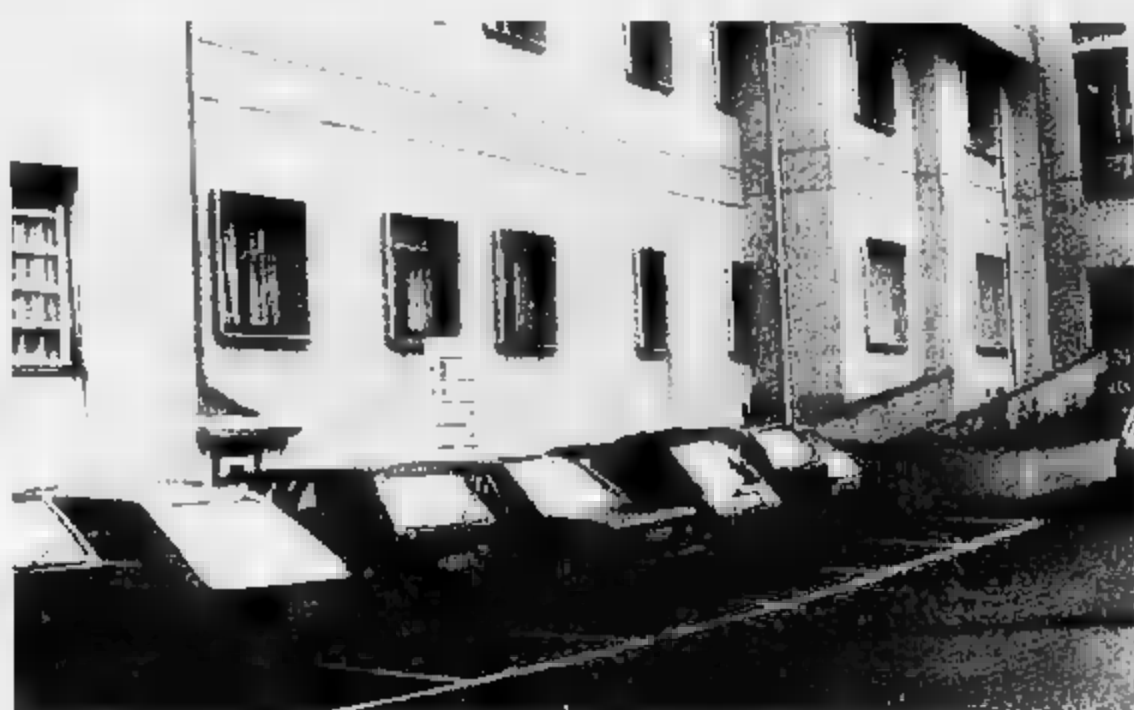
I dipendenti denunciano l'insufficienza del personale. L'impegno dell'Usl e del Comune
Senza radiotelefono il centralino per le chiamate di soccorso. Attese per le medicazioni

CAIRO MONTENOTTE
[illegible]AL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nei prossimi giorni ai pazienti dell'ospedale di Cairo sarà distribuito un questionario. Servirà a indicare i problemi per i quali è [illegible] porre al più presto [illegible]medio e per elencare proposte destinate a migliorare servizio e assistenza. L'iniziativa è dell'Usl.

Spiega il presidente Andrea Dotta: «L'ospedale, dopo l'accorpamento del reparto medicina [illegible] Millesimo a Cairo, ha qualche difficoltà a trovare [illegible] ritmo giusto per l'assistenza [illegible] l'accoglienza dei pazienti. Ci sono troppi ricoveri, le strutture, sebbene moderne e funzionali, risultano [illegible] qualche caso insufficienti ad affrontare le esigenze dei degenti. Contiamo, con il contributo degli interessati, [illegible] affrontare [illegible] carenze più gravi [illegible] la fine dell'anno».

Lunghe attese per le visite specialistiche e le medicazioni, scarsa disponibilità di posti letto: questi i mali del complesso ospedaliero di Cairo Montenotte. La carenza di personale, per i vincoli imposti e nuove assunzioni, specie nel settore infermieristico, è alla base delle attuali disfunzioni. Una situazione difficile, insomma.

All'ufficio accettazione del Distretto sanitario due impiegate debbono fare fronte alla richieste di oltre 20.000 iscritti. Si devono anche occupare delle richieste di molti abitanti delle zone limitrofe dell'Alessandrino e del Cuneese, c[illegible] gravitano [illegible] questa struttura ospedaliera per ricoveri e esami specialistici.

Si sta provvedendo [illegible] lavorare nel Distretto per adeguare i locali alle nuove esigenze: resta il problema dell'aumento di personale addetto agli sportelli, che potrebbe essere ovviato con una nuova organizzazione del lavoro.

Il problema è urgente. L'Usl di Carcare, [illegible] lo stesso sindaco di Cairo, Piero Castagneto, stanno impegnandosi in merito ad alcune ipotesi di ristrutturazione dei carichi di lavoro. L'Usl sta cercando di stringere i tempi anche per l'entrata in funzione dei 20 posti di assistenza geriatrica nell'ex ospedale di Millesimo.

Nei giorni [illegible] è stata approvata la delibera relativa all'entrata in funzione del reparto, si attende ora solo [illegible] benestare della Regione. Sarebbe un primo passo verso [illegible] miglioramento della qualità dell'assistenza per il reparto medicina, in quanto molti ammalati potrebbero essere trasferiti, per le cure riabilitative a Millesimo, rendendo liberi i posti letto di questo reparto a Cairo, che risultano sempre [illegible]sufficienti.

Osserva il presidente dell'Usl, Dotta: «L'impatto conseguente al trasferimento di Medicina da Millesimo a Cairo mi sembra [illegible] stanzialmente assorbito. Si tratta [illegible] di portare avanti, celermente, i progetti già operativi per terminare i locali [illegible] in costruzione e verificare [illegible] la Regione [illegible] possibilità di nuovi stanziamenti per rendere più agili i servizi».

A questo riguardo [illegible] dovrà cominciare dal centralino unificato per le chiamate di soccorso, entrato in funzione da pochi mesi ma che non dispone ancora di radiotelefono per collegarsi [illegible]rettamente con le ambulanze: [illegible] carenza che [illegible] superata attraverso il telefono normale, [illegible] che fa perdere attimi preziosi in caso di ammalati gravi e [illegible] comporta quel coordinamento degli interventi tempestivo [illegible] mirato alla base del progetto.

La soluzione del problema potrebbe portare anche al miglior utilizzo dei 7 medici in attività al centralino unico, ora non completamente utilizzati a causa della carenza di attrezzature.

Enrico Marchisio

Problemi di crescita. L'unificazione tra gli ospedali di Cairo e Millesimo sta creando una serie di disagi imprevisti

[illegible] FLASH

PALLARE
Cade da un albero e si ferisce

Aldino Caro, 55 anni, residente [illegible] Pallare, è ricoverato al S. Paolo di Savona per i postumi di una caduta da un albero sul quale era salito per raccogliere alcune mele. L'incidente ieri mattina, in prossimità dell'abitazione del Caro. L'uomo caduto a terra è stato trasportato all'ospedale di Cairo e successivamente trasferito a Savona con prognosi di 30 giorni per sospetta frattura di una vertebra. Migliorano nel frattempo le condizioni di Mauro Ottonello, il ragazzo di 15 anni di Carcare ricoverato per trauma cranico al S. Paolo sempre [illegible] per i postumi di [illegible] caduta dal ciclomotore: guarirà in [illegible] giorni.

MURIALDO
Allargata la strada [illegible] Riofreddo

Sono in corso a Murialdo lavori per 100 milioni per allargare e sistemare la strada che porta in località Riofreddo. A giorni inizieranno anche i lavori per la costruzione di un nuovo ponte in località Pallareto. Costo dell'opera circa 180 milioni. Entrambi i progetti nell'ambito del piano di adeguamento della rete stradale comunale, una delle più [illegible] tra i Comuni dell'Alta Val Bormida: Murialdo ha la popolazione distribuita su diversi nuclei abitati, sovente distanti dal centro diversi chilometri.

CAIRO MONTENOTTE
Si riparla della Carcare-Predosa

Tutti d'accordo sul fatto che in Val Bormida manchi un collegamento rapido [illegible] comodo verso Alessandria [illegible] Lombardia, divergenza di opinioni su come realizzarla. A Carcare la giunta comunale ha indicato in una superstrada la soluzione del problema, [illegible] Cairo sono in molti a ritenere che sia meglio richiedere la costruzione di una autostrada. In pratica ripropone il progetto della Carcare-Acqui-Predosa, che risale agli Anni '60.

[illegible]
Venduti gli elenchi della Sip?

Una decina di abitanti di Dego, residenti in frazione Supervia, hanno inviato [illegible]na lettera di protesta alla Sip ritenendo [illegible] essere stati truffati. Nei giorni scorsi infatti un pensionato di Dego avrebbe consegnato i nuovi elenchi telefonici pretendendo per ogni guida un compenso [illegible] mille lire. Le persone «truffate» sarebbero una settantina.

ROCCAVIGNALE
Nuovo collegamento con il Martinetto

La zona industriale, in località Martinetto, dovrebbe [illegible] [illegible]pletata da un collegamento stradale che la unirà alla statale agevolandone il traffico. I lavori, finanziati dai contributi della Cee, dovrebbero iniziarsi tra pochi giorni.

Riaffiorano antichi contrasti tra frazione e capoluogo

Rocchetta [illegible] Cengio

Il Comune ignora la pluriclasse locale, che potrebbe rischiare la chiusura
Polemiche per il caso dell'alunno trasportato in una località più distante

Il caso del bambino che frequenta la scuola elementare di Cengio Bormida, pur abitando in località Pastoni, a meno [illegible] due chilometri dalla frazione Rocchetta, dove è [illegible] attività una scuola elementare pluriclasse, continua a fare discutere e a creare malcontento nei confronti dell'Amministrazione comunale.

Il bambino viene trasportato giornalmente con uno scuolabus: non ne avrebbe diritto, essendo la sua abitazione a meno di due chilometri da [illegible] edificio scolastico, ma il Comune in questo, come in altri casi, ha accolto la richiesta di trasporto e l'alunno viaggia sullo scuolabus che effettua servizio per gli studenti delle medie. L'Amministrazione [illegible]munale ha chiarito che farà pagare una quota annuale a[illegible] famiglia. Dell'insolita vicenda si dovrebbe discutere a giorni in Consiglio comunale.

Ma lo scontento dopo un confronto con il vicesindaco [illegible] Cengio, Giancarlo Nicolino, [illegible] cessa [illegible] Rocchetta. Spiega una mamma: «Ho fatto un controllo, [illegible] [illegible] esattamente 1750 metri tra la nostra scuola e la fermata dove [illegible] ragazzo viene prelevato. E' assurdo [illegible] illogico che i soldi del Comune siano spesi [illegible] questo modo, più grave ancora che il bambino non sia l'unico caso per il quale è stato concesso il trasporto a Cengio, non essendoci l'obbligo di legge: la cifra richiesta come contributo è simbolica, 90, 100 mila lire annue».

E prosegue: «In realtà [illegible] Comune ha dovuto affittare un pulmino per fare fronte ai trasporti, non essendo sufficienti i mezzi che già possiede. Se [illegible] [illegible] fossero tanti casi come quello contestato, probabilmente la necessità di affittare un pulmino sarebbe venuta meno».

La protesta minaccia di durare a lungo: molti abitanti e genitori di bambini di Rocchetta stanno studiando forme di contestazione per indurre la giunta a cambiare idea.

Una delle proposte che negli ultimi giorni ha trovato maggiori consensi pare quella di iscrivere, il prossimo anno, molti bambini di Rocchetta in altre scuole del paese, richiedendo nel contempo il servizio di trasporto al Comune. Una situazione che creerebbe disa[illegible] e problemi, con la necessità [illegible] affittare ancora un altro scuolabus e che potrebbe convincere, secondo gli abitanti di Rocchetta, l'Amministrazione comunale a cambiare le scelte che sta attuando in materia di trasporti scolastici.

La «guerra» appena iniziata min[illegible] quindi di prolungarsi nei prossimi anni: il contrasto tra Cengio e Rocchetta affonda le radici nella storia dei due centri: Rocchetta ha sempre subito, senza mai accettarlo pienamente, il fatto di essere una frazione di Cengio. Ogni occasione sembra buona per contestare le scelte delle amministrazioni comunali. In questo caso è giustificata dal fatto che tende [illegible] salvaguardare [illegible] finanz[illegible] comunali e a difendere la piccola pluriclasse di Rocchetta. (e. m.)

La Regione Piemonte insiste sulla chiusura dell'Acna di Cengio

Vietata l'acqua [illegible] Bormida?

Allarme dalle Usl per l'impiego a uso irriguo

CENGIO. La Valle Bormida deve essere dichiarata zona colpita da calamità naturale per l'impossibilità di utilizzare l'acqua del Bormida a scopo irriguo. Inoltre, deve essere aperto un contenzioso con l'Acna per il rimborso dei danni.

E' uno dei passi più significativi dell'ordine del giorno approvato, con il solo voto contrario di due consiglieri repubblicani, dal Consiglio regionale del Piemonte. Il documento, che richiede anche la chiusura della fabbrica, ha poi espresso un giudizio negativo sulla possibilità di costruire a Cengio l'inceneritore Resol. Il consigliere comunista Lido Riba ha sostenuto che «l'impianto verrebbe ad aumentare il carico inquinante causato dall'Acna».

Un documento che non lascia spazio a dubbi sulle intenzioni [illegible]el Piemonte di continuare la «guerra» con Cengio e l'Acna. Per tutta l'estate c'è stato un confronto di cifre e valutazioni tra l'Usl di Cuneo, secondo li quali l'acqua del Bormida poteva essere utilizzata per scopi irrigui e quella di Acqui, che sosteneva il contrario. Il ministro della Sanità, De Lorenzo, ha fatto pervenire dati sulla presenza di microinquinanti nel fiume, dai quali, pur constatando che vi [illegible] ampi margini di sicurezza per l'uso dell'acqua, se ne sconsiglia, alla fine, l'impiego per l'impossibilità di valutare le conseguenze di alcune sostanze.

La relazione del ministro è stata criticata all'unanimità, per le scarse indicazioni che fornisce. Un dato [illegible] confusione ulteriore, in una materia come i dati sull'inquinamento che se riferita all'Acna, sembra scivolare, si dice a Cengio, dal piano scientifico a quello delle opportunità politiche. Da mesi è segnalata la presenza di molti pesci nel Bormida, [illegible] valle della fabbrica: le [illegible] che si verificano [illegible] frequenza a monte dell'Acna finora hanno risparmiato i pesci in questo tratto d'acqua, un fatto che viene commentato come la dimostrazione che l'impatto ambientale della fabbrica è ora ampiamente nei limiti di legge.

Oggi sarà nota la posizione assunta da Ruffolo in commissione Ambiente alla Camera: dovrebbe fornire dati definitivi sull'inquinamento del Bormida [illegible] indicazioni sul Resol. E' quanto in questo momento a Cengio si spera: troppo difficile pare un dialogo con il Piemonte in presenza di situazioni come quelle che si sono nuovamente prodotte in Regione.

Sempre oggi si decideranno i nominativi dei 30 cassaintegra[illegible]: [illegible] sindacato [illegible] lavorando per consentire al più presto [illegible] loro rientro in fabbrica, con i posti resi disponibili dai prepensionamenti. (e. m.)

S'inizia oggi in Corte d'assise, a Savona, il processo per la morte di Pino Gustini

Tutti tornano a vedere Gigliola

Il secondo marito della donna era spirato all'ospedale di Millesimo nel 1986 in seguito a un coma diabetico
Si preannuncia la guerra delle perizie. Ettore Geri, pure lui accusato di omicidio, non sarà in aula: è malato

SAVONA. Alle 9 di questa mattina, nella stessa aula magna del Palazzo di giustizia dove, l'anno scorso, hanno affrontato il processo per l'assassinio di Cesare Brin, Gigliola Guerinoni e l'ex [illegible] Ettore Geri sono chiamati alla sbarra della Corte di assise con l'accusa di omicidio volontario ai danni di Pino Gustini, il secondo marito della donna morto all'ospedale di Millesimo la notte dell'11 dicembre 1986.

Ettore Geri, però, diserterà l'appuntamento con la giustizia. Fino a pochi giorni fa è stato ricoverato in ospedale e, spiegano i suoi difensori di fiducia, Emi Roseo ed Enrico Nan, d'impatto emotivo di ritrovarsi di fronte ai giudici e a Gigliola Guerinoni e ad accuse che ha sempre respinto, potrebbe avere serie conseguenze sul [illegible] stato [illegible] salute. Se le sue condizioni miglioreranno, si presenterà in una delle prossime udienze, per rispetto alla Corte».

Gigliola Guerinoni, invece, nonostante il malore accusato nei giorni scorsi, si presenterà davanti ai giudici. Lo ha deciso nella tarda serata di ieri dopo un incontro nella sua abitazione di Pian Martino con i suoi difensori, Alfredo Biondi e Mirka Giorello. Oltre al desiderio di ribadire la propria innocenza e le sue «verità», la gallerista è sollecitata dal ruolo di protagonista [illegible] questa vicenda giudiziaria.

Da Cairo Montenotte, da Savona e dai paesi vicini si annuncia una massiccia affluenza di persone, anche se questo processo non presenta gli aspetti di curiosità, spesso morbosa, di quello per l'omicidio di Cesare Brin e la vittima è un personaggio incolore che è sempre passato inosservato negli anni in cui ha diviso l'abitazione di via I Portici con Gigliola Guerinoni e Ettore Geri.

Il processo, secondo le poche carte che il nuovo rito processuale ha reso pubbliche, si giocherà soprattutto sulle perizie d'ufficio e di parte e sulle testimonianze dei medici che hanno avuto in cura Pino Gustini, quando è caduto in [illegible] diabetico, nell'abitazione della gallerista e all'ospedale di Millesimo. Rilevante anche il ruolo delle cartelle cliniche della vittima, sequestrate dagli inquirenti. Il nocciolo del processo, infatti, è stabilire se il ritardo (2 giorni) [illegible] Pino Gustini è stato ricoverato in ospedale abbia causato la morte: un omicidio subdolo, secondo l'accusa, voluto dagli imputati che volevano sbarazzarsi della presenza scomoda dell'uomo.

Il calendario delle udienze fissate dal presidente Franco Becchino [illegible] latere, Caterina Fiumanò è fitto. Continueranno senza soste fino a sabato. Riprenderanno lunedì e continueranno, tutti i giorni, fino al 12 o 13 ottobre, date [illegible] cui è prevista la sentenza.

[illegible] Balbo

L'ACCUSA

SAVONA. Gigliola Guerinoni ed Ettore Geri corcarono in tutti i modi di [illegible] Pino Gustini a trasferirsi a Cairo. Poi, dopo averlo sfruttato e spogliato dei beni, decisero di liberarsene. E' l'accusa che il pubblico ministero Alberto Landolfi cercherà di dimostrare davanti ai giudici. Gigliola Guerinoni ed Ettore Geri devono rispondere di due capi di imputazione. Omicidio volontario «per aver ritardato il ricovero in ospedale di Pino Gustini colpito da un grave [illegible] di diabete». Danneggiamenti e minacce «per aver incendiato l'auto e l'officina di Gustini per convincerlo a trasferirsi a Cairo» e «per aver bruciato il negozio della moglie di Gustini, Fiammetta Martini, che chiedeva i soldi per il mantenimento dei figli». Vediamo i punti [illegible] quali punta l'accusa.

Omicidio. Pino Gustini, sposato segretamente dalla Guerinoni, da circa venti anni soffriva di [illegible] grave forma di diabete. L'8 dicembre dell'86 si ammala di influenza. Gigliola Guerinoni non avverte il medico. Gustini viene abbandonato a [illegible], interrompe la cura di «Daonil». Il dieci dicembre le sue condizioni peggiorano, ma la Guerinoni si allontana, se ne va a Pietra Ligure. Ettore Geri si rende conto delle gravi condizioni dell'uomo e si rivolge a un medico, che prescrive l'immediato ricovero di Gustini presso l'ospedale di Savona. Geri non provvede e attende il ritorno a [illegible] della Guerinoni. Soltanto [illegible] sera, alle 20,20, viene avvertita l'ambulanza. Pino Gustini viene trasportato nell'ospedale di Millesimo. Le condizioni di Gustini sono però compromesse e muore la sera dell'11 dicembre. Secondo l'accusa, la perizia d'ufficio non lascia dubbi. Tra la morte e il ritardato ricovero in ospedale c'è un nesso di causalità. Perché Gigliola Guerinoni e Ettore Geri avrebbero voluto sbarazzarsi di Gustini? L'accusa non ha dubbi: L'architetto aveva manifestato più volte l'intenzione di andarsene da Cairo e rifarsi una vita. Gigliola Guerinoni poi aveva iniziato una relazione con Cesare Brin.

Alberto Landolfi

Danneggiamenti e minacce. Pino Gustini era restio a seguire la Guerinoni a Cairo. Ma il furto della Mercedes, l'incendio dell'officina e delle stessa auto lo fecero decidere. Sostiene l'accusa: «Che autori di tali crimini fossero Gigliola Guerinoni ed Ettore Geri (o la sola Guerinoni aiutata da ignoti complici) lo si può dedurre dal fatto che appena Gustini andò a vivere con la donna cessarono i crimini vandalici. Se autori fossero stati altri, nulla avrebbe impedito loro di perseguitare il Gustini anche nella sua nuova residenza». Secondo il pubblico ministero la relazione tra Gigliola Guerinoni e Pino Gustini non è solo sentimentale. C'è soprattutto l'interesse economico. [c. v.]

LA DIFESA

SAVONA. L'omicidio di Pino Gustini? Manca il movente. Le [illegible] i danneggiamenti? Non sono stati opera di Gigliola Guerinoni ed Ettore Geri. Gli avvocati [illegible] hanno dubbi sull'innocenza dei loro assistiti.

Mirka Giorello difende, insieme ad Alfredo Biondi, Gigliola Guerinoni. Dice il legale: «Non c'è alcuna certezza sul giorno in cui Pino Gustini viene colpito dall'influenza. Non c'è certezza sulle cause della morte di Gustini. E' stato stroncato dal diabete? Oppure dall'influenza? [illegible] è stato dimostrato. Non c'è poi alcun nesso di causalità tra il ritardato ricovero in ospedale e la morte».

I difensori puntano molto sulla perizia medica di parte, eseguita dal dottor Andrea Lomi dell'Istituto di medicina legale di Genova. Cosa sostiene il medico? Innanzitutto il mancato ricovero fu dovuto alla precisa volontà di Gustini. L'architetto avrebbe potuto farsi ricoverare in ospedale. Il certificato redatto dai medici di [illegible]simo attesta poi «un grave stato tossinfettivo in soggetto diabetico; da ciò deriverebbe, come causa della morte, la patologia infettiva e non il diabete». Non è detto quindi che Pino Gustini sia stato stroncato da un attacco di diabete.

Manca anche il movente per l'omicidio, sempre per la difesa. Sostiene Mirka Giorello: «Gigliola Guerinoni voleva bene a Gustini. Perché avrebbe dovuto sperare che morisse? Quando si è accorta che Gustini stava male lo ha fatto immediatamente ricoverare in ospedale. E poi

[illegible]fredo [illegible]

Gustini era capace di intendere e volere. Avrebbe potuto rivolgersi al medico da solo.

Aggiunge l'avvocato: «Viene anche contestato il fatto che l'architetto è stato trasportato a Millesimo anziché nel più attrezzato San Paolo di Savona. Ma non c'è differenza tra i due ospedali per la cura di un [illegible]betico». L'accusa di omicidio viene contestata anche dai difensori di Ettore Geri, Enrico Nan [illegible] Emy Roseo. Spiega Nan: «L'innocenza di Geri è dovuta al fatto che manca l'elemento psicologico. Non aveva alcun obbligo giuridico nei confronti di Gustini. Eppure si è fatto carico di interessarsi presso [illegible] medico quando ha capito che non stava bene».

Viene contestata anche l'accusa di minacce e danneggiamenti. Osserva ancora Mirka Giorello: «Incominciamo dall'incendio al negozio di Fiammetta Martini. La donna, denunciando l'episodio, avanzò sospetti su altre persone. L'incendio fu segnalato all'autorità giudiziaria come opera di ignoti. Quanto ai danneggiamenti dell'auto e dell'officina di Gustini, fu proprio l'architetto ad avanzare sospetti [illegible] altre persone». [c. v.]

Ettore Geri e la figlia Soraya. Anche l'uomo apparirà in aula stamane

Saranno ricostruiti i retroscena del rapporto tra la gallerista e la vittima

Ecco i 36 testimoni-chiave

In aula la sfilata dei protagonisti di un processo che si preannuncia difficile e controverso
Davanti ai giudici gli amici di Gustini e i medici che lo curarono. C'è anche una superteste

SAVONA. Sono trentasei i personaggi coinvolti, oltre a Gigliola Guerinoni e a Ettore Geri, coimputato. Ci [illegible] trentaquattro testimoni citati dall'accusa e dalla difesa. Molti di loro sono ritenuti testi chiave, dai quali può dipendere l'esito del processo. Saranno i protagonisti del processo.

Ettore Geri. E' l'ex convivente di Gigliola Guerinoni. Già coinvolto nel delitto nel processo per il delitto Brin e assolto per insufficienza di prove dall'accusa di [illegible] in omicidio. Vecchio e malato potrebbe disertare le udienze. Fino alla scorsa settimana è stato ricoverato nell'ospedale [illegible] Valloria. Probabilmente Ettore Geri non intende rivedere Gigliola Guerinoni. Durante il processo Brin i due furono protagonisti di un drammatico confronto. La gallerista si scagliò contro l'ex convivente che aveva ammesso di aver visto il cadavere di Cesare Brin nella camera della sua abitazione.

Soraya. La figlia di Gigliola Guerinoni [illegible] dalla relazione con Ettore Geri. Già testimone nell'inchiesta sul delitto di Cesare Brin, è stata citata dal pubblico ministero come teste d'accusa. Secondo il magistrato, il 10 dicembre '86 Soraya accompagnò Ettore Geri dal dottor Giorgio Scorza, il medico curante di Gustini, che ne prescrisse l'immediato ricovero. Soraya è molto legata alla madre. Quando Gigliola Guerinoni nel dicembre dello scorso [illegible] ha lasciato il carcere di Imperia per tornare nella villetta [illegible] Pian Martino, Soraya ha fatto l'autostop per poterla incontrare.

Rosanna Veschi. Sarà la carta a sorpresa giocata dai difensori di Gigliola Guerinoni. Con tutta probabilità verrà citata come testimone questa mattina a inizio processo. E' l'assistente della gallerista, amica dall'infanzia. E' praticamente cresciuta assieme [illegible] Gigliola Guerinoni. Ne conosce tutti i segreti. Attualmente [illegible] sta prendendo cura della gallerista che è detenuta agli arresti domiciliari nella villetta di Pian Martino a Dego.

Giovanna Sassetti. Era molto amica di Pino Gustini. La donna avrebbe raccolto parecchie confidenze dall'architetto, soprattutto negli ultimi mesi di vita. A Giovanna Sassetti, Gustini confidò che Gigliola Guerinoni e Ettore Geri gli [illegible] devastato un magazzino a Savona, lasciandolo senza niente.

Fiammetta Martini. E' la prima moglie di Pino Gustini. Gestiva un negozio ad Albisola Superiore che il 23 dicembre '81 viene distrutto da un incendio di origini dolose. Secondo l'accusa, pochi giorni prima Fiammetta Martini aveva telefonato all'ex marito, chiedendo denaro per il mantenimento dei figli.

Massimiliano e Carlo Gustini. Sono i figli dell'architetto, nati durante il matrimonio con Fiammetta Martini. Si sono costituiti parte civile. All'epoca dei fatti erano giovanissimi. Hanno sempre sostenuto che il padre fosse vittima di minacce. «Non gli permettevano di avere rapporti [illegible] i suoi famigliari. Non ci veniva più a trovare». Nei mesi scorsi i figli di Pino Gustini hanno ricevuto anche delle minacce. Qualcuno li avrebbe invitati a lasciare perdere e a non costituirsi parte civile.

Giancarlo Benzi. Viene ritenuto il grande accusatore di Gigliola Guerinoni. Amico di vecchia data di Pino Gustini ne condivideva la passione per l'arte. A Benzi Gustini confidò che la Guerinoni voleva spingerlo a fare traffici di lingotti d'oro e di diamanti, lo aveva costretto a dipingere quadri falsi.

Giorgio Scorza. Il medico curante di Pino Gustini al quale si rivolse Ettore Geri, preoccupato per le condizioni dell'architetto. Il medico di Dego prescrisse l'immediato ricovero nell'ospedale San Paolo.

Valentina Sguerso. E' la dottoressa che era di turno nel pronto soccorso di Millesimo, la sera in cui Pino Gustini fu ricoverato. Morì il giorno dopo, stroncato dal diabete.

Claudio Vimercati

Dolcedo, piccolo centro dell'entroterra imperiese, accoglie numerosi turisti tedeschi: ecco i primi commenti

Gli amici di Derrick brindano alla nuova Germania

Soddisfazione, ma anche qualche preoccupazione, fra gli ospiti della Riviera

DOLCEDO. Commenti discordanti tra i tedeschi che risiedono in Riviera, dopo l'unificazione delle due Germanie, sancita ufficialmente dal rintocco della «campana della libertà» del Municipio di Berlino, che ha suonato, martedì, allo scoccare della mezzanotte. I festeggiamenti si sono limitati a qualche bicchierata o a [illegible] in compagnia di amici, ma la maggior parte ha preferito seguire l'avvenimento restando a casa o assistendo alla diretta televisiva, messa in onda dalle reti nazionali. Qualcuno non ha nascosto i propri dubbi.

E' il caso di Stella Majrich, una pittrice che risiede da sette anni a Dolcedo, un piccolo centro dell'entroterra di Imperia, dove risiedono numerosi tedeschi: «Torno ad Amburgo, dove ho abitato per diciassette anni, due volte l'anno. Durante l'ultima visita, ho notato una certa preoccupazione, legata soprattutto agli aumentati problemi economici: si profila la minaccia della disoccupazione e dell'aumento dell'inflazione. E' difficile comunque dare [illegible] valutazione in questo momento, perché la situazione è ancora molto confusa e presenta numerosi interrogativi».

Paolo Gandolfo, primo cittadino di Dolcedo, confessa che spesso si sente più burgmeister [illegible] sindaco, in [illegible] a tanti tedeschi. Ci sono frazioni, come Ripalta e Isolalunga, dove gli stranieri rappresentano quasi la maggioranza. Alle elementari i bimbi tedeschi sono otto su trentacinque. «Sono diligenti, si applicano e fanno subito amicizia [illegible] gli altri», ha detto una maestra.

Tra i numerosi tedeschi che hanno scelto Dolcedo c'è anche l'ispettore Derrick, il famoso investigatore nei telefilm in onda anche sulla Rai. I legami con Dolcedo in alcuni casi sono sfociati in matrimonio. L'ultimo caso è del giugno scorso e la cerimonia venne celebrata con il doppio rito, cattolico e luterano.

La presenza tedesca è diffusa anche in altri centri della zona. C'è chi ha accolto la notizia dell'unificazione fra le due Germanie con maggiore euforia, come Helmut Frenz, abitante a Villa Faraldi, nell'entroterra di San Bartolomeo al Mare, che ha atteso il momento topico al ristorante Bellavista, insieme a un'allegra compagnia di connazionali: «Abbiamo brindato al nuovo corso levando i calici di birra. Nel mio recente viaggio a Berlino sono rimasto colpito dall'atmosfera gioiosa che ha cambiato l'immagine della città. I gruppi erano presi letteralmente d'assalto dai cittadini di Berlino Est. In futuro, comunque, dovremo vincere alte sfide, cumbattendo la diffidenza della gente, che teme il ripetersi degli errori del passato, e risolvendo i conflitti sociali».

A manifestare perplessità sulla ricostituzione di una «Grande Germania» è la comunità ebraica di Sanremo, dove affermano: «Anche se la parola può far rabbrividire soprattutto chi ha vissuto le tragedie dell'ultimo conflitto, la speranza è che il ruolo di predominio che la nazione si avvia a rivestire venga impiegato per accelerare la risoluzione dei problemi del Medio Oriente. La riunificazione coincide, tra l'altro, con la disgregazione dell'impero sovietico, un fatto indubbiamente positivo per le comunità europee».

L'entusiasmo suscitato dall'evento ha contagiato anche chi era assente da più di vent'anni, Dieter Stickel, [illegible] anni, titolare di un negozio di alimentari a Diano Marina: «Ho seguito l'importante avvenimento alla televisione, e mi ha molto commosso. Spero che sia un'occasione per porre le basi di un futuro pacifico».

Continua: «Sono nato a Tubinga, e i miei parenti risiedono ancora a Stoccarda, e seguo con interesse la vita politica del mio Paese. Ho fiducia nel popolo tedesco e nutro grandi speranze per il futuro: la Germania farà tesoro degli errori passati, e i cambiamenti non potranno che essere positivi».

Più guardingo è Dietmar Pyka, 47 anni, un artigiano nato in Polonia e trasferitosi a Berlino Est nel '58, che da 13 anni si è stabilito a Dolcedo: «Spero che tutto si risolva nel migliore dei modi, ma la situazione è ancora troppo confusa. L'aumentata potenza della Germania, se sfruttata per scopi sbagliati, potrebbe causare problemi».

Enrico Ferrari
Maurizio Vezzaro

Un momento della festa per la riunificazione della Germania a Berlino

Parlano i piloti e i sub che hanno tentato inutilmente di strappare alla morte il campione del mondo

L'ultima corsa di Stefano Casiraghi

«Era immobile, la testa su un fianco: ho cercato di tirarlo fuori [illegible] la tuta era impregnata d'acqua: ho dovuto desistere» Polemiche sui soccorsi. Dopo quanti minuti sono arrivati gli elicotteri? «Il Mondiale prosegue: lui avrebbe voluto così»

MONTECARLO
DAL NOSTRO INVIATO

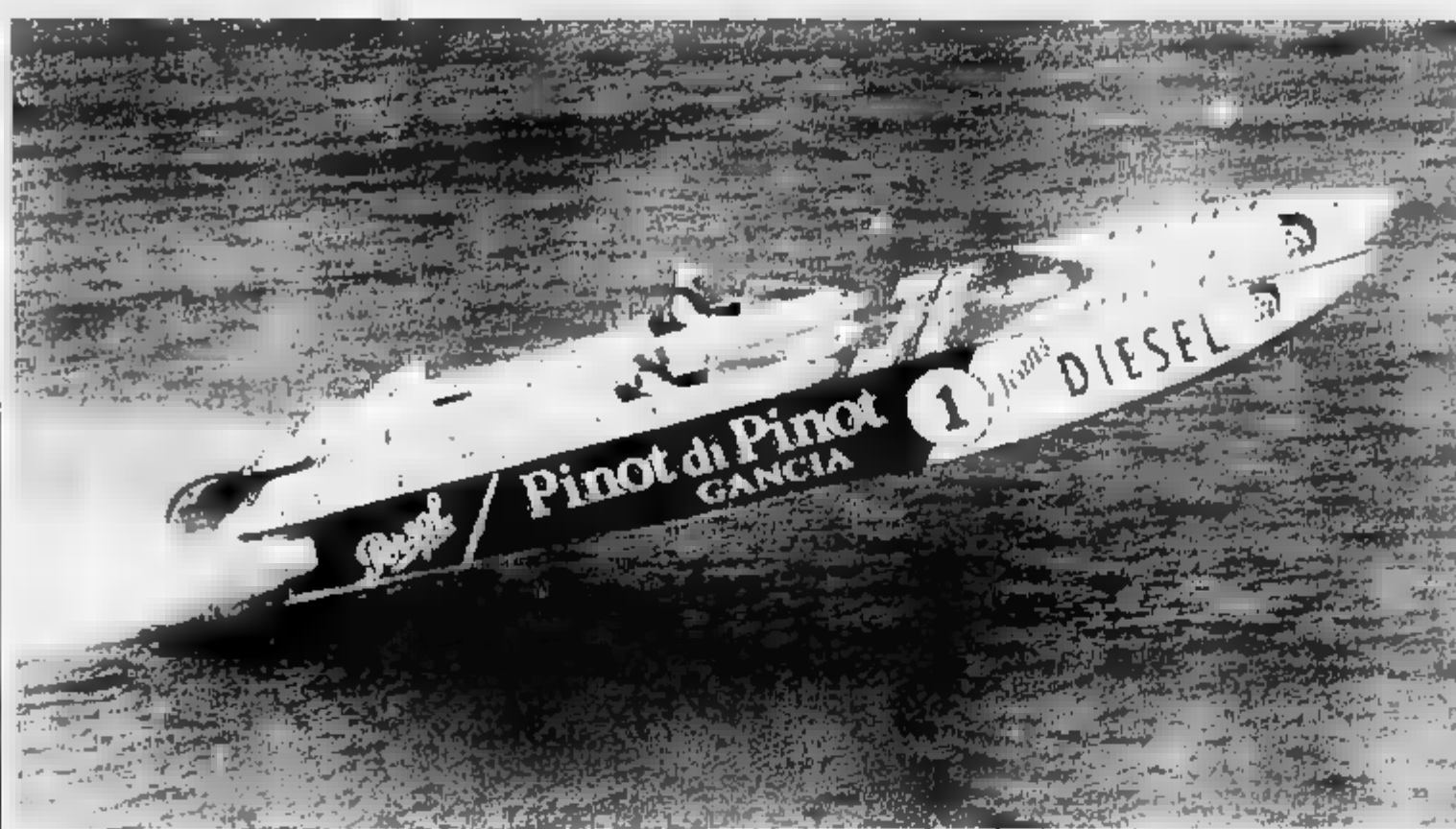
Sono le 11,16. L'Achilli Motors dopo essere stato per qualche minuto nella scia del Pinot de Pinot del campione del mondo Stefano Casiraghi inizia la [illegible] per il sorpasso. Quando i due potenti offshore sono affiancati a non più [illegible] 50 metri di distanza l'uno dall'altro, il motoscafo di Casiraghi si impenna, poi affonda di poppa.

[illegible] inabissa fino a lasciare fuori soltanto [illegible] metro della prua. Il pilota, Patrice Innocenti, viene sbalzato fuori. E' ferito ma si salverà. Casiraghi rimane imprigionato. L'ingegner Domenico Achilli ferma i motori e dirige sul relitto. Il suo pilota, Alberto Brombin di Torino, si tuffa in mare. Cerca di strappare Casiraghi dall'abitacolo, ma non ci riesce. «Era immobile, la testa imprigionata nel casco era reclinata su un fianco. Ho tentato di tirarlo fuori ma la tuta ignifuga si era impregnata d'acqua; il peso mi tirava giù. Ho dovuto desistere», racconta. Poco dopo, si avvicinano il Bagutta di Steve Curtis ed il Dal Monte di Gian Domenico Soldi. Emanuela Colletta, giornalista e membro dell'equipaggio di quest'ultima imbarcazione si tuffa per cercare di far qualcosa. E' inutile.

La gara viene sospesa e, un paio di minuti dopo l'incidente, arriva un elicottero (tre secondo gli organizzatori). Il sommozzatore che è a bordo si immerge accanto all'offshore semiaffondato. Ma anche i suoi tentativi falliscono. Casiraghi è sempre imprigionato e il Pinot de Pinot minaccia di inabissarsi da un momento all'altro su [illegible] fondale di oltre mille metri. Passano secondi che sembrano ore.

Dal cielo arriva un secondo velivolo. A bordo un altro sub ed un medico. In tre riescono a strappare il campione del [illegible]do all'abitacolo. «Aveva [illegible] vistoso ematoma sul volto ed una profonda ferita al collo», dice l'ingegner Achilli. Casiraghi viene adagiato sulla coperta del Dal Monte. Il medico gli somministra l'ossigeno ma è tutto inutile. «Era già morto», dice poi nel corso di una breve, improvvisata conferenza stampa.

Morto annegato o in seguito all'impatto con il mare? Soltanto l'autopsia potrà dirlo con certezza. Mentre il Pinot de Pinot affonda, l'offshore con il cadavere del marito di Carolina ritorna lentamente verso il Principato. Impiega quasi venti minuti ad arrivare al porto di Fontvieille c'è un'ambulanza. Inutile la corsa verso l'ospedale Princesse Grace; inutili anche i tentativi di rianimazione compiuti dai medici: poco dopo mezzogiorno, il corpo del giovane costruttore varca il portone della camera mortuaria dell'ospedale.

Poche centinaia di metri di distanza separano in linea d'aria la «morgue» dal Palazzo dei Grimaldi. Tutto intorno all'edificio un cordone di poliziotti impedisce a chiunque di avvicinarsi. Decine di fotografi e operatori tv attendono l'arrivo di Carolina. Era a Parigi quando suo marito è morto. Ma all'obitorio [illegible] si è vista.

Patrice Innocenti, amico e collega di Casiraghi, invece viene soccorso da un pilota turco, Nouri Sabuncu. Con il suo offshore viene condotto a terra. All'ospedale diagnosticano una frattura dell'anca. Qualche mese di prognosi, [illegible] poteva andare peggio. «Si è salvato perché è stato sbalzato dal posto di guida» commenta Sergio Boni, pilota del Dal Monte. E aggiunge: «Casiraghi che era alla "manetta" è rimasto intrappolato».

C'è anche chi innesca la polemica sul ritardo dei soccorsi: «Gli elicotteri sono arrivati dopo dieci minuti» dice alla tv Vincenzo Polli, pilota di uno dei bolidi della Formula 1 del mare. Gli organizzatori lo smentiscono: «Non più di due minuti», afferma Jean Jannotti, responsabile della corsa.

Stefano Casiraghi voleva smettere [illegible] gli offshore. Lo aveva promesso ai genitori che ieri erano a Montecarlo per assistere alla gara. Lo aveva promesso anche a Carolina. Dopo la vittoria del mondiale ad Atlantic City, nell'89, correre era diventato un impegno molto gravoso.

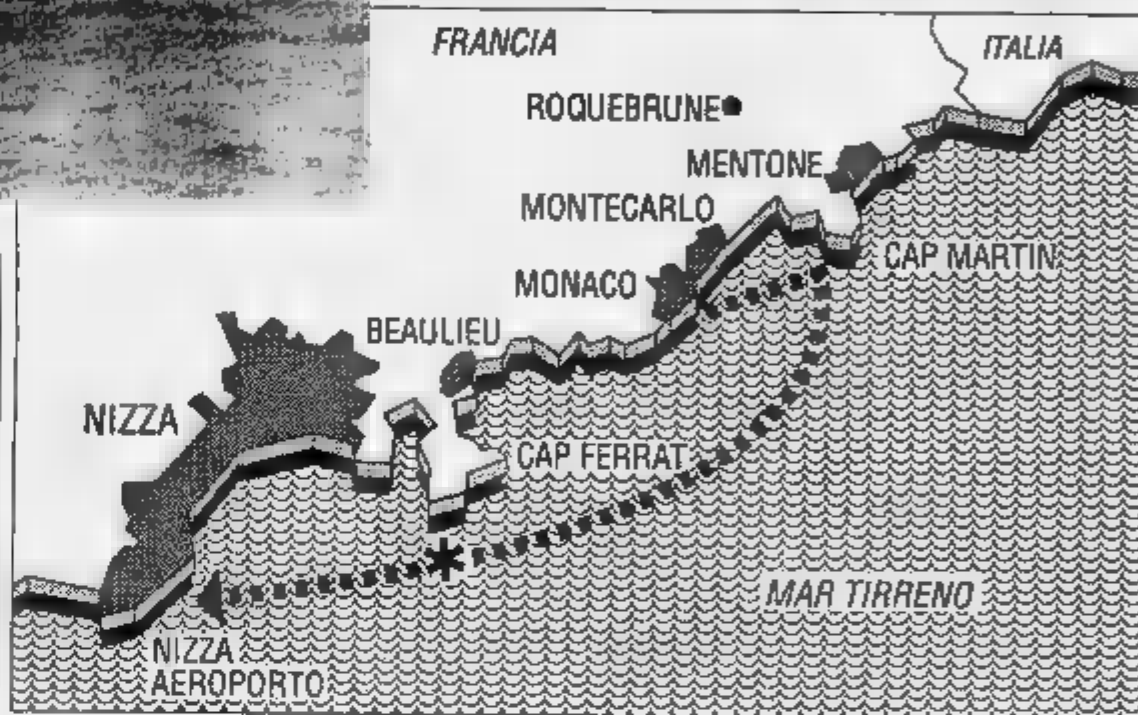
Basta con le corse, ma [illegible] con gli offshore: voleva [illegible] un super bolide per compiere il giro del mondo in solitario, proprio come talvolta fanno i velisti.

L'incidente che è costato la vita al campione del mondo è [illegible] caduto, con ogni probabilità a causa del mare mosso e di un'errata manovra.

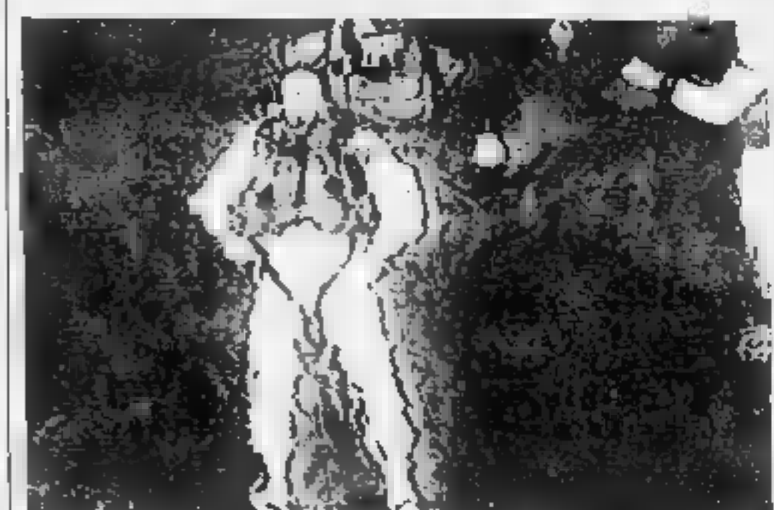
Alla fine, lo Yacht Club di Monaco, organizzatore del mondiale '90, ha annunciato che il mondiale continuerà: «Casiraghi avrebbe voluto così».

Gian Piero Moretti

UNA GARA [illegible] DAL DESTINO

MONACO. Il campionato del mondo offshore «classe 1» non si è iniziato nel Principato con molta fortuna. Già nella prima manche, che si è svolta lunedì, un violento temporale ha fatto rimandare la partenza di due ore. Quando finalmente i 28 bolidi in gara hanno preso il via per percorrere i 172 chilometri previsti, subito dopo il primo giro, un incidente ha scosso tutti. Protagonista lo «Sda» di Edoardo Polli, Marco Riganti e Francesco Colombo, che in quel momento era in testa. Improvvisamente, con un motore fuori uso, le fiamme hanno invaso lo scafo [illegible] è stato vano il tentativo usare l'estintore da parte di Polli che, avvolto dal fumo, ha deciso di seguire i compagni in acqua. Stefano Casiraghi e Patrice Innocenti, a bordo del loro «Pinot di Pinot», si [illegible] resi conto della situazione e hanno soccorso senza esitazione gli sfortunati piloti, rinunciando quindi a proseguire la gara. La giuria ha preso [illegible] dell'accaduto e applicato l'articolo 205 del regolamento; «... chi si ferma a prestare soccorso viene classificato secondo il piazzamento all'ultimo rilevamento». All'equipaggio del «Pinot di Pinot» sono stati assegnati i punti dell'ottavo posto. Un gesto nobile, quello di Casiraghi, impegnato a difendere il titolo. Un gesto che ieri, purtroppo, non è stato possibile ricambiare.

E' la seconda tragedia per la famiglia Ranieri: il 14 settembre 1982 moriva Grace Kelly in un incidente automobilistico

Il Principato in lutto aspetta le decisioni di Carolina

Sarà la principessa, rientrata da Parigi, a stabilire come rispettare la memoria del marito

Il corpo di Stefano Casiraghi avvistato dall'elicottero

MONACO. Nel 1985 a Key West, negli Stati Uniti, punta meridionale della Florida, quasi in faccia a Cuba, Stefano Casiraghi, allora giovane pilota di offshore, manifestò il desiderio di poter correre un giorno una gara valida per il titolo mondiale a casa propria, cioè a Monaco. Questa doveva essere per lui l'occasione per vivere sino in fondo quel desiderio divenuto [illegible] realtà prima di dare l'addio definitivo alle gare e difendendo possibilmente il titolo di campione del mondo conquistato l'anno scorso [illegible] Atlantic City.

Il tragico epilogo, che ha gettato nello sgomento [illegible] solo il circo dell'offshore, la Formula Uno del mare, ma tutto il Principato, ha impedito quella che doveva [illegible]ere un'appassionante lotta per il titolo iridato e una festa per il pilota del «Pinot di Pinot».

La scomparsa di Stefano Casiraghi è stata comunicata ufficialmente poco dopo le 15 ma già subito dopo l'incidente si era capito che qualcosa di molto grave era avvenuto. Sul porto di Monaco l'atmosfera è diventata carica di tensione e immediatamente la voce è rimbalzata in tutto il Principato.

Incredulità e disperazione nello [illegible] tempo trasparivano dai volti degli addetti ai [illegible] e di coloro che conoscevano Casiraghi anche solo di vista, come se si trattasse di un vecchio amico. I locali pubblici di Montecarlo si sono improvvisamente riempiti di persone che, incollate a radio o televisioni, hanno atteso informazioni più precise.

Poi la notizia ufficiale ha spento definitivamente ogni speranza. Ancora [illegible] volta Montecarlo cade nel lutto, [illegible]me avvenne il 14 settembre 1982 quando in un tragico incidente stradale perse la vita la principessa Grace Kelly, l'attrice andata in sposa al Principe Ranieri, vera trasposizione di una favola moderna.

Allora tutto il Principato si fermò colpito da un dolore immenso. Un dolore che oggi colpisce di nuovo soprattutto la principessa Carolina che al momento della tragedia del mare si trovava a Parigi. Informata dell'accaduto, la principessa è rientrata a Monaco verso le 17,30.

Sarà lei a decidere la data dei funerali o il modo in cui il Principato rispetterà la memoria del marito. Stefano, nato a Milano l'8 settembre 1960, si era sposato con Carolina il [illegible] dicembre 1983. Dalla loro unione sono nati tre figli. Pierre, il più piccolo, di tre anni, Charlotte, di 4, e Andrea di 6. Proprio l'altro ieri pomeriggio nel porto di Monaco, a bordo del Pinot di Pinot, Charlotte e Andrea, sotto gli occhi di tanti curiosi, ricevevano le prime elementari nozioni sugli offshore dal loro papà.

[r. s.]

I problemi dei gruppi a livello europeo

A Savona meeting degli ormeggiatori

SAVONA. Gli ormeggiatori e i barcaioli dei porti europei s'incontreranno a Savona da domani a sabato nell'ambito della riunione annuale delle categoria, organizzata dall'Angopi, associazione nazionale gruppi ormeggiatori o barcaioli dei porti italiani.

E' previsto l'arrivo di delegazioni provenienti dagli scali della Gran Bretagna, della Francia, della Germania, dei Paesi Bassi, della Spagna e di alcuni altri Paesi europei.

Quali gli scopi di quest'incontro? Risponde Gerardo Campidonico, presidente dell'Angopi: «L'adozione di forme organizzative e tecnologiche sempre più avanzate e affidabili nello svolgimento dei servizi di natura nautica a supporto della funzione commerciale e industriale dei porti, a garanzia della sicurezza e fluidità dei traffici, oltre all'esigenza di armonizzare in ambito europeo, in vista dell'unificazione, criteri e servizi resi, costituiscono gli argomenti di maggior spicco del meeting».

I lavori saranno coordinati dal presidente europeo dell'associazione, il londinese Shuterland, e la delegazione italiana sarà invece guidata da Alberto Sangiacomo, vicepresidente dell'Angopi e capogruppo degli ormeggiatori del porto di Genova.

«Abbiamo accolto volentieri l'invito di organizzare la riunione - dice Angelo Silfredi, capo degli ormeggiatori savonesi - anche per aver modo di sottolineare, in questo scenario di respiro europeo, la buona qualità dei servizi offerti dal porto di Savona-Vado».

L'attività degli ormeggiatori di Savona ha incontrato, ancora di recente, l'interesse di alcuni giovani che hanno saputo inserirsi positivamente e rapidamente nel gruppo. [i. p.]

La pioggia torrenziale, tanto attesa, non ha purtroppo risolto i problemi dell'approvvigionamento idrico

Un'alluvione ha sconvolto la Riviera di Ponente

Allagamenti e danni soprattutto ad Albenga, nell'Imperiese e a Savona

ALBENGA. Tanto tuonò che piovve. Sicuramente non troppo per risolvere i problemi idrici dell'assetata Liguria ma abbastanza per mettere a nudo altri problemi. A cominciare dallo stato penoso in cui versano i tombini e le condotte dell'acqua piovana. Non si spiegano altrimenti i negozi allagati, gli scantinati sommersi, le strade trasformate in fiumi e l'aspetto lagunare di gran parte delle cittadine del Ponente savonese.

La situazione più critica si è registrata nell'Albenganese. La pioggia ha iniziato a cadere, fortissima, verso le 15,20. In pochi minuti è stato il caos. Energia elettrica che mancava, auto bloccate in mezzo alle strade con i motori in panne, i tombini che anziché smaltire facevano uscire l'acqua. La zona a mare è stata tra le più colpite. Viale Italia e piazza Marconi sono state sommerse.

I commercianti hanno abbassato le saracinesche nel tentativo di contrastare l'acqua che saliva di livello [illegible] è stato tutto inutile. In pochi minuti almeno venti centimetri d'acqua hanno invaso gli esercizi. «Una cosa assurda tenuto conto che il viale è stato rifatto questa estate. I tombini erano intasati e per questo si sono verificati i danni», commentavano inviperiti i commercianti mentre [illegible] stracci e secchi cercavano di asciugare le botteghe.

Diverse auto, con gli spinterogeni in tilt, [illegible] state invase dall'acqua. I conducenti, non rendendosi conto con esattezza del livello che l'acqua aveva raggiunto, hanno aperto le portiere per andare a chiamare aiuto. Montagne d'acqua si sono riversati all'interno delle macchine. Le telefonate al centralino dei vigili del fuoco sono state più di 80. Per far fronte a tutte le chiamate sono stati fatti intervenire in appoggio anche alcune squadre di Savona.

La mappa delle zone allagate è lunga. A Laigueglia tutto il centro storico è stato trasfor[illegible] in un fiume. Anche ad Alassio, sia nel «budello» che nelle zone nuove, gli scantinati sono stati allagati. Ad Albenga l'archivio delle Poste, in piazza Petrarca, è stato danneggiato dall'acqua. In piazza Europa un torrione del fortino d'avvistamento saraceno, già pericolante, è crollato. I carabinieri sono dovuti intervenire in via Massone per fare uscire una cinquantina di bambini bloccati dall'acqua.

Oltre a viale Italia sono stati invasi dall'acqua viale Dalmazia, viale Pontelungo, viale Patrioti. Sotto accusa la cattiva manutenzione dei tombini. [illegible] scarichi non hanno funzionato perché otturati da fogliame e carta che nessuno, durante l'estate, ha pensato di pulire.

Anche Savona ha dovuto fare i conti con il temporale improvviso. Scantinati allagati in via Luigi Corsi e in via Torino con il traffico in tilt per le vie del centro. Rispetto ad altri temporali, però, le condutture hanno fatto defluire le acqua e gli interventi dei vigili del fuoco sono risultati abbastanza limitati. A Genova e nel Levante il temporale non ha provocato danni. La pioggia ha cominciato a scendere nel tardo pomeriggio e le nuvole, evidentemente, [illegible] già scaricato i loro «serbatoi».

Nell'Imperiese, invece, la situazione è stata critica per tutto il pomeriggio. Al centralino dei vigili del f[illegible] [illegible] arrivate un centinaio di chiamate. Tutto il centro storico di Oneglia è stato invaso dall'acqua. I portici di via Bonfante, il salotto buono della città, erano più adatti a un giro in gondola che non alle passeggiate. Anche via Artallo è stata sommersa dall'acqua.

Nei vecchi palazzi del centro storico, della zona del porto e a Porto Maurizio l'acqua si è infiltrata dai soffitti provocando stillicidi negli appartamenti degli ultimi piani e allagamenti nelle scale. Sia ad Oneglia che a Porto Maurizio l'acqua piovana fuoriuscita dai tombini si è mischiata con altri scarichi provocando miasmi nauseabondi in gran parte della città.

I danni provocati dal nubifragio sono consistenti. Merce per l'importo di parecchi milioni di lire è stata rovinata nei negozi e nei magazzini invasi dall'acqua. Anche molte auto hanno subito danni rilevanti in tutte le zone interessate dall'allagamento. Nonostante la pioggia la situazione idrica di tutto il Ponente rimane drammatica. Le 4 ore di temporale [illegible] hanno certo riportato le falde a livelli di sicurezza. Già ieri sera il terreno appariva ovunque asciutto. [s. p.]

Un mappa per trascorrere la notte immersi nella calda atmosfera del rock

Genova ha scoperto la musica nera

Spariti i locali equivoci, ecco fiorire ovunque locali alternativi come il Pepper e il Coccodrillo
Di scena gruppi brasiliani artisti afroamericani. Il ritorno dell'ex New Trolls Nico Di Palo

GENOVA. Rieccola, la notte. Piena di rock, di blues, di musica «afro», di canzoni degli Anni Sessanta, tanghi e mazurche. Da stasera la Genova dei locali e delle ore piccole ricomincia a vivere. Nervosamente e il più intensamente possibile. La mappa dei locali variegata, n'è insomma per tutti i gusti. Ma attenzione: se dovete alzarvi alle sei o alle sette del mattino per andare al lavoro districatevi con attenzione fra piano bar e posti vari, perché la notte è lunga e gli orari di chiusura non fanno testo. Ci sarà sempre, infatti, un «dopo» tutto, anche quando musica finita, magari in casa di questo o di quello.

La «Genova by night» di un tempo, quella degli strip-tease, infatti, ha lasciato il posto ad una notte tutta giovane che stasera darà appuntamento in due locali: «Coccodrillo» e il «Sgt. Pepper», entrambi a Sampierdarena.

Nel primo locale, in via Carzino, completamente rinnovato e insonorizzato e dotato di un buon impianto di aria condizionata si comincia la nera, con una serata «Black is back», è solo l'inizio di lunga stagione a base di «soca», lambada, ritmi sudamericani. Poco distante, in Walter Fillak, anche «Sgt. Pepper» stasera inizieranno le danze. I responsabili del locale, l'ex cinema Massimo completamente ristrutturato, hanno puntato un «look» musicale meno «caliente». In pedana salirà infatti l'ex New Trolls Nico Di Palo, reduce dalla fortunata partecipazione alla trasmissione televisiva «Una rotonda sul mare». Smorzate le polemiche con i suoi ex compagni, Di Palo ha ormai intrapreso la carriera di solista ha convinto Marco Zoccheddu, dei più bravi musicisti da piano bar italiani, ad abbandonare la «musica d'ascolto» stargli fianco in questa nuova avventura musicale.

Ma Nico Di Palo considera già chiusa la parentesi nostalgica in tivù. Verso come «Una carezza della sera» o «Miniera» Nico Di Palo aveva forse grande debito, ma d'ora poi faranno spazio a pezzi nuovi di E a proposito di New Trolls c'è segnalare una curiosità: Vittorio De Scalzi e i «superstiti» della storica band genovese hanno deciso di aprire un posto dove far musica nel locali dell'ex «Coco Loco», in Santa Zita. Verrà inaugurato a metà ottobre e chiamerà «Victor Vittorio», giocando parafrasare un celebre film. E' probabile la presenza dei New Trolls «live» aggreghi «Victor Vittorio» i tanti musicisti sparsi per la città, orfani un punto di riferimento.

Ma la musica autunnale a Genova riserverà altre sorprese.

C'è, ad esempio, grande attesa per la riapertura stagionale di un altro locale alla moda Genova: «Diva» di piazza Tommaseo.

Anche qui, grandi cambiamenti, a cominciare dal nome. Il «Diva» diventerà «Cristina's», si chiamerà, insomma, come la sua animatrice e aprirà i battenti giovedì 11 ottobre.

Nel panorama musicale d'autunno c'è anche ballo liscio. La proposta arriva dal «Covo di Nord Est» di Santa Margherita che per uscire dalla «mischia» ogni venerdì, a partire da domani, organizza una serata di tanghi e mazurche con le migliori orchestre nazionali. Aprirà le danze l'orchestra-spettacolo di Raoul Casadei, seguita, nelle prossime settimane, dalla «Vera Romagna», «Castellina Pasi», Hengel Gualdi, Vittorio Borghesi, Sandrino Piva, Juliano Cavicchi e molti altri.

Il «Covo» ha deciso di puntare in grande stile sul liscio dopo il successo ottenuto dall'analoga iniziativa dello scorso anno. Per i più raffinati resterà comunque aperto l'esclusivo «Covino», dove la musica cambia a seconda delle circostanze e delle feste più o meno tema». Con questa panoramica sugli appuntamenti d'autunno entrano in gioco, ancora una volta, le organizzazioni di «acchiappa-clienti», i gruppi che «fanno tendenza» e che decretano successo di un locale. La graduale apertura dei locali invernali ha gettato po' di scompiglio nelle varie «agenzie» genovesi in possesso di tutti i nomi «che contano», ma soprattutto dell'identità di chi, la notte, esce volentieri di casa a patto essere invitato, possibilmente posto «per pochi». Peccato che in questi posti, da Genova alle riviere, si incontri sempre «tutta la città». E' una sorta di gioco che è diventato consuetudine. Ma, quanto pare, l'importante è poter dire, l'indomani, «c'ero anch'io».

Boccaccio

STASERA IN LIGURIA

I 40 anni del «Méditerranée»

Festa grande, questa sera, alle ore 22, alla sala Méditerranée di Pegli che compie quarant'anni. Per festeggiare compleanno arriveranno questa sera a Pegli molti personaggi dello spettacolo fra cui l'ex «Gufo» Gianni Magni, Teo Teocoli e Renato dei Profeti.

Spettacolo per la Croce bianca

Questa sera, alle ore 20.30, al teatro Verdi di Bolzaneto, è in programma uno spettacolo di danza degli atleti della palestra Virtus della delegazione. La manifestazione è a favore della Croce Bianca.

GENOVA
Un concerto al «Coccodrillo»

Concerto dei «Movida», questa sera, alle 22, al «Coccodrillo» di Sampierdarena (via Carzino) per l'inaugurazine della stagione. Il locale riapre infatti i battenti dopo la tradizionale pausa estiva. La serata, intitolata «Black is back!» è dedicata alla musica nera. «Coccodrillo» è stato completamente rinnovato un nuovo sistema di aerazione e insonorizzazione.

NOLI
Riapre il disco club «La Biffa»

Anche per i locali più in vista della Riviera Ponente è arrivato il momento di riaprire i battenti dopo la pausa estiva. Tra questi c'è «La Biffa», da sempre uno dei locali preferiti dai giovani della provincia che questa sera sarà nuovamente a disposizione della clientela. «La Biffa» offrirà per l'occasione particolare. Intanto, nei giorni scorsi ha riaperto anche il «Caligola» di Finale Ligure mentre «Il Covo» resterà chiuso per sei mesi a causa di lavori ristrutturazione.

SANREMO
Cantautori di scena al «P...ià»

Si inizia stasera, alle 22,30, «Pascià club» di fronte al Casinò Sanremo, la di sei che il locale dedica ai cantautori. Il locale è aperto dalle alle 3 di notte. Si tratta di un club raffinato nel quale è possibile anche cenare. Lo spettacolo verrà replicato ogni sera fino a lunedì prossimo compreso.

Il teatro di Françoise Dorin

Importante appuntamento con teatro stasera nel Principato di Monaco. Con inizio alle 21, nella sala del Teatro della principessa Grace, si svolgerà la rappresentazione dello spettacolo «La facture» di Françoise Dorin. Si tratta di uno spettacolo che in altre città francesi ha riscosso ottimi consensi di pubblico e critica.

Venerdì prossimo è in programma il «Don Quichotte» di Minkus

Sanremo, concerto sull'acqua

Il celebre brano di Haendel in scena domani sera all'Ariston
Danzano Luciana Savignano e Marco Pierin, coreografie di Moricone

SANREMO. Nella danza la Liguria va controcorrente. Il balletto vive il suo periodo di boom in tutta Italia dove le iniziative si moltiplicano (basti pensare ai successi delle rassegne estive di Acqui Terme e Vignale Monferrato) e, al contrario, la Liguria sembra dimenticarsene: aveva l'appuntamento più prestigioso di tutti, i Balletti di Nervi da tutti rimpianti e lo ha lasciato morire; e neppure ha sostenuto iniziative sporadiche ma interessanti quella di Sanremo che, una decina di anni, fece esibire sui suoi palcoscenici, a cadenze ravvicinate, mitici artisti Rudolph Nureyev, Joseph Russillo o Louis Falco anche compagnie di grande efficacia come Houston Ballet.

In questa situazione assume un significato tutto particolare l'iniziativa di «Sanremo Danza», minirassegna coreografica che proporrà al Teatro Ariston due venerdì con la danza: domani sera (ore 21,30) primo appuntamento con Luciana Savignano Marco Pierin; venerdì prossimo, invece, il «Don Quichotte», protagonisti Noemi Briganti e Serge Manguette. Minirassegna ancor più significativa se si pensa che a promuoverla stato il gruppo «Giosan», sigla neppur tanto misteriosa sotto cui si celano le iniziali di «giovani Sanremo», un gruppo giovani ricchi di iniziativa che vogliono animare le serate cittadine.

Il programma proposto è di assoluto valore. Luciana Savignano Marco Pierin, le due «etoiles» che si esibiranno domani sera la Compagnia di Danza del Teatro Nuovo di Torino, sono due fra i maggiori interpreti italiani. Per Luciana Savignano, delle «grandi» della nostra danza insieme alla Fracci, alla Cosi, alla Cohen, presidente della stessa Fondazione del Teatro Nuovo di Torino, hanno creato balletti i più prestigiosi coreografi da Roland Petit a Maurice Béjart, da Paolo Bortoluzzi Luis Falco. Marco Pierin, anche lui cresciuto alla Scala di Milano, è stato primo ballerino con l'Australian Ballet, lo Scottish Ballet e il Ballet Nacional di Cuba ed è partner quasi fisso della Savignano nelle stagioni della compagnia torinese per la quale ha anche creato una coreografia sulle musiche de «Le Quattro Stagioni» di Vivaldi.

La Savignano e Pierin articoleranno lo spettacolo di domani sera in due parti: la prima, «Musica sull'acqua», su un brano di Haendel con coreografie di Massimo Moricone, riprende i motivi un po' barocchi di festa sull'acqua del Tamigi organizzata da Giorgio I d'Inghilterra nel 1717 per la quale Haendel compose lo la seconda ripropone, in danza, la celeberrima «Butterfly» fondendo le melodie del melodramma di Puccini con espressioni culturali attuali firmate da Philip Glass e le coreografie di Paolo Bortoluzzi. Un lavoro, quest'ultimo, che fu presentato a «Vignaledanza» nel 1989. «Sanremo Danza 90» concluderà la stagione, venerdì prossimo con il «Don Quichotte» su musiche di Minkus. [b. m.]

Luciana Savignano vista da Ghiglione

Una lunga e intensa carrellata sui film prodotti in Europa

I giovedì col cinema d'essai

Santa Margherita: al «Centrale» prezzi contenuti per film di grande pregio
Tra le opere in programma gli ultimi lavori di Pedro Almodóvar e Kieslowsky

S. MARGHERITA. Torna questa al cinema Centrale di S. Margherita la rassegna «Giovedì Cinema». Un'iniziativa portata avanti con successo in questi ultimi anni dal titolare Lorenzo Passalacqua, grande appassionato di cinema e dirigente dell'Agis provinciale, che si presenta come unica nel panorama dei cinematografi della Riviera Levante.

Questa sera inizia «La legge del desiderio» del regista principe della «nueva ola» spagnola, ma a meglio dire madrilegna, Pedro Almodóvar. L'orario d'inizio le 21,20, ma come tutte le rappresentazioni della rassegna la proiezione tarderà di qualche minuto per tire all'esperto di turno presentare la pellicola. La presentazione critico-informativa, in questo tipo di rassegne che sono rivolte soprattutto un pubblico appassionati, cartellone costituito da «chicche» «cult-movies», è infatti d'obbligo.

Non per questo, però, il giovedì del Centrale deve essere considerato quale sorta di cineclub per pochi intimi. I film in programma sono dell'ultima ora.

Il tentativo di Lorenzo Passalacqua è da intendere come una possibilità in più per il pubblico del Levante di avvicinarsi al cinema d'autore, per questo essere costretti a scomode trasferte nelle sale di Genova. Una situazione a cui, salvo il Centrale di Santa Margherita l'Augustus di Rapallo ed esclusa l'«oasi felice» di Chiavari, con le sue quattro sale (ma una a «luci rosse»), sono per esempio costretti i giovani ed appassionati del Golfo Paradiso. Da Camogli a Nervi, infatti, non è più possibile imbattersi in cinema. Dove erano, per esempio, l'Anna o l'Aurelia di Recco, ora ci sono due supermercati.

L'iniziativa del Centrale, per altro, è supportata anche da un prezzo del biglietto d'ingresso veramente alla portata tutti.

Dice il proprietario del Centrale: «I prezzi sono rimasti quelli dell'anno L'ingresso costa 3900 a film, con uno sconto di 1000 lire per i soci».

Questa sera, dunque, la «Legge del desiderio» Almodóvar. Giovedì 11, invece, «Voglio tornare a casa» di Resnais.

Segue, il 18 ottobre, «Il mio piede sinistro» di Jim Sheridan, con Daniel Day-Lewis e Brenda Fricker, premiati con l'Oscar. Quindi, giovedì 25, prima «tranche» «Decalogo» di Krysztof Kieslowski: il I e il II.

A completare, il numero 3 e il 4, cioè «Ricordati di santificare le feste» e «Onora il padre la madre», saranno proiettati la sera del novembre.

Dopo la pausa del 1° novembre, il cartellone continua giovedì 8, con «Racconto di prima di Rohmer e, il 15, con l'«Enrico V» di Kenneth Branagh (Oscar per i costumi). Quindi, giovedì 22, sarà la volta di Bertrand Tavernier e il suo «La vita niente altro». Chiude la prima parte della rassegna del Centrale, il 29 novembre, appunto, il «Decalogo 3 e 4» di Kieslowski. [f. p.]

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole

12,40 **TG 4 notizie**
13 — **Medicina 33**
13,30 **Obiettivo turismo**
14 — **Un mestiere da signori**, sceneggiato
15 — **Vite rubate**, novela
16 — **Il tesoro di Vera Cruz**, film Robert Mitchum, William Bendix. Regia Don Siegel (USA, poliziesco, 1949)
19,30 **TG 4 notizie**
— **Sport mare**
20,30 **Spettacolo**
21,45 **Hatta cinquestelle**
22,30 **4 notizie**
Alice, magazine europeo
23,40 **Le sei mogli di Enrico VIII**, C. Laughton. Regia di Alexander Korda (Inghilterra, storico, 1933)

Telearcobaleno

9 — **Teleclub**, mercatino
12 **Good times**, telefilm
12,40 **Monty Nash**, telefilm
13,15 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
13,30 **Il clan del Quartiere Latino**, film
15,30 **Cartone animato**
16,30 **L'indomabile**, teleromanzo
17,30 **Yesenia**, teleromanzo
18,20 **Bianca Vidal**, teleromanzo
19,20 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
19,35 **Sport**, pagine sportive in diretta
19,40 **Economia e Finanza**, rubrica settimanale
19,50 **Yesenia**, teleromanzo
20,35 **L'indomabile**, teleromanzo
21,30 **Bianca Vidal**, teleromanzo
22,15 **Good Times**, telefilm
22,35 **Monty Nash**, telefilm
23,05 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
23,45 **Le sorprendente eredità del tonto**, film

Canale 7

14,15 **Il fiore all'occhiello**
15,15 **Cowboy in Africa**, telefilm
16,15 **Redazionale**
17 **Gli special di Andrea**
18 — **Kodiak**, telefilm
19,30 **La famiglia Smith**, telefilm
20 — **Motor Shop**
20,30 **Il fiore all'occhiello**
21 — **L'albero delle mele**, telefilm
21,30 **Orson Welles**, telefilm
Il tappeto volante
0,45

Azzurra

8,15 **Tana dei lupi**, novela
18 — **Faccia da me**
Film
22,45 **I mille volti di...**

Tele Jolly

10 — **Bill Cosby show**, telefilm
10,30 **Dancin' days**, novela
14 — **Ken il guerriero**, cartoni animati
14,30 **Video '90**
15,30 **Bill Cosby show**, telefilm
17,30 **Ultralion**, telefilm
18 — **Jayce**, cartoni animati
19 **Viaggio il sistema solare**, documentario
20,30 **Dancin' days**, novela
23 — **Tramonto**, film Davis, Humphrey Bogart. Regia E. Goulding

Antenna

17,30 **Veronica il volto dell'amore**
19 — **Teledomani**
19,30 **Cuore pietra**, novela
20,05 **News**
20,30 **Lo chiamavano King**, film

Telegenova

7 — **Junior Tv: L'uomo tigre, Galaxy Express 999, Ghostbusters, Mask, Don Chuck**, cartoni animati
13 — **Box Shopping**
14,55 **Speciale spettacolo**
15 — **La vetrina del gioiello di Valenza**
17 — **Trauma Center**, telefilm
17,30 **Vite rubate**, novela
19,30 **notizie**
20 — **Flash regione**
20,30 **Un mestiere da signori**, sceneggiato
22 — **Trauma Center**, telefilm
23 — **Andiamo al cinema**
23,05 **sei mogli Enrico**, film con C. Laughton. Regia Alexander Korda

Telestar

10,55 **Amichevolmente con...**
11,50 **M.A.S.H.**, telefilm
12,20 **Destini**,
13,15 **TV Flash**
Cuore di pietra, telenovela
14,35 **Good times**, telefilm
15,05 **L'albero delle mele**, telefilm
15,35 **Amichevolmente con...**
16 — **Cartoni animati**
17,35 **Veronica il volto**
18,20 **Ruote in pista**
18,50 **Destini**, novela
19,40 **Cuore di pietra**, telenovela
20,30 **Lo chiamavano King**, film R. Harrison. Regia di G. Romitelli (Italia, avventura, 1971)
22,15 **TG**
22,30 **Teledomani**
23,50 **Santa di Hollywood**, telefilm
0,50 **Tenente O'Hara**, telefilm
1,50 **Taxi**, telefilm
Good times, telefilm

Videomusic

7 — **On the air mattina**
8,30 **I video della mattina**, una tela dei video vecchi e nuovi
13 — **Super Hit**, la vetrina del successi
14 — **Hot line**
— **On the air pomeriggio**
19,30 **Baker**, concerto
20,30 **Super hit - Oldies**
22 — **On the air notte**
23,30 **Blue night**
0,30 **Notte rock**

Telecity

10,30 **Redazionale**
11,05 **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
Julia, telefilm
13 — **Cartoni animati**
14 — **Amore proibito**, novela
15 — **Peyton Place**, sceneggiato
15,30 **Justice**, telefilm
16,30 **Giudice di notte**, telefilm
17,30 **Super 7: Sealab 2020, Gli sceriffi delle stelle, Centurions, Tommy la stella dei Giants**, cartoni animati
19,30 **Baretta**, telefilm
20,30 **Nick lo scatenato**, film con Sylvester Stallone, Dolly Parton. Regia di Bob Clark (USA, commedia, 1984)
22,35 **Colpo grosso**, gioco a quiz

Tele Tril

13 — **La famiglia Smith**, telefilm
16,30 **Eco malvagio**, film
17,30 **Marron Glacé**, novela
18 — **Mi benedica padre**, telefilm
19 **Savona News**
21,30 **La famiglia Smith**, telefilm
22,30 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
23 — **Savona News**
24 **American Catch**
1 — **Savona News**

Primo Canale

14 — **The Beverly Hillbillies**, telefilm
14,30 **Portobello Road**
18 — **Marron Glacé**, novela
Punto sera
19,30 **Videopinione**
20 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
20,30 **Il dito nella piaga**, film
22,30 **Punto sera**
— **Videopinione**
24 **Controsalotto**

LE CORALI A IMPERIA

IMPERIA. Una rassegna di corali, alcune liguri ed una anche straniera, a dare un tocco di internazionalità alla manifestazione, per attirare l'attenzione sul Santuario di Santa Maria Maggiore, una chiesa di fine Seicento, affacciata sulla Valle Impero da un'altezza di un centinaio di metri, e situata in un'eccellente posizione panoramica, ma un po' abbandonata.

A prendere l'iniziativa, è stata l'Associazione Castelvecchio Tutti, che raggruppa i sodalizi (dal Circolo San Giacomo Parrocchia, dall'Unione Sportiva e Imperia Skating) del popoloso quartiere, lungo la statale 28, alle porte di Oneglia. La manifestazione culturale si articolerà in due serate, sabato e domenica prossime, entrambe con inizio alle 21 e ingresso libero.

A debuttare, sabato al Santuario di Santa Maria Maggiore, è il Coro Voci Bianche «San Giovanni Battista», Imperia-Oneglia. Eseguirà canti gregoriani, spiritual ed altri brani di ispirazione sacra, come la Vergine degli Angeli di Verdi l'Ave Verum di Mozart. Seguirà il Coro Polifonico di Pietra Ligure, con l'Ave Maria Monteverdi, Dies Sanctificatus Palestrina e altri pezzi di Bach Mozart.

Domenica, ma questa volta nella sottostante Parrocchiale, apre il Madrigalchor Millrath di Erkrath (Germania): propone diversi pezzi di Mendelsohn, di Orlando Lasso di Giovanni Gastoldi. Successivamente, la Corale don Angelo Bianco di Diano Marina la Corale San Maurizio di Imperia, dirette da Virginio Damonte, eseguiranno il Requiem di Mozart, che tanto successo aveva ottenuto settembre nella grandiosa manifestazione di piazza Duomo Porto Maurizio.

Spiegano Pino Camiolo e Gualtiero Musacchi, del Circolo di Castelvecchio: «Il santuario non è secondo a per bellezza, ed è paragonabile, come ubicazione, alla Chiesa dei Corallini, sul cui sagrato si tiene in estate il celebre Festival Cervo. Purtroppo, versa ora in uno stato di degrado, ed avrebbe bisogno di recuperato. Avremmo voluto che ospitasse anche la serata di domenica». [s. d.]

Fa discutere la formula scelta dalla Federazione per l'edizione '90-91 della manifestazione

Pallanuoto, una Coppa amara

Il torneo viene ulteriormente anticipato, con fasi eliminatorie dal 2 all'11 novembre, per favorire la Nazionale
Se Savona e Canottieri conquisteranno le finali europee si verificherà una concomitanza di date. Una replica da Roma

GENOVA. Un altro giro e un'altro «regalo» della Federnuoto che ancora modifica il regolamento e le date della Coppa Italia di pallanuoto. Partirà il 2 novembre l'undicesima edizione di una manifestazione che la Fin nel corso degli anni ha considerato o [illegible] torneo satellite, da far giocare nei ritagli del calendario, o una sorta di precampionato ufficiale, da usare come preparazione per le società di A1 e A2.

Negli ultimi tempi è andata prevalendo questa seconda concezione tanto che anche l'edizione '90-91 si svolgerà quasi tutta prima dell'inizio del massimo torneo. Ma la novità è che il «prima» viene molto anticipa[illegible]: le fasi eliminatorie sono previste dal 2 all'11 novembre, mentre [illegible] campionato non inizierà che a fine gennaio. La Fin ha voluto turni eliminatori velocissimi (5 giornate [illegible] gara in tutto) in modo da lasciare tutto [illegible] mese di dicembre [illegible] disposizione degli «esperimenti» di Ratko Rudic, nuovo commissario tecnico della Nazionale, che ha bisogno di vedere all'opera gli elementi scelti e trovare schemi e formule per i mondiali di Perth (3-13 gennaio).

Ma questa fretta nell'archiviare la prima fase della Coppa Italia è stata cattiva consigliera: non si è tenuto conto che Canottieri Napoli [illegible] Savona [illegible]no impegnate nelle semifinali delle Coppe europee e hanno entrambe ottime possibilità di accedere alla finale, e sono state incluse nei gironi della prima fase eliminatoria (mentre l'anno scorso vigeva la regola che le due squadre finaliste erano esentate dal primo turno).

La suddivisione [illegible] stata fatta cercando di risparmiare [illegible] più possibile al club lunghe trasferte. Il girone 1 comprende Ortigia, Caserta, Fiamme Oro, Canottieri Napoli; il [illegible] Lazio, Anzio, Volturno, Posillipo; il [illegible] Civitavecchia, Roma, Salerno, Catania; il 4 Camogli, Savona, Mameli, Triestina; il 5 Nervi, Bogliasco, Brescia, Pescara; [illegible] 6 Florentia, Recco, Como, Sori. In campo venerdì [illegible] e sabato 3 novembre. Le prime due [illegible] ogni gi[illegible] passano alla seconda fase che si gioca in tre giorni: venerdì 9, sabato 10, domenica 11 novembre. In questo caso si tratta di 4 gironi da tre che debbono designare le 4 semifinaliste. [illegible] tornerà poi in vasca in primavera per semifinali e finali. Ma non appena è stato reso noto il calendario dei gironi ci si è resi conto dell'errore della Fin. Le finali di ritorno della Coppa Campioni e della Coppa Coppe sono fissate proprio per il 3-4 novembre. Se il Savona supera l'olandese AZ Tarvo e la Canottieri [illegible] Spandau Berlino come faranno a sdoppiarsi per giocare finali europee e Coppa Italia? A Roma si fa parziale retromarcia. «I calendari sono da prendere con beneficio d'inventario. Dopo il ritorno delle semifinali di Coppa Coppe e di Coppa Campioni (13-14 ottobre) decideremo se cambiare le date dei gironi di Canottieri e Savona».

Girone 4. Due novembre: Camogli-Savona (20,30); Mameli-Triestina (22). 3 novembre: Savona-Mameli (9,30); Camogli-Triestina (11); Mameli-Camogli (17,30); Triestina-Savona (19).
Girone 5. Due novembre: Nervi-Bogliasco (20,30); Brescia-Pescara (22). Sabato 3 novembre: Pescara-Nervi (9,30); Brescia-Bogliasco (11); Bogliasco-Pescara (17,30); Nervi-Brescia (19).
Girone 6. Due novembre: Florentia-Recco (20,30); Como-Sori (22); 3 novembre: Florentia-Como (9,30); Recco-Sori (11); Sori-Florentia (17,30); Como-Recco (19).

[illegible] Sanguineti

Ferretti è il grande [illegible] in Coppa: qui è ripreso [illegible] azione prima dell'intervento chirurgico subito negli Stati Uniti

[illegible]

SAVONA. C'è grande attesa per la prima semifinale di Coppa delle Coppe di pallanuoto tra Rari Nantes Savona e Alphen Tarvo, che si giocherà sabato sera (20,30) nella piscina di corso Colombo. Il settebello di Claudio Mistrangelo deve dimostrare quanto vale: battere gli olandesi per sperare nella finale. Mistrangelo ha piena fiducia nei suoi [illegible] commenta: «I ragazzi [illegible] al meglio della condizione e credo che possa arrivare il successo. Siamo [illegible]ricati al massimo, anche se dovremo superare qualche problema psicologico. I nostri avversari sono molto temibili, soprattutto [illegible] casa loro. Quindi dovremo cercare in ogni caso la vittoria sabato sera realizzando più reti possibile». I tifosi biancorossi sperano nel ritorno alla rete di Ante Milat. Il mancino jugoslavo si è sbloccato proprio nell'ultima partita di Coppa contro la Steaua. Il secondo straniero della Rari Nantes spera di accontentare i tifosi. Dice: «Il pubblico savonese è meraviglioso e spero di poter dedicare tutte le mie realizzazioni ai tifosi. Mi hanno accolto in maniera affettuosa e cercherò di ricambiare contribuendo a ottenere la vittoria contro gli olandesi».

Mistrangelo comunque punterà molto sulla partita di sabato sera sul trio Estiarte, Sciucero [illegible] La Cava, che sono gli atleti più in forma in questo momento. Intanto migliorano le condizioni [illegible] Massimiliano Ferretti. La rieducazione alla mano sta procedendo nel migliore dei modi. Il centroboa della Rari dovrebbe rientrare in squadra tra meno di un mese, e cioè in tempo per la finale di Coppa delle Coppe, manifestazione cui le Rari dopo la conquista della Coppa Italia cerca di raggiungere. Prima però bisognerà battere questi temibili olandesi e cercare di limitare [illegible] passivo nella loro vasca. Da oggi pomeriggio è cominciata la prevendita dei biglietti, che saranno disponibili al pubblico dalle 15 alle 18 nell'impianto di corso Colombo.

«L'appoggio dei nostri tifosi potrà risultare determinante. E' ancora vivo il ricordo della serata del [illegible] [illegible] la Steaua Bucarest. La nostra squadra ha attraversato alcuni momenti difficili ed è stato proprio il calore dei tifosi a farci uscire vittoriosi dalla doppia sfida con i romeni».

[c. p.]

Giochi della gioventù: 15 allori dopo due giornate

Una grande Liguria

Ilaria Valente di Recco, 12 anni, ha vinto due medaglie nel nuoto sincronizzato
Altri successi nell'atletica, lotta libera e con la squadra di ginnastica

ROMA. Anche [illegible] siamo solo a metà del percorso: è già abbastanza consistente e senz'altro migliore di quanto [illegible] si attendesse [illegible] bottino conquistato dai ragazzi liguri nella 22ª edizione dei Giochi della Gioventù: dopo due giornate di gara [illegible] arrivati [illegible] ori, 6 argenti [illegible] 3 bronzi. La Liguria è sesta [illegible] classifica provvisoria: l'anno scorso chiuse al 14° posto con 7 ori, 9 argenti e 13 bronzi.

Le cose si sono messe bene subito per i liguri: siamo andati [illegible] medaglia in specialità e con atleti partiti senza il favore del pronostico. La parte del leone la stanno facendo gli atleti della provincia di Genova e segnatamente quelli del Tigullio, come nell'87, quando la Liguria per la prima e fino ad ora unica volta superò la barriera dei 10 successi (14 ori in quell'edizione).

Ilaria Valente, «scricciolo» della Pro Recco (è nata il 24/11/77, la più piccola della squadra) ha da sola conquistato due medaglie nel nuoto sincronizzato: d[illegible] l'argento negli obbligatori, battuta per un soffio dalla milanese Sala, ha trionfato negli esercizi liberi. Sempre nella prima giornata Ivan Braschi, della Chiavari Ring, ha seguito le orme del fratello Stefano: ha vinto nella lotta libera, categoria fino a kg. 60. Stefano vinse nell'87.

La Lottatori Genovesi fa an[illegible] meglio, portando due [illegible]gazzi sul podio: oro per Mirko Morelli nella categoria fino a kg. 66, argento per Vaime Caserza nella categoria fino a kg 73, battuto solo dal campione d'Italia Fiore. Sergio Canobbio, della Sportiva Sturla, conquista il bronzo nei tuffi.

Anche nel nuoto la Liguria torna a [illegible] dopo anni di magra. La soddisfazione più grande viene dalla staffetta maschile 4x100 mista: Marco Coluccio (liberista), Fabrizio Civardi (ranista), Alessio Casareto (farfallista) e Flavio Striano (dorsista) portano all'oro la Liguria con un eccellente 4'37"9, staccando di 8 decimi la fortissima Lombardia. Coluccio e Civardi nuotano per la R.N. Lavagna, Casareto per il Rapallo Nuoto e Striano per il Sanremo Nuoto. Coluccio si piazza secondo nei 100 s.l., Casareto ter[illegible] nei 100 farfalla.

Ma anche le nuotatrici non si sono tirate indietro: Liviana Cassinelli, del sanremo Nuoto, è terza nei [illegible] dorso. Brezza Baruzzi (Sturla) la imita nei [illegible] misti. Pari sodisfazione per il secondo posto della squadra regionale dell'atletica femminile.

Un argento ed un bronzo [illegible]cora dal nuoto sincronizzato: nel doppio Massa-Cattaneo (Pro Recco) [illegible] piazzano al terzo posto; la squadra di Genova (le tre recchelline Massa, Cattaneo, Valente, più la De Francisci dell'Andrea Doria) è seconda.

Bellissima [illegible] vittoria della Scuola media Boine di Imperia nella ginnastica artistica a squadre: Simona Barone, Luana Corazza, Maria Luisa D'Alema, e Monica Ferraris, guidate da Antonella Cuvelli. E la «vendemmia» ligure non accenna a terminare; la squadra di pallanuoto è in finale: male che vada sarà argento.

[d. s.]

Nel prossimo weekend parte la serie D maschile con il Cus mattatore

Basket, Genova regina

Al via sei liguri: con gli universitari ci sono Autorighi, Sestri, Cogoleto, Riviera, Don Bosco e Landini
Comunicato dalla Federazione il calendario della B femminile. Ecco i gironi dei tornei di Promozione

La vigilia di [illegible] campionato è sempre un momento particolare: i pronostici si sprecano, nessuno parte per vincere (perlomeno nelle dichiarazioni) e nessuno è candidato alla retrocessione.

Il basket si adegua: la D maschile, che inizierà nel prossimo weekend, vede come sicure protagoniste almeno un paio di squadre liguri. La zona retrocessione non dovrebbe riguardare la nostra regione, ma le incertezze [illegible] molteplici e le sorprese sempre possibili. Ecco una panoramica dei tornei [illegible] stanno per partire.

D maschile. I primi dati dicono: due promozioni alla [illegible] C 91/92, quattro retrocessioni al campionato di Promozione, sempre stagione 91 92.

Sette liguri divise per tre province, solo Imperia non ha squadre al via: Genova (Cus, Autorighi Chiavari, Sestri Levante e Cogoleto), Savona (Riviera Basket [illegible] Don Bosco Alassio), La Spezia (Landini Lerici). Le altre nove società sono un mosaico di quattro regioni: toscane (Audax Carrara e Vigor Viareggio), emiliane (Valtarese), lombarde (Olimpia Voghera) e soprattutto piemontesi (Juniorcasale, Savigliano, Bra, [illegible]nos Acqui Terme e S. Salvato[illegible] Monferrato).

La formazione da battere è il Cus Genova: la presentazione della squadra, prevista per sabato pomeriggio alle 15, precederà di sole 24 ore l'esordio casalingo contro il Monferrato, avversario di media caratura.

Giocherà domenica, e in casa, anche l'Autorighi Chiavari del nuovo coach Beppe Regoli: il presidente Mauro Spagnoli non vuole più ripetere le sofferenze dello scorso anno, la [illegible]iena disponibilità di Parma e Mostrasi dovrebbe garantire ai chiavaresi un campionato tranquillo. Primo avversario il Vigor Viareggio, il tutto dopo le polemiche estive per il «caso Bini».

Più ambizioso il Don Bosco Alassio, che esordirà sabato in casa contro il Riviera Basket: subito derby del ponente, subito il confronto diretto fra due società che in estate hanno fatto molto parlare. L'appuntamento è per le 21, palazzetto di Borghetto S. Spirito prevedibilmente strapieno.

In trasferta l'unica ligure all'esordio in D: il Cogoleto di Lorenzo Macciò, dopo gli arrivi di Pescio e Marco Macciò, ha subito un esordio in salita, contro la Valtarese, avversario ostico sul parquet di casa [illegible] molto più docile in trasferta.

Il Sestri del presidente Enrico Gonfiantini, «orfano» del figlio Massimo trasferitosi [illegible] Cus Genova, ha un'arma in più: l'ex Ipifim, Belloni, un ritorno in riviera dopo una lunga militanza nella società piemontese. L'esordio del Sestri è a Casale contro [illegible] Junior, mentre gli altri incontri [illegible] Lerici-Bra, Acqui, Voghera [illegible] Savigliano-Carrara.

B femminile. La Fip ha reso noti i calendari. Due le liguri che domenica 14 faranno l'esordio: l'Auxilium in casa contro [illegible] Valenza, il Lerici a Broni contro le locali.

Il primo turno si completa con Fanfulla-Borgonovo, Ivrea-Arcore, Melzo-Paderno Dugnano, Albino-Viarolo Parma [illegible] Gavirate-Lecco. Prima trasferta dell'Auxilium alla seconda [illegible] Parma, poi nuovamente in casa contro [illegible] Paderno Dugnano. Il derby [illegible] programmato alla quinta, l'11 novembre a Genova.

Promozione maschile. Novità anche dalla Promozione: non più tre gironi, ma due per complessive 29 squadre. Girone A (Savona [illegible] Imperia) a 13 squadre, [illegible] (Genova e La Spezia) [illegible] 16.

Girone A (inizio 28 ottobre): Ventimiglia, Bordighera, Ospedaletti, Sanremo, Imperia, Albenga, Loano 89, Maremola, Finale, Cestistica Savonese, Savona B.C., Cairo e Red Star Rossiglione.

Una novità rispetto allo scorso anno (il Ventimiglia), il Rossiglione altro non è che l'ex Ovada. Girone B (inizio 21 ottobre): Pegli, Sestri, Uisp Rivarolo, Don Bosco Genova, Granarolo, King, Basket Genova, Athletic Genova, Ardita Nervi, Tigullio, Alcione Rapallo, Villaggio Sport, Fiamma Spezia, Crdd Spezia, Sarzana e Pontremolese.

Promozione femminile. Il torneo che inizierà per ultimo (a novembre inoltrato), vedrà al via 13 squadre [illegible] girone unico: assente il levante, Loano fuori classifica, le due sole spezzine presenti sono costrette a trasferte lunghe, che comportano spese non indifferenti. Tanti derby nell'estremo ponente, garanzia di interesse.

Le tredici sono: Ventimiglia, Vallecrosia, Ospedaletti, Albenga, Maremola, Finale, Loano, Cairo, Albatros Alassio, Rossiglione, Amatori Genova, E.D.L.F. La Spezia, Crdd La Spezia.

[g. s.]

SPORTFLASH

CALCIO
La Samm perde quattro titolari

La Sammargheritese è stata castigata dal giudice sportivo dell'Interregionale. Salteranno il prossimo incontro con l'Albese Conti e Gaspari espulsi domenica scorsa, mentre per somma di ammonizioni sono stati appiedati Castagna e Suarato; l'Albese non potrà disporre di Lombardi. Un turno anche [illegible] Antonpaoli dell'Acqui, Anolli della Pegliese, Furiano dell'Intermonregalese, Bellaccomo del Chieri, Veronese del Nizza Millefonti e Bencardino del Ventimiglia. Al Pinerolo è stata infine inflitta un'ammenda di 300 mila lire per il comportamento scorretto del pubblico verso la terna arbitrale. La squadra di Fontana, dopo il brillante successo di domenica scorsa sul campo del Bra, non potrà quindi confermare la formazione vincente. Il tecnico genovese dovrà rivoluzionare la squadra: la mancanza di quattro titolari si farà indubbiamente sentire, [illegible] il morale degli arancioni è alto dopo il promettente avvio di stagione.

PODISMO
Savona vince [illegible] Giro dell'Appennino

Il Savona porto si è aggiudicata la settima edizione del «Giro dell'Appennino», staffetta podistica su strada, valida anche per il titolo regionale amatori della specialità. I savonesi con Mannori e Gaggero in prima linea, sono riusciti a superare i portacolori della Culmv. Nella classifica finale la società savonese si è messa alle spalle rispettivamente Culmv e Maratoneti genovesi. La squadra savonese era composta da Mannori, De Martino, Schiapparasse, Grasso e Gaggero, mentre la Culmv ha presentato Calenda, Marshallsay, Salomone, Oliva e Gianneschi. La compagine dei maratoneti genovesi era composta da Amendola, Cogorno, Cappello, Pari e Medica. In campo femminile la vittoria è andata alla Reale Mutua Manasseno con Pedemonte, Veriana, Sobrero, M. Rebora e V. Rebora. Al secondo posto s'è classificata la formazione del Città di Genova: Costa, Mussari, Grisco, Colangelo e Mussi. La gara si è svolta sulle alture di Genova.

Carlo Ballabene e Stefano Quaggia trionfatori in Val D'Aosta

Ecco gli eredi di Sturla

Bocce: due giovani liguri campioni del mondo

RAPALLO. Due bocciatori del Levante [illegible] sono laureati campioni del mondo Under 23, alla guida della Nazionale italiana impegnata [illegible] Gressan, in Val d'Aosta, [illegible] mondiali di categoria.

Carlo Ballabene di Rapallo e Stefano Quaggia di Chiavari (con D'Agostini e Borcai) hanno portato l'Italia al titolo, con Ballabene che ha ottenuto un record particolare: quello del tiro di precisione. In finale l'avversario di sempre, la Francia, ha dovuto ammainare bandiera bianca: 8-2 per i nostri, dominio incontrastato e i soli due punti dei transalpini a giochi ormai fatti.

Ma sentiamo il chiavarese Stefano Quaggia. «Temevamo i francesi, perché la loro scuola è, insieme alla nostra, la più valida. Dopo un inizio così così nelle coppie tradizionali, poi ci siamo ripresi chiudendo in crescendo».

Dieci a cinque per Ballabene-D'Agostini contro Hernandez-Rillon nelle coppie; 13-7 per Ballabene contro Hernandez nell'individuale; 26-20 per D'Agostini contro Lopun nel tiro obbligato (e titolo conquistato con due specialità ancora da giocare); sconfitta di un felicissimo, e sicuramente deconcentrato, Ballabene contro Tinllon nel tiro di precisione; quarta vittoria con Borcai nel tiro a navetta (33-27 su Lopun).

Carlo Ballabene, protagonista nell'individuale, in precedenza aveva ottenuto un eccezionale record nel tiro di precisione: 53 su 68, record mondiale detenuto fino a domenica da un altro italiano. Il piemontese Piero Amerio letteralmente polverizzato.

«Era importante arrivare al titolo mondiale. Nella finale non abbiamo sbagliato praticamente nulla ed i francesi, pur giocando bene, al massimo hanno conquistato una sola vittoria a risultato ormai acquisito. [illegible] record individuale è dipeso da molti fattori: vi sono quelle giornate in cui tutto fila liscio, il gomito che andava e la mano che lasciava la boccia a dovere. Sbagliare 3 bocciate su 24 credo che sia proprio un caso limite, per questo dico che è un risultato che è stato determinato da molte componenti», dice Ballabene.

Il precedente record apparteneva, come detto, ad Amerio (51 punti). Questo eccezionale «53», il rapallese lo ha ottenuto in semifinale contro l'Algeria. Programmi futuri? «Il 20 ottobre saremo a Parigi per una rivincita dei Mondiali: troveremo di nuovo la Francia, e speriamo di ripetere il risultato di domenica». Nicola Sturla, re delle bocce mondiali, ha già trovato i suoi eredi: due sono liguri, Ballabene e Quaggia.

[g. s.]

Domenica partono anche i due gironi del campionato di Seconda categoria

Una caccia al Cengio

La formazione della Val Bormida appare la grande favorita per la promozione
Nell'altro raggruppamento Auxilium e Andora sfidano i sanremesi del Carlin's Boys

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] mette in moto da domenica anche [illegible] campionato [illegible] Seconda categoria con trentadue squadre ai nastri di partenza, suddivise in due raggruppamenti.

Nel girone A sono inserite 8 squadre savonesi che sconfineranno fino in provincia di Imperia. Sono Andora, Auxilium, Borghetto Santo Spirito, Balestrino Toirano, Cisano San Giorgio, Laigueglia, Partenope e San Filippo.

In questo girone [illegible] grande favorito della vigilia appare la Carlin's Boys affidato all'esperto tecnico Ezio Caboni, mentre Auxilium Alassio, Andora [illegible] Partenope saranno le antagoniste.

Nel girone B, 17 squadre savonesi più la genovese Sciarborasca. Favorito il Cengio del presidente Pier Luigi Cavalleri. La società granata, decaduta dalla Prima categoria, punta subito al ritorno nel torneo maggiore. Lo dimostrano gli acquisti operati nel [illegible] del calcio mercato. Alla [illegible] del confermato allenatore Enzo Pio, che ha saputo dare un'immagine quasi professioni[illegible] alla squadra, sono arrivati Pizzorni e De Stefani per fine prestito dal Millesimo, Orsi dal Calizzano, Oddera dall'Altarese, Genta e Resta dalla Carcarese. Una squadra, secondo gli addetti ai lavori, che [illegible] dovrebbe avere problemi.

Enzo Pio ci crede, ma vuole restare con i piedi ben [illegible] a terra e commenta: «Partiamo [illegible] grosse ambizioni, questo è vero, però il campionato è molto lungo e credo che ci siano diver[illegible] squadre in grado di metterci il bastone tra le ruote».

Una di queste potrebbe [illegible] il S.Cecilia. La società arancione ha ingaggiato Angelo Tovagliaro dalle giovanili [illegible] accontentando le richieste del tecnico, ha preso Lomazzo, Ciarlo e Caviglia dall'Albisola [illegible] Porta dalla Carcarese. Il direttore sportivo Furio Chiarborello [illegible]e: «La nostra è una squadra giovane che punterà molto in alto. [illegible] primo posto? Non [illegible] pensiamo, l'importante sarà arrivare nelle prime posizioni». Intanto è arrivato anche [illegible] nuovo sponsor: la Pizzeria Priamar.

Tra le outsider molte squadre, tra cui il Pietra Ligure del presidente Mongelso, Lavagnola 78 e Nolese. Si sono tutte rinforzate e potrebbero affacciarsi nella lotta [illegible] primo posto. Il Pietra Ligure ad esempio doveva essere inserito nel girone A, ma [illegible] presidente Mongelso ha preferito questo girone, più interessante e forse più emozionante. Il Lavagnola 78 del presidente Briano invece si presenta al via con un buon biglietto [illegible] visita: la vittoria del Torneo del Centenario.

La squadra allenata da Ermanno Frumento, nella manifestazione organizzata dal Villapiana Don Bosco ha battuto la squadra di Arena all'inglese, con le realizzazioni di Bava [illegible] De Ceglie. La Nolese p[illegible] un campionato tra le grandi ha confermato l'allenatore Roberto.

Tra le altre squadre da tenere sotto controllo c'è anche il Bragno e il Don Bosco Varazze. La compagine della Val Bormida ha ingaggiato un tecnico esperto di questa categoria, Rudy Bosio, mentre il Don Bosco si [illegible] affidato nuovamente a Ruggiu.

Commenta [illegible] presidente varazzino Giovanni Gracchi: «Per noi matricole di questo torneo l'obiettivo è la salvezza, anche se ci aspetta un avvio di stagione in salita. Dovremo affrontare nelle prime [illegible] partite rispettivamente Cengio, Villapiana Don Bosco e Pietra Ligure, tutti incontri proibitivi».

Enzo Pio visto da Marco Ghiglione

Alla San Nazario invece c'è bagarre. Il presidente Vincenzo Fazari ha rassegnato le dimissioni e la squadra per ora è un'incognita assieme a Calizzano, Porto Vado e Spotornese che dopo anni di pellegrinaggio è stata nuovamente inserita nel girone savonese-valbormidese.

La prima giornata. Girone A: San Filippo-Carlin's; Arma 85-Auxilium; S.Ampelio-S.Stefano; Vallecrosia-Borghetto; Andora-Ospedaletti; Poggese-Partenope; Cisano-Balestrino; Riviera Fiori-Laigueglia.

Girone [illegible]: Altarese-Nolese; Calizzano-Villapiana Don Bo[illegible]; Spotornese-Rocchettese; Lavagnola 78-Sciarborasca; Boys Vado-Portovado; Bragno-San Nazario; Don Bosco-Cengio.

Roberto Pizzorno

[illegible] LA [illegible]

SAVONA. Sono 18 le squadre del comitato di Savona iscritte al campionato di Terza categoria che prende il via domenica. Tra le grandi favorite c'è [illegible] Veloce Savona del presidente Giorgio Levo.

La società ha allestito una formazione [illegible] prim'ordine con l'obiettivo di un campionato al vertice. Tra i molti acquisti spicca il gradito ritorno sui campi di calcio di Beppe Massaro, con un passato glorioso nelle file di Cengio [illegible] Vado. Vestiranno [illegible] maglia granata Nari, Morando e [illegible] ritorno di Maffei.

[illegible] Veloce giocherà gli incontri casalinghi sul campo «Lovatto» di Zinola. Anche la Priamar parte con molte ambizioni, puntando soprattutto sui giovani del vivaio, con in panchina Luciano Rossi. Le novità in questo torneo sono molte: tra queste la nuova società Celle '90 che si affaccia per la prima volta nella storia del calcio provinciale e va a fare concorrenza all'altra società, il Celle guidato da Tommaso Barisone. In paese si pensa già al primo derby, in calendario la settima giornata.

La Val Bormida invece si presenta con in prima linea il Rocchetta di Cengio. La squadra del presidente Dotta, dopo il buon secondo posto della passata stagione, cercherà il salto di categoria, assieme al rinnovato Bardineto e al Pallare 67.

Così la prima giornata: Calizzano-Pallare 67; Celle-Cadibona; Cosseria-Alba Docilia; Murialdo-Letimbro; Priamar-Vallеggia; Rocchetta-Bergeggi; Sabazia-Piana Crixia; Sassello Pontinvrea-Bardineto; Veloce-Celle. [r. p.]

Football americano: bel successo dei giovani savonesi

Vincono i Pirates

Esordio trionfale della formazione Under 21 in campionato
Domenica verifica a Torino. Debutto casalingo il 14 ottobre

SAVONA. «E' stato un grosso successo sia per la squadra che per tutta la società». Il dirigente dei Pirates Savona, Novio Rissone, sprizza felicità da tutti i pori, per la vittoria ottenuta dalla squadra Under 21 nella prima giornata del campionato nazionale di football americano contro i temuti Cinghiali di Piacenza.

La squadra del coach Maurizio Cremonini ha sconfitto con un sonante 62-0 gli emiliani e ora guarda con molta fiducia ai prossimi incontri, in particola[illegible] quello di domenica prossima a Torino. I Pirates [illegible] la vedranno contro i Giaguari, squadra che secondo gli addetti ai lavori, assieme ai Pythons di Milano, hanno le carte in regola per accedere alla fase finale del campionato.

Ma ora ci sono anche i Pirates. Domenica a Torino sarà una grande battaglia, i biancoblù savonesi faranno di tutto per uscire imbattuti dal campo piemontese, aspettando l'esordio casalingo della stagione: [illegible] 14 ottobre. Sul nuovo impianto di Legino, [illegible] grazie all'intervento del Comune e della circoscrizione, i Pirates-baby affronteranno i Pythons e in quella occasione la posta in pa[illegible] potrebbe valere già [illegible] doppio.

Quindi due partite delicatis[illegible] in quindici giorni, per verificare dove può arrivare questa squadra.

Commenta Rissone: «Contro i Cinghiali abbiamo dimostrato di non essere inferiori a nessuno, [illegible] altre squadre giocano alla nostra pari, cioè senza gli stranieri. Sono loro che nelle partite decisive fanno la differenza. A Piacenza i Cinghiali non avevano stranieri e abbiamo ottenuto due punti importanti che ci fanno sperare per il passaggio alla fase successiva del torneo».

I giovani savonesi dei Pirates all'attacco: un promettente avvio di campionato

Eroi della giornata i vari Taffuto, Devar [illegible] Toquet, tutti giocatori nostrani, che hanno dato con le loro realizzazioni la prima e importantissima vittoria. Il coach Cremonini fa il pompiere: «Siamo sulla buona strada, [illegible] non esaltiamoci più di tanto. Il campionato è ancora molto lungo e ci potrebbero essere grosse sorprese. Non dimentichiamo che la squadra è allestita con ragazzi che fino allo scorso anno non avevano mai giocato al football americano, [illegible] con l'innesto di alcuni rinforzi prelevati dal Genova, tutti si sono trasformati».

Intanto la società pensa già al prossimo campionato [illegible] serie [illegible]. I savonesi [illegible] stati ripescati e vogliono partire con grosse ambizioni. A disposizione di Cremonini una rosa nutrita, [illegible] molti giocatori d'esperienza e lo straniero Mike Davis, che pesa molto nel bilancio della società.

Ancora Rissone: «Siamo alla ricerca di uno sponsor, [illegible] purtroppo fino a questo momento le [illegible] richieste sono rimaste nel cassetto. Speriamo di trova[illegible] un accordo con qualche [illegible]cietà entro breve tempo. Con la nostra squadra portiamo il nome [illegible] Savona in molte regioni. E' [illegible] possibile che non si possa trovare uno sponsor? Forse [illegible] praticassimo un'altra disciplina, il Comune non farebbe orecchie da mercante. Non abbiamo [illegible] campo in erba sui cui giocare e allenarci, almeno che ci vengano incontro in qualche altro modo». [r. p.]

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Giovedì 4 Ottobre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

Le vittime, tutte di Novara, nel più grave incidente stradale avvenuto in provincia di Alessandria

«Sentivamo le urla, pioveva, tanti morti»

Bilancio ancora incerto: morti 17, feriti oltre una trentina, portati in diversi ospedali, alcuni in gravissime condizioni
Il pullman precipitando dal viadotto dell'autostrada ha tranciato un cavo dell'alta tensione. Le ipotesi sulle cause della sciagura

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Morti 17, feriti oltre [illegible] trentina. Queste le cifre, purtroppo [illegible] provvisorie, del più gra[illegible] incidente stradale mai avvenuto in provincia di Alessandria. Le vittime sono tutte di Novara, pensionati dei Centri d'incontro per anziani che rientravano in pullman dopo aver partecipano ad una gita in Ligu[illegible]. L'automezzo è precipitato per [illegible] metri, da un viadotto dell'autostrada Voltri-Sempione, in località Gnocchetto, [illegible] pochi chilometri da Ovada.

Erano da poco passate le 17,30 e cominciava [illegible] piovere. «Ho sentito uno schianto, mi sono girato, ho visto il pullman che precipitava. Poi ho sentito le urla di dolore», così racconta [illegible]cora sotto choc Giovanni Battista Subrero, 71 anni, un pensio[illegible] che abita in una [illegible] di campagna a pochi metri dal luogo dell'incidente.

E' stato lui a dare l'allarme, [illegible] ad un amico, dal telefono della vicina stazione di servizio Stura. Poi è tornato [illegible] suoi passi, accanto [illegible] rottami del pullman rovesciato su [illegible] fian[illegible]. Ma si è accorto che poteva fare ben poco. Intanto sull'autostrada si fermavano i primi automobilisti che, in distanza, avevano visto la sbandata e quindi l'automezzo sfondare il guard rail e precipitare. Fra di loro due coniugi veneti, Carlo Montagnana e Roberta Alfonsine: «Ci siamo affacciati sull'orlo del burrone. Sentivamo tante urla. Allora siamo scesi, ma non potevamo fare molto per quei poveretti. E pioveva sempre più forte».

Pochi minuti e sul posto hanno cominciato ad arrivare le ambulanze, le pattuglie della poli[illegible] stradale e dei carabinieri, i vigili del fuoco. Sono stati mobilitati le pubbliche assistenze e i pronti soccorsi [illegible] Ovada, Novi, Alessandria, Voltri.

Sono arrivati anche i tecnici dell'Enel di Ovada perché [illegible] pullman aveva tranciato un cavo dell'alta tensione, complicando [illegible] ancor più le operazioni di soccorso, compiute [illegible] luce delle fotoelettriche. Alcuni dei corpi erano stati sbalzati fuori dall'automezzo, finendo sulle sterpaglie: è stata [illegible] fortuna, perché sono questi i feriti meno gravi. Quasi tutti erano nella parte anteriore del pullman al momento dell'impatto. Invece per quelli che erano sui sedili posteriori non c'è [illegible] scampo.

Sulle cause dell'incidente per ora solo ipotesi. L'inchiesta [illegible] condotta dalla dottoressa Patrizia Montuori della procura della Repubblica alla Pretura di Alessandria. Si parla di [illegible] malore che può aver colpito il conducente, Carmino Guanci, 33 anni, di Trecate, vicino [illegible] Novara, anche lui tra i morti. Ma [illegible] si esclude una sbandata dovuta all'asfalto viscido per la pioggia.

Fino a tarda sera è stato impossibile fare il calcolo [illegible] feriti, perché venivano trasferiti da [illegible] ospedale all'altro, a seconda delle cure: sul pullman avrebbero dovuto [illegible] non più di [illegible] persone, ma sembra che in realtà il numero dei passeggeri fosse maggiore, forse 55-56.

Il gruppo infatti faceva parte di una comitiva numerosa, circa 200 persone che erano partite su quattro pullman delle autolinee Fontaneto, ieri mattina, verso le 7, da diversi punti di Novara. [illegible] gita offerta dal Comune per concludere la stagione estiva dei centri d'incontro. La [illegible] [illegible] un santuario di Arenzano dove i partecipanti in mattinata avevano assistito alla messa. Poi il trasferimento ad Albisola, a Villa Faraggiana, di proprietà del Comune [illegible] Novara, per il pranzo. Il programma [illegible] stato abbreviato a causa della pioggia: alle 17,15 i quattro pullman [illegible] sono messi in marcia per rientrare. Quello uscito [illegible] strada era il secondo della fila. Gli altri due, dopo di lui, sono passati sul luogo della disgrazia senza che gli occupanti si accorgessero di nulla. Solo dopo l'arrivo a Novara hanno sap[illegible] dal telegiornale quel che era avvenuto e [illegible] molti sono tornati a Ovada. All'ospedale Sant'Antonio, dove sono composti i corpi di 13 vittime e sono ricoverati 10 dei feriti, in serata [illegible] arrivato anche il sindaco novarese, Armando Riviera, assieme al collega ovadese Franco Caneva e al prefetto di Alessandria, Maiello.

Franco Marchiaro

Il pullman della morte. Sul luogo dell'incidente sono arrivati, oltre ai soccorritori, numerosi automobilisti di passaggio

La corsa in ambulanza. Lavinia Lorenzoni è trasportata in ospedale. Nel riquadro Carmine Guanci, l'autista morto

Molti corpi ancora senza nome, difficile il riconoscimento

Il primo elenco delle vittime

Tutti pensionati, di Novara. Morto anche l'autista, aveva 31 anni
I feriti ricoverati negli ospedali di Ovada, Novi, Alessandria [illegible] Genova

Questo il primo elenco dei morti e dei feriti nell'incidente stradale avvenuto sull'Autostrada dei Trafori. Il bilancio, [illegible] provvisorio, fornito dalla sala operativa della questura di Alessandria è di 17 morti e di 36 feriti.

Ad Ovada so[illegible] ricoverati 10 feriti, a Novi 8, ad Alessandria 4, [illegible] Genova Voltri 11 e all'ospedale regionale «San Martino» di Genova [illegible].

All'ospedale civile «Sant'Antonio» [illegible] Ovada sono stati [illegible]sferiti i corpi di 13 morti. Non sono state fornite le generalità delle vittime. Tra loro vi sarebbe comunque l'autista del torpedone, Carmine Guanci, 31 anni.

Questo l'elenco dei feriti ricoverati nell'ospedale ovadese (alcuni sono però poi stati trasferiti [illegible] altri ospedali): Lucia Calderola; Anna Maria Scolaro, 61 anni; Rosa Maria Castelli; Lavinia Lorenzoni, 79 anni; Aurelio Cirafis, 77 anni; Pierina Pavesi, 83 anni; Angela Vallarè, 66 anni; Luigi Tennaleo; Adriana Giannini; Luigia Airoldi, 59 [illegible], di Novara (via Bassone 7); Marianna Baucero, 62 [illegible], di Novara (via S. Caterina 5); Rinaldo Aggradi, che non è in gravi condizioni, ed è stato poi trasferito all'ospedale di Genova Voltri.

All'ospedale «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria [illegible] in[illegible] ricoverate Liberina Bellono, Caterina e Giuseppina Uslenghi e Adele Motta, tutte di Novara e tutte in gra[illegible] condi[illegible]: la prognosi riservata; Lina o Rina Copetti (per lei la prognosi è di 20 giorni). L'età delle quattro donne è tra i 50 e i 60 anni.

All'ospedale «San Giacomo» di Novi Ligure sono stati trasferiti i corpi di due morti: [illegible] donna sui 75 anni che non è stata ancora identificata [illegible] Anna Rita Salietti, 79 anni (la donna era giunta a Novi [illegible] coma [illegible] è spirata un paio d'ore dopo [illegible] ricovero).

Questi i feriti che risultano ricoverati al «San Giacomo»: Anna Viola, 58 anni (è in prognosi riservata); Piero Risso, 68 anni (prognosi di 60 giorni); Ro[illegible] Omodei, 70 anni (prognosi di 40 giorni); Luigi Terraneo, 73 anni (prognosi di [illegible] giorni), An[illegible] Trepanzano, 77 [illegible] (anche per lui la prognosi è di 20 giorni); Angelo De Lupi, 67 anni (20 giorni di prognosi); Antonietta Bandi, 60 anni (contusioni lievi); Angela Curi[illegible], 88 anni (contusioni lievi).

All'ospedale di Genova Voltri sono stati portati i corpi di due [illegible] e undici feriti. Tutti i feriti hanno una prognosi di guarigione di pochi giorni. Tra [illegible]ci [illegible] Liliana Brandi, 61 anni, e Pietro Recetto, di 74, inoltre una donna [illegible] 91 anni.

All'ospedale «San Martino» di Genova [illegible] [illegible] ricoverati tre feriti in gravissime condizioni.

[illegible] sa anche che sul pullman precipitato dal viadotto viaggiava Guglielmo Gerlo, di 60 anni, e Anna Maria Valisti, 56 [illegible]: non si sa se l'uomo è tra le vittime.

I nomi delle vittime, fino a tarda notte, [illegible] sono stati comunicati su disposizione della magistratura.

[m. d.]

Ad Albissola, dopo una giornata di svago

Le ore della gita fatale [illegible] Villa Faraggiana

ALBISSOLA MARINA. La [illegible]riera della morte era partita da Albissola Marina. I turisti [illegible]no arrivati [illegible] paese al mattino presto. I quattro pullman della ditta «Fontaneto» [illegible] Novara avevano parcheggiato davanti a Villa Faraggiana, la meta «obbligata» per quasi tutte le gite.

E per i duecento pensionati la visita aveva un sapore speciale: Villa Faraggiana, infatti, appartiene al Comune di Novara, quasi una piccola «colonia» nel cuore di Albissola Marina.

La mattina è trascorsa tranquillamente: i turisti hanno visitato il grande parco, girovagando fra le aiuole, e assaporando [illegible] sole ancora caldo. Poi [illegible] sono soffermati a lungo nella villa, visitando gli ampi corridoi, i saloni affrescati, i mobili e gli scaloni che conducono alla mansarda.

«E' stata una giornata tranquilla - dice Giuseppe Albezzano, l'economo di Villa Faraggiana -. Sono arrivati [illegible] mattino presto e hanno cominciato il solito itinerario turistico». A mezzogiorno uno spuntino veloce: «Hanno pranzato da noi - conti[illegible] Albezzano -, un piccolo pa[illegible] nella fretta di visitare il re[illegible] del paese».

Nel pomeriggio [illegible] è iniziato [illegible] giro di Albissola Marina, facendo tappa in tutte le botteghe e nei forni dei ceramisti artistici, per portare a [illegible] un ricordo, un piccolo dono.

Alle 16 è cominciata [illegible] cadere la prima pioggia e, poco alla volta, i gitanti hanno fatto ritorno [illegible] pullman. I primi tre autobus della «Fontaneto» [illegible] partiti alle 16.30, l'ultimo [illegible] è attardato ancora qualche minuto.

Alla guida c'era Carmine Guanci, 31 anni, un autista ancora giovane con grande esperienza di viaggi. Di[illegible] alla Fontaneto: «Era uno dei nostri migliori autisti».

[e. b.]

Le testimonianze in ospedale dei passeggeri sopravvissuti al tragico volo sull'Autotrafori

«C'era la radio accesa e allegria»

Alcuni sono morti sul colpo. I soccorritori della Croce Verde di Ovada: «Ci siamo precipitati sul posto, sotto la pioggia. Mai visto un disastro simile». «Dove sono le mie seimila lire?», mormora una donna ferita

Rosa [illegible] Castelli. Racconta gli attimi di terrore che ha vissuto mentre è trasferita all'ospedale

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

«Cerchi lei mia figlia, per favore, le dica che sto bene». Rosa Maria Castelli, [illegible] anni, è una delle donne novaresi scampate al disastro dell'autostrada. Tutta vestita [illegible] nero, aspetta il turno per essere sottoposta ad una [illegible]diografia, distesa [illegible] una barella nel corridoio del Pronto Soccorso. L'ospedale di Ovada [illegible] diventato [illegible] primo centro di intervento dopo [illegible] sciagura, tutti i medici disponibili sono [illegible] mobilitati: molti feriti, dopo una prima medicazione, vengono dirottati altrove, ad Alessandria, Novi Ligure, Genova Voltri, Pegli.

La signora Castelli sfoga l'angoscia parlando. «Mia figlia si chiama Maria Vailati, ha [illegible] anni, ed era seduta qualche fila dietro [illegible] me. E' una delle promotrici della gita di noi anziani. Non [illegible] che [illegible] sia [illegible] E' stato il finimondo, mi sono trovata [illegible] i sedili del pullman sulla testa, era tutto per aria. Non ho più trovato le scarpe, [illegible] le ridaranno?».

Sono le testimonianze vive di chi ha trascorso momenti indimenticabili. [illegible] Rosa Maria Castelli trova il modo di pensare alle [illegible] spicciole: «Sul pullman è rimasta la mia roba. Non ho più trovato [illegible] scarpe, né i soldi: [illegible] per fortuna erano pochi, solo seimila lire». Arriva un'infermiera e la barella viene spinta nel reparto di radiologia: «Cerchi lei mia figlia», dice prima che si chiuda la porta.

Lavinia Lorenzoni parla della gita: «Era riuscita bene. Prima [illegible] stati ad Arenzano [illegible] Santuario del Bambin Gesù di Praga, dove abbiamo assistito alla messa. Poi siamo andati ad Albissola, dove il Comune di Novara ha [illegible] casa di soggiorno. Non [illegible] che [illegible] sia [illegible] Ho sentito qualcuno che gridava "Ma dove vai?" e poi [illegible] [illegible] sballottata con violenza. Piovigginava, la strada era scivolosa: l'autista deve aver perso il controllo della guida».

Continuano ad arrivare ambulanze. Alcune [illegible] si fermano al Pronto Soccorso, [illegible] sostano direttamente in prossimità dell'obitorio. Si scaricano le vittime, che vengono pietosamente ricomposte. Sui nomi, c'è silenzio; carabinieri, polizia, guardia di finanza [illegible] unanimi nel dire: «Non forniremo generalità finché non sarà intervenuta la procura della Repubblica».

Su [illegible] sedia [illegible] rotelle, apparentemente indenne, Annamaria Scolaro parla senza reticenze, nonostante un medico la inviti a stare tranquilla. «Non [illegible] perché, [illegible] [illegible] lo sentivo che [illegible]rebbe andata storta. Ieri [illegible] ho telefonato [illegible] mio figlio, qualcosa mi diceva che non dovevo partecipare a questa gita. Ma lui ha insistito, perché [illegible] contento di vedermi in compagnia, allegra, con altre persone».

L'emozione [illegible] forte, la signora Scolaro alza la voce. Enuncia meccanicamente le generalità al poliziotto che la interroga: «Vivo [illegible] Novara in via Unità d'Italia 6 e sono nata [illegible] Rimella, [illegible] Valsesia, nel 1929. Sono vedova. Ero sul sedile [illegible] 13, fino a quel momento la gita era riuscita be[illegible]. Stavamo tornando a casa e non so bene che ora fosse: forse le sei, [illegible] sei [illegible] mezzo. Eravamo tutti un po' stanchi perché [illegible] partenza era avvenuta [illegible] matti[illegible] presto. L'autista aveva [illegible] [illegible] la radio e c'era una certa allegria. Poi, d'un tratto, c'è [illegible] lo scossone, un colpo, delle grida». Un medico la sottrae alla curiosità e la accompagna in un angolo. L'angoscia trova sfogo in una violenta [illegible] [illegible]que la signora Scolaro, una volta guarita, potrà tornare [illegible] casa.

Per diciassette suoi compagni di gita [illegible] c'è più nulla [illegible] fare. Alcuni [illegible] morti sul colpo, altri sono negli ospedali [illegible] Alessandria, Novi, Genova. E anche qui alcune ambulanze arrivano silenziose, [illegible] sirena: si fermano in prossimità dell'obitorio e scaricano corpi senza vita.

I barellieri entrano ed escono dall'ospedale. I medici si rivela[illegible] straordinariamente efficienti. Il dottor Gianluigi Parodi [illegible] radiologo. Racconta: «I primi feriti sono giunti [illegible] pronto soccor[illegible] [illegible] le 18,30. Qualcuno è [illegible] dirottato in altri ospedali. Noi abbiamo sottoposto gli altri a radiografia. Non ricordo esattamente quanti siano, nove [illegible] dieci. Quelli ricoverati qui non sono gravi: la maggior parte ha fratture costali [illegible] vertebrali, alcuni sono adesso nel reparto di chirurgia».

Sergio Caneva [illegible] Roberto Guasco della Croce Verde Ovadese, sono tra i barellieri che hanno prestato i primi soccorsi. «E' giunta una chiamata telefonica della polizia. [illegible] siamo precipitati al viadotto Gnocchetto sotto la pioggia. [illegible] visto un disastro simile. Il pullman era adagiato su un fianco, si levavano grida [illegible] lamenti. [illegible]oi abbiamo accompagnato all'ospedale alcuni feriti. Quando siamo ritornati [illegible]iamo ricomposto qualche cadavere, che [illegible] è all'obitorio».

Più tardi cominciano ad arrivare i parenti, che hanno saputo della notizia dal telegiornale. C'è chi è abbastanza tranquillo, come il figlio di Rinaldo Aggradi, che era in gita [illegible] la consuocera di Pierina Pavesi. Racconta: «Mi ha telefonato personalmente mio padre: ha detto che Pierina era su una sedia accanto a lui». Sale in chirurgia per incontrarli, ma non li trova. Poi si scopre il mistero: «Li abbiamo mandati a Voltri, stia tranquillo: non sono gravi», li rassicura [illegible] medico. Per altri, purtroppo, la sorte [illegible] stata meno benigna.

Leonardo Osella

Quindici ambulanze hanno assicurato il trasporto dei feriti negli ospedali

A sirene spiegate sul fondo viscido

Un volontario: «Non si vedeva nulla per la pioggia». Molti medici [illegible] infermieri appresa la notizia dai telegiornali sono rientrati nei reparti. Angosciosa spola dei parenti fra varie città

ALESSANDRIA. L'emergenza negli ospedali [illegible] scattata poco dopo le diciotto quando da Ovada [illegible] arrivate le prime notizie sull'entità dell'incidente.

Un quarto d'ora prima l'allarme era stato dato alla Croce verde di Ovada, con la richiesta di inviare al viadotto «maledetto» tutte le ambulanze disponibili. I primi soccorsi partivano da Alessandria da Novi e da Voltri, [illegible] in pochi minuti una quindicina di mezzi si dirigevano sul luogo.

Racconta Vito Scarangella della Croce verde alessandrina, che è stato tra i primi ad accorrere sul posto: «Da Alessandria [illegible] partiti [illegible] tre autoambulanze. Il problema più grosso che abbiamo dovuto affrontare [illegible] stato quello della pioggia che impediva la visibilità, mentre sapevamo di dovere raggiungere il più presto possibile la [illegible] dell'incidente per tentare di salvare qualche vita».

A lui e agli altri soccorritori, si è presentato uno spettacolo allucinante. «Abbiamo trasportato all'ospedale di Ovada sei cadaveri - prosegue il volontario della Croce verde - e lì ci hanno affidato quattro feriti da trasportare all'ospedale alessandrino».

Ad Alessandria, intanto, tutto era pronto per [illegible]rli. Liberina Bellone, Caterina Uslenghi e Adele Motta sono state ricoverate con prognosi riservata mentre Lina Copetti se la caverà in [illegible] ventina di giorni.

L'anziana donna, subito dopo [illegible] stata sottoposta agli esami radiologici, ha [illegible] un'unica preoccupazione, quella di cercare la propria borsa, che non [illegible] più con sé.

Il punto-chiave per [illegible] coordinamento dei soccorsi è stato però l'ospedale ovadese, dove, per fronteggiare l'emergenza sono stati rintracciati tutti i medici disponibili. Da lì [illegible] è provveduto [illegible] smistare negli altri ospedali alcuni dei feriti più gravi: dieci sono stati trasportati a Voltri e tredici a Novi.

Inutili [illegible] stati i soccorsi per due dei feriti trasportati in Liguria e per altrettanti indirizzati a Novi, che [illegible] deceduti poche [illegible] dopo il ricovero, malgrado il prodigarsi dei medici.

Intanto ad Ovada si provvede[illegible] al pietoso elenco delle vittime.

Anche a Novi Ligure sono stati richiamati in servizio i medici, mentre le richieste dei feriti meno gravi [illegible] soprattutto quelle di avvisare i familiari. Una drammatica testimonianza [illegible] venuta da una passeggera del pullman, Angela Corini, 88 anni, rimasta quasi illesa. «Ricordo solo - ha detto - tanta pioggia [illegible] un vento molto forte. Quando [illegible] pullman ha raggiunto una lieve pendenza ha preso velocità [illegible] credo che l'autista [illegible] sia più riuscito a controllarlo. [illegible] percorrere [illegible] curva ad "esse" ha sbandato, precipitando dal viadotto e finendo su un fianco nella scarpata. Per fortuna ero dalla parte opposta [illegible] mi [illegible] salvata perché sono caduta su altri corpi». Angela Corini si è poi infor[illegible] delle condizioni di altri compagni di viaggio, amici [illegible] amiche che erano partiti con lei ieri mattina per quella che avrebbe dovuto essere [illegible] giornata di festa organizzata dal Comune di Novara: una gita in Riviera, la visita ad Albisola ad [illegible] mostra di ceramiche [illegible] poi il pranzo ad Arenzano.

In serata hanno iniziato [illegible] confluire nei vari ospedali i [illegible]renti delle vittime [illegible] dei feriti e sono state scene strazianti: qualcuno ha dovuto fare la spola fra Ovada, Novi ed Alessandria per [illegible] la sorte dei propri cari.

Nella disgrazia un dato, se così si può dire, confortante. La macchina dei soccorsi si è mossa in moto con tempestività e l'emergenza non ha fatto perdere la testa a chi doveva coordinare gli aiuti. Ad Alessandria, per esempio, sembrava, almeno sino quasi alle 20, che l'ospeda[illegible] non dovesse essere coinvolto nella sciagura di Gnocchetto, ma intanto il personale del pronto soccorso [illegible] i medici dei vari reparti venivano messi in allarme per ogni eventualità. Così, quando da Ovada sono giunte le quattro donne ferite tutto era pronto per accoglierle. Purtroppo, per tre di [illegible] le speranze di salvezza sono esigue. E, sempre a proposito della disponibilità del personale sanitario, si è appreso che non pochi medici, appena saputo dai telegiornali quanto [illegible] accaduto, si sono presentati spontaneamente ai vari reparti per offrire la loro collaborazione.

Roberto Scagliotti

Dopo lo schianto. L'opera di soccorso si è conclusa e i feriti sono stati trasferiti negli ospedali [illegible] le ambulanze

L'allarme scatta alle 17,34: «E' precipitato un pullman carico di turisti»

Corsa nel buio per soccorrere i feriti

In pochi minuti sono arrivati sul luogo dell'incidente vigili del fuoco di Alessandria, Novi, Ovada e Genova
Mobilitati medici e infermieri di quattro ospedali. Il centralino della Polstrada tempestato di telefonate

ALESSANDRIA. L'allarme è scattato alle 17,34, quando alla centrale operativa della polizia stradale di corso Lamarmora è giunta una telefonata dal comando di Serravalle: all'assistente Carlo Peracchio dicono che in località Gnocchetto di Ovada, vicino all'area di servizio Stura, sull'autostrada dei Trafori, in direzione Genova-Alessandria, un pullman carico di viaggiatori è precipitato da un viadotto.

Impossibile valutare le conseguenze, ma [illegible] capisce che è una disgrazia di grandi proporzioni. Subito scatta l'allarme. Alle 18 partono per Ovada il comandante, colonnello Francesco Giusta, con il vice, dottor Efisio Santoro.

Contemporaneamente vengono informate tutte le pattuglie in servizio sulle strade della zona: tra i primi ad arrivare sul luogo dell'incidente ci sono gli agenti della polizia stradale di Ovada al comando di Cosimo Martena, e la squadra infortunistica di Alessandria composta dall'ispettore Mario Bergamasco e dall'assistente Francesco Angolillo. In tutto una ventina di uomini.

Prima ancora viene richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Alessandria, Ovada e Genova e di tutte le ambulanze disponibili partite da Alessandria, Ovada, Genova, Masone e Rossiglione, con medici e infermieri professionali.

Subito risulta impossibile, per la pioggia e il buio, l'intervento dell'elicottero.

I primi drammatici dati sono cominciati ad affluire alle 18,30. Intanto, nella zona della sciagura giungono, con il sostituto procuratore della Repubblica presso [illegible] pretura, dottoressa Montuori, il prefetto Vincenzo Maiello, il questore Carmelo Bonsignore [illegible] il comandante della Polstrada di Genova.

«I morti sono otto e 44 i feriti» è il testo del primo dispaccio inviato alle 19. Ma pochi minuti dopo [illegible] numero delle persone decedute sale a [illegible] e alle 19,40 a tredici.

Si fa luce anche sull'identità delle vittime: [illegible] tutte persone anziane di Novara che tornavano da un soggiorno marino ad Arenzano, Albissola e Loano organizzato dalla Caritas e dal Comune [illegible] Novara. Cresce anche il numero dei feriti trasportati negli ospedali di Novi, Ovada, Voltri e Alessandria.

Per qualche minuto i telefoni della centrale operativa tacciono e il vice sovrintendente Emilio Angelini, subentrato all'assistente Peracchio, telefona alla ditta che aveva curato il trasporto dei novaresi per cer[illegible] di avere un elenco dei viaggiatori.

Ma [illegible] relativa calma è presto interrotta da un susseguirsi di telefonate: [illegible] televisione aveva trasmesso una laconica notizia della sciagura e i familiari degli anziani viaggiatori tempestano il centralino di richieste.

«Chi sono i morti? Avete noti[illegible] di mia madre, [illegible] mio [illegible]cero, di mia sorella?». Impossibile rispondere: dagli ospedali [illegible] arrivano ancora notizie.

Alle 20 l'agente Donato Montanarella si mette [illegible] contatto con l'ospedale di Ovada, dove è stato trasportato il maggior numero di morti e feriti.

Ma ancora [illegible] possibile [illegible] tutte le generalità, mentre si apprende che fra i deceduti c'è anche l'autista del pullman, Carmine Guanci.

Alle 21, il funzionario della questura, dottor Sapienza, raggiunge l'ospedale di Alessandria per interrogare due anziane donne rimaste ferite in modo non grave. Il lavoro alla centrale prosegue per tutta la notte.

Emma Camagna

Il penoso recupero. I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per estrarre i corpi senza vita dal pullman

PRIMA [illegible] UN [illegible]

OVADA. Secondo i primi accertamenti della polizia stradale di Alessandria e di Belforte [illegible]ferrato la [illegible] più probabile dell'incidente sarebbe un malore dell'autista del pullman, Carmine Guanci, 31 anni.

Non [illegible] escludono però del tutto le ipotesi di un guasto meccanico al pesante automezzo e quella di una sua perdita di controllo da parte di Guanci per l'asfalto reso viscido dalla pioggia torrenziale che [illegible] quel momento batteva [illegible] zona.

Dell'inchiesta per chiarire la dinamica [illegible] le responsabilità dello spaventoso incidente (l'ipotesi di reato è omicidio colposo plurimo) si occupa la dotto[illegible] Patrizia Montuori, sostituto procuratore della Repubblica presso la pretura di Alessandria.

Probabilmente stamane il magistrato, proprio per accertare se è fondata l'ipotesi di un malore dell'autista, ordinerà l'autopsia di Guanci. E' dato inoltre per scontato l'affidamento di una perizia tecnica su quanto rimane del pullman. La carcassa è stata recuperata nella tarda serata dai vigili del fuoco di Genova con una speciale autogrù.

La dottoressa Montuori appena informata dell'incidente si è recata sul posto. Non ha voluto però rilasciare commenti su quanto era accaduto.

Per i rilievi sono intervenuti gli agenti della polizia stradale di Belforte Monferrato (il distaccamento che [illegible] occupa solitamente del tratto autostradale dove è avvenuto l'incidente) e della squadra infortunistica di Alessandria.

«Ciò che è certo - ha commentato un agente - è che il pull[illegible] è uscito di strada, precipitando poi dal viadotto, da solo: nessun altro automezzo lo ha urtato. [illegible] ha proseguito la corsa finendo contro il guard rail invece di seguire la curva. Per questo l'ipotesi di un malore è quella che trova maggior credito».

Per ricostruire che cosa è veramente accaduto saranno però fondamentali le testimonianze [illegible]ei passeggeri. Saranno ascoltati in queste ore dagli agenti della stradale. Secondo i primi commenti, i feriti avrebbero raccontato di aver sentito la [illegible] sbandare «come per un sorpasso».

Una delle persone che abitano vicino al viadotto ha detto invece di aver sentito «una brusca frenata». **[r. bo.]**

Bilancio di un'autostrada pericolosa: 30 uccisi in dieci anni

Sul viadotto della morte

Una lunga serie di incidenti causati quasi sempre dal fondo stradale reso scivoloso per la pioggia o la presenza di banchi di nebbia

ALESSANDRIA. Veloce, scorrevole, comoda per raggiungere in fretta la Liguria, è pericolosa. L'autostrada A 26 Voltri-Sempione, meglio nota come Autotrafori, ha in provincia una f[illegible] sinistra.

Fin dal suo completamento, infatti, gli incidenti, soprattutto nel tratto dopo Ovada, caratterizzato in autunno da fitte nebbie e ricco di viadotti molto esposti, sono stati numerosi, quasi sempre mortali. Le cronache ricordano, ma è un calcolo per difetto, almeno una trentina di vittime negli ultimi dieci anni, sempre con dinamiche simili: scontri con camion per la nebbia o per la pioggia [illegible] «voli» dai viadotti.

L'episodio più recente risale al 27 agosto scorso, quando proprio all'imbocco del viadotto Gnocchetto, vicino a Rossiglione, un'Alfa 33 proveniente dalla Liguria e diretta a Nord uscì di strada, forse a causa del fondo scivoloso, [illegible] si schiantò nella scarpata. Tre i morti, tra cui una ragazzina di 10 anni.

Poco più di un mese prima, il 13 luglio, sul viadotto Gargassa, sempre nei pressi di Rossiglione, in [illegible] tamponamento con un Tir aveva perso la vita una guardia giurata genovese.

Nel luglio dell'88 [illegible] suscitato scalpore la morte [illegible] tre turisti francesi, morti carbonizzati nel rogo della loro auto dopo uno scontro con [illegible] camion, all'altezza della cascina Aulara, vicino ad Alessandria. A maggio dello stesso anno, altre due vittime di incidenti dovuti al fondo stradale scivoloso, vicino a Predosa e al raccordo con la Genova-Savona.

Diversi incidenti poi [illegible] devono alla nebbia, un vero «muro» in certi periodi dell'anno. Il 23 gennaio dell'87 erano morte, all'altezza dello svincolo di Predosa, tre persone in altrettanti, diversi incidenti.

E ancora, a novembre dell'86, sul viadotto Ciutti, poco dopo Ovada, erano morti due alessandrini, Mario Nerelli e Nello Boscaro. Un pullman carico di pellegrini milanesi diretti a Lourdes poi aveva urtato contro un camion, vicino a Predosa, nel settembre '85. Il bilancio allora [illegible] stato di un morto e tre feriti. A novembre dello stesso anno, all'altezza di Roccagrimalda, in un'auto incendiatasi dopo essere uscita di strada, erano morti carbonizzati tre biellesi.

Carla Reschia

«Brusca frenata». E' il racconto di un agricoltore che abita vicino al ponte

Presentato ufficialmente il programma della prosa, si parte il 23 ottobre

Otto spettacoli sul cartellone novarese

Il via con «Fior di pisello». Dal 6 all'11 novembre Umberto Orsini nel «Piacere dell'onestà»
In primavera arrivano «A Chorus line» e un'anteprima di Milva in «Lulù» di Wedekind

Milva. L'ex «Pantera di Goro» sarà a Novara in primavera con «Lulù»

NOSTRO [illegible]

Otto spettacoli [illegible] alcune delle più note compagnie della [illegible] teatrale italiana. Nella stagione '90-'91 Novara ospiterà Franca Valeri, Umberto Orsini e Valentina Sperlì; poi Luca De Filippo, Giulio Bosetti, Carlo Giuffrè e Angela Pagano; Milva, Giorgio Albertazzi e Anna Proclemer. Un ricco cast per un cartellone che prevede opere di Bourdet, Pirandello, De Filippo, Scarpetta, Wedekind e Kilty. Oltre alla grande sorpresa dell'anno, il musical americano «A Chorus Li[ne]» che la Compagnia Della Rancia presenterà in versione italiana.

Ogni spettacolo sarà replicato [illegible] sere consecutive, condizione ottimale per le compagnie, che si fermeranno in città un'intera settimana, [illegible] anche per il pubblico, dato che ogni rappresentazione potrà [illegible] vista da tremila spettatori. «Un vero primato a livello regionale che solo Torino può superare» ha detto l'assessore alla cultura. La stagione [illegible] partirà il 23 ottobre. Sul palco del Faraggiana gli attori Mariano Rigillo, Laura Marinoni, Giovanni Crippa, affiancati da Franca Valeri, presenteranno «Fior di Pisello», [illegible] delle opere più rappresentative del grande autore della Comédie Française, Edouard Bourdet. La regia è di Giuseppe Patroni Griffi.

Seguirà, dal 6 all'11 novembre, la Compagnia del Teatro Eliseo che, per la regia di Luca De Filippo, propone «Il piacere dell'onestà». Il testo pirandelliano è interpretato da Umberto Orsini, Toni Bertorelli, Rita Savagnone e Valentina Sperlì. Sempre Luca De Filippo [illegible] la regia del terzo appuntamento previsto, la commedia del grande Eduardo, «Non ti pago», che andrà in scena dal 27 novembre al 2 dicembre.

Dal 10 al 15 dicembre ancora Pirandello. La compagnia di Giulio Bosetti, da molti anni assente a Novara, porterà al Faraggiana l'«Enrico IV», uno dei capolavori della drammaturgia pirandelliana. La regia è di Antonio Calenda.

Carlo Giuffrè e Angela Pagano sono [illegible] dal 29 gennaio al 3 febbraio [illegible] la farsa «Il medico dei Pazzi», di Eduardo Scarpetta, diretta da Antonio Calenda. Una commedia emozionante, tutta giocata sugli scambi di persona, che prelude al musical della Compagnia Della Rancia. Allestimento in versione italiana dell'opera musicale che ha resistito sulla scena di Broadway [illegible] 6137 repliche consecutive, dal 16 aprile '75 al 30 aprile '90, «A Chorus Line» è senza dubbio l'appuntamento più di rilievo del cartellone novarese. Con 23 ballerini-cantanti-attori, il musical di James Kirkwood e Nicholas Dante sarà al Faraggiana dal 12 al 17 febbraio.

Altra grossa sorpresa anche lo spettacolo di marzo. Milva, reduce da un'annata dedicata alle canzoni, presenterà in anteprima di fronte al pubblico novarese «Lulù», di Frank Wedekind, il testo che il regista Missiroli le ha offerto per il suo ritorno al teatro. Con Milva [illegible] sul palco anche Luigi Pistilli e Cesare Gelli (al Faraggiana [illegible] 19 al [illegible] marzo). L'ultimo appuntamento della rassegna è con la rinata coppia Giorgio Albertazzi - Anna Proclemer, protagonisti della piccante «Caro bugiardo» di Jerome Kilty che sarà presentata dal 16 al 21 aprile.

Al cartellone ufficiale sono affiancati altri quattro spettacoli pomeridiani dedicati alle scuole. Le rappresentazioni [illegible] precedute da [illegible] discussione curata da un esperto del Teatro Stabile che si avvarrà delle note di regia degli spettacoli.

La nuova stagione di prosa, allestita dal Comune in collaborazione col Teatro Stabile di Torino, costata 279 milioni è per la prima volta interamente finanziata dagli sponsor.

Gli abbonamenti, disponibili al botteghino del Faraggiana dalle 9 del 13 ottobre, subiranno un aumento del 10 per cento rispetto al prezzo dell'anno scorso.

I tagliandi per platea e palchi costeranno 170 mila lire, quelli per la galleria 130 mila. Anche quest'anno la coda davanti al botteghino sarà regolata dalla distribuzione di contromarche numerate. Ogni acquirente potrà ritirare un massimo di 4 abbonamenti.

Sandro Neri

LA [illegible]

Novaresi da Sua Maestà

Fine settimana a [illegible] Savoia per il gruppo Regina Elena di Novara. Domani e sabato, un gruppo di novaresi si recherà a Cap Ferrat dove incontrerà il principe Emanuele Filiberto in occasione del suo diciottesimo compleanno. «Si tratta della festa ufficiale - dice l'organizzatrice del viaggio, Ebe Bosso - ma il 22 giugno, data in cui il Principe ha compiuto gli anni, abbiamo inviato una stampa antica del Piemonte».

Barca d'epoca in acqua ad Orta

Per la chiusura della stagione del circolo velico [illegible] è scesa in acqua anche una barca d'epoca, la «Dc Sghaite», una splendido imbarcazione del 1860 che solcò nel secolo scorso il Tamigi e gareggiò sul lago d'Orta negli Anni Trenta. Rimessa in sesto alla perfezione, la barca è giunta diciassettesima al traguardo, veleggiata da Dell'Orto e Locatelli, ma ha sicuramente vinto il premio dell'eleganza.

[illegible] di Momo alla [illegible] svizzera

Una delle protagoniste della festa della vendemmia di Lugano, che si terrà domenica 7 ottobre, sarà la banda musicale di Momo. Il concerto dei bandisti nomesi [illegible] verrà ripreso in diretta dalle tivù della Svizzera Italiana.

Premi e danze per gli avisini cusiani

E' in programma per sabato 6 ottobre la festa annuale delle sezioni omegnesi dell'Avis. Dopo le premiazioni degli avisini benemeriti, la giornata si concluderà al ristorante «Da Cicin» di Casale Corte Cerro con l'orchestra «I nottambuli».

Ad Arona le auto d'epoca

Automobili da sogno, Bugatti ed antiche Rolls da collezione, sabato 6 ottobre a piazza del Popolo, dove si concluderà il raid «Milano-Arona». Alla manifestazione, terza ed ultima tappa del trofeo Ticino '90, prenderanno parte vetture classiche, ma sportive. Alla gara sono attesi anche i primi modelli della Ferrari.

Dal lago [illegible]

Da Orta partono domani alla volta della Germania i cultori della birra di alta qualità. Il viaggio comprende una [illegible]

all'Oktoberfest e la visita al convento francescano di Mallersdorf dove sorella Doris, unica mastrobirraio al mondo, accoglierà i gitanti con uno dei [illegible] indimenticabili boccali di birra prodotta secondo le antiche ricette conventuali. Un altro convento noto per la birra è quello benedettino di Andech, altra tappa di questo tour alla ric[erca] della birra dei conventi.

Ossola [illegible] festa di compleanno

Grande festa per i neotrentenni di Domodossola, che si ritrovano sabato [illegible] 6 ottobre alle 20,30 a Mozzio al ristorante Belvedere: in programma una maxifesta con giochi, danze e cotillons per le coscritte più belle.

Sozzago conquista i tedeschi

I gemellaggi si realizzano meglio davanti ad [illegible] bella tavola imbandita, e per la delegazione di Coblenza, giunta a Novara in visita ufficiale, a Sozzago c'è stato un piacevole fuori programma. Nel cortile dell'azienda Fonio gli amministratori tedeschi hanno festeggiato il gemellaggio [illegible] banchetto luculliano e balli fino a notte inoltrata.

GLI APPUNTAMENTI

GALLIATE
Ritorna l'Oktoberfest

La festa della birra prosegue venerdì sera sotto il tendone allestito nel verde della cascina «La Soliva». Lunghi tavoloni in pieno stile americano, fiumi di birra e menù stile cowboy sono gli ingredienti di queste serate. Durante l'orario di apertura si organizzano gare di abilità con il toro meccanico, che termina[no] poi [illegible] un concerto. E venerdì alle 22 suona «2 Guitars Players String Band».

[illegible]
Giro gastronomico a Novara

Il «Giro gastronomico d'Italia» farà tappa in provincia di Novara sabato sera. Il «convivio» è fissato per le 20,30 al «Grissino» di San Maurizio d'Opaglio. La manifestazione «inventata» da Armando Bergamasco, patrocinata da [illegible] Enti, è posta sotto l'egida dell'Acta, l'Associazione amici della cucina. Per prenotazioni, tel. 0322/96.173.

ARONA
Sul lago con le auto sportive

Sarà la cittadina del Lago Maggiore ad ospitare la tappa finale della seconda edizione del «Trofeo Ticino Challenger» organizzato dall'Associazione Milano Autostorica. La gara giunge sabato mattina alla terza ed ultima prova valida per la proclamazione del vincitore. La partenza delle auto iscritte, che sono auto sportive da collezione progettate o costruite prima del 1971, avverrà dalla pista dell'Alfa Romeo di Milano Balocco. Le vetture poi giungeranno ad Arona dopo la tappa intermedia sulla vetta del Mottarone.

[illegible]
Una gita in montagna

Da sabato, e per tutti i sabati del mese, è possibile effettuare [illegible] escursione a piedi attraverso gli orridi e le marmitte dei giganti della Valle Antigorio. La gita, organizzata dalla Scuola italiana di sci e alpinismo [illegible] della Val d'Ossola, non presenta particolari difficoltà e richiede solo l'uso delle scarpe da ginnastica. Si svolge tra i monti di Baceno e Premia, con visita agli spettacoli imponenti orridi antigoriani. Il ritrovo è previsto per le ore 10 nella piazza della Chiesa di Baceno, il rientro alle 16. La quota di partecipazione è di 25 mila.

[illegible]
Cose d'altri tempi

Il primo sabato di ogni mese i portici municipali di Pallanza si animano con la presenza di commercianti varesini, milanesi ed emiliani: l'occasione è la «Mostra antiquaria del lago» che per tutto il giorno offre agli appassionati la possibilità di acquistare oggetti e arredi.

VERBANIA
[illegible] Assisi, per la pace

Per partecipare alla marcia internazionale della Pace in programma per domenica 7 ad Assisi è stato organizzato dalla Cgil un viaggio in corriera. Informazioni ai numeri telefonici 0323/42.315, oppure 41.272.

ORTA
Concerto di fiati

In [illegible] della festa di San Francesco, questa sera al Sacro Monte di Orta ci sarà un concerto alle 21. Il gruppo di fiati «Accademia» eseguirà il suo repertorio. Il concerto si inserisce nel programma di manifestazioni indette per l'anniversario di fondazione del Sacro Monte.

BORGOMANERO
Musiche per l'Anffas

Inizia venerdì sera con un concerto del Coro «Ana Stella Alpina» di Berzonno la festa organizzata dall'Anffas locale e dalla comunità di Rivano. Per domenica è previsto un pranzo sociale (tel. 845.611), e un pomeriggio di giochi e di festa sotto il tendone.

NOTTE GIOVANE

a cura di Marco Piatti

GULP DI [illegible]
I «Keenon Sound»

Come tutti i venerdì, musica dal vivo al «Gulp!» di Pisano in piazza Vittorio Veneto 12. Domani sera alle 21,30 si esibirà il gruppo Keenon Sound, di Castelletto Ticino. Il complesso ticinese presenterà un vasto repertorio di musica rock. Il gruppo è composto da Matteo Rancan alla voce, Fabio Ardizio alla chitarra, Roberto Isotto al basso, Luca Barello alle tastiere, Giulio Aloisetti al sassofono e voce, Paolo Aloisetti batteria e voce. Tra un pezzo e l'altro è possibile mangiare qualcosa alla paninoteca. Quando si suona dal vivo, la prima consumazione viene maggiorata di 3 mila lire. Il bar è aperto tutti i giorni dalle 18 alle 2, tranne il mercoledì, giorno di chiusura. Festivi e prefestivi, apertura anticipata alle 13.

PROSSIMAMENTE
Il ritorno delle Girls

Più scatenato che mai, ritornano le «Girls, girls, girls» al «Gattopardo» di Novara. Dopo il fortunato prologo estivo, la discoteca interamente gestita dalle donne sarà riproposta anche per la stagione invernale, tutti i martedì, a partire dal 23 ottobre. Le ragazze stanno già lavorando sodo per allestire nuove coreografie e organizzare nuovi spettacoli (si parla anche di una selezione per Lady Universo '91).

[illegible]
Si suona al «Pigalle»

Per i «cultori» della tranquillità, il lungolago di Verbania offre il pianobar «Pigalle». Il locale è caratterizzato da un'ampia veranda che si affaccia sulla piazza della città lacuale. Il «Pigalle» è aperto dalle 9 del mattino alle 2 di notte, tutti i giorni, eccetto il lunedì. Sono i cocktails la specialità del posto: se ne possono bere ben 35 diversi. Questa settimana si esibirà il noto pianista Checco Marsella, uno dei famoso complesso «I Giganti», gruppo che negli anni 60 ha venduto più di due milioni di dischi, vincendo un festival di Sanremo e partecipando a tre. L'ingresso è libero con il 20% in più sulle consumazioni quando si suona.

[illegible] PUB
«Fa sol blue band»

Per i «jazzisti», appuntamento questa sera al Jazz pub «Ritrovo degli artisti» ad Alzate di Momo. Dalle 22 in avanti si esibirà la «Fa Sol Blue Band», composta da Gigio Fasoli alla voce, Benny Greco alla chitarra, Roberto Pastori al basso, Franco Toncelli alla tastiera e Fabio Ticozzelli alla batteria.

[illegible]
L'Osteria del Pallone

Passando dalle parti dei Navigli milanesi, è d'obbligo una tappa all'«Osteria del Pallone», in viale Gorizia, angolo Alzaia Naviglio Grande. Il riferimento alla dea «Eupalla» è del tutto casuale, calcio e sfere di cuoio non c'entrano nulla. L'arredamento è curatissimo in ogni particolare, dal menù incorniciato alle insegne d'epoca in latta, dal bancone ai tavolini. E' un luogo tranquillo dove mangiare spuntini, piatti freddi «annaffiati» da birre e cocktails. Il locale è aperto tutti i giorni, tranne il lunedì, con orario dalle 17 all'una di notte.

Nella notte l'affannosa ricerca da parte dei parenti rimasti a lungo senza notizie certe

Dall'altro pullman nessuno ha visto

Il racconto di uno degli autisti che soltanto dopo essere arrivato a Novara ha appreso della tragedia
«Conosco bene quel tratto di strada, ma non so proprio spiegarmi come possa essere accaduta la disgrazia»

NOVARA. Sono da poco passate le 19,15 quando il pullman di Aldo Cattaneo si ferma sul piazzale della Madonna Pellegrina. L'autista è il primo a scendere. E' subito circondato da un gruppo di parenti in attesa. «Ha sentito? Che disgrazia». Cattaneo, in un primo momento, non capisce. «Poi - racconta - mi si avvicina un uomo e mi dice d'avere appreso alla televisione di un pullman di Novara uscito di strada nei pressi di Ovada. Ci sarebbero trenta morti». «Dio mio, fate scendere questi anziani. Lasciateli andare a casa».

Sul piazzale i figli abbracciano i genitori. Qualcuno è commosso: «Mia madre poteva essere là» commenta Franco Broglia. In un attimo ci si organizza. E' necessario ripartire per Ovada. Le notizie che arrivano dal luogo del disastro sono frammentarie. Il parroco della Madonna Pellegrina, don Giacomo, decide di ripartire: «Quella povera gente - dice - ha sicuramente bisogno di noi». Con il sacerdote partono anche i responsabili della Caritas. Il piazzale della chiesa si svuota. Hanno tutti voglia di tornare a casa, in fretta. Aldo Cattaneo rientra alla sede della società Fontaneto. Qui apprende i primi particolari della tragedia. Le notizie vengono dalla stradale di Ovada, sono attendibili.

C'è ancora molta confusione. A fatica è possibile ricostruire la formazione in cui viaggiavano i quattro pullman di ritorno dalla Riviera. Il primo era condotto da Emilio Bellofatto, 32 anni. Seguiva quello della tragedia affidato a Carmine Guanci. E' un autista del quale parlano tutti bene. Poi, ma più distanziati, altri due mezzi. Quello di Aldo Cattaneo e l'ultimo, condotto da Cristoforo Guzza.

Aggiunge Cattaneo: «Seguivo il pullman di Guanci. Sarò stato a un quarto d'ora da lui eppure non mi sono accorto di niente. Conosco bene il punto dov'è uscito. La sede stradale è a tre corsie. Pioveva, d'accordo, ma non so quel che può essere avvenuto. Ci siamo fermati all'autogrill dopo Ovada e nessuno ha avvertito niente di anormale. Molto più avanti, adesso che ci penso, ho notato alcune ambulanze e i mezzi dei vigili del fuoco procedere verso Genova».

Racconta Emilio Bellofatto: «Sono partito per primo, con una quarantina di persone. Erano circa le 16,30 e pioveva. Gli anziani erano contenti. Avevano trascorso una bella giornata. Li ho lasciato a San Rocco, dove si erano radunati in mattinata per la partenza. Soltanto al deposito, poi, ho saputo della disgrazia».

Il pullman finito nella scarpata doveva concludere la sua giornata alla stazione ferroviaria da dove era partito, la mattina, poco dopo le sette. Anche qui un capannello di parenti in attesa. Si è presto sciolto quando sono arrivate le prime notizie. C'era ancora la speranza che i congiunti [illegible] cambiato pullman per il viaggio di rientro. Succede spesso, per stare in compagnia di qualche amico. Più tardi altri parenti si [illegible] ritrovati davanti al deposito delle autolinee. Altri si sono recati in prefettura per avere notizie: «Su quel pullman c'era nostra madre e vogliamo sapere cosa le è capitato - dicevano Francesco e Luciano Castoldi -. Ci siamo allarmati dopo aver ascoltato il telegiornale. Le abbiamo telefonato e non era ancora a casa». Al deposito della Fontaneto è rimasto, fino a tarda sera, anche l'assessore all'assistenza Pierangelo Tagliamacco. Intorno alle 20 è partita per Ovada anche Luisella Cerina: è la giovane moglie dell'autista morto. Era accompagnato dal cognato Sabino.

Renato Ambiel

L'angosciosa attesa. La lunga notte dei parenti delle vittime e dei feriti all'ospedale di Ovada in attesa di informazioni

LA DITTA: «UN AUTISTA ESPERTO»

NOVARA. «Era uno dei nostri migliori dipendenti. Tranquillo, scrupoloso: mai avuto il piede pesante». Giovanna Fontaneto, moglie del titolare dell'agenzia di pullman, riesce a dire soltanto queste poche parole, poi s'affanna attorno ai telefoni che continuano a squillare. Sono i familiari degli anziani che erano in gita a chiamare. Vogliono avere notizie.

I primi tre pullman sono arrivati, e l'angoscia è circoscritta ai parenti dei viaggiatori che erano sull'automezzo che non è più tornato. «Non conosciamo i nomi delle persone - interviene Corrado, il figlio dei proprietari delle autolinee - l'elenco ce l'ha il capogruppo dei centri d'incontro. Quando ci chiamano, noi ci preoccupiamo di stabilire i turni degli autisti e, trattandosi di anziani, cerchiamo sempre quelli con maggior esperienza, anche se da noi sono tutti bravi. Mai un incidente in tanti anni di attività».

Corrado Fontaneto è sopraffatto dalla rabbia e dal dolore: «Voglio sapere come sia potuta accadere una disgrazia simile. Carmine Guanci, l'autista, aveva una guida tranquilla, non si metteva in viaggio se non era più che riposato. Che sia stato colto da malore?».

Un'ipotesi possibile, ma l'incidente può essere stato causato dalla pioggia che in quel momento sferzava l'Ovadese. Lo interrompe la madre: «Carmine era abituato a guidare in qualsiasi condizione. Aveva un'esperienza di prim'ordine. Chissà che cosa è successo. Lo sapremo mai?».

I dipendenti dell'agenzia sono attaccati ai telefoni. Non hanno informazioni precise. La polizia, i carabinieri, i vigili del fuoco sono ancora sul posto. Il centralino della stradale risponde: [illegible] soltanto che dovrebbero esserci sedici morti. Chiamate più tardi».

Corrado spera di poter capire che cosa abbia causato la tragedia attraverso la lettura del tachigrafo, che testimonia la velocità del mezzo: [illegible] non ho dubbi - dice -, Carmine non era assolutamente il tipo da mettersi nei guai per arrivare cinque minuti prima». Oggi l'autista avrebbe dovuto accompagnare un altro gruppo di anziani sempre ad Albissola. Sulla tabellina, appesa fuori dall'agenzia, c'è il suo nome. «Guanci, servizio numero [illegible]».

Maria [illegible] Arbeia

Armando Riviera accorre sul luogo dell'incidente e coordina i soccorsi

«Signor sindaco, ho perso la moglie»

Il primo cittadino era appena rientrato a casa quando ha appreso la notizia. Ha mobilitato collaboratori, polizia stradale e ospedale. Poi è partito per Gnocchetto. L'incontro con i feriti

OVADA
DAL NOSTRO INVIATO

«Signor sindaco, ho perso mia moglie», piange Aurelio Serafici, 77 anni, via Tolmezzo 20, Novara. E' ricoverato nel reparto Medicina all'ospedale di Ovada; negli occhi la paura per l'incidente di ieri pomeriggio in autostrada: «Mi sono trovato all'improvviso tra morti e feriti», dice con voce flebile il pensionato.

Armando Riviera, sindaco di Novara, che è accompagnato dal sindaco di Ovada Franco Caneva e dal presidente dell'Usl Enzo Genocchio, gli stringe le mani e lo conforta. «Come si chiama sua moglie?» chiede. «Maria Rodo, era vicino a me, non si muoveva, la chiamavo e non mi rispondeva». «Vedrà, è soltanto ferita, domani la incontrerà certamente», interviene Anna Uberti che accompagna il sindaco nella visita ai feriti.

Quando ha appreso la gravissima notizia, Riviera era a casa. «Mancava un quarto alle 21, forse meno, appena ho chiuso la porta ha suonato il telefono», racconta il sindaco. Mobilita i collaboratori, chiama di persona la polizia stradale di Alessandria e gli ospedali.

Telefonata dopo telefonata si precisa la dimensione della tragedia, 17 morti, 37 feriti alcuni dei quali gravi. Una persona sola illesa: Rosa Canelli, una anziana donna di 91 anni, che ha rifiutato il ricovero in ospedale.

Riviera parte per Ovada sulla sua «Alfa 164», un viaggio angoscioso, nella notte sotto la pioggia battente. Il telefono dell'auto squilla in continuazione: prefetto e segretario lo aggiornano, le notizie sono via via sempre più drammatiche. «Le vittime - racconta - sono anziani dei "Centri Incontro" del Comune. Da anni ormai fanno gite quotidiane a gruppi ad Albissola dove c'è "Villa Faraggiana"».

Ieri sono partiti quattro pullman, duecento persone in tutto. Tra gli accompagnatori un sacerdote, don Giacomo De Giuli: «Eravamo sulla strada del ritorno - racconta al sindaco -, mattinata ad Arenzano con visita al santuario, poi lunga sosta alla "Villa Faraggiana"».

L'incidente improvviso, su una larga curva destrorsa, in località Gnocchetto a Sud di Ovada. Non si conoscono ancora le cause che hanno provocato la grave tragedia. Potrebbe essere stata la curva presa male. O forse l'autista, Carmine Gianci, 31 anni, sposato, di Trecate, una delle vittime, è stato colpito da improvviso malore e non è stato più in grado di controllare l'autobus in corsa.

Orlando Fontaneto, titolare dell'agenzia che ha affittato il pullman, ne è convinto: «Cianci deve essersi sentito male. Non c'è altra spiegazione» dice indicando al sindaco il guardrail lacerato dalla corriera. Il pullman ha strisciato per qualche centinaio di metri precipitando di sotto. Un salto di 15-20 metri, sfiorando le ultime case di Gnocchetto, un tempo famosa per le aziende tessili.

Riviera si avvicina al pullman, [illegible] l'interno: scarpe, borse per terra, ricordi di viaggio, disordine, sangue. Tutt'intorno c'è il muto pellegrinaggio di centinaia di persone, curiosi e soccorritori.

All'ospedale di Ovada la conferma delle cifre e il commovente incontro con i superstiti. «Mi sento a pezzi - [illegible] Angela Ballare, 76 anni -, ho la gola secca, datemi qualcosa da bere», implora. Annamaria Scolaro, 61 anni: «Una paura tremenda - racconta -, me lo sentivo, non volevo partire. Ha insistito mio figlio: vai mamma, così ti distrai un po', mi diceva. Aveva ragione in un certo senso - dice la donna, quasi riflettendo ad alta voce -. Ho visto tante belle cose, ho scritto cartoline a tutti, amici e parenti. E adesso...». Un attimo di pausa e poi domanda: «Come stanno gli altri? Non posso credere che non ci siano morti, come mi hanno detto. C'era tanto sangue intorno a me» e un brivido le corre negli occhi.

A Ovada è ricoverata anche Maria Michela Pugliese. Nell'ospedale di Alessandria si trovano, invece, Adele Motta, Giuseppina Uslenghi, Liberino Bellone, Lina Coppetti; a Voltri, Girolamo Larie; a Novi Ligure, Rosa Onofri, Anna Viola, Angela Cusin, Piero Rizzo, Antonietta Bendi, Angela Delupi, Luigi Terraneo e Angela Trapanzano.

Dopo l'incontro con i feriti di Ovada, il sindaco Riviera va a Novara e poi a Novi. Il suo viaggio nel dolore si conclude a tarda notte.

[illegible] Romanelli

Qui è uscito di strada. In questo punto il pullman è finito nel burrone

---

Con quattro autobus della «Fontaneto» per un giorno di vacanza

Erano partiti in duecento

Dopo la tappa al santuario di Arenzano, l'arrivo ad Albissola e la visita a Villa Faraggiana. Il pranzo, un allegro pomeriggio, poi, tornando, la sciagura

NOVARA. Erano partiti da Novara in 200 per partecipare alla gita divenuta ormai tradizionale all'inizio d'autunno. Ad organizzare una giornata ad Albissola è stato il Centro Incontro Anziani della Caritas, con contributo del Comune: «Una giornata distensiva - dicono i volontari del centro - iniziata alle sette del mattino alla stazione, dove ad attendere i gitanti, tutte persone anziane, c'erano quattro autopullman della ditta Fontaneto».

La gita aveva ricevuto un alto numero di adesioni e gli organizzatori hanno dovuto provvedere a scaglionare i partecipanti in quattro giorni: ieri toccava a tre quartieri cittadini, il Centro, Madonna Pellegrina e San Rocco.

Molto semplice il programma, studiato appositamente per una giornata di tutto relax in Riviera: partenza di prima mattina, sosta in autogrill sulla Voltri-Sempione per la colazione ed arrivo ad Albissola. Prima di giungere nella cittadina ligure la gita aveva fatto tappa al santuario di Arenzano dove i pensionati avevano ascoltato la [illegible]

Ad Albissola i pensionati sono giunti alle 11,30 per la visita a Villa Faraggiana, il palazzo di proprietà del Comune di Novara dove pochi giorni fa si è svolta una lunga seduta di giunta. Una visita che ogni volta non manca di suscitare l'interesse dei turisti: la giornata di ieri poi, piovosa e poco adatta alle passeggiate sul lungomare, è stata trascorsa interamente nel Palazzo. Qui i gitanti hanno consumato un pasto a base di pesce, in un'atmosfera di buonumore e simpatia: gli anziani erano accompagnati da quattro animatori e durante il pranzo non sono mancati gli [illegible] a qualche coro improvvisato.

«Un'atmosfera serena e molto cordiale - ricordano gli autisti che accompagnavano la comitiva - tanto che a fine pranzo abbiamo addirittura fatto qualche partita a scopone insieme. Si rideva, si scherzava, qualcuno ha intonato qualche canto e sono iniziati i cori in un'atmosfera di allegria che ha coinvolto tutti». A Villa Faraggiana il pomeriggio è trascorso [illegible] fra una tombolata, musica, canzoni, scenette e allegria a non finire.

La partenza per rientrare a Novara è avvenuta alle 17,20: sulla via del ritorno era prevista un'ulteriore fermata in autogrill per un ultimo caffè, con arrivo previsto per le 19,30. In autostrada la tragedia che, come ha detto il sindaco di Novara in partenza per il luogo dell'incidente, «ha trasformato una vacanza in una sciagura terribile».

Per stamattina i centri anziani del Comune avevano in programma un nuovo tour ad Albissola con mezza dozzina di pullman in partenza dalla stazione: un programma cancellato con un colpo di spugna dallo schianto in autostrada. Per gli anziani della città è stato annullato un appuntamento importante, diventato col tempo una piacevole abitudine.

Marcello Giordani

Emozione e sgomento in città, le telefonate sconvolte di parenti e amici dei pensionati in gita ad Albissola

«Su uno dei pullman c'è mia madre, si chiama Anna Rita»

Soltanto a tarda sera la conferma che le vittime erano tutte di Novara

NOVARA. Sono le 18,30. Sulla città piove. Una giornata tranquilla. Al centralino della redazione de «La Stampa» arriva la prima telefonata: «E' vero che un pullman di novaresi è precipitato in una scarpata?». Non si sapeva ancora nulla. Pochi minuti dopo la prima agenzia, con la tragica notizia. Parla di quaranta morti: anziani che tornavano da una gita ad Albissola.

Le agenzie si susseguono al ritmo di una o due ogni quarto d'ora. La televisione parla di alcune decine di morti, sull'autostrada Voltri-Sempione. Terribili momenti d'attesa: una notizia che sconvolge la città. Iniziano le telefonate di parenti e amici dei pensionati in gita: «Su uno dei pullman c'è mia madre. Si chiama Anna Rita Saglietti, ha 79 anni. Ne sapete qualche cosa?». Questa donna? che nel primo affrettato elenco dei feriti risultava gravissima, è poi morta. Come dirlo alla figlia? Come dirlo che sua madre è tra le vittime della tragedia?

Suonano alla porta: è un giovane, sconvolto: «Avete notizie di mio padre?» guarda sul tavolo e vede un'agenzia e con angoscia dice: «Su questo foglio c'è il suo nome. E' questo: Guglielmo Gorlo». E' un pensionato di [illegible] che abita in corso Risorgimento. Sulla sua sorte non si sa ancora nulla. Sono quasi le venti e i telefoni de «La Stampa» non smettono più di squillare.

Figli, mogli, mariti, amici e conoscenti vogliono sapere notizie dei loro cari. Parole piene d'angoscia, discorsi troncati a metà per la [illegible]. Nel frattempo ci [illegible] altre informazioni da Ovada e Alessandria, e raccontano di morti e feriti. Quaranta persone avrebbero perso la vita, almeno una decina sarebbero ricoverate in ospedale. La Rai dà un'informazione scarna ma più esatta: le vittime sarebbero 25, un secondo notiziario dice 18. Stessa informazione arriva dalle agenzie, dalla nostra redazione di Alessandria, dai nostri inviati.

Sulle vittime si sa ancora poco, forse persone in gita ad Albissola. Un'evasione che tra i pensionati di Novara dei centri d'incontro è ormai un'abitudine.

Le informazioni affrettate causano un equivoco: era [illegible] voce che i pullman fossero diretti a Gravellona Toce. La notizia data dalla televisione getta nell'apprensione il Verbano. Sono arrivate telefonate da Arona, da Stresa, da Baveno e anche da Omegna, [illegible]. Conferma era possibile in quanto c'erano solo i nomi delle vittime e non la loro residenza. Soltanto [illegible] le 21 la certezza che gli anziani erano tutti di Novara città. Una di queste telefonate è stata particolarmente drammatica anche per noi che l'abbiamo vissuta attraverso un filo. Una donna chiedeva notizie di suo padre che era uscito all'alba. L'uomo vive solo: «Stamane sono andata a trovarlo e non era in casa. Sapevo che doveva andare in gita, [illegible] quando. Ditemi se su quel pullman c'era anche lui». Il suo nome [illegible] risultava nell'elenco, [illegible] la donna ha cominciato a piangere e a urlare: «Mio padre è qui. Sta entrando in questo momento in casa mia. Aspettate un momento... aspettate un momento». Dall'altra parte abbiamo sentito una donna che finalmente rideva. Poi ci ha raccontato: «Mio padre è un vecchietto arzillo. Stamattina alle cinque era andato a funghi. Aveva intenzione di andare in gita, uno di questi giorni, ma ora non si muoverà più di qui».

Telefonate anche da Roma, di un figlio che si è trasferito nella capitale per lavoro e ha lasciato a Novara gli anziani genitori, di un curioso che voleva solo sapere se il pullman era caduto da un viadotto alto cinquanta metri, di un anziano che ha il gemello che abita a Galliate: «So che frequenta il centro d'incontro e tutti gli anni va a fare questa gita di fine estate». Il [illegible] nome non è nell'elenco delle vittime, se era a quella gita si trovava [illegible] altro pullman.

Anche il sindaco di Novara, Armando Riviera, ha voluto avere la conferma della tragedia dalle nostre informazioni. Ha mormorato: «Non è possibile... Adesso parto subito per Ovada. Erano gli anziani dei nostri centri. Una gita diventata ormai una consuetudine. Pensate che domani i pullman sarebbero stati addirittura sei». Pochi minuti dopo il primo cittadino saliva in auto diretto sul luogo della tragedia, accompagnato dal comandante dei vigili urbani, Sergio Vedovato e da un giornalista de «La Stampa».

Basket, sabato sera parte la «C» con il Borgomanero tra le favorite

In sei sotto canestro

Il Novara, ringiovanito, mira ad un anno di transizione
In «D», l'Omegna su tutte ed il Verbania tra le outsider

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Scattano sabato e domenica i campionati di basket anche per le squadre della provincia. Mai come quest'anno, il drappello delle novaresi si presenta così nutrito e battagliero. Sei le formazioni tra serie C e D, tralasciando il campionato di Promozione (che partirà più avanti) vero «sottobosco» cestistico oltre che prolifico vivaio per molte formazioni di serie maggiore.

In «C», saranno Novara e Borgomanero a difendere i colori provinciali nel nuovo anno. Esonerato il pur bravo Valerio Signorini, sotto la cupola tira aria di «perestrojka». Tutta la squadra è stata smantellata e svecchiata, a partire dalla panchina, dove quest'anno siederà Beppe Barbera, giovane tecnico novarese che torna nella sua città dopo anni d'esperienza nelle giovanili della Philips Milano.

Barbera si occuperà anche del vivaio della Linea Salute, curando tutto il movimento di base. Come anticipato, tante novità anche nella squadra di C, che ha già mosso i primi passi al torneo «Bagaini» ed in qualche amichevole. Partiti Toni Tirsi, Gaetano Finizio (al Borgomanero), Luca Crespi, Massimo Mauri e Roberto Armanini, sono arrivati alcuni promettenti juniores della Philips e sono tornati all'ovile due [illegible] novaresi: Nico Brustia e Alessandro Cardinali. E' proprio il popolare «Bubu» l'acquisto di maggior spicco della società presieduta da Mario Garetto. Cardinali, classe '63, è un elemento che ha «girovagato» per le squadre dell'hinterland (vedi Mortara, Pavia e Vigevano), e che ora viene a giocare per la prima volta con la maglia della sua città.

Il Novara, dopo il [illegible] posto conquistato l'anno scorso, parte con l'obiettivo di un campionato tranquillo, cercando di valorizzare i giovani. Il girone dove giocheranno Novara e «Borgo» ha perso la scomodissima presenza delle toscane, acquisendo la compagnia - anch'essa non troppo gradevole ma sopportabile - delle milanesi. Non ci sono squadre da battere, tipo Piombino e Lucca, ed il livello generale si presenta medio. Su tutte, quella che pare aver qualcosa in più delle altre è il Sesto, mentre un gradino più sotto partono Alessandria, Legnano, Alba ed Univer. Già, proprio la formazione del presidente Carnelli, per [illegible] mantenuto la già validissima rosa dello scorso anno ed averla ulteriormente rafforzata con l'inserimento di due uomini di peso quali Finizio e Maffeo. Potrebbe quindi essere l'anno buono degli «univerini» per centrare un risultato a dir poco storico, sottraendo al capoluogo lo scettro di regina del basket provinciale.

Sabato sera, il Novara esordisce a Saronno, mentre il Borgomanero va a Biella. Il derby arriva subito: alla seconda giornata.

Riflettori puntati ora sulla serie D, dove sono quattro le novaresi: Omegna, Verbania, la neopromossa Castellettese e la [illegible] ripescata Oleggio. E' la Cisal Omegna a godere dei maggiori favori del pronostico. I cusiani, l'anno scorso, hanno sfiorato la promozione e ripartono con fondate ambizioni di salto di categoria. La rosa è più che buona: per [illegible] Andrea Corsi che se n'è andato, tre uomini nuovi che sono arrivati: Boschetti, Briacca e Guidotti. Sabato sera la Cisal esordisce in casa contro l'Europa Torino. Tra le outsider è da inserire il Verbania, [illegible] più «Condor» ma «Acetati». Nuovo lo sponsor e anche l'allenatore: Giovanni Molina, ex Borgomanero. La società ha acquistato Alberto Rela (1965, play-guardia) dal Borgomanero; Humberto Gilardini (1954, guardia) dall'Alice Sport; Alessio Rogora (1967, pivot) dal Rosmini Domodossola; Augusto D'Amico (1948, un pivot di 2,05) dell'Alice Sport; e Andrea Genova (18 anni, ala) dal Borgomanero. Tutte da scoprire sono invece Castellettese e l'Oleggio, «esiliate» nel girone lombardo. Insomma, l'augurio è che le novaresi ai nastri di partenza di questa nuova annata colgano quelle soddisfazioni che solo [illegible] movimento di base meriterebbero.

Marco Piatti

Alessandro Cardinali, detto «Bubu», visto da Ghiglione

SPORT **FLASH**

SOFTBALL
[illegible] allo spareggio salvezza

Nulla da fare per la Marcoli Novara nell'ultima giornata della serie A di softball. Le biancoverdi si sono arrese al Settimo Torinese per 5-1 e 2-1, e dovranno affrontare lo spareggio-salvezza in programma domenica prossima. La sorte non è stata benevola con le azzurre, che incontreranno il Ronchi invece del Bolzano. Le altoatesine, infatti, hanno clamorosamente sconfitto per due volte il Ronchi, salvandosi in extremis. Il compito della Marcoli si presenta ancor più difficile se si pensa che, valendo i precedenti di campionato, le ospiti partiranno in vantaggio per 2-0 e le novaresi avranno l'obbligo di vincere tutte e tre le partite in programma.

[illegible]
A Trecate il master per «C» e «NC»

Si è svolto a Trecate il master di tennis per giocatrici «classificate» e «non classificate» di serie C. La finale per le «classificate» è andata alla todesca Vicky Kulcsar, che ha sconfitto in finale per 6-1/6-3 Alessandra Bramante. Nella classifica provinciale a punti, la biellese Bramante precede la compagna di squadra Kulcsar ed Anna Tua. Al quarto posto Maura Dazzi del Tc Como. Nella categoria «non classificate», Marzia Begolo ha prevalso su Daniela Ruga per 7-5/6-4. In classifica, prima la Ruga del Tc Arona, seguita dalla Begolo del Tc Gallarate, terza Marzia Brustia del Tc Le Acacie e quarta Silvia Spagnolini dell'Arca Enel Novara.

[illegible] MARZIALI
[illegible] i corsi a Oleggio

Al palasport di Oleggio sono cominciati i corsi di Judo e Ju Jitsu. Le lezioni di Ju Jitsu si terranno il martedì ed il giovedì dalle 18 alle 19,30. Per il Judo, i bambini il mercoledì (17-18,30) ed il sabato (16-17,30); gli adulti il lunedì (19-20,30) e mercoledì (18,30-20).

HOCKEY
I risultati dei recuperi

Si sono disputati i recuperi della prima giornata del massimo [illegible]pionato di hockey pista. Questi i risultati: Correggio-Bassano 10-2; Cgc Viareggio-Granata Lodi 9-3; Reggio Emilia-Marzotto Valdagno 4-5. In serie A2, la Primavera Prato ha sconfitto il Gorizia per 12-4.

BASEBALL
Porta Mortara batte il Bollate

Bel successo del Porta Mortara sul Bollate, nella finale interregionale categoria «Ragazzi»: I novaresi si sono presi la rivincita sui milanesi, dai quali erano stati sconfitti [illegible] nella finale del torneo «Città di Novara». La gara ha visto il Porta Mortara sempre avanti, per poi resistere al ritorno del Bollate che dal 9-5 si è fermato al 9-6.

Si corre domenica la settima edizione del giro podistico del lago d'Orta

E' quasi una maratona

Trentanove chilometri con tanti saliscendi. Durissimo il tratto in salita fra Omegna e Cesara
Malgrado le difficoltà del percorso è tradizionalmente alta la presenza di concorrenti donne

NOVARA. La stagione podistica novarese presenta domenica 7 ottobre il [illegible] appuntamento più suggestivo e più temuto: il giro del lago d'Orta. E' praticamente una maratona perché, se è vero che i chilometri sono «soltanto» 39 invece dei classici 42 e 195 metri, è altrettanto [illegible] che a differenza delle maratone vere proprie, che si corrono su tracciati quasi completamente pianeggianti, il giro del lago d'Orta presenta dei tratti in salita decisamente impegnativi: basti pensare ai 6 chilometri che da Omegna porteranno i concorrenti a Cesara. La corsa chiude un trittico di gare [illegible]zato, che comprende la maratona della Valle Intrasca (prima domenica di giugno) e la Sgamelàa d'Vigezz nella prima domenica di settembre.

Organizzata dal Gruppo sportivo «La Cecca» di Borgomanero, di cui è presidente Luciano Bedoni, la [illegible] d'Orta giunge quest'anno alla sua settima edizione. La partenza è fissata per le ore 8.30 dal piazzale del parcheggio. Saranno

attraversati i centri di Pettenasco, Omegna, Nonio, Cesara, Alzo, San Maurizio d'Opaglio, Gozzano. L'arrivo [illegible] in Piazza Motta. Sei i rifornimenti lungo il percorso, oltre al ristoro finale. La quota di iscrizione è stata portata a 10 mila lire, però hanno spiegato gli organizzatori che quest'anno, a tutti coloro che porteranno a termine la corsa, sarà data una magliotta con impressa l'isola di San Giulio, oltre al diploma e ad altri riconoscimenti. Per i primi dieci classificati ci saranno buoni a scalare da 500 mila a 80 mila lire; cifre dimezzate per le prime cinque donne. Nonostante la lunghezza del percorso, ci [illegible] sempre anche molte donne. La più brava, finora, è stata Cinzia Noresi, di Briona, che ha dominato in tre edizioni, stabilendo la miglior prestazione femminile nel 1986 con il tempo di 2 ore, 37 minuti e 36 secondi. Degna rivale della Noresi è stata l'ossolana Lodovica Pedretti, quarantenne di Preglia, insegnate di lettere.

La Noresi, che ai tempi del record era studentessa della facoltà di medicina, ha ormai abbandonato l'attività, mentre l'intramontabile Pedretti è tuttora sulla breccia e intenzionata a vincere anche l'edizione di quest'anno per stabilire il record di quattro successi.

In campo maschile hanno iscritto il proprio nome sull'albo d'oro atleti di prestigio come Elvezio Monastra, vincitore della prima edizione in [illegible] e 17 minuti, Bruno Caselli, Flavio Ferretti e Moreno Bertone. Il record maschile è dell'omegnese Moreno Bertone che nel 1987 ha fatto registrare il tempo di 2 ore, 9 minuti e 31 secondi.

[s. b.]

L'anziano presidente del Meina lascia la società dopo oltre vent'anni di milizia

Carnazzi, l'addio al calcio

«Troppo disinteresse attorno alla squadra rossoblù»

MEINA. L'avvocato Cesare Augusto Carnazzi lascia. E' un addio definitivo; sicuramente una perdita non solo per la società calcistica del Meina ma più in generale per lo sport della provincia.

«Lascio perché non ne potevo più. Voglio che gli ultimi anni della mia vita siano più tranquilli di quelli che ho trascorso per il Meina. Ma lascio anche perché non è possibile buttare al vento ogni anno un sacco di quattrini senza raccogliere una briciola».

E' lo sfogo, molto amaro, di un presidente deluso. L'avvocato Carnazzi, 75 anni, studi a Milano e ad Arona, villa a [illegible]cio di Lesa, fede interista [illegible] amico e collega dell'avvocato Prisco, ha rappresentato il Meina-calcio per più di vent'anni.

«Vorrei che si sapesse che lascio il bilancio in perfetta parità. Tutto è stato pagato, nessuno vanta il minimo credito nei miei confronti, né tantomeno in quelli del Meina».

Avvocato, quanto avrà speso in quindici anni di gestione?

«Non me lo chieda, mi vergogno a dirlo. Ma è facile fare i conti: un campionato di Prima categoria costa più di 80 milioni dalle nostre parti. E noi siamo stati anche cinque anni in Promozione. Comunque, ormai, è acqua passata ed io non rimpiango nulla, perché il calcio è stato una grande passione, costosa ma grande».

Chi ricorda dei dirigenti che l'hanno affiancata?

«Farò un nome solo: Peppino Piaterra, che sarà il mio successore».

E dei molti allenatori che sono stati alle sue dipendenze?

«Podestà, Valli, Padulazzi, Oscar Gattico, Sala, Buttezzati. Tutte persone cordialissime con le quali ho diviso gioie e delusioni».

Ricorda, in particolare, anche qualche giocatore?

«Farei dei torti a molti. Ma tre nomi li devo dire: Bovio, Augusto Gattico e Giacomo Prinia».

Lascia per stanchezza o ci sono ragioni più precise?

«La prima ragione, se devo essere sincero, è di carattere affettivo: voglio essere più vicino alla mia famiglia, che proprio per il calcio spesso ho trascurato. La seconda ragione sta nella scarsa, per non dire inesistente, risposta del pubblico: nessuno più seguiva la squadra, rimasta praticamente senza tifoseria; ed anche a livello dirigenziale mi sono trovato solo, troppo solo».

«Allora mi sono detto: non ha senso buttare tutti questi soldi per una squadra che non interessa a nessuno».

Carnazzi lascia dunque il Meina definitivamente. Al suo posto ci prova Peppino Piaterra, con programmi ovviamente meno ambiziosi, almeno per ora.

Anche la sede di via Mazzini [illegible] probabilmente abbandonata.

Il Meina sarà una squadra giovane, i «senatori» saranno lasciati liberi di trovarsi una sistemazione e comunque saranno ceduti a chi li vorrà.

C'è già un nuovo allenatore: è Giuseppe Metaldi, quarantenne, lombardo, noto in terra novarese per essere stato anche allenatore dell'Omegna. Pare non costi una lira ed abbia promesso di portare una mezza dozzina di giovani che devono farsi le ossa.

Per il campo, invece, non ci sono problemi. Lo stadio comunale, realizzato da pochi anni, è anche dotato di una bella pista di atletica sulla quale, in caso di tramonto del calcio, fioriranno sicuramente altre discipline.

Sandro Bottelli

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Giovedì 4 Ottobre 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062/54.747

PROTESTE DEI GIUDICI

La pretura nel vecchio carcere

Uffici in ambienti malsani, ricavati nelle celle o addirittura nelle docce; i magistrati vercellesi sono sul piede di guerra.

SERVIZIO A PAGINA 3

CALANO I PREZZI DEL RISO

Il listino della Borsa Risi di piazza Zumaglini fa registrare ancora una giornata deludente per gli operatori dopo i segnali negativi delle scorse settimane: c'è troppo prodotto sul mercato [illegible] i prezzi, logicamente, calano. Per altre varietà, poi, non ci sono contrattazioni, non c'è richiesta. Hanno ceduto [illegible] 15 lire il chilogrammo i Comuni, il Lido, il Riva; di [illegible] lire l'Ariete, il Roma ed il Baldo; tenuta invece per le varietà Cripto, Ribe-Ringo ed Arborio. Alla sua prima quotazione la varietà Padano. Ed ecco il listino completo con i prezzi minimi e massimi: Riva e Cripto lire 400-420; Comuni, Lido o Veneria 415-435; Ariete 440-544; Sant'Andrea 450-480; Padano 460-480; Ribe-Ringo 480-500; Roma e Baldo 500-520; Arborio 550-600. Assodato, ormai, che alla base delle basse quotazioni sta la massa [illegible] di risone che affluisce sul mercato, vi [illegible] sintomi di reazione [illegible] produttori [illegible] piani per il ritiro del prodotto (per quelle aziende che hanno i magazzini saturi e non possono quindi più stoccare il raccolto) e per eventuali pre-finanziamenti della Regione.

A PAGINA 3

NON SIAMO PIU' PRIMI DELLA CLASSE

I vertici del benessere economico e della qualità [illegible] vita in Italia si trovano in Veneto, in Emilia, nella Lombardia orientale, in varie zone dell'Italia centrale. Il Nord-Est batte largamente il Nord-Ovest, dove solo la punta isolata di Aosta resiste nelle prime posizioni. In termini di reddito e di ricchezza, ad esempio, Forlì batte Vercelli, Ravenna supera Novara, Savona scivola al [illegible] sotto di Roma e La Spezia è sorpassata [illegible] Cagliari. Il «triangolo industriale», che vedeva Milano, Torino e Genova saldamente in testa a qualsiasi classifica di questo tipo, è un ricordo storico. Il Piemonte, e ancor più la Liguria, hanno cessato di essere «aree forti». Lo si ricava da un'indagine de «Il Sole 24 ore del lunedì» che ha preso in considerazione 37 indicatori, e di tipo economico, e relativi alla qualità dei servizi pubblici e [illegible] tranquillità della vita. Si può discutere a lungo sulla bontà degli indicatori e sulla metodologia adottata. Se però non ci facciamo prendere dalla «mania della classifica», il risultato non può essere dubbio: segnala un declino di questa parte d'Italia.

Mario Deaglio A PAGINA 9

SPETTACOLO

Suonando Vivaldi per strada

Li chiamano «buskers». Sono poeti e musicisti [illegible] the road. I suonatori di strada sono ormai [illegible] fenomeno anche piemontese. Chi sono e dove si esibiscono.

SERVIZIO A PAGINA 6

A PAGINA 3

A Biella

Crisi idrica [illegible] progetti per combatterla

Una società torinese ha presentato al Consorzio dei Comuni [illegible] studio sulle risorse d'acqua del comprensorio: una diga sul Sessera potrebbe essere la migliore arma contro la siccità.

A PAGINA 11

Parla Ezio Rossi

Pro, intervista al nuovo presidente

L'imprenditore vercellese di 33 anni spera [illegible] portare presto la squadra in C1 e annuncia l'imminente arrivo della sospirata punta. Chiede quindi l'appoggio di tutti i tifosi.

A Torrazzo: con l'aiuto del messo comunale, ha sventato una rapina

Postino scaccia tre banditi

Avvertito da un'edicolante, è corso in moto alle Poste del paese e li ha affrontati. Sarebbe riuscito a bloccarli, se non avessero reagito minacciandolo con un fucile

TORRAZZO

Un portalettere senza paura ha sventato ieri mattina una rapina all'ufficio postale. Dopo aver tentato di fermare uno dei banditi, lo ha rincorso e [illegible] l'aiuto del messo comunale, sotto lo sguardo [illegible] un gruppo di donne e del parroco, stava quasi per bloccare l'auto dei rapinatori. Soltanto facendo ricorso alla minaccia delle armi i rapinatori sono riusciti a fuggire, però senza soldi.

Protagonista dell'episodio è Giovanni Fiussello, di Sala, 47 anni, da 22 alle dipendenze dell'amministrazione delle poste. Ieri mattina prima di entrare in servizio è andato comprare il giornale in paese, di fronte a uno dei due uffici per i quali consegna la corrispondenza.

Racconta il portalettere: «La proprietaria della rivendita mi ha riferito di aver notato, poco prima, tre giovani passare più volte su una Fiat Uno verde targata Torino. Due di loro avevano poi accennato a entrare nel locale delle poste, ma alla vista della guardia comunale, che si trovava all'interno, erano risaliti [illegible] corsa sull'auto, dirigendosi verso Torrazzo».

Giovanni Fiussello non ci ha pensato due volte: è s[illegible]ito sulla sua moto e si è precipitato a Torrazzo. «Appena [illegible] arrivato ho [illegible] che la porta dell'ufficio era aperta, un fatto inconsueto, dal momento che il gerente è un tipo piuttosto freddoloso. Poi ho scorto due uomini che stavano armeggiando vicino al bancone. Ho capito che stava accadendo qualcosa di strano e, avendo visto [illegible] lontano [illegible] Ezio Finotto l'ho chiamato a gran voce».

I banditi, alle urla del postino, si sono precipitati fuori dall'ufficio e Giovanni Fiussello ha tentato [illegible] bloccarne [illegible]. Ma l'uomo, un giovane sui [illegible] anni, dopo una breve colluttazione si è liberato dalla presa. Per nulla intimorito il portalettere lo ha rincorso, mentre [illegible] messo accorreva da una strada laterale. Ai rapinatori non è rimasta altra soluzione che estrarre un fucile a canne mozze e puntarlo contro i due, risalendo poi sull'auto dove [illegible] attendeva un complice.

Alla scena ha assistito un gruppo [illegible] donne che, uscendo dalla messa, ha iniziato a gridare. E' accorso il parroco, don Ilario Bolengo. [illegible]oi, tutti insieme si sono recati a liberare il gerente, Giuseppe Fantato, di 32 anni, ferito al volto con il calcio del fucile e rinchiuso [illegible] uno sgabuzzino. Quindi è arrivata la polizia, che ha organizzato posti di blocco su tutte le strade, ma dei banditi, sinora, nessuna traccia.

Cesare Maia

Portalettere coraggioso. Giovanni Fiussello racconta la sua avventura

Biella, processo per inquinamento

Rifiuti speciali l'Usl [illegible] giudizio

BIELLA. Il presidente dell'Unità sanitaria Eugenio Zamperone, l'ex direttore sanitario dell'ospedale Emanuele Giannuzzo e l'ex coordinatore dei servizi tecnici Antonio Manicone sono stati rinviati a giudizio per inquinamento.

Avrebbero consentito che le scorie prodotte dall'inceneritore dell'ospedale, considerate dalla legge dei rifiuti speciali, fossero smaltite nella discarica dei rifiuti urbani di Biella, senza invece quelle particolari cautele richieste per questo tipo di rifiuti.

Ma la vicenda che porterà davanti al pretore il 18 ottobre i vertici dell'Usl 47 fino a tre anni fa, trae origine da una storia di incomprensioni, polemiche e veleni tra gli stessi amministratori del nosocomio cittadino. La complessa situazione era sfociata il [illegible] aprile dell'87 in un esposto firmato dall'allora direttore sanitario Emanuele Giannuzzo.

Proprio indagando per ordine del magistrato sulle carenze dell'ospedale cittadino, i vigili sanitari avevano scoperto come e dove venivano smaltite le scorie dell'inceneritore. Il pretore Marco Zenatelli il 6 ottobre dell'89 aveva chiuso l'inchiesta e, nonostante la denuncia di Giannuzzo, lo aveva considerato responsabile insieme a Zamperone e a Manicone condannandoli al pagamento di [illegible] multa di 2 milioni.

I tre dirigenti della sanità biellese però hanno presentato opposizione al decreto penale, non hanno pagato la sanzione, preferendo affrontare un pubblico dibattimento per chiarire le rispettive posizioni.

«Anche se come presidente del Comitato di gestione [illegible] considerato [illegible] responsabile legale dell'Unità sanitaria, non posso sempre essere al corrente di tutto quello che accade in ospedale: per questo esistono i funzionari, i primari, i vari tecnici, tutti [illegible] precisi incarichi - commenta Eugenio Zamperone -. Al processo comunque tutto si chiarirà. Ho piena fiducia nell'operato della magistratura».

SERVIZIO A PAGINA 6

Il rifiuto dei quadri (contesi dai collezionisti) di Franco Francese, che compie oggi 70 anni

Quando Vercelli disse un no alla cultura

POCHI anni fa, Franco Francese, uno dei [illegible]simi pittori europei, vercellese d'origine, offrì al museo cittadino una donazione di suoi disegni (egli, che compie domani 70 anni, è giustamente considerato il miglior disegnatore oggi esistente in Italia). La città trovò il modo di rifiutare, e di ciò si rallegrarono i collezionisti.

Fui colto dall'ansia di vedere non soltanto le opere rifiutate, [illegible] anche, per quanto possibile, i quadri che il maestro aveva dipinto durante il periodo bellico e nei primi Anni Cinquanta, nei tempi della sua permanenza a Pizzarrosto, tra le risaie (dove talvolta ritorna). Cercai vecchi cataloghi di mostre, riviste d'arte assai datate, e mi recai infine, cordialmente accolto, nello studio milanese dell'artista (che, con schietta ilarità, raccontava del suo incontro con la «cultura» vercellese).

Chi ha detto che la terra vercellese non ha mai avuto un grande cantore, si riferiva evidentemente alla mancanza di un Cesare Pavese o di un Giorgio Bassani tra le risaie. In pittura invece, Francese ha detto, dalla sponda destra del Sesia - la sponda piemontese, quella più battuta dai passi del diavolo - tutto quello che un grande artista può dire.

Oltre la penombra di una stanza, nella chiarità sulfurea del meriggio, il cielo arde, ritagliato nello spazio di una finestra aperta; lo attraversa il profilo crudele di una falce messoria, nel cui bagliore si agita il fremito di antiche paure. Il piccolo cimitero appena discosto dagli [illegible] è chiuso in una caligine remota, luogo non di pace, ma di ansie soffocate nel silenzio, di voci sigillate in una plumbea, reclusa lontananza. La luce obliqua della sera distende lunghe ombre viola sotto le tettoie del cascinale, confonde gli arnesi del lavoro e li trasforma in criptici segnali del mistero che raddoppia, inseparabilmente, la linea del tempo. Ecco, io non credo che altri abbia mai saputo legare la storia della risaia, delle persone che l'abitavano e delle cose che vi facevano, all'enigma esistenziale, fuori da ogni storia, come ha fatto Francese, e mi infastidisce leggere di quel suo periodo come di una parentesi realista.

«Questa, la brucio», sbotta l'artista, pescando [illegible] vecchia tela in un angolo dello studio, non lontano da una piccola catasta di carbone. In una luce senza tempo (un'alba corrucciata? un giorno finito troppo presto? e l'astro oscurato è un sole notturno o una diurna, pallida evocazione della luna piena?) cielo e risaia, confusi in un umore temporalesco, sono come invasi dal blocco formato da un uomo e da un cavallo, impegnati nella fatica dell'erpicatura. Quadro d'una forza riassuntiva, epica, sarebbe stato l'immagine ideale per la copertina di [illegible] grande libro sulla risaia. Ma Francese l'avrà bruciato davvero, io temo. Lo scongiurai di non farlo, lui rise e mi domandò: «Perché, lo vuol appendere alle pareti del museo di Vercelli?».

Io credo che il cielo dell'«Imbarco» abbia origine nel ricordo del Sesia: fiume di traghettatori lo fu di certo. C'è, nei quadri dell'«Imbarco», il sentimento del distacco precipitoso, c'è l'angoscia delle partenze notturne, ma vissuti come dal chiuso di una stanza, con un richiamo di grida lontane e un sordo rumore d'acque.

Ricordo, del poema vercellese di questo grande pittore, un campo di grano sotto il cielo torvo di una primavera di turbini e di piogge: l'accorto collezionista svizzero se lo prese, ben sapendo di portarsi via sottobraccio una pagina di storia della mia terra.

Angelo Gilardino

LA [illegible] TAVOLA

C'è anche il risotto all'europea

Un tocco di erba peperina e il piatto è pronto

PER incominciare, [illegible] ristorante del «Modo Hotel» si chiama ristorante «Faro», in omaggio all'illuminazione della piazzetta antistante.

A prima vista, entrando, però che non ci [illegible] nulla di speciale nell'arredamento: non [illegible] sono le solite cose folkloristiche che si notano negli altri ristoranti cittadini o soltanto le numerose lampade di opaline bianche [illegible] forma [illegible] grossi foulards [illegible] gruppi sulle pareti e rivestite di tessuto verde bottiglia, danno un tono caldo all'ambiente, essenzialmente funzionale. [illegible] proprietario, Paolo Melotti, si destreggia [illegible] sala con la consumata capacità di chi discende da una famiglia di ristoratori. I Melotti gestiscono il «Ristorante Sport».

Precisa subito che il tipo di cucina del suo locale è pensato essenzialmente per il genere di clientela, prevalentemente commercianti e manager, che frequentano il ristorante e qui amano rilassarsi tra un impegno e l'altro di lavoro, davanti ad un buon piatto, ma non troppo elaborato. Questa, per quanto la più importante, non è [illegible] [illegible]la attività di Paolo Melotti: infatti, da qualche anno, il ristorante organizza con lusinghiero successo, pranzi a domicilio. Tra i molti la colazione per [illegible] persone, organizzata nel salone [illegible]ugentesco l'anno scorso, in occasione dell'onorificenza al premio Nobel Rita Levi di Montalcini.

Abbiamo incominciato [illegible] gli antipasti, tra cui è da notare il «carpaccio» presentato in modo assai insolito, [illegible] quanto aggiustato soltanto da teneri [illegible] delicatissimi capperi all'olio e limone, che gli conferiscono un gusto tutto nuovo e particolare, che ben si accompagna a un ottimo «Gavi» fresco, dell'azienda agricola «La Chiara». Tra i primi, molto buoni e saporiti, gli agnolotti al burro fuso e foglioline di salvia, ma il piatto speciale è il «Risotto all'europea», nato appunto per un convegno internazionale di gastronomia, [illegible] cui risultò vincitore tra ben mille assaggini.

Per questo risotto si prepara il soffritto soltanto a base di cipolla bianca e dolce finemente tritata; quando questo [illegible] imbiondito in olio e burro, aggiungervi il riso S.Andrea ed irrorarlo di buon [illegible] bianco secco da cucina e brodo di carne quanto basta. A cinque minuti dalla cottura finale aggiungervi [illegible] besciamella [illegible] base [illegible] uova, latte e farina [illegible] sedano, carote [illegible] ed erba peperina tritate. Bur[illegible] freschissimo ed abbondante parmigiano grattato daranno il tocco finale a questo piatto che per la sua delicatezza e semplicità di gusto piace a tutti.

Tra i secondi altro fiore all'occhiello della casa, sono i filetti, preparati anche questi, [illegible] modo del tutto particolare, cioè parte al forno e parte alla pietra: si comincia pertanto a cuo[illegible]rli nel forno, conditi soltanto [illegible] un filo di olio, sale e pepe, e tutte le erbe aromatiche che, essendo al chiuso, ben impregnano del loro profumo la carne [illegible] in ultimo si fanno asciugare sul calore della pietra, per cui restano ben [illegible]di [illegible] nel contempo croccanti al punto giusto. Per i vini si predilige il Dolcetto della tenuta «Tenaglia» di Serralunga di Crea, o in alternativa quello dell'azienda «Carnevale» [illegible] Cerro Tanaro.

La scheda. Il «Ristorante il Faro» si trova al «Modo», Vercelli, piazza Medaglie d'Oro 21 (tel. 57461). Coperti 70; proprietario [illegible] signor Paolo Melotti, chef Paolo Francese. Pranzo completo, vini inclusi, dalle 30 alle 40 mila lire; chiuso il sabato, è gradita la prenotazione.

Dody Bodo

Suggestioni gastronomiche d'un tempo, in una stampa sul lavoro del fornaio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Mentre un flusso [illegible] correnti umide ed instabili proveniente dal Nordafrica si sta dirigendo sul centro della penisola, una perturbazione atlantica sta interessando il Canale della Manica dal Portogallo alla Penisola Scandinava. Prossimamente affronterà la displuviale alpina influenzando le nostre regioni orientali in particolare tra oggi e domani.

TEMPO PREVISTO [illegible] OGGI. Cielo da [illegible] nuvoloso a molto nuvoloso specie sui rilievi alpini in Piemonte [illegible] Valle d'Aosta. Possibili precipitazioni locali intermittenti [illegible] debole intensità sul settore nordorientale alpino. Foschie dense mattutine sulle pianure.

[illegible]MPERATURE. Senza variazioni di rilievo. Zero termico tra 2800-3200 metri.

LE TEMPERATURE DI IERI [illegible] VERCELLI
Massima: **20**; minima: **12**; media: **17**

[illegible] FA
Massima **26**; minima **4**; media **15**

E QUELLE [illegible]

Torino **19**	Novara [illegible]
Alessandria **22**	Aosta **24,5**
Cuneo **18**	Asti **18**

Il **Sole** sorge alle 6,30 e tramonta alle 18,05. La **Luna** [illegible] leva alle 17,41 e cala alle 7,44.

LETTERE AL GIORNALE

[illegible] abbattere quegli alberi?

Sono una cittadina vercellese di 18 anni che da un paio di giorni non è più tanto fiera [illegible] esserlo: ho notato gli alberi del centro «bardati a lutto» e ne ho saputo da poco [illegible] motivo.

Sinceramente, non credevo che si arrivasse a [illegible]. Alle soglie del 2000, quando tutti i Paesi, [illegible] quasi, del mondo, riscoprono il valore dell'uomo e della natura; un mondo in cui associazioni come Greenpeace si battono per la salvaguardia del nostro ecosistema; un mondo in cui tutti cercano di creare le cosiddette città [illegible] misura d'uomo, noi che ancora possiamo vantare spazi verdi «facciamo» (anzi: fate) in modo di aver[illegible] sempre meno per far posto a strade.

Già, mio nonno direbbe che siamo proprio dei «Bastian cuntrari». Senza fare troppi discorsi da ambientalisti, occupiamoci del lato più volgare della faccenda: i soldi.

Si calcola che la spesa per realizzare tutto questo, superi i [illegible] miliardi, che, secondo il [illegible] povero ma onesto parere, sono proprio soldi buttati al vento.

[illegible]a ci sono altri modi di spendere il denaro pubblico in modo costruttivo, [illegible] spiego meglio. Abito in strada Olcenengo 22: vicino alla dogana. Questa è una zona frequentatissima da camionisti e, spesso, il traffico è bloccato, soprattutto la mattina, dai Tir parcheggiati per la notte.

Chiunque potrebbe pensare che questa [illegible] una situazione brutta ma inevitabile, ma queste persone forse [illegible] sanno che vicino piazza Padre Baraneato c'è uno spiazzo incolto e recintato (probabilmente [illegible] proprietà del Comune), in [illegible] sarebbe una cosa intelligente [illegible] un parcheggio per i camion?

Denise Biletta, Vercelli

Quando i cani sporcano i giardini

Sono un biellese che ama la sua città e che dedica una parte del suo tempo libero a lunghe passeggiate. Durante le mie camminate cerco [illegible] scoprire gli angoli meno noti di Biella e di vedere, una volta tanto non frettolosamente, i luoghi maggiormente frequentati. Ma oltre al fascino del paesaggio h[illegible] scoperto anche la maleducazione dei miei concittadini che utilizzano i viali e i giardini pubblici come «toilette» per i loro cani.

Vi sono zone che vengono letteralmente imbrattate da questi animali e nelle quali bisogna camminare badando [illegible] dove si mettono i piedi. Visto che non servono [illegible] nulla gli inviti all'igiene o alla buona creanza, consiglierei ai vigili urbani di distribuire [illegible] po' di salate multe [illegible] chi sporca le zone più belle.

Augusto Prina, Biella

Candelo, troppi [illegible] autoradio

Sono un giovane di Biella e ho imparato a mie spese come sia facile farsi rubare l'autoradio, senza che [illegible] possa fare niente. Sabato sera, intorno a mezzanotte, ho parcheggiato la macchina nella piazza principale di Candelo, per recarmi in una discoteca lì vicino, dove avevo appuntamento con alcuni [illegible] amici. Di norma porto sempre con me la radio, per paura dei ladri, ma questa volta l'ho lasciata nel portabagagli, visto che sarei tornato subito. Invece, dopo [illegible] un quarto d'ora, qualcuno [illegible] fatto in tempo a scassinare il portellone posteriore e a rubarla indisturbato. Ammetto la [illegible] imprudenza, ma mi sembra impossibile che [illegible] si sia accorto di nulla, visto che in piazza [illegible] quell'ora circola parecchia gente. E poi, dato che non è la prima volta che in quella zona vieno fatta razzia di autoradio, [illegible] sarebbe possibile dislocare [illegible] pattuglia di vigilanza, per evitare questi spiacevoli incidenti?

Nicola Cimino, Pralungo

[illegible] D'ARCHIVIO

Da Biella a Vercelli [illegible] il Biciulan

E' il 1910 e il treno diretto al capoluogo sta per lasciare la città dalla fermata di via Torino: per coprire [illegible] chilometri impiegherà circa tre ore

STATO CIVILE

VERCELLI

NATI. Simona Zonta, Ella Dellinato, Valentina De Luca, Nicolò Franzin, Greta Rosati

MORTI. Giovanni Battista Barberis, 74 anni, pensionato; Caroline Molana, [illegible] anni, pensionata; Armando Spiota, 80 anni, pensionato; Maddalena Loria, 61 anni, pensionata.

BIELLA

[illegible] Luisa Lanza, Adele Fioravera.

MORTI. Michele Grande; 74 anni, pensionato; Lidia Dattrino, 83 anni, pensionata; Lucia Tomietto, 88 anni, pensionata; Immacolata Monteleone, [illegible] anni, pensionata; Dismo Rebuffa, [illegible] anni, pensionato; Antonio Bisetta, 89 anni, pensionato; Licia Melis, 64 anni, pensionata; Lola Meini, 77 anni, pensionata; Elvira Tazzieri, 88 anni, pensionata; Sergio Rolati, 60 anni, pensionato.

COSSATO

NATI. Stefano Nardini.

MATRIMONI. Gianfranco Morelli, 25 anni, operaio, [illegible] Paola Rovero, 26 anni, [illegible] Maurizio Gasparini, 25 anni, impiegato, [illegible] Cinzia Castariolo, 24 anni, impiegata; Tizia[illegible] Strobino, 30 anni, operaio, con Cosetta Bordignon, 25 anni, impiegata; Pietro Magliola, 25 anni, commerciante, [illegible] Nicoletta Zarbetto, 28 anni, commerciante; Vincenzo Rovarin, 38 anni, artigiano, con Ele[illegible] Adreotti, 30 anni, operaia.

SI SPOSERANNO. Gianni Crappa, 30 anni, impiegato, [illegible] Vittorina Mantello, 20 anni, operaia.

VARALLO

MORTI. Cielo Siragiotti, 81 anni, pensionato.

MATRIMONI. Stefano Rana, 28 [illegible], impiegato, con Aniella Musati, 27 anni, studentessa; Davide Ceruti, [illegible] anni, insegnante, con Maria Starace, 56 anni, insegnante.

SI SPOSERANNO. Massimiliano Massai, 26 anni, studente, con Stefania Carpo, [illegible] anni, pettinatrice; Angelo Molino, [illegible] anni, operaio, con Wanda Cosotti, 18 anni, commessa

[illegible]

VERCELLI

Domenica raduno dei fanti

Si svolgerà domenica in città il terzo raduno interprovinciale dei fanti, organizzato dalla sezione vercellese dell'associazio[illegible]. Interverrà il vicepresidente nazionale Nardilli. Il programma della giornata prevede, alle 10, il raduno di fronte alla basilica di Sant'Andrea e [illegible] messa, alle 11 la sfilata con la posa di una [illegible] d'alloro al monumento ai Caduti. Alle 11,30 si inizierà [illegible] convegno nel salone del Distretto militare. I rappresentanti della sezione di Vercelli chiederanno al Comune [illegible] [illegible]titolare una strada al «Fante d'Italia».

Vercelli, i magistrati chiedono un'ispezione sanitaria nella pretura al Beato Amedeo

L'ufficio del giudice? Nella doccia

Molti locali ricavati nelle prigioni abbandonate cinque anni fa perché considerate insalubri e pericolose per la salute di guardie e reclusi. Il procuratore Carli: «Se non interverrà, sono pronto a denunciare Vassalli»

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Cinque anni fa il carcere del Beato Amedeo era stato abbandonato perché gli ambienti erano insalubri e pericolosi per la salute di guardie e reclusi. Oggi i locali ospitano la procura della Repubblica presso la pretura, ma l'unico intervento finora è stata l'imbiancatura delle pareti. Il procuratore Guido Carli, dopo ripetuti solleciti al Comune e al ministro Vassalli, è insorto, ha chiesto un'ispezione dei vigili sanitari e si dichiara pronto a denunciare il ministro per omissione d'atti d'ufficio.

Afferma Carli: «La sistemazione della Procura è indegna di un Paese civile che vuol credere di aver fatto un salto di qualità: i locali sono angusti, l'umidità filtra dalle pareti, le scale sono pericolose. Tutto ciò non andava più bene per i carcerati, ma evidentemente può essere sopportato da giudici, impiegati e militari obbligati ad operare in situazioni di estrema precarietà». Se i sindacati, come hanno minacciato, denunceranno il fatto - «e presumibilmente anche me» aggiunge Carli - il magistrato ribalterà il provvedimento sul ministro di Grazia e Giustizia Giuliano Vassalli al quale sono stati inviati una decina di solleciti.

«Ho chiesto l'intervento del Comune - spiega Guido Carli - in quanto è l'ente a cui spettano le opere di risanamento e mi sono sentito rispondere che non ci sono fondi: addirittura non sembrava possibile togliere le inferriate dalle finestre, ma mi sembrava troppo, ho insistito e almeno in questo sono stato accontentato. Allora mi sono rivolto a Roma ottenendo parole che potrebbero voler dire tutto e nulla: purtroppo si è verificata la seconda ipotesi. Basterebbe una cinquantina di milioni, ma nessuno vuole spenderli: vorrà dire che cercheremo di vincerli al Totocalcio».

Particolarmente pesante è la situazione dei locali al piano terreno dove sono ospitate le squadre di polizia giudiziaria. Qui l'intonaco cade a pezzi, l'umidità bagna pareti e pavimenti e i locali sono piccolissimi. Quest'ultimo problema è facilmente verificabile anche al piano superiore al quale si accede attraverso una scala strettissima (circa mezzo metro), buia ed estremamente ripida. I corridoi sono camminamenti delle guardie, l'ufficio del procuratore Carli è stato ricavato da un locale doccia, gli altri uffici altro non sono che le vecchie celle: tre persone lavorano in una stanza di un metro e mezzo per un metro e 20.

«Gli uffici - continua Guido Carli - sono sotto organico, ma mi auguro che il nuovo personale arrivi il più tardi possibile perché non ho spazio per farlo lavorare. Basti pensare che è prevista una squadra di vigili urbani da adibire alle indagini sull'ambiente e il rispetto dei regolamenti edilizi, ma non l'ho ancora organizzata perché non so che locale assegnarle». Intanto il procuratore ha sollecitato una verifica dei vigili sanitari dell'Usl i quali hanno dichiarato che l'impianto elettrico non è a norma con la legge antinfortunistica e si sono riservati qualche giorno per fornire la perizia sull'eventuale insalubrità dei locali: se questa fosse dichiarata ufficialmente esiste l'ipotesi che gli uffici vengano chiusi.

Ma le proteste del magistrato non finiscono a questo punto: «Ho dei dubbi personali sull'economicità della ristrutturazione del Palazzo di giustizia che diventano certezze quando vedo che in progetto sono state assegnate alla procura presso la pretura solo 3 stanze quando avremmo bisogno almeno di trenta locali».

Franco Cottini

Nuove proteste. Polemiche al tribunale di Vercelli, questa volta per la sistemazione della pretura al Beato Amedeo

TRASFERIMENTI

Se da un lato l'arrivo di un nuovo magistrato risolve almeno un problema di organico alla procura della Repubblica presso la pretura, dall'altro aggrava i problemi di spazio negli uffici. Comunque nei giorni scorsi ha preso servizio il nuovo sostituto procuratore Nicoletta Guerrero che si affianca così al procuratore Guido Carli e al sostituto Paola Belsito.

Questa è solo una delle novità registrate negli ultimi giorni a Palazzo di giustizia. Carmine De Donato, procuratore della Repubblica, è stato nominato presidente del tribunale in sostituzione di Michele Zeoli, trasferito ad Alessandria. La nomina non è ancora stata formalizzata per cui Carlo Maria Garbellotto è ancora presidente ad interim e De Donato procuratore, incarico che lascerà fra breve aprendo un vuoto al vertice della procura.

In pretura invece Giuliano Grizi ha lasciato la dirigenza a Domenico Attimonelli, proveniente da Milano. Grizi ha raggiunto Ravenna, sua nuova destinazione, dopo che la richiesta di trasferimento avanzata mesi fa era stata accolta, ma non con il carattere di «urgenza» richiesto dal magistrato.

IN BREVE

ALESSANDRIA

Costruttore trinese slitta il processo

E' stato rinviato al 27 novembre, per consentire di giungere ad un accordo finanziario tra le parti, il processo al tribunale di Alessandria nei confronti dell'imprenditore Orazio Mancuso, 33 anni, di Trino, accusato di concorso in omicidio colposo per la morte, in un infortunio sul lavoro, di un operaio di Chieri. Il giovane era caduto da un'altezza di sei metri in un cantiere di Alessandria. Secondo l'accusa non era dotato di cintura di sicurezza.

VERCELLI

Convocato il Consiglio

Nuova riunione lunedì per il Consiglio comunale. La seduta, che si inizierà alle 9, è stata convocata per rinnovare, tra l'altro, le commissioni amministratrici delle aziende municipalizzate e per la nomina dei rappresentati di Palazzo di città all'interno dell'assemblea del Consorzio dei Comuni.

VERCELLI

Reis segretario dei giornalisti

Marco Reis, cronista dell'«Eco di Biella», è il nuovo segretario del sindacato giornalisti di Vercelli. Durante l'assemblea è stato votato un ordine del giorno di solidarietà nei confronti del collega Walter Camurati, licenziato da un giornale locale. Nel documento i giornalisti vercellesi proclamano lo «stato di agitazione» e domandano alla segreteria regionale dell'Associazione stampa subalpina le modalità di attuazione della loro protesta.

VERCELLI

Comandante dei carabinieri

Stamane il capitano Antonio Colacicco ha ceduto il comando della Compagnia dei carabinieri di Vercelli. In attesa della promozione a maggiore è stato destinato all'Ufficio criminalità organizzata del Comando generale di Roma. L'ufficiale, a Vercelli dall'83, è stato sostituito dal capitano Giuseppe Lettini che arriva da Viareggio.

VERCELLI

Corso d'inglese all'Ascom

La Federazione agenti e rappresentati di commercio, in collaborazione con l'Ascom del Vercellese, ha organizzato un corso d'inglese per operatori del terziario. Le lezioni si svolgeranno dal 15 ottobre al 28 febbraio e dal 7 marzo al 20 giugno.

VERCELLI

Avis, appello ai donatori

In occasione della «Giornata del donatore», in programma per il 7 ottobre, l'Avis lancia un appello per la ricerca di nuovi donatori volontari di sangue. Alla sezione vercellese sono iscritti 784 donatori.

A Vercelli un'ennesima delusione in Borsa per l'eccesso di offerta: flessioni dalle 10 alle 15 lire

Troppo riso sul mercato e i prezzi cedono

In calo Comuni, Lido, Riva, Ariete, Roma e Baldo, tengono invece Cripto, Ribe-Ringo e Arborio. Intanto i produttori cercano di correre ai ripari: si stanno organizzando piani di ritiro del prodotto per le aziende dai magazzini saturi e per finanziamenti agevolati

VERCELLI. «Prezzi cedenti per eccesso di offerta». Questo lo stringato commento sull'andamento del mercato risiero dopo la chiusura della borsa. Commenta Riccardo Greppi, presidente della commissione che formula il listino prezzi: «Ancora una leggera flessione, dalle 10 alle 15 lire il chilogrammo, per alcune varietà, per altre, poi, non ci sono contrattazioni, non v'è richiesta».

Hanno ceduto di 15 lire il chilo i Comuni, il Lido, il Riva; di 10 lire l'Ariete, il Roma ed il Baldo; tenuta invece per le varietà Cripto, Ribe-Ringo ed Arborio. Alla sua prima quotazione la varietà Padano. Ed ecco il listino completo con i prezzi minimi e massimi: Riva e Cripto lire 400-420; Comuni, Lido e Veneria 415-435; Ariete 440-544; S. Andrea 450-480; Padano 460-480; Ribe-Ringo 480-500; Roma e Baldo 500-520; Arborio 550-600. La borsa ha quotato per la prima volta due varietà di riso lavorato, fissando in lire 770-800 il chilo il Comune e in lire 650-770 il Lido.

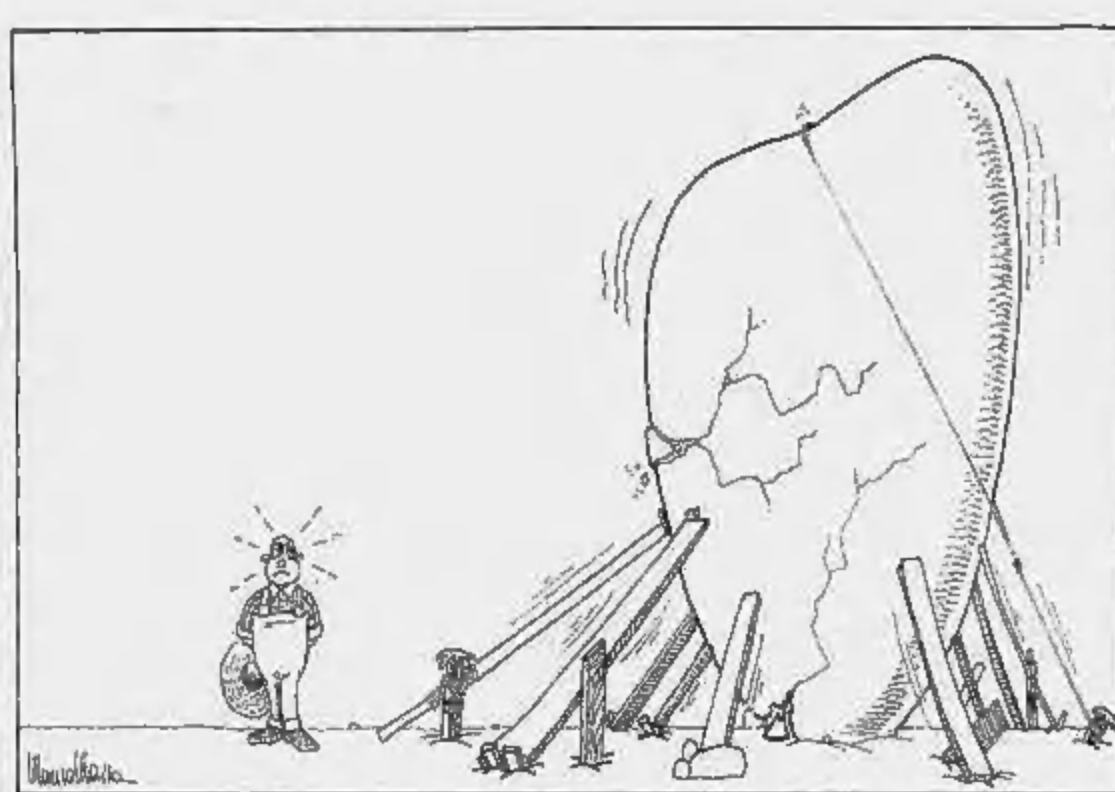
Nel complesso il prodotto è considerato qualitativamente soddisfacente, ma non sempre le rese alla lavorazione paiono eccellenti e spesso presentano qualche difetto. Comunque per un giudizio complessivo occorre attendere la conclusione della mietitura. Assodato, ormai, che alla base delle quotazioni depresse sta la massa eccessiva di risone che affluisce sul mercato, vi sono sintomi di reazione dei produttori tramite le organizzazioni sindacali.

Lo afferma «Il Risicoltore», organo dell'Ente Nazionale Risi nel suo ultimo editoriale: «Si sta organizzando un piano di ritiro del prodotto che non riesce a trovare collocazione nei magazzini aziendali, talvolta dalla capienza inadeguata, nonché di un piano per eventuali pre-finanziamenti regionali». In fatto di quotazioni (rapportate a quintali per omogeneità di confronto), l'andamento è tale da giustificare il pessimismo degli operatori. Quanto i prezzi siano cedenti, è sufficiente leggere le quotazioni rilevate dall'Ente Nazionale Risi alla stessa data degli anni precedenti.

I risoni comuni ed il Lido, oggi a 43.500 il quintale, erano quotati 50 mila lire nell'89, 55 mila nell'88 e 50 mila nell'87. I risoni Ribe-Ringo, oggi a [illegible] mila lire, erano 56 mila nell'89, 59 mila nell'88 e 56 mila nell'87. Il Roma, che nell'87 e nell'88 era a [illegible] mila lire e nell'89 60.500 è oggi attestato sulle 53 mila.

Come si rileva dall'andamento odierno è la legge del mercato che fa il prezzo. Purtroppo anche in presenza di quotazioni depresse, chi ha necessità vende, tanto che l'andamento delle vendite appare sostenuto come confermano i bollettini settimanali dell'Ente Risi.

Risultavano, infatti, commercializzati alla data del 27 settembre un milione e 83 mila quintali di risone contro un milione e 48 mila quintali del settembre dello scorso anno, 991 mila dell'88, 779 mila dell'87, [illegible] mila dell'86 e 652 mila dell'85.

Walter Nasi

A Trino, da domenica, una rassegna al Teatro Civico, con documenti originali dell'epoca

Ottanta manifesti raccontano gli anni di guerra

Tra i temi la propaganda antialleata e gli inviti ad arruolarsi

TRINO. Si è da poco conclusa la rassegna sul circo e il teatro Civico si prepara ad accogliere una nuova mostra dal titolo «Sui muri del Vercellese, settembre 1943 ottobre 1945», in programma dal 6 al 13 ottobre. Scaturita da un lavoro di ricerca con il patrocinio dell'Istituto storico della Resistenza in collaborazione con l'assessorato alla Cultura, la rassegna è una testimonianza diretta di quel periodo della nostra storia, attraverso la documentazione dei manifesti.

La mostra, partita da Borgosesia nell'85, ha fatto tappa in altri centri della provincia. Per chi ha vissuto gli anni della guerra, la rassegna è un «amarcord» di avvenimenti burrascosi, mentre per i giovani può essere uno strumento per cercare di capire in quale grigia atmosfera sono vissuti i loro nonni, i loro genitori.

Un invito viene esteso appunto alle scuole medie inferiori e superiori dei centri vicini (Crescentino, Livorno Ferraris, Morano) con la possibilità di prenotarsi per una visita.

Presenze quasi certe quella di Elvo Tempia, presidente dell'Istituto per la storia della Resistenza di Borgosesia ed il segretario Piero Ambrosio. I manifesti in edizione originale sono un'ottantina ed hanno come temi principali l'invito ad arruolarsi nella Repubblica Sociale, la propaganda contro gli alleati americani e russi visti come sfruttatori e contro i partigiani, i proclami (i vari provvedimenti del prefetto, dei podestà, dei segretari del partito fascista).

L'obiettivo principale della mostra, a detta degli organizzatori, è di rievocare i tragici avvenimenti di quegli anni, nel tentativo di offrire una diversa chiave di lettura, il più possibile depurata da condizionamenti emotivi.

Tra i protagonisti di allora c'è Sergio Ronco, partigiano della Settima divisione autonoma Monferrato. «E' una mostra didattico-storica soprattutto rivolta ai giovani - dice - per far conoscere quei terribili diciotto mesi trascorsi tra slanci d'ottimismo per un futuro migliore e la disperazione. La rassegna offre appunto uno spaccato di vita in quei tempi duri; non era facile sottrarsi alle lusinghe di una propaganda molte volte falsa, che però dava l'illusione della serenità». E i manifesti esposti nella rassegna parlano appunto di quelle lusinghe, di quelle persuasioni a cui era difficile, o impossibile, sottrarsi.

A quella di Ronco si aggiunge la voce di Antonio Vallaro, partigiano con il ruolo di commissario politico: «I manifesti presenti alla mostra, a mio avviso, devono richiamare l'attenzione dei cittadini indipendentemente dal loro pensiero e portarli a questa interrogazione: come mai i giovani di quel tempo, abbandonate famiglie ed affetti senza possibilità di comunicare con loro, rinunciando a impieghi sicuri nelle caserme o nelle organizzazioni tedesche, come lavori in Germania per riparare strade o per costruzioni, si diedero alla macchia, formando gruppi di azione patriottica affrontando l'ignoto?». «Lasciarono - continua - tutto ciò perché spinti da un nuovo ideale: quello della libertà. E per raggiungerlo, è stato necessario combattere. I giovani studenti dovrebbero venir stimolati a conoscere i motivi fondamentali di quel momento storico. Questa mostra in conclusione vuol essere non una semplice raccolta di documenti del passato, ma un modo diverso per far rivivere quei momenti».

Luisella Trinchero

Furti in alloggio a Vercelli, denunciati sette bambini nomadi

Bloccata gang di piccoli slavi

Erano arrivati tutti in treno da Voghera

VERCELLI. Approfittando della giornata di mercato erano arrivati in città da Voghera per fare razzia negli alloggi: sette slavi minorenni, tra cui una bambina di 10 anni, guidati da un ottavo connazionale probabilmente maggiorenne, che è riuscito ad eludere le ricerche della polizia, sono stati intercettati dalla «mobile». Sei sono stati denunciati a piede libero per detenzione e porto abusivo di arnesi atti allo scasso; il settimo per rapina impropria.

Tutti i rapporti sono stati inviati al Tribunale per i minorenni di Torino; i ragazzi sono stati accompagnati nel campo nomadi di Voghera e qui consegnati ai genitori, in attesa del processo.

Tutto si è iniziato nella prima mattinata di martedì, appunto giorno di mercato per Vercelli. Paolo Fusetti, 28 anni, è rientrato nel suo appartamento al piano rialzato del numero 17 di via Calatafimi ed ha avuto la sgradita sorpresa di trovare la porta d'ingresso forzata e, all'interno, due persone sconosciute che vedendolo arrivare sono fuggite sul balcone. Fusetti ha reagito con prontezza e le ha inseguite, riuscendo ad agguantare per il braccio uno degli intrusi mentre l'altro si calava in strada.

Per liberarsi, lo sconosciuto ha sferrato un paio di martellate sulla mano del padrone di casa: questi, per il dolore, ha lasciato la presa e lo sconosciuto si è gettato dal balcone a sua volta. Paolo Fusetti ha chiamato il «113» ed ha fatto l'inventario degli oggetti rubati: fortunatamente pochi, un orologio e qualche oggettino d'oro.

La polizia ha setacciato rapidamente i paraggi e in fondo a corso Palestro ha bloccato il giovane «armato» di martello: ha 14 anni ed è domiciliato nel campo nomadi di Voghera. La refurtiva non è stata recuperata: probabilmente è rimasta in tasca al complice, che è riuscito a fuggire.

Nel frattempo le pattuglie della «mobile» avevano intercettato altre tre coppie di nomadi minorenni: tutti sono risultati in possesso di enormi cacciavite, con i quali è relativamente facile per mani esperte forzare la serratura di una porta d'appartamento. La piccola banda era formata da un ragazzo di 17 anni; da due sedicenni; dalla bambina di 10 anni; da altri due ragazzi di 13 e 11 anni.

Come detto, del gruppo faceva parte anche un'ottava persona, che è sfuggita alle ricerche della polizia: probabilmente è un adulto, incaricato di «guidare» l'intero gruppo. Nell'interrogatorio tutti i ragazzi hanno dichiarato di essere arrivati in treno per mendicare in città.

(r. s.)

Biella, la stagione di prosa si apre alle commedie brillanti e ai giovani comici

Bramieri e Riondino, all'Odeon si ride

Non mancano i classici, in scena al Sociale, come Cechov interpretato da Moschin. Le sorprese di «A Chorus line», di D'Angelo e De Filippo. Si parte con Ombretta Colli il 6 novembre in una pièce anti-apartheid

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Opere brillanti, commedie d'intrighi e il celebre musical «A Chorus line» caratterizzano la nuova stagione di prosa in cui s'intrecciano le interpretazioni di Gianfranco D'Angelo e Valeria Moriconi, di Ivana Monti e Giulio Bosetti. Lasciati questa volta in disparte gli autori classici, il neo assessore alla Cultura Gian Paolo Varnero ha impostato, in collaborazione con l'impresa di Lino Quaglia che gestisce le sale cinematografiche di Biella, un cartellone eterogeneo suddividendo gli spettacoli fra il palcoscenico dell'Odeon e il teatro Sociale. Proprio al Sociale, martedì 6 novembre, la stagione teatrale aprirà i battenti con Ombretta Colli, protagonista di «Un saluto, un addio» dello scrittore sudafricano Athol Fugard, uno dei più decisi oppositori all'apartheid. Complessivamente i titoli annunciati sono dodici, ma alcune commedie rimarranno in cartellone per due giorni. La precedente stagione di prosa aveva infatti registrato il «tutto esaurito» con le prevendite degli abbonamenti, suggerendo addirittura l'aggiunta di un ciclo di nuove rappresentazioni, per lo più opere inedite.

Ora novità e riproposte si articolano nell'itinerario del nuovo cartellone. Per esempio, «Un saluto, un addio» è una pièce inedita, che ha debuttato nei giorni scorsi ad Asti.

Il musical «A Chorus line» andrà in scena all'Odeon il 25 febbraio, proposto dalla Compagnia dell'Arancia

Il 13 e 14 novembre, il cartellone cambia profilo: Gino Bramieri interpreta «Gli attori lo fanno sempre», firmato dai più popolari autori di rivista italiani, Terzoli e Vaime, e messo in scena all'Odeon come i tre spettacoli successivi. I primi due costituiscono una classica rivisitazione del teatro italiano: il 26 novembre si annuncia «Enrico IV» di Luigi Pirandello portato in scena da Giulio Bosetti, e il 4 e il 5 dicembre si potrà vedere la commedia di Eduardo De Filippo «Non ti pago» interpretata e diretta da Luca De Filippo.

Sono invece i toni leggeri, sempre venati di ironia e misurato romanticismo, a dominare le atmosfere di «Due dozzine di rose scarlatte» di Aldo De Benedetti, in programma il 20 dicembre con Ivana Monti e Andrea Giordana. Scritta nel 1936, la commedia aveva consacrato la fama dell'autore, prolifico scrittore d'evasione.

Al teatro Sociale, il 10 gennaio, la compagnia di Ernesto Calindri e Liliana Feldman propone «L'ora del cocktail», di Gourney. Toni brillanti anche con un mattatore di Canale 5, Gianfranco D'Angelo, protagonista il 16 e il 17 gennaio de «Niente sesso siamo inglesi» con la regia di Garinei, in programma all'Odeon. Valeria Moriconi sarà ospite dello stesso teatro il 14 e 15 febbraio per la riproposta di uno dei più famosi testi di Victorien Sardou, «Madame Sans-Gêne», un capolavoro di trame e intrighi ambientato negli anni dell'ascesa al trono di Napoleone Bonaparte. «A Chorus line», il musical che è alla ribalta in America dal 1975, si colloca nel cartellone della stagione biellese il 25 febbraio, all'Odeon, con la Compagnia dell'Arancia. Il 4 marzo, Gastone Moschin sarà invece l'interprete de «Il gabbiano» di Cechov in scena al Sociale e diretto da Mario Missiroli. Sullo stesso palcoscenico verrà anche allestita, il 15 marzo, «Una commedia da due lire», con David Riondino, dell'inglese John Gay, settecentesco autore di molte satire e ispiratore dell'«Opera da tre soldi» di Bertolt Brecht.

Il cartellone della stagione a teatro si chiuderà nella cornice del Sociale con «Eva contro Eva» il 15 di aprile: è il racconto di una vertiginosa ascesa sociale scritto da Mary Orr negli Anni 50 e portato oggi alla ribalta da Lauretta Masiero.

Marco Conti

DOVE ANDIAMO

Musica e ritmo a Cigliano

E' per questa sera l'appuntamento per i patiti della discoteca, con un dj a denominazione d'origine controllata. Ci si rivede alla danceteria «Duo» di Cigliano, che affida i suoi watt a Gianni Parrini. La festa è etichettata come «Music and rhythm».

«L'attimo fuggente» dà il via alla rassegna

A Cossato, si inizia stasera al cinema Primavera il ciclo di film organizzati in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune. In programma è la pellicola di Peter Weir «L'attimo fuggente» (Dead Poets Society, Usa 1989). L'ambiente: College di Welton, nel Vermont. La trama: Il professor Keating (Robin Williams) anticonformista e capo carismatico dei suoi allievi li trascina in una spirale difficile spezzando gli schemi di ogni etica. Quando uno studente si suicida, le colpe ricadono su di lui. La regia è di Peter Weir («Pic-nic ad Hanging Rock», Mosquito coast»). La proiezione ha inizio alle 21.

Stagione musicale al circolo «Lessona»

La stagione musicale del Circolo di cultura musicale «Lodovico Lessona» sarà ufficialmente presentata oggi al Circolo Sociale di Biella, alle 17. Il programma si aprirà giovedì 18 ottobre con un appuntamento di rilievo. Sarà infatti ospite del sodalizio biellese l'Accademia di musica antica di Mosca, una formazione che comprende dodici orchestrali e in cui suona la violinista Tatiana Grindenko. Il concerto si terrà al teatro Sociale.

Dick Tracy colpisce ancora

A Biella, dopo un'anteprima al Mazzini, la fortunata pellicola di Warren Beatty, «Dick Tracy», tornerà in programmazione al centro laniero la prossima settimana. Il racconto di Warren Beatty, con Madonna nei panni di coprotagonista accanto alla mitica figura dell'investigatore creato da Chester Gould negli Anni Trenta, in prima battuta ha avuto un grosso successo. Lo stesso film è presentato da questa sera a Vercelli al Nuovo Italia di piazza Pajetta (telefono 0161 64.344).

Percorsi di ballo in provincia

Alla «Peschiera di Valdengo» (telefono 015 881.628) per il fine settimana ballabile ci sarà sul piatto un ricco menù. Queste le date e le orchestre:

Domani: orchestra Barry, sabato: i Pierrots, domenica (pomeriggio e sera) orchestra Bianchi. Continuazione serale del weekend lunedì, con l'orchestra Levrini.

Disco e attrici all'Estasy

All'Estasy, la discoteca di via Marsala a Vercelli (telefono 0161 68.933) stanno proponendo due serate di fuoco. Per sabato, ospite l'attrice Marina Suma. Per sabato 13 ottobre invece sarà presente Alba Parietti, una delle colonne portanti di Tele Montecarlo. Partecipa infatti a «Galagoal», la trasmissione della domenica sera, in orario dopo-partita, con il classico commento del «gollazzo» della settimana.

Concerti d'organo oboe e clavicembalo

A Biella, nella chiesa di San Filippo si terrà sabato alle 21 il secondo appuntamento concertistico della rassegna «Ad maiorem Dei gloriam». Luca Antoniotti all'organo e al clavicembalo, Andrea Chenna all'oboe e Diego Chenna al fagotto, proporranno musiche di Frescobaldi, Couperin, Buxtehude e Bach.

NOTTE GIOVANE

a cura di Giovanni Barberis

COCTEAU IN MUSICA

Le canzoni di Raggi

A volte la musica può non bastare a definire immagini e suggestioni e allora nasce il desiderio di coniugare suoni ad altre espressioni artistiche. Proprio in questo consiste il progetto «Portrait Souvenir» di Giuseppe Raggi, cantante ispirato dalla multimedialità di David Silvian e Lindsay Kemp. Dice Giuseppe: «Sto pensando ad un insieme di persone che collaborino in questa ricerca. Per ora mi sta aiutando Antonello Rasi che suona e arrangia i pezzi. Insieme abbiamo inciso dei brani che vorrei inserire in un contesto teatrale». I testi di «Portrait Souvenir» (nome preso a prestito da un lavoro dello scrittore, disegnatore e regista d'avanguardia francese Jacques Cocteau) sono rigorosamente in italiano. Brani poetici dal sapore finemente teatrale, le produzioni di Raggi si adattano benissimo a musiche d'atmosfera, sofisticate ma non eccessive. Spiega l'autore: «Non mi interessa un discorso d'avanguardia quanto un risultato personale, idee capaci di esprimere stati d'animo reali e fantastici. Mi ispiro a cose poco commerciali come i brani di "Japan" e "Dead Can Dance". E' difficile fare ricerche in questo senso anche perché credo che qualsiasi progetto debba essere comprensibile altrimenti si scade nella moda di tanta "avant garde radical-chic"». Uno dei testi espone chiaramente il desiderio di Raggi recitando «anche se tutto è stato sperimentato, cercare quel ch'è già cercato è meglio che aspettare». Riprende Giuseppe: «A Vercelli c'è gente che suona bene e poi sono state fatte cose interessanti... Atelier per esempio è stata una bella manifestazione. Si dovrebbe proseguire in questo senso: il Comune e le associazioni dovrebbero promuovere spazi per le espressioni artistiche, soprattutto quelle che lavorano in modo interdisciplinare, tra loro. Anche il Teatro Civico potrebbe prestarsi benissimo a queste iniziative». Infatti se i locali del teatro non sono certo l'ideale per un concerto rock possono diventare spazio privilegiato per una serie di performances capaci di fondere e integrare esperienze musicali, artistiche, cinematografiche. Dunque idee e progetti circolano anche nella fintamente assopita Vercelli. Forse quello che manca è un'organizzazione solida, capace di scendere in modo incisivo su questo terreno. Anche il buon «Cecco» potrebbe ospitare iniziative di questo genere evitando il troppo chiasso dei decibel. Attenzione, però, anche il rock vuole la sua parte. Una città sveglia non deve negarsi nulla, nessuna delle vicende artistico-musicali più sentite dai giovani.

MANCASTROPPA

Come i Pink Floyd

Spesso può capitare che si suoni per puro divertimento, senza nessuna pretesa di fama o miraggi discografici. Il caso si addice perfettamente alla Mancastroppa Band, alias Silvano Coggiola (voce e chitarra), Luciano Vescovo (batteria), Orazio Cherubin (chitarra), Luciano Mancastroppa (basso). La nostra band esegue cover, ovvero ripropone brani famosi «saccheggiati» un po' dappertutto: dal blues anni '50 ai Pink Floyd... E poi? Il seguito alla prossima puntata.

GLI APPUNTAMENTI

VERCELLI
Chiude la mostra di Fiorentini

Con oggi termina la mostra del giovane fotografo di Poggibonsi Carlo Fiorentini, che si è svolta nei locali del circolo cinefotografico «Controluce» di piazza Cesare Battisti. Le immagini che l'autore ha proposto sono dei paesaggi: o meglio dei «ritratti del luogo» in cui grossa importanza è data soprattutto

alla struttura compositiva d'insieme. Non è raro quindi trovare colline su cui «compare» sperduto un casolare o solitari gruppi di alberi. Il terreno arato, striato, coperto da arbusti è forse il soggetto principale e rievoca in un certo qual modo le operazioni di «land art» degli Anni Settanta.

VERCELLI
Mercatini in provincia

Questi gli appuntamenti di oggi, per i mercatini del Basso Vercellese: Asigliano, via della Chiesa; Caresana, corso Roma; Cigliano, piazza Don Evasio Ferraris e piazza Martiri della Libertà; Desana, piazza Castello; Greggio, piazza XXVII Aprile; Motta dei Conti, piazza Comoglio; Palazzolo Vercellese, corso Italia e piazza Giovine Italia; Rovasenda, piazza Libertà, Saluggia, piazza del Municipio; Tronzano Vercellese corso Vittorio Emanuele II; Villata, piazza Roma.

GATTINARA
Si parte per Lourdes

E' stato organizzato con partenza da Gattinara, un viaggio in pullman gran turismo, con destinazione Lourdes. Partenza da Gattinara il 12 ottobre nelle prime ore del mattino, da piazza Italia, con soste a Rovasenda, Ghislarengo, Lenta, Arborio, Greggio e Vercelli. Arrivo per sabato 13, in mattinata. Due giorni di sosta nella città Mariana per partecipare alle funzioni religiose che saranno presiedute dal Cardinale di Parigi, quindi rientro in Italia il 15 ottobre. Hotel tre stelle e trattamento di pensione completa. Prenotazioni telefonando a: 0161/63.122.

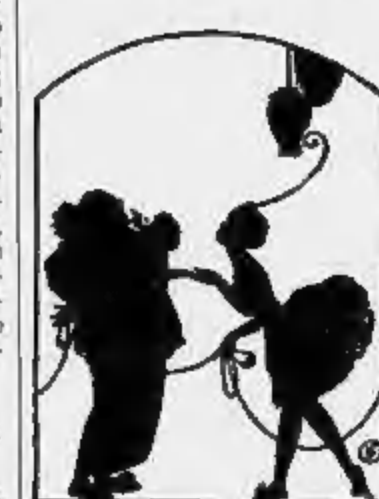
VERCELLI
Umorismo in mostra

Sabato alle 10,30 verrà inaugurata in Santa Chiara l'ottava edizione della biennale della caricatura «L'arte e l'umorismo nel mondo». E' indetta ed organizzata dalla Famija Varsleisa, che l'aveva ideata 17 anni fa con l'Enal Provinciale, dal Comune e dall'amministrazione provinciale di Vercelli. Il catalogo è a cura della Cassa di Risparmio di Vercelli. Il concorso è stato vinto dal bergamasco Adriano Rosa con un grande pannello sull'abbattimento delle foreste dell'Amazzonia. Moltissimi gli artisti che si sono mossi sul filone dell'ecologia.

TRIVERO
Contemporanea di pittura

Si svolgerà dal 25 novembre al 9 dicembre la decima edizione della mostra nazionale di pittura contemporanea, organizzata dal Comune di Trivero. Le opere dovranno essere consegnate entro il 20 ottobre. La giuria sarà composta dal chitarrista Angelo Gilardino, da Mario Pistono, Salvatore Maugeri e Antonio Oberti, critici d'arte e dal pittore Ido Novello.

VERCELLI
Apertura Uciim Vercellese

Lunedì 8 ottobre alle ore 17, nella chiesa di San Michele a

Vercelli, si svolgerà il tradizionale incontro di soci ed amici dell'Uciim, sezione vercellese «Berzero». Dopo una messa celebrata da don Cesare Massa, verranno presentate le attività di sezione per l'anno scolastico 1990/91. L'Uciim propone agli insegnanti delle Scuole medie superiori attività di aggiornamento didattico, professionale e culturale.

A giudizio il presidente e l'ex direttore sanitario

Usl sotto processo

I vertici della sanità biellese devono rispondere di violazione alla legge sull'inquinamento. Sono stati loro stessi a pretendere il dibattimento

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il presidente del Comitato di gestione dell'ospedale Eugenio Zamperone, 42 anni, il direttore sanitario in pensione Emanuele Giannuzzo, 64 anni, l'ex coordinatore tecnico Antonio Manicone, 47 anni, attualmente in forza all'Usl di Gattinara, il 19 ottobre compariranno davanti al pretore con l'accusa di aver violato una legge in materia di inquinamento, consentendo che fossero smaltiti nella discarica comunale le scorie prodotte dall'inceneritore dell'Usl considerate invece rifiuti speciali.

Per questa infrazione il pretore Marco Zenatelli il 6 ottobre dell'89 aveva condannato gli amministratori al pagamento di una multa di 2 milioni. Ma, ritenendo di poter dimostrare la loro innocenza, i tre amministratori avevano presentato opposizione al decreto penale scegliendo così di affrontare il dibattimento pubblico in aula.

La vicenda ha avuto inizio il 4 aprile nell'87. «L'ospedale di Biella è inagibile» denunciava quel giorno in un esposto il direttore sanitario Emanuele Giannuzzo elencando una serie di presunte irregolarità. Aveva appena usufruito di un'amnistia, insieme al fisico Sergio Ramella, per una serie di imputazioni per la mancata applicazione all'ospedale di misure antinfortunistiche in un reparto quando si trovò a dover risolvere un problema di smaltimento di rifiuti tossici. E si trovò con un nugolo di ispettori venuti a verificare la rispondenza alle leggi dei provvedimenti adottati.

Giudicando che visto il suo incarico avrebbe potuto diventare l'unico capro espiatorio per situazioni illegali «note a tutti» e da lui spesso evidenziate senza grandi risultati, Giannuzzo aveva elencato in una denuncia tutte le disfunzioni dell'ospedale. E tra le situazioni a rischio aveva indicato l'inceneritore, i cui fumi erano nocivi per la salute dei pazienti e del personale di diversi reparti, e lo smaltimento dei rifiuti. Aveva così dichiarato inagibile il nosocomio declinando ogni responsabilità per le anomalie evidenziate.

Il risultato fu che l'impianto venne chiuso, e il pretore Marco Zenatelli ordinò una raffica di ispezioni per verificare le accuse di Giannuzzo. Tra le altre cose i vigili sanitari accertarono che le scorie dell'inceneritore finivano nella discarica comunale di località Gallina, adibita allo smaltimento dei rifiuti urbani mentre, essendo considerate prodotti speciali, sarebbero dovute finire in un apposito impianto.

Giannuzzo però non era riuscito, con la sua iniziativa, a raggiungere l'obiettivo che si era prefisso: il magistrato lo aveva ritenuto corresponsabile della violazione di legge insieme al coordinatore dei servizi tecnici Manicone e al rappresentante legale dell'Usl, Eugenio Zamperone.

Il presidente è stato molto laconico nel commentare la situazione: «Se ho presentato opposizione al decreto del pretore è perché conto di dimostrare la mia estraneità ai fatti - ha detto -. Non è poi mia abitudine scaricare su altri ogni responsabilità, ma la mia tesi è che il legale rappresentante dell'Usl non può essere al corrente di tutto quello che accade in un ospedale. Esistono funzionari, primari, tecnici con incarichi e incombenze precise. Invece mi sono trovato a rispondere di questo smaltimento dei rifiuti cone se fossi andato personalmente di notte nella discarica comunale portando i sacchi in spalla. Ho fiducia nella magistratura, tutto si chiarirà».

Durante il dibattimento probabilmente sarà approfondita anche la natura delle scorie che produceva l'impianto di incenerimento. Trattandosi di rifiuti distrutti ad altissime temperature proprio per renderli innocui, perché erano ancora considerati speciali al punto da non poter essere interrati con i normali prodotti di scarto della città?

Maurizio Alfisi

RIFIUTI OSPEDALE

Che dice Giannuzzo

L'esposto dell'ex direttore sanitario Emanuele Giannuzzo, al di là dei risvolti giudiziari che ha causato, ha indubbiamente contribuito ad accelerare la soluzione di problemi anche gravi come lo smaltimento dei liquami e dei rifiuti tossici. L'ospedale per molti anni ha scaricato le acque nere nel torrente Cervo, ma dopo la denuncia di Giannuzzo, il progetto di allacciamento della cittadella sanitaria al depuratore comunale è stato completato a tempo di record e il nosocomio da circa un anno invia i liquami all'impianto di Ponderano. Anche lo smaltimento delle scorie pericolose è stato risolto radicalmente affidando il servizio ad un'impresa specializzata tra quelle indicate dalla Regione. Restano invece da risolvere alcune situazioni difficili al reparto infettivi e nelle sale operatorie dove ancora una recente ispezione ha accertato il pericoloso ristagno dei gas anestetici.

Biella, condanna per il furto di compact disc

4 mesi ai vigili

I 2 dipendenti dell'Usl hanno sottratto migliaia di pezzi in un negozio del centro. Un terzo sospettato

BIELLA. Carlo Beltramo, [illegible] anni, di Biella e Guido Savio, 33 anni, di Andorno, i due vigili sanitari dell'Usl 47 imputati del furto di oltre 2 mila compact disc sono stati condannati dal gip a 4 mesi di reclusione e 400 mila lire di multa con i doppi benefici di legge della sospensione della pena e della non menzione.

Ma la vicenda non è ancora conclusa: la causa ora proseguirà in sede civile per la determinazione del risarcimento del danno al titolare del negozio, Valerio Andorno, a cui sono stati sottratti i dischi. Inoltre la procura della Repubblica ha rinviato a giudizio una terza persona, un rappresentante di Biella: ma essendo state le prove a suo carico oggetto di valutazioni contrastanti tra i giudici biellesi e il tribunale della Libertà di Vercelli, il suo nome non è stato reso noto.

Tutto era cominciato alla fine di marzo. Valerio Andorno, uno dei più noti commercianti della città, da settimane non riusciva a venire a capo di una serie di furti: gli sparivano sistematicamente i dischi migliori. Un giorno in cui in negozio era entrata poca gente, ma erano ugualmente spariti dei pezzi nuovissimi, era riuscito a circoscrivere i sospetti ai due vigili sanitari. E ne aveva parlato con la polizia.

Così quando il 29 marzo Carlo Beltramo e Guido Savio erano tornati a trovare il loro amico Valerio, la trappola era pronta: nel negozio infatti c'era una giovane coppia intenta ad ascoltare un brano musicale. In realtà erano due agenti in borghese e quando i due vigili sanitari erano usciti, li avevano seguiti e bloccati sotto i portici della galleria di piazza Vittorio Veneto: sotto i giubbotti avevano i compact appena rubati.

Beltramo e Savio erano stati portati in commissariato mentre altri investigatori mandati a perquisire i loro appartamenti scoprivano una discoteca fornitissima nella quale Valerio Andorno riconosceva come suoi oltre duemila pezzi.

Per cercare di alleggerire le loro posizioni, Beltramo e Savio avevano poi indicato agli inquirenti anche una terza persona che avrebbe contribuito a saccheggiare il negozio di Andorno. Le indagini quindi erano riprese e la polizia era risalita a un rappresentante di Biella che in casa aveva altre migliaia di 33 giri, subito sequestrati. Ma il provvedimento non era stato convalidato dal tribunale della libertà di Vercelli. Una nuova iniziativa della procura della Repubblica aveva avuto lo stesso esito, ma sulla base degli indizi contestati la magistratura biellese ha ugualmente deciso per il rinvio a giudizio del rappresentante.

La vicenda di Beltramo e Savio ha seguito invece una strada diversa e alla fine di giugno, assistiti dall'avvocato Dante Bodo, i due vigili hanno chiesto di poter essere ammessi alla procedura dell'autodeterminazione della pena. Il sostituto procuratore della Repubblica Maria Luisa Ferrari dava parere favorevole ad una proposta di 4 mesi di reclusione e 400 mila lire di multa. E su questa base il dossier è arrivato al gip. Nel frattempo, però, la richiesta di pena era finita sul tavolo del procuratore della Repubblica Enrico Gumina che esprimeva invece parere contrario.

Così ieri i giudici hanno dovuto risolvere prima dell'udienza una questione procedurale: valeva il «nulla osta» della dottoressa Ferrari o il «no» del dottor Gumina? E' prevalsa la linea di condotta che ha permesso di ratificare la sentenza.

Beltramo e Savio subiranno ora una nuova inchiesta, questa volta dall'Usl per la determinazione delle sanzioni disciplinari: già sono stati sospesi dall'incarico per 6 mesi per altre violazioni ma ora la direzione dovrà decidere se revocarli dalle mansioni di vigili sanitari, che comportano una qualifica di agente di polizia giudiziaria. In base alle leggi in vigore non saranno comunque licenziati.

(m. al.)

Il progetto presentato ieri al Consorzio dei Comuni da una società specializzata di Torino con una ricerca sulle risorse idriche

Una diga sul Sessera contro la grande sete del Biellese

Il lago artificiale sarebbe in grado di servire tutto il comprensorio attraverso una stazione di smistamento a Capo Mosso. Altre ipotesi di lavoro, ma più complesse: prelievi dai torrenti Cervo ed Elvo, che sono però soggetti a periodi ciclici di secca, e la trivellazione di nuovi pozzi a profondità superiore ai 100 metri a Massazza e Cavaglià

BIELLA. Sono tre le soluzioni possibili per fronteggiare la crisi idrica del Biellese che la Hydrodata, la società torinese incaricata di un'approfondita ricerca sulle risorse d'acqua del comprensorio, ha presentato ieri al Consorzio dei Comuni: captazioni dai torrenti Cervo e Elvo; la costruzione di un bacino artificiale sul torrente Sessera; la trivellazione di pozzi a Massazza e a Cavaglià.

«Sono ipotesi di progetti molto diversi tra loro per costi, portata, tempi di esecuzione - spiega Roberto Gino, uno dei tecnici che hanno curato lo studio -. Spetterà poi ai sindaci scegliere le soluzioni più idonee».

Già fin da ora, però, il responso degli esperti appare chiarissimo. Intanto la prima considerazione che emerge dalle conclusioni dell'analisi è che il problema acqua potrà essere risolto soltanto con un intervento a livello consortile. In quest'ottica sono stati individuati alcuni punti chiave del futuro acquedotto del Biellese: il nuovo serbatoio del Comune di Biella a Vaglio e una grande riserva a Lessona. Da qui partirebbero le condutture dell'impianto del Duemila.

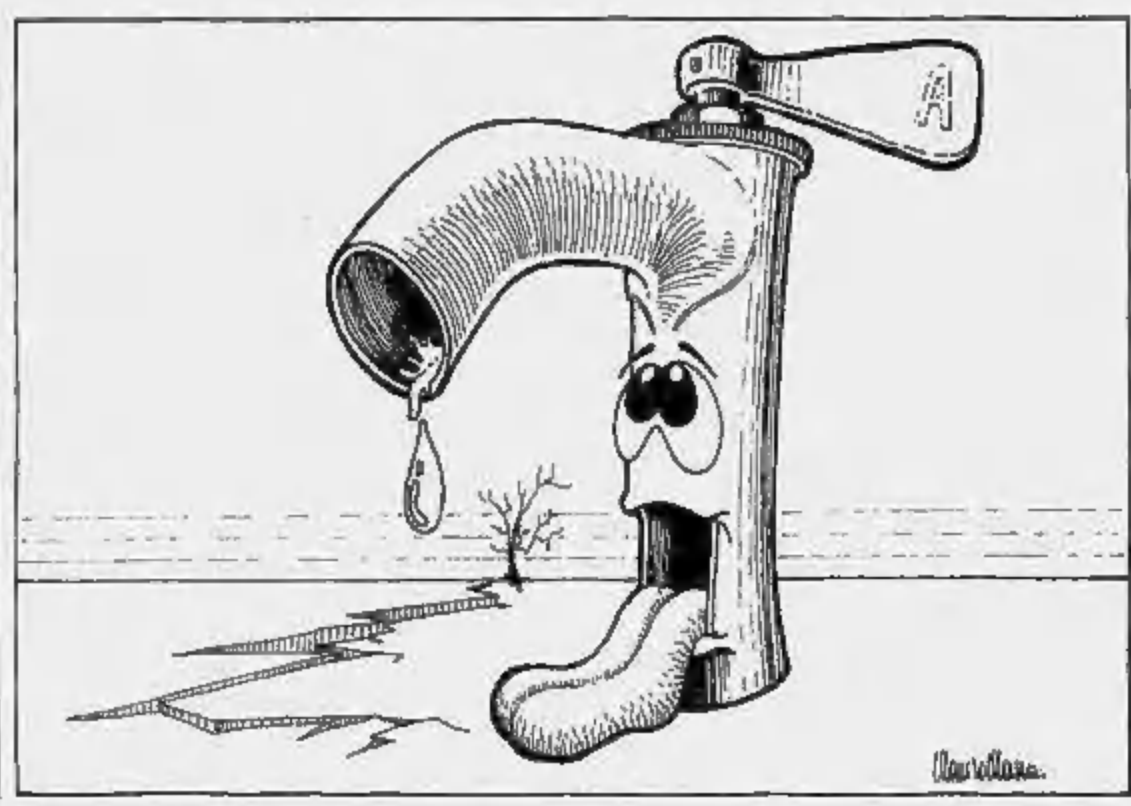
Le uniche acque di superficie che si possono ancora sfruttare a fini potabili sono quelle dei torrenti Cervo ed Elvo. Nella prima ipotesi, la Hydrodata ha verificato la possibilità di utilizzare una quota in più, circa 50 litri al secondo, oltre i 100 che il capoluogo laniero può già captare dal Cervo in frazione Bogne attraverso la roggia di Sagliano. In questo caso si tratterebbe solo di costruire un collegamento tra il serbatoio di Vaglio e quello di Lessona. Se si pensasse invece di servirsi delle acque dell'Elvo, la rete da realizzare sarebbe più estesa, dovendo prevedere anche un collegamento dalla derivazione a Vaglio.

«Ma sono progetti che se da un lato presentano costi contenuti in una decina di miliardi l'uno, dall'altro non risolverebbero il problema alla radice - aggiunge l'architetto Gino -. La siccità nei bacini del Cervo e dell'Elvo è un evento ciclico (in media ogni 5-7 anni), e se i torrenti sono in secca non sarebbe possibile prelevare acqua nella quantità necessaria per soddisfare il fabbisogno del comprensorio».

L'idea di andare a captare le falde sotterranee offrirebbe invece maggiori garanzie. L'Hydrodata ha previsto dei campi di pozzi a Massazza e a Cavaglià. A Massazza le trivelle dovrebbero scendere a 100 metri di profondità mentre l'acqua buona a Cavaglià è ancora più sotto, 150 metri. Si tratterebbe poi di pompare il liquido ai serbatoi di Vaglio e Lessona per immetterli nella rete. «Come costi, tempi di realizzazione e portata questa soluzione è tra le migliori - osserva Roberto Gino -, a patto di ricordarsi che le risorse idriche sotterranee sono una riserva strategica che dovrebbe essere conservata per il futuro».

Per la Hydrodata resta così una sola vera soluzione per risolvere la grande sete del Biellese: la diga sul Sessera. Lo sbarramento ai piedi di quello delle Mischie del lanificio Mario Zegna sarebbe in grado di fornire acqua anche per usi industriali. Il Sessera tra l'altro è l'unico torrente del Biellese ad avere una portata minima costante tutto l'anno anche in caso di siccità. Fatti salvi gli utilizzi già in atto e i quantitativi per la sopravvivenza stessa del fiume, il lago artificiale che si potrebbe creare sarebbe in grado di servire attraverso una stazione di smistamento a Capo Mosso, collegata con i serbatoi di Vaglio e Lessona, tutto il Biellese. Il progetto è ancora da approfondire per quanto riguarda l'ubicazione definitiva e la capacità dell'invaso, ma una prima ipotesi di spesa prevede un impegno economico sui 200 miliardi con tempi di realizzazione di circa dieci anni.

Dati i tempi di costruzione dell'opera è evidente che il Consorzio dovrà scegliere tra le proposte dei tecnici una che serva ad alleviare immediatamente gli effetti della crisi idrica.

(m. al.)

VENTIQUATTR'ORE

ROMA
Incontro per il carcere di via dei Tigli

Il parlamentare biellese Wilmer Ronzani si incontrerà giovedì 11 con il direttore del sistema carcerario nazionale, Nicolò Amato. Ronzani presenterà una relazione sulla difficile situazione del carcere di Biella. La struttura, entrata da poco in funzione, non ha ancora un responsabile. Attualmente era retta da un supplente che si è ammalato. Soltanto due pomeriggi la settimana la normale amministrazione viene svolta da un «vicesupplente». Il carcere di via dei Tigli ospita attualmente circa 300 detenuti.

BIELLA
Arrestato in ospedale

Un giovane di Cerreto Castello, Fabio Marzola, di 26 anni, è stato arrestato l'altro pomeriggio dagli agenti della polizia di Biella. Fabio Marzola era stato ricoverato per overdose all'Ospedale degli infermi. I poliziotti, subito intervenuti, lo hanno trovato in possesso 3 grammi e mezzo di eroina. Hanno atteso che il Marzola superasse la crisi e lo hanno trasferito in carcere dove si trova in attesa di essere interrogato.

ROPPOLO
Trasloco provvisorio per il Comune

Gli uffici del municipio di Roppolo si trasferiranno, tra qualche giorno, nei locali della palestra comunale. Ai primi di novembre, infatti, s'inizieranno i lavori di ristrutturazione programmati dall'amministrazione e per alcuni mesi i dipendenti saranno costretti a lavorare nella sede provvisoria. La fine delle opere è prevista per la prossima primavera. In questo periodo gli alunni delle scuole che utilizzavano la palestra svolgeranno le ore di educazione fisica nel centro polivalente del Comune.

Le fiamme si sono sviluppate ieri mattina nel capannone dello stabilimento: si fa strada l'ipotesi del dolo

Quarto incendio alla sfilacciatura di Occhieppo

In settembre un altro rogo era stato bloccato sul nascere; ingenti i danni

L'incubo del fuoco. Le fiamme hanno colpito ancora la sfilacciatura Canova

OCCHIEPPO SUPERIORE. Ancora in fiamme la sfilacciatura Canova. A poco più di un mese di distanza da un incendio che aveva distrutto un magazzino dell'azienda di via Provinciale, il fuoco è nuovamente divampato in un capannone dove erano stipate centinaia di quintali di cascami di cotone, interamente distrutti. E dopo questo episodio, il quarto negli ultimi dieci anni, comincia a farsi strada il sospetto del dolo.

Il primo rogo si era sviluppato nell'83. Sei anni dopo, il 31 agosto '89, si era verificato il secondo episodio, e a un anno di distanza il terzo. Inoltre a settembre un principio d'incendio era stato subito domato.

Il fuoco ieri si è sviluppato dopo le 7. A quell'ora alcuni dei 13 dipendenti erano già al lavoro, e con loro si trovava pure il titolare Carlo Poletti, 65 anni, di Occhieppo superiore. E' stato proprio l'imprenditore ad accorgersi del fumo che usciva dal capannone. «Mi trovavo nel salone dei macchinari — racconta —. Ad un tratto mi sono accorto che dal secondo magazzino, divenuto il primo deposito dopo l'incendio di agosto, si levava una colonna nera e dai vetri si intravedevano bagliori inconfondibili. Mi è parso di rivivere un incubo».

Carlo Poletti, con il nipote Paolo Bertagnolio, di 34 anni, e con i dipendenti, è corso verso la porta del capannone, ma ormai il fuoco aveva avvolto tutte le balle di materiale ammassate nei 600 metri quadrati di superficie. Qualcuno ha pure tentato di intervenire con pompe e secchi d'acqua ma a quell'ora l'acquedotto comunale, alle prese con i problemi dovuti alla siccità, era ancora chiuso per il razionamento notturno.

Intanto un'impiegata ha avvisato i vigili del fuoco che sono accorsi in forze allo stabilimento. Tre squadre di Biella e due provenienti da Vercelli si sono alternate senza sosta per circoscrivere il rogo ed evitare che le fiamme si estendessero ai reparti di lavorazione e a una vicina cabina elettrica che serve un'ampia zona.

Verso le prime ore del pomeriggio la situazione era sotto controllo, ma i vigili sono rimasti al lavoro per tutta la notte e la loro opera continuerà fino a questa sera per neutralizzare tutti i focolai.

Intanto si sta cercando di stabilire le cause delle fiamme che, secondo le prime stime, avrebbe causato 200 milioni di danni. Dice Carlo Poletti: «In 40 anni di attività non abbiamo avuto un solo incendio. Ora invece questi episodi si ripetono con una frequenza che autorizza sospetti; se verranno confermati ci costringeranno ad adottare seri provvedimenti».

(c. ma.)

Intervista al giovane imprenditore che ha rilevato il posto di Giuseppe Celoria

Rossi: la mia Pro almeno in C1

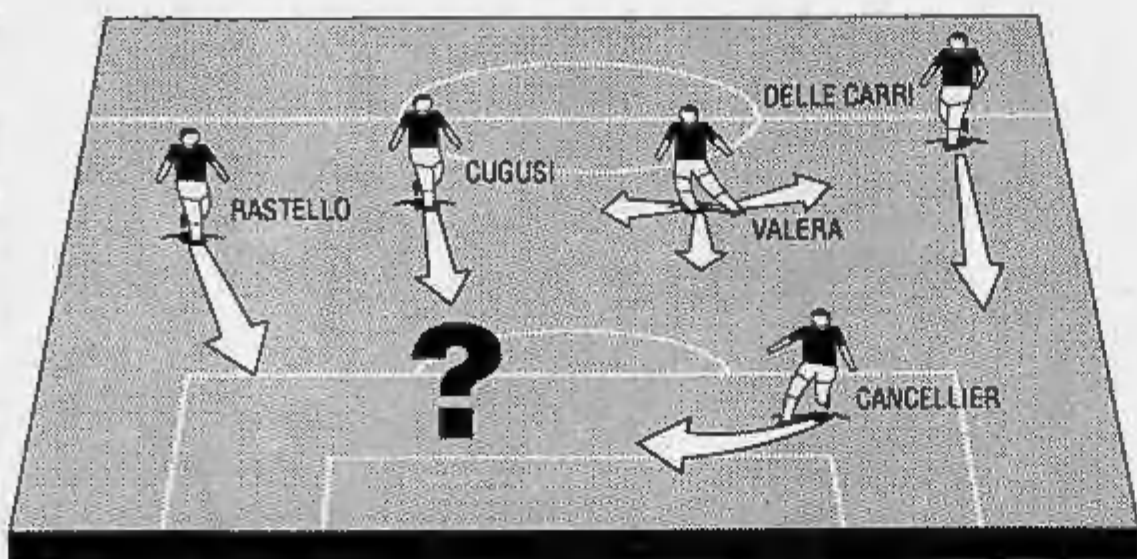
Sto vivendo un'esperienza bellissima anche se faticosa. Il nostro è stato un atto di fede verso la società di via Massaua. A parte Crescentino, la squadra ha risposto benissimo e adesso arriverà la sospirata punta

VERCELLI. Ezio Rossi, 33 anni, imprenditore edile è da poche settimane il nuovo presidente della Pro Vercelli. L'avvento di Rossi al timone della società coincide con uno dei momenti più travagliati e tristi nella secolare storia della Pro. A Rossi ed ai suoi collaboratori il pubblico vercellese chiede il «miracolo»: quello di riportare al più presto la Pro all'onore del mondo calcistico. In quest'intervista il presidente illustra progetti ed ambizioni del «nuovo corso».

Presidente, come giudica questi primi giorni alla guida di una società prestigiosa come la Pro Vercelli?

E' un'esperienza bellissima, anche se faticosa. Quando abbiamo rilevato la vecchia società ci siamo trovati a gestire una situazione estremamente compromessa. La squadra era stata «cancellata» ed i giocatori «svincolati». Pertanto abbiamo dovuto agire su più fronti, al fine di salvare la Pro ed allestire una squadra in grado di comportarsi dignitosamente in qualsiasi campionato.

Dunque, almeno inizialmente, aveva agito «al buio»?

Il nostro è stato un atto di fede verso la Pro Vercelli, la sua storia e la sua tradizione. In questo siamo stati aiutati non poco dagli atleti contattati che, dimostrando di comprendere il dramma che stavamo vivendo, hanno scelto di restare alla Pro, pur prevedendo d'andare incontro ad un «ridimensionamento» d'immagine, disputando il campionato di Promozione.

Quali sono state le maggiori difficoltà incontrate nell'allestimento della squadra?

Senza dubbio la «tempistica». Abbiamo condotto l'intera campagna-acquisti in una quindicina di giorni, un'impresa stressante, al limite dell'impossibile. L'avvio della Coppa Italia è giunto del tutto inaspettato, quando l'undici base non era ancora stato completato. Nonostante questi «intoppi», però, la squadra ha sempre risposto al meglio e, fatta salva la parentesi di Crescentino, ha dimostrato di essere altamente competitiva.

L'essere scivolata in Promozione ha influito negativamente, al momento di contattare i giocatori?

Purtroppo esiste una certa reticenza a «scendere» in Promozione da parte di numerosi calciatori, anche di fronte a gratificazioni economiche maggiori. L'esempio più eclatante è quello di Alfano che, pur abitando a Torino, ha preferito restare in Interregionale, a Bassano del Grappa, anziché giocare nella Pro Vercelli.

Il pubblico vercellese, dal suo punto di vista, come ha reagito al declassamento della Pro?

Dai tifosi attendevamo una risposta concreta che, in parte, c'è stata. L'opera di salvataggio della Pro dovrà essere compiuta in unione con gli sportivi: questo è il momento in cui il pubblico vercellese dovrà dimostrare d'amare veramente la Pro Vercelli. Il «recupero» della tifoseria, comunque, è uno dei progetti più importanti che intendiamo raggiungere. La società ha bisogno dei suoi sostenitori e, per questo, studieremo una forma di collaborazione con i Club organizzati.

Restiamo in tema di pubblico. I tifosi della Pro, come d'altronde Sollier, hanno invocato più volte l'ingaggio di un bomber. Quando vedremo all'opera il nuovo cannoniere?

I tifosi possono stare tranquilli: l'attaccante arriverà. La scelta, però, non è per nulla facile. Il nostro obiettivo è quello d'ingaggiare un calciatore valido che, oltre al torneo di Promozione, possa tornare utile alla causa della Pro anche in categorie superiori. Se a questo si aggiungono le difficoltà «logistiche» accennate in precedenza, ecco i nostri problemi nel trovare un bomber che ci soddisfi. Voglio però precisare che, nell'eventuale trattativa, l'aspetto economico rivestirà un'importanza minima.

L'arrivo dell'attaccante sarà l'ultimo «colpo» della Pro?

Al momento il nostro obiettivo è puntato essenzialmente sull'ingaggio di una punta centrale. Non è escluso, però, che i nostri interessi di mercato si spostino su altri atleti, sempre che rispondano alle caratteristiche agonistiche e morali da noi richieste.

Quali altri progetti intendete attivare?

Abbiamo più volte ribadito di voler trasformare la Pro Vercelli in un'azienda.

L'obiettivo stagionale rimane la salita in Interregionale?

Sicuramente. Ed insieme al salto di categoria vorrei iniziare a programmare il ritorno in breve tempo nel «calcio che conta».

Piermario Ferraro

Schema e presidente. Il fronte d'attacco della Pro con l'incognita del centravanti, la caricatura rappresenta Ezio Rossi visto da Francesco Leale

SPORT FLASH

BASKET
Attività giovanile dell'Uclit

A due giorni dall'inizio del campionato di serie C, che vedrà impegnata la prima squadra, l'Uclit ha ripreso anche l'attività del settore giovanile. Il sodalizio biancorosso, che ha sempre fatto del vivaio una delle maggiori risorse, ha istituito una leva per i ragazzi nati tra il 1979 e il 1984 che vogliono avvicinarsi alla pallacanestro. Per iscriversi ai corsi di minibasket, che saranno tenuti dall'insegnante di educazione fisica Stefania Crachler, basta presentarsi il martedì o il giovedì alla palestra Rivetti.

GIOVANI
24 biellesi in finale a Roma

Sono ventiquattro i giovani atleti del comprensorio laniero che da martedì sono in gara a Roma nelle finali dei Giochi della gioventù, la manifestazione riservata agli alunni delle scuole dell'obbligo. Tra le curiosità la valsesserina Katiuscia Bonotti, della media di Crevacuore, che prenderà parte alla finale della gimkana motociclistica.

CALCIO
Nuovo direttivo a Sordevolo

Nell'ultima riunione dei soci dell'Unione sportiva Sordevolese è stato eletto il nuovo consiglio direttivo, che resterà in carica fino al 1991. Presidente è stato nominato Franco Ronchetta, affiancato dal vice Maurizio Bergamaschi e dal segretario Paolo Pedrazzo.

ATLETICA
Due successi tra le cadette

Cristina Buzio e Patrizia Decurti della Polisportiva Santhià hanno vinto ad Acqui Terme il titolo di campione regionale cadette, rispettivamente nel salto in lungo e nel lancio del giavellotto. La Buzio ha saltato 4,88 metri, mentre la Decurti ha scagliato l'attrezzo a 32 metri.

ARCIERI
Un torneo a Vercelli

Organizzato dall'Archery Team, si svolgerà domenica il primo trofeo indoor 25 metri «La Risaia». La competizione in programma al palazzetto dello sport di via Restano, è riservata alle categorie seniores, veterani, juniores, allievi, ragazzi e giovanissimi.

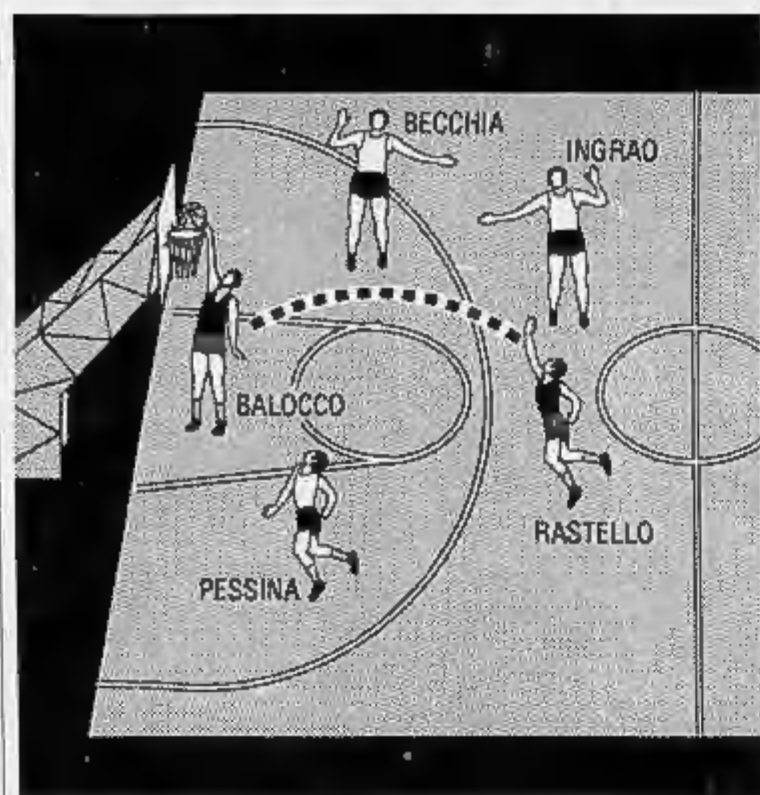
CALCIO
I tornei pulcini

Sabato s'iniziano nel Vercellese i campionati delle categorie pulcini a sette e a undici giocatori. Nel girone A sono iscritte le Scuole Cristiane A, il Piemonte Sport, gli Amici Concordia B, l'Olimpia Tronzano, il Real Vercelli, il Canadà e la Pro Palazzolo. Nel girone B: Scuole Cristiane b, Trino e Amici Concordia A.

BASKET

Campagna acquisti, con due nuovi ingaggi di rilievo le ragazze di Guarino puntano ai vertici della serie C

E la Libertas rafforza i ranghi

Nella formazione biellese sono arrivate la playmaker Paola Rastello, una ex di ritorno dopo tre anni e la pivot Elena Balocco, sino allo scorso anno nell'Ivrea. Ma in panchina scalpitano le giovani del vivaio, pronte a confrontarsi in campo con le professioniste

BIELLA. Si sta ormai concludendo la campagna acquisti per la Libertas Zeta Esse Ti, la squadra biellese di pallacanestro militante nel campionato nazionale di serie C femminile. E alla luce dei primi colpi di mercato la compagine laniera sembra in grado di disputare un torneo ben più ambizioso di quello dell'anno passato, quando non andò oltre una posizione di centroclassifica.

«Ormai l'inizio del campionato è molto vicino - spiega il presidente della società Benito Talamanca - quindi siamo praticamente agli ultimi ritocchi dei progetti societari. Quest'anno abbiamo deciso di applicare delle scelte differenti rispetto allo scorso campionato; prima di tutto punteremo moltissimo sul nostro vivaio giovanile che sicuramente ci darà molte soddisfazioni. In secondo luogo speriamo di portare a termine alcune trattative, per l'acquisto di qualche elemento in grado di elevare il tasso tecnico del quintetto».

La prima novità viene dalla panchina: al posto di Massimo Grigatti, che quest'anno sarà alla guida della formazione maschile del San Biagio nel torneo di Promozione, è stato chiamato Lorenzo Guarino, un tecnico di esperienza, che qualche stagione fa sedette pure sulla panchina del Bbc.

Per quanto riguarda la rosa delle giocatrici, attualmente la Zeta Esse Ti sta cercando di tesserare due cestiste: la play-maker Paola Rastello e la pivot Elena Balocco. La prima è un gradito ritorno, dal momento che aveva già vestito tre anni fa la casacca della squadra biellese. La seconda invece proviene dall'Ivrea, con cui l'anno scorso ha disputato il campionato di B.

Teoricamente i due contratti si potrebbero già definire conclusi, dato che entrambe hanno giocato con la formazione di casa sabato e domenica scorsi, nel quadrangolare «Città di Biella» disputatosi alla Rivetti tra Zeta Esse Ti, Ivrea, Cossato e Vercelli. Ma comunque i dirigenti per ora preferiscono essere cauti: «I dati precisi si potranno avere solo tra qualche giorno - afferma il presidente Benito Talamanca -, anche se al 90 per cento le due ragazze nella nuova stagione giocheranno per noi».

Il torneo si è concluso a sorpresa a favore del Cossato, che disputerà il torneo di Promozione, mentre le biellesi si sono piazzate al terzo posto, risultato modesto, ma che può essere facilmente spiegato, dato che il nuovo allenatore Lorenzo Guarino ha provato per la prima volta la formazione che disputerà la prossima stagione.

Nonostante però i problemi di amalgama e la condizione ancora approssimativa, qualche dato incoraggiante è già emerso dal quadrangolare: ad esempio nella semifinale contro il Vercelli le ragazze di Guarino sono rimaste in vantaggio per tutto il match e solo alla fine, a causa dei molti cambi, sono state raggiunte e superate grazie a due tiri liberi. Hanno brillato particolarmente proprio le due nuove, Rastello e Balocco, la prima per l'autorità con cui ha preso in mano le redini della squadra, la seconda per l'alta percentuale al tiro.

Oltre alla formazione di serie C, la Zeta Esse Ti parteciperà anche al campionato allieve e a quello juniores, usufruendo poi di molte tra le giovani per la prima squadra che risulterà probabilmente così composta: il quintetto base vedrà le tre veterane biellesi Ingrao, Becchia e Pessina e i due probabili nuovi arrivi Rastello e Balocco che sicuramente darebbero, con la loro presenza, una maggiore sicurezza alla società biellese.

Inoltre entreranno sicuramente a far parte della prima squadra le ex juniores Merlo, Miani, Carpano, Napolitani, Sasso, le juniores Romagnoli ed Albertini e le promettenti cadette Bertaglia, Barbera, Bramante, Bona, Coda e Peletta.

A questo punto non rimane che attendere l'ormai prossimo inizio della stagione agonistica. Il primo incontro di campionato si disputerà infatti il 27 ottobre e l'esordio vedrà proprio l'infuocato derby contro il Vercelli.

[r. s.]

TENNIS

Luca Grimaldi, di Livorno Ferraris, è il nuovo campione piemontese «non classificati»

«Vorrei giocare come super-Mac»

L'atleta vercellese ha vinto nove tornei su quindici

LIVORNO FERRARIS. Gli piacciono «quelli che sanno giocare bene a tennis», come McEnroe e Stefan Edberg, ma il suo modello è Ivan Lendl, per quella gran voglia di vincere che si ritrova.

Una «voglia» che quest'anno non è mancata neppure a lui, facendogli vincere 9 tornei su 15 giocati, e regalandogli a fine stagione una palma di grande prestigio: il titolo di campione regionale di tennis categoria non classificati, conquistato sui campi del circolo Olivetti di Ivrea.

Luca Grimaldi, 25 anni, vercellese di Livorno Ferraris e tesserato per il Tc 88 di Asigliano, è la racchetta più forte del Piemonte dilettantistico, il giocatore che, dopo molti anni (l'ultima vittoria di un vercellese risale al 1984, con Paolo Borgatelli), ha riportato in risaia l'ambitissimo piatto d'argento che suggella il titolo.

Ma il bottino di Ivrea (i campionati regionali si sono giocati a metà settembre) è stato solo l'ultimo capitolo di una stagione ricca di successi.

«In questi mesi - racconta Luca Grimaldi, che nella vita studia economia ed aiuta il padre commercialista -, ho collezionato le maggiori soddisfazioni della mia carriera. Non mi era mai capitato di vincere 9 tornei in un colpo solo, e poi, col titolo conquistato ad Ivrea, l'entusiasmo è salito alle stelle. Non ci credevo proprio in quella vittoria. Solo dopo aver superato la semifinale di singolare m'è venuta la voglia di andare fino in fondo».

E fino in fondo il livornese c'è andato, battendo 6/4 7/5 il finalista Paolo De Bernardi, canavesano e numero due del tabellone, e rischiando di vincere anche nella gara di doppio, insieme con Giovanni Filippone. All'«en plein» si sono opposti i torinesi Valli e Brescacin, usciti vincitori in finale per 6/3 7/6.

Dietro le spalle, comunque, Grimaldi s'era già lasciato un carnet di trofei di tutto rispetto: vittoria ai tornei di Biella, Azeglio, Piverone, Alice Castello, Torrazzo (singolo e doppio), Bollengo e Rosazza.

Senza contare i successi di squadra coi compagni Savio, Marinone, Filippone e capitan Mentigazzi dell'Asigliano, che quest'anno ha raggiunto il secondo turno regionale in Coppa Italia, ma che l'anno scorso ha sfiorato l'ingresso nel tabellone nazionale e ha vinto la Racchetta d'Oro (una sorte di «Davis» padana), strappandola alla Pro Vercelli di Torchio e soci.

Dove sta il segreto di tanto successo? «Io sono un autodidatta completo - spiega Grimaldi -: ho imbracciato la racchetta a 12 anni sui campi di casa e non ho mai conosciuto maestri. Gioco soprattutto da fondo campo, cercando di ragionare e di adattarmi alle caratteristiche dell'avversario».

I suoi punti di forza sono dritto, servizio e smash, ma tra i programmi strategici per il futuro c'è il perfezionamento del rovescio e della volée: «Penso di avere ancora qualche margine di miglioramento», dice Luca, che tra l'altro si tiene in forma praticando basket e pallavolo.

Adesso, però, il pensiero dominante è quello del riposo: «Resta ancora da giocare il Masters Slazenger di Biella - conclude Grimaldi -, e poi con i tornei è proprio finita. Era ora: questa è stata una stagione troppo intensa».

E ora Luca Grimaldi insegue traguardi più ambiziosi, che sono alla sua portata. Tutti sono convinti che riuscirà a raggiungerli. Ha le doti e l'umiltà giuste per arrivarci e anche in tempi brevi.

Giuseppe Buffa

ATLETICA

La formazione dell'Uisco-Ancol di Fantone ha vinto il triangolare

Vercelli sbanca Stoccarda

Gran prova della 4 × 100 femminile

VERCELLI. La formazione dell'Uisco nazionale ha vinto, ad Herremberg (Stoccarda) il settimo incontro di atletica leggera per amatori, maschile e femminile, imponendosi alla compagine locale e ai francesi del Lione.

In una bellissima giornata di sole, accolte calorosamente dalle autorità e dagli abitanti della cittadina tedesca, le tre formazioni hanno dato vita ad un match che, come già precedentemente, sia in Italia che in Francia, aveva sempre fatto registrare risultati di rilievo.

Nel salto in lungo, splendido il balzo di metri 7,18 dell'italiano Artesano, mentre il francese Mercier ha fatto, nei 100 piani, fermare il cronometro sul tempo di 10" 9. Tempo eguagliato anche dal tedesco Worner.

In campo femminile, l'italiana Sabato, notissima atleta azzurra, ha saltato metri 5,56. Significativa, perché netta, la vittoria della staffetta 4x100 femminile. Le quattro italiane erano le vercellesi Fantone, Pecchio, Carrera, Sabato.

Parecchi sono stati gli atleti vercellesi che hanno preso parte a questo incontro che va sotto il nome di «trofeo dell'Amicizia»: una manifestazione inventata dal presidente nazionale dell'Uisco Ancol Nino Piacco (a sua volta vercellese) per stringere rapporti nel settore del tempo libero, con altre nazioni, in questo caso Germania e Francia.

I vercellesi messi in formazione da Giuseppe «Palo» Fantone, indimenticato campione dell'atletica italiana, allenatore con Minerdo della formazione dell'Uisco, hanno dimostrato di essere all'altezza del compito loro affidato che non era certo facile. Pansotti, nei 400 ostacoli, ha concluso al secondo posto con un tempo notevole: 58" 4/10. Il giavellottista Mario Ferraris si è piazzato al quarto posto mentre Pamela Ferraris si è classificata terza pure nel lancio del giavellotto.

Il trofeo è stato vinto dall'Uisco-Ancol, che ha pure vinto il settore femminile. Nel settore maschile si è affermata invece Herremberg. La classifica finale del trofeo, maschile e femminile, complessivamente è stata la seguente: Uisco Italia punti 144, Herremberg 125, Lione 106.

Così ha commentato il cav. Nino Piacco la manifestazione: «Per questi atleti è stata una giornata di grande amicizia. Le accoglienze che abbiamo avuto sono state magnifiche. Tutto si è svolto con regolarità».

Alle gare hanno preso parte 75 atleti, tra uomini e donne. Un simposio fraterno ha chiuso la significative giornata di sport, con l'arrivederci, nel '91, a Tarare (Lione) per l'ottavo incontro.

[f. l.]